



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro

**fse** per il tuo futuro

Programmi operativi nazionali  
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



## LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2013

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali  
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità





Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche  
Attive e Passive del Lavoro



per il tuo futuro  
Programmi operativi nazionali  
per la formazione e l'occupazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



# LA DOMANDA DI PROFESSIONI E DI FORMAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR - 2013

Il monitoraggio dei fabbisogni professionali  
dell'industria e dei servizi per favorire l'occupabilità

Il *Sistema Informativo Excelsior* – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso. I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di *Excelsior* un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato *html* e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

I Volumi Excelsior 2013 sono stati realizzati da un gruppo di ricerca del Centro Studi Unioncamere, diretto da *Claudio Gagliardi*.

Al gruppo di lavoro hanno partecipato:

*Pietro Aimetti, Angela Airoidi, Mariuccia Azzali, Luigi Benigni, Marco Bertoletti, Elisa Bianchi, Davide Biffi, Sabrina Catalano, Antonio Ciavarella, Ilaria Cingottini, Emilio Colombo, Cecilia Corrado, Fabio Di Sebastiano, Andrea Gianni, Anna Mattiello, Domenico Mauriello, Gianni Menicatti, Bruno Paccagnella, Davide Pedesini, Marco Pini, Enrico Quaini, Lamberto Ravagli, Monica Redaelli, Stefano Scaccabarozzi, Marcello Spreafico, Paola Zito.*

Unioncamere, per la realizzazione del Sistema Informativo Excelsior, si è avvalsa della collaborazione della società Gruppo Clas di Milano per l'impostazione metodologica e per tutte le attività di analisi ed elaborazione statistica e di Camcom Universitas Mercatorum per l'assistenza redazionale. Le interviste alle imprese con meno di 250 dipendenti sono state realizzate con tecnica C.A.T.I. (*Computer Aided Telephone Interview*) dalla società Almagiva Contact S.p.A. di Roma.

© 2013 Unioncamere, Roma

Impaginazione:

*Pino Zarbo*

Finito di stampare nel mese di novembre 2013  
dalla tipografia Graficart snc, Formia

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "*Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013*".

# INDICE GENERALE

## Analisi dei risultati dell'indagine Excelsior

<b>Capitolo 1. Congiuntura economica e mercato del lavoro</b> .....	Pag. 9
<b>Capitolo 2. La domanda di lavoro aggregata e i saldi occupazionali attesi nel 2013</b> .....	» 15
2.1 Le entrate totali e i saldi previsti secondo le tipologie di contratto. ....	» 18
2.2 Dinamica delle entrate totali e saldi occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio ..	» 25
<b>Capitolo 3. Comportamenti di impresa e fabbisogni di lavoro dipendente</b> .....	» 35
3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca .....	» 37
3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione. ....	» 43
3.3 I movimenti di forza lavoro dipendente .....	» 46
3.4 Le forme contrattuali di assunzione .....	» 51
3.5 Le difficoltà di reperimento .....	» 54
3.6 Le assunzioni part-time .....	» 60
<b>Capitolo 4. Fabbisogni formativi, professionali e richiesta di competenze</b> .....	» 63
4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese .....	» 65
4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese .....	» 80
4.3 Le aree aziendali di inserimento .....	» 94
4.4 Il ruolo dell'esperienza nella domanda di lavoro delle imprese .....	» 98
4.5 L'importanza delle competenze trasversali oltre a quelle specifiche della professione. ....	» 100
<b>Capitolo 5. Le opportunità di lavoro per i giovani, le donne e gli immigrati</b> .....	» 109
5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese .....	» 111
5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro .....	» 124
5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati .....	» 130
<b>Capitolo 6. Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici</b> .....	» 137
6.1 La dinamicità delle imprese esportatrici e innovatrici. ....	» 139
6.2 Formazione e professioni richieste .....	» 143
6.3 Le competenze necessarie. ....	» 152



<b>Capitolo 7. Esigenze e impegno delle imprese in campo formativo</b> .....	» 155
7.1 La formazione svolta nel 2012: imprese e dipendenti coinvolti .....	» 158
7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2013 .....	» 160
7.3 Stage e tirocini .....	» 162
<b>Allegato statistico - I principali risultati dell'indagine</b> .....	» 163
<b>Appendice 1</b> - Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori "Excelsior" .....	» 267
<b>Appendice 2</b> - Classificazione dei titoli di studio .....	» 273
<b>Nota metodologica</b> .....	» 277
<b>Allegato 1</b> - Glossario .....	» 291



# **ANALISI DEI RISULTATI DELL'INDAGINE EXCELSIOR**





# **CAPITOLO 1**

Congiuntura economica  
e mercato del lavoro

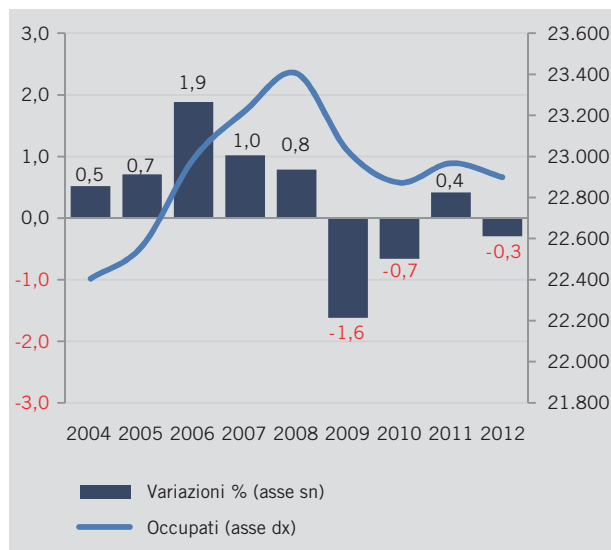


La ricaduta dell'economia italiana nella recessione, iniziata a metà del 2011, è proseguita per l'intero 2012, che di trimestre in trimestre ha accumulato una contrazione annua del Prodotto Interno Lordo (PIL) del -2,5% in termini reali; sotto lo stesso segno è iniziato anche il 2013, con una riduzione tendenziale nel primo trimestre del -2,4%, a cui ha fatto seguito il -2,1% del secondo. La previsione, per l'intero anno 2013, mostra un calo complessivo che le più recenti stime dei vari istituti indicano vicino ai 2 punti percentuali; l'inversione del ciclo sembra attendersi nei mesi finali dell'anno, ma è solo a partire dal 2014 che si prevede una graduale e modesta ripresa, nell'ordine di circa un punto percentuale<sup>1</sup>.

**L'impatto della recessione sul mercato del lavoro.** Lo stato recessivo dell'economia nel corso del 2012 non poteva che produrre un ulteriore peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, determinando una forte accentuazione dello squilibrio tra offerta e domanda: spinta dalle crescenti difficoltà dei bilanci familiari, una quota crescente di persone in età lavorativa (giovani compresi) è affluita sul mercato del lavoro, dove però ha trovato una domanda in riduzione, con il risultato di innalzare i livelli assoluti e relativi della disoccupazione.

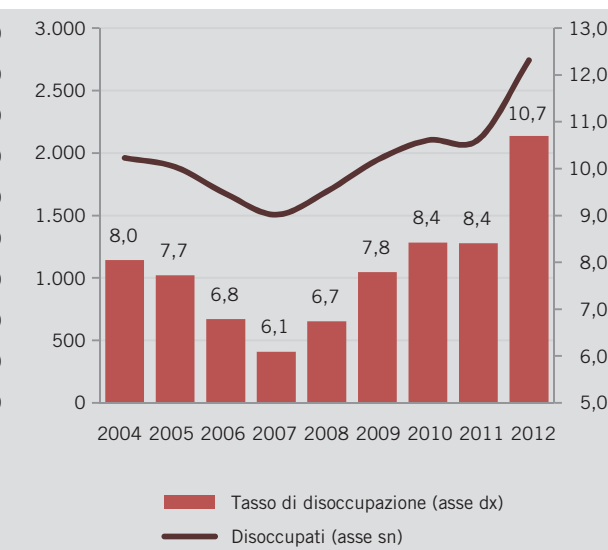
**Andamento dell'occupazione complessiva nazionale  
Anni 2004-2012**

(valori assoluti e variazioni percentuali annue)



**Andamento del numero dei disoccupati e del tasso di disoccupazione. Anni 2004-2012**

(valori assoluti e percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

<sup>1</sup> La nota di aggiornamento del DEF (20 settembre 2013) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, indica per il 2013 una contrazione reale del PIL dell'1,7%, a cui seguirà una crescita nel 2014 dell'1%.

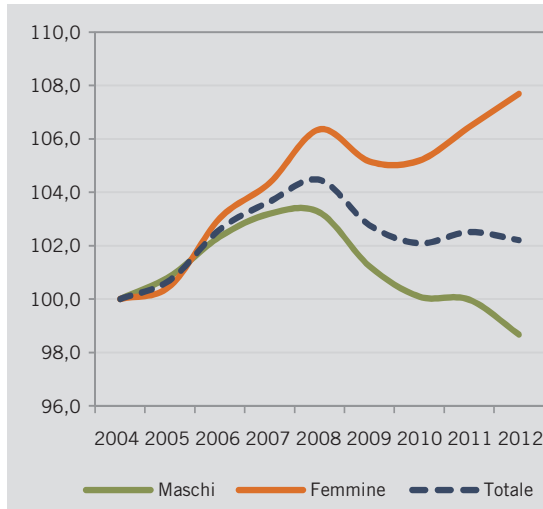


Nel corso del 2012, l'aumento di 175.000 persone con almeno 15 anni di età<sup>2</sup>, rispetto al 2011, si è accompagnato a un innalzamento del tasso di attività di quasi un punto percentuale (dal 48,4 al 49,3%), determinando un incremento delle forze di lavoro di 567.000 unità. A fronte di ciò la domanda di lavoro, vale a dire il numero degli occupati, è diminuita di 69.000 unità, cosicché lo squilibrio tra domanda e offerta, misurato dal numero delle persone in cerca di lavoro, è aumentato di ben 636.000 unità e il corrispondente tasso di disoccupazione si è innalzato di 2,3 punti, dall'8,4 del 2012 al 10,7% del 2013 (e di oltre 6 punti per i giovani fino a 24 anni di età, per i quali è passato dal 29,1 al 35,3%).

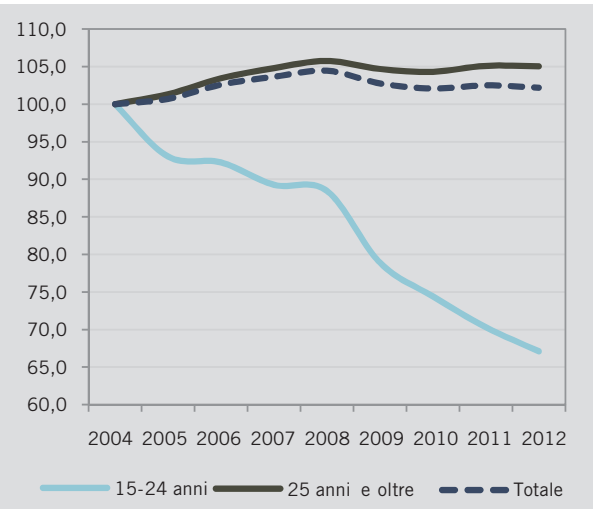
Una tendenza che sembra proseguire anche nella prima parte del 2013, considerando che il numero di occupati è diminuito (secondo i dati destagionalizzati) sia nel primo sia nel secondo trimestre, rispettivamente, del -0,6 e del -0,3% in termini congiunturali.

**Le componenti della domanda di lavoro.** Un cenno alle principali componenti della domanda di lavoro (intesa nel suo insieme, cioè riferita all'intera economia<sup>3</sup>) mostra, nel corso del 2012, andamenti per lo più disomogenei tra loro, e spesso nettamente contrapposti. Così è, innanzitutto, per *uomini* e *donne*, il cui numero di persone occupate è sceso, tra il 2011 e il 2012, di 178.000 unità per i primi ed è aumentato di 110.000 per le seconde (-1,3 e +1,2%). L'occupazione maschile è stata fortemente penalizzata dalla contrazione subita nel settore industriale (-152.000 unità), ma è diminuita di 27.000 unità anche nelle attività terziarie; quella femminile ha scontato anch'essa una contrazione di 24.000 unità nel settore industriale, ma è aumentata di 135.000 unità in quello dei servizi.

**Andamento dell'occupazione, per genere**  
(numero indice 2004=100)



**Andamento dell'occupazione, per classe di età**  
(numero indice 2004=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Riguardo all'età, *giovani* e *meno giovani* hanno conosciuto entrambi, nel 2012, un calo dell'occupazione: -54.000 gli occupati fino a 24 anni di età, -15.000 quelli con almeno 25 anni, corrispondenti rispettivamente al -4,6 e al -0,1%.

Un'ulteriore scomposizione della domanda di lavoro di particolare interesse è quella secondo la nazionalità, visto che *occupati italiani* e *occupati stranieri* hanno avuto, anche nel 2012, sempre rispetto

2 Dati di fonte Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

3 Si precisa che nei successivi capitoli l'analisi della domanda di lavoro secondo i risultati dell'indagine Excelsior fa riferimento specificamente ai fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

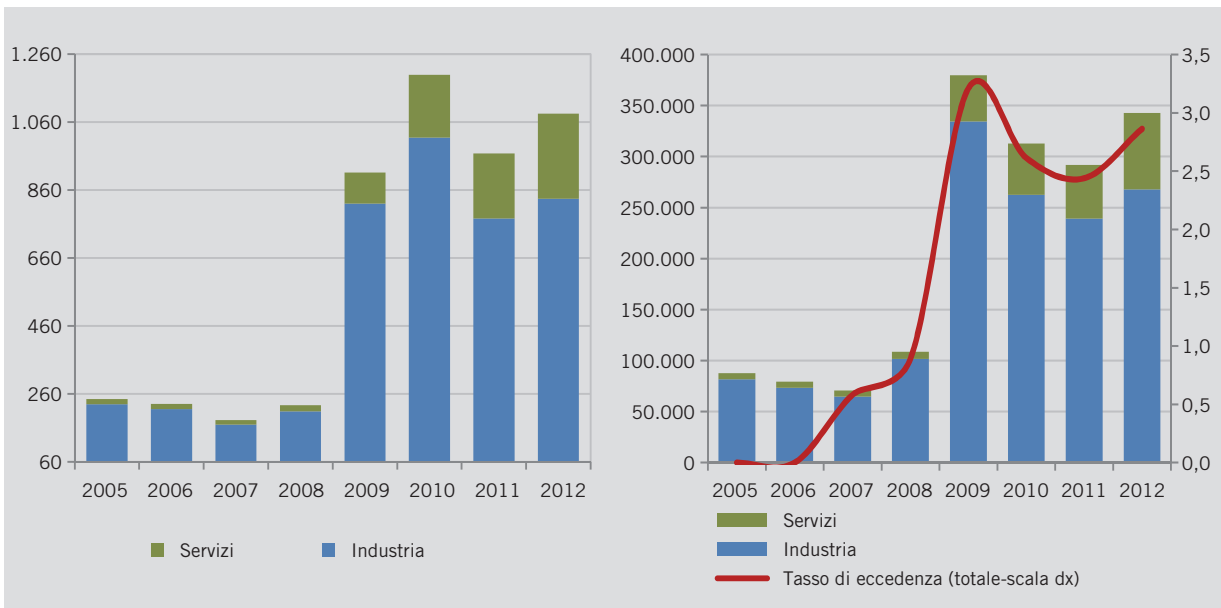


al 2011, andamenti di segno opposto: -151.000 i primi (quinta riduzione annua consecutiva, doppia in valore assoluto rispetto a quella del 2011, +83.000 i secondi, che sebbene a ritmi ridotti continuano la propria espansione, in atto almeno fin dal 2005 (quando l'Istat ha iniziato a distinguere gli occupati per nazionalità).

A determinare il basso livello assoluto della domanda di lavoro concorre anche il surplus occupazionale rispetto alle esigenze produttive, corrispondente ai lavoratori posti in *Cassa Integrazione Guadagni*. Dopo essere diminuite del 19,3% nel 2011 (-23,5% nell'industria, +3,5% nei servizi), nel corso del 2012 le ore autorizzate per interventi della CIG sono nuovamente aumentate del 12,1% (+7,4% nell'industria, +31,1% nei servizi), riportandosi sopra il miliardo di ore, secondo valore in assoluto, dal 2005, dopo quello del 2010, quando si sfiorò il miliardo e 200 milioni di ore.

**Interventi autorizzati della CIG, per settore di attività  
Anni 2005-2012 (migliaia di ore)**

**Occupati equivalenti a tempo pieno corrispondenti agli interventi della CIG e tasso di eccedenza\*, per settore di attività  
Anni 2005-2012 (valori assoluti e percentuali, di fine anno)**



\* Incidenza percentuale degli occupati equivalenti a tempo pieno corrispondenti agli interventi della CIG sul totale complessivo degli occupati (dipendenti).

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Considerando, oltre al numero assoluto delle ore autorizzate, il tipo di intervento, il loro utilizzo nel tempo e la quota effettivamente utilizzata, si può stimare che a fine 2012 gli interventi della CIG equivalessero a quasi 343.000 “occupati equivalenti a tempo pieno”, il 17,4% in più rispetto a un anno prima: 229.000 nell'industria in senso stretto (+9,7%), 39.000 nelle costruzioni (+28,5%), quasi 75.000 nei servizi (+41,6%).

A giugno 2013 questo stock di forza lavoro in eccedenza si è leggermente ridotto scendendo sotto le 332.000 unità. Alla stessa data, questo ammontare di “occupati equivalenti” corrisponde, se questi sono posti in rapporto allo stock degli occupati dipendenti dell'industria e dei servizi, un tasso di eccedenza del 2,8%, media tra il 5,4% dell'industria e lo 0,9% dei servizi, e in ogni caso senza apprezzabili differenze rispetto a un anno prima.

Questo, in sintesi, è lo scenario in cui le imprese a inizio del 2013 hanno formulato le proprie previsioni sui fabbisogni occupazionali per l'anno in corso rilevati dall'indagine Excelsior, con specifico riferimento a quelle dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.





## **CAPITOLO 2**

La domanda di lavoro aggregata  
e i saldi occupazionali attesi nel 2013





La domanda di lavoro prevista nell'anno e rilevata dall'indagine Excelsior viene intesa come l'insieme delle **assunzioni** di lavoratori alle dipendenze che le imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti<sup>1</sup> intendono effettuare direttamente (sia non stagionali sia stagionali) e dei **contratti**, usualmente indicati come **"atipici"**, che intendono stipulare. Di questi ultimi fanno parte sia i contratti di lavoro "in somministrazione" (o "interinali") riguardanti lavoratori alle dipendenze acquisiti tramite società o agenzie di intermediazione, sia i contratti di lavoro non dipendente, a loro volta distinti in due grandi gruppi: i contratti di collaborazione "a progetto" e i contratti con soggetti a partita IVA o per prestazioni di natura occasionale.

Queste entrate possono quindi essere distinte in due grandi gruppi: quello dei **lavoratori alle dipendenze** (assunti direttamente o in somministrazione) e quello dei **lavoratori "non dipendenti"**.

I lavoratori assunti direttamente dalle imprese, a loro volta, possono esserlo con un contratto di tipo "stagionale" o "non stagionale". Le assunzioni con contratto "non stagionale" comprendono i contratti a tempo indeterminato, quelli di apprendistato, quelli a tempo determinato facenti riferimento a uno specifico contratto nazionale di categoria, i contratti "a chiamata" (che hanno sostituito i contratti di inserimento) e l'aggregato residuale degli altri contratti di durata temporanea previsti dalla normativa vigente. Anche in questo caso, nell'ambito degli **assunti "diretti"** dalle imprese, è possibile costruire due grandi aggregazioni: quella degli assunti con contratto "stabile" (comprendenti i contratti a tempo indeterminato e quelli di apprendistato) e quella degli assunti con un contratto "a termine", quale che sia; i contratti di apprendistato sono inclusi tra i contratti "stabili" sia per la loro durata (3 anni), sia perché in tale periodo non possono essere rescissi se non per giusta causa, analogamente ai contratti a tempo indeterminato, oltre al fatto che le recenti riforme del mercato del lavoro hanno posto tale tipologia contrattuale come la principale via di ingresso stabile dei giovani nel mondo lavorativo. Tant'è che l'ultima riforma del lavoro intende proprio perseguire una omogeneizzazione e una semplificazione dell'utilizzo di tale istituto sull'intero territorio nazionale.

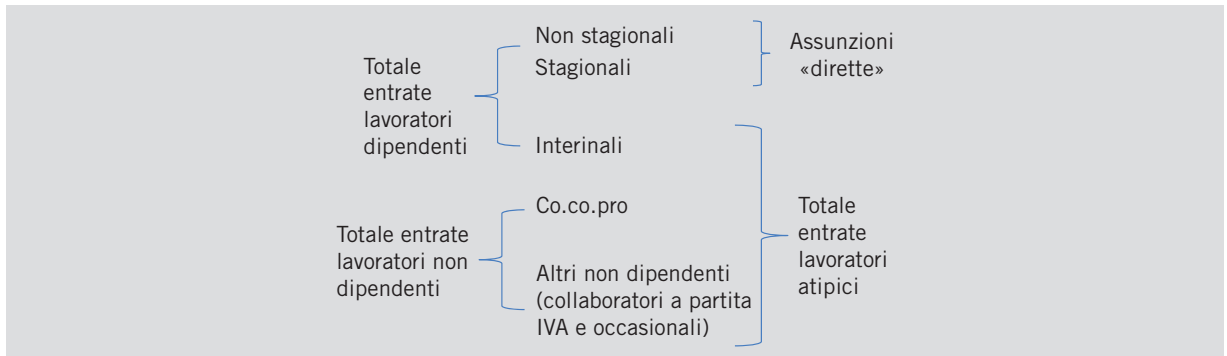
Questa grande distinzione in base alla durata contrattuale può ovviamente essere estesa anche alle entrate totali, includendo fra i contratti "a termine" i contratti atipici (ossia in somministrazione, collaborazioni a progetto e altri contratti di lavoro non dipendente), essendo anch'essi di durata prefissata, a prescindere dal rapporto di dipendenza o meno.

---

<sup>1</sup> Risulta chiaro, quindi, che in questa sede si considerano, in primo luogo, previsioni di assunzione e, inoltre, si fa riferimento a una domanda di lavoro più specifica, per i settori che coinvolge (industria e servizi, escludendo l'agricoltura) e tipologia di impresa (quelle con almeno un dipendente), rispetto ai dati complessivi sul mercato del lavoro, cui si è fatto riferimento nel precedente capitolo per l'intera economia in chiave consuntiva.



## Schematizzazione delle entrate di lavoratori rilevate dall'indagine Excelsior



A questi flussi in ingresso si contrappongono, con la medesima articolazione secondo la forma contrattuale, i flussi in uscita, consentendo in tal modo di calcolare i corrispondenti saldi; questi, per le assunzioni dirette, possono essere rapportati allo stock occupazionale dipendente a inizio anno, potendo così calcolare sia i tassi di ingresso e di uscita, sia la conseguente variazione annua degli organici aziendali di lavoratori alle dipendenze.

Si fa, infine, presente che non tutte queste componenti sono disponibili in eguale prospettiva temporale, dato che alcune di esse hanno iniziato a essere rilevate solo recentemente; ci riferiamo in particolare ai contratti di lavoro atipici, per cui una rilevazione estesa a tutte le forme si è avviata con l'indagine 2012 (quella sui soli co.co.pro. qualche anno prima), mentre dal 2013 è iniziata anche per essi la rilevazione dei flussi in "uscita", vale a dire i contratti in scadenza nel corso dell'anno e che le imprese non prevedono di rinnovare.

Il quadro definitorio fino adesso illustrato intende offrire al lettore, soprattutto a quello non addetto ai lavori, una serie di definizioni e una terminologia univoche, affinché in ogni momento sia chiaro l'aggregato o la specifica componente oggetto di analisi.

## 2.1 Le entrate totali e i saldi previsti secondo le tipologie di contratto

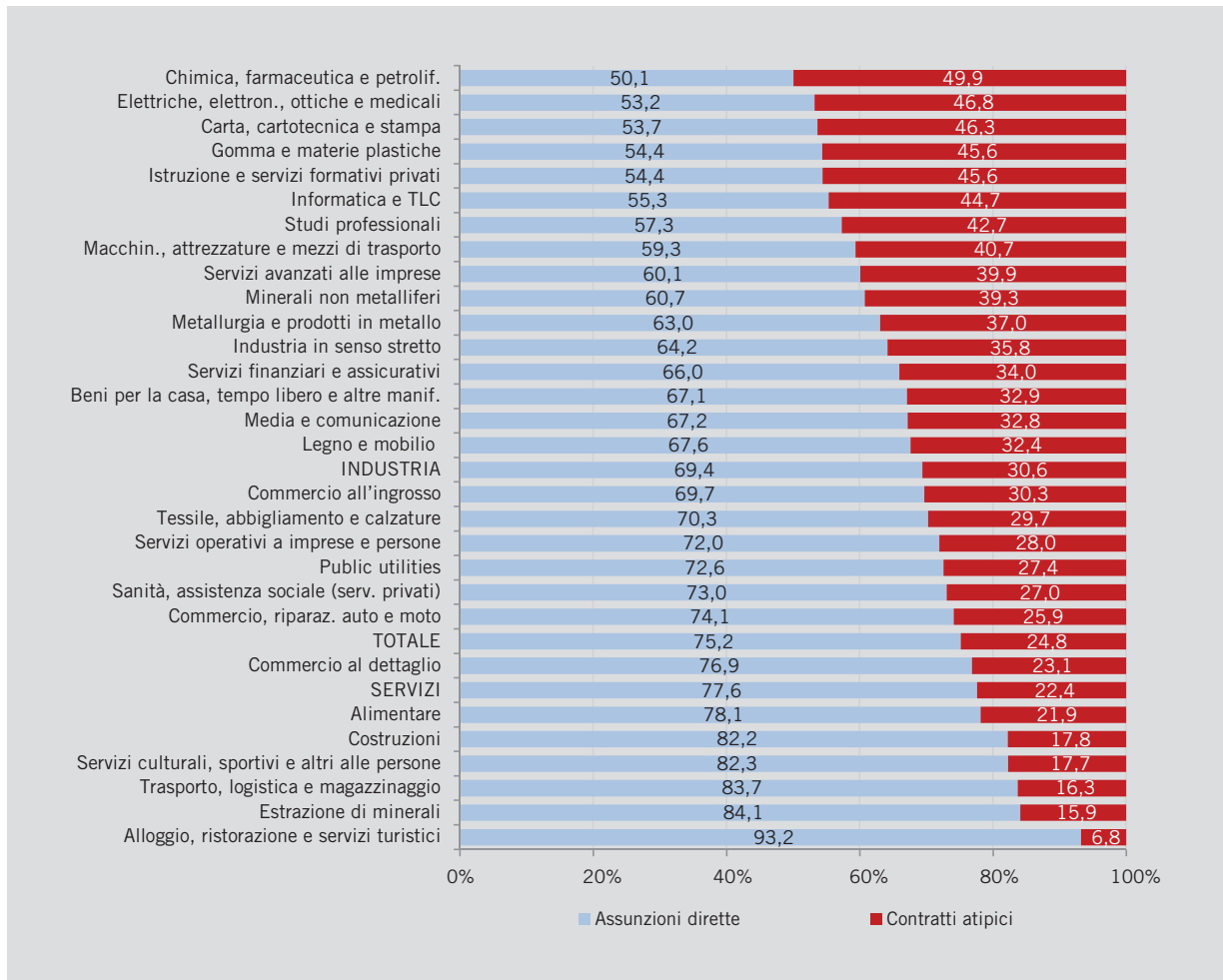
### *Entità e composizione delle entrate*

Come definita più sopra, la domanda di lavoro totale che le imprese prevedono di attivare nel corso dell'anno 2013 è costituita da poco meno di **750.000 entrate**: 563.400 assunzioni dirette (75,2% del totale) e quasi 186.200 contratti atipici (24,8%). I contratti atipici saranno a loro volta costituiti da quasi 85.200 contratti in somministrazione (interinali), circa 65.700 collaborazioni a progetto e 35.300 altri contratti di lavoro non dipendente (collaborazioni occasionali e incarichi a professionisti con partita IVA).

Da vari angoli di osservazione la composizione delle entrate secondo le diverse tipologie contrattuali presenta differenze più o meno marcate. Secondo l'ottica settoriale, ad esempio, nell'industria, rispetto ai servizi, si osserva innanzitutto una minore quota di assunzioni dirette (dipendenti stagionali e non stagionali), pari ordinatamente al 69,4 e al 77,6%, mentre i contratti atipici (interinali, collaboratori a progetto e altri non dipendenti) sono rispettivamente il restante 30,6 e il 22,4%. Proporzioni diverse si osservano anche all'interno delle attività industriali: in quelle in senso stretto le assunzioni dirette sono appena il 64,2%, mentre superano l'82% nelle costruzioni. Tra le prime, poi, si va da poco più del 50% nel comparto chimico-farmaceutico-petroliero (settore in cui spesso si ricorre a lavoratori interinali) a oltre l'84% in quello estrattivo. Ampie differenze si osservano anche nel terziario, dove le assunzioni



**Entrate previste dalle imprese nel 2013, tra assunti diretti e contratti atipici\*, per settore di attività**  
(distribuzioni percentuali)



\* Gli assunti "diretti" comprendono i dipendenti non stagionali e stagionali (esclusi gli interinali). I contratti atipici comprendono gli interinali e i non dipendenti (collaboratori a progetto e collaboratori a partita IVA e occasionali).

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

dirette sono quasi l'86% nelle attività commerciali e turistiche (superando il 93% in quelle di alloggio e ristorazione) e appena il 70% nei restanti servizi, tra i quali si toccano minimi di poco superiori al 50% nell'istruzione e servizi formativi privati (54,4%) unitamente all'informatica e telecomunicazioni (55,3%): entrambi casi di frequente utilizzo da parte delle imprese di contratti a progetto.

La modalità contrattuale con cui le imprese nel 2013 soddisfano il proprio fabbisogno occupazionale presenta quindi una grande variabilità settoriale: in alcuni comparti il ricorso a lavoratori che con l'assunzione diretta (stabile o temporanea che sia) entrano a far parte degli organici aziendali copre la quasi totalità degli ingressi, in altri il ricorso a figure "esterne" (quali sono i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto e gli altri lavoratori non dipendenti) arriva quasi a uguagliare le assunzioni dirette; i casi estremi, come visto, sono il comparto chimico-farmaceutico-petroliero, nel quale gli ingressi di lavoratori con contratto atipico sono quasi pari agli assunti diretti, e i servizi di alloggio e ristorazione, dove si prevedono poco meno di 7 atipici ogni 100 assunti (anche se va detto che la stragrande maggioranza delle entrate previste nel settore sarà con un contratto a termine, spesso a carattere stagionale, che rientra tra le entrate dirette).



**Entrate previste dalle imprese nel 2013, per tipologia di contratto, settore di attività, classe dimensionale e ripartizione territoriale** (valori assoluti e distribuzioni percentuali)

	Totale dipendenti	di cui:			Totale dipendenti esclusi gli interinali (assunzioni "dirette")	Totale non dipendenti	di cui:		Totale lavoratori atipici (interinali e non dipendenti)	Totale contratti attivati
		Non stagionali	Stagionali	Interinali			Collaboratori a progetto	Altri non dipendenti**		
<b>Valori assoluti*</b>										
<b>Totale</b>	<b>648.560</b>	<b>367.530</b>	<b>195.870</b>	<b>85.160</b>	<b>563.400</b>	<b>101.010</b>	<b>65.720</b>	<b>35.290</b>	<b>664.410</b>	<b>749.570</b>
Industria	199.240	118.480	35.490	45.270	153.970	22.600	14.300	8.300	176.570	221.840
Servizi	449.320	249.050	160.380	39.900	409.430	78.410	51.420	26.990	487.840	527.730
Nord Ovest	188.500	115.900	39.190	33.410	155.090	31.760	19.720	12.040	186.850	220.260
Nord Est	173.250	88.950	58.740	25.560	147.680	17.690	10.440	7.250	165.370	190.930
Centro	120.960	72.850	33.560	14.550	106.410	26.990	17.700	9.290	133.400	147.950
Sud e Isole	165.860	89.830	64.390	11.640	154.220	24.570	17.850	6.720	178.790	190.430
1-9 dip.	219.210	128.120	81.210	9.880	209.330	44.240	27.360	16.880	253.570	263.450
10-49 dip.	140.480	67.870	57.200	15.410	125.070	21.910	15.660	6.250	146.980	162.390
50-249 dip.	98.500	53.630	24.240	20.620	77.870	16.800	10.770	6.040	94.670	115.300
250-499 dip.	48.520	26.970	10.670	10.880	37.640	5.010	3.170	1.840	42.650	53.530
500 dip. e oltre	141.850	90.940	22.550	28.370	113.480	13.050	8.770	4.290	126.530	154.910
<b>Composizioni percentuali</b>										
<b>Totale</b>	<b>86,5</b>	<b>49,0</b>	<b>26,1</b>	<b>11,4</b>	<b>75,2</b>	<b>13,5</b>	<b>8,8</b>	<b>4,7</b>	<b>88,6</b>	<b>100,0</b>
Industria	89,8	53,4	16,0	20,4	69,4	10,2	6,4	3,7	79,6	100,0
Servizi	85,1	47,2	30,4	7,6	77,6	14,9	9,7	5,1	92,4	100,0
Nord Ovest	85,6	52,6	17,8	15,2	70,4	14,4	9,0	5,5	84,8	100,0
Nord Est	90,7	46,6	30,8	13,4	77,3	9,3	5,5	3,8	86,6	100,0
Centro	81,8	49,2	22,7	9,8	71,9	18,2	12,0	6,3	90,2	100,0
Sud e Isole	87,1	47,2	33,8	6,1	81,0	12,9	9,4	3,5	93,9	100,0
1-9 dip.	83,2	48,6	30,8	3,7	79,5	16,8	10,4	6,4	96,3	100,0
10-49 dip.	86,5	41,8	35,2	9,5	77,0	13,5	9,6	3,8	90,5	100,0
50-249 dip.	85,4	46,5	21,0	17,9	67,5	14,6	9,3	5,2	82,1	100,0
250-499 dip.	90,6	50,4	19,9	20,3	70,3	9,4	5,9	3,4	79,7	100,0
500 dip. e oltre	91,6	58,7	14,6	18,3	73,3	8,4	5,7	2,8	81,7	100,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Analoghe differenze, ovviamente, si riscontrano anche da altri punti di osservazione, che però sono in larga parte derivate dalle differenze di cui sopra tra i vari settori di attività economica: la quota delle assunzioni dirette, previste dalle imprese nel 2013, è compresa tra il 70,4% del Nord Ovest e l'81% del Mezzogiorno ed è più alta nelle piccole imprese (fino a 49 dipendenti) rispetto a quelle con almeno 50 dipendenti (78,5 e 70,7%).

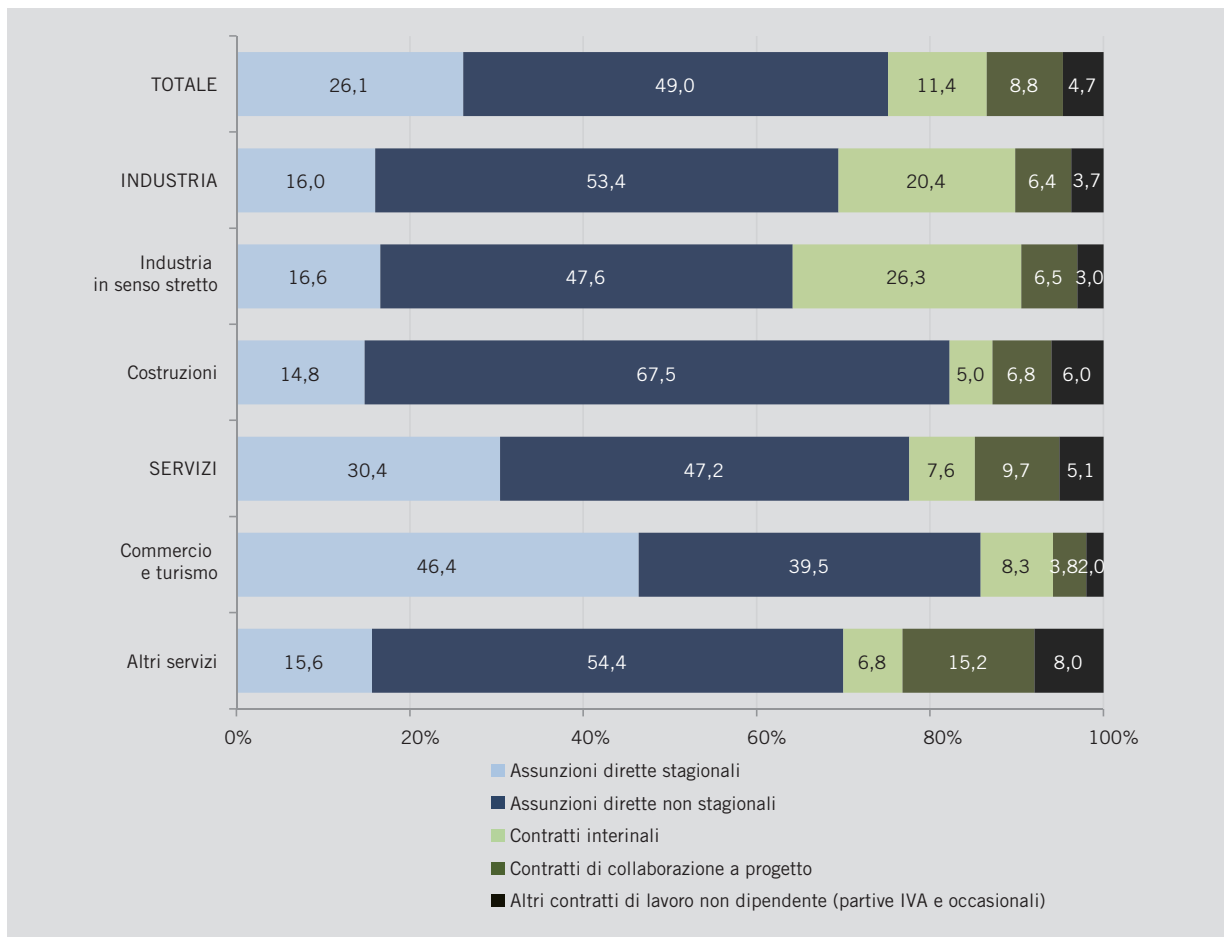
Ulteriori informazioni possono ricavarsi anche dall'analisi di altri due rapporti di composizione. La ripartizione delle entrate totali tra lavoratori alle dipendenze (inclusi gli interinali) e non dipendenti (co. co.pro., professionisti con partita IVA e collaboratori occasionali), nella media generale 86,5 e 13,5%, appare ancora più sbilanciata a favore dei dipendenti nel settore industriale, dove arrivano a sfiorare il 90%, mentre sono poco più dell'85% nel settore dei servizi, anche se tra questi si supera il 94% nelle



attività commerciali e turistiche (quota che non arriva al 77% negli altri servizi, con un minimo del 57,1% in quelli formativi e dell'istruzione); tra i comparti industriali la quota dei dipendenti è invece compresa tra l'85,4% di quello cartario e cartotecnico e il 94% di quello estrattivo.

La quota di dipendenti in ingresso particolarmente alta nelle attività industriali è dovuta soprattutto alla diversa incidenza, rispetto ai servizi, del ricorso a lavoratori interinali, prevista nella misura del 20,4%, rispetto al solo 7,6% nelle attività terziarie; il ricorso agli "interinali" è particolarmente accentuato nei comparti dell'industria in senso stretto (in media il 26,4%, con punte del 39,3% in quelli della gomma-plastica e chimico-farmaceutico-petroliero), mentre tra i servizi si arriva a un massimo del 14,4% nel commercio al dettaglio.

**Entrate previste dalle imprese nel 2013, per grandi tipologie contrattuali e settore di attività** (distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le differenze intersettoriali evidenziano una distribuzione delle entrate totali secondo le grandi tipologie contrattuali che riflette le "preferenze", potremmo dire, con cui le imprese dei diversi settori flessibilizzano la domanda di lavoro in ragione della periodicità della propria attività e, in questa fase, della grande incertezza circa le prospettive del ciclo economico.

Infatti, mentre l'industria in senso stretto privilegia il ricorso a lavoratori interinali (con il 26,4% delle entrate totali, 15 punti in più della media generale), spesso utilizzati dalle medio-grandi realtà dell'industria pesante (chimica, gomma-plastica, meccanica e mezzi di trasporto, dove si toccano le punte del 30-40%), il commercio guarda con più favore ai lavoratori stagionali (46,4% del totale entrate), più adatti



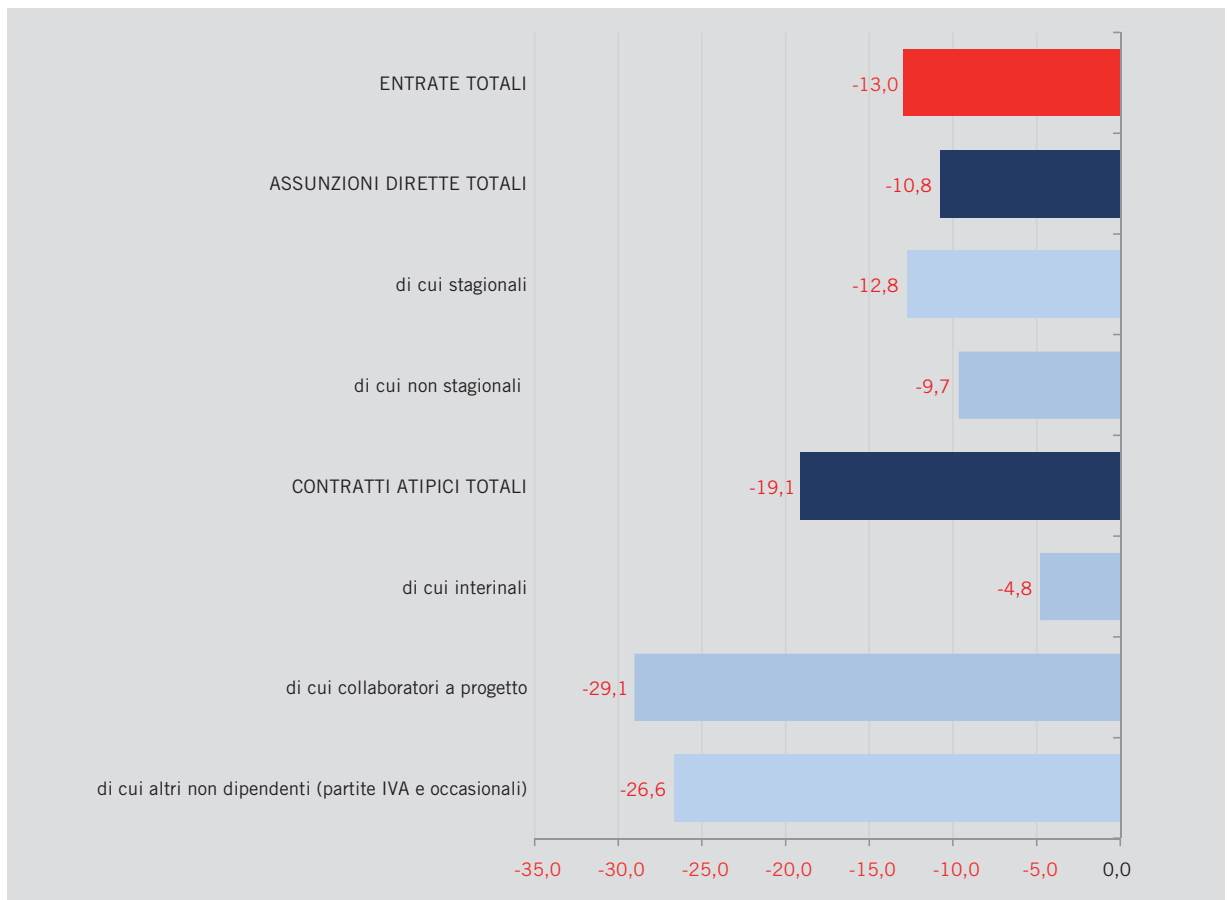
alle esigenze legate ai particolari periodi di vendita nell'anno; come, del resto, non stupisce scoprire il più elevato ricorso da parte di molte altre attività terziarie ai contratti di lavoro non dipendente (collaborazioni a progetto e prestazioni professionali occasionali o con partita IVA), pensando, ad esempio, ai servizi ICT.

### L'evoluzione delle entrate tra il 2012 e il 2013

Lo stato della congiuntura economica e le sue prospettive a inizio anno, al momento dunque della realizzazione dell'indagine Excelsior, non potevano certo creare nelle imprese un clima favorevole all'espansione della domanda di lavoro. Questa segna infatti una pesante flessione, con quasi 112.000 entrate programmate nel 2013 in meno rispetto a quelle previste un anno prima per il 2012 (da 861.530 a 749.570), corrispondenti a una variazione del -13%.

Concorrono a questa contrazione tutte le grandi tipologie contrattuali: in valore assoluto più le assunzioni dirette che i contratti atipici (-67.900 le prime, -44.000 i secondi), ma in termini relativi decisamente più questi ultimi (-19,1%) che non le assunzioni dirette (-10,8%). La forte contrazione dei contratti atipici riguarda sia i contratti di collaborazione (-29,1%) sia quelli a partita IVA e occasionali (-26,6%), mentre i contratti di somministrazione (interinali) sono la componente con la riduzione più contenuta (-4,8%). Tra le assunzioni dirette, variazioni non molto diverse si osservano infine tra stagionali e non stagionali (rispettivamente -12,8 e -9,7%).

#### Entrate previste dalle imprese, per tipologia di contratto (variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Tra questi differenziali di andamento va sottolineato, in particolare, quello tra assunzioni dirette (dipendenti non stagionali e stagionali) e contratti atipici: la contrazione della domanda riguarda più le componenti “esterne” all’impresa, che non entrano cioè a far parte degli organici aziendali (unica eccezione, come si è visto, i lavoratori interinali). È pur vero che anche buona parte degli assunti entrerà in azienda con un contratto a termine (la cui dinamica e composizione saranno analizzate più avanti), ma il fatto che gli stessi siano meno penalizzati rispetto agli atipici indica forse una maggiore attenzione da parte delle imprese a rinnovare gli organici aziendali (sia pure parzialmente), piuttosto che affidarsi a lavoratori “esterni” (anche se ciò non impedirà che ad alcuni di questi venga poi proposta nel tempo un’assunzione in azienda). Pur tuttavia, da non sottovalutare che, se è vero, da un lato, come appena detto, che le imprese tendono a contenere le flessioni delle entrate di lavoratori dipendenti rispetto agli atipici, è altrettanto vero, come si vedrà più avanti, che le uscite di lavoratori dipendenti saranno piuttosto consistenti, tali da produrre saldi occupazionali per queste tipologie di lavoratori piuttosto marcati. In altre parole, le imprese tendono sì a rinnovare i propri organici, ma facendo i conti con le criticità congiunturali che impongono spesso riduzione degli stessi.

Questo orientamento si manifesta in misura diversa nell’industria e nei servizi. Si può infatti osservare, con riguardo in particolare alle attività industriali in senso stretto, un calo molto contenuto delle assunzioni totali (-3,9%) e una variazione finanche positiva – e di apprezzabile intensità – dei contratti di lavoro interinale (+10,7%), che compensa la riduzione dei contratti di lavoro non dipendente (-20%), portando in rialzo l’intero ammontare dei contratti atipici (+0,5%).

Nei servizi, le assunzioni dirette, pur accusando una contrazione non trascurabile (-11,8%), si riducono comunque in misura inferiore rispetto ai contratti atipici, che diminuiscono del 22,7% (con una punta del -27,8% per le collaborazioni a progetto).

Se da un lato vi è quindi, pur con una certa differenza, uno spostamento non marginale delle “preferenze” contrattuali manifestate dalle imprese dei due grandi settori, dall’altro tali cambiamenti non modificano in modo rilevante i rapporti complessivi di composizione delle entrate, i cui assetti esaminati in precedenza hanno acquisito ormai caratteristiche strutturali.

Si tiene a ricordare come in molti casi, anche a livello internazionale, sia stato verificato che le assunzioni di lavoratori interinali rappresenti la “spia” di un’inversione di tendenza delle aspettative sui livelli produttivi e quindi della domanda di lavoro. Il loro aumento, sia pure contenuto, nel settore industriale, rappresenta quindi uno dei pochi aspetti positivi rilevati dall’indagine, in un anno molto difficile per il mercato del lavoro. Un aspetto che sembra trovare conferma dall’emergere nel corso del 2013 di alcuni primi segnali di lieve ripresa previsti tra la fine dell’anno e il 2014.

### *Uscite e saldi occupazionali*

Le difficoltà congiunturali, più pressanti a inizio anno (momento della rilevazione dell’indagine Excelsior), sembrano essere pienamente espresse dal confronto tra le entrate e le uscite previste dalle imprese per il 2013. A fronte di circa 749.600 entrate complessive programmate (dipendenti e non), emerge quasi un milione di uscite, da cui scaturisce un saldo negativo attorno alle -250.000 unità, al quale corrisponde un tasso di ricambio del 75%: vale a dire 75 ingressi ogni 100 uscite.

Il valore negativo del saldo occupazionale si estenderà a quasi tutte le componenti: quasi -245.700 i dipendenti delle imprese, circa -8.500 i lavoratori interinali, quasi -6.500 collaboratori a progetto; fanno eccezione i lavoratori a partita IVA o con contratto per attività occasionale, per i quali si avrà un saldo positivo di quasi 10.500 unità. Questo valore sarà sufficiente a compensare quello negativo dei collaboratori a progetto, tale da avere un saldo leggermente positivo di quasi 4.000 unità anche per l’insieme dei lavoratori non dipendenti.

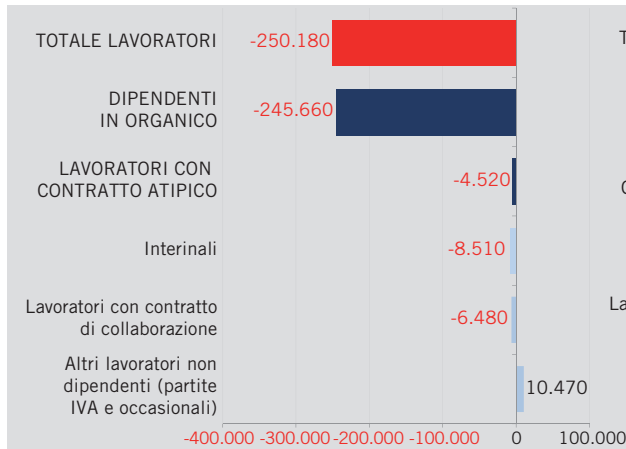
È quindi in massima parte sui dipendenti delle imprese che si scaricheranno gli effetti della contrazione della domanda di lavoro, con meno di 70 assunzioni ogni 100 uscite.



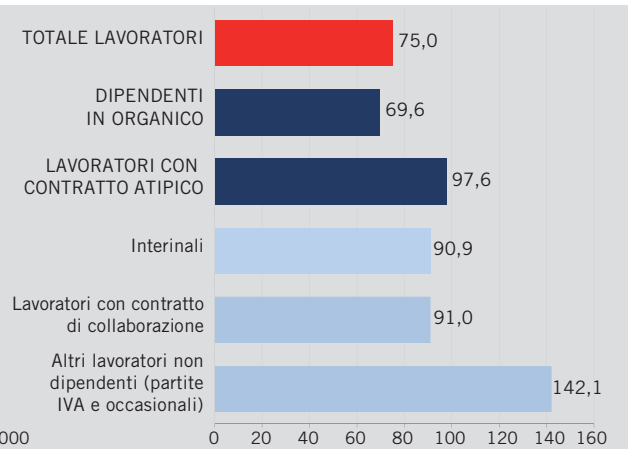


Per interinali, collaboratori a progetto e altri non dipendenti (professionisti con partita IVA o collaboratori occasionali), vale a dire per i lavoratori atipici nel loro insieme, si avrà un saldo negativo pari a circa -4.500 unità, corrispondente a un tasso di ricambio del 97,6%, prossimo quindi alla parità. Del resto, è ovvio che così avvenga, trattandosi, in ogni caso, di lavoratori con contratto a termine: salvo i casi di eventuale trasformazione in assunzione (durante o alla fine del contratto di lavoro atipico), le uscite alla scadenza dei singoli contratti saranno del tutto corrispondenti alle entrate; il valore negativo o positivo assunto dai saldi (sempre di entità modesta) riflette quindi nient'altro che la sfasatura temporale dei movimenti previsti rispetto all'anno solare considerato, dato che alcune uscite potranno riguardare contratti stipulati nel corso del 2012 e altre, pur riferite a contratti stipulati nel 2013, potranno aver luogo nel 2014.

#### Saldi occupazionali (entrate-uscite) previsti dalle imprese nel 2013, per tipologia di contratto



#### Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2013, per tipologia di contratto



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per i lavoratori con contratto atipico il contributo ai livelli occupazionali, più che dai saldi, può essere stimato dalla variazione da un anno all'altro dei contratti stipulati, sempre secondo le previsioni delle imprese. Trattasi infatti di figure che rappresentano ormai una componente strutturalmente rilevante delle risorse umane impiegate dalle imprese; non si dimentichi, infatti, che essi costituiscono un quarto circa delle entrate totali. Pur tenendo conto della forte disomogeneità di tali contratti quanto a durata, la loro variazione è infatti assimilabile alla variazione dello stock occupazionale più di quanto non sia il saldo tra contratti stipulati e contratti in scadenza, fortemente influenzato dal fatto che la scadenza avvenga o meno nello stesso anno in cui vengono stipulati.

Il valore negativo del saldo occupazionale tra i movimenti in ingresso e quelli in uscita non è però l'unico modo di valutare quanto la domanda di lavoro prevista dalle imprese possa modificare lo squilibrio tra domanda e offerta presente sul mercato del lavoro.

In via del tutto semplificata, ma efficace in termini comparativi, possiamo chiederci almeno quanto la domanda di lavoro prevista dalle imprese industriali e terziarie (con dipendenti) contribuisca a soddisfare l'offerta, vale a dire quali prospettive di occupabilità – fatte le dovute esclusioni ovviamente per il settore agricolo, l'auto-impiego e l'ingresso nella pubblica amministrazione – essa offra a quanti sono alla ricerca di uno sbocco lavorativo.

A fine 2012 il numero di persone in cerca di occupazione era ormai prossimo ai 3 milioni, quasi 560.000 in più rispetto a un anno prima<sup>2</sup>; nel corso dell'anno questo numero si modificherà in più o in meno per mol-

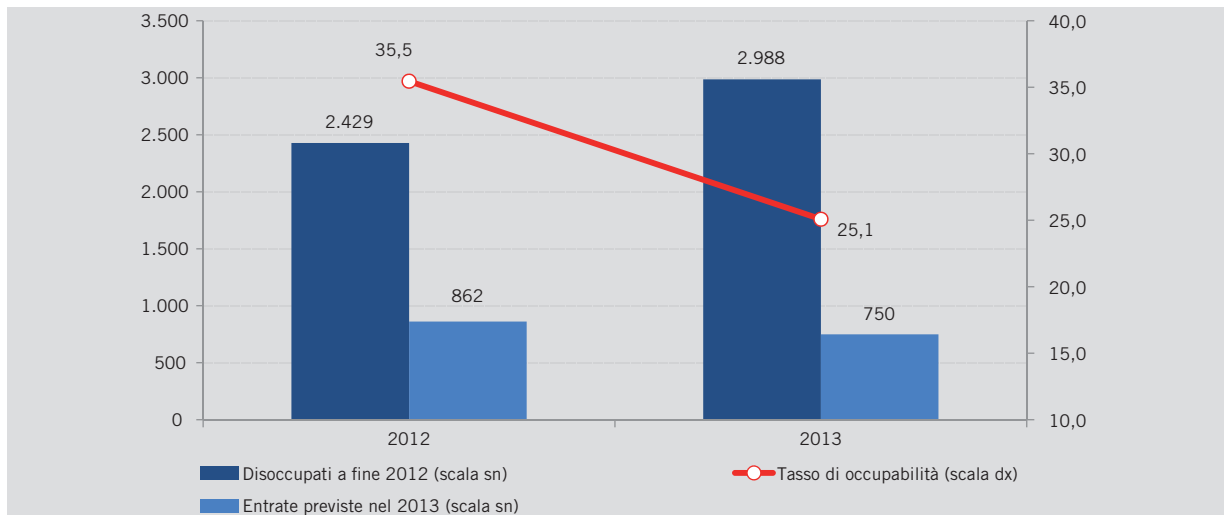
<sup>2</sup> Istat, rilevazione delle forze di lavoro, dati al IV trimestre.





teplici cause, e il saldo occupazionale visto più sopra, pur non essendo esaustivo di tutti i movimenti che avranno luogo nella realtà, già fornisce un'indicazione importante, ancorché, purtroppo, di segno negativo. A prescindere dalla miriade di movimenti che avverranno nel corso dell'anno, lo stock dell'offerta di lavoro "non soddisfatta" a fine 2012 costituisce la situazione di partenza con cui confrontare la domanda prevista: le circa 750.000 entrate previste nel 2013 dalle imprese dell'industria e dei servizi potranno soddisfare un quarto di tale stock (25,1%), quota che un anno prima, confrontando i disoccupati a fine 2011 con le entrate previste nel 2012, era invece del 35,5%.

**Persone in cerca di occupazione a fine 2012, entrate previste dalle imprese nel 2013 e tasso di occupabilità** (valori assoluti in migliaia e percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior ed elaborazioni su dati Istat

In altre parole, pur con tutte le precisazioni del caso, le entrate previste dalle imprese all'inizio dello scorso anno offrivano una prospettiva di occupabilità a oltre un terzo dei disoccupati presenti, quelle a inizio 2013 solo a uno su quattro: un peggioramento determinato non solo dai 112.000 ingressi in meno (tra dipendenti e atipici), ma anche, e soprattutto, dalle 560.000 persone in più alla ricerca di un impiego. Un quadro tracciato sulla base dei fabbisogni occupazionali programmati a inizio anno che mette in luce la notevole incertezza, tra gli operatori, che ha contraddistinto soprattutto i primi mesi del 2013, suffragando pienamente le scelte governative di accelerare nel corso dell'anno sulle politiche per l'occupabilità, favorendo le assunzioni di dipendenti, soprattutto stabili (apprendistato compreso), e con un occhio di riguardo alle aree più svantaggiate del Paese, ai giovani nonché ai disoccupati di tutte le età, non tralasciando il sostegno all'auto-imprenditorialità.

## 2.2 Dinamica delle entrate totali e saldi occupazionali per settore di attività, tipologia di impresa e territorio

L'andamento della domanda di lavoro e dei conseguenti saldi occupazionali segnala, dai diversi punti di osservazione, una grande univocità delle tendenze negative fin qui osservate. In tale scenario emergono tuttavia dinamiche non solo differenziate per intensità, ma in qualche caso anche nel segno. Vi sono cioè settori, tipologie di impresa e territori nei quali, pur nel momento difficile che l'economia sta attraversando, emergono segnali favorevoli, ancorché non eclatanti, che meritano comunque un'attenzione perché costituiscono gli esempi da cui partire per un rilancio dell'occupazione.



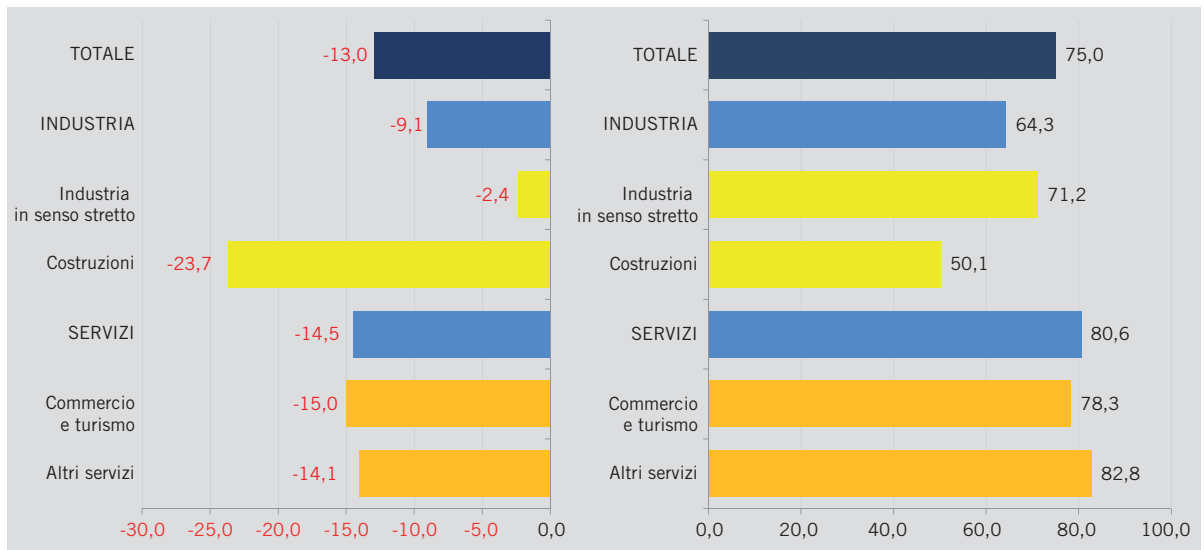
*I settori economici*

A conferma del fatto che il settore terziario, in ragione della riduzione della domanda interna, versa in difficoltà non inferiori a quelle del settore industriale (che ha ridotto i propri livelli occupazionali soprattutto negli anni passati, e che comunque ricorre in misura sempre massiccia alla Cassa Integrazione Guadagni per alleggerirsi dell'organico in eccedenza), la contrazione di quasi 112.000 entrate totali programmate nel 2013, rispetto a quelle previste nel 2012, si concentra in massima parte – anche per questioni strutturali – proprio nelle attività terziarie, nelle quali la domanda aggregata prevista si riduce di quasi 90.000 unità, rispetto alle poco più di 22.000 nelle attività industriali. Una differenza evidente anche in termini relativi, dato che questi valori corrispondono a tassi di variazione rispettivamente di -14,5% nei servizi e di -9,1% nell'industria (per una media, come si è visto, del -13%).

Alla riduzione delle entrate si accompagna, nei due grandi settori, un saldo negativo (tra entrate e uscite) di entità assoluta molto simile: -123.000 unità nell'industria, -127.000 circa in quelle terziarie; tra le prime, la perdita di posti di lavoro si ripartisce per circa 61.400 unità nell'industria in senso stretto e per 58.950 unità nelle costruzioni; nel terziario i posti di lavoro persi saranno quasi 70.200 nelle attività commerciali e turistiche e 56.800 nei restanti servizi.

**Entrate previste dalle imprese, per settore di attività**  
(variazioni percentuali 2012-2013)

**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2013, per settore di attività**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

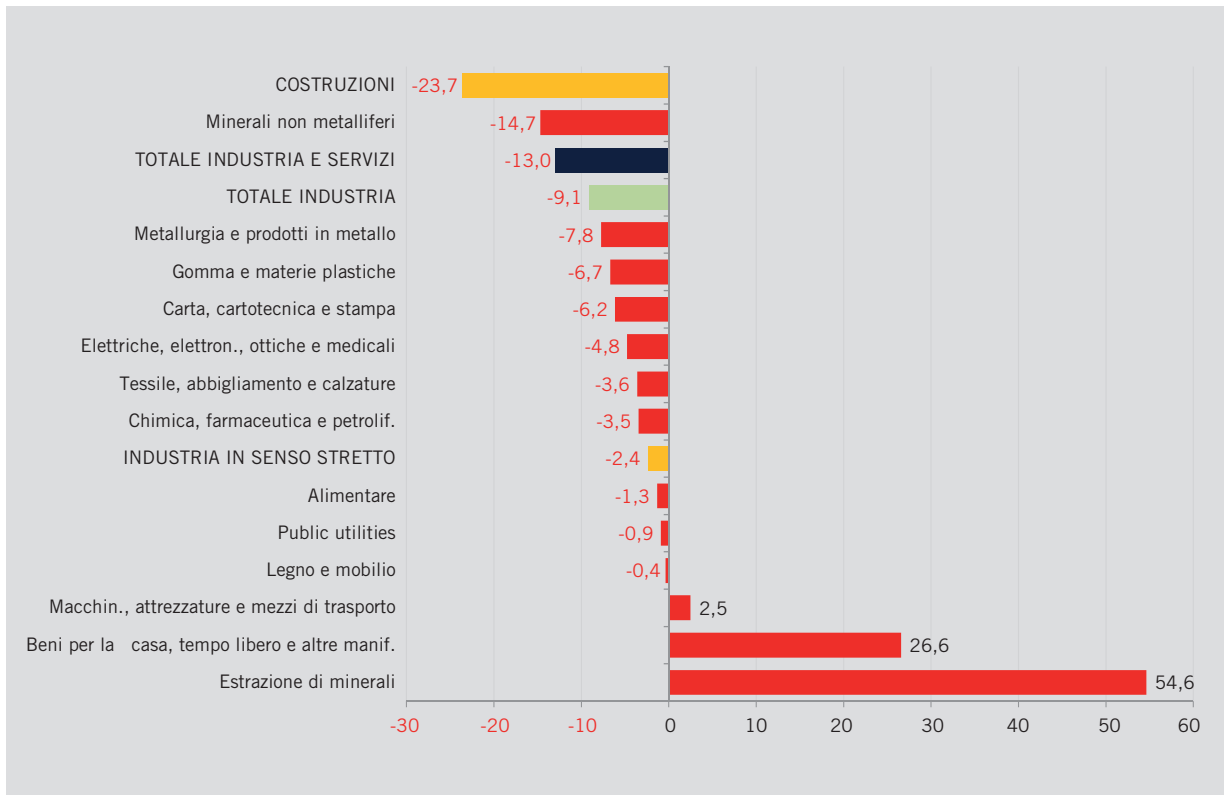
Per una comparazione non influenzata dalla dimensione dei diversi settori è opportuno ricorrere al rapporto tra entrate e uscite, che abbiamo indicato come tasso di ricambio; il quale mostra nell'industria poco più di 64 entrate ogni 100 uscite, quando nei servizi lo stesso rapporto è invece quasi dell'81% (per una media del 75%). Il valore di questo indicatore risente, nel settore industriale, del ricambio molto basso nel comparto delle costruzioni, dove si avranno appena 50 entrate ogni 100 uscite, mentre saranno oltre 71 (sempre le entrate per 100 uscite) nei comparti industriali in senso stretto. Uno scarto non esiguo si riscontra anche tra attività del commercio e turismo (con poco più di 78 entrate ogni 100 uscite) e le altre attività terziarie (83 entrate per 100 uscite).

L'industria, pertanto, pur con una contrazione delle entrate attenuata, continua a presentare flussi in uscita ancora molto rilevanti, diversamente dai servizi, dove le entrate sono in forte calo, ma con movimenti in uscita non così marcati come quelli dell'industria.



A un maggiore grado di dettaglio, l'andamento delle entrate previste nel 2013, rispetto a quelle del 2012, nei comparti industriali appare fortemente negativo nelle costruzioni (-23,7%), seguite a una certa distanza dalle attività della lavorazione di minerali non metalliferi (-14,7%), comparto che dipende in larga misura proprio dall'andamento del settore delle costruzioni.

**Entrate previste dalle imprese dell'industria nel 2013, per comparto di attività (variazioni percentuali 2012-2013)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Vi sono però anche, tra i comparti dell'industria, tre casi in cui le entrate totali sono previste in aumento: le industrie meccaniche (+2,5%), quelle che producono beni per la casa e il tempo libero (+26,6%) e quelle estrattive (+54,6%). Tuttavia, mentre in questi ultimi due comparti il numero assoluto dei movimenti previsti è molto contenuto, appare di particolare importanza l'aumento delle entrate previsto nel comparto della meccanica, vuoi per la sua dimensione occupazionale complessiva, vuoi perché fortemente orientato all'export.

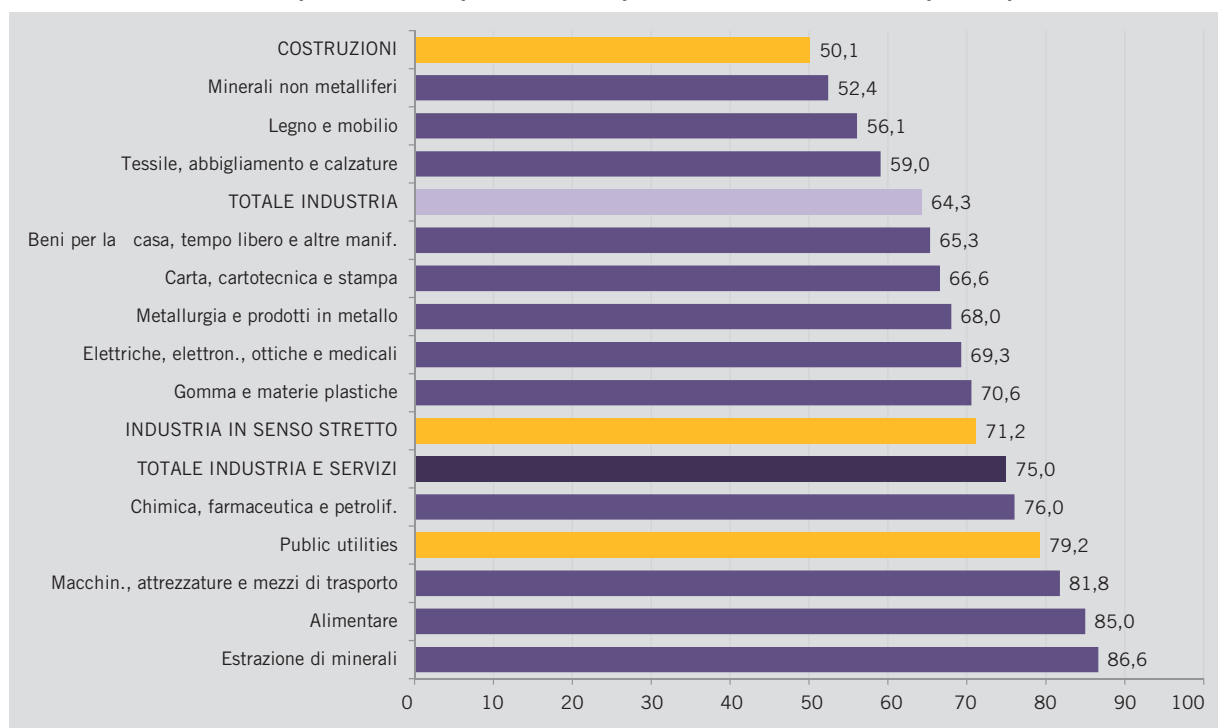
Le industrie meccaniche spiccano anche per un tasso di ricambio tra i più elevati (quasi 82 entrate ogni 100 uscite), terzo valore fra i comparti industriali dopo quelli delle industrie estrattive (86,6) e alimentari (85); superano la media del settore anche le industrie chimico-farmaceutiche e petrolifere (76) e le public utilities (79), mentre in ultima posizione figurano le costruzioni, di cui si è detto in precedenza.

La continuità, sotto molti aspetti, della crisi delle costruzioni e la ripresa delle entrate nelle industrie meccaniche (anche se non ancora sufficiente a pareggiare le uscite) sono i due elementi di maggiore interesse, seppure di segno opposto, che l'indagine fa emergere.

Fra le attività terziarie, un solo comparto presenta un andamento leggermente espansivo delle entrate previste, quello dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (+4,6%). Nella maggioranza degli altri comparti le riduzioni previste sono più accentuate della media, fino a raggiungere il -30% negli studi professionali e nei servizi dei media e comunicazione.

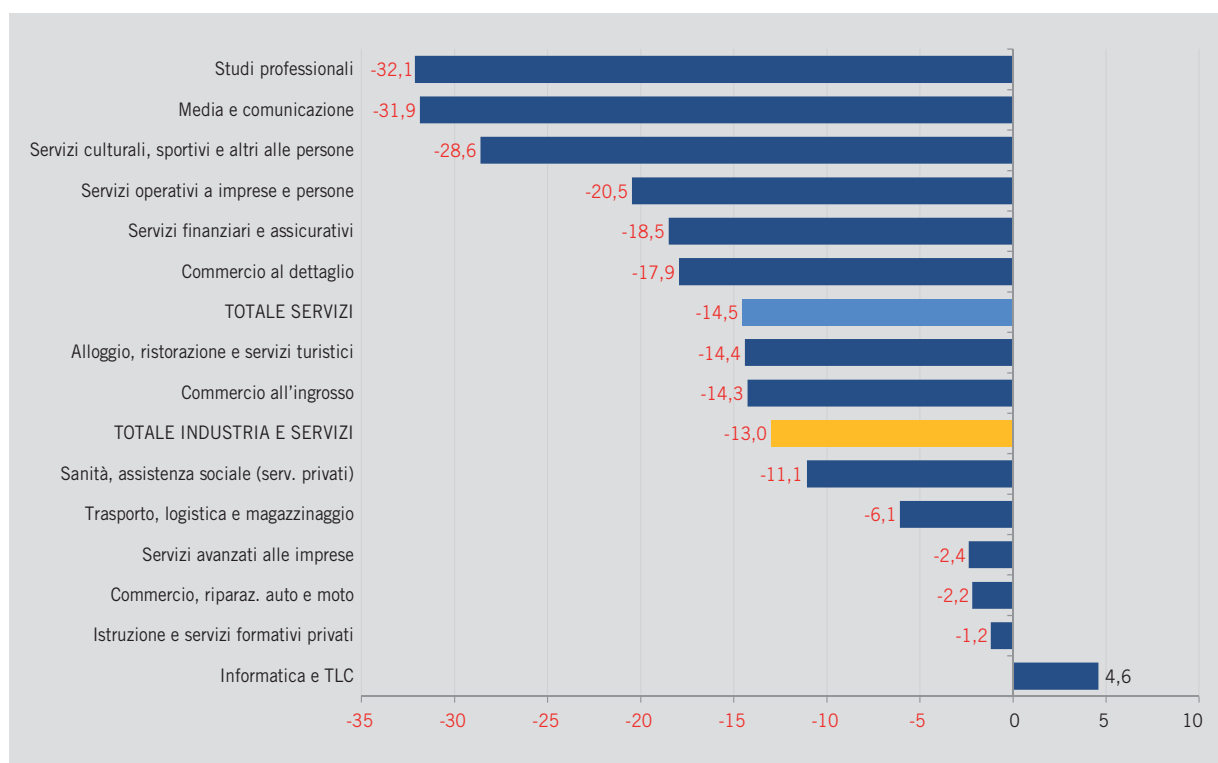


**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dell'industria nel 2013, per comparto di attività**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Entrate previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività (variazioni percentuali 2012-2013)**



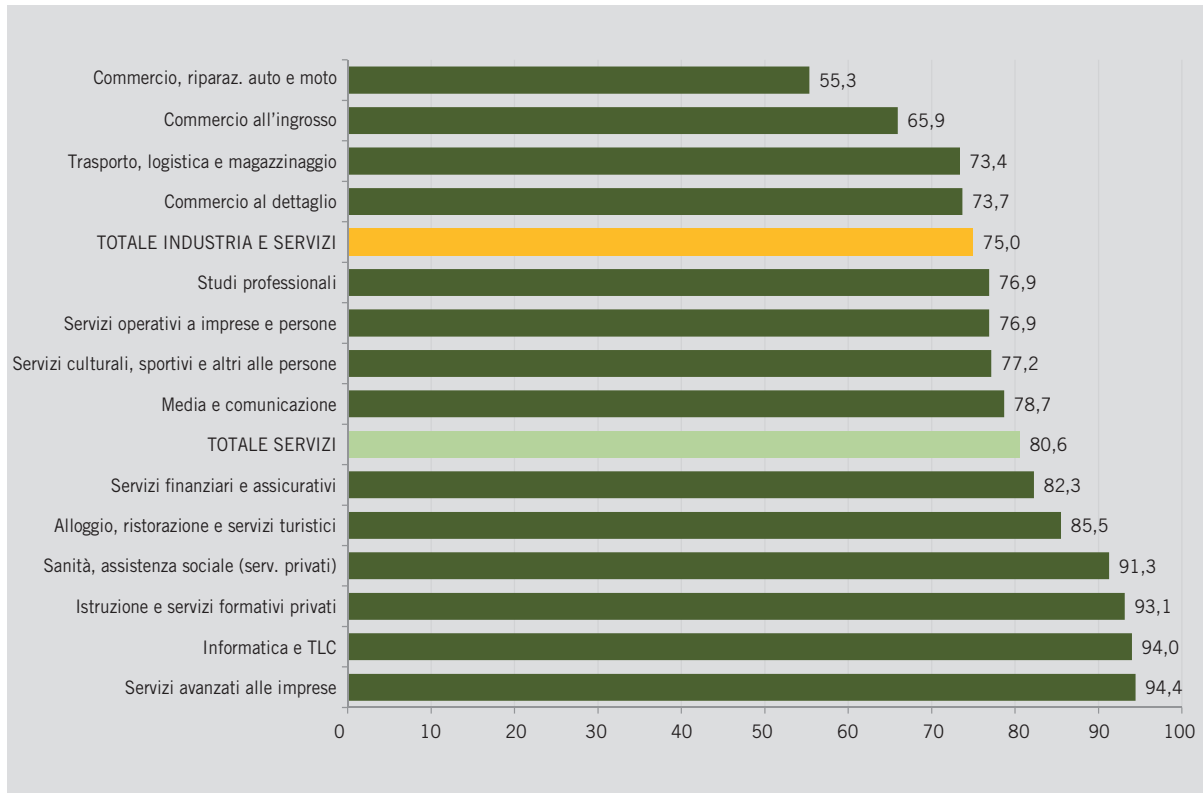
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Nemmeno tra i servizi nessun comparto raggiunge l'equilibrio fra entrate e uscite, anche se quattro vi si avvicinano, superando il rapporto di 90 entrate ogni 100 uscite: i servizi sanitari e socio-assistenziali, quelli dell'istruzione e della formazione, quelli informatici e delle telecomunicazioni e quelli avanzati alle imprese (questi ultimi con il valore più elevato, pari a 94 su 100).

Le più penalizzate sul piano occupazionale saranno invece le attività del commercio e riparazione di autoveicoli, dove questo stesso rapporto supera di poco il 55%; valori molto bassi, al di sotto della media, si avranno anche nel commercio all'ingrosso, nei servizi di trasporto e della logistica e nel commercio al dettaglio.

**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese dei servizi nel 2013, per comparto di attività**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Da tempo ormai, e ancora una volta l'indagine ne dà conferma, le attività terziarie non riescono a compensare i posti di lavoro persi da quelle industriali; anzi, concorrono anch'esse alla riduzione complessiva dei livelli dell'occupazione e degli organici aziendali, sotto il peso di una marcata contrazione della domanda interna. Non a caso, il rapporto tra entrate e uscite presenta i valori più bassi nelle attività commerciali e dei trasporti, che sono particolarmente dipendenti dagli andamenti del mercato domestico. In positivo, però – e questo è un segnale importante –, l'occupazione presenta una maggiore tenuta nei servizi più innovativi e *knowledge intensive* (quelli dell'informatica assieme a quelli avanzati alle imprese), che risentono meno della caduta della domanda interna da parte delle famiglie e che sono fondamentali per accrescere e diffondere innovazione, da un lato, e competitività, dall'altro, soprattutto a favore delle imprese manifatturiere esportatrici e innovatrici, le quali, come si vedrà più avanti, dimostrano migliori performance di tenuta occupazionale rispetto alle altre.



## Le dimensioni di impresa

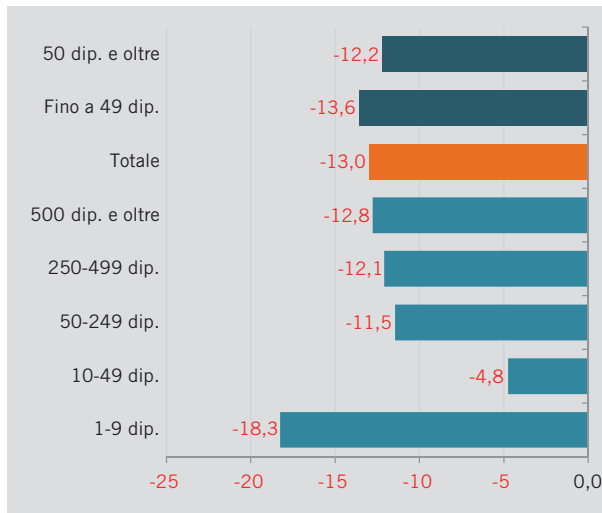
Accanto al settore, l'altra principale discriminante delle scelte strategiche e, dunque, delle tendenze che distinguono le imprese è la loro dimensione, dietro alla quale si celano forze di "tenuta" e di reazione alla crisi diverse. Infatti, la dimensione delle imprese incide sulla dinamica delle entrate totali in modo disomogeneo, con particolare riferimento alle imprese di minori dimensioni, di cui l'indagine distingue quelle fino a 9 dipendenti e quelle da 10 a 49 dipendenti. Nel loro insieme, le imprese di queste due classi dimensionali presentano, fra il 2012 e il 2013, una variazione delle entrate totali del -13,6%, non molto dissimile dalla media (-13%), così come dalla variazione prevista dalle imprese con almeno 50 dipendenti. Nel dettaglio, le tre classi (50-249, 250-499, 500 e oltre) che compongono l'aggregato segnalano variazioni molto simili tra loro (dal -11,5% della classe 50-249 dipendenti al -12,8% di quella 500 dipendenti e oltre), anche in questo non molto distanti dalla media.

Guardando, invece, alla specifica classe di imprese fino a 9 dipendenti, la variazione attesa delle entrate totali è del -18,3%, non solo peggiore di oltre 5 punti rispetto alla media generale, ma addirittura di 13,3 punti rispetto a quella delle imprese da 10 a 49 dipendenti, che prevedono, invece, una contrazione molto contenuta, del solo -4,8%.

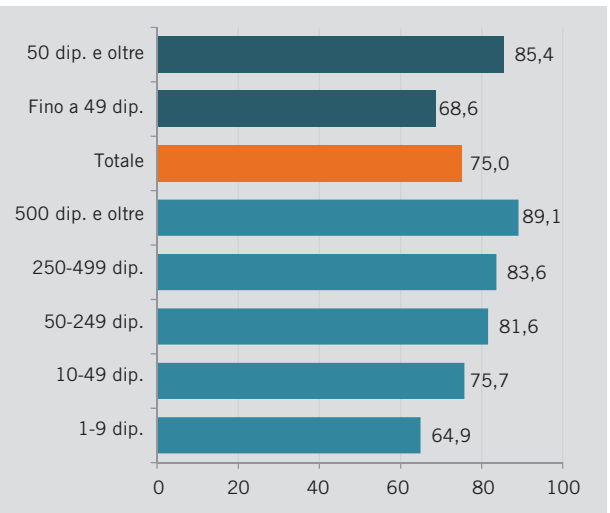
Per spiegare questo andamento così differenziato basta guardare alla diversa composizione settoriale dei due aggregati: quasi il 53% delle imprese fino a 9 dipendenti opera nella costruzioni (dove la contrazione delle entrate attese è molto marcata, come visto precedentemente) e nelle attività turistico-alberghiere, quota che per le imprese da 10 a 49 dipendenti è del solo 39%. Queste ultime, per contro, in oltre il 37% dei casi sono imprese industriali diverse dalle costruzioni, attività in cui ricade invece solo il 16% delle imprese minori. Le imprese fino a 9 dipendenti, in altre parole, operano in larga parte in attività con riduzioni delle entrate piuttosto accentuate, mentre quelle da 10 a 49 dipendenti appartengono ai comparti con riduzioni di minore entità (e questo spiega anche la differenza tra esse e le imprese con 50 o più dipendenti, a loro volta distribuite settorialmente in modo diverso).

Oltre al fattore "settoriale", merita evidenziare anche il posizionamento competitivo sui mercati che differenzia le piccole imprese, maggiormente incentrate sul territorio locale, e le medio grandi imprese, che grazie alla loro più elevata presenza estera possono beneficiare anche della domanda internazionale con i positivi riflessi sul piano occupazionale.

**Entrate previste dalle imprese, per classe dimensionale**  
(variazioni percentuali 2012-2013)



**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2013, per classe dimensionale**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Differenze meno marcate si osservano analizzando i tassi di ricambio, che si dispongono lungo un *continuum* lineare, i cui valori sono direttamente proporzionali alle dimensioni aziendali: si va infatti da circa 65 entrate ogni 100 uscite nelle imprese fino a 9 dipendenti a oltre 85 nelle imprese con almeno 50 dipendenti.

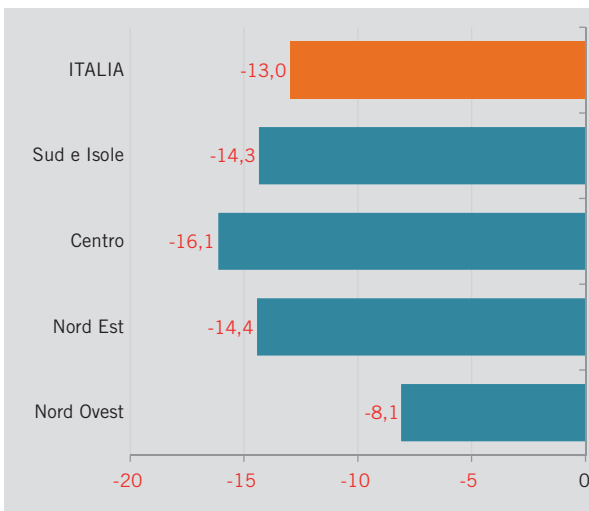
Ciò significa, per le imprese più piccole (con meno di 10 dipendenti), quasi 58.900 entrate in meno rispetto al 2012, vale a dire che su di esse si concentra oltre il 52% della riduzione complessiva, e una perdita “netta” (entrate meno uscite) di quasi 143.000 posti di lavoro (il 57% del totale)<sup>3</sup>.

Anche nel 2013 si confermano le profonde difficoltà della piccola imprenditoria italiana, che sta pagando pesantemente, in termini assoluti come relativi, l’impatto della lunga recessione che incide sull’economia italiana, vedendo ridursi la propria forza lavoro, senza contare i posti di lavoro persi per pura e semplice cessazione di attività, che l’indagine non può ovviamente prendere in considerazione.

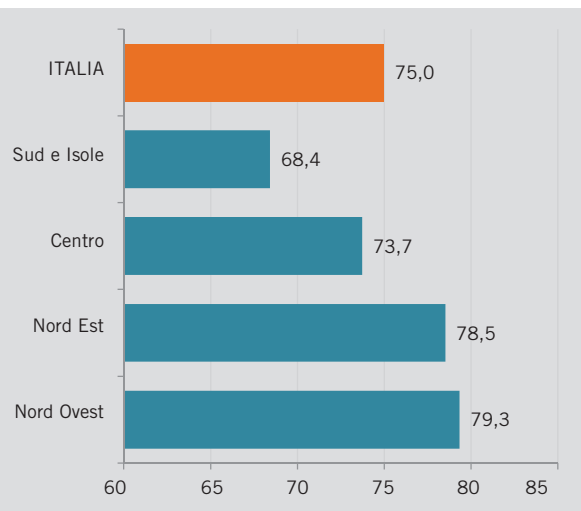
### I territori

La persistenza delle difficoltà congiunturali ha prodotto un’ampia generalizzazione a livello territoriale dell’impatto negativo della crisi sulla domanda di lavoro delle imprese: in tutte le grandi circoscrizioni, così come in ogni regione, le entrate totali programmate per il 2013 sono inferiori a quelle corrispondenti che erano state programmate per il 2012. Occorre scendere a livello provinciale per individuare i pochi casi (17, per la precisione) in cui se ne prevede invece un aumento.

**Entrate previste dalle imprese, per classe dimensionale**  
(variazioni percentuali 2012-2013)



**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) previsti dalle imprese nel 2013, per classe dimensionale**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nelle quattro macro-ripartizioni le variazioni attese vanno dal -8,1% del Nord Ovest al -16,1% del Centro; variazioni più accentuate della media (pari al 13%) si riscontrano anche nelle altre due aree: del -14,3% nel Mezzogiorno e del -14,4% nel Nord Est.

Diverso l’ordinamento che si può osservare considerando il tasso di ricambio, espressivo dei posti di lavoro persi in termini relativi: si prevedono infatti appena 68 entrate ogni 100 uscite nel Mezzogiorno,

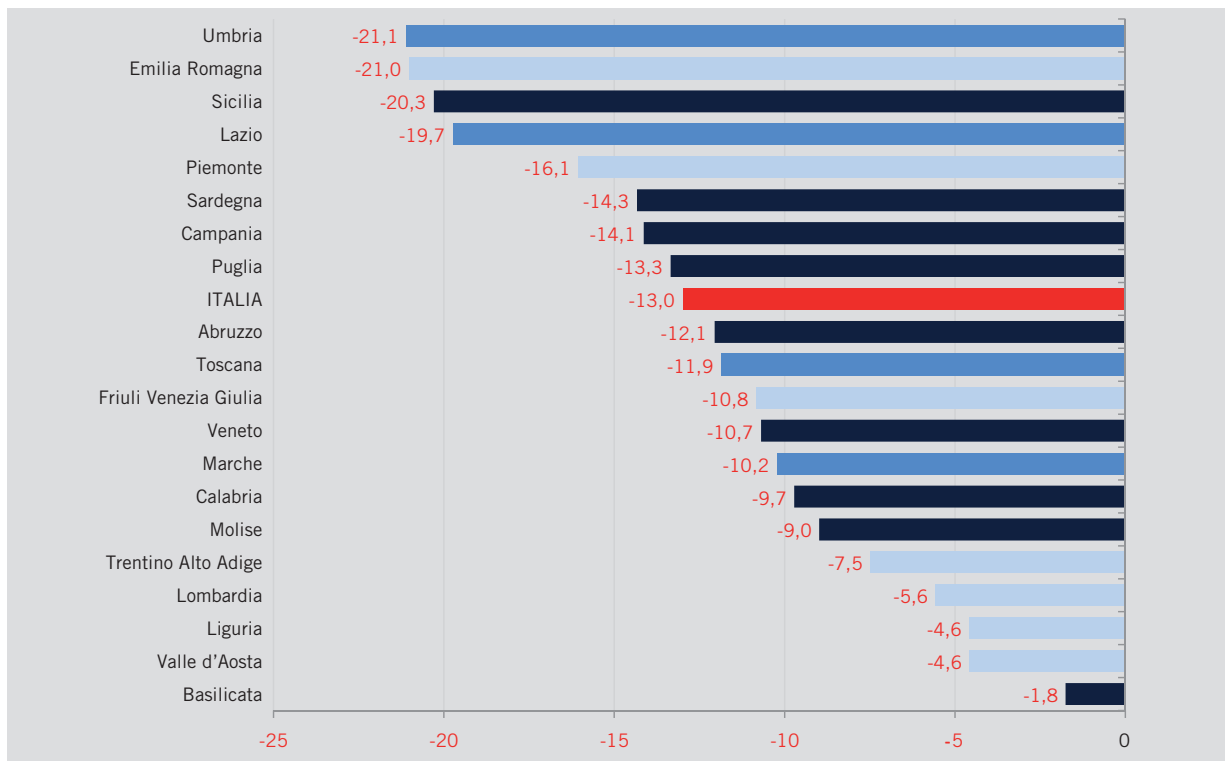
<sup>3</sup> Perdita che arriva a 170.000 unità considerando, per i lavoratori atipici, non il saldo nell’anno, ma la differenza rispetto al 2012 del numero di contratti stipulati.



quasi 74 nel Centro Italia e 78-79 nelle regioni del Nord. Divergenze territoriali che non fanno altro che attribuire un'importante valenza a tutti gli interventi atti a sviluppare e impiegare nel modo più efficiente possibile le risorse in favore del ripristino di un percorso più deciso di convergenza territoriale, pensando in primo luogo a quelle dei Fondi strutturali.

In valore assoluto, la riduzione delle entrate risulta pari a -32.200 unità nel Nord Est, quasi -31.900 unità nel Mezzogiorno, quasi -28.500 unità nel Centro e -19.400 unità nel Nord Ovest. Invece, il saldo assoluto fra entrate e uscite si concentra soprattutto nel Mezzogiorno (-87.900 unità); sarà invece di circa -57.400 unità nel Nord Ovest, di -52.200 unità nel Nord Est e di -52.700 unità nelle regioni del Centro<sup>4</sup>. Ugualmente tutte di segno negativo le variazioni attese delle entrate a livello regionale, comprese in un'ampia gamma di valori: dal -1,8% della Basilicata al -21,1% dell'Umbria; esclusa la Basilicata, nelle posizioni cui corrispondono le riduzioni meno accentuate figurano quattro regioni del Nord, tra le quali la Lombardia, con una riduzione del 5,6%; all'opposto, dopo l'Umbria, con variazioni negative altrettanto sostenute, si posizionano quattro regioni di primaria grandezza: due del Nord, Emilia Romagna e Piemonte (-21 e -16,1%), una del Centro, Lazio (-19,7%), e una del Mezzogiorno, Sicilia (-20,3%). Riduzioni più marcate della media si osservano anche in Campania e Puglia (-14,1 e -13,3%); meno sensibili, invece, quelle di Veneto e Marche (-10,7 e -10,2%).

#### Entrate totali previste dalle imprese, per regione (variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Occorre scendere a livello provinciale, come si è detto, per trovare i pochi casi in controtendenza: trattasi di 17 province (10 delle quali del Nord Italia), nelle quali, rispetto al 2012, le entrate totali previste sono considerate in aumento, tra il +0,1% di Bergamo e il +25,6% di Sondrio. Queste 17 province concentrano

<sup>4</sup> Conteggiato con la differenza 2012-2013 dei contratti atipici, il saldo occupazionale arriva a -100.000 unità nel Mezzogiorno, a -67.800 unità nel Nord Ovest, a -59.600 unità nel Nord Est e a -62.300 unità nel Centro Italia.





circa 91.000 entrate, pari a poco più del 12% del totale nazionale; tra esse, quelle di maggiore rilevanza sono Treviso, Genova, Cagliari e Bergamo, tutte con almeno 10.000 entrate.

Nel prospetto provinciale sono state evidenziate anche le province (42) in cui la variazione negativa delle entrate è meno accentuata della media: fra il -0,6% di Como e il -12,3% di Macerata. In esse si prevedono complessivamente quasi 308.600 entrate (il 41,2% del totale nazionale); fra queste province è compresa Milano, con quasi 61.500 entrate (-10,4%), e altre importanti realtà quali Firenze, Bari, Bolzano, Brescia, Salerno, Vicenza, Trento e Padova, tutte con almeno 10.000 entrate.

L'ultimo gruppo evidenziato conta, infine, 46 province, nelle quali le variazioni delle entrate, comprese tra il -13,6% di Piacenza e il -38,4% di Ragusa, sono "più negative" della media. Questo gruppo concentra anche la maggioranza relativa delle entrate (oltre 350.000, il 46,7% del totale Italia), e al suo interno spicca Roma, le cui 55.900 entrate si riducono del 21,3% rispetto allo scorso anno. Sono poche, fra queste 46, le province in cui si prevedono più di 10.000 entrate: oltre a Roma, solo Torino (25.940), Napoli (28.300), Verona (17.700), Bologna (16.350) e Venezia (15.300).



**Province secondo la variazione 2012-2013 delle entrate totali previste dalle imprese** (variazioni percentuali e valori assoluti delle entrate previste nel 2013)

Variazioni positive			Variazioni negative ma inferiori alla media			Variazioni negative e più accentuate della media		
	Variaz.%	Entrate (v.a.)*		Variaz.%	Entrate (v.a.)*		Variaz.%	Entrate (v.a.)*
SONDRIO	25,6	4.020	COMO	-0,6	7.080	PIACENZA	-13,6	3.620
BIELLA	16,8	2.150	PISTOIA	-0,7	2.680	MODENA	-14,2	9.820
MATERA	12,8	2.900	BELLUNO	-1,4	4.110	FROSINONE	-14,7	4.310
MASSA	12,4	2.000	VARESE	-2,4	9.930	NOVARA	-15,1	3.760
TREVISO	10,0	11.450	VIBO VALENTIA	-2,4	2.020	UDINE	-15,1	7.620
LECCO	9,6	3.550	VERCELLI	-2,5	1.930	CATANIA	-15,3	7.980
PESARO-URBINO	8,6	5.180	GORIZIA	-2,7	2.150	NAPOLI	-15,4	28.320
MANTOVA	7,1	5.450	FIRENZE	-2,9	15.680	FORLI'-CESENA	-15,6	7.120
L'AQUILA	7,0	4.140	BARI	-2,9	14.510	SAVONA	-15,9	4.480
GENOVA	6,9	12.400	CREMONA	-4,1	3.950	VITERBO	-16,0	2.000
ROVIGO	4,2	3.190	BOLZANO	-4,5	14.710	BOLOGNA	-16,1	16.350
FERMO	2,0	2.000	VALLE D'AOSTA	-4,6	3.960	ALESSANDRIA	-16,3	4.250
CAGLIARI	1,3	10.080	BRESCIA	-4,6	18.940	PALERMO	-16,6	9.120
CROTONE	1,1	1.820	CAMPOBASSO	-5,2	2.390	COSENZA	-16,8	6.030
PAVIA	0,9	4.600	LECCE	-5,2	8.720	VERONA	-17,2	17.710
ASTI	0,5	1.920	SALERNO	-5,3	12.990	LIVORNO	-17,7	6.720
BERGAMO	0,1	14.160	PISA	-5,4	4.890	BRINDISI	-17,8	4.030
<b>Totale</b>		<b>90.990</b>	REGGIO CALABRIA	-5,6	3.010	ANCONA	-17,8	5.320
<b>%</b>		<b>12,1</b>	PORDENONE	-5,8	4.050	ISERNIA	-18,3	850
<b>N. province</b>		<b>17</b>	AVELLINO	-6,3	4.180	LODI	-18,6	1.970
			TERAMO	-6,3	5.180	TARANTO	-18,8	4.110
			VICENZA	-6,8	10.580	SIENA	-18,8	3.410
			PRATO	-7,3	2.910	FERRARA	-19,7	3.870
			VERBANO-CUSIO-OSSOLA	-7,4	2.870	PARMA	-19,8	6.980
			LA SPEZIA	-7,5	2.710	CHIETI	-20,8	4.420
			ENNA	-7,6	1.100	VENEZIA	-21,2	15.280
			CATANZARO	-8,6	3.200	ROMA	-21,3	55.900
			CUNEO	-8,6	7.830	MESSINA	-21,9	5.100
			RIETI	-9,9	820	TORINO	-22,4	25.940
			TERNI	-10,1	2.500	NUORO	-22,6	2.770
			TRENTO	-10,2	15.040	TRAPANI	-22,9	4.300
			MILANO	-10,4	61.450	CASERTA	-23,3	5.500
			LATINA	-10,5	6.320	IMPERIA	-23,4	2.690
			PADOVA	-10,9	10.750	PERUGIA	-24,6	6.730
			TRIESTE	-11,1	2.970	PESCARA	-24,8	3.340
			AREZZO	-11,2	3.790	ASCOLI PICENO	-25,0	2.940
			MONZA E BRIANZA	-11,2	8.290	LUCCA	-25,3	5.440
			REGGIO EMILIA	-11,4	7.260	CALTANISSETTA	-26,9	1.770
			ORISTANO	-11,4	930	SASSARI	-28,9	6.310
			POTENZA	-11,9	3.250	AGRIGENTO	-29,9	2.390
			SIRACUSA	-12,2	3.520	BENEVENTO	-30,2	2.030
			MACERATA	-12,3	3.420	RAVENNA	-32,3	7.260
			<b>Totale</b>		<b>308.570</b>	GROSSETO	-33,0	2.980
			<b>%</b>		<b>41,2</b>	FOGGIA	-33,2	6.100
			<b>N. province</b>		<b>42</b>	RIMINI	-36,9	9.050
						RAGUSA	-38,4	2.070
						<b>Totale</b>		<b>350.020</b>
						<b>%</b>		<b>46,7</b>
						<b>N. province</b>		<b>46</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



# **CAPITOLO 3**

Comportamenti di impresa  
e fabbisogni di lavoro dipendente



Come già precisato, nel tempo l'indagine Excelsior si è estesa fino a comprendere componenti della domanda di lavoro che non fanno parte degli organici aziendali in senso stretto (dipendenti assunti "direttamente"), per avvicinarsi quanto più possibile a una quantificazione della domanda di lavoro aggregata, tenuto conto delle molteplici articolazioni delle tipologie contrattuali introdotte che sono venute assumendo sempre più rilevanza (interinali, co.co.pro., collaboratori occasionali, professionisti con partita IVA).

Ciò detto, il *core* dell'indagine è pur sempre costituito dai movimenti della forza lavoro aziendale, e in particolare delle assunzioni "dirette" (dipendenti non stagionali e stagionali), che le imprese prevedono di effettuare nel corso dell'anno, e le loro diverse caratteristiche, dal punto di vista sia aziendale sia dei soggetti di cui si prevede l'assunzione.

Da questo momento in poi l'analisi riguarderà quindi esclusivamente questo sottoinsieme della domanda di lavoro aggregata, formata dalle assunzioni "dirette" programmate di dipendenti (stagionali e non), che resta il più importante e il più dettagliato, anche negli elementi descrittivi, tra quelli raccolti dall'indagine. Saranno esclusi dall'analisi, quindi, i contratti in somministrazione (interinale), le collaborazioni a progetto e gli altri contratti di lavoro non dipendente, quali gli incarichi a professionisti con partita IVA e le collaborazioni occasionali.

### 3.1 Imprese che assumono, motivazioni e canali di ricerca

La flessione, nel 2013, delle assunzioni di dipendenti (esclusi gli interinali) che emerge dai programmi occupazionali delle imprese è in larga misura il riflesso di una diminuzione della propensione delle imprese ad assumere. Nel 2013 la quota delle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente (che costituiscono l'universo di riferimento dell'indagine Excelsior) che prevedono di effettuare assunzioni è pari al 13,2% del totale, laddove nel 2012 tale aliquota era pari al 14,4%, valore già lontanissimo dal 28,5% del 2008, anno d'inizio della fase recessiva che il sistema economico sta ancora cercando di mettersi alle spalle.

Entrando nello specifico, è interessante comprendere quanto la riduzione di tale quota, a confronto con altri fattori – riduzione dell'universo delle imprese e numero medio di assunzioni per impresa –, abbia inciso sull'ammontare totale delle assunzioni, che – come visto in precedenza – sono passate all'incirca dalle 631.000 previste per il 2012 alle 563.000 del 2013, riducendosi di quasi 68.000 unità (-10,8%).

L'impatto di questi fattori può essere così quantificato: l'universo delle imprese è diminuito nel corso degli ultimi anni, e a questa riduzione si devono oltre 7.650 assunzioni in meno rispetto a quelle che si sarebbero avute se, a parità di altri fattori, l'universo delle imprese fosse rimasto numericamente invariato;

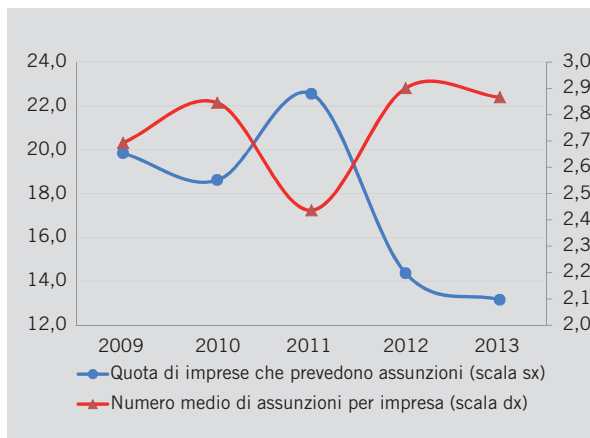


nel contempo è diminuita, come si è detto, la propensione ad assumere (cioè la quota di imprese che assumono), e a ciò si devono altre 52.650 assunzioni in meno; l'ultimo fattore è costituito dal numero medio di assunzioni per impresa, che segna anch'esso una contrazione, sia pure molto esigua (da 2,90 a 2,87 assunzioni per impresa), alla quale vanno addebitate circa 7.630 assunzioni in meno rispetto al 2012: la somma di questi tre fattori dà esattamente la riduzione di 67.940 assunzioni previste tra il 2012 e il 2013. L'andamento della propensione ad assumere è quindi sicuramente, come del resto in passato, un fattore determinante, da cui dipende la maggioranza assoluta della variazione che le assunzioni previste presentano da un anno all'altro. Ciò vale sia in positivo sia in negativo: nel 2011, ad esempio, vi fu una momentanea risalita delle assunzioni previste di quasi 44.000 unità e, in quel caso, l'aumento della propensione ad assumere determinò un incremento di oltre 145.000 assunzioni, alle quali se ne aggiunsero altre 14.000 circa grazie all'aumento del numero complessivo di imprese, consentendo di compensare la riduzione del numero medio di assunzioni per impresa (da 2,85 a 2,44), che da sola avrebbe determinato un calo di oltre 115.000 entrate.

Guardando agli ultimi cinque anni si può infine notare come la propensione ad assumere e numero medio di assunzioni per impresa abbiano in genere andamenti divergenti, e che solo nell'ultimo anno tendono entrambi ad abbassarsi.

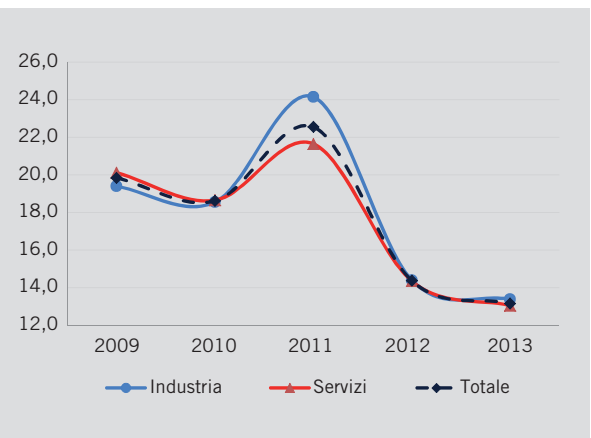
#### Imprese che prevedono assunzioni e numero medio di assunzioni per impresa. Anni 2009-2013

(quote percentuali sul totale e valori medi)



#### Imprese che prevedono assunzioni, per settore di attività. Anni 2009-2013

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

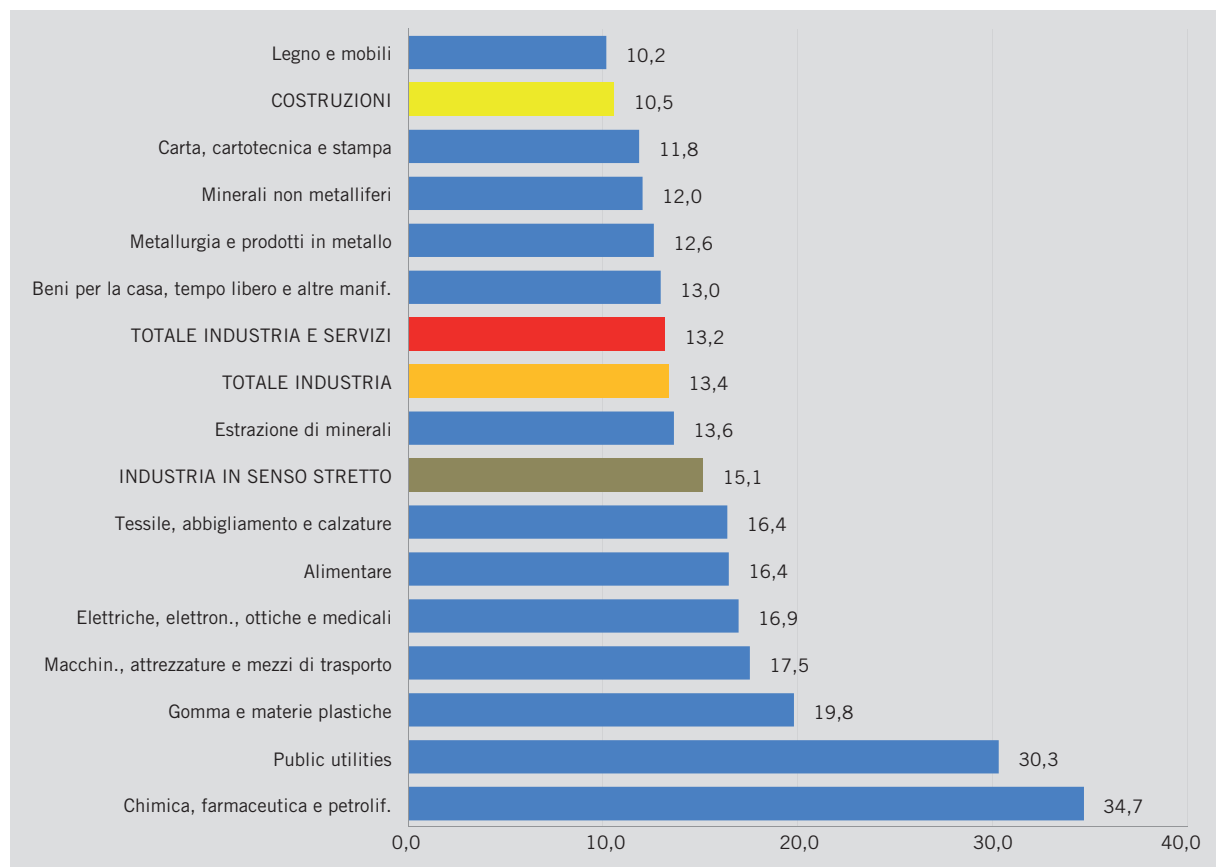
#### La propensione ad assumere dei settori economici

A conferma della pervasività delle difficoltà produttive, nel 2013 la propensione ad assumere segna, sia nell'industria sia nei servizi, un'ulteriore contrazione dopo quella, molto più marcata, avvenuta tra il 2011 e il 2012: un punto nell'industria (dal 14,4 al 13,4%); 1,4 punti nei servizi (dal 14,4 al 13%). Nel 2012, comunque, la riduzione di questo indicatore non aveva conosciuto, fra i diversi comparti, alcun caso in controtendenza, mentre nel 2013 qualche inversione, seppure modesta, si può osservare: nel tessile-abbigliamento, nel chimico-farmaceutico-petroliero, nella meccanica, nelle industrie della gomma e della plastica, nelle industrie dei beni per la casa e vari, nei servizi di trasporto e logistica, in quelli avanzati alle imprese, in quelli del credito e finanziari, nell'istruzione e formazione (privata) e nei servizi socio-sanitari (privati). Valori molto simili nei due grandi macro-settori che nascondono, tuttavia, all'interno di ciascuno di essi, escursioni abbastanza diverse, ma ugualmente ampie. Nell'industria, la quota di imprese che prevedono di



assumere nel 2013 oscilla fra il 10,2% del legno e mobile e il 34,7% del chimico-farmaceutico-petroliero; il valore massimo supera quindi di 3,4 volte quello minimo. Escludendo però questi due comparti e, oltre a questi, le public utilities (con una propensione all'assunzione del 30,3%), il terzo valore in ordine di grandezza si tocca con il 19,8% nel comparto della gomma e materie plastiche. Nei servizi la quota di imprese che prevedono assunzioni è invece compresa fra il 4,5 e il 24,5%, rispettivamente negli studi professionali e nei servizi socio-sanitari, tra i quali il rapporto è di 1 a 5,4.

#### Imprese dell'industria che prevedono assunzioni nel 2013, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



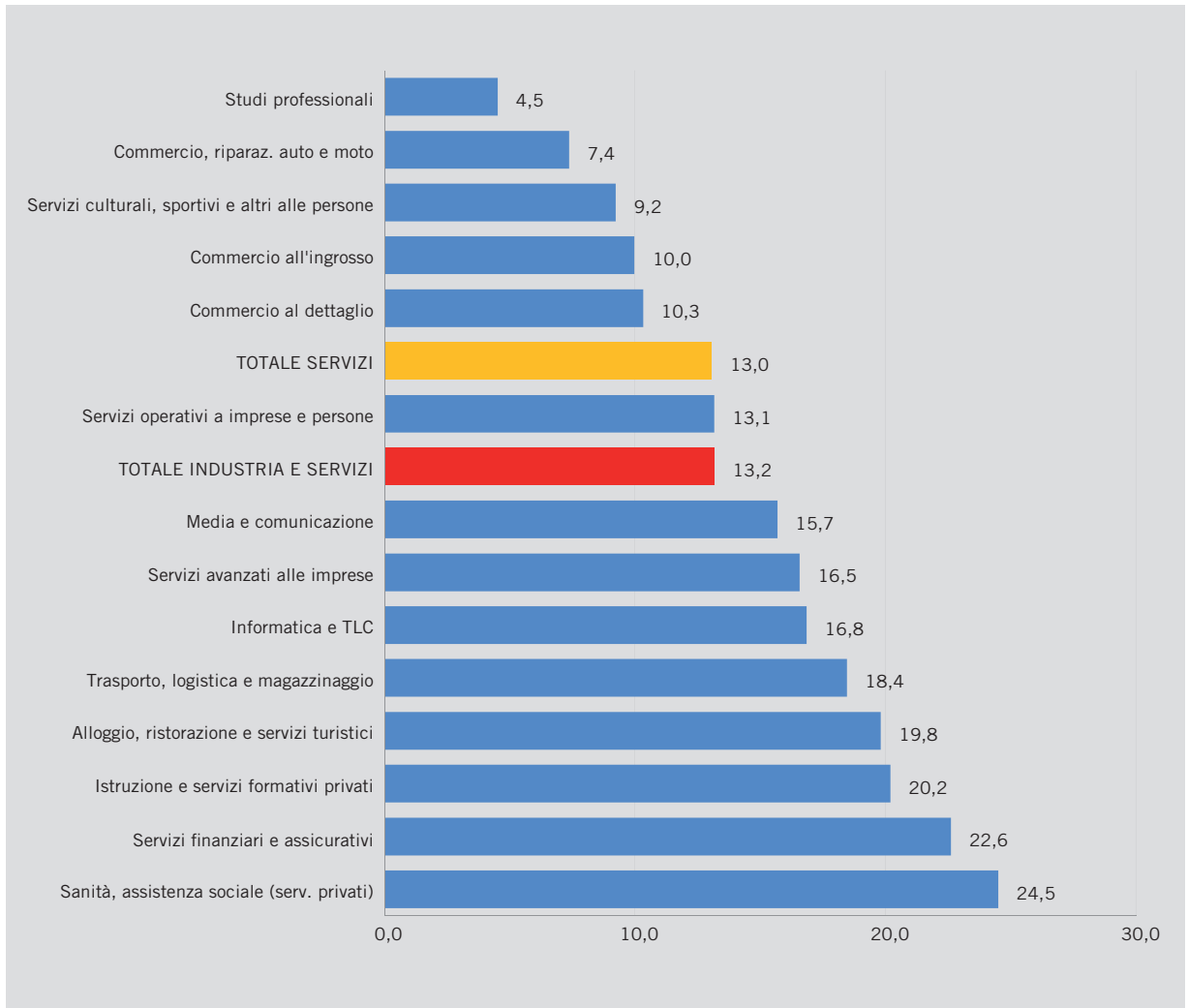
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come in precedenza per il totale delle imprese, è stato calcolato, per i grandi settori, l'impatto sulla variazione delle assunzioni dei fattori che ne rappresentano le determinanti: variazione dell'universo delle imprese, variazione della propensione ad assumere, variazione del numero medio di assunzioni per impresa.

Nell'industria, dove si prevedono quasi 13.000 assunzioni in meno rispetto al 2012, il bilancio è determinato pressoché interamente dalla riduzione della propensione ad assumere, alla quale si possono imputare circa 12.300 assunzioni in meno; ugualmente negativo l'apporto della riduzione delle imprese (che produce quasi 7.000 assunzioni in meno); aumenta invece il numero medio di assunzioni per impresa, e fornisce un apporto positivo di oltre 6.200 assunzioni. Il "segno" di questi apporti è identico nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

Nei servizi, ben 41.000 delle 55.000 assunzioni in meno sono dovute alla riduzione della quota di imprese che assumono; il leggerissimo aumento del numero delle imprese fornisce un apporto positivo di circa 1.000 assunzioni, mentre quasi altre 15.000 assunzioni in meno sono dovute al minor numero di assunzioni per impresa.



**Imprese dei servizi che prevedono assunzioni nel 2013, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)**

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

*I motivi per assumere*

Il principale motivo delle assunzioni programmate nel 2013 rimane, come lo scorso anno, l'esigenza di sostituire il personale in uscita. Una sostituzione parziale, come si è già visto, ma pur sempre ragione prevalente per assumere, indicata dal 37,4% delle imprese con programmi di assunzione (considerando però la risposta multipla della domanda), e in aumento di quasi un punto percentuale rispetto al 36,5% del 2012: incremento di lieve entità, ma che essendo riferito specificamente agli organici aziendali, conferma quanto già osservato, vale a dire la maggiore attenzione che a questi viene data rispetto all'acquisizione di risorse esterne.

Questa tendenza di aumento emerge soprattutto nei servizi diversi dal commercio e dal turismo e nelle costruzioni, dove la quota di imprese che forniscono questa indicazione cresce di oltre 2 punti percentuali; va però detto che mentre nei servizi "extra commerciali e turistici" la sostituzione del personale in uscita è motivo di assunzione nel 46,5% dei casi, nel settore dell'edilizia lo è per appena il 21,9%.





In quest'ultimo settore, il motivo prevalente di assunzione è costituito dalla previsione di domanda in crescita o in ripresa, indicato nel 48% dei casi; questo stesso motivo è indicato dal solo 24,3% delle imprese totali con programmi di assunzione, da poco più del 30% di quelle industriali in senso stretto e dal solo 18,3% di quelle del terziario. Ciò non significa affatto che nelle costruzioni la domanda sia prevista in crescita o in ripresa in misura maggiore rispetto ad altri settori: la percentuale di cui sopra è riferita alle sole imprese che prevedono di assumere nel 2013, la cui quota proprio nelle costruzioni è particolarmente bassa (10,5%) rispetto sia al totale economia industriale e terziaria (13,2%) sia al settore dell'industria in senso stretto (15,1%).

In generale si osserva, anzi, che questa motivazione appare in riduzione, così come quella (molto affine) riguardante la necessità di espandere vendite, sedi o reparti. Aumenta, pur di poco, la motivazione (di natura riorganizzativa) connessa all'intenzione di internalizzare lavoro esterno o precario, a conferma di un'attenzione da parte delle imprese verso l'allineamento degli organici interni rispetto all'evoluzione del mercato.

Per quest'ultimo caso fanno però eccezione i servizi diversi dal commercio, con un deciso aumento rispetto al 2012 (+1,7 punti percentuali), che ne porta la quota al 4,6% delle imprese con programmi di assunzione (quota che nell'industria è appena del 2,4%).

Guadagna posizioni lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi, motivo che in media generale viene indicato dal 4,1% delle imprese, e dal 6,8% di quelle dei servizi diversi dal commercio e turismo.

Stabile infine, al 20,3%, la motivazione per attività e lavorazioni stagionali, quota che però presenta un'elevata variabilità (dal 10,7% nelle costruzioni al 33,1% nel commercio e turismo, con una punta del 53,6% nei servizi di alloggio e ristorazione).

### *I canali di ricerca*

Quanto ai canali utilizzati per la ricerca del personale da assumere, le imprese dell'industria e servizi italiane mostrano una propensione ampiamente maggioritaria, e crescente nel tempo, per quelli di tipo personale: con riferimento alla modalità utilizzata nel 2012 (informazioni ricavate dall'indagine Excelsior 2013), il 56,8% delle imprese ha fatto ricorso alla conoscenza diretta, il 7,1% alla segnalazione di conoscenti o fornitori, per un totale quasi di due imprese su tre.

Ciò vale sia nell'industria sia nei servizi (67,8 e 62%), sia al Nord come al Sud del Paese (dal 59% circa nelle regioni settentrionali al 72,5% in quelle del Mezzogiorno), seppure risentendo, in questo caso più che in altri, dell'influenza del diverso contesto sociale.

Solo la dimensione aziendale rappresenta un fattore nettamente discriminante: da questo punto di vista la quota di imprese che ricercano personale attraverso canali personali passa dal 69% per quelle fino a 9 dipendenti al solo 8% per quelle con 500 dipendenti e oltre, le quali possono sfruttare direttamente strutture interne (banche dati o uffici di recruitment) o, indirettamente, risorse/competenze per utilizzare i canali più formali di ricerca di personale; la quota scende però al di sotto della media già a partire dalle imprese da 10 a 49 dipendenti (48,9%).

Dei due canali considerati, la conoscenza diretta è quello in forte e continua ascesa, con una quota in aumento sia rispetto al 2011 (oltre 6 punti percentuali in più) sia rispetto al 2008, quando era del solo 38,7%; il ricorso a segnalazioni di conoscenti o fornitori appare invece in calo, anche in questo caso sia tra il 2011 e il 2012 (-3,2 punti) sia, più che dimezzandosi, rispetto al 2008 (dal 15,1 al 7,1%, vale a dire 8 punti in meno).

La maggiore quota di imprese che si affidano a conoscenze dirette va naturalmente a scapito di tutte le altre modalità: nel 2012, rispetto all'anno precedente, diminuiscono, oltre alla quota delle segnalazioni di conoscenti e fornitori, quella tradizionale delle inserzioni su mezzi di informazione (dal 2,2 all'1,5%), quella del ricorso a operatori (pubblici e privati) specializzati nell'intermediazione di mano d'opera



(società di selezione, di lavoro interinale, centri per l'impiego) dal 9,1 al 7,4% (riduzione che interessa tutte le categorie di operatori).

Resta sostanzialmente stabile nel tempo (fra il 2008 e il 2012 ha mantenuto un'incidenza media del 24%) l'utilizzo di banche dati aziendali, la seconda modalità più utilizzata dopo le conoscenze dirette; la sua rilevanza, più accentuata nei servizi rispetto all'industria (26,6 e 20%), più diffusa al Nord (26%) rispetto al Centro (24,2%) e al Mezzogiorno (21,6%), presenta poi la massima variabilità secondo le dimensioni aziendali: da poco più del 21% per le imprese fino a 9 dipendenti a quasi il 53% per quelle di maggiore dimensione.

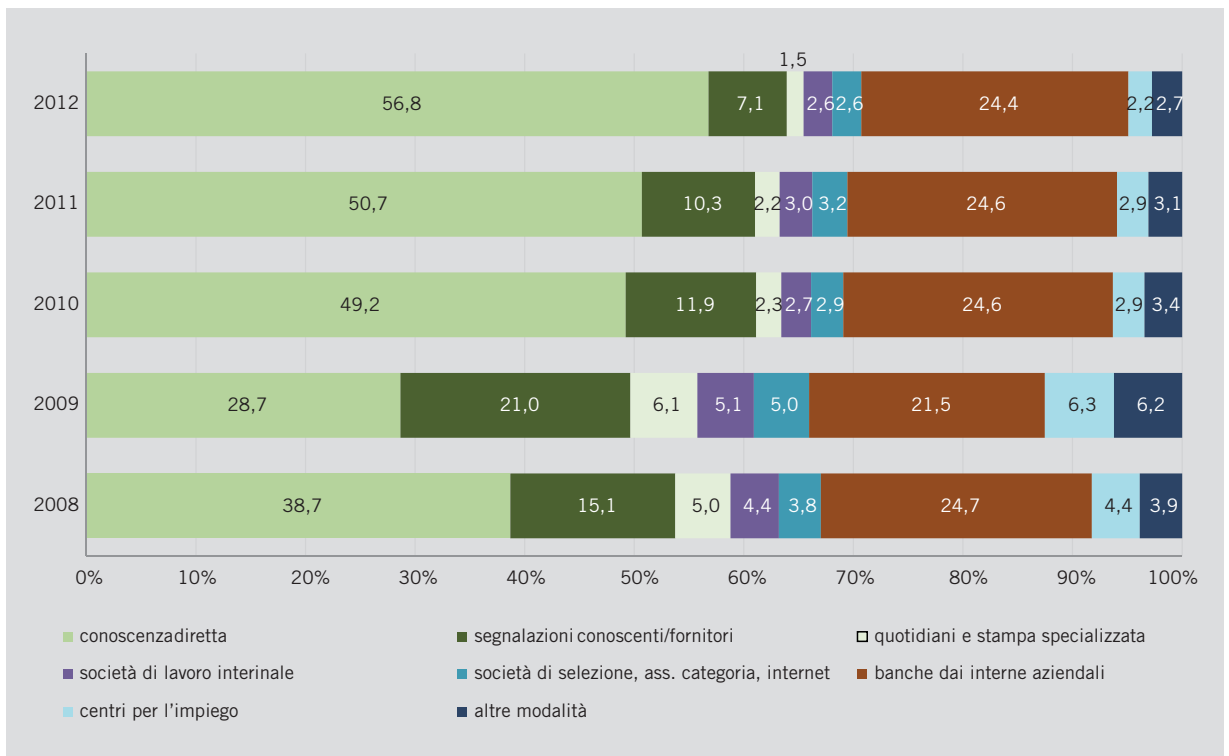
Del tutto generalizzata, nel 2012, sempre rispetto al 2011, la riduzione del ricorso a operatori specializzati (dal 9,1 al 7,4%), che comunque rivestono un'importanza abbastanza contenuta, leggermente più accentuata nell'industria rispetto ai servizi (9 e 6,6%) e nelle regioni Nord (oltre il 9%) rispetto soprattutto a quelle del Mezzogiorno (3,5%).

Conoscenze dirette e segnalazioni personali caratterizzano quindi (e in misura crescente) le modalità di ricerca da parte delle piccole imprese e, all'opposto, l'utilizzo di banche dati aziendali caratterizza, anche in questo caso in misura crescente, le modalità adottate dalle imprese maggiori.

In generale, non si può trascurare il fatto di come per una più efficiente e produttiva allocazione delle risorse lavorative sia necessario senz'altro uno sviluppo delle strutture "ufficiali" aventi l'esclusivo compito di favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Non a caso questa è una delle direzioni intraprese dalla recente Riforma del mercato del lavoro, che pone le basi per un riordino sul territorio nazionale delle competenze in materia di servizi per l'impiego; cercando, inoltre, di accrescerne l'efficienza attraverso l'utilizzo e la convergenza di tutte le banche dati sulla domanda e offerta di lavoro a disposizione del Paese, in cui il *Sistema Informativo Excelsior* rientra a pieno titolo.

**Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale. Anni 2008-2012**

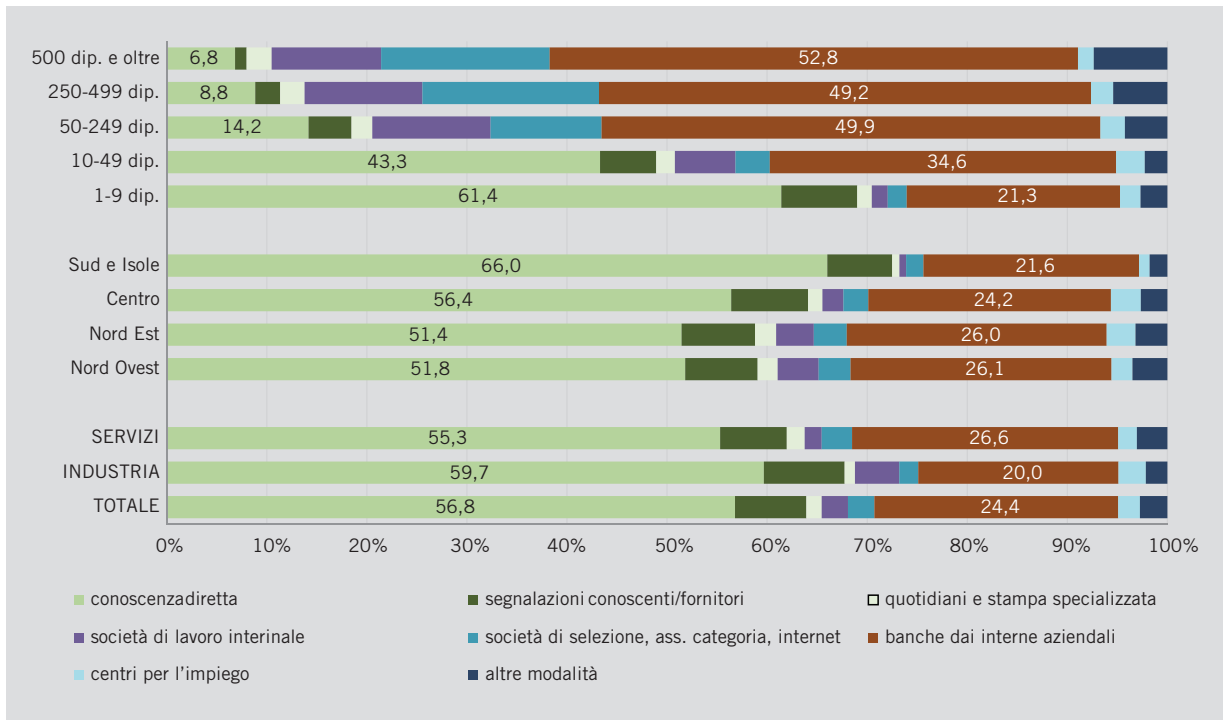
(distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



**Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2012, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**3.2 Imprese che non assumono, motivi e ostacoli all'assunzione**

A fronte del 13,2% di imprese che nel 2013 prevedono di effettuare assunzioni, il restante 86,8% al momento dell'indagine (prima parte dell'anno) si è espresso in senso contrario. Questa quota, a sua volta, è costituita dal 3,8% di imprese che avrebbero necessità di assumere ma che segnalano difficoltà a farlo, e dall'83,1% di imprese che non assumeranno comunque (ripartite tra loro nella misura rispettivamente del 4,4 e del 95,6%).

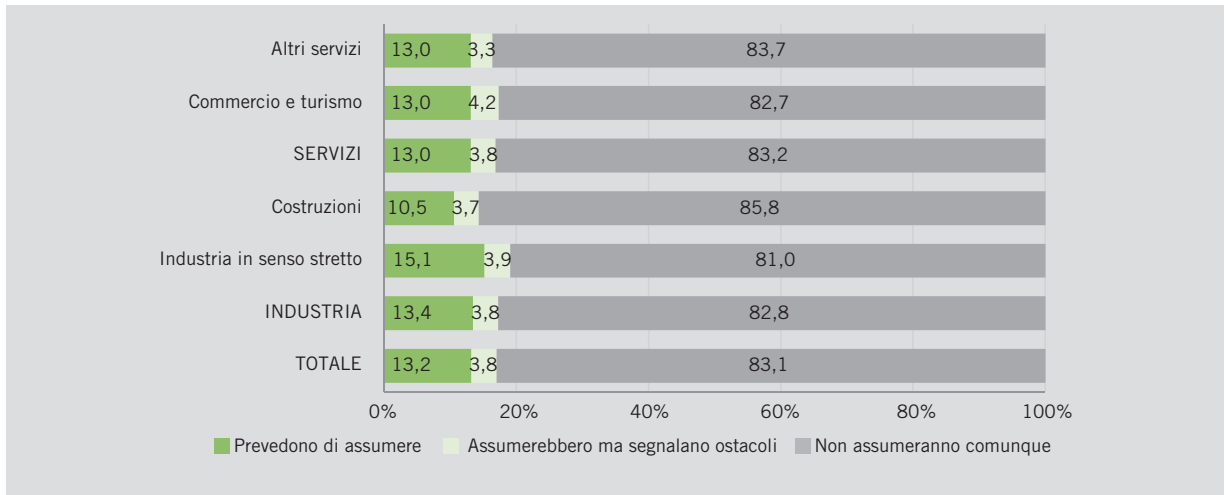
Rispetto al 2012, sia la quota delle imprese che assumerebbero, ma hanno difficoltà a farlo, sia la quota di quelle che non assumeranno comunque sono in rialzo: la prima aumenta dal 3,3 al 3,8% e tutti i settori sono coinvolti da tale andamento, che si accentua nell'industria in senso stretto e nei servizi del commercio e turistici; la seconda, poi, passa dall'82,3 all'83,1%, crescendo diffusamente in tutti i settori, a esclusione dell'industria in senso stretto.

Sotto un altro punto di vista, nell'industria in senso stretto si può quindi osservare che le imprese che prevedono di assumere e quelle che potenzialmente potrebbero assumere, passano, sempre tra il 2012 e il 2013, dal 18,7 al 19%, unico caso in controtendenza, a conferma che in questo settore qualche tenue spiraglio di luce si incomincia a intravedere. Costruzioni e servizi diversi dal turismo e commercio, al contrario, sono le attività in cui anche la quota delle imprese con assunzioni potenziali (previste e di cui avrebbero necessità) appare maggiormente in calo (dal 15,9 al 14,2% nel primo caso, dal 17,4 al 16,3% nel secondo).

Per quanto riguarda le imprese che avrebbero necessità di assumere, ma trovano difficoltà a farlo (pari, come visto, ad appena il 3,8% del totale delle imprese), le più numerose sono quelle che denunciano l'alto costo del lavoro, senza particolari differenze tra industria e servizi, ma con un valore minimo nelle costruzioni.

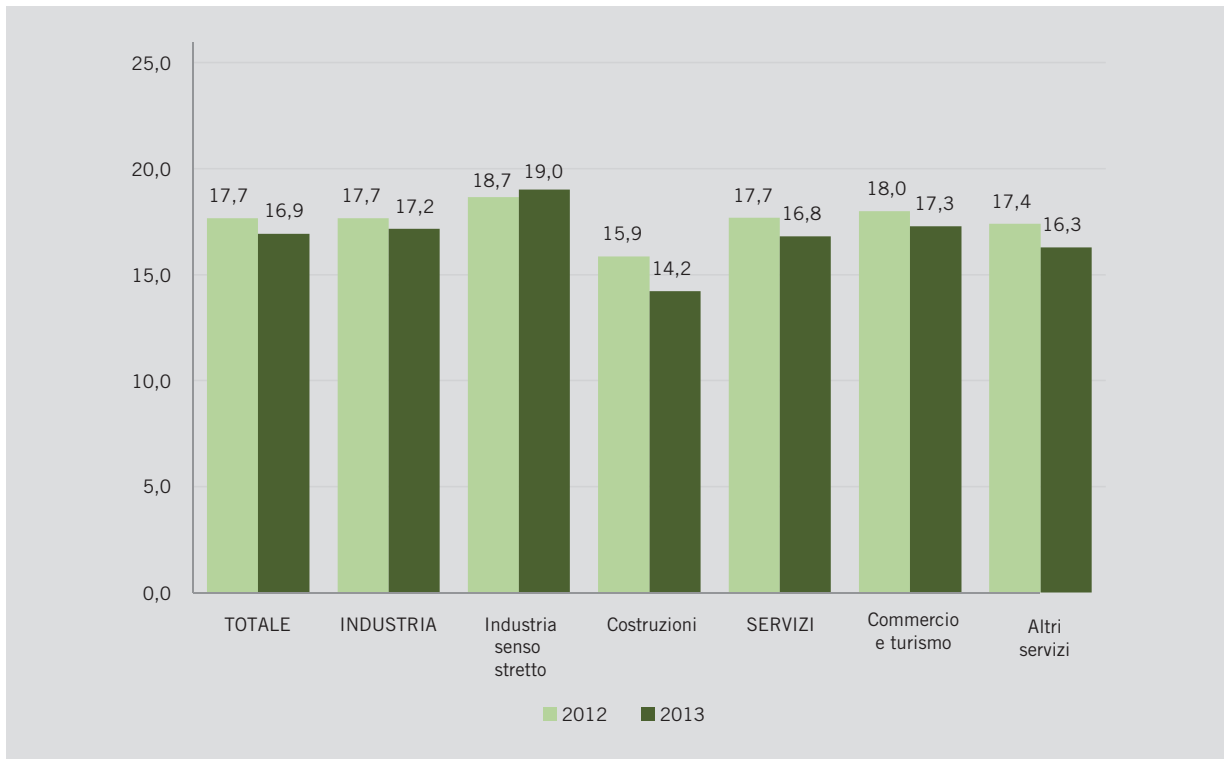


**Imprese che prevedono di assumere nel 2013, che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione, che non assumeranno comunque, per settore di attività (distribuzioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Totale delle imprese che prevedono di assumere nel 2013 o che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione (potenziali), per settore di attività (quote percentuali sul totale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il secondo problema per quota di segnalazioni è costituito dalle difficoltà economiche, indicate in media da poco più di un quarto delle imprese (sempre fra quelle che assumerebbero ma incontrano ostacoli all'assunzione); i valori estremi si riscontrano nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni: non a

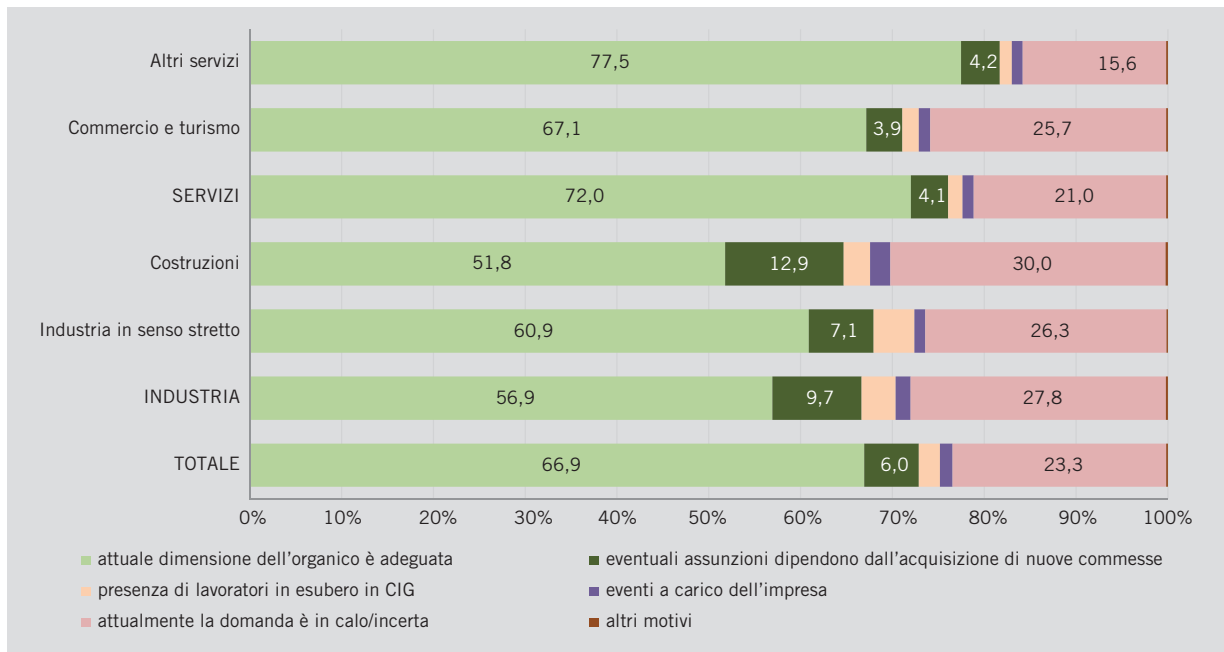


caso, i conti economici della prima beneficiano in parte del positivo apporto dell'export; al contrario delle seconde, i cui bilanci sono fortemente deteriorati dal calo della domanda interna e dell'attività produttiva. Decisamente meno numerose le segnalazioni di altra natura, tra le quali si citano la mancanza di incentivi statali e la scarsa flessibilità del lavoro, con quote più accentuate nelle attività industriali che in quelle terziarie.

Passando alle imprese che non assumeranno comunque – come visto –, a questo gruppo appartiene la larghissima maggioranza delle imprese complessive industriali e terziarie (l'83,1%), e risultano in aumento di quasi un punto percentuale rispetto all'82,3% del 2012.

Di esse, ben due terzi dichiarano che il motivo di questa scelta risiede nell'adeguatezza degli organici, ma per quanto ancora amplissima, questa quota si riduce di oltre 3 punti rispetto allo scorso anno, passando dal 70,2 al 66,9%. Quote decisamente inferiori alla media per questa segnalazione si riscontrano nell'industria (56,9%), sia quella in senso stretto sia nelle costruzioni (60,9 e 51,8%), entrambe con un cedingimento di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2012. Pur riducendosi in eguale misura, nei servizi la stessa quota è del 72%, media fra il 67,1% di quelli commerciali e turistici e il 77,5% dei restanti. Al contrario, aumenta in tutti i casi la quota di imprese che non assumono per la presenza di lavoratori in esubero o in CIG, dall'1,5 al 2,3%, raggiungendo un picco del 4,4% nell'industria in senso stretto; evidenza di un problema risolvibile solo con un robusto rilancio della crescita, non fosse altro per il semplice fatto che i lavoratori in cassa integrazione rappresentano, per certi versi, un potenziale bacino di disoccupati nel caso l'economia non dovesse riprendersi, oltre al fatto di costituire un freno all'aumento occupazionale.

**Motivazioni a non assumere dichiarate dalle imprese che non assumeranno comunque nel 2013, per settore di attività (distribuzioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In via del tutto ipotetica, ma per offrire una valutazione sia pure di larga massima dell'impatto della CIG sulla domanda di lavoro, basti pensare che se queste imprese (quasi 30.000 quelle che non assumono per la presenza di lavoratori in cassa integrazione) fossero nelle condizioni di assumere nella stessa misura delle restanti (quindi quasi 3 assunzioni per impresa), nel 2013 si avrebbero oltre 85.000 assunzioni in più rispetto a quelle preventivate.

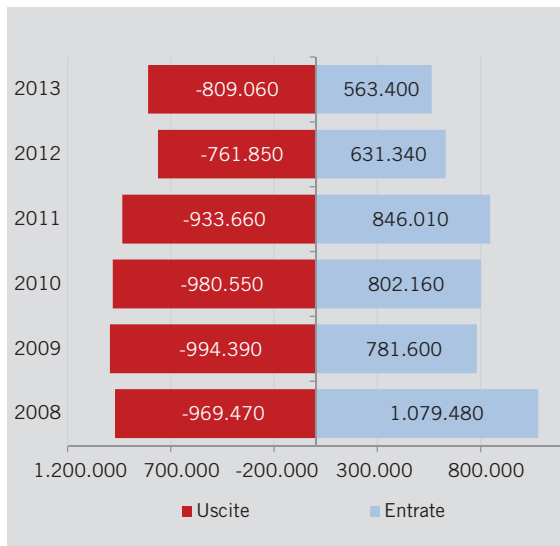


In base al numero di segnalazioni, la seconda ragione per non ricorrere ad assunzioni è, comunque, lo stato della domanda, in calo o incerta, motivo addotto dal 23,3% delle imprese che non assumerebbero comunque: 4,5 punti in più rispetto allo scorso anno. Questa quota raggiunge il 27,8% nell'industria e si ferma al 21% nei servizi, in entrambi i casi con ampie differenze interne: nell'industria tra il 26,3% di quella in senso stretto e il 30% delle costruzioni (dove si registra l'aumento più elevato, di oltre 7 punti percentuali), nei servizi tra il 25,7% di quelli commerciali e turistici e il 15,6% di tutti i restanti. Minore rilevanza dell'adeguatezza degli organici aziendali e maggiore impatto del debole stato della domanda sono quindi i fattori che più si modificano, in senso opposto, tra il 2012 e il 2013, nel quadro di un complessivo innalzamento della quota di imprese che non prevedono comunque di effettuare assunzioni nel corso dell'anno.

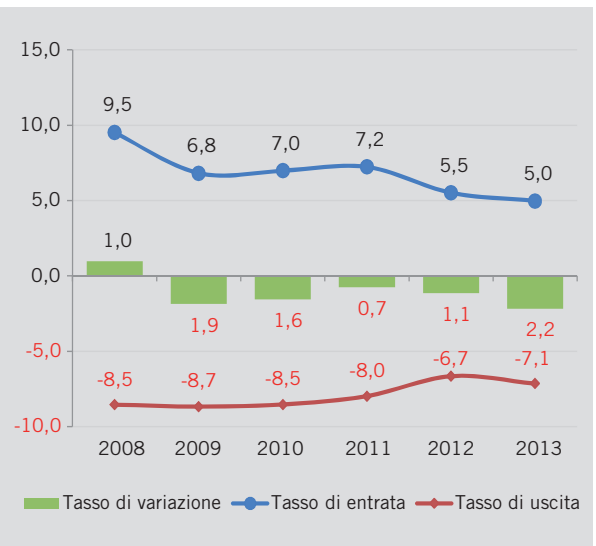
### 3.3 I movimenti di forza lavoro dipendente

I movimenti di forza lavoro dipendente (esclusi gli interinali), riguardanti, dunque, gli organici aziendali (assunzioni da un lato, licenziamenti, volontari o meno, pensionamenti e scadenze di contratti a termine dall'altro), daranno luogo, nel 2013, a 563.400 entrate e a 809.000 uscite, da cui si generano tassi di entrata e di uscita, rispettivamente, del 5,0 e del 7,1%. In valore assoluto si prospetta quindi un saldo negativo di quasi -246.000 unità, vale a dire un tasso di variazione del -2,2% e un tasso di ricambio di circa 70 entrate ogni 100 uscite.

**Entrate e uscite di dipendenti in organico previste dalle imprese. Anni 2008-2013**



**Tassi di entrata, di uscita e di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese. Anni 2008-2013**

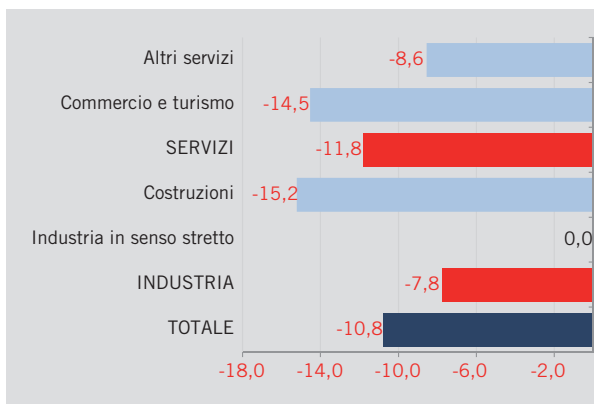
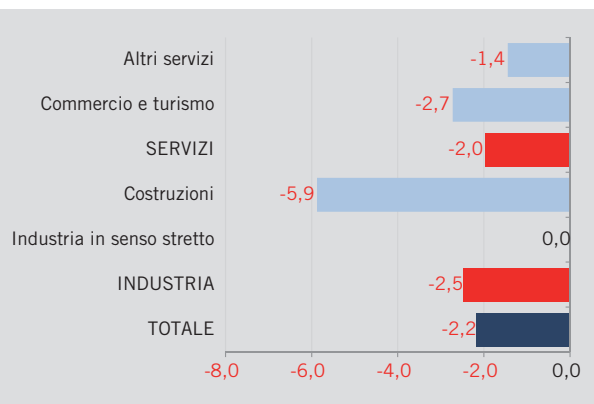


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

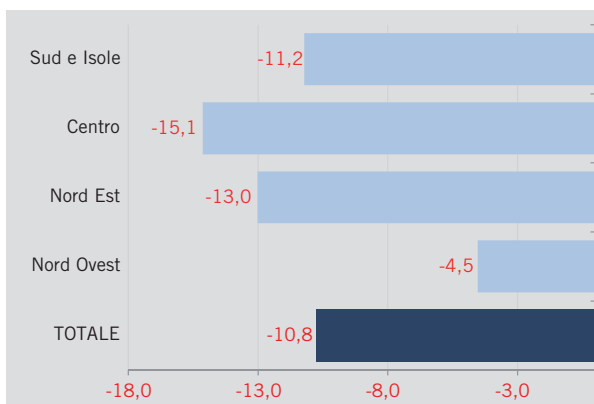
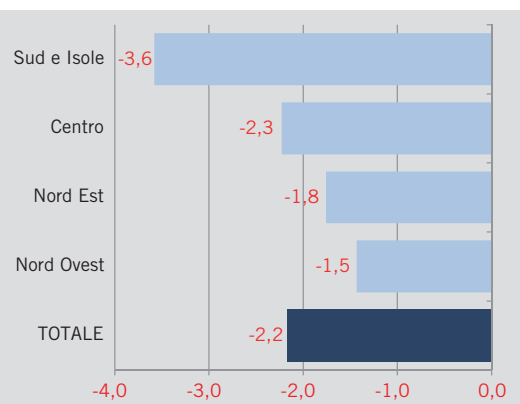
Le assunzioni, riducendosi rispetto al 2012 di quasi 70.000 unità (-10,8%), toccano il livello più basso dal 2009 (quando si ebbe il primo crollo da oltre 1 milione a meno di 782.000); anche il tasso di entrata raggiunge un nuovo minimo storico, quasi dimezzandosi rispetto al 9,5% del 2008.

Le uscite non sono ai minimi storici; semmai, rispetto a quelle previste nel 2012, aumentano di oltre 47.000 unità (+6,2%), contribuendo così anch'esse al forte saldo negativo, che né in valore assoluto né in termini percentuali era mai stato così accentuato; lo stesso dicasi per il tasso di ricambio, dal 2009 in poi sempre inferiore alla parità fra entrate e uscite, ma mai su livelli così bassi.



**Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per settore di attività** (variazioni percentuali 2012-2013)

**Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2013, per settore di attività**


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per ripartizione territoriale** (variazioni percentuali 2012-2013)

**Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2013, per ripartizione territoriale**


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

### I settori economici, i territori e le dimensioni di impresa

Guardando ai grandi aggregati settoriali, così come alle imprese delle diverse classi dimensionali o alle macro-ripartizioni territoriali, gli andamenti negativi di forza lavoro dipendente in ingresso e uscita dalle imprese praticamente non conoscono eccezioni.

Le **entrate di dipendenti** (assunzioni dirette di dipendenti), che nella media generale flettono del 10,8%, si riducono del 7,8% nell'industria (-3,9% nell'industria in senso stretto, -15,2% nelle costruzioni) e dell'11,8% nei servizi (-14,5% nel commercio e turismo, -8,6% nei restanti); fra il -0,7% delle imprese da 10 a 49 dipendenti e il -14,5% di quelle con almeno 500 dipendenti<sup>1</sup>; fra il -4,5% del Nord Ovest e il -15,1% del Centro Italia. Le uscite, in crescita nella media generale del 6,2%, aumentano dell'11,6% nell'industria (+9,3% in quella in senso stretto, +15,9% nelle costruzioni) e del 3,7% nei servizi (+2,4% nel commercio e turismo, +5,2%

<sup>1</sup> La variazioni dei movimenti per classe dimensionale risentono anche dei passaggi di alcune imprese da una classe dimensionale all'altra, sia superiore sia inferiore.



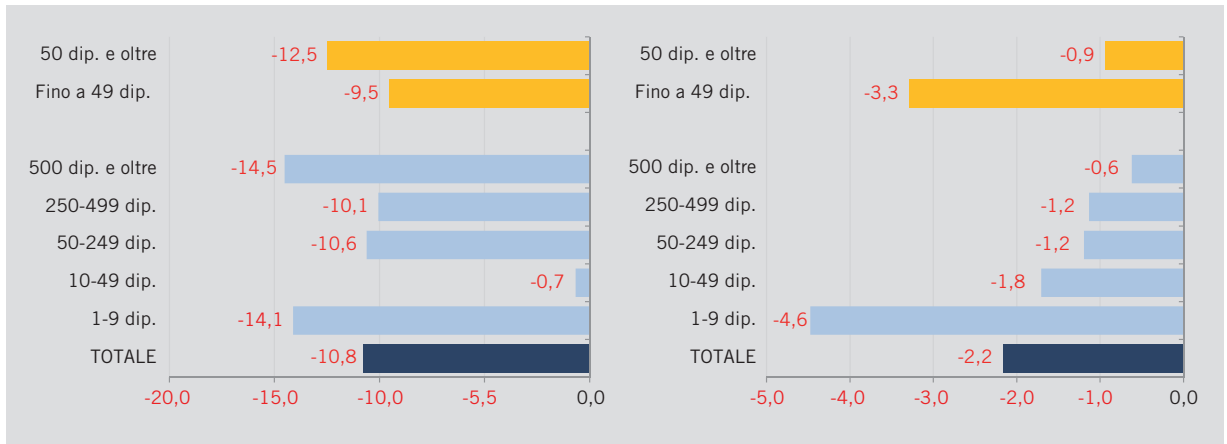


nelle altre attività terziarie), fra il +1,6% del Nord Est e il +11,9% del Mezzogiorno. Soltanto per classe dimensionale si riscontrano andamenti contrapposti: +13,8% nelle imprese fino a 49 dipendenti, -5,7% in quelle con almeno 50 dipendenti.

Anche il **tasso di variazione dei dipendenti** (saldo percentuale tra entrate e uscite) conosce solo valori negativi (e tutti in peggioramento rispetto al 2012): del -2,5% nell'industria (-1,6% nell'industria in senso stretto, -5,9% nelle costruzioni), del -2% nei servizi (-2,7% nel commercio e turismo, -1,4% negli altri servizi), fra il -1,5% delle regioni del Nord Ovest e il -3,6% di quelle del Mezzogiorno, fra il -0,9% delle imprese con almeno 50 dipendenti e il -3,3% di quelle sotto tale soglia.

**Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per classe dimensionale** (variazioni percentuali 2012-2013)

**Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2013, per classe dimensionale**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il dettaglio dei movimenti per singolo comparto di attività mostra, sia nell'industria sia nei servizi, alcuni casi in cui le assunzioni presentano andamenti in controtendenza. Vi è, inoltre, una gamma abbastanza estesa di valori, sia per quanto riguarda le variazioni 2012-2013 delle assunzioni, sia nei tassi di variazione degli organici aziendali a seguito dei movimenti di forza lavoro previsti.

Nel settore industriale sono 4 i comparti in cui le assunzioni totali previste aumentano nel 2013 rispetto al 2012: estrazione di minerali, beni per la casa, legno e mobili, ma soprattutto le industrie meccaniche, variazione, questa, di particolare importanza sia per la rilevanza assoluta delle assunzioni previste (quasi 18.700 entrate di dipendenti) sia per le caratteristiche proprie di tali attività (in particolare il forte orientamento all'export); a questi quattro comparti si può affiancare quello della gomma e plastica, con assunzioni invariate rispetto allo scorso anno.

In tutti gli altri casi le variazioni sono di segno negativo, fra il -2,7% delle public utilities e il -15,2% delle costruzioni (comparto in cui si concentrano quasi 48.800 assunzioni) e che insieme alle industrie elettriche ed elettroniche e quelle della carta e cartotecnica presenta la riduzione più accentuata.

Ma accanto alla tendenza delle entrate è necessario osservare quella delle uscite, al fine di analizzare il saldo netto dell'andamento di queste due variabili. Ampia escursione di valori si osserva proprio per il saldo relativo fra entrate e uscite di dipendenti, vale a dire la variazione attesa degli stock occupazionali delle imprese a seguito dei movimenti previsti. In 11 comparti si registrano variazioni negative, ma meno marcate della media, che vanno dal -0,8% delle industrie estrattive al -2,1% di quelle dei beni per la casa. Tra essi, per entità delle assunzioni, vanno citati il comparto della meccanica (-0,8%), quello metallurgico (-1,5%) e quello alimentare (-1,7%). In altri 4 comparti i tassi di variazione previsti sono invece "peggiori" della media, compresi fra il -2,6% del tessile-abbigliamento e il -5,9% delle costruzioni.

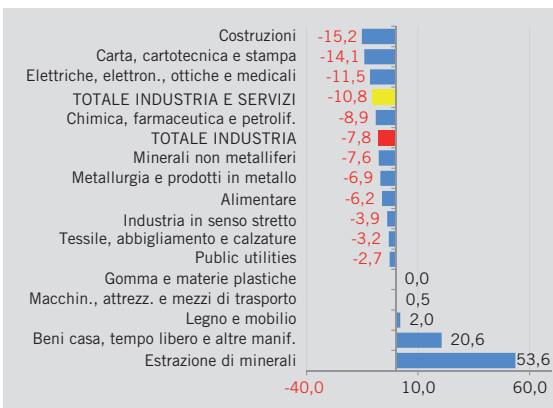




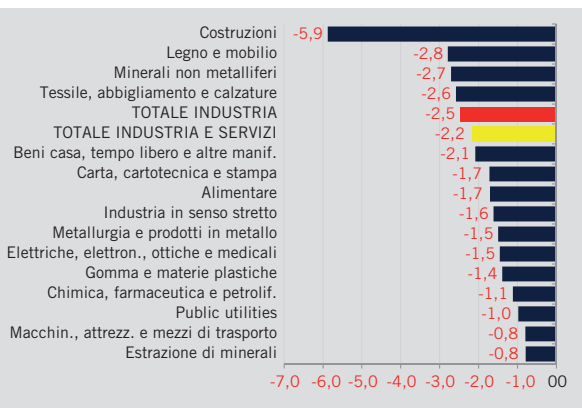
Per quanto riguarda il settore terziario, 5 comparti segnalano assunzioni in aumento rispetto al 2012, e alcuni di essi anche con variazioni ragguardevoli e un numero rilevante di ingressi: istruzione e servizi formativi (+14,2%), servizi informatici e delle TLC (+13,9%), servizi avanzati alle imprese (+3,8%), commercio e riparazione di autoveicoli (+2,3%) e servizi sanitari e assistenziali (+1,9%). In tutti gli altri comparti le variazioni sono di segno negativo, comprese tra il -1,7% dei servizi di trasporto e logistica e il -31,3% degli studi professionali. Tra essi figurano alcuni grandi comparti per numero di assunzioni, quali i servizi di alloggio e ristorazione (-14,8%), il commercio al dettaglio (-15,6%) e i servizi operativi a imprese e famiglie (-21,7%). A prescindere dall'andamento delle entrate, così come accade per i comparti industriali, anche fra le attività dei servizi i saldi previsti per il 2012 sono costantemente negativi, con un'escursione di valori compresa tra il -0,2% dei servizi informatici e delle TLC e il -3,3% di quelli di alloggio e ristorazione. Fra le attività con variazioni "meno negative" della media si segnalano i servizi socio-sanitari (-0,8%) e quelli dei trasporti e della logistica (-1,6%); tra quelle con variazioni "peggiori" della media, oltre ai servizi turistico-alberghieri figura anche il comparto del commercio al dettaglio, con una variazione attesa dello stock occupazionale dipendente pari al -2,4%.

**Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dell'industria, per comparto di attività**

(variazioni percentuali 2012-2013)



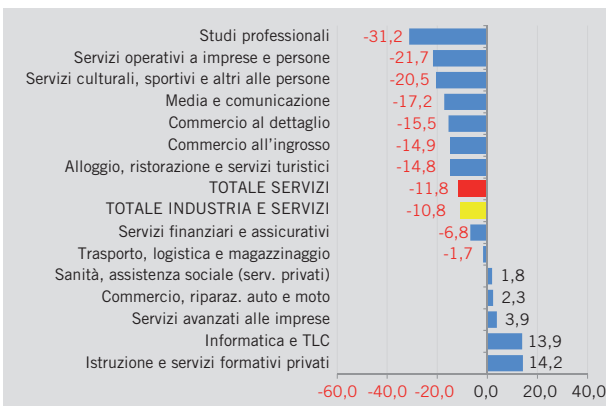
**Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese dell'industria nel 2013, per comparto di attività**



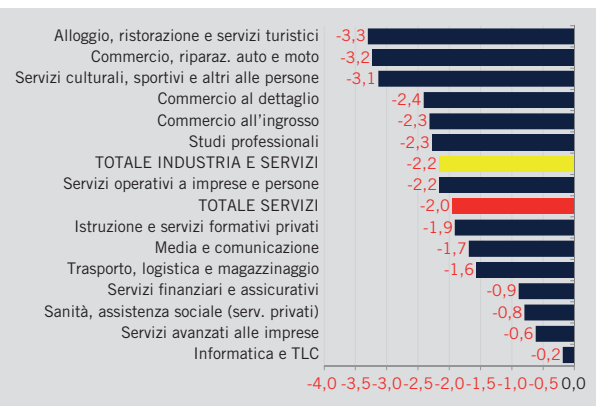
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese dei servizi, per comparto di attività**

(variazioni percentuali 2012-2013)



**Tassi di variazione dei dipendenti in organico previsti dalle imprese dei servizi nel 2013, per comparto di attività**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

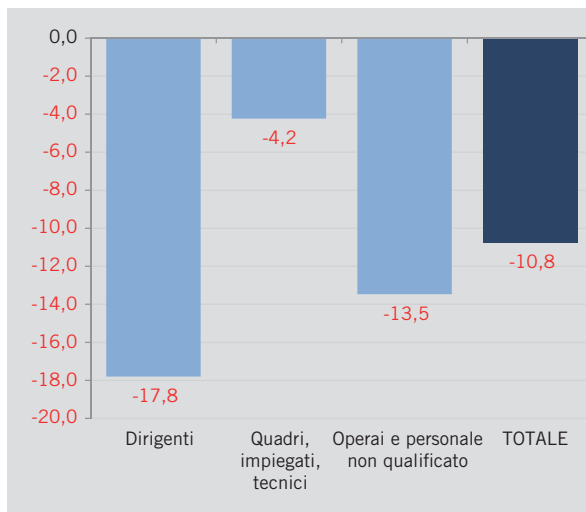


## I livelli di inquadramento

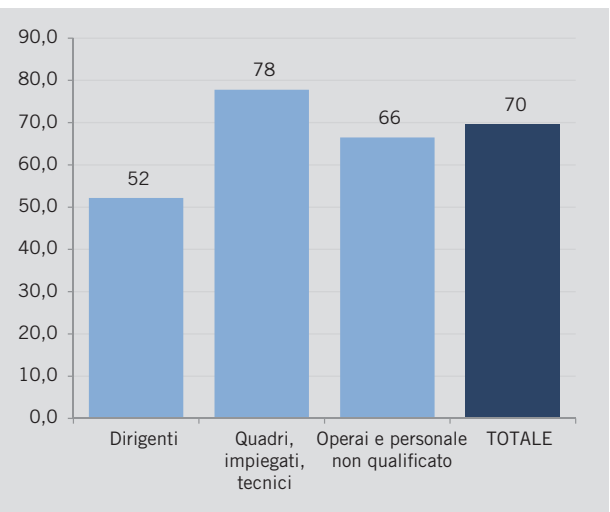
Entrate e uscite previste nel 2013 di dipendenti in organico per livello di inquadramento (o qualifica) presentano, in linea generale, andamenti del tutto coerenti con quelli complessivi: rispetto al 2012 la variazione delle assunzioni è costantemente negativa. Essa è pari al -4,2% per le figure intermedie (quadri, impiegati e tecnici), al -13,5% per gli operai e personale non qualificato e al -17,8% per i dirigenti. Questi ultimi sono gli unici per cui si riducono anche le uscite (-2,3%), mentre queste aumentano in lieve misura per operai e assimilati e in modo molto consistente per il gruppo dei quadri, impiegati e tecnici. I saldi, in valore assoluto, sono tutti negativi, anche se di entità molto diversa: -1.400 unità circa per dirigenti, -50.800 per quadri, impiegati e tecnici, -193.400 per operai e assimilati.

### Entrate di dipendenti in organico previste dalle imprese, per livello di inquadramento

(variazioni percentuali 2012-2013)



### Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2013, per livello di inquadramento



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

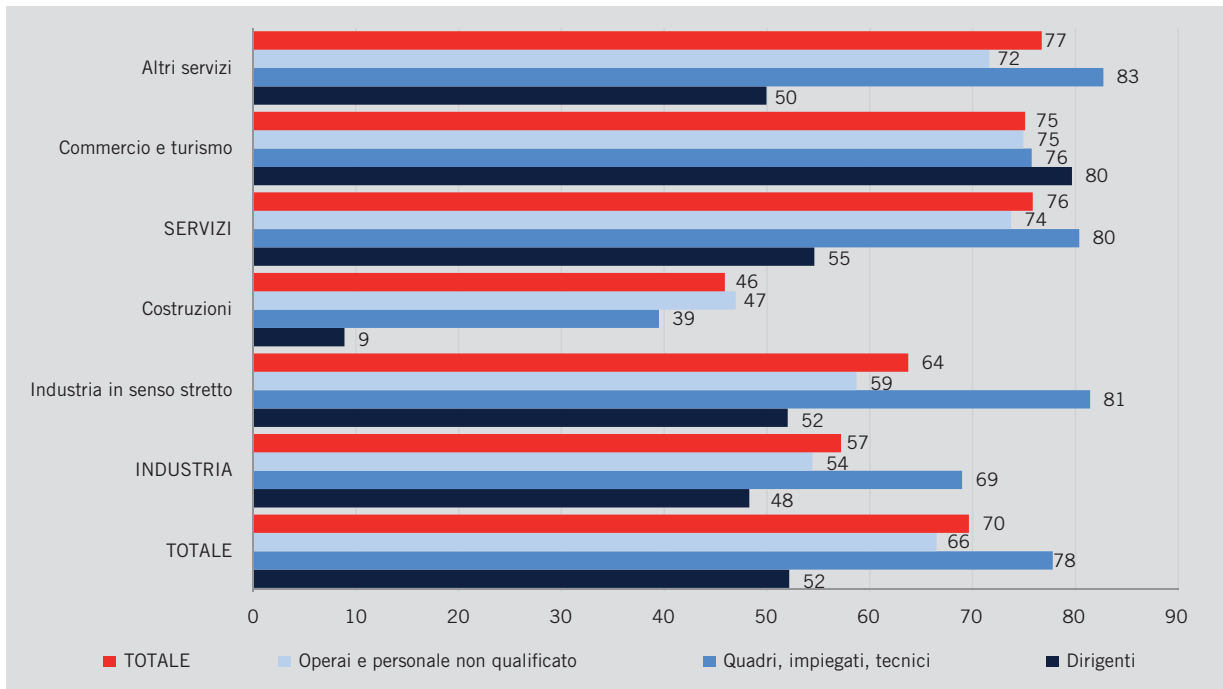
Il rapporto entrate/uscite, comparabile tra i diversi gruppi di lavoratori, è sempre sotto quota 100: si avranno appena 52 assunzioni ogni 100 uscite per i dirigenti, 78 per quadri e altre figure intermedie, 66 per operai e assimilati. Rispetto al 2012 questo rapporto si abbassa sensibilmente per tutti: di 10 punti per i dirigenti, fra i 13 e i 14 punti per gli altri due gruppi di lavoratori.

Come osservato in precedenza, dal 2009 in poi questo rapporto si è sempre attestato sotto quota 100, sia nel complesso sia per ciascun gruppo di lavoratori, e per tutti, dopo la momentanea risalita nel biennio 2010-2011, nel 2013 si raggiunge il livello più basso dell'intero periodo; fanno parzialmente eccezione i dirigenti, che già nel 2008 presentavano un tasso di ricambio molto basso (52,3%), risalito oltre il 60% nel biennio 2011-2012 e quindi ricaduto, nel 2013, allo stesso livello del 2008.

Per ciascun gruppo, infine, è nell'industria che si osservano i tassi di ricambio più bassi, fortemente penalizzata dal comparto delle costruzioni, dove si prevedono meno di 9 assunzioni ogni 100 uscite di dirigenti, nemmeno 40 ogni 100 uscite di quadri, impiegati e tecnici, 47 ogni 100 uscite di operai e assimilati. Al netto delle costruzioni, lo stesso rapporto è più equilibrato: per i dirigenti 52 entrate per 100 nell'industria in senso stretto, contro 55 per 100 nei servizi; per quadri, impiegati e tecnici 81 e 80 per 100 (rispettivamente nell'industria in senso stretto e nei servizi); per operai e assimilati il divario tuttavia si amplia nuovamente: meno di 59 assunzioni ogni 100 uscite nell'industria in senso stretto, rispetto a quasi 74 ogni 100 nei servizi.



**Tassi di ricambio (n. entrate per 100 uscite) dei dipendenti in organico previsti dalle imprese nel 2013, per livello di inquadramento e settore di attività**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Importanti differenze si osservano anche all'interno delle attività terziarie, soprattutto per quanto riguarda i primi due gruppi di lavoratori: per i dirigenti si prevedono quasi 80 entrate ogni 100 uscite nelle attività commerciali e turistiche, ma meno di 50 negli altri servizi. L'opposto per quadri, impiegati e tecnici: quasi 76 per 100 il corrispondente tasso di ricambio nel commercio e turismo, quasi 83 negli altri servizi; tassi più omogenei si prevedono invece per le figure operaie e assimilate, rispettivamente 75 e 72 entrate ogni 100 uscite.

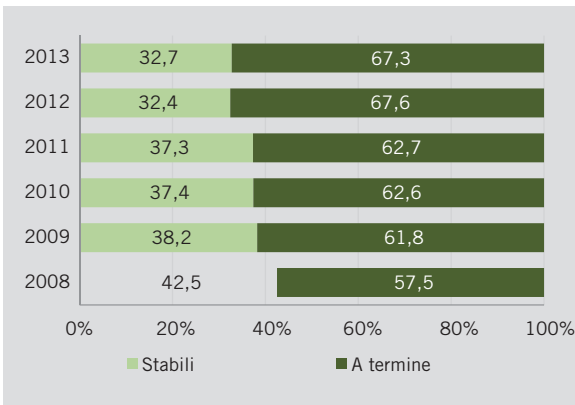
### 3.4 Le forme contrattuali di assunzione

I contratti che le imprese intendono applicare agli oltre 563.000 lavoratori di cui prevedono l'assunzione nel corso del 2013 saranno per il 32,7% contratti "stabili" (il 27,1% a tempo indeterminato, il 5,7% di apprendistato) e per il restante 67,3% "a termine". Tra questi ultimi (sempre del totale assunzioni), i contratti propriamente stagionali saranno il 34,8%, quelli a tempo determinato il 30,1%, quelli "a chiamata" l'1,8% e il residuo 0,6% comprenderà tutte le altre forme previste dalla normativa.

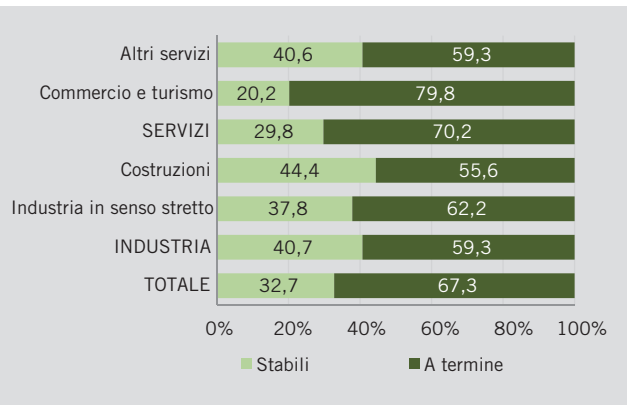
Anche senza il "decollo" dei contratti di apprendistato, la cui quota, dal 2012 e il 2013, scende lievemente dal 6 al 5,7% – per effetto anche della flessione della quota di assunzioni under 30 –, i contratti "stabili" aumentano la loro incidenza sul totale di 3 decimi di punto grazie ai contratti a tempo indeterminato, la cui quota sale dal 26,4 al 27,1%. Questo incremento, anche se molto contenuto, è particolarmente significativo, vuoi perché inverte la tendenza al ribasso degli anni scorsi (nel 2008 questi contratti raggiungevano il 42,5%, quasi 10 punti in più del valore attuale), vuoi tenendo conto dello stato di incertezza che a inizio anno caratterizzava lo scenario economico. L'aumento, inoltre, risulta coerente con quella maggiore attenzione al consolidamento degli organici aziendali già rilevata analizzando le "entrate" totali previste. Un segnale comunque da recepire positivamente in vista dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, previste dall'ultima Riforma, in favore delle assunzioni a tempo indeterminato sia di giovani sia di quanti hanno perso una precedente occupazione.



**Assunzioni previste dalle imprese, secondo il grado di stabilità contrattuale. Anni 2008-2013**  
(distribuzioni percentuali)



**Assunzioni previste dalle imprese nel 2013, secondo il grado di stabilità contrattuale, per settore di attività**  
(distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nei vari settori economici la distribuzione dei contratti previsti dalle imprese è, come sempre, molto diversificata. Anche se lo spostamento di quota tra le due grandi tipologie, “stabili” e “a termine”, non è generalizzato, tranne pochi casi riguardanti singoli comparti, si può ritenere che la tendenza all’aumento di quota dei contratti “a termine” venga, se non invertita, quanto meno fortemente attenuata.

Nei due grandi macro-settori la maggiore incidenza dei contratti stabili si riscontra nell’industria, con il 40,7% rispetto al 29,8% dei servizi; nella prima i contratti stabili arrivano al 37,8% nei comparti dell’industria in senso stretto e al 44,4% in quello delle costruzioni; tra i secondi vi è uno scarto ancora maggiore tra commercio e turismo da un lato (20,2%) e altre attività dall’altro (40,6%).

La differenza tra industria e servizi nel loro insieme è dovuta in massima parte ai contratti stagionali, che nell’industria sono appena il 23% (sempre del totale assunzioni dirette di dipendenti), quasi la metà del 39,2% che detengono nei servizi; tra questi arrivano finanche oltre il 70% in quelli di alloggio, ristorazione e turistici (nell’industria solo il comparto alimentare presenta un’incidenza analoga, pari al 65,2%). Nel settore industriale, la necessaria flessibilità rispetto all’alternarsi nel tempo delle esigenze produttive è ottenuta soprattutto con i contratti a tempo determinato (facenti riferimento a uno specifico contratto nazionale di lavoro), che hanno un’incidenza del 35,3%, superiore di oltre 7 punti rispetto a quella che hanno nel terziario (28,1%).

Questi contratti, che nella media generale assorbono il 30% delle assunzioni, a loro volta sono utilizzati in quasi cinque casi su dieci per fronteggiare picchi di attività (sei su dieci nel caso dell’industria), e in poco più di due su dieci, sia per sostituzioni temporanee di personale sia per prova di nuovo personale (“acausali”) in vista di una possibile assunzione stabile.

Al di là delle specifiche tipologie contrattuali con cui le imprese fanno fronte all’esigenza di flessibilità delle prestazioni lavorative, la grande ripartizione fra contratti stabili (tempo indeterminato e apprendistato) e contratti a termine presenta, anche all’interno dei due grandi settori, un’ampia variabilità.

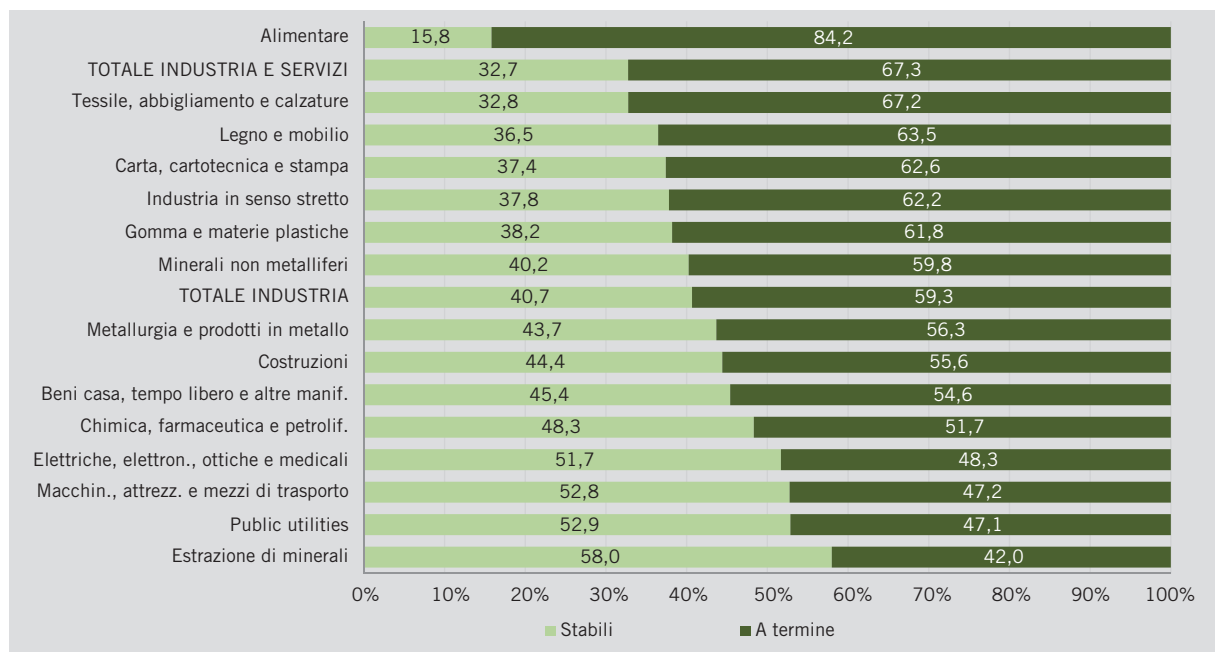
Nell’industria i contratti stabili (tempo indeterminato e apprendistato) previsti sono appena il 15,8% nel comparto alimentare e arrivano al 58% in quello estrattivo; l’alimentare tuttavia fa caso a sé per la stagionalità di molte lavorazioni. Escluso questo comparto, la quota minima del 32,8% si riscontra nel tessile-abbigliamento. Quote di assunzioni stabili superiori alla metà di quelle totali si riscontrano invece, oltre che nell’estrattivo, anche nei comparti delle public utilities, della meccanica e dei mezzi di trasporto e delle industrie elettriche, elettroniche e medicali.

Rispetto al 2012, la quota dei contratti stabili aumenta in misura particolarmente apprezzabile nelle public utilities, nelle industrie dei beni per la casa e in quelle chimiche, farmaceutiche e petrolifere, men-



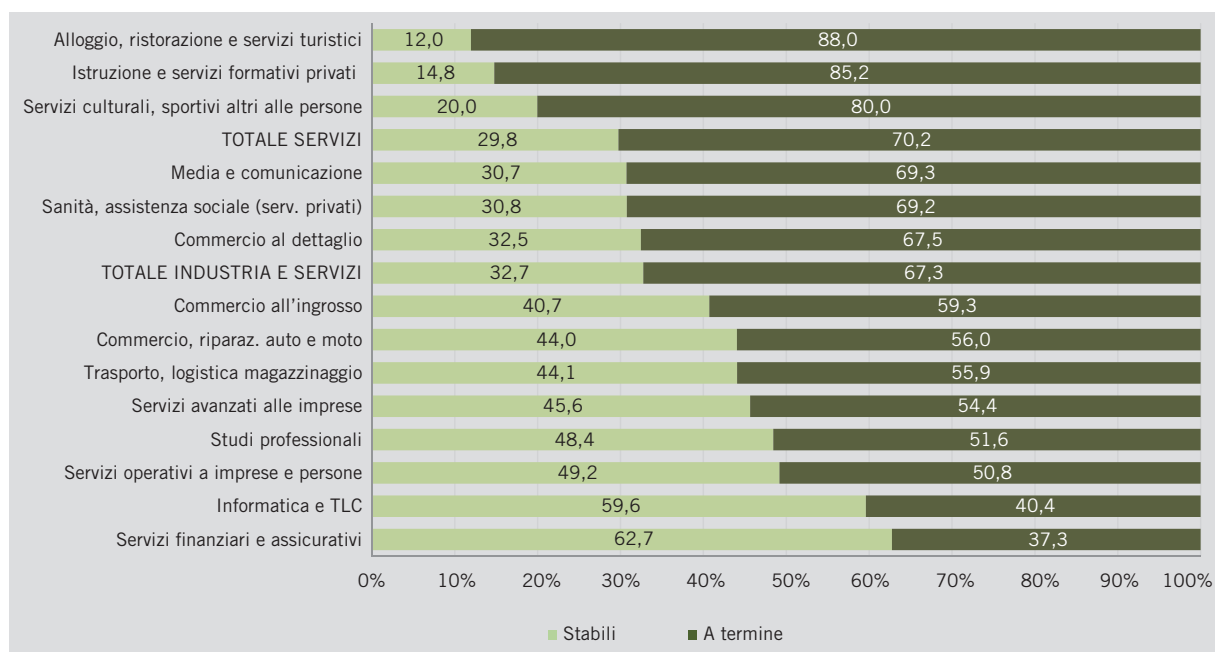
tre diminuisce soprattutto nelle industrie elettriche ed elettroniche e in quelle cartarie, cartotecniche, della stampa e del legno e mobile.

**Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2013, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività (distribuzioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2013, secondo il grado di stabilità contrattuale, per comparto di attività (distribuzioni percentuali)**



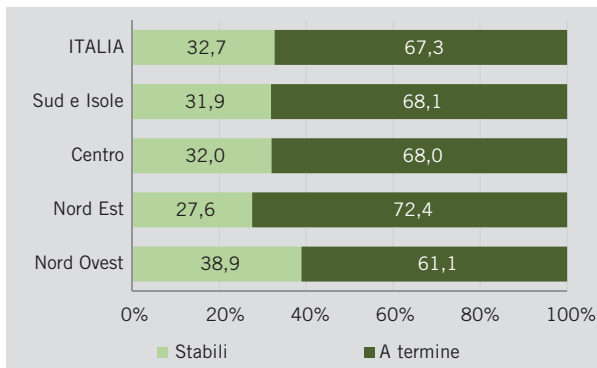
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



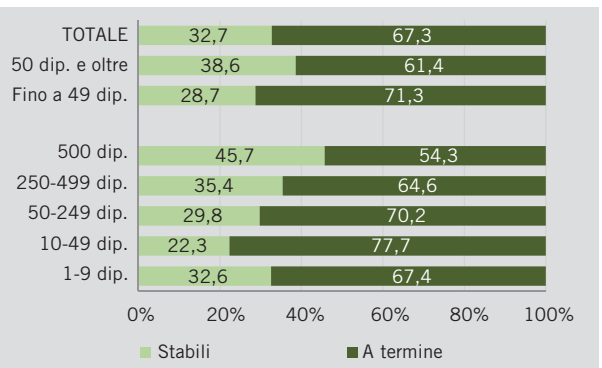
Un'ampia escursione della quota di assunzioni stabili si riscontra anche tra le diverse attività terziarie, dal solo 12% di quelle di alloggio e ristorazione (dove i contratti stagionali raggiungono la massima incidenza) al 62,7% di quelle finanziarie e assicurative. Solo in un altro comparto, quello dei servizi informatici e delle TLC, i contratti stabili superano la metà del totale. All'opposto, istruzione e servizi formativi (14,8%) e servizi culturali, sportivi e ricreativi (20%) presentano quote molto modeste.

Rispetto al 2012, in due comparti i contratti stabili fanno registrare nel 2013 un drastico abbassamento: commercio e riparazione di autoveicoli (dal 56 al 44%) e servizi dei media e della comunicazione (dal 47 al 31% circa); al contrario, solo nei servizi operativi a imprese e famiglie si registra un aumento apprezzabile, dal 44 al 49% circa.

**Assunzioni previste dalle imprese, secondo il grado di stabilità contrattuale, per macro ripartizione**  
(distribuzioni percentuali)



**Assunzioni previste dalle imprese nel 2013, secondo il grado di stabilità contrattuale, per classe dimensionale**  
(distribuzioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'analisi a livello territoriale mostra che la massima "distanza" tra le quote di assunti con contratto stabile si riscontra fra le due circoscrizioni settentrionali: 27,6% nel Nord Est, 38,9% nel Nord Ovest; Centro e Mezzogiorno presentano invece entrambi quote nell'ordine del 32%.

Un'ampia differenza si riscontra infine anche secondo la dimensione aziendale, soprattutto confrontando le imprese da 10 a 49 dipendenti (22,3%) con quelle che superano i 500 dipendenti (45,7%). A questa progressione lineare con l'aumentare delle dimensioni aziendali fanno eccezione le imprese fino a 9 dipendenti, con una quota di assunzioni stabili del 32,6%, sostanzialmente pari alla media.

### 3.5 Le difficoltà di reperimento

La flessione delle assunzioni previste, accompagnata da un aumento dell'offerta (le persone in cerca di un impiego) determina, per le imprese, una riduzione nei problemi che esse hanno nel trovare i profili che intendono assumere. Le difficoltà di reperimento di personale segnalate dalle imprese per il 2013 risultano infatti particolarmente modeste, attestandosi ai minimi storici.

Ciò vale sia per le imprese che segnalano tali difficoltà sia per le assunzioni considerate di difficile reperimento. Per quanto riguarda le prime, segnalazioni di difficoltà sono espresse solo dal 16,7% delle imprese che prevedono per il 2013 di assumere, quota che nel 2012 era del 21,4% e che nel 2010 sfiorava il 38%.

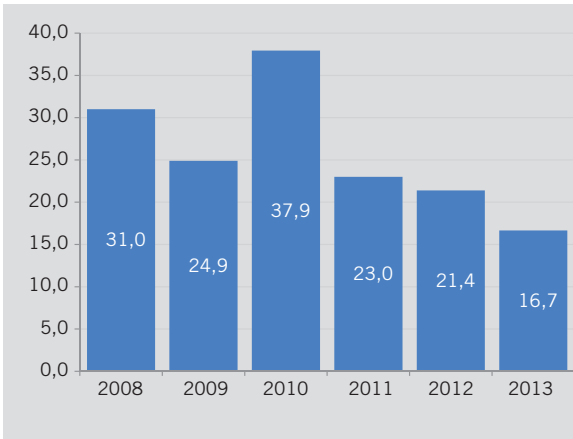
Quale che sia l'angolo di osservazione, questa quota appare in riduzione, pur raggiungendo valori alquanto differenziati: il 18,5% per le imprese industriali, il 15,6% per quelle terziarie, appena il 13,6% nel Mezzogiorno, quasi il 19% nel Nord Est, il 13,4% per le imprese da 10 a 49 dipendenti, il 26,6% per quelle con 50 dipendenti e oltre.



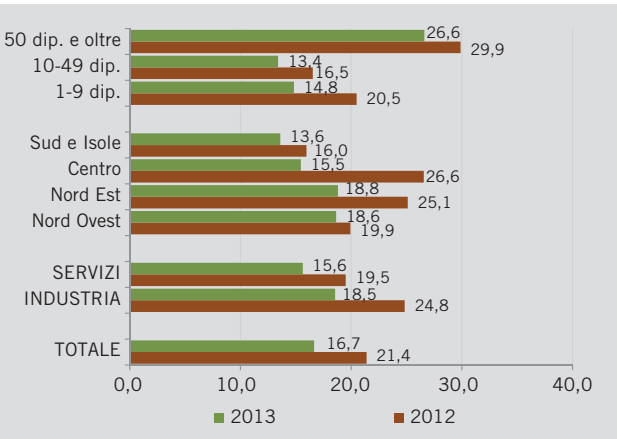
Visto tale fenomeno dal lato dei flussi, le assunzioni che le imprese ritengono difficili da reperire nel 2013 sono complessivamente poco più di 63.000, pari all'11,2% delle assunzioni totali previste: sia per valore assoluto sia per quota sul totale, si tratta dei livelli più bassi degli ultimi anni.

**Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione**

Anni 2008-2013 (quote percentuali sul totale)



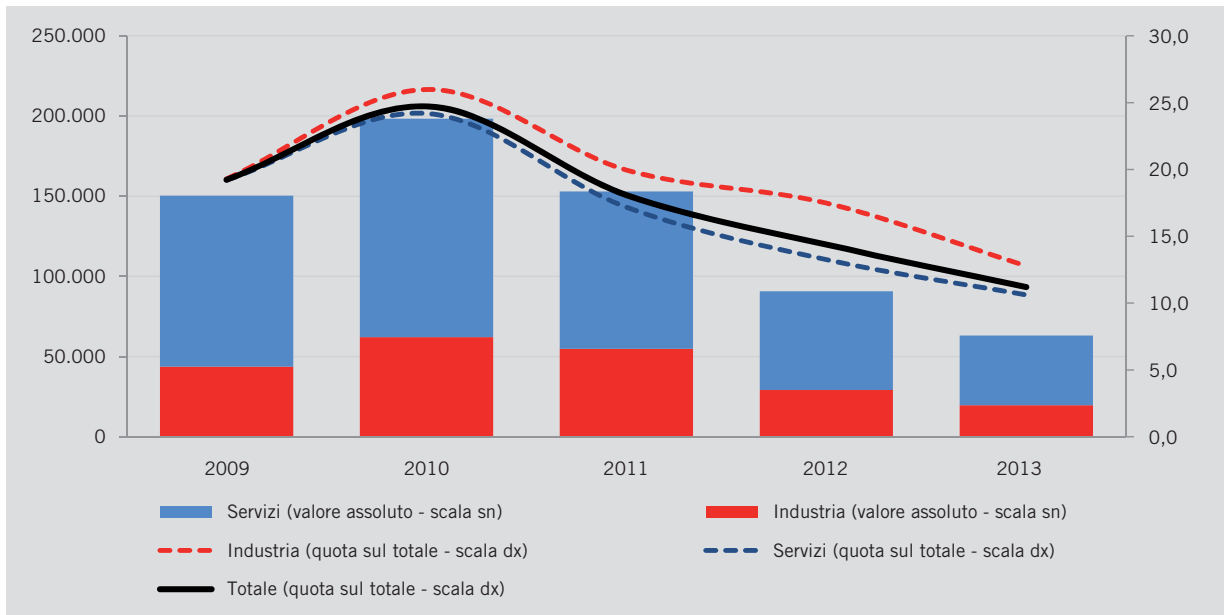
**Imprese che segnalano difficoltà di reperimento del personale previsto in assunzione, per settore di attività, macro ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2012 e 2013 (quote percentuali sul totale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Assunzioni previste dalle imprese di difficile reperimento, per settore di attività. Anni 2008-2013**

(valori assoluti e quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2010 la quota di assunzioni difficili da reperire era risalita al 24,7%, la stessa percentuale del 2008, vale a dire prima che le previsioni della domanda di lavoro risentissero della recessione che sarebbe iniziata circa a metà di quello stesso anno.





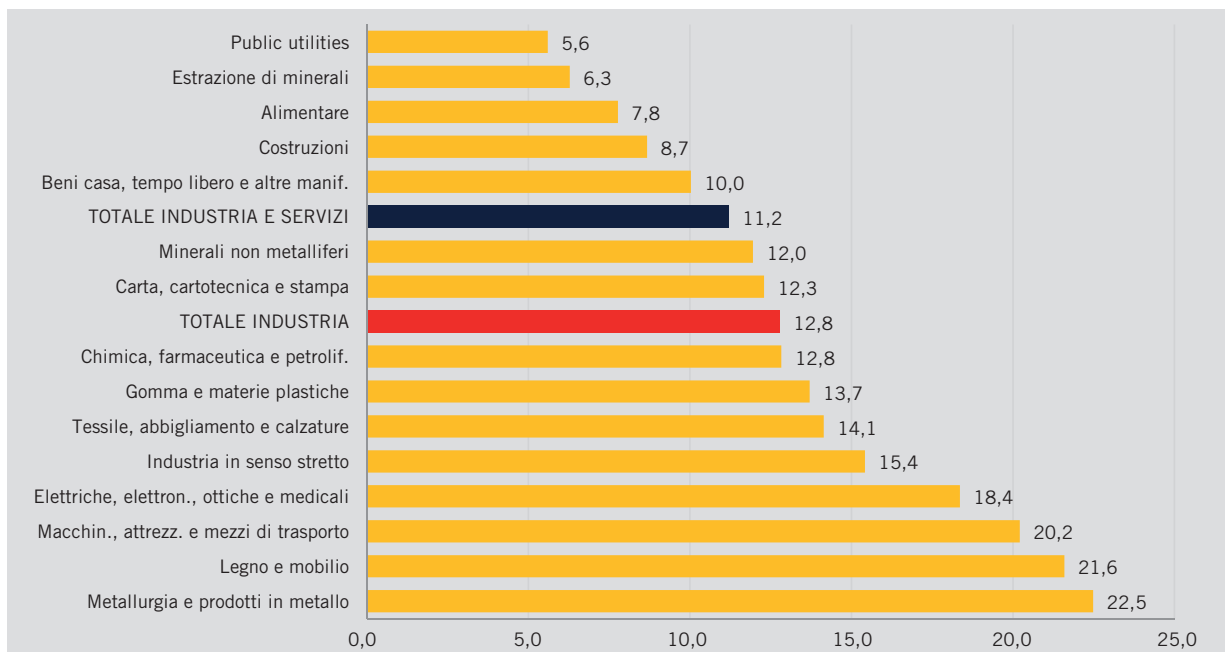
La quota di assunzioni difficili da reperire rappresenta quindi una proxy efficace, semplice e di immediata lettura del disallineamento presente tra domanda e offerta sul mercato del lavoro: quanto più essa è elevata, tanto più vi è squilibrio per eccesso di domanda (e/o carenza di offerta); quanto più essa è bassa, allora lo squilibrio è dovuto a carenza di domanda (e/o eccesso di offerta).

Pur manifestando un andamento del tutto simile a quello generale, le difficoltà di reperimento si mantengono costantemente più basse nel Mezzogiorno, rispetto al Centro e al Nord del Paese. Ciò, del resto, è coerente con i diversi livelli della disoccupazione, vale a dire con la diversa ampiezza del “bacino” di persone alla ricerca di un impiego, a cui le imprese si rivolgono per le assunzioni che intendono effettuare: nel 2013 la quota di assunzioni difficili da reperire è compresa fra il 13,1% del Nord Ovest e il 9,7% dell'Italia meridionale e insulare.

Altrettanto significativa è l'uniformità degli andamenti nel corso del tempo non solo a livello territoriale, ma anche da altri punti di osservazione, quali la dimensione delle imprese e i settori di attività in cui le stesse operano: tutte indistintamente, nell'uno come nell'altro caso, beneficiano di una situazione decisamente favorevole, vale a dire di un'offerta molto ampia all'interno della quale operare la ricerca e la selezione del personale da assumere.

#### Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2013 di difficile reperimento, per comparto di attività

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Seppure in attenuazione del tutto generalizzata, la quota delle assunzioni di difficile reperimento presenta, tra i diversi comparti di attività, sia dell'industria sia dei servizi, un range di valori abbastanza ampio, in conseguenza vuoi delle diverse e specifiche professionalità di cui ciascun comparto necessita (che ovviamente possono essere presenti sul mercato in misura diversa, anche da un territorio all'altro), vuoi della disponibilità individuale a svolgere le professioni richieste.

Si osserva così, fra le attività industriali, che la quota di assunzioni di difficile reperimento oscilla fra appena il 5,6% denunciato dalle imprese delle public utilities e il 22,5% delle industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, per una media del 12,8% (non molto superiore a quella complessiva di tutti i settori economici, pari all'11,2%).





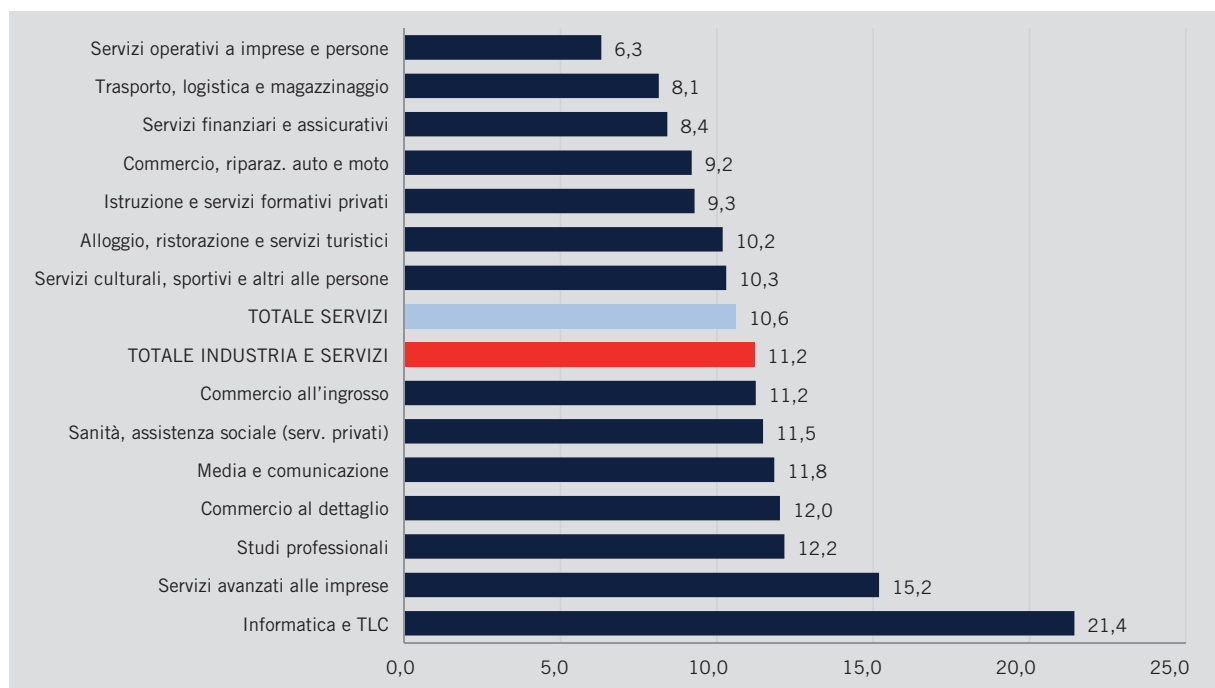
Quote particolarmente basse, inferiori al 10%, sono segnalate anche dalle imprese estrattive, alimentari e delle costruzioni; all'opposto, quote almeno del 20% si riscontrano per i comparti del legno e mobile e della meccanica.

Leggermente meno ampia è la scala dei valori tra i diversi comparti del terziario, compresi tra il 6,3% dei servizi operativi a imprese e famiglie e il 21,4% di quelli informatici e delle telecomunicazioni, per una media del 10,6%, inferiore di circa mezzo punto alla media complessiva.

Più numerosi, in questo caso, i comparti con quote particolarmente basse, sotto il 10%: servizi di trasporto e logistica, finanziari e assicurativi, commercio e riparazione di autoveicoli, istruzione e servizi formativi privati.

### Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2013 di difficile reperimento, per comparto di attività

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

All'estremità opposta, oltre al caso abbastanza isolato dei servizi informatici e delle telecomunicazioni, si collocano in posizione abbastanza distante i servizi avanzati alle imprese (15,2%), seguiti da 6 comparti, con quote superiori alla media, ma comprese nell'arco di un solo punto percentuale: dall'11,2% del commercio all'ingrosso al 12,2% degli studi professionali.

Le difficoltà di reperimento del personale da assumere possono avere una duplice causa: una carenza *quantitativa* dell'offerta (non vi sono cioè in misura sufficiente sul mercato locale del lavoro le figure di cui le imprese necessitano) oppure una carenza *qualitativa*, per cui sono le caratteristiche personali e professionali dei candidati a non soddisfare le esigenze delle imprese.

Le assunzioni di difficile reperimento si ripartiscono in queste due grandi categorie in una misura che negli ultimi anni si è modificata abbastanza sensibilmente a favore della carenza qualitativa: del totale delle assunzioni difficili da reperire, le figure di difficile reperimento a causa di tale motivo nel 2011 erano il 50,6% e nel 2013 sono salite al 58%; nella stessa misura, di 7,4 punti percentuali, si è ridotta la quota delle assunzioni difficili da reperire per carenza quantitativa. In altre parole, pur in un mercato del lavoro con un'ampia e crescente offerta, le imprese denunciano, sia pure in termini relativi, maggiori

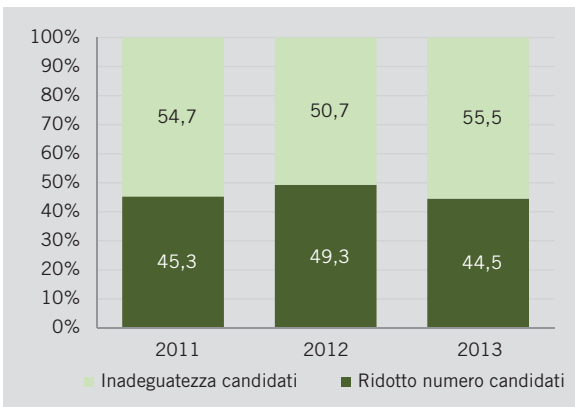


difficoltà a trovare quella che ritengono “la persona giusta”, per formazione, competenze e attitudini personali, da inserire in azienda.

Anche da questo punto di vista industria e servizi presentano andamenti con un identico profilo, ma è soprattutto nel settore terziario che le difficoltà di tipo qualitativo hanno preso quota, guadagnando fra il 2011 e il 2013 quasi 11 punti percentuali, diventando così maggioritarie e scavalcando la corrispondente quota segnalata dalle imprese industriali (nel 2011 la quota di assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati era pari al 54,7% nell’industria e al 48,2% nei servizi, nel 2013 essa si attesta al 55,5 e 59,1% rispettivamente nell’industria e nei servizi).

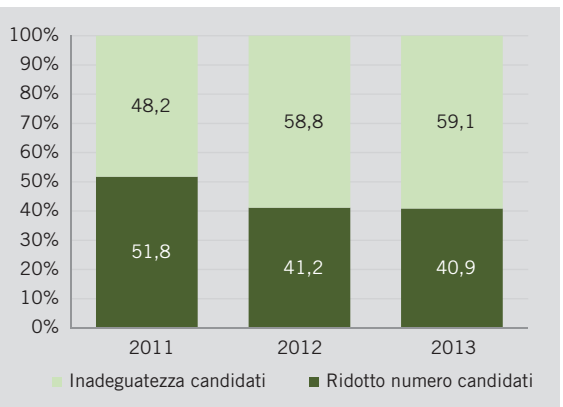
**Motivazioni della difficoltà di reperimento delle assunzioni previste dalle imprese dell’industria**

**Anni 2011-2013** (distribuzioni percentuali sul totale delle assunzioni difficili da reperire)



**Motivazioni della difficoltà di reperimento delle assunzioni previste dalle imprese dei servizi**

**Anni 2011-2013** (distribuzioni percentuali sul totale delle assunzioni difficili da reperire)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le ragioni esplicative della carenza qualitativa sono variegate, anche se tra esse ve ne è una nettamente prevalente, ossia la mancanza nei candidati della preparazione richiesta (segnalata nel 41% dei casi di assunzioni difficili da reperire per carenza qualitativa). Il secondo fattore di difficoltà riguarda la mancanza delle caratteristiche personali ritenute necessarie per lo svolgimento della professione (22,4% dei casi) e il terzo fattore per numero di segnalazioni è la mancanza della necessaria esperienza. Da non sottovalutare, però, anche il fatto che l’11% dei candidati manifesta aspettative (economiche, di carriera, professionali o di altro genere) superiori o comunque diverse da quelle che l’impresa intende o può offrire. La carenza quantitativa è a sua volta determinata, nel 52,2% dei casi (sul totale delle assunzioni di difficile reperimento per tale carenza), dal fatto che sul mercato del lavoro in cui opera l’impresa vi sono poche persone che esercitano, o che intendono esercitare, la professione per cui sono ricercate. Per un’altra percentuale significativa (oltre il 28%) trattasi di figure molto richieste, per le quali vi è grande concorrenza tra le imprese; meno rilevante è invece l’assenza di strutture formative, alla quale viene imputato meno del 9% dei casi in oggetto.

Che cosa fare in tutti questi casi, quando non si trova la figura con il profilo ritenuto ottimale? La risposta prevalente indicata dalle imprese (45%; domanda a risposta multipla) è l’assunzione di una figura con competenze il più possibile simili a quelle ricercate, della quale completare la formazione una volta entrata in azienda.

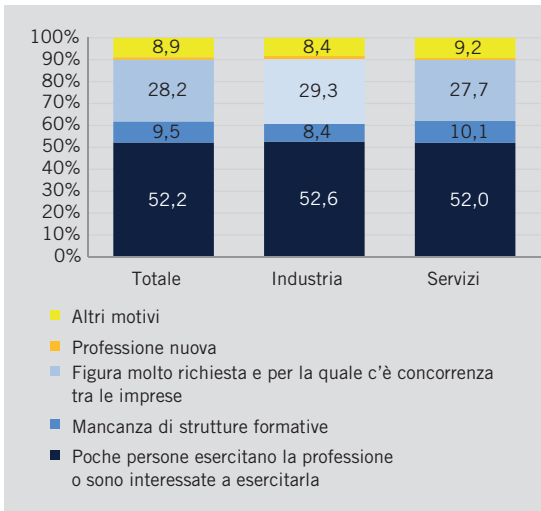
Per quote simili si adotteranno altre due azioni: ricorrendo a modalità di ricerca non seguite in precedenza (24% dei casi, precisando sempre che la domanda è a risposta multipla), oppure si estenderà il raggio territoriale della ricerca ad altre province (26,7% dei casi); solo nel 7,1% verranno offerti una retribuzione o altri incentivi economici in misura superiore alla media.



Industria e servizi, da questo punto di vista, si differenziano poco; le uniche notazioni di rilievo riguardano la minore propensione delle imprese industriali ad assumere figure simili a quelle ricercate, dovendone poi sostenere i costi di formazione integrativa e, viceversa, una disponibilità leggermente maggiore, rispetto ai servizi, a incrementare l'offerta economica.

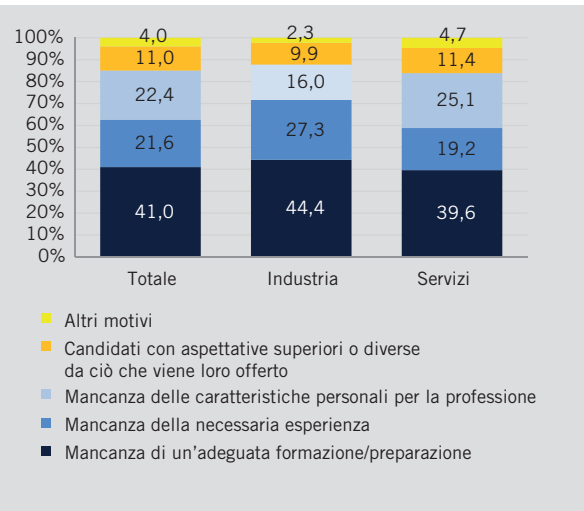
**Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2013 per carenza di candidati secondo la causa, per settore di attività**

(distribuzioni percentuali sul totale delle assunzioni difficili da reperire per carenza di candidati)



**Assunzioni di difficile reperimento previste dalle imprese nel 2013 per inadeguatezza dei candidati secondo la causa, per settore di attività**

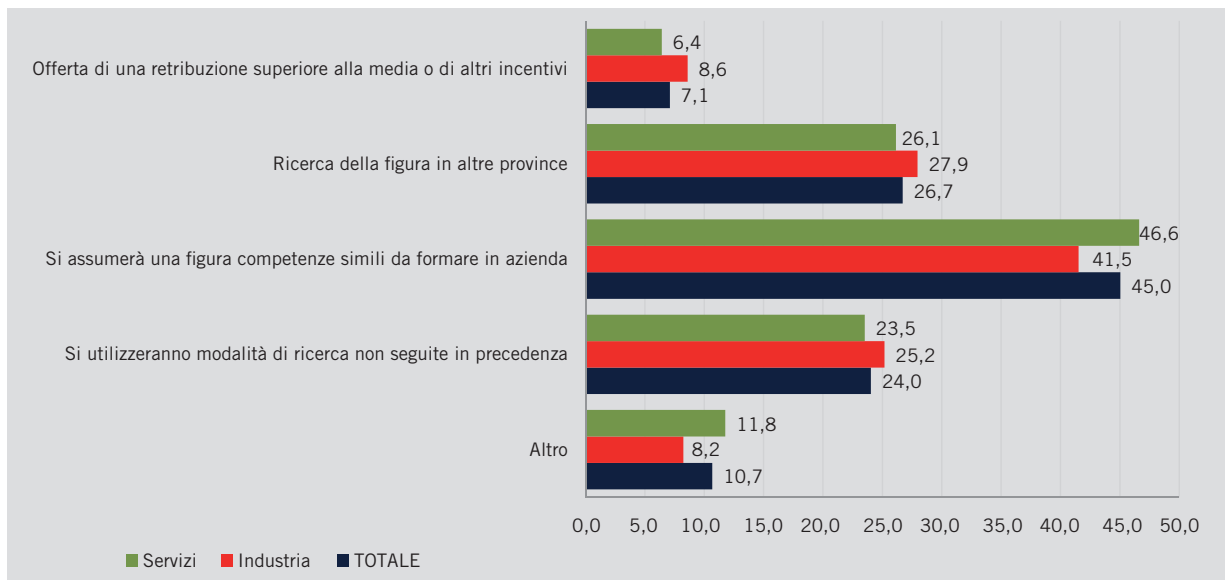
(distribuzioni percentuali sul totale delle assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Azioni previste dalle imprese nel 2013 per trovare la figura difficile da reperire**

(quote percentuali sul totale delle assunzioni di difficile reperimento)\*



\* La domanda è a risposta multipla, pertanto il totale delle risposte può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



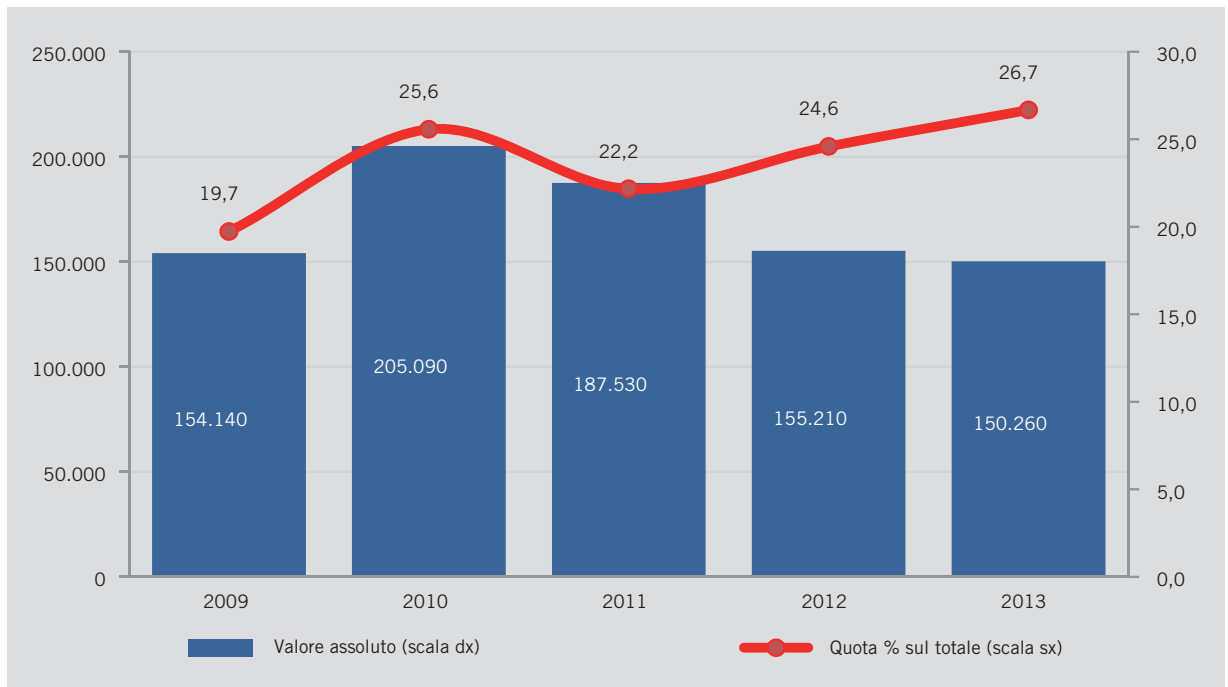
A prescindere dalle azioni risolutive adottate dalle imprese, rimane comunque necessario individuare strategie in grado di restringere il più possibile questa area grigia di potenziale occupazione “mancata”. Un obiettivo, questo, su cui si è focalizzata l’ultima Riforma del mercato del lavoro che, al fine di permettere ai giovani di acquisire il giusto bagaglio tecnico-esperienziale e scoprire le professioni più adatte alle loro caratteristiche, incentiva i tirocini formativi e di orientamento, guardando sia agli studenti universitari (favorendo l’alternanza scuola/lavoro), sia a coloro che studiano ancora alla scuola secondaria di secondo grado, sia ai giovani NEET – specificamente del Mezzogiorno – che non lavorano e non studiano.

### 3.6 Le assunzioni part-time

Un altro modo di leggere le modalità contrattuali di ingresso nel mercato del lavoro è costituito dalla differenziazione tra full-time e part-time. Seguendo la linea del tempo, nel 2009 le assunzioni a part-time previste dalle imprese furono il 19,7% del totale; l’anno successivo si ebbe un picco del 25,6%, per poi scendere, nel biennio successivo, al 22,2 e al 24,6%; nel 2013 si prospetta una risalita di tale quota, fino a raggiungere il 26,7%.

Sia pure tra alti e bassi, la diffusione dei contratti a part-time appare quindi in crescita, coerentemente con la dinamica del corrispondente numero di occupati rilevato dall’Istat attraverso l’indagine sulle forze di lavoro, che segnala, tra il 2008 e il 2012, un innalzamento della quota dello stock di occupati part-time sul totale dal 14,8 al 18%. Sempre secondo l’indagine Istat, tale quota è passata dal 28 al 32% per le donne, dal 4,6 al 6,8% per gli uomini, dal 13,5 al 16,4% per i dipendenti a tempo indeterminato e dal 23,2 al 28,4% per quelli a tempo determinato. Ma non solo: in un periodo che ha visto lo stock dei dipendenti full-time ridursi di 762.000 unità, quelli a part-time sono aumentati di 530.000 unità, delle quali 281.000 nel solo 2012, quando gli occupati a tempo pieno sono diminuiti di 308.000 unità.

**Assunzioni a part-time previste dalle imprese. Anni 2009-2013** (valori assoluti e quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



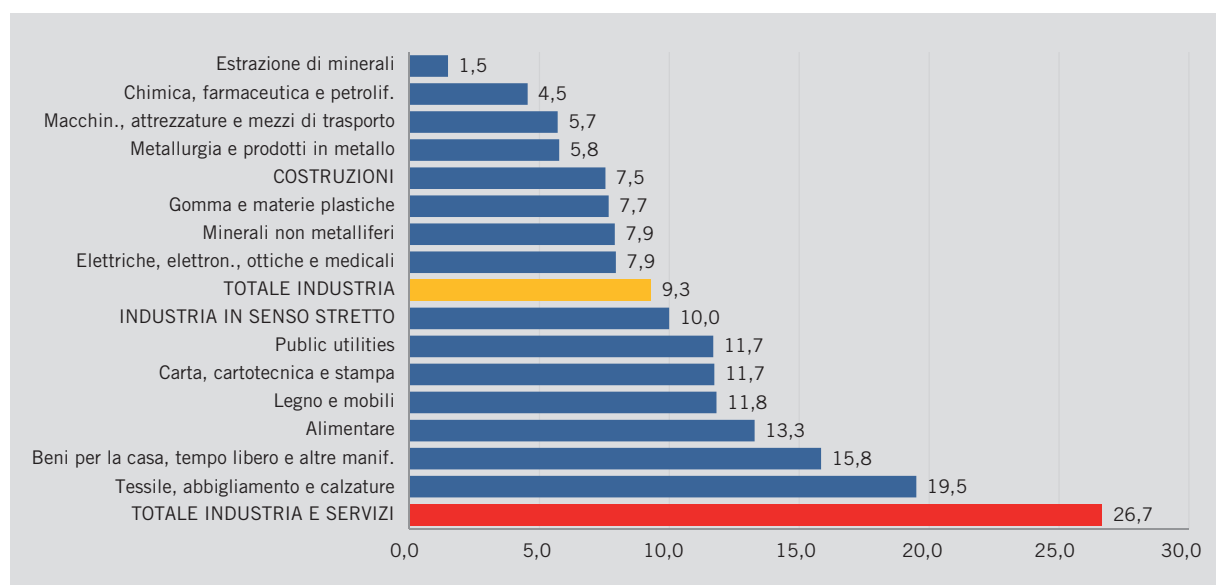
Tornando alle assunzioni previste dalle imprese rilevate dall'indagine Excelsior, l'innalzamento della quota dei part-time sul totale degli assunti si è manifestato in tutti i settori: in quello terziario, dove le assunzioni a part-time sono un terzo del totale e dove anche nel 2013 si concentra oltre il 90% di tutte le assunzioni a orario ridotto; come in quello industriale, tradizionalmente meno propenso, per ragioni organizzative della produzione, alle prestazioni part-time. Nelle attività industriali, fra il 2009 e il 2013, la quota delle assunzioni part-time è aumentata di oltre un punto percentuale, attestandosi quest'anno oltre il 9,3% del totale, nonostante l'incidenza molto ridotta (appena il 7,5%) nel comparto delle costruzioni, l'unico, insieme a quello estrattivo, in cui la quota di queste assunzioni appare in riduzione rispetto al 2009.

A fronte di queste due uniche eccezioni, negli ultimi anni (tra il 2009 e il 2013) la quota sul totale delle assunzioni a part-time si è accresciuta in misura particolarmente vigorosa, fra i comparti industriali, nel tessile-abbigliamento e nella produzione di beni per la casa (in entrambi nell'ordine di 7 punti percentuali); nello stesso periodo la quota dei part-time è aumentata di quasi 9 punti nell'insieme delle attività terziarie, finanche raddoppiando, come nel commercio e riparazione di autoveicoli, e segnando comunque aumenti sempre consistenti (in particolare nei servizi operativi alle imprese, in quelli sanitari e assistenziali, in quelli dei media e della comunicazione e negli studi professionali).

Tra il 2012 e il 2013 l'aumento della quota delle assunzioni a part-time non è stato altrettanto uniforme e generalizzato, ma nello stesso tempo non sono stati pochi i casi in cui, in un quadro di contrazione molto estesa delle assunzioni totali, quelle a part-time segnano invece incrementi apprezzabili anche in valore assoluto.

Se fino a qualche anno fa l'impiego a part-time (che per quasi l'80% interessa il personale femminile) poteva essere visto come una delle poche possibilità di conciliare l'impegno lavorativo con quello personale (famiglia in primo luogo), oggi il maggiore ricorso alle prestazioni a orario ridotto potrebbe esprimere anche la contrazione del "volume" complessivo di lavoro richiesto dal sistema produttivo.

#### Assunzioni a part-time previste dalle imprese dell'industria nel 2013, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)



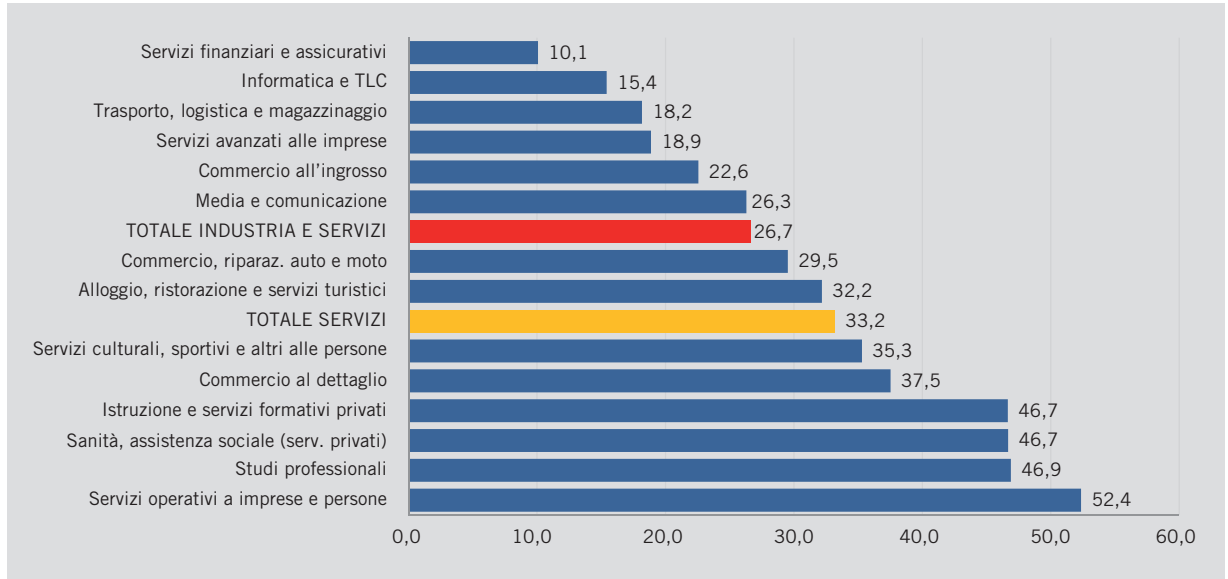
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Anche in questo contesto di aumento molto generalizzato delle assunzioni a orario ridotto, per quota e/o valore assoluto, la loro incidenza sul totale delle assunzioni presenta, sempre secondo le previsioni per il 2013, una variabilità molto elevata, soprattutto fra le diverse attività industriali: appena dell'1,5% in quelle estrattive, fino a quasi il 20% in quelle del "sistema moda". Anche tra le attività terziarie si riscontra



una variabilità della quota dei part-time molto elevata, anche se meno accentuata rispetto all'industria: da poco più del 10% nelle attività finanziarie e assicurative a oltre il 52% nei servizi operativi alle imprese; quote molto elevate, nell'ordine del 47%, si riscontrano anche nei comparti (privati) dell'istruzione e della sanità e in quello degli studi professionali.

**Assunzioni a part-time previste dalle imprese dei servizi nel 2013, per comparto di attività (quote percentuali sul totale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Meno discriminante risulta invece essere la variabile territoriale, con quote comprese in un range di circa 5 punti percentuali (dal 24,7% del Nord Ovest al 30,1% del Centro Italia), che nei vari ambiti risentono, più che di una diversa propensione all'impiego di lavoratori a part-time, della diversa ripartizione delle attività produttive fra industria e terziario.

Ciò vale anche osservando la quota delle assunzioni a part-time secondo la classe dimensionale delle imprese, che presenta un andamento abbastanza particolare: nelle imprese fino a 9 dipendenti si sfiora il 31%, per poi scendere sotto il 18% nella classe dimensionale da 10 a 49 dipendenti; da qui in poi, la quota delle assunzioni a part-time cresce in modo proporzionale all'aumentare delle dimensioni aziendali, fino a raggiungere quasi il 32% nelle imprese con almeno 500 dipendenti.



# **CAPITOLO 4**

Fabbisogni formativi, professionali e  
richiesta di competenze





In un contesto di generale contrazione *quantitativa* della domanda di lavoro è comunque possibile cogliere nel 2013 alcuni aspetti positivi, espressi dall'innalzamento *qualitativo* di tale domanda, dal punto di vista sia della formazione sia delle professionalità richieste.

Come noto, domanda e offerta non sono variabili indipendenti: infatti, quest'ultima, in particolare, ha conosciuto negli ultimi anni un incremento strutturale di profili con un livello di istruzione medio-alto<sup>1</sup>, tale per cui le imprese non solo sono facilitate nella ricerca di tali figure, ma sono anche incentivate a un loro maggiore impiego rispetto a figure con un più basso grado di istruzione. Ciò determina non solo un avanzamento delle quote delle assunzioni di figure di più alto profilo, dal punto di vista sia dell'istruzione sia delle professionalità, ma anche, guardando ai livelli di scolarità, un maggior numero medio di laureati e diplomati assunti per impresa.

Si tiene a precisare che l'analisi sui fabbisogni formativi e professionali del presente capitolo sarà quasi esclusivamente realizzata sulla base delle assunzioni complessive programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi (con almeno un dipendente), cioè dall'insieme di quelle non stagionali e stagionali.

#### 4.1 Livelli di istruzione e indirizzi di studio richiesti dalle imprese

Questo processo di upgrading formativo della domanda di lavoro trova la sua più emblematica espressione nel fatto che le assunzioni previste nel 2013 di persone in possesso di un titolo universitario aumentano, rispetto al 2012, dello 0,7%: variazione di lieve entità, ma di grande importanza se confrontata con l'andamento complessivo delle assunzioni, che segna, come si è visto, una riduzione quasi dell'11%; ciò vale anche per i diplomati, per i quali si prevede un calo del solo 1,5%, mentre le assunzioni di persone con qualifica professionale e senza formazione specifica si riducono, rispettivamente, del 21,5 e del 19,3%.

L'aumento delle assunzioni di laureati è sostenuto dalla componente stagionale della domanda (+21,6%), anche se, con riferimento alle assunzioni non stagionali, la flessione delle entrate di coloro che sono in possesso di un titolo universitario è davvero minima (-1%) se posta a confronto con quella subita da coloro che sono privi di formazione specifica (-14,9%) o con la sola qualifica professionale (-25,3%).

---

<sup>1</sup> Nella media del 2012, a fronte di un incremento complessivo delle persone in cerca di occupazione del 30,2%, diplomati e laureati sono aumentati rispettivamente del 30,4 e del 32,1% (fonte Istat).



**Assunzioni previste dalle imprese, per livello di istruzione e tipo di contratto. Anni 2009-2013**

(valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013	Variaz. % 2012-13	2009	2010	2011	2012	2013
	Valori assoluti*						Composizioni percentuali				
<b>Non stagionali</b>											
Titolo universitario	62.460	68.800	74.140	58.890	58.310	-1,0	11,9	12,5	12,5	14,5	15,9
Diploma di scuola superiore	221.830	242.730	244.280	166.340	159.810	-3,9	42,4	44,0	41,0	40,9	43,5
Qualifica professionale	80.070	64.590	80.270	50.020	37.380	-25,3	15,3	11,7	13,5	12,3	10,2
Nessuna formazione specifica	159.260	175.840	196.470	131.570	112.030	-14,9	30,4	31,9	33,0	32,3	30,5
<b>Totale</b>	<b>523.620</b>	<b>551.950</b>	<b>595.160</b>	<b>406.820</b>	<b>367.530</b>	<b>-9,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Stagionali</b>											
Titolo universitario	8.340	5.900	7.190	4.730	5.750	21,6	3,2	2,4	2,9	2,1	2,9
Diploma di scuola superiore	91.390	105.150	85.470	75.610	78.530	3,9	35,4	42,0	34,1	33,7	40,1
Qualifica professionale	45.110	30.870	43.760	37.430	31.240	-16,6	17,5	12,3	17,4	16,7	15,9
Nessuna formazione specifica	113.140	108.290	114.430	106.760	80.360	-24,7	43,9	43,3	45,6	47,5	41,0
<b>Totale</b>	<b>257.980</b>	<b>250.210</b>	<b>250.850</b>	<b>224.520</b>	<b>195.870</b>	<b>-12,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale</b>											
Titolo universitario	70.800	74.690	81.330	63.620	64.060	0,7	9,1	9,3	9,6	10,1	11,4
Diploma di scuola superiore	313.220	347.870	329.750	241.940	238.330	-1,5	40,1	43,4	39,0	38,3	42,3
Qualifica professionale	125.170	95.460	124.020	87.450	68.620	-21,5	16,0	11,9	14,7	13,9	12,2
Nessuna formazione specifica	272.410	284.130	310.910	238.330	192.390	-19,3	34,9	35,4	36,7	37,8	34,1
<b>Totale</b>	<b>781.600</b>	<b>802.160</b>	<b>846.010</b>	<b>631.340</b>	<b>563.400</b>	<b>-10,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Comunque, l'andamento complessivo delle entrate produrrà un riassetto della domanda di lavoro secondo i livelli di istruzione richiesti molto accentuato: in prima battuta, sulla base delle assunzioni complessive (non stagionali e stagionali) la quota dei laureati sul totale delle assunzioni si porterà nel 2013 all'11,4% (1,3 punti in più rispetto al 2012), proseguendo e intensificando la tendenza al rialzo che dura ininterrotta da vari anni (nel 2008, ad esempio, era del solo 8,5%). Ancora maggiore sarà il "salto" che riguarderà i diplomati, pari a ben 4 punti percentuali tra il 2012 e il 2013, dal 38,3 al 42,3%: sebbene non si tratti del valore più elevato degli ultimi anni (nel 2010 si raggiunge il 43,4%), ne va comunque sottolineato il forte recupero nel 2013 rispetto all'anno precedente, quando la loro quota ha toccato il minimo degli ultimi sei anni.

Congiuntamente, laureati e diplomati tornano quindi a superare la metà di tutte le assunzioni previste dalle imprese per il 2013 (53,7%), cosa che in passato era avvenuta solo nel 2010, quando raggiunsero il 52,7%.

Le quote delle assunzioni di persone con qualifica professionale o senza formazione specifica scenderanno (sempre tra il 2012 e il 2013) invece, rispettivamente, dal 13,9 al 12,2% (-1,7 punti) e dal 37,8 al 34,1% (-3,7 punti).

Per il semplice fatto che la componente non stagionale impronta in modo determinante la domanda di lavoro, questo avanzamento qualitativo dei fabbisogni delle imprese è pienamente riscontrabile anche nel caso delle assunzioni non stagionali. Infatti, la quota di entrate previste non stagionali di laureati passa, tra il 2012 e il 2013, dal 14,5 al 15,9%, quella dei diplomati dal 40,9 al 43,5%, a differenza delle quote di assunzioni non stagionali attinenti a coloro che possiedono una qualifica professionale o sono privi di formazione specifica, che caleranno di circa 2 punti percentuali in ciascun caso.

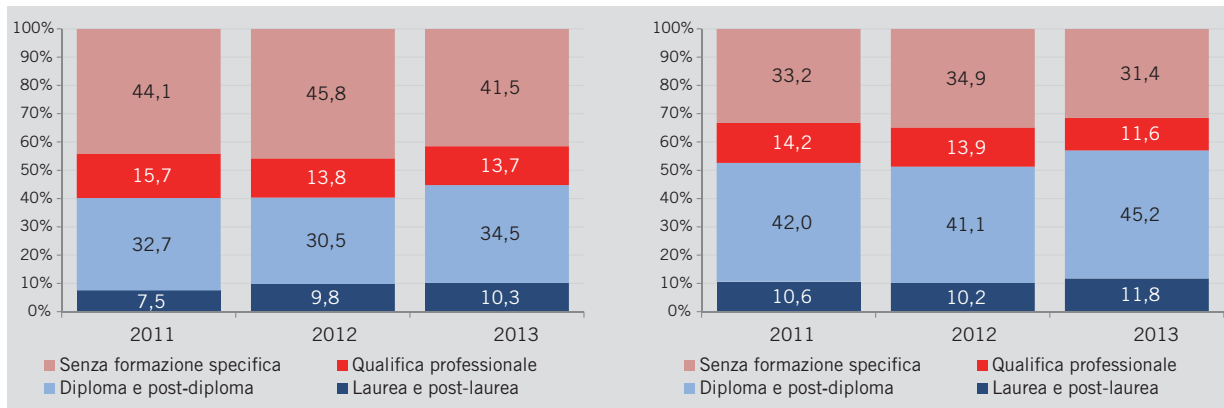
Tornando al complesso delle assunzioni (non stagionali e stagionali), merita evidenziare come questo innalzamento qualitativo della domanda di lavoro si riscontri tanto nell'industria quanto nei servizi, sia pure con modalità parzialmente diverse. Nell'industria, dove rispetto al 2012 le assunzioni totali previste per il 2013 diminuiscono del 7,8%, i laureati sono anch'essi in calo, ma del solo 4%, a differenza dei diplomati, per i quali il flusso delle entrate cresce nella misura del 4,3%.



Alla luce di tali variazioni, in termini strutturali la quota di assunzioni di diplomati e laureati sul totale delle assunzioni previste sempre dalle imprese industriali passa, tra il 2012 e il 2013, dal 40,4 al 44,8%, aumentando comunque sia per i laureati sia per i diplomati: dal 9,8 al 10,3% per i primi, dal 30,5 al 34,5% per i secondi. Le assunzioni di personale con qualifica professionale, ma soprattutto senza formazione specifica, diminuiscono, nel 2013, entrambe in misura superiore alla media del settore (-8,3 e -16,4%), tale per cui la quota congiunta di assunzioni di questi scende dal 59,6 del 2012 al 55,2% del 2013: dal 13,8 al 13,7% per coloro che possiedono una qualifica professionale, dal 45,8 al 41,5% nel caso di coloro che sono privi di formazione specifica. Questo orientamento delle imprese industriali nel reperire con maggiore intensità laureati e diplomati potrebbe contribuire, verosimilmente, al processo di ristrutturazione e riqualificazione dei processi e prodotti in un'ottica che guarda con più forza alle sfide poste dalla competitività. Nei servizi, dove fra il 2012 e il 2013 le assunzioni complessive sono in calo dell'11,8%, sono quelle di laureati ad aumentare (+2,3%), mentre i diplomati diminuiscono, ma in misura abbastanza modesta (-3%) a confronto con la media del settore. Anche in questo caso, per effetto di tali variazioni, la domanda di lavoro dei servizi vede aumentare la quota sia dei laureati, dal 10,2 all'11,8% (sempre sul totale assunzioni), sia dei diplomati, dal 41,1 al 45,2%.

**Assunzioni previste dalle imprese industriali, per livello di istruzione. Anni 2011-2013 (composizioni percentuali)**

**Assunzioni previste dalle imprese dei servizi, per livello di istruzione. Anni 2011-2013 (composizioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Forti riduzioni sono invece attese per gli altri due livelli di istruzione sempre con riferimento al settore dei servizi: -26,3% le assunzioni previste, di personale con qualifica professionale, -20,6% quelle di personale senza formazione specifica; le rispettive quote, sul totale assunzioni del settore, scendono pertanto dal 13,9 all'11,6% per i primi, dal 34,9 al 31,4% per i secondi.

Anche nei servizi, quindi, si registra il forte innalzamento della quota congiunta di laureati e diplomati, che aumenta nel 2013, rispetto al 2012, di 5,7 punti percentuali, a scapito delle assunzioni di figure con livelli di istruzione più bassi. Segno di un terziario che pone sempre più attenzione all'istruzione della forza lavoro programmata in entrata, anche per innovare e/o diversificare i servizi offerti, tanto alla clientela finale costituita dai consumatori quanto a quella rappresentata dal mondo delle imprese.

*Le assunzioni di diplomati e gli indirizzi di studio dai maggiori sbocchi occupazionali*

Secondo l'indirizzo degli studi, tra gli oltre 283.000 diplomati che le imprese italiane intendono assumere nel corso del 2013, le maggiori opportunità (sulla base degli indirizzi di studio esplicitamente dichiarati dalle imprese) riguarderanno coloro che hanno studiato nel campo amministrativo-commer-



ciali, con 46.610 assunzioni totali (di cui quasi 38.000 a carattere non stagionale), pari a circa il 20% dell'intera domanda di lavoro di diplomati. Ma anche i diplomati nell'indirizzo turistico-alberghiero potranno contare su 38.000 assunzioni previste dalle imprese nel 2013 (di cui quasi 11.000 non stagionali), pari a un altro 16% sempre del totale della domanda di diplomati. L'indirizzo meccanico (quasi 18.000 assunzioni totali, di cui circa 15.000 non stagionali) è l'ultimo di quelli che contano più di 10.000 assunzioni complessive, dopodiché si scende sotto tale soglia per incontrare gli indirizzi socio-sanitario, informatico, linguistico, edile ed elettrotecnico. Inoltre, per una quota tutt'altro che trascurabile (superiore al 37% delle assunzioni di diplomati), le imprese non hanno fornito alcuna indicazione, segno che la scelta precisa non è ancora stata fatta, oppure che l'indirizzo degli studi non è considerato determinante ai fini dell'assunzione stessa.

#### Graduatoria degli indirizzi di diploma di scuola secondaria superiore più richiesti secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013 (valori assoluti e composizioni percentuali)

	di cui:			di cui:		
	Totale	Non stagionali	Stagionali	Totale	Non stagionali	Stagionali
	Valori assoluti*			Composizioni percentuali		
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>238.330</b>	<b>159.810</b>	<b>78.530</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Amministrativo-commerciale	46.610	37.640	8.970	19,6	23,6	11,4
Turistico-alberghiero	38.190	10.870	27.330	16,0	6,8	34,8
Meccanico	17.720	14.890	2.840	7,4	9,3	3,6
Socio-sanitario	7.860	6.700	1.160	3,3	4,2	1,5
Informatico	4.600	4.290	310	1,9	2,7	0,4
Linguistico	4.600	3.000	1.600	1,9	1,9	2,0
Edile	4.400	4.050	360	1,8	2,5	0,5
Elettrotecnico	3.930	3.440	490	1,6	2,2	0,6
Liceale	3.710	2.580	1.130	1,6	1,6	1,4
Elettronico	3.310	3.160	160	1,4	2,0	0,2
Tessile, abbigliamento e moda	3.000	2.000	1.000	1,3	1,3	1,3
Agrario-alimentare	2.990	1.070	1.930	1,3	0,7	2,5
Chimico	2.050	1.880	170	0,9	1,2	0,2
Termoidraulico	1.840	1.530	310	0,8	1,0	0,4
Altri**	93.520	62.740	30.780	39,2	39,3	39,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Comprende gli indirizzi con meno di 1.000 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per una lettura meno frammentata dei dati, le assunzioni totali (non stagionali e stagionali) di diplomati secondo i diversi indirizzi sono state raggruppate in tre grandi categorie, ovviamente da non intendersi in modo rigido.

La prima è costituita dai diplomati in **indirizzi "trasversali"**, vale a dire che offrono opportunità di impiego distribuite fra tutti i settori e in tutti i tipi di impresa; ne fanno parte, in primo luogo, i 46.600 diplomati in indirizzo amministrativo e commerciale, ma anche quelli in indirizzo informatico (4.600), linguistico (anch'essi 4.600) e quelli in indirizzo generale (poco più di 3.700), vale a dire che hanno frequentato corsi non professionalizzanti, come quelli liceali, il cui sbocco prevalente è verso la formazione universitaria. Nel loro insieme, gli indirizzi trasversali assorbono oltre 59.500 assunzioni previste nel 2013, pari a un quarto del totale delle entrate programmate di diplomati (e quasi il 40% considerando solo le assunzioni per le quali è stata fornita l'indicazione dell'indirizzo prescelto).

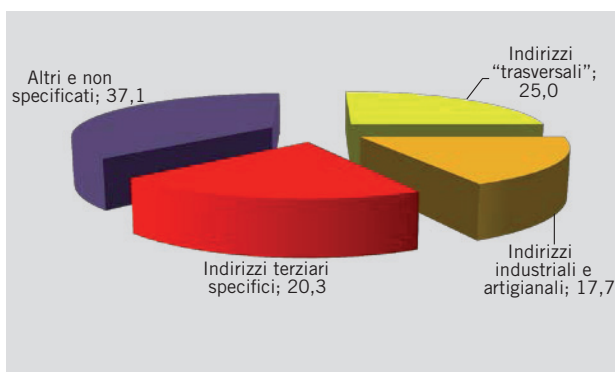
È interessante osservare come per questi diplomati si prospetti la possibilità di un contratto "stabile" (a tempo indeterminato o di apprendistato) nella misura del 42,8%, ben superiore alla media sia di tutti i diplomati (34%) sia di tutti gli assunti con qualsiasi livello di istruzione (32,7%). Quota che raggiungerà un massimo quasi del 51% per quelli in indirizzo informatico.



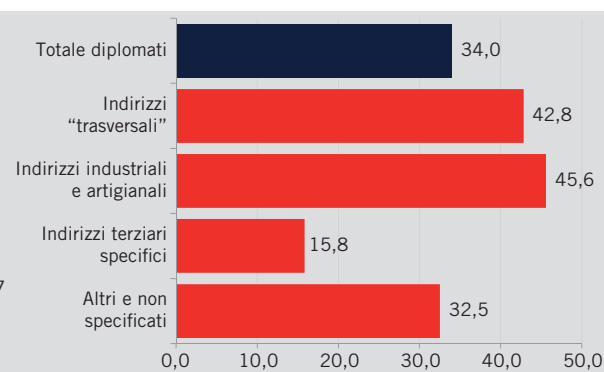
Il secondo raggruppamento è quello dei diplomati in uno specifico indirizzo **“industriale o artigianale”**, per i quali le imprese nel 2013 prevedono di assumere 42.100 unità, per una quota sul totale dei diplomati in ingresso del 17,7% (e del 28,1% considerando solo le assunzioni per cui è stato specificato l’indirizzo di studio). Tra essi, i più numerosi saranno gli oltre 17.700 diplomati in indirizzo meccanico, seguiti, a grande distanza, dai 4.400 in indirizzo edile. Fanno parte di questo raggruppamento altri dodici indirizzi, con un numero di assunzioni previste che va dalle circa 100 unità di quelli in indirizzo orafo agli oltre 3.900 dell’indirizzo elettrotecnico<sup>2</sup>. Per essi la possibilità di un contratto stabile è prevista nel 45,6% dei casi (la quota più alta dei tre raggruppamenti analizzati), con punte tra il 50 e il 60% per sei indirizzi e un massimo del 61,6% per quello cartario e cartotecnico<sup>3</sup>.

**Assunzioni di diplomati previste dalle imprese nel 2013, per gruppo di indirizzo**

(composizione percentuale)



**Assunzioni “stabili” di diplomati (con contratto a tempo indeterminato e di apprendistato) previste dalle imprese nel 2013, per gruppo di indirizzo** (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il terzo raggruppamento è quello dei diplomati negli **indirizzi specifici del “terziario”**, per complessive 48.400 assunzioni previste nel 2013, pari al 20,3% del totale diplomati (e al 32,3% di quelle con indirizzo di studi specificato). I più numerosi tra essi sono i diplomati in indirizzo turistico-alberghiero (quasi 38.200); seguono quindi quelli in indirizzo socio-sanitario (quasi 7.900), quelli in indirizzo grafico-pubblicitario (poco meno di 1.000), artistico (quasi 900) e nelle telecomunicazioni (poco meno di 500). Per questo raggruppamento sono molto ridotte, appena il 15,8%, le possibilità di un contratto “stabile” (a tempo indeterminato o apprendistato), salvo che per i diplomati in indirizzo telecomunicazioni, per i quali raggiungeranno quasi il 44%. La quota modesta di assunzioni stabili è determinata in larga misura dal fatto che la maggior parte delle numerose assunzioni di personale in possesso di un diploma in indirizzo turistico-alberghiero sarà con un contratto di tipo stagionale.

*La principali caratteristiche della domanda di diplomati*

**L’importanza del titolo di studio.** Secondo i programmi occupazionali per il 2013, quando si tratta di assumere un diplomato, per le imprese il titolo di studio è considerato “molto” o “abbastanza” importante nel 54,1% circa dei casi, quota che arriva quasi al 60% quando viene chiesta una specializzazione post-

2 Oltre a quelli citati nel testo, fanno parte di questo raggruppamento i diplomati negli indirizzi elettronico, abbigliamento-tessile-moda, agrario-alimentare, chimico, termoidraulico, del legno-mobile-arredo, aeronautico e nautico, della stampa ed editoria, cartario e cartotecnico e della lavorazione del vetro e della ceramica.

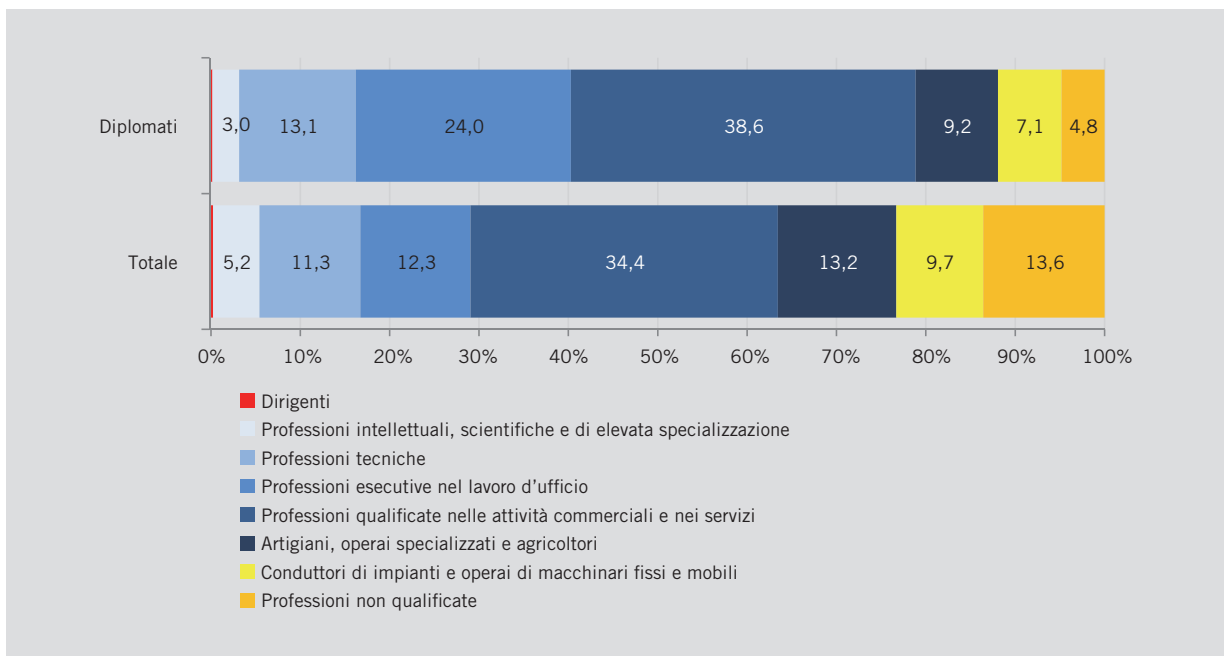
3 Gli altri indirizzi per i quali la quota di assunzioni stabili supera il 50% sono quello edile, quello elettronico, quello chimico, il termoidraulico e quello della stampa ed editoria.



diploma. Ciò dimostra ancora più in profondità quanto le imprese diano importanza al bagaglio formativo del candidato previsto in entrata. Tant'è che solo nel 9,5% delle assunzioni di diplomati al titolo di studio non viene attribuita alcuna importanza; considerazione che potrebbe valere anche per il 36,4% dei casi per i quali il titolo di studio è considerato poco importante.

**Le professioni dei diplomati.** I diplomati previsti dalle imprese in entrata nel 2013 (il 17% circa dei quali dovrà essere in possesso di una specializzazione post-diploma) saranno chiamati, in via maggioritaria, a svolgere professioni di livello intermedio (62,6% degli assunti), vale a dire professioni impiegate in esecutive nel lavoro di ufficio (24%) e professioni qualificate del commercio e servizi (38,6%). Poco più del 16% sarà assunto invece per coprire posizioni di alto livello: dirigenziali, intellettuali-scientifiche e di elevata specializzazione e, soprattutto, tecniche; una quota quasi identica verrà assunta per svolgere professioni artigianali e operaie (compresi i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili); solo il 5% circa sarà assunto per professioni non qualificate.

**Assunzioni di diplomati e totali previste dalle imprese nel 2013, per gruppo professionale (composizioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**La richiesta di esperienza.** Ai fini dell'assunzione, a oltre il 59% dei candidati con istruzione secondaria superiore verrà richiesta una specifica esperienza, vuoi nella professione che dovranno svolgere, vuoi nel settore in cui opera l'impresa. Questa quota, leggermente più alta nell'industria rispetto ai servizi (61 contro 59% circa), è più elevata oltretutto della media generale del totale assunzioni a prescindere dai livelli di istruzione (56,1%) e supera il 66% per coloro a cui viene chiesta anche una formazione post-diploma. Circa due terzi dei diplomati a cui verrà chiesto tale requisito dovranno aver maturato un'esperienza di almeno uno o due anni, mentre circa un terzo dovrà avere un'esperienza superiore ai due anni.

**Le difficoltà di reperimento.** Come per il complesso delle assunzioni, le imprese non prevedono eccessive difficoltà nemmeno per trovare sul mercato del lavoro i diplomati che intendono assumere: nella media generale queste difficoltà potranno riguardare poco più dell'11% delle assunzioni previste per il 2013, senza differire, in pratica, nel caso dei diplomati. Questa quota, però, sale al 16,2% quando viene chiesta una specializzazione post-diploma ed è leggermente più alta nell'industria rispetto ai servizi; il che rimanda alla necessità di sviluppare ulteriormente gli Istituti tecnici superiori (ITS) per mettere a





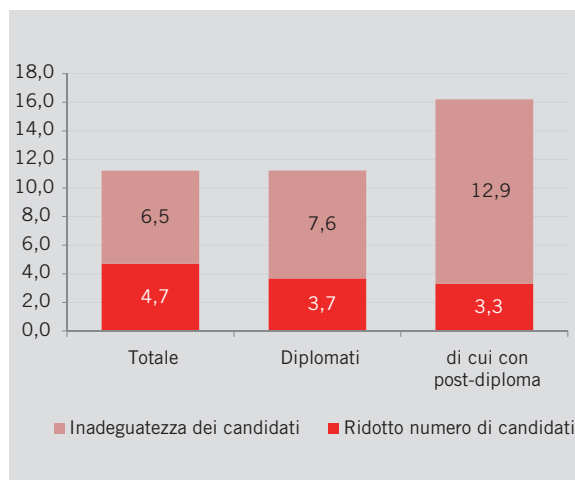
disposizione del sistema produttivo figure dall'elevato bagaglio di competenze tecniche, alle quali aggiungere quelle esperienziali grazie ai momenti di alternanza scuola-lavoro previsti dagli stessi ITS.

Tanto più se si considera che, entrando nelle motivazioni di questo mismatch, quasi due terzi dei problemi nel trovare diplomati sono dovuti all'inadeguatezza dei candidati e poco più di un terzo alla loro scarsità numerica sul mercato del lavoro.

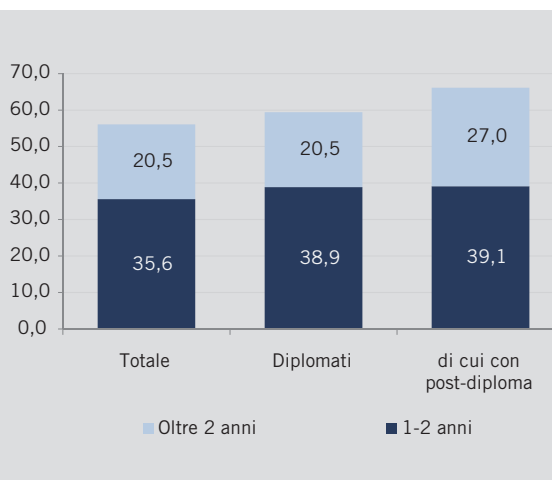
In termini assoluti, le assunzioni di diplomati difficili da reperire per inadeguatezza dei candidati sono oltre 18.300, e sono dovute, in primo luogo, alla mancanza di una soddisfacente formazione/preparazione (42,7% del totale assunzioni difficili da reperire per inadeguatezza); in seconda battuta, alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione (24,7%) e, quindi, alla carenza delle esperienze ritenute necessarie (quasi il 20%). Queste due ultime motivazioni sono da ricollegarsi strettamente all'importanza della diffusione dei momenti di formazione diretta in azienda degli studenti, perché esistono competenze e attitudini sviluppabili solo in ambito lavorativo. Non a caso, la recente Riforma del mercato del lavoro si è posta tra gli obiettivi quello di rilanciare i tirocini formativi non solo durante i corsi di laurea, ma anche in forma extracurricolare per gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, con un'accentuata e mirata attenzione rivolta al Mezzogiorno, per incidere in particolare sul fenomeno dell'inattività.

Le difficoltà di reperimento per ragioni quantitative (circa 9.600 assunzioni di diplomati difficili da reperire per tale ragione) sono dovute soprattutto a due motivi: quasi nel 54% dei casi dal fatto che sono pochi i diplomati che esercitano la professione richiesta e, per un altro 24% circa, si tratta di figure molto ricercate, per le quali vi è forte concorrenza tra le imprese.

**Assunzioni di diplomati e totali previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento, secondo la motivazione**  
(quote percentuali sul totale)



**Assunzioni di diplomati e totali previste dalle imprese nel 2013 con richiesta di esperienza specifica nel settore o nella professione** (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

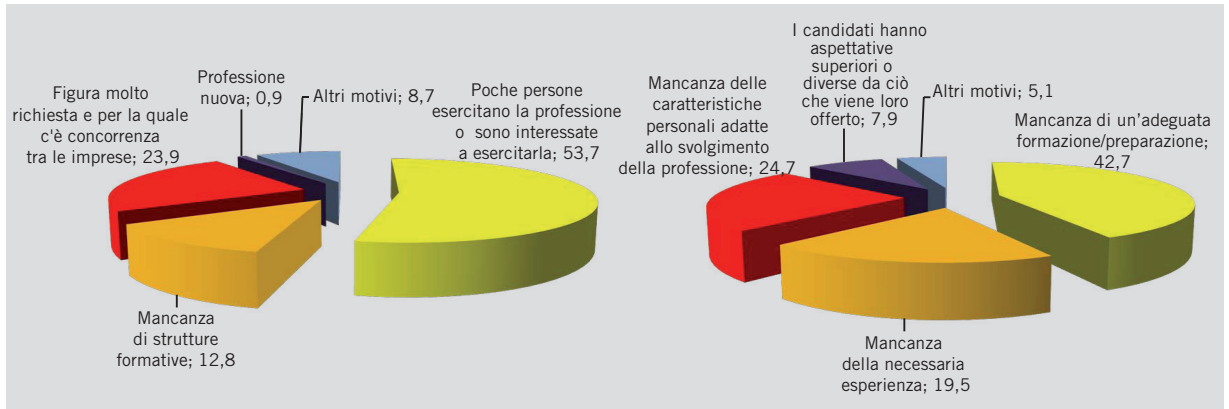
Di fronte alla difficoltà di trovare le figure di cui necessitano (sempre con riferimento alle assunzioni di diplomati previste per il 2013), le imprese, nel 53% dei casi (si sale al 58% per le figure con specializzazione post-diploma), ricorrono ad assumere una figura con competenze simili da formare in azienda; quota oltretutto molto più elevata della media generale delle assunzioni riferita a tutti i livelli di istruzione, per la quale è del solo 45%.

Nel 22-23% dei casi si estenderà il raggio territoriale della ricerca in province limitrofe o si utilizzeranno modalità di ricerca diverse da quella iniziale e solo nel 7,2% dei casi (praticamente come nella media generale) verrà offerta una retribuzione superiore o altri incentivi di natura economica.



**Assunzioni di diplomati previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione specifica (distribuzione percentuale)**

**Assunzioni di diplomati previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione specifica (distribuzione percentuale)**

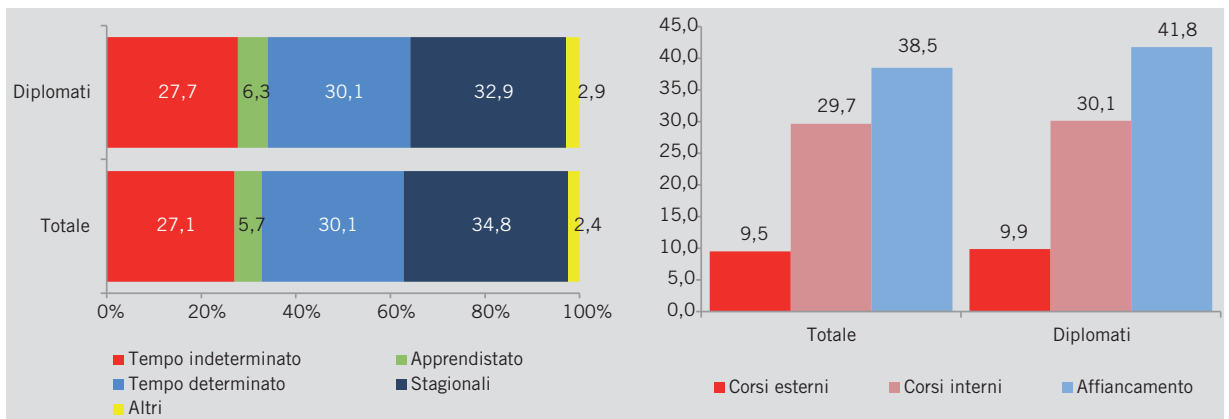


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**I contratti di lavoro offerti ai diplomati.** Al 27,7% degli oltre 238.000 diplomati che le imprese intendono assumere nel 2013 sarà applicato un contratto a tempo indeterminato; a un altro 6,3% un contratto di apprendistato; complessivamente i contratti "stabili" saranno quindi il 34% del totale, quota di poco superiore alla media generale (32,7%). I restanti contratti, "a termine", saranno pertanto pari a due terzi del totale. Anche la composizione dei contratti "a termine" di entrata per i diplomati secondo le diverse tipologie previste dalla normativa non si discosta eccessivamente dalla media: di essi, circa la metà (il 49,9%) sarà costituita da contratti a carattere stagionale (nella media generale del totale assunzioni il 51,7%) e il 45,7% sarà costituito da contratti a tempo determinato in senso stretto<sup>4</sup> (44,7% per il complesso degli assunti); contratti a chiamata e altri copriranno il restante 4,4% delle assunzioni a termine (media generale 3,6%).

**Assunzioni di diplomati e totali previste dalle imprese nel 2013, per tipologia di contratto (distribuzioni percentuali)**

**Assunzioni di diplomati e totali previste dalle imprese nel 2013 con necessità di formazione, per tipologia di iniziativa formativa\* (quote percentuali sul totale)**



\* Valori relativi a domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

4 Contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale, per sostituzione temporanea o per copertura di un picco di attività.





I contratti a tempo determinato in senso stretto, a loro volta, saranno utilizzati in via prevalente (quasi nel 48% dei casi) per fronteggiare picchi di attività, e per quote analoghe (nell'ordine del 26%) per prova di nuovo personale e per sostituzioni temporanee di personale in assenza prolungata.

**Necessità formative dei diplomati neoassunti.** Per quasi due terzi dei diplomati previsti in entrata nel 2013 (il 64,7%) le imprese ritengono necessaria una formazione integrativa post-entry, quota superiore di 2,5 punti rispetto al totale degli assunti (a prescindere dal livello di istruzione). Questa formazione integrativa potrà essere svolta con varie modalità (che non si escludono a vicenda): la più semplice e meno onerosa sarà l'affiancamento al personale che già opera in azienda e interesserà quasi il 42% dei diplomati che verranno assunti (media generale 38,5%); per un altro 9,9% si prevedono specifici corsi esterni e per un'altra quota di rilievo, il 30,1%, saranno organizzati corsi interni all'impresa (ordinatamente, 9,5 e 29,7% per il totale degli assunti).

**Giovani e meno giovani, donne e uomini.** La quota espressamente dichiarata di giovani diplomati fino a 29 anni che le imprese intendono assumere nel 2013 è del 35,1%, rispetto a una media generale del 30,4%; in questo caso, tuttavia, il confronto con il valore medio generale o con quelli degli assunti con altri livelli di istruzione (laureati ecc.) deve tener conto del fatto che il limite di età ha valenza ben diversa proprio in ragione del titolo di studio: un diplomato di 29 anni può avere già quasi una decina di anni di esperienza alle spalle, molti di più di un laureato (dato che l'età media di conseguimento della laurea è di 27-28 anni), così come alcuni di meno rispetto a coloro che non sono andati oltre la scuola dell'obbligo o che hanno conseguito solo una qualifica professionale.

Per quanto riguarda il genere, nella maggioranza assoluta delle assunzioni di diplomati (il 54,3%) è ritenuto indifferente, come del resto avviene per l'insieme delle assunzioni (52,6%); alle donne è riservata una preferenza esplicita nel 20,3% dei casi, quota superiore alla media generale di quasi 2 punti (18,5%).

**Conoscenze linguistiche e informatiche.** La conoscenza delle lingue e quella dell'informatica (in qualità di utilizzatori) saranno richieste, rispettivamente, al 28 e al 25,6% dei diplomati che verranno assunti nel corso del 2013, quote che per l'insieme degli assunti sono rispettivamente del 23,8 e del 17,2%.

Conoscenze linguistiche più diffuse saranno richieste ai diplomati degli indirizzi aeronautico e nautico (64,3%) e informatico (57%), oltre che, ovviamente, a quelli con indirizzo linguistico. Competenze informatiche dovranno essere proprie di quasi il 77% dei diplomati in indirizzo amministrativo e commerciale, oltre che per il 75% di quelli attinenti al campo delle telecomunicazioni, nonché per più del 60% di quelli legati al campo linguistico.

#### *Le assunzioni di laureati e gli indirizzi di studio dai maggiori sbocchi occupazionali*

A premessa dell'analisi della composizione delle assunzioni di laureati secondo l'indirizzo di studio richiesto dalle imprese, occorre sottolineare che tale composizione è strutturalmente diversa, e non in misura marginale, sia da quella dei laureati che escono dalle università italiane, sia da quella dei laureati già occupati. Un'osservazione valida anche per i diplomati, ovviamente, ma per i laureati tale evidenza è più accentuata per due ragioni, direttamente riconducibili al campo di osservazione dell'indagine Excelsior, costituito, come già precisato, dalle imprese private dell'industria e servizi con dipendenti.

Una parte non trascurabile di laureati può infatti accedere alle libere professioni (avvocati, medici, architetti, notai e altri) e un'altra parte, altrettanto significativa, trova sbocco principalmente nella Pubblica amministrazione, in particolare nei comparti dell'insegnamento e della sanità: nell'uno come nell'altro caso gli sbocchi lavorativi prevalenti sono in posizioni professionali (di lavoro autonomo) o in settori (pubblici) al di fuori, quindi, del campo di osservazione dell'indagine Excelsior. Senza contare il fatto che, inoltre, per una quota non trascurabile (pari quasi al 9% delle assunzioni totali di laureati previste per il 2013) le imprese non hanno indicato l'indirizzo specifico, rimandando la scelta al momento in cui le assunzioni si realizzeranno.



Ciò premesso, si può osservare che l'indirizzo di laurea più richiesto dalle imprese nel 2013, con il 29% delle assunzioni complessive di laureati previste, è quello economico, con quasi 19.000 assunzioni (di cui 17.000 non stagionali), corrispondenti al 29% dell'intera domanda di lavoro di laureati. Segue l'indirizzo in ingegneria elettronica e dell'informazione, con quasi 8.000 assunzioni (di cui 7.600 non stagionali), pari al 12,3% del totale entrate di laureati. Dopodiché, tra le 5.000 e le 3.000 assunzioni totali, si trovano gli indirizzi sanitario-paramedico, ingegneria industriale, insegnamento-formazione e chimico-farmaceutico.

### Graduatoria degli indirizzi di laurea superiore più richiesti secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013

(valori assoluti e composizioni percentuali)

	Totale	di cui:		Totale	di cui:	
		Non stagionali	Stagionali		Non stagionali	Stagionali
	Valori assoluti*			Composizioni percentuali		
<b>Livello universitario</b>	<b>64.060</b>	<b>58.310</b>	<b>5.750</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Economico	18.550	17.040	1.510	29,0	29,2	26,3
Ingegneria elettronica e dell'informazione	7.890	7.600	300	12,3	13,0	5,1
Sanitario e paramedico	5.110	4.790	320	8,0	8,2	5,5
Ingegneria industriale	4.790	4.590	210	7,5	7,9	3,6
Insegnamento e formazione	4.430	3.790	640	6,9	6,5	11,2
Chimico-farmaceutico	3.280	2.760	520	5,1	4,7	9,1
Altri indirizzi di ingegneria	2.940	2.820	120	4,6	4,8	2,1
Linguistico, traduttori e interpreti	1.790	1.620	170	2,8	2,8	3,0
Scientifico, matematico e fisico	1.470	1.430	40	2,3	2,5	0,6
Ingegneria civile e ambientale	1.410	1.360	50	2,2	2,3	0,9
Letterario, filosofico, storico e artistico	1.220	1.050	170	1,9	1,8	3,0
Altri**	11.190	9.480	1.710	17,5	16,3	29,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Comprende gli indirizzi con meno di 1.000 assunzioni totali e le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Inoltre, se all'indirizzo economico si aggiungono poi quello politico-sociale (più di 800 assunzioni totali) e quello statistico (più di 300), si arriva a formare l'area **economico-sociale**, che assorbe oltre 19.700 assunzioni totali, quasi il 31% del totale dei laureati. Essi costituiscono quindi un'ampia maggioranza relativa degli assunti con titolo universitario, in buona parte motivata dalla forte trasversalità degli sbocchi professionali di questi indirizzi, distribuiti praticamente in tutti i settori di attività economica.

A ciò si accompagna un alto grado di stabilità dei contratti di lavoro offerti dalle imprese: per oltre il 61% dei laureati di quest'area le imprese intendono applicare un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, oltre 28 punti percentuali in più rispetto alla media generale e oltre 7 punti in più rispetto alla media di tutti i laureati che verranno assunti (i più favoriti saranno i laureati in statistica, i meno favoriti quelli nelle discipline politico-sociali, con quote rispettivamente del 67,5 e del 50,3%).

La seconda area disciplinare per numero di assunzioni (quasi 17.800) è quella di **ingegneria e architettura**, per una quota del 27,7% del totale dei laureati: 740 i laureati in architettura (1,2%), oltre 17.000 quelli in ingegneria (26,6%); tra questi ultimi, quasi 7.900 in ingegneria elettronica e dell'informazione,

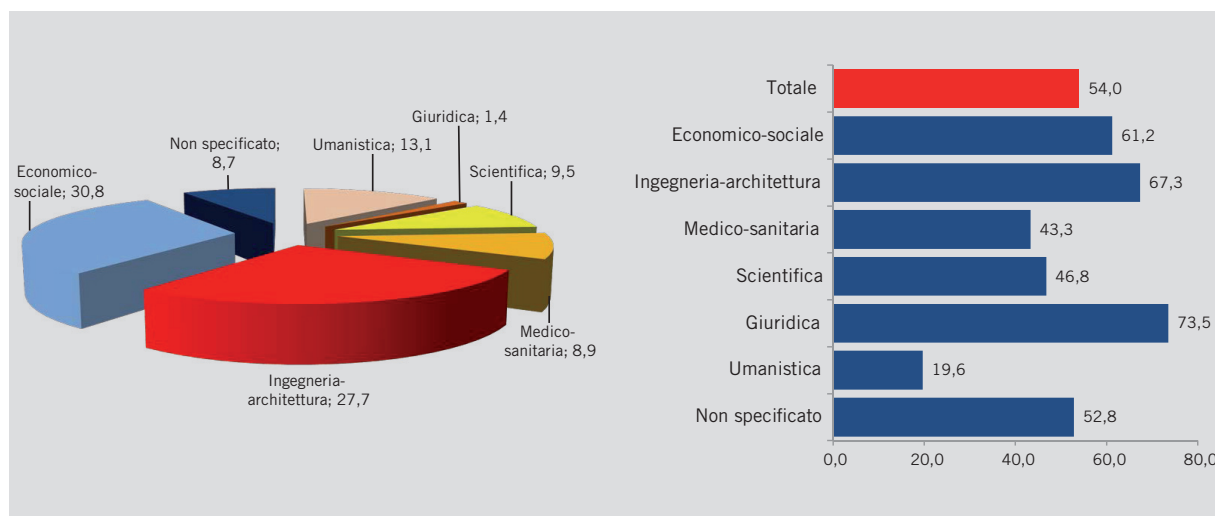


quasi 4.800 in ingegneria industriale, poco più di 1.400 in ingegneria civile e ambientale, oltre 2.900 in altre specializzazioni ingegneristiche.

Anche per i laureati di quest'area si prospetta una quota molto elevata di assunzioni stabili (il 67,3%), sia pure con notevoli differenze: il 47-48% per i laureati in architettura e ingegneria civile e ambientale, il 70-72% per quelli in ingegneria elettronica e dell'informazione e per quelli in ingegneria industriale.

Il terzo gruppo per numerosità di assunzioni è quello dei laureati dell'area **umanistica**, complessivamente quasi 8.400 (il 13,1% del totale laureati): oltre 4.400 negli indirizzi collegati alla formazione (6,9%), quasi 1.800 in quello linguistico (2,8%), poco più di 1.200 in quello letterario-filosofico-artistico (1,9%), poche centinaia sia in quello psicologico (0,9%) sia in quello delle scienze motorie (0,6%). Decisamente basse, per questo insieme di laureati, le opportunità di un impiego stabile, previsto dalle imprese per il solo 19,6% delle assunzioni: si oscilla da appena il 15% circa per i laureati in scienze motorie e nelle discipline dell'insegnamento a un massimo del 32% circa per quelli a indirizzo psicologico.

**Assunzioni di laureati previste dalle imprese nel 2013, per area disciplinare** (composizione percentuale)      **Assunzioni "stabili" di laureati (con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato) previste dalle imprese nel 2013, per area disciplinare** (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Vi sono poi 6.060 assunzioni di laureati previste per il 2013 dell'area disciplinare **scientifica**, pari al 9,5% del totale con titolo universitario: quasi 3.300 a indirizzo chimico-farmaceutico (5,1%), poco meno di 1.500 a indirizzo scientifico e matematico (2,3%), poco più di 900 a indirizzo biologico e biotecnologie (1,4%), appena 400 a indirizzo agrario (0,6%). Per questi le prospettive di assunzione stabili (46,8%) saranno inferiori alla media dei laureati, con un minimo del 23,9% per quelli in agraria. Solo per i laureati nell'indirizzo scientifico e matematico e per quelli dell'indirizzo biologico e biotecnologie (tra il 55 e il 59%) le assunzioni stabili saranno più frequenti della media, ma per il gruppo più numeroso, il chimico-farmaceutico, saranno solo del 41,8%.

Con poco più di 5.700 assunzioni (l'8,9% del totale), il quinto raggruppamento è quello dei laureati dell'area **medico-sanitaria**, in gran parte (oltre 5.100) laureati dei corsi triennali nelle professioni della sanità. Le assunzioni con un contratto stabile, superano di poco il 40%.

Molto modeste, meno di 900, le assunzioni di laureati nelle discipline **giuridiche**, per una quota del solo 1,4%, ma con buone prospettive di inserimento stabile, previsto nel 73,5% dei casi (la quota più alta fra tutti gli indirizzi, precisando, comunque, che il basso valore può influenzare l'accentuazione del valore percentuale).



*Le principali caratteristiche della domanda di laureati*

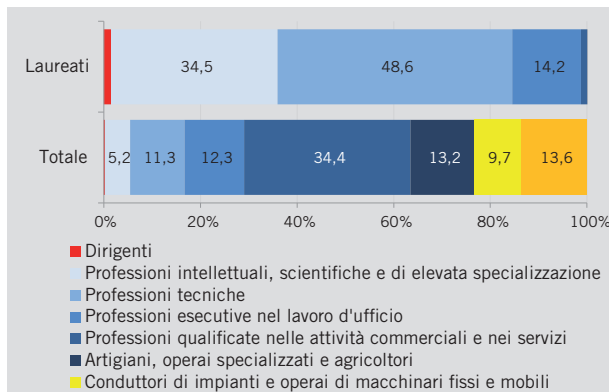
**L'importanza del titolo di studio.** Come è naturale attendersi, ai fini dell'assunzione di laureati il titolo di studio è considerato dalle imprese determinante molto più che in ogni altro caso: in quasi il 63% delle assunzioni di personale con titolo universitario previste per il 2013 è considerato "molto importante" e in un altro 32% dei casi è considerato "abbastanza importante", per una quota complessiva prossima al 95% (quota che nella media generale di tutte le assunzioni è del 41%).

Questo giudizio complessivo tiene ovviamente conto, innanzitutto, dell'indirizzo degli studi, in connessione con la professione e il ruolo aziendale che il candidato dovrà ricoprire, ma non meno importanti sono il curriculum degli studi, la votazione di laurea ecc. Questa valutazione di elevata importanza ("molto/abbastanza") è attribuita a quasi tutti gli indirizzi, in alcuni casi arrivando anche alla quasi totalità, e senza particolari distinzioni fra laureati dei corsi triennali e laureati di livello specialistico.

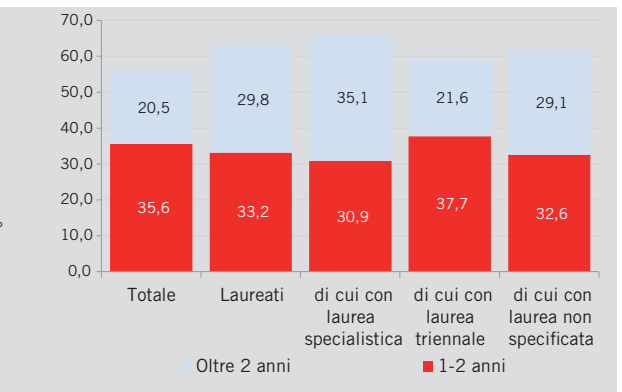
**Le professioni dei laureati.** I laureati assunti nel 2013 dalle imprese saranno chiamati quasi nell'85% dei casi a svolgere una professione di alto profilo: per l'1,5% di essi si prospetta una professione dirigenziale, per il 34,5% una professione intellettuale, scientifica o di elevata specializzazione, e per il 48,6% una professione tecnica. Il restante 15,4% sarà assunto per svolgere una professione di livello intermedio, soprattutto impiegatizia, vale a dire una professione esecutiva nel lavoro di ufficio (14,2%), e solo in minima parte (1,3% dei casi) per una professione qualificata nel commercio e nei servizi.

**La richiesta di esperienza e di formazione post-laurea.** Ai fini dell'assunzione, al 63% dei candidati con laurea verrà richiesta nel 2013 una specifica esperienza nella professione che dovranno svolgere o nel settore in cui opera l'impresa. Questa richiesta supera la media di tutti i livelli di istruzione (56,1%) in ragione soprattutto del ruolo che i laureati dovranno assumere in azienda. Essa però non è la più elevata in assoluto, fatto che si riscontra in corrispondenza del personale con qualifica professionale, a cui è richiesta un'immediata capacità operativa.

**Assunzioni di laureati e totali previste dalle imprese nel 2013, per gruppo professionale**  
(composizioni percentuali)



**Assunzioni di laureati e totali previste dalle imprese nel 2013 con richiesta di esperienza specifica nel settore o nella professione** (quote percentuali sul totale)



N.B. Visti i minimi valori, nel grafico non sono espresse le etichette dati che si riferiscono alle professioni dirigenziali (0,2% per il totale assunzioni e 1,5% per le assunzioni di laureati) e alle professioni non qualificate relative ai laureati (0%).

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Un'esperienza lavorativa specifica sarà ricercata più frequentemente tra coloro che possiedono una laurea specialistica (nel 66% dei casi) rispetto a quanti hanno conseguito una laurea triennale (60% circa dei casi); la domanda sarà inoltre più intensa nell'industria rispetto ai servizi (66,2 contro 62% circa).

Un'esperienza inferiore ai due anni potrebbe essere sufficiente per il 53% dei laureati cui viene posta questa condizione, mentre per il restante 47% dovrà esserne maturata una di oltre due anni. Anche sotto questo



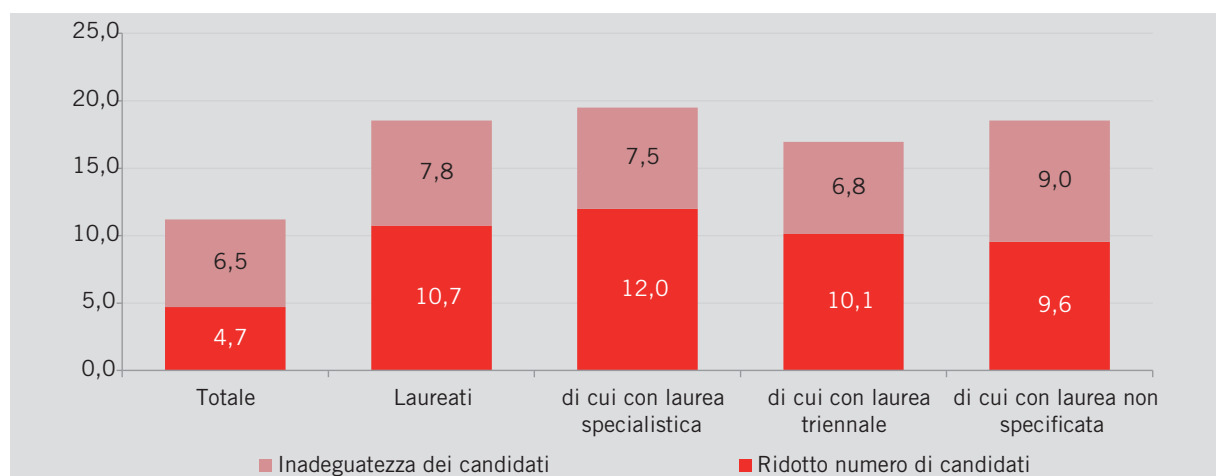
aspetto laureati con un titolo specialistico e laureati con un titolo triennale si differenziano in misura non trascurabile: ai primi un'esperienza almeno biennale verrà richiesta nel 53% dei casi, ai secondi solo nel 36,4%. Al 16,6% dei laureati triennali e con titolo specialistico verrà inoltre chiesta una formazione post-laurea (master, dottorato o altro corso di specializzazione); è interessante notare come questa richiesta venga espressa in egual misura per i due tipi di titolo, anzi in misura superiore ai laureati con laurea specialistica rispetto a quelli con laurea triennale (16,3 e 14,5%). Questo perché, molto probabilmente, è ai primi che l'azienda intende affidare non solo professioni più elevate, ma anche ruoli più strutturati; mentre per i laureati triennali la richiesta nasce dall'esigenza di una preparazione più completa rispetto a quella fornita dai corsi universitari, verosimilmente spesso giudicati non troppo professionalizzanti. È significativo altresì che questa stessa richiesta sia più diffusa nelle piccole imprese (fino a 49 dipendenti) che nelle maggiori, queste ultime essendo più attrezzate a fornire esse stesse ai neoassunti la formazione integrativa ritenuta necessaria.

**Le difficoltà di reperimento.** Le assunzioni di laureati per le quali le imprese denunciano difficoltà di reperimento sono il 18,5% del totale, quota che è la più elevata fra tutti i titoli di studio e che supera di vari punti la media generale (11,2%). Le difficoltà di reperimento raggiungono inoltre il 19,5% per i laureati con titolo specialistico, rispetto al 16,9% di quelli con titolo triennale, e sono più alte per i laureati ricercati dalle imprese industriali (22,6%) rispetto a quelli ricercati dalle imprese del terziario (17,2%). In altre parole, anche in questa fase di forte squilibrio tra domanda e offerta, non è proprio facilissimo, soprattutto per le imprese industriali, trovare il laureato "giusto".

Se nel complesso, ma anche per le assunzioni con ogni altro livello di istruzione diverso dalla laurea, queste difficoltà vengono imputate in via maggioritaria a una carenza *qualitativa* dell'offerta (58% delle assunzioni di difficile reperimento), nel caso dei laureati avviene esattamente il contrario: il 58% delle figure di difficile reperimento è dovuto a carenza *quantitativa*, nonostante lo stock di laureati in cerca di occupazione sia in forte crescita e nonostante il flusso previsto di neolaureati in ingresso sul mercato del lavoro sia ancora elevato<sup>5</sup>. Carenza, inoltre, più accentuata per i laureati con titolo specialistico, per i quali arriva al 61,5% e finanche al 63,6% per quelli richiesti dalle imprese dei servizi.

#### Assunzioni di laureati e totali previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento, secondo la motivazione

(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

<sup>5</sup> Secondo la rilevazione Istat sulle forze di lavoro, nel secondo trimestre del 2013 i laureati in cerca di occupazione sono risultati 356.000: erano 304.000 nel primo trimestre del 2012 e superavano di poco le 190.000 unità prima della crisi, vale a dire nel primo trimestre del 2008. Dal canto loro, i neolaureati attesi in ingresso sul mercato del lavoro nel corso del 2013 sono previsti sugli stessi livelli assoluti del 2012, vuoi non risentendo ancora in misura significativa del calo delle immatricolazioni iniziato dal 2006-2007, vuoi per l'innalzamento dei tassi di attività.





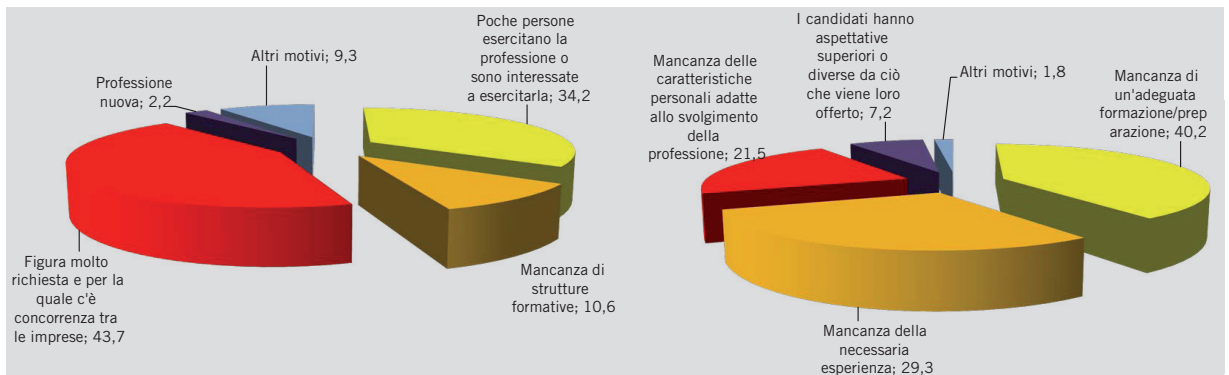
Le difficoltà di reperimento dei laureati possono in parte spiegarsi anche con il fatto che le imprese si attendono da essi un ampio bacino di know how indispensabile per far compiere all'azienda quel salto di qualità, anche in termini di innovazione, vista anche l'elevata quota di laureati destinata all'area tecnica e della progettazione.

In valore assoluto, i laureati per i quali le imprese prevedono difficoltà di reperimento nel 2013 sono quasi 12.000: quasi 6.900 a causa del ridotto numero di candidati, poco meno di 5.000 per inadeguatezza dei candidati stessi.

Nel primo caso, la ragione prevalente, con quasi il 44% delle segnalazioni (sul totale delle assunzioni di laureati difficili da reperire per ridotto numero), è ascrivibile al fatto che si tratta di figure molto richieste, per le quali vi è quindi grande concorrenza tra le imprese; in subordine, con una quota superiore al 34%, emerge la ragione legata alla carenza numerica di figure, in quanto poche persone esercitano la corrispondente professione o non sono interessate a esercitarla; quasi nell'11% dei casi viene denunciata la mancanza, sul territorio, di strutture formative per quelle specifiche figure e per una piccola quota, appena superiore al 2%, trattasi di figure che saranno chiamate a esercitare professioni nuove, e quindi ancora solo rarissimamente presenti sul mercato del lavoro.

**Assunzioni di laureati previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento per ridotto numero di candidati, secondo la motivazione specifica (distribuzione percentuale)**

**Assunzioni di laureati previste dalle imprese nel 2013 di difficile reperimento per inadeguatezza dei candidati, secondo la motivazione specifica (distribuzione percentuale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

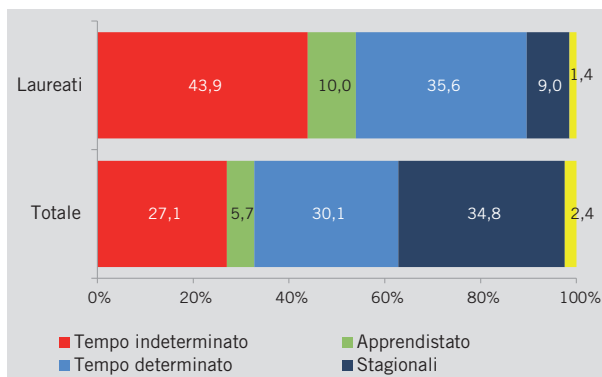
Quando invece la motivazione della difficoltà risiede nell'inadeguatezza dei candidati, questa è dovuta, nell'ordine, alla mancanza di preparazione o formazione (40% dei laureati difficili da reperire per inadeguatezza), alla mancanza di esperienza (29%) e alla mancanza delle caratteristiche personali necessarie (21,5%); solo nel 7,2% dei casi le difficoltà sono dovute a divario tra aspettative dei candidati (di posizione, carriera, retributive o altro genere) e offerta da parte delle imprese.

A fronte di tali difficoltà, la risposta prevalente delle imprese nel trovare le figure con titolo universitario difficili da reperire è l'estensione della ricerca ad altre province (40,3% dei casi, quota che arriva quasi al 49% quando trattasi di laureati con un titolo specialistico); in subordine (37,3%) si assumerà una figura con caratteristiche simili il più possibile a quelle ottimali, mettendo in conto di completarne la preparazione dopo l'assunzione; mentre nel 22,2% dei casi si utilizzeranno altre modalità di ricerca rispetto a quelle in corso; solo nel 7,3% dei casi si offriranno retribuzioni superiori alla media o altri incentivi, in ciò senza scostamenti di rilievo rispetto alla media generale (7,1%). Da questo punto di vista una disponibilità maggiore, ma pur sempre limitata, si riscontra da parte delle imprese industriali (8,6%) rispetto a quelle terziarie (6,4%); le prime sono anche maggiormente propense a estendere il raggio territoriale della ricerca (52 e 35% dei casi), le seconde più propense all'assunzione di una figura di cui completare la formazione dopo l'ingresso in azienda (rispettivamente nel 40 e nel 32% circa dei casi).

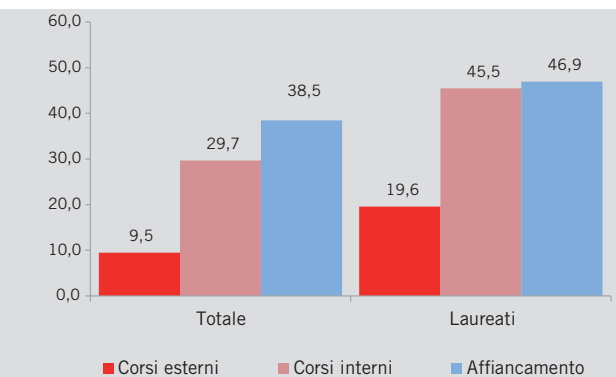


**I contratti di lavoro offerti ai laureati.** Già si è visto in precedenza, analizzando gli indirizzi di studio richiesti, come ai laureati vengano riservate prospettive di stabilità occupazionali (riferendosi al contratto a tempo indeterminato e di apprendistato) superiori a quelle di tutte le altre figure con diverso titolo di studio di cui si prevede l'assunzione: per quasi il 44% dei laureati previsti in entrata nel 2013 si prospetta un contratto a tempo indeterminato (in media generale poco più del 27%) e per un altro 10% un contratto di apprendistato, previsto, nella media, per il solo 5,7% degli assunti. In totale, quindi, il 54% delle assunzioni di coloro che sono in possesso di laurea, vale a dire quasi 34.600 su poco più di 64.000 unità, sarà con un contratto "stabile". Le assunzioni "a termine", che riguarderanno circa 29.500 laureati, pari al 46%, saranno effettuate in larghissima maggioranza con un contratto a tempo determinato in senso stretto<sup>6</sup> (quasi il 78% del totale "a termine"), per meno del 20% con un contratto stagionale e per poco più del 3% con altri generi di contratto a termine (circa 440 contratti "a chiamata" e circa 490 di altro tipo). I contratti a tempo determinato in senso stretto saranno finalizzati soprattutto alla copertura di picchi di attività (41% dei casi); superiore alla media sarà il ricorso a questi contratti per testare nuovo personale in vista di un'assunzione più stabile (31% circa dei casi), mentre nel restante 28% serviranno a sostituire personale in assenza prolungata (quota quasi uguale alla media generale).

**Assunzioni di laureati e totali previste dalle imprese nel 2013, per tipologia di contratto**  
(distribuzioni percentuali)



**Assunzioni di laureati e totali previste dalle imprese nel 2013 con necessità di formazione, per tipologia di iniziativa formativa\*** (quote percentuali sul totale)



\* Valori relativi a domanda a risposta multipla.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Necessità formative dei laureati neoassunti.** Per circa 8 laureati su 10 che le imprese intendono assumere nel 2013, per l'esattezza per il 79%, le imprese prevedono di completarne la formazione una volta entrati in azienda: quota superiore di oltre 17 punti alla media generale del totale assunzioni (con qualsiasi livello di istruzione), più elevata rispetto a ogni altro livello di istruzione richiesto e compresa fra un terzo circa dei laureati in scienze motorie e nelle discipline letterarie, filosofiche e artistiche e l'88-89% circa dei laureati nelle discipline statistiche, psicologiche e in ingegneria elettronica e dell'informazione. Questa formazione integrativa potrà essere svolta con varie modalità (che non si escludono a vicenda): la più semplice e meno onerosa sarà l'affiancamento al personale che già opera in azienda e interesserà quasi il 47% dei laureati che verranno assunti (in media generale il 38,5%); per quasi il 20% si prevedono specifici corsi esterni e per un'altra quota di rilievo, il 45,5%, saranno organizzati corsi interni all'impresa (rispettivamente il 9,5 e 29,7% per il totale degli assunti).

<sup>6</sup> Si ricorda che con tale dizione si fa riferimento ai contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale, per sostituzione temporanea o per copertura di un picco di attività.



**Giovani e meno giovani, donne e uomini.** La quota espressamente dichiarata di giovani laureati fino a 29 anni di età che le imprese intendono assumere nel 2013 è del 38%, rispetto a una media generale di poco superiore al 30%; anche, e soprattutto in questo caso, il confronto con il valore medio generale o con quelli degli assunti con differenti livelli di istruzione deve tener conto, come già precisato precedentemente, del fatto che il limite di età assume valenza ben diversa proprio in ragione del livello di istruzione stesso: un laureato di 29 anni avrà infatti completato da poco gli studi (e in molti casi si potrà parlare di neolaureati, o comunque di laureati alle prime esperienze lavorative, dato che l'età media di conseguimento della laurea è di 27-28 anni); un diplomato di pari età potrà invece avere anche una decina d'anni di esperienza alle spalle, e quindi caratteristiche del tutto diverse dal punto di vista del percorso professionale.

Per quanto riguarda il genere, per la maggioranza assoluta delle assunzioni di laureati (oltre il 75%) è ritenuto indifferente, ben più che per tutte le assunzioni complessivamente considerate (52,6%). Questa ampia irrilevanza del genere ritenuto più adatto è decisamente più significativa del fatto che alle donne venga riservata una preferenza "esplicita" solo nel 13,3% dei casi, quota, invece, inferiore alla media generale di oltre 5 punti (18,5%).

**Conoscenze linguistiche e informatiche.** La conoscenza delle lingue e quella dell'informatica (in qualità di utilizzatori) saranno richieste rispettivamente al 56 e al 46% dei laureati che verranno assunti nel corso del 2013, quote ben superiori, come si può facilmente immaginare, a quelle dell'insieme degli assunti, per i quali sono rispettivamente del 23,8 e del 17,2%, anche in virtù del fatto che i laureati troveranno maggiore impiego nelle aree più strategiche e avanzate dell'azienda rispetto a coloro che possiedono un titolo di studio inferiore.

## 4.2 Professionalità e professioni richieste dalle imprese

Con la formazione scolastica o universitaria si pongono le fondamenta a partire dalle quali ciascun soggetto cerca di costruire il proprio percorso professionale una volta entrato nel mondo del lavoro. Per questo è utile comprendere anche le specificità della domanda di lavoro secondo i profili professionali richiesti dalle imprese.

La composizione delle 563.400 assunzioni programmate nel 2013 si disarticola in 1.350 **professioni dirigenziali** (lo 0,2% del totale), 29.240 **professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione** (5,2%), 63.650 **professioni tecniche** (11,3%), 69.370 **professioni esecutive nel lavoro d'ufficio** (12,3%), 193.830 **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** (34,4%), 74.640 **professioni artigiane, operaie specializzate** (13,2%), 54.850 **professioni di conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili** (9,7%) e 76.460 **professioni non qualificate** (13,6%).

Una distribuzione molto simile è possibile osservarla anche sulla base delle assunzioni non stagionali, secondo cui diminuisce soprattutto il peso delle professioni qualificate del commercio e servizi (24,7%) per effetto della forte stagionalità che le contraddistingue rispetto alle altre tipologie professionali, le quali perciò hanno un'incidenza più elevata sul totale delle assunzioni non stagionali in tutti gli altri casi, ad eccezione dei conduttori di impianti e delle professioni non qualificate.

Concentrandosi sulle assunzioni complessive (non stagionali e stagionali), i primi tre gruppi professionali comprendono quelle che sono normalmente considerate figure high skill e riguarderanno, nel loro insieme, 94.240 assunzioni, per una quota pari al 16,7% del totale; le professioni impiegatizie assieme a quelle qualificate del commercio e servizi corrispondono al livello intermedio (medium skill) e si distinguono per formare il gruppo con il maggior numero di assunzioni, con oltre 263.000 entrate previste, corrispondenti a una quota del 46,7%; mentre le professioni operaie specializzate, quelle di conduttori di impianti e macchinari unitamente a quelle non qualificate, vale a dire low skill, riguarderanno poco meno di 206.000 assunzioni, per una quota del 36,6% (tra esse le assunzioni di figure operaie specializzate o come conduttori di impianti e macchinari saranno quasi 129.500, vale a dire il 23% del totale).





**Assunzioni totali e non stagionali previste dalle imprese nel 2013, per gruppo professionale. Anni 2009-2013**  
(valori assoluti\* e distribuzioni percentuali di colonna)

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Assunzioni totali</b>					
<b>Totale</b>	<b>781.600</b>	<b>802.160</b>	<b>846.010</b>	<b>631.340</b>	<b>563.400</b>
Dirigenti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intell., scientif. e di elevata specializz.	4,6	4,4	4,7	5,3	5,2
Professioni tecniche	10,3	10,9	11,1	9,7	11,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11,6	11,5	11,6	12,2	12,3
Professioni qualificate nel commercio e servizi	33,6	31,5	30,5	34,0	34,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,7	16,2	17,5	13,2	13,2
Conduttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	11,5	10,9	11,2	8,9	9,7
Professioni non qualificate	13,5	14,3	13,0	16,5	13,6
<b>di cui non stagionali</b>					
<b>Totale</b>	<b>523.620</b>	<b>551.950</b>	<b>595.160</b>	<b>406.820</b>	<b>367.530</b>
Dirigenti	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3
Professioni intell., scientif. e di elevata specializz.	5,4	5,5	5,9	7,7	7,2
Professioni tecniche	13,8	14,1	14,2	13,7	15,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13,8	13,2	13,3	14,2	14,8
Professioni qualificate nel commercio e servizi	25,0	23,7	22,0	26,7	24,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	18,3	18,8	20,7	15,2	15,5
Conduttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	10,7	11,2	11,3	8,4	9,1
Professioni non qualificate	12,8	13,1	12,3	13,7	13,1

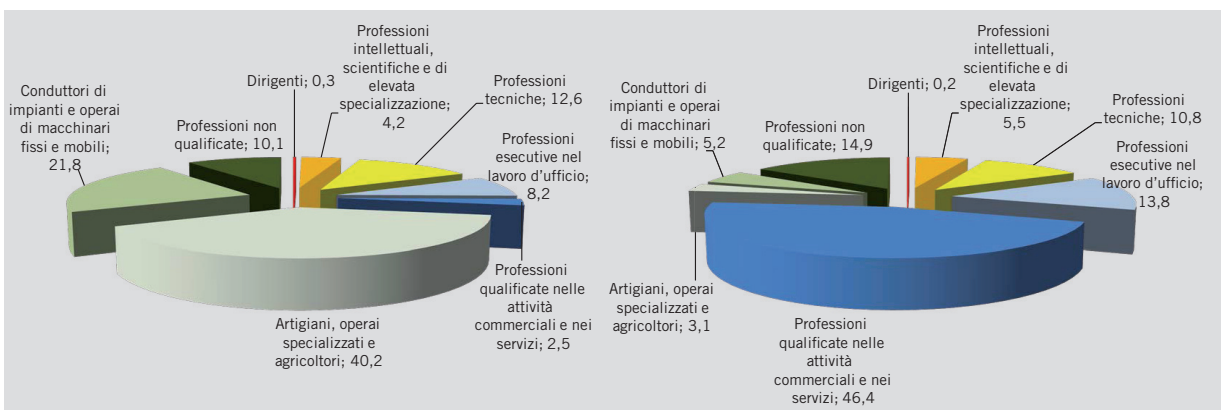
\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Secondo l'ottica settoriale, industria e servizi presentano ovviamente rapporti di composizione delle professioni richieste strutturalmente molto differenziati: alle quote molto simili delle figure high skill (17,1% nell'industria, 16,6% nei servizi) si contrappongono infatti quote molto diverse delle figure medium skill da un lato (meno dell'11% nell'industria, oltre il 60% nei servizi) e di quelle low skill dall'altro (oltre il 72% nell'industria, poco più del 23% nei servizi). Tra queste ultime, le professioni operaie (operai specializzati e conduttori di impianti e macchinari) saranno il 62% del totale nell'industria e l'8,3% nei servizi, l'opposto di quanto avviene per le professioni qualificate del commercio e servizi: appena il 2,5% nelle attività industriali, oltre il 46% in quelle terziarie.

**Assunzioni previste dalle imprese industriali nel 2013, per gruppo professionale (distribuzione percentuale)**

**Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2013, per gruppo professionale (distribuzione percentuale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

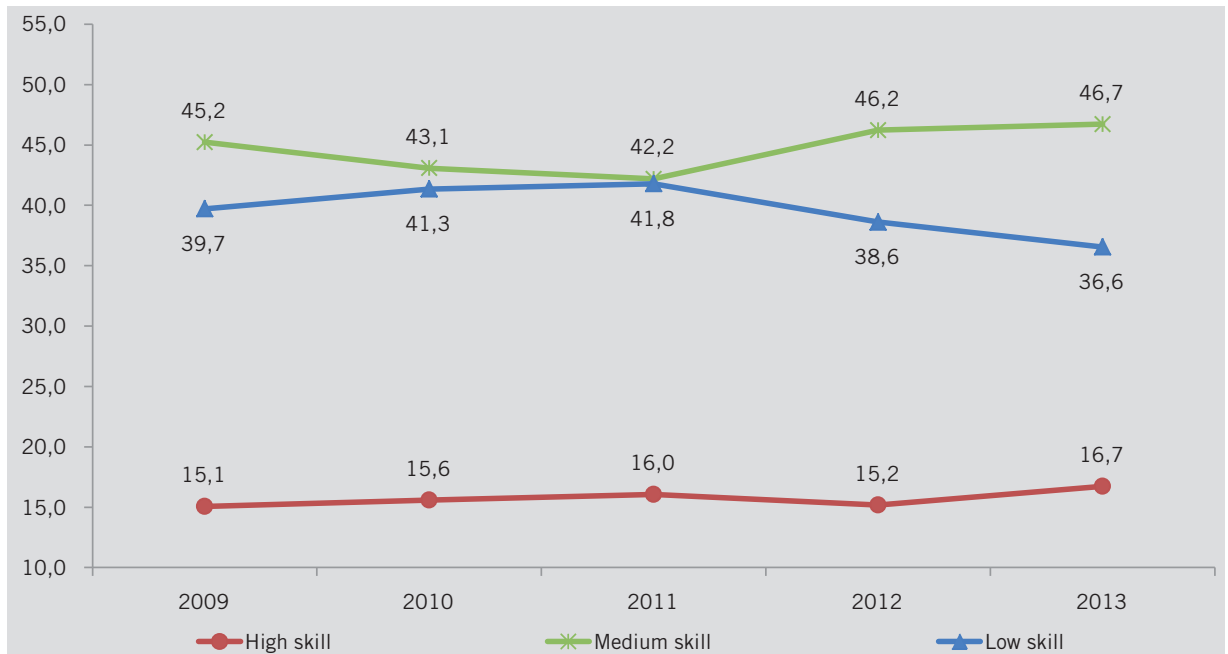


### L'evoluzione dei fabbisogni professionali

Nel corso degli ultimi cinque anni, vale a dire dall'inizio della recessione che ancora interessa l'economia italiana, anche se tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014 dovrebbero vedersi i primi segnali di risollevarmento, la struttura della domanda di lavoro è andata evidenziando un processo di cambiamento di non poco conto, vuoi per il diverso impatto della crisi sull'industria e sui servizi, vuoi per quanto avvenuto all'interno di ciascuno di essi, in particolare osservando le professioni di maggiore rilevanza quantitativa, vale a dire quelle di livello medio-basso.

Dopo la forte contrazione delle assunzioni avvenuta tra il 2008 e il 2009 (da oltre un milione a meno di 782.000) nel biennio successivo (2010-2011) si assiste a un parziale recupero grazie sia alle attività industriali (che hanno potuto contare su una buona ripresa della domanda internazionale), sia a quelle terziarie non ancora toccate profondamente dalla crisi della domanda interna, come avvenuto successivamente. Di questo recupero beneficiano soprattutto le professioni di basso profilo (operaie e non qualificate), le cui assunzioni tra il 2009 e il 2011 aumentano quasi del 14%, in entrambi i settori, con un accento particolare in quello industriale (+21,9%) rispetto ai servizi (+3,7%). Per effetto di queste variazioni, la quota di assunzioni di figure low skill, sul totale delle assunzioni, tra il 2009 e il 2011 si accresce di circa 2 punti percentuali, dal 39,7 al 41,8%. Anche le assunzioni di figure intermedie presentano una dinamica (sempre 2009-2011) espansiva (+1%), ma decisamente più debole, soprattutto nei servizi (dove si concentrano); nella media generale, la loro quota nel 2011 si attesta quindi al 42,2%, 3 punti in meno rispetto al 2009.

#### Assunzioni previste dalle imprese, per livello professionale. Anni 2009-2013 (quote percentuali sul totale)



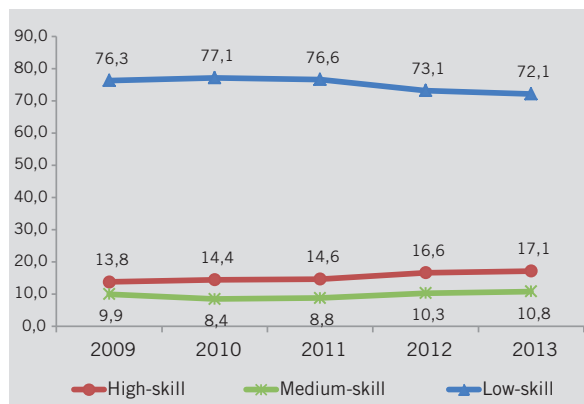
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A partire dal 2012 (quindi ponendo come anno base il 2011) queste dinamiche cambiano di segno e di intensità. Infatti, nel 2013, rispetto al 2011 (considerando che già nel 2012, come appena detto, inizia una nuova e diversa evoluzione strutturale della domanda di lavoro), il fabbisogno di figure di basso profilo si riduce quasi del 42%: complessivamente con più forza nell'industria, dove si concentrano in misura maggioritaria (-47,3%), ma abbastanza nettamente anche nei servizi (-33,5%). Cala altresì sen-

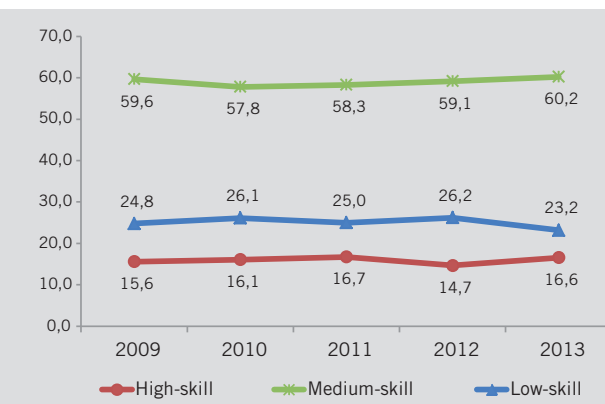


sibilmente la domanda di figure intermedie (-26,2%), anche in questo caso con maggiore accentuazione nell'industria rispetto ai servizi (-31,2 contro -25,9%). Il risultato è, comunque, un innalzamento della loro quota (dal 42,2% del 2011 al 46,7% del 2013), mentre quella delle figure di basso profilo scende dal 41,8 al 36,6%).

**Assunzioni previste dalle imprese industriali, per livello professionale. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale)



**Assunzioni previste dalle imprese dei servizi, per livello professionale. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale)

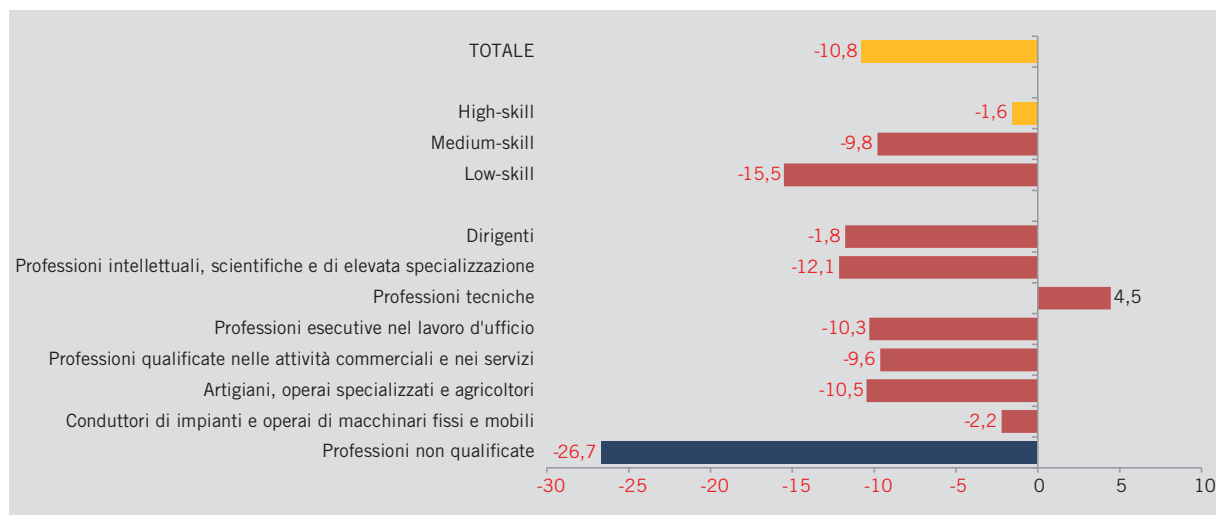


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La domanda di profili high skill presenta andamenti più alterni, con quote (sul totale assunzioni) in ascesa fino al 2011 (dal 15,1% del 2009 al 16%), in calo nel 2012 (15,2%) e quindi nuovamente in ripresa nel 2013, quando raggiunge il 16,7%, 1,6 punti in più rispetto al 2009.

Il segnale più netto di upgrading della domanda di lavoro è quindi costituito non tanto dal passaggio di quote di assunzioni dai profili bassi ai profili intermedi, in gran parte dovuto alle dinamiche diverse e specifiche dell'industria e dei servizi, ma dall'aumento dell'incidenza delle assunzioni di profili elevati. Nei servizi questo aumento emerge solo nel 2013 (dal 14,7 dell'anno precedente al 16,6%), mentre nell'industria esso si è manifestato con continuità dal 2010 in poi, sia pure di anno in anno con intensità diverse (la quota è passata dal 13,8 del 2009 al 17,1% del 2013).

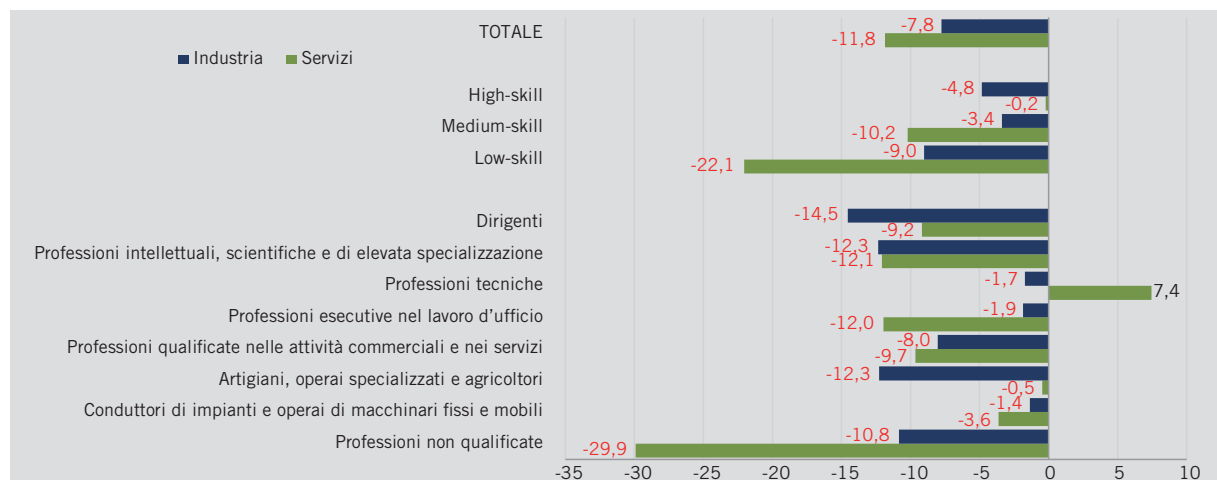
**Assunzioni previste dalle imprese per livello e gruppo professionale** (variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



### Assunzioni previste dalle imprese per livello e gruppo professionale, secondo il settore di attività economica (variazioni percentuali 2012-2013)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

I cambiamenti di medio periodo della domanda di lavoro visti fino adesso sono chiaramente influenzati anche dalle tendenze in essere nel 2013 rispetto al precedente anno, sempre sulla base delle previsioni di assunzione da parte delle imprese. Nel 2013, rispetto al 2012, spicca, da una parte, la variazione positiva delle assunzioni di profili tecnici (+4,5%) e, dall'altra, la riduzione, particolarmente accentuata, delle professioni non qualificate (-26,7%). Questo incremento delle professioni tecniche contribuisce a contenere nell'ordine del -1,6% la riduzione delle assunzioni di profili high skill (che comprendono, come detto, anche le figure dirigenziali e intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione); scontando, invece, la forte contrazione delle assunzioni delle figure non qualificate, la riduzione delle entrate di profili low skill arriva al -15,5%.

Più in dettaglio, diminuzioni meno marcate della media generale (-10,8%) si registrano per le professioni operaie in senso lato<sup>7</sup> (-7,1%, grazie soprattutto a quelle dei conduttori di impianti e macchinari fissi e mobili, con -2,2%) e per le professioni intermedie (-10,3% quelle impiegatizie e -9,6% quelle qualificate del commercio e servizi).

Al contrario, variazioni leggermente "peggiori" si riscontrano per le professioni dirigenziali (-11,8%) e per quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (-12,1%), in parte controbilanciate, all'interno del gruppo high skill, come già detto, dalla variazione positiva delle professioni tecniche.

Sono soprattutto le assunzioni nei servizi a determinare l'innalzamento qualitativo della domanda di lavoro, anche se complessivamente presentano nel 2013, rispetto al 2012, un calo più accentuato rispetto all'industria (-11,8% contro -7,8%). Le attività terziarie fanno infatti registrare, da un lato, una forte riduzione dei bassi profili (-22,1%), soprattutto non qualificati (-29,9%) e, dall'altro, un'apprezzabile espansione delle figure tecniche (+7,4%), grazie alla quale l'aggregato delle professioni di alto profilo nei servizi si riduce appena dello 0,2%. Nell'industria le assunzioni di professioni tecniche, invece, si riducono, ma solo dell'1,7%, e anche l'insieme delle figure high skill presenta una contrazione decisamente meno marcata (-4,8%) della media.

#### Le professioni più richieste e dinamica temporale

Scendendo nel dettaglio delle singole professioni è possibile avere un quadro più completo e dettagliato del fabbisogno professionale delle imprese e come questo sia cambiato nel tempo, anche per definire al meglio i

<sup>7</sup> Per professioni operaie in senso lato si intendono quelle operaie specializzate e quelle relative ai conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili.



percorsi di orientamento e formazione, al fine di abbattere l'area "grigia" del disallineamento fra domanda e offerta di lavoro, favorendo in tal modo l'occupabilità soprattutto giovanile. Secondo i fabbisogni professionali previsti dalle imprese, nel 2013 le figure più richieste sono quelle legate al turismo e alla ristorazione, pensando ai 61.000 camerieri (10,8% del totale assunzioni), prima posizione in classifica, ai quasi 22.000 cuochi (3,9%) in quarta posizione, a cui seguono i 17.000 baristi (3%) in quinta posizione e gli addetti alla preparazione e distribuzione di cibi, in nona posizione (12.200 assunzioni, 2,2% del totale complessivo). Presente anche il mondo dell'edilizia, con più di 13.000 muratori previsti in entrata (2,4%), in settima posizione, e i 6.000 manovali/personale non qualificato nell'edilizia civile (1,1%), in diciottesima posizione. Non stupisce, inoltre, trovare diverse figure legate al commercio, come i commessi delle vendite al minuto, che con poco più di 47.000 assunzioni (8,4%) si collocano in seconda posizione, e i tecnici della vendita e della distribuzione, in tredicesima posizione grazie a oltre 8.000 entrate (1,5%). L'ambito di più elevata specializzazione è rappresentato dagli analisti e progettisti di software, che occupano la ventesima posizione con quasi 5.000 assunzioni (0,9%). Infine, nella *top twenty* è possibile trovare anche figure di natura più "trasversale", come gli addetti agli affari generali (quasi 15.000 assunzioni, 2,6%), in sesta posizione, e gli addetti a funzioni di segreteria e i contabili (tra 10.000 e 11.000 assunzioni, quasi il 2% del totale in ciascun caso), in undicesima e dodicesima posizione. Secondo l'ottica della domanda di lavoro più strutturale, cioè quella ascrivibile alle assunzioni non stagionali, chiaramente la classifica tende a mutare, vedendo salire professioni meno legate a fattori di stagionalità, come gli addetti agli affari generali, i muratori, gli addetti alla gestione di magazzini, i contabili e gli analisti e i progettisti di software. Scendono invece, e spesso anche di diverse posizioni, le professioni connesse al mondo del commercio e della ristorazione, come noto molto influenzato dalla stagionalità: ad esempio, si pensi ai camerieri, ai cuochi e ai baristi.

**Graduatorie delle prime venti professioni più richieste secondo le assunzioni totali e non stagionali previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti\* e composizioni percentuali)

	Assunzioni totali			Assunzioni non stagionali	
	Valori assoluti*	Incid. % su tot. ass.		Valori assoluti*	Incid. % su tot. ass. non stag.
1 Camerieri e professioni assimilate	61.010	10,8	1 Commessi delle vendite al minuto	32.910	9,0
2 Commessi delle vendite al minuto	47.350	8,4	2 Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi comm.	26.320	7,2
3 Personale non qualif. servizi pulizia uffici ed esercizi comm.	36.890	6,5	3 Addetti agli affari generali	12.340	3,4
4 Cuochi in alberghi e ristoranti	21.840	3,9	4 Camerieri e professioni assimilate	11.430	3,1
5 Baristi e professioni assimilate	17.060	3,0	5 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	11.200	3,0
6 Addetti agli affari generali	14.900	2,6	6 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	10.430	2,8
7 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.360	2,4	7 Addetti alla preparaz., alla cottura e alla distribuz. di cibi	9.410	2,6
8 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	12.490	2,2	8 Contabili e professioni assimilate	9.270	2,5
9 Addetti alla preparaz., alla cottura e alla distribuz. di cibi	12.210	2,2	9 Conduuttori di mezzi pesanti e camion	8.710	2,4
10 Conduuttori di mezzi pesanti e camion	11.350	2,0	10 Addetti a funzioni di segreteria	8.500	2,3
11 Addetti a funzioni di segreteria	10.820	1,9	11 Tecnici della vendita e della distribuzione	7.730	2,1
12 Contabili e professioni assimilate	10.300	1,8	12 Cuochi in alberghi e ristoranti	6.930	1,9
13 Tecnici della vendita e della distribuzione	8.360	1,5	13 Addetti all'assistenza personale	6.550	1,8
14 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8.040	1,4	14 Baristi e professioni assimilate	6.350	1,7
15 Addetti all'assistenza personale	7.860	1,4	15 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	5.010	1,4
16 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.740	1,2	16 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	4.980	1,4
17 Operai addetti a macchine confezionatrici di prod. indus.	6.090	1,1	17 Analisti e progettisti di software	4.630	1,3
18 Manovali e pers. non qualif. edilizia civile e profess. assim.	6.090	1,1	18 Manovali e pers. non qualif. edilizia civile e profess. assim.	4.540	1,2
19 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5.520	1,0	19 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	4.020	1,1
20 Analisti e progettisti di software	4.890	0,9	20 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	3.390	0,9
Altre professioni	240.250	42,6	Altre professioni	172.880	47,0
<b>Totale</b>	<b>563.400</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>367.530</b>	<b>100,0</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Analizzando invece i fabbisogni professionali dal punto di vista temporale, sulla base delle assunzioni complessive (non stagionali e stagionali nel loro insieme), si evidenzia come nel 2013 siano 182 (su 413 figure con assunzioni nel 2012 o nel 2013; classificazione a 4 digit) le professioni con un aumento delle assunzioni rispetto al 2012, che passano (per queste professioni) da 146.900 a 176.000, per una variazione positiva assoluta di oltre 29.000 unità e un incremento del 19,8%. Nel 2012, queste professioni spiegavano il 23,3% della domanda totale prevista dalle imprese dell'industria e dei servizi, quota che nel 2013 sale al 31,2%.

#### Numero di professioni con assunzioni in aumento tra il 2012 e il 2013, per gruppo e livello professionale

	Gruppo e livello profess.	Num. di professioni	Assunzioni *			
			2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Dirigenti	1	4	410	230	180	76,1
Professioni intell., scientif. e di elevata specializz.	2	24	7.430	5.940	1.490	25,1
Professioni tecniche	3	47	32.920	25.790	7.140	27,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4	15	22.610	20.150	2.460	12,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5	16	43.070	37.480	5.590	14,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6	38	26.630	21.170	5.460	25,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7	31	30.100	25.350	4.750	18,8
Professioni non qualificate	8	7	12.870	10.810	2.060	19,1
<b>High-skill</b>	<b>1+2+3</b>	<b>75</b>	<b>40.760</b>	<b>31.950</b>	<b>8.800</b>	<b>27,5</b>
<b>Medium-skill</b>	<b>4+5</b>	<b>31</b>	<b>65.690</b>	<b>57.630</b>	<b>8.060</b>	<b>14,0</b>
<b>Low-skill</b>	<b>6+7+8</b>	<b>76</b>	<b>69.600</b>	<b>57.320</b>	<b>12.280</b>	<b>21,4</b>
<b>Totale</b>		<b>182</b>	<b>176.040</b>	<b>146.910</b>	<b>29.130</b>	<b>19,8</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Pur non trattandosi di professioni dai “grandi numeri” (in media poco più di 800 assunzioni per professione nel 2012, diventate quasi 970 nel 2013), la prima considerazione è quindi che vi è un segmento di figure professionali, tutt'altro che trascurabile, che nonostante la difficile congiuntura economica e del mercato del lavoro appare in espansione.

Di queste 182 professioni in espansione, 75 sono high skill (su un totale di 163 rilevate dall'indagine in tale segmento), e di esse ben 47 appartengono al gruppo delle professioni tecniche, l'unico, come visto in precedenza, con un andamento in ascesa delle assunzioni.

Nel loro insieme, per queste 75 professioni si prevedono quasi 40.800 assunzioni, 8.800 in più rispetto al 2012, per una variazione del +27,5%.

Tra esse la più numerosa in termini di entrate previste nel 2013 è la professione dei tecnici delle vendite e della distribuzione, in crescita del 3,7%, con quasi 8.400 assunzioni; seguono i tecnici programmatori, con oltre 3.100 assunzioni, e un aumento di quasi 1.300 unità, il più elevato in assoluto tra le professioni high skill, per una variazione superiore al 68%, anche questa tra le più elevate. Altre professioni di rilievo tra quelle di questo raggruppamento, con un numero di assunzioni da 1.300 a 2.600 circa, sono quelle di farmacisti, tecnici della gestione di cantieri edili, professioni tecnico-sanitarie (area tecnico-assistenziale), tecnici meccanici e disegnatori industriali e professioni assimilate.



**Le professioni high skill più richieste con assunzioni in crescita tra il 2012 e il 2013**

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Tecnici della vendita e della distribuzione	3	8.360	8.060	300	3,7
Tecnici programmatori	3	3.140	1.870	1.270	68,2
Disegnatori industriali e professioni assimilate	3	2.610	2.590	20	0,8
Tecnici meccanici	3	1.750	1.030	720	69,5
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	3	1.470	770	700	91,1
Tecnici della gestione di cantieri edili	3	1.410	1.330	80	5,9
Farmacisti	2	1.290	1.280	10	1,3
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	2	1.260	1.000	260	26,2
Tecnici del lavoro bancario	3	1.230	1.130	100	9,1
Insegnanti nella formazione professionale	3	1.190	590	600	102,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni medium skill rilevate dall'indagine sono a loro volta complessivamente 64 (30 professioni impiegate e 34 professioni qualificate del commercio e servizi). Quasi la metà di esse (31) presenta un andamento delle assunzioni nel 2013 (sempre rispetto al 2012) di segno espansivo, ovviamente riferito a un sottotale relativamente esiguo: circa 57.600 assunzioni nel 2012, che diventano quasi 65.700 nel 2013 (un quarto delle assunzioni totali di livello intermedio), con un aumento di 8.000 unità, pari al +14%.

**Le professioni medium skill più richieste con assunzioni in crescita tra il 2012 e il 2013**

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Baristi e professioni assimilate	5	17.060	13.160	3.900	29,6
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5	12.210	11.680	530	4,5
Addetti a funzioni di segreteria	4	10.820	10.390	430	4,2
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5	5.520	5.170	350	6,8
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	4	3.620	3.590	30	0,7
Acconciatori	5	3.020	2.900	120	4,1
Bagnini e professioni assimilate	5	2.970	2.840	130	4,8
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	4	2.550	2.050	500	24,4
Addetti alla contabilità	4	1.330	1.260	70	5,3
Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	4	1.220	780	440	56,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra esse figurano comunque alcune professioni di notevole rilevanza quantitativa, quali baristi e assimilati, con oltre 17.000 assunzioni previste nel 2013, in aumento del 29,6% rispetto sempre al 2012. Altre due professioni superano le 10.000 unità: addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi (12.200 assunzioni, in aumento del 4,5%) e addetti a funzioni di segreteria (10.800 assunzioni, +4,2%). Tra le altre professioni in aumento si segnalano, combinando un discreto numero di assunzioni e una variazione di rilievo, addetti allo smistamento e al recapito della posta e addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci: 2.550 assunzioni per le prime, poco più di 1.200 per le seconde, ma con aumenti, rispettivamente, del 24,4 e del 56,4%.





**Le professioni low skill più richieste con assunzioni in crescita tra il 2012 e il 2013**

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Conduuttori di mezzi pesanti e camion	7	11.350	10.600	750	7,1
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	7	6.090	5.670	420	7,4
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e assimilati	8	6.090	5.210	880	17,0
Elettricisti nelle costruzioni civili e assimilati	6	4.340	2.470	1.870	76,0
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	6	3.520	2.730	790	29,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	8	3.370	3.060	310	10,1
Agricoltori e operai agricoli special. di coltivazioni legnose agrarie	6	3.350	3.320	30	0,8
Meccanici artigianali, riparatori e manut. di autom. e assimilati	6	3.090	3.060	30	1,2
Saldatori e tagliatori a fiamma	6	1.900	1.490	410	27,2
Assemblatori in serie di parti di macchine	7	1.870	1.700	170	10,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra le professioni low skill, quelle con assunzioni in aumento sono 76 (circa un terzo delle 182 con domanda in espansione), di cui 69 professioni operaie (operai specializzati e conduuttori di impianti e macchinari) e 7 professioni non qualificate. Nel loro insieme spiegano circa 69.600 assunzioni previste nel 2013 (un terzo delle assunzioni totali di profili low skill), con una variazione del +21,4%, decisamente apprezzabile.

Si tratta, nella grande maggioranza dei casi, di professioni non particolarmente numerose, per 20 delle quali, ad esempio, si prevedono meno di 100 assunzioni. Solo quella dei conduuttori di mezzi pesanti e camion arriva a superare le 11.000 assunzioni previste nel 2013 (+7,1% rispetto al 2012), mentre la seconda in graduatoria (operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali) supera di poco le 6.000 assunzioni (+7,4%). Tra le professioni più numerose meritano una citazione particolare gli elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate, le cui assunzioni aumentano del 76%, arrivando a superare nel 2013 le 4.300 unità.

Di tutt'altra entità sono invece le grandezze riguardanti le 231 professioni le cui assunzioni sono previste nel 2013 in calo, sempre rispetto al 2012. Nel loro insieme queste 231 professioni totalizzano circa 387.400 assunzioni previste dalle imprese nel 2013, circa 97.000 in meno rispetto alle 484.400 del 2012, per una variazione del -20%. Se ricondotte ai diversi gruppi professionali, la variazione è nell'ordine del -16% per le professioni di livello alto e medio, ma arriva quasi al -27% per quelle di livello più basso, con particolare accentuazione (-32%) per le professioni non qualificate.

Le professioni high skill qui considerate<sup>8</sup> sono 88: 12 professioni dirigenziali, 34 professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e 42 professioni tecniche. Per le 12 professioni dirigenziali sono previste, complessivamente, 950 assunzioni, la cui variazione rispetto al 2012, pur essendo del -27% in termini relativi, in valore assoluto è di appena 350 unità (per la più numerosa tra esse, dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione, si prevedono circa 250 assunzioni, poche decine in meno rispetto al 2012).

8 Per 5 fra queste 88 professioni non si prevede alcuna assunzione nel 2013, mentre nel 2012 ne contavano complessivamente una sessantina.





**Numero di professioni con assunzioni in riduzione tra il 2012 e il 2013, per gruppo e livello professionale**

	Gruppo e livello profess.	Num. di professioni	Assunzioni *			
			2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Dirigenti	1	12	950	1.300	-350	-27,0
Professioni intell., scientif.e di elevata specializz.	2	34	21.810	27.340	-5.530	-20,2
Professioni tecniche	3	42	30.730	35.150	-4.420	-12,6
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	4	15	46.760	57.180	-10.420	-18,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	5	18	150.760	177.000	-26.240	-14,8
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6	50	48.020	62.210	-14.190	-22,8
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	7	46	24.740	30.750	-6.000	-19,5
Professioni non qualificate	8	14	63.590	93.520	-29.930	-32,0
<b>High-skill</b>	<b>1+2+3</b>	<b>88</b>	<b>53.490</b>	<b>63.790</b>	<b>-10.300</b>	<b>-16,1</b>
<b>Medium-skill</b>	<b>4+5</b>	<b>33</b>	<b>197.520</b>	<b>234.180</b>	<b>-36.660</b>	<b>-15,7</b>
<b>Low-skill</b>	<b>6+7+8</b>	<b>110</b>	<b>136.350</b>	<b>186.470</b>	<b>-50.120</b>	<b>-26,9</b>
<b>Totale</b>		<b>231</b>	<b>387.360</b>	<b>484.430</b>	<b>-97.070</b>	<b>-20,0</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Le professioni high skill più richieste con assunzioni in riduzione tra il 2012 e il 2013**

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Contabili e professioni assimilate	3	10.300	11.270	-970	-8,6
Analisti e progettisti di software	2	4.890	5.350	-460	-8,5
Professioni sanitarie riabilitative	3	3.810	4.060	-250	-6,2
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3	3.530	3.660	-130	-3,7
Tecnici esperti in applicazioni	3	2.830	3.060	-230	-7,6
Ingegneri energetici e meccanici	2	2.460	2.560	-100	-3,9
Specialisti nei rapporti con il mercato	2	2.410	2.670	-260	-9,6
Tecnici del marketing	3	2.360	2.360	0	-0,2
Professori di scuola pre-primaria	2	2.270	3.230	-960	-29,9
Tecnici della produzione manifatturiera	3	1.470	1.540	-70	-4,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Ben più consistenti in termini di assunzioni sono invece le 34 professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, così come le 42 professioni tecniche, rispettivamente con circa 21.800 (-20,2% rispetto al 2012) e con oltre 30.700 (-12,6%) assunzioni programmate dalle imprese per il 2013. Tra esse la più numerosa è quella dei contabili e professioni assimilate, con quasi 10.300 entrate, in calo di circa 1.000 unità (-8,6%). Seguono altre 14 professioni con almeno 1.000 assunzioni: dalle circa 1.100



degli specialisti in scienze economiche (-11%) e dei professori di scuola secondaria superiore (-16,1%) – fuori dalla top-ten relativa alla tavola sopra esposta – alle 4.900 degli analisti e progettisti di software (-8,5%). Fra queste 14 professioni è interessante citarne tre: i tecnici del marketing, le cui 2.360 assunzioni programmate per il 2013 si riducono appena di poche unità; gli specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili (anche se non rientra nella top-ten dei profili high skill più richiesti) e i professori di scuola pre-primaria, rispettivamente con 1.400 e 2.270 assunzioni e variazioni di particolare rilievo (-24,1% i primi, -29,9% i secondi).

Complessivamente, per queste 88 professioni high skill in riduzione di domanda, la previsione per il 2013 è di circa 53.500 assunzioni, 10.300 in meno rispetto al 2012, per una variazione del -16,1%.

Riguardo alle professioni medium skill, sono 33 le figure che mostrano un calo delle assunzioni nel 2013 rispetto al precedente anno, pari, nel loro insieme, a -15,7% e corrispondente, in valore assoluto, a quasi 36.700 assunzioni in meno rispetto al 2012 (da quasi 234.200 a 197.500 circa): nel dettaglio, -10.400 le figure impiegate d'ufficio (da 57.200 a 46.800 circa, pari al -18,2%) e circa -26.200 le professioni qualificate del commercio e servizi (da 177.000 a meno di 151.000, -14,8%).

Sono comprese in questo gruppo le maggiori professioni per numero di assunzioni previste nel 2013: camerieri e professioni assimilate con 61.000 assunzioni, 6.800 in meno rispetto al 2012, in calo del -10%; i commessi delle vendite al minuto, con oltre 47.300 assunzioni, quasi 8.600 in meno e una variazione del -15,3%; i cuochi in alberghi e ristoranti, con oltre 21.800 assunzioni, in calo del 16,9% (-4.400 unità).

#### Le professioni medium skill più richieste con assunzioni in riduzione tra il 2012 e il 2013

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Variaz. ass.	Variaz. %
Camerieri e professioni assimilate	5	61.010	67.820	-6.810	-10,0
Commessi delle vendite al minuto	5	47.350	55.920	-8.570	-15,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	5	21.840	26.280	-4.440	-16,9
Addetti agli affari generali	4	14.900	15.650	-750	-4,8
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4	12.490	14.330	-1.840	-12,9
Addetti all'assistenza personale	5	7.860	10.480	-2.620	-25,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	4	3.820	5.920	-2.100	-35,5
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese	4	3.700	3.980	-280	-7,0
Addetti alla vendita di biglietti	4	3.360	4.620	-1.260	-27,2
Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri interm. finan.	4	3.180	3.850	-670	-17,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Troviamo poi due professioni impiegate, anch'esse di notevole rilievo: quella degli addetti agli affari generali, le cui 14.900 assunzioni programmate per il 2013 sono in calo del -4,8% (-800 unità circa) e quella degli addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate, con quasi 12.500 assunzioni, oltre 1.800 in meno rispetto al 2012 (e una variazione del -12,9%).

Tra le prime dieci professioni con maggior numero di entrate previste nel 2013 di questo gruppo vi sono altre 5 professioni, anch'esse di rilevanza non trascurabile: dai quasi 7.900 addetti all'assistenza personale (-25%) ai circa 3.200 addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari (-17,3%). Fra queste, la riduzione più accentuata riguarderà però gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, le cui assunzioni passeranno da oltre 5.900 a poco più di 3.800 (-2.100) per una variazione del -35,5%.



Comunque, il raggruppamento in maggiore sofferenza sarà quello delle 110 professioni low skill<sup>9</sup>, con una riduzione delle assunzioni di oltre 50.000 unità (da 186.500 a 136.400 circa), pari quasi al -27%. Questa flessione si distribuirà tra quasi -20.200 professioni operaie, specializzate e conduttori di impianti e macchinari nel loro insieme (-21,7%: da 93.000 a 72.800 circa), e poco meno di 30.000 professioni non qualificate (da 93.500 a 63.600), pari al -32%.

#### Le professioni low skill più richieste con assunzioni in riduzione tra il 2012 e il 2013

	Gruppo profess.	Assunzioni *			
		2013	2012	Var ass.	Var %
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	8	36.890	47.500	-10.610	-22,3
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	6	13.360	16.900	-3.540	-20,9
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8	8.040	9.910	-1.870	-18,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8	6.740	11.200	-4.460	-39,8
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	6	4.540	6.030	-1.490	-24,7
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	6	4.020	4.060	-40	-0,9
Personale non qualificato delle attività industriali e assimilati	8	3.730	6.290	-2.560	-40,7
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	7	3.720	4.130	-410	-9,9
Conduttori di macchinari per la prod. di pasticceria e prod. da forno	7	3.120	3.230	-110	-3,4
Installatori e ripar. di apparati elettrici ed elettromeccanici	6	3.060	3.650	-590	-16,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni non qualificate occupano quasi tutti i primi posti della graduatoria per numero di assunzioni: dal personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (quasi 36.900 assunzioni previste nel 2013, 10.600 in meno rispetto al 2012) ai facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (oltre 8.000 assunzioni, in calo di quasi 1.900 unità), dal personale non qualificato nei servizi di ristorazione (poco più di 6.700 assunzioni, quasi il -40% rispetto al 2012) al personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate (3.700 assunzioni circa, - 41%).

La professione operaia più numerosa è quella dei muratori in pietra, mattoni, refrattari, per la quale si prevedono nel 2013 quasi 13.400 assunzioni, con una variazione del -21% circa rispetto al 2012. Superano le 4.000 assunzioni anche idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas (-24,7%) e meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati (-0,9%).

#### Il disallineamento tra domanda e offerta di professioni

Effetto anche della combinazione “calo della domanda-aumento dell’offerta”, come già precisato, nel 2013 si assiste a una diminuzione delle difficoltà di reperimento del personale che le imprese intendono assumere, senza dimenticare anche il verosimile positivo effetto fornito da un possibile avvicinamento dei corsi di studio alle esigenze delle imprese: a fronte di minori assunzioni nella misura dell’11% rispetto al 2012, quelle per cui si prevedono difficoltà di reperimento calano di oltre il 30%.

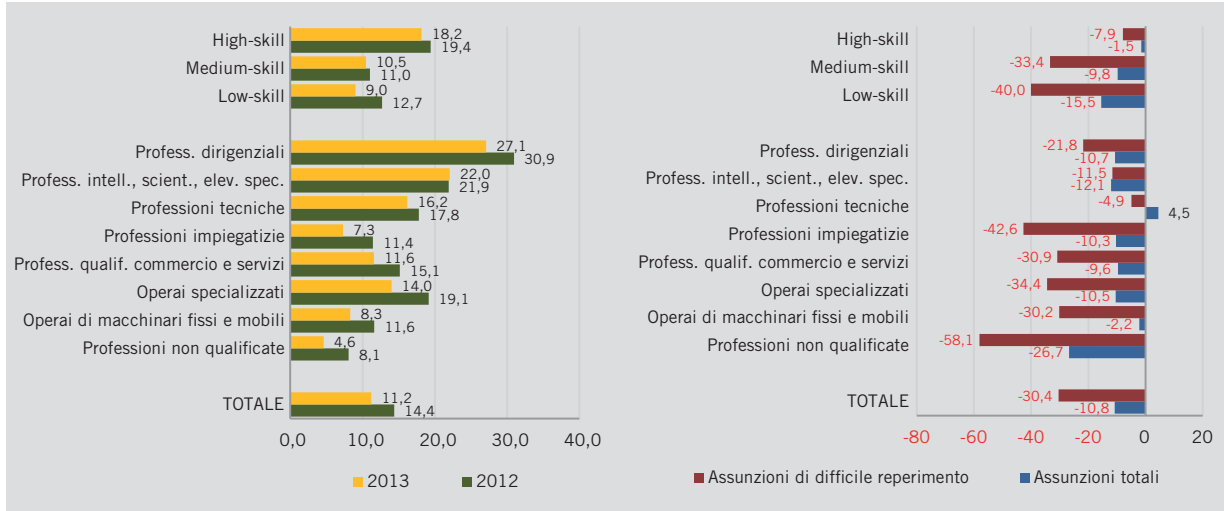
La quota delle assunzioni difficili da reperire sul totale delle assunzioni, che in media si abbassa di 3,2 punti percentuali (dal 14,4 del 2012 all’11,2% del 2013), rimane sostanzialmente stabile per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (intorno al 22% nei due anni), mentre diminuisce di oltre 5 punti per le professioni operaie specializzate (dal 19,1 al 14%) e di 3,5 punti per quelle non qualificate (dall’8,1 al 4,6%).

<sup>9</sup> Tra esse 10 professioni senza alcuna assunzione prevista nel 2013, mentre nel 2012 ne erano state preventivate complessivamente poco più di un centinaio.



**Assunzioni previste dalle imprese di difficile reperimento, per livello e gruppo professionale. Anni 2012 e 2013**  
(quote percentuali sul totale)

**Assunzioni previste dalle imprese di difficile reperimento, per livello e gruppo professionale**  
(variazioni percentuali 2012-2013)

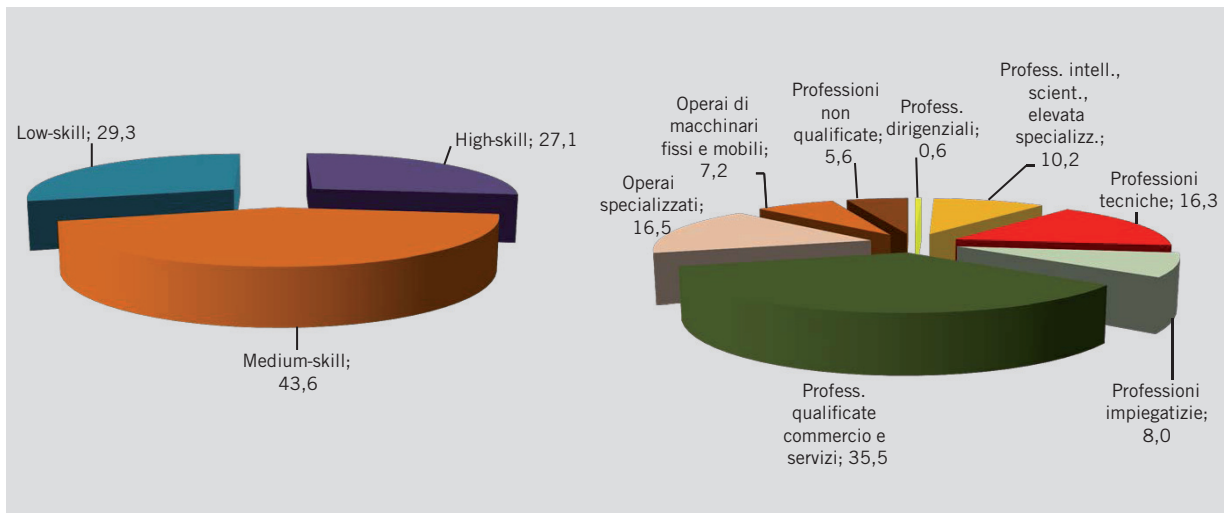


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In complesso, le assunzioni considerate di difficile reperimento nel 2013 saranno quasi 63.200, costituite da oltre 17.000 figure high skill, pari al 27,1%, in massima parte da professioni tecniche (10.300 circa), da 27.500 profili intermedi (43,6%), dei quali oltre 22.400 corrispondenti alle professioni qualificate del commercio e servizi, e da oltre 18.500 figure di basso profilo (29,3% del totale), delle quali il gruppo più numeroso è quello dei quasi 10.500 operai specializzati.

**Assunzioni previste dalle imprese di difficile reperimento nel 2013, per livello professionale (composizione percentuale)**

**Assunzioni previste dalle imprese di difficile reperimento nel 2013, per gruppo professionale (composizione percentuale)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nonostante la diffusa diminuzione dei problemi delle imprese nel trovare personale, restano comunque alcune criticità riconducibili a particolari profili professionali per i quali le imprese nel 2013 dichiarano elevata difficoltà di reperimento. Osservando le prime venti professioni (con almeno 500 assunzioni) più



difficili da reperire, si nota chiaramente come siano molte, soprattutto fra le prime posizioni di questa particolare classifica, quelle high skill, come gli ingegneri civili, in testa alla graduatoria, difficili da reperire nel 42% dei casi (anche se i valori assoluti sono piuttosto bassi), gli ingegneri energetici e meccanici (36,2%; in valori assoluti sono quasi 1.000 quelli difficili da trovare), gli specialisti in scienze economiche, o della gestione e del controllo delle imprese, e gli analisti e progettisti di software (30% o poco più in tutti e tre i casi). Nel campo dell'ingegneria, tra i più difficili da reperire si trovano anche gli ingegneri elettrotecnici e quelli industriali, a cui possono affiancarsi anche i designer industriali (circa 25-27% in ciascun caso).

**Le prime venti professioni più difficili da reperire nel 2013 secondo le assunzioni previste dalle imprese**  
(valori assoluti\* e percentuali)

Livello	Gruppo	Professione	Assunzioni di difficile reperimento		Assunzioni totali (v.a.)*
			Incid. % su tot. ass.	Valori assoluti*	
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	42,0	380	900
Low skill	Operai specializzati	Saldatori e tagliatori a fiamma	36,4	690	1.900
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri energetici e meccanici	36,2	890	2.460
Low skill	Operai specializzati	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	33,9	980	2.900
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	33,8	360	1.070
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Analisti e progettisti di software	32,5	1.590	4.890
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	30,2	210	680
Low skill	Operai specializzati	Panettieri e pastai artigianali	30,1	440	1.460
Low skill	Operai specializzati	Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	28,4	300	1.050
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri elettrotecnici	26,8	160	590
Low skill	Artigiani, operai specializzati e agric.	Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche ind.	26,6	300	1.130
High skill	Professioni tecniche	Professioni tecnico-sanitarie – area tecnico-assistenziale	26,0	380	1.470
Medium skill	Profess. qualif. del commercio e servizi	Massaggiatori e operatori termali	25,3	140	550
High skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'organizzaz. e della gestione dei fattori produttivi	25,0	300	1.200
Low skill	Operai specializzati	Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	24,8	400	1.630
High skill	Professioni tecniche	Disegnatori industriali e professioni assimilate	24,6	640	2.610
High skill	Profess. intell., scientif., di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	24,5	220	890
Medium skill	Profess. qualif. del commercio e servizi	Acconciatori	24,5	740	3.020
Low skill	Operai specializzati	Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavoraz. del legno	23,4	190	830
Low skill	Operai specializzati	Artigiani lavoraz. artistiche del legno e di materiali assimilati	23,4	220	960
		Altre professioni	10,1	53.620	531.240
		<b>Totale</b>	<b>11,2</b>	<b>63.150</b>	<b>563.400</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. La graduatoria è stata costruita sulla base delle professioni con almeno 500 assunzioni.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

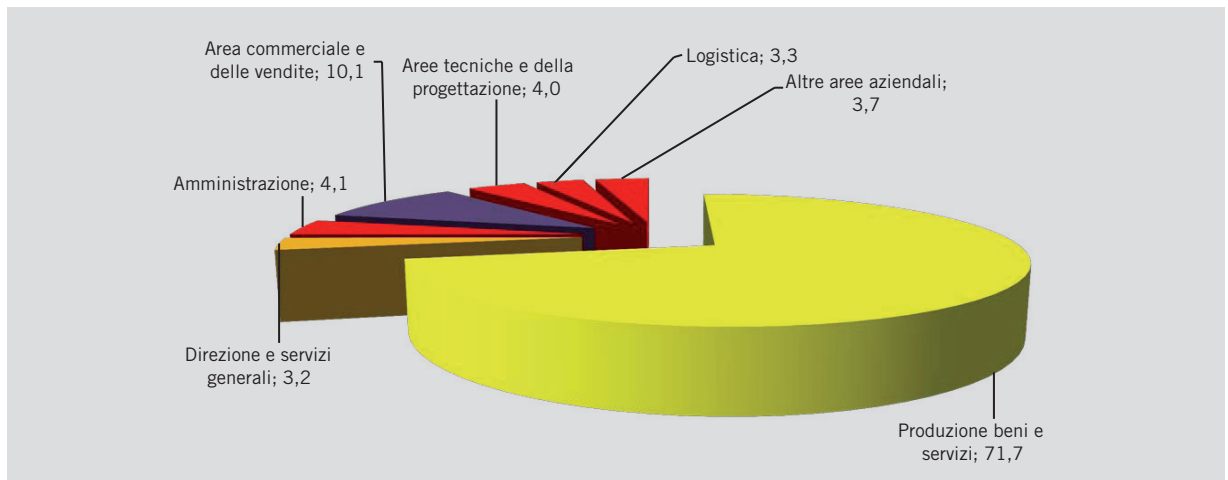
E quando non sono professioni high skill, quelle più difficili da reperire sono quasi sempre quelle low skill, come gli attrezzisti di macchine utensili (33,9% la difficoltà di reperimento) e altre figure di natura artigiana, come i panettieri e pastai artigianali, gli artigiani e operai specializzati nelle calzature (30 e 28% rispettivamente), falegnami e artigiani delle lavorazioni artistiche del legno (23% in tutti e due i casi); senza dimenticare altre figure operaie, quali gli operai di macchine utensili (27%). Infine, tra le 20 professioni più difficili da reperire nel 2013, solo due sono medium skill, rappresentate dai massaggiatori e operatori termali (ma con valori assoluti molto limitati) e gli acconciatori (25% circa in entrambi i casi).



### 4.3 Le aree aziendali di inserimento

Come la formazione scolastica/universitaria si ricollega ai profili professionali, allo stesso modo, quasi in maniera “transitiva”, questi ultimi si ricollegano alle aree aziendali in cui andranno a prestare il proprio lavoro. Più nello specifico, l’area aziendale di inserimento del personale assunto dalle imprese può rispondere a diversi criteri: da quello meramente contingente, di dover far fronte a specifiche esigenze (dovute, ad esempio, al fisiologico ricambio della forza lavoro), a quello più strategico, potremmo dire, individuando quali siano le aree da potenziare, sviluppare o depotenziare, vuoi in termini quantitativi, vuoi modificandone la struttura professionale di quanti vi operano; infine, da non dimenticare che settore di attività dell’impresa e sue dimensioni sono variabili determinanti, pensando ai diversi assetti strutturali degli organici aziendali che distinguono un’impresa industriale da una dei servizi o un’impresa con pochi dipendenti da una che ne conta centinaia o migliaia. La distribuzione degli assunti previsti nel 2013 mostra una concentrazione largamente maggioritaria, prossima al 72%, nell’area della produzione (sia essa di beni o di servizi), seguita, a grandissima distanza, da quella commerciale e delle vendite, con una quota di poco superiore al 10% (all’interno della quale oltre due terzi degli assunti saranno destinati alla sub-area dell’assistenza ai clienti).

**Assunzioni previste dalle imprese nel 2013, per area aziendale** (composizione percentuale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A ciascuna di tutte le altre aree aziendali sono destinate quote di assunti nell’ordine del 3-4%: il 3,2% a quella direzionale e dei servizi generali (forte concentrazione nella sub-area segreteria/staff/servizi generali), il 4,1% in quella amministrativa, il 4% a quella tecnica e della progettazione (al proprio interno, più di 5 su 10 nella sub-area della progettazione/ricerca e sviluppo), il 3,3% all’area della logistica e il restante 3,7% a tutte le altre aree in cui si articola l’organizzazione aziendale.

#### *Le professioni*

Dal punto di vista della professione esercitata, in ciascuna area aziendale la composizione del personale che verrà inserito sarà ovviamente molto diversa dalle altre, non fosse altro per la diversa natura delle attività che in ciascuna di esse viene svolta.

Le figure high skill (dirigenziali; intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; tecniche), che con 94.300 circa entrate previste dalle imprese nel 2013 (mediamente assorbiranno il 16,7% degli assunti totali), saranno appena il 5,3% di quanti verranno inseriti nell’area della logistica e poco più dell’11% in quelle





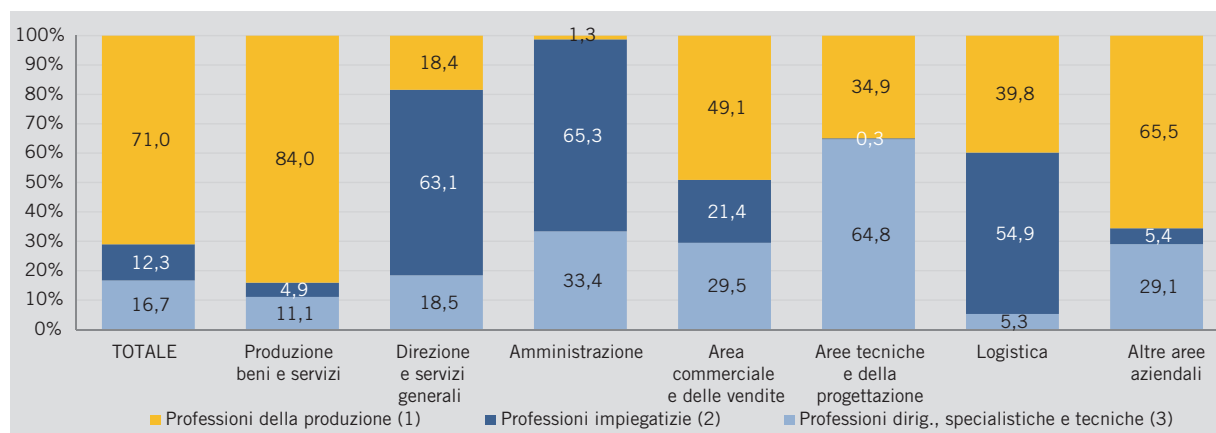
della produzione, mentre costituiranno ben quasi due terzi del totale degli assunti per l'area tecnica e della progettazione (sfiorando il 99% degli assunti destinati alla sub-area progettazione e sviluppo). Queste figure avranno quote molto elevate anche nella sub-area IT e sistemi informativi (quasi il 93%), in quella commerciale della comunicazione (oltre l'87%) e in quella della certificazione e controllo di qualità (oltre il 72%). Le figure impiegatizie (12,3% del totale con quasi 70mila assunzioni) raggiungeranno quasi i due terzi degli assunti destinati all'area direzionale (63,1%) e a quella amministrativa (65,3%); saranno quasi il 55% di coloro che sono destinati all'area della logistica e poco più del 21% di quelli indirizzati verso l'area commerciale e delle vendite.

Sia concettualmente sia nella realtà, professioni qualificate del commercio e dei servizi, professioni operaie (sia specializzate sia quelle dei conduttori di impianti e macchinari) e professioni non qualificate, sono tutte destinate, in massima parte, alla produzione aziendale in senso stretto, sia essa di beni o di servizi: la cassiera del supermercato come l'operaio di una macchina utensile, l'autista di un mezzo pubblico come il manovale dell'edilizia, il cuoco di un ristorante come l'addetto a un call center, pur lontanissimi tra loro dal punto di vista professionale, operano tutti nella fase finale di un "processo" produttivo, realizzando concretamente il "prodotto" specifico dell'azienda in cui operano, sia esso materiale o immateriale. Da questo punto di vista è quindi del tutto logico, per una lettura sintetica, che tali professioni vengano raggruppate e analizzate congiuntamente, come "professioni della produzione".

Esistono comunque molti esempi per cui l'osservazione congiunta "professioni-aree aziendali" implica un'attenta analisi. Ad esempio, la presenza, tra le aree aziendali, di una definita "commerciale e delle vendite" può assumere diverso valore a seconda dei casi: per un'impresa industriale essa si pone "a valle" del processo produttivo, mentre per un'impresa commerciale essa è l'area finale della "produzione" in senso stretto, essendo la vendita l'oggetto stesso dell'attività aziendale.

Altri casi in cui classificazione delle professioni e classificazione delle aree aziendali non hanno punti ben precisi di congiunzione sono, ad esempio, quello di alcune professioni dei conduttori di mezzi di trasporto, che nei servizi svolgono la funzione di "produttori" del servizio, mentre nell'industria vanno più opportunamente attribuiti all'area della logistica; oppure ancora, e ciò vale soprattutto per alcune professioni operaie, per le attività di assistenza alla clientela, manutenzione, installazione, che quando svolte da imprese industriali sono attività complementari o successive alla produzione e vendita dei prodotti, mentre quando vengono svolte da imprese specializzate, ne costituiscono l'attività di produzione in senso stretto.

**Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo determinati raggruppamenti professionali, per area aziendale** (composizioni percentuali)



(1) Professioni qualificate del commercio e servizi, operai specializzati, conduttori di macchinari e professioni non qualificate.

(2) Professioni esecutive nel lavoro di ufficio.

(3) Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche, ad elevata specializzazione e tecniche.

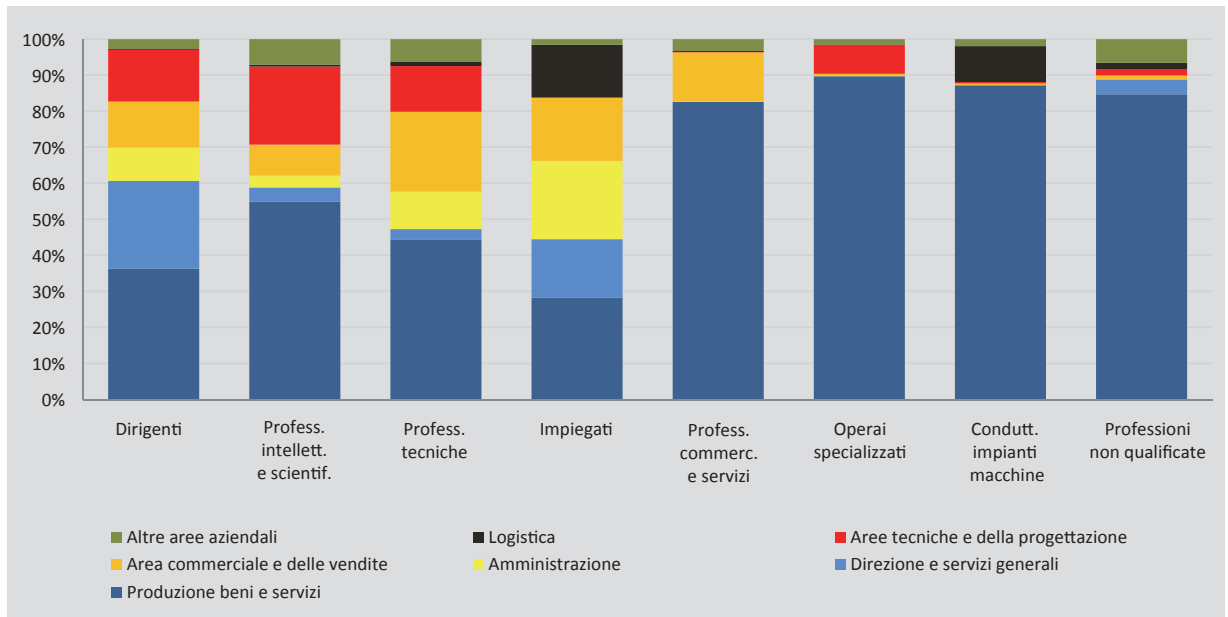
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Tutto ciò spiega perché le assunzioni di quelle che abbiamo indicato come “professioni della produzione” (professioni qualificate del commercio e servizi, professioni operaie e professioni non qualificate, pari mediamente al 71% del totale, quasi 400.000 assunzioni) rappresentino quote consistenti delle entrate non solo nell’area aziendale della produzione (84%) ma anche in altre aree o sub-aree: della vendita (quasi 50%), dell’assistenza ai clienti (60,4%), dell’installazione e manutenzione (90,7%), dei trasporti e della distribuzione (69,5%), con diversa articolazione, al loro interno, tra professioni qualificate del commercio e servizi e professioni operaie o non qualificate.

Se ciascuna area aziendale, per la funzione svolta, richiede quindi un mix di figure professionali diverso, quale risulta la distribuzione degli assunti di ciascuna professione secondo l’area in cui verranno destinati? Sempre secondo i fabbisogni occupazionali programmati dalle imprese nel 2013, le professioni “della produzione” sono quelle che presentano la massima concentrazione, essendo destinate quasi nell’85% dei casi all’area aziendale della produzione. Fra queste, l’incidenza percentuale è leggermente più alta per le professioni operaie (88,6%), delle quali quote di qualche rilievo saranno destinate anche all’area tecnica (4,9%) e a quella della logistica (4,2%). Si rivela invece leggermente più bassa la concentrazione nell’area della produzione per quanto riguarda le professioni qualificate del commercio e servizi (82,6%), per le quali si rileva che una quota del 13,6% sarà destinata direttamente all’area commerciale e delle vendite.

**Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo l’area aziendale, per gruppo professionale**  
(composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

All’opposto, le assunzioni più “equidistribuite” saranno quelle delle figure impiegatizie; di queste, solo pochissime saranno destinate all’area tecnica, mentre si ripartiranno fra tutte le altre in misura relativamente omogenea: oltre il 28% in quella della produzione, quasi il 22% in quella amministrativa, il 17,5% in quella commerciale, oltre il 16% nell’area direzionale e quasi il 15% nella logistica.

Le figure dirigenziali, intellettuali, scientifiche, di elevata specializzazione e tecniche, infine, saranno inserite per quasi la metà nell’area della produzione (47,6%), per quasi il 18% in quella commerciale e per il 15,5% nell’area tecnica; oltre a queste destinazioni principali, poco più dell’8% sarà indirizzato verso l’area amministrativa.



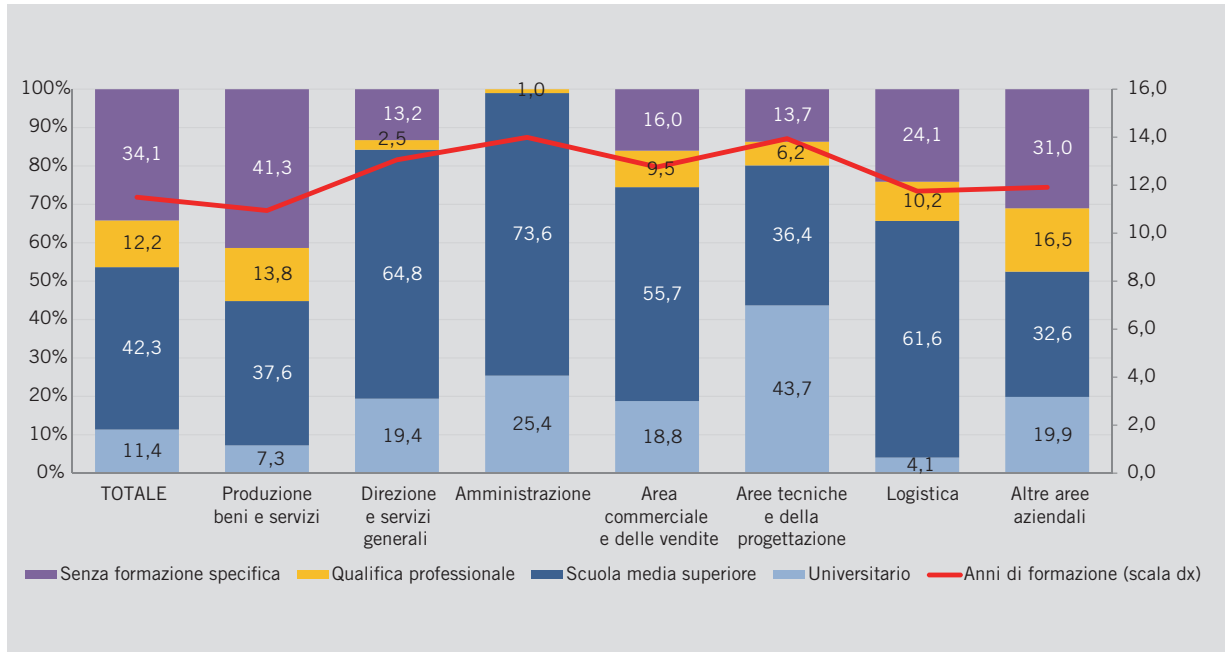


I livelli di istruzione

Rappresentando la formazione la base per la costruzione delle specifiche professionalità individuali, l'articolazione delle assunzioni per area aziendale può essere analizzata anche secondo il livello di istruzione. Nel loro insieme, come visto, le assunzioni previste dalle imprese nel 2013 saranno costituite in maggior misura dal binomio che comprende laureati e diplomati (53,7% del totale) e che supera di 7,3 punti percentuali quello costituito da coloro che possiedono una qualifica professionale o senza formazione specifica (46,3%).

Distribuzione delle assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo l'area aziendale, per livello di istruzione

(composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questa differenza si dilata in modo particolarmente evidente per gli assunti che entreranno nell'area amministrativa, dove laureati (25,4%) e diplomati (73,6%) insieme rappresenteranno quasi la totalità del personale in entrata. Una netta prevalenza di assunzioni di figure con livelli di istruzione elevati si avrà anche nelle aree della direzione e dei servizi generali (68 punti in più rispetto alla quota di qualificati e senza formazione specifica, grazie soprattutto ai diplomati, che saranno quasi il 65% del totale); nell'area tecnica (+60 punti la differenza tra le due quote grazie soprattutto ai laureati, che saranno quasi il 44%); e nell'area commerciale (dove la differenza di 49 punti sarà conseguita grazie soprattutto a una quota di diplomati quasi del 56%). I diplomati avranno una forte incidenza anche tra gli assunti per l'area della logistica (quasi il 62%), dove invece i laureati saranno appena il 4,1%.

Solo nell'area della produzione la quota degli assunti con i livelli di istruzione più bassi supererà quella degli assunti con il diploma o con la laurea: il personale con qualifica professionale (13,8%) e quello senza formazione specifica (41,3%) costituirà il 55,1% degli ingressi in questa area, sopravanzando di oltre 10 punti l'insieme di laureati (7,3%) e diplomati (37,6%).

Osservando invece la distribuzione degli assunti suddivisi sempre per livello di istruzione, tra le varie aree aziendali, si ricorda, in primo luogo, che nella media generale oltre 7 assunti su 10 saranno inseriti nell'area della produzione, poco più di 1 su 10 in quella commerciale e delle vendite, e dai 3 ai 4 su 10 circa in ciascuna delle altre aree.



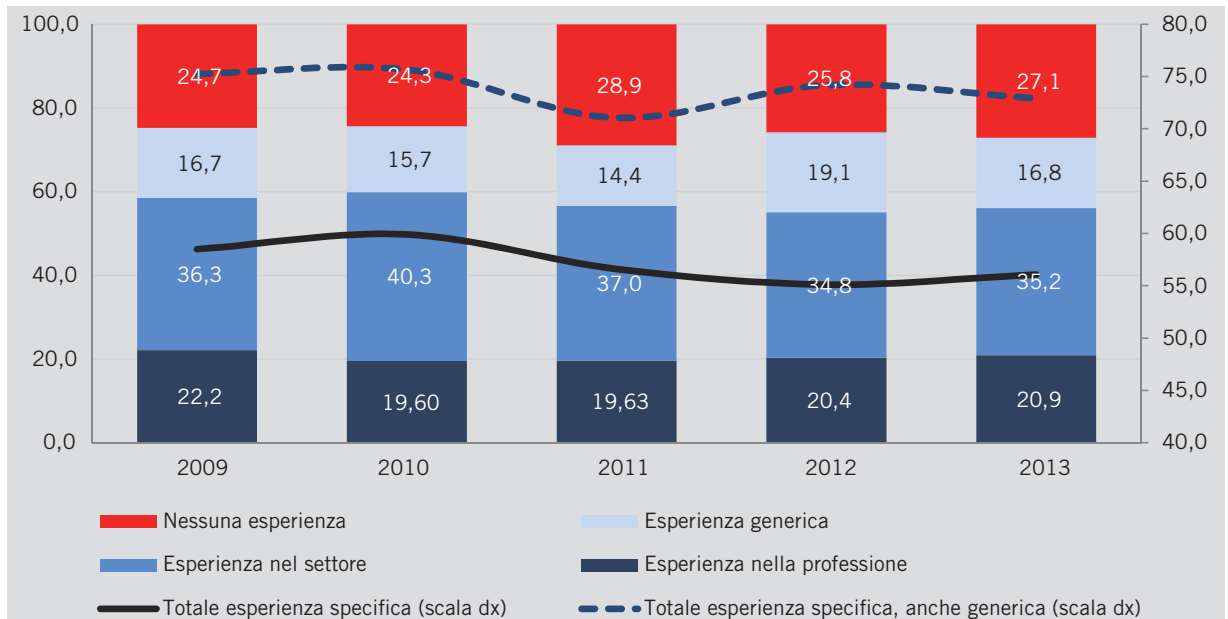
Questa concentrazione degli assunti nell'area della produzione sarà ancora superiore per coloro a cui non è richiesta alcuna formazione specifica (quasi l'87%) o è richiesta una qualifica professionale (81,4%); di conseguenza per gli assunti con questi profili di istruzione le quote destinate ad altre aree aziendali saranno molto modeste; le più significative sono il 5% circa di inserimenti nell'area commerciale di personale senza formazione specifica e quasi l'8%, nella stessa area, di personale con qualifica professionale. Per quanto riguarda i diplomati, nel 63,7% dei casi saranno destinati all'area aziendale della produzione (sia di beni sia di servizi), quota intermedia tra quella degli assunti con titoli di studio inferiori che, come appena visto, supera abbondantemente l'80%, e quella ben più contenuta dei laureati (45,7%). Sempre con riferimento ai diplomati, un'altra quota di rilievo (il 13,3%) sarà inserita nell'area commerciale e della vendita, lasciando così alle altre aree aziendali incidenze molto più ridotte: il 7,1% in quella amministrativa, il 4,8% in quelle della direzione e dei servizi generali, la stessa quota in quella della logistica, il 3,5% in quella tecnica e della progettazione e il restante 2,9% in tutte le restanti aree aziendali.

I laureati destinati all'inserimento nell'area della produzione in senso stretto saranno meno del 46%, essendo essi, più di ogni altra figura, destinati alle aree commerciale e della vendita (16,7%), dei servizi tecnici e della progettazione (15,4%), dell'amministrazione (9,2%) e della direzione e dei servizi generali (5,4%); solo l'1,2% dei laureati sarà impiegato nell'area della logistica e dei trasporti.

#### 4.4 Il ruolo dell'esperienza nella domanda di lavoro delle imprese

L'esperienza costituisce un requisito piuttosto richiesto dalle imprese, tale da porre il mondo della formazione di fronte a sviluppi che necessariamente si dovranno realizzare per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Per gli assunti previsti nel 2013 le imprese intendono ricorrere, nel 56,1% dei casi, a persone che abbiano maturato una precedente e specifica esperienza di lavoro, vuoi nella professione che dovranno svolgere una volta assunte (20,9%), vuoi nello stesso settore in cui l'impresa opera (35,2%). A un'altra quota prossima al 17% sarà comunque richiesta una generica esperienza di lavoro, e solo nel restante 27,1% dei casi non verrà richiesta alcuna precedente esperienza lavorativa.

Assunzioni previste dalle imprese per esperienza richiesta. Anni 2009-2013 (composizioni percentuali)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

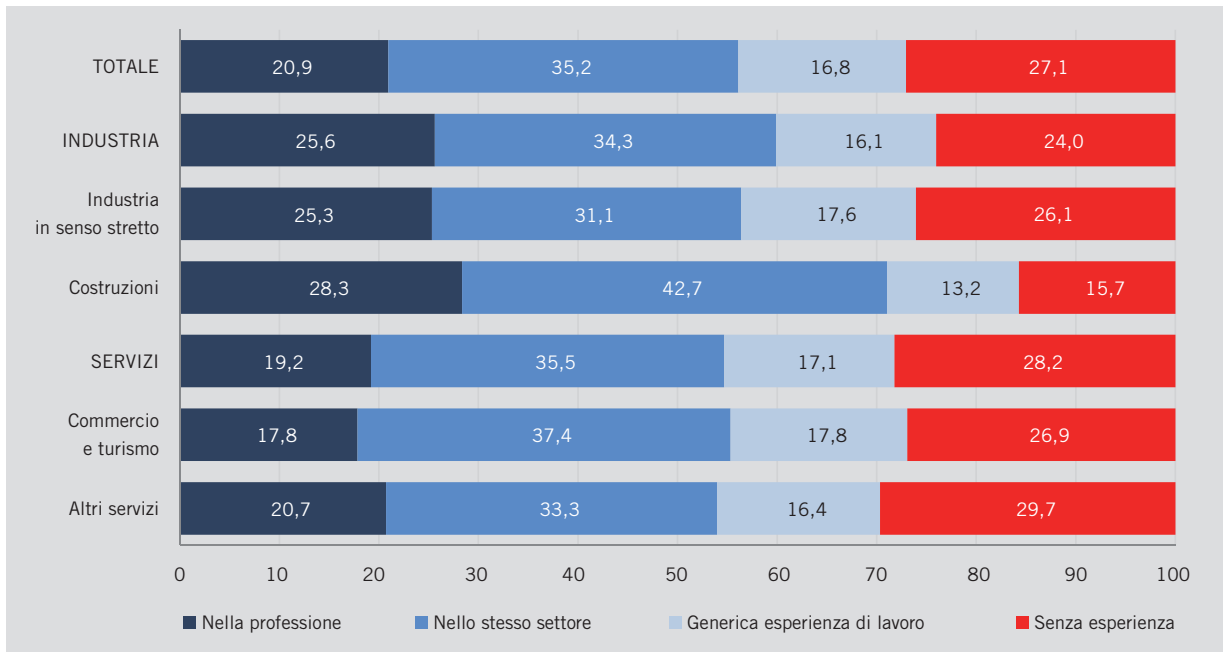


Rispetto al 2012 si riduce di 2,2 punti la quota di coloro a cui è richiesta una pur generica esperienza di lavoro (superava il 19%), a beneficio di tutti gli altri gruppi, in particolare di coloro a cui non viene chiesto alcun tipo di esperienza. Un'indicazione che, se da un lato sembra favorire le componenti giovani dell'offerta e comunque quelle in uscita dal sistema formativo, dall'altro appare in contrasto con una situazione del mercato del lavoro in cui è presente un'offerta crescente di persone che hanno perso una precedente occupazione e possono quindi soddisfare questo requisito.

Ciò che si può certamente affermare è che l'aumento della quota di assunzioni per cui è richiesta una specifica esperienza nella professione sembra iscriversi in una tendenza che abbraccia l'ultimo quadriennio (2010-2013), anche se la quota raggiunta nel 2013 (20,9%) è al di sotto di quella che si aveva nel 2009. Un'incertezza ancora maggiore riguarda l'andamento dell'incidenza delle assunzioni per cui è necessaria un'esperienza nel settore di attività dell'impresa, che sembra invece manifestare una tendenza al ribasso, nonostante il leggero innalzamento che si osserva per il 2013.

Solo a livello settoriale sembrano delinearci tendenze più certe: nell'industria emergono una crescente domanda di figure con esperienza professionale e un calo di quella con esperienza di settore; nei servizi un orientamento più favorevole all'assunzione di personale senza alcuna esperienza.

**Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo l'esperienza richiesta, per settore di attività** (composizioni percentuali)

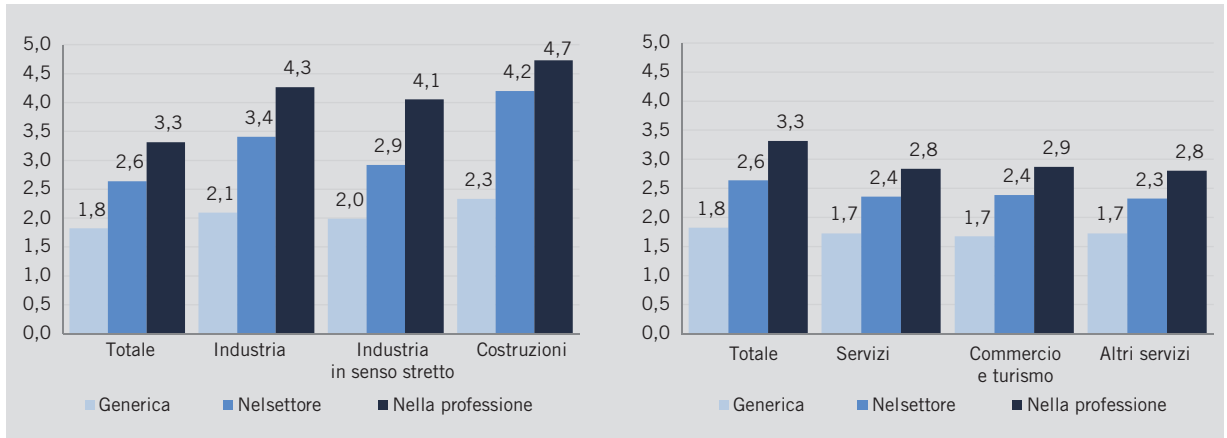


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2013 l'industria risulta più interessata rispetto ai servizi all'assunzione di lavoratori con esperienza, che sia nel settore, nella professione o generica, 76 contro 71,8% delle rispettive assunzioni. Tale differenza (pari a 4,2 punti) fra queste due quote è peraltro dovuta solo alla richiesta di esperienza professionale, che nell'industria è associata al 25,6% delle assunzioni del settore, contro il più ridotto 19,2% dei servizi. Nel terziario, invece, le richieste si concentrano maggiormente sul personale con esperienza specifica nel settore (35,5 contro 34,3% nell'industria) e sul personale con esperienza generica (17,1 contro 16,1%). Inoltre, sempre le imprese dei servizi si caratterizzano soprattutto per la maggiore quota di assunzioni senza alcuna richiesta di esperienza (28,2%), superiore di oltre 4 punti a quella dell'industria (24%). Al di là degli scostamenti derivanti dagli andamenti annuali, queste differenze si possono ritenere di tipo strutturale.



**Assunzioni previste dalle imprese industriali e in totale nel 2013, per esperienza richiesta (composizioni percentuali)** **Assunzioni previste dalle imprese dei servizi e in totale nel 2013, per esperienza richiesta (composizioni percentuali)**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Allo stesso modo è strutturale la maggiore durata dell'esperienza richiesta nell'industria rispetto ai servizi. E ciò sia che si tratti di esperienza generica (2,1 anni nell'industria, 1,7 nei servizi: in nessun caso quindi di breve durata), sia che si tratti di esperienza nel settore (3,4 e 2,4 anni) o nella professione (4,3 e 2,8 anni).

#### 4.5 L'importanza delle competenze trasversali oltre a quelle specifiche della professione

Il processo di upgrading formativo e professionale della domanda di lavoro si arricchisce, oltre che dall'esperienza nella professione o nel settore richiesta, come visto, anche delle competenze trasversali, di natura prettamente attitudinale, che i candidati devono possedere per avere maggiori chance di impiego. Rappresentando uno degli strumenti di supporto per l'orientamento e la formazione, il Sistema Informativo Excelsior coglie ormai da alcuni anni anche questa particolare faccia della domanda di lavoro, diventando una vera e propria *skill survey* tesa a cogliere "in tempo reale" i fabbisogni di skills delle imprese.

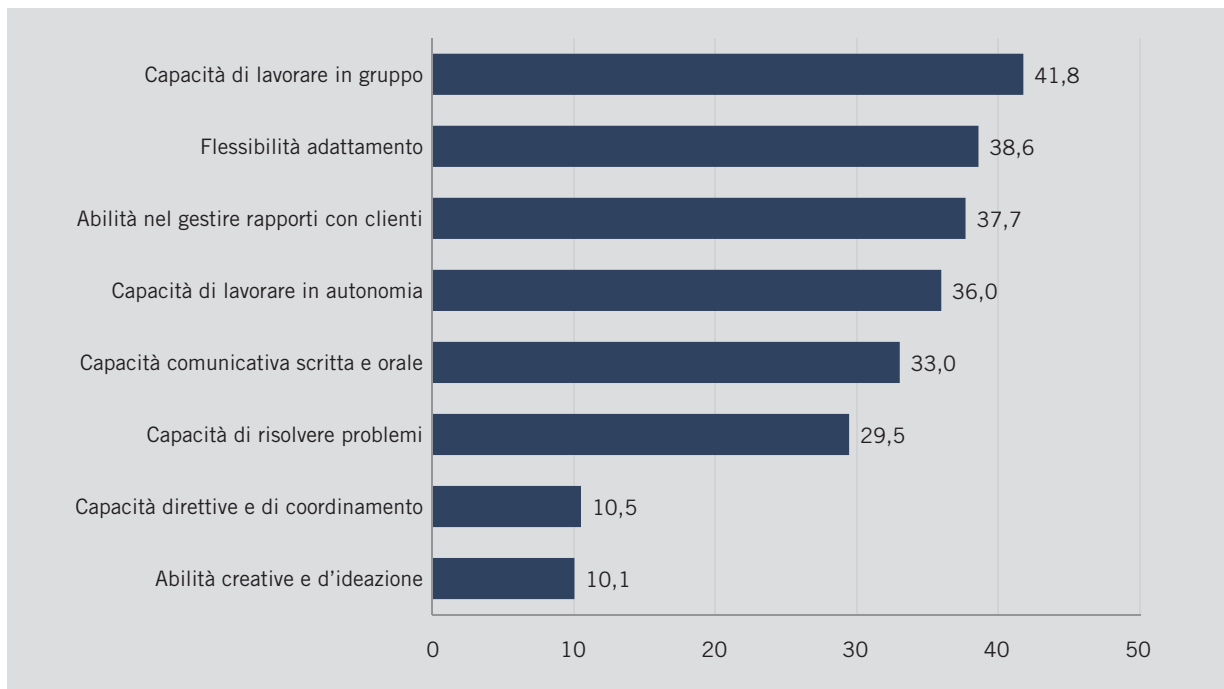
È sempre vero che le competenze basilari dovranno riguardare prima di tutto le conoscenze e le capacità "tecniche", espressamente riconducibili, in via generale, a ogni specifica professione, ai livelli di scolarità, all'indirizzo degli studi che è stato necessario seguire, all'esperienza maturata: un interprete dovrà prima di tutto conoscere le lingue, così come un informatico dovrà conoscere i linguaggi delle programmazione. Ma queste competenze, anche quando ne sia stata appurata l'esistenza, spesso devono accompagnarsi ad altre caratteristiche e capacità personali (che possiamo definire competenze "trasversali"), che ne rendano produttivo e soddisfacente l'inserimento in azienda.

Basti pensare che per oltre il 78% delle assunzioni previste nel 2013 le competenze "trasversali" hanno la stessa importanza, secondo le indicazioni delle imprese, delle competenze tecniche, e per un'altra quota abbastanza significativa (superiore al 10%) sono ritenute più importanti delle stesse competenze tecniche, definibili *occupation-specific*. In altre parole, per quasi 9 assunzioni su 10 le competenze "trasversali" sono ritenute importanti almeno quanto le competenze tecniche. Ciò vale per le imprese industriali e per quelle dei servizi (86 e 90%), in ogni ambito territoriale (fra l'87 e l'89%), per le piccole come per le maggiori imprese (fra l'85 e il 90%), più per le professioni di livello elevato che per quelle di livello più basso (in una scala che va dal 97 all'82%) e analogamente più per i livelli di istruzione superiori che per quelli inferiori (dal 92 all'85%).



Tra queste competenze quella segnalata con maggiore frequenza come “molto importante” è la **capacità di lavorare in gruppo**, ritenuta tale per quasi il 42% dei candidati all’assunzione nel 2013; all’opposto la meno richiesta, con un’attribuzione di elevata importanza di poco superiore al 10% dei casi, l’**abilità creativa e di ideazione**; in questo intervallo ai livelli più alti si collocano la **flessibilità** e le **capacità di adattamento** (38,6%), l’**abilità nel gestire i rapporti con i clienti** (37,7%) e la **capacità di lavorare in autonomia** (36%). In posizione intermedia si collocano la **capacità comunicativa scritta e orale** (33%) e la **capacità di risolvere problemi** (29,5%), mentre poco richieste sono anche le **capacità direttive e di coordinamento**, considerate “molto importanti” solo per il 10,5% delle assunzioni previste.

**Competenze che le imprese ritengono “molto importanti” per le assunzioni previste nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta “molto importante”, sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Questi dati sembrerebbero indicare una situazione abbastanza omogenea circa l’importanza attribuita alle diverse competenze; a parte i due casi per i quali l’elevata importanza è indicata con riferimento a una quota abbastanza esigua di assunzioni (capacità direttive e di coordinamento e abilità creative e di ideazione), in tutti gli altri casi le differenze non paiono eccessive.

Prima di cadere nell’errore di considerare che le competenze trasversali siano ritenute molto importanti per quote non troppo rilevanti di assunzioni, occorre prima di tutto tenere presente che ciascuna delle competenze rilevate presenta un’elevatissima variabilità di valutazioni, associata, prima di tutto, alle specifiche professioni (e quindi ai settori, ai territori, ai tipi di azienda, in modo derivato, nella misura cioè in cui le varie professioni sono richieste in ciascuna di queste articolazioni dell’universo delle imprese). In altre parole, una singola competenza può essere ritenuta talmente importante da essere richiesta alla quasi totalità degli assunti che dovranno svolgere una certa professione e del tutto irrilevante o quasi per altri.

Per esemplificare: in media, le capacità direttive e di coordinamento sono considerate molto importanti solo per il 10,5% delle assunzioni. Questa quota è però quasi del 73% per le figure dirigenziali, mentre pari al solo 3,6% per coloro che dovranno svolgere una professione non qualificata.



**Competenze che le imprese ritengono “molto importanti” per le assunzioni previste nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale d’impresa, gruppo professionale e livello di istruzione** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta “molto importante”, sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Abilità nel gestire rapporti con clienti	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità direttive e di coordinamento	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Abilità creative e d’ideazione	Flessibilità e adattamento
<b>TOTALE</b>	<b>33,0</b>	<b>37,7</b>	<b>41,8</b>	<b>10,5</b>	<b>29,5</b>	<b>36,0</b>	<b>10,1</b>	<b>38,6</b>
INDUSTRIA	21,1	17,6	40,3	12,3	32,7	36,9	8,8	35,6
SERVIZI	37,5	45,2	42,3	9,8	28,2	35,6	10,5	39,7
Nord Ovest	36,6	40,8	44,3	10,8	30,7	37,9	10,3	41,4
Nord Est	30,7	36,5	41,1	9,6	27,0	34,9	9,5	36,2
Centro	33,6	39,2	44,8	11,4	30,9	36,5	10,4	41,0
Sud e Isole	31,3	34,6	37,8	10,4	29,6	34,7	10,2	36,4
1-9 dipendenti	32,3	35,5	35,1	11,7	28,5	37,4	11,6	33,1
10-49 dipendenti	29,2	30,0	38,0	11,8	28,8	36,1	9,4	34,0
50-249 dipendenti	35,9	38,6	49,0	9,3	32,6	39,0	9,4	43,5
250-499 dipendenti	35,0	39,3	47,9	8,7	29,8	32,0	10,5	43,7
500 dipendenti e oltre	35,9	49,0	51,3	8,3	29,7	32,3	8,4	48,8
Professioni dirigenziali	75,4	71,4	64,9	72,7	68,5	53,4	26,0	47,9
Professioni intell., scientifiche e di elevata specializz.	53,9	50,4	63,8	25,7	54,1	48,4	34,5	49,8
Professioni tecniche	46,2	47,0	49,9	17,3	43,5	43,5	18,1	42,8
Professioni esecutive nel lavoro d’ufficio	44,5	48,1	36,5	12,1	34,8	42,3	5,2	39,1
Professioni qualificate nel commercio e servizi	42,0	55,5	46,6	8,8	24,5	33,3	11,3	41,2
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14,2	12,1	37,1	11,2	29,7	35,4	7,8	31,8
Conduttori di impianti e operai di macch. fissi e mobili	15,4	13,2	29,3	5,8	25,0	33,3	3,0	36,0
Professioni non qualificate	11,2	12,3	32,3	3,5	18,2	28,3	2,4	32,2
<i>Rapporto tra le quote massima e minima</i>	<i>6,8</i>	<i>5,9</i>	<i>2,2</i>	<i>20,5</i>	<i>3,8</i>	<i>1,9</i>	<i>14,6</i>	<i>1,6</i>
Livello universitario	54,6	51,8	57,0	21,8	51,2	45,9	23,4	45,5
Livello secondario e post-secondario	40,1	44,7	43,0	11,3	30,9	37,3	10,7	41,0
Qualifica di formazione o diploma professionale	31,2	34,0	41,6	12,3	29,3	38,4	13,4	39,8
Nessuna formazione specifica	17,7	25,6	35,3	5,1	20,4	30,2	3,6	32,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

È quindi dal punto di vista delle professioni che occorre porsi, perché è in associazione a queste che emerge l’effettivo grado di importanza di ogni singola competenza, a prescindere da quanto essa sia ritenuta importante nella media generale delle assunzioni totali.

Motivo per cui diviene interessante approfondire quali sono le 10 professioni (fra tutte quelle con almeno 500 assunzioni) per le quali ciascuna competenza è ritenuta, secondo le previsioni di assunzione da parte delle imprese nel 2013, di estrema importanza, in modo da indicare a tutti coloro che vogliono intraprendere un percorso professionale le attitudini personali che devono possedere, oltre alle competenze di natura più tecnica legate al “mestiere”.



**Capacità comunicativa scritta e orale.** Mediamente, come visto più sopra, questa competenza è considerata “molto importante” per un terzo degli assunti, quota che supera il 75% per le figure dirigenziali e sfiora il 54% per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione; per le professioni tecniche, esecutive di ufficio e qualificate del commercio e servizi la stessa quota è compresa all’incirca fra il 46 e il 42%. Gli altri gruppi si collocano al di sotto della media, con quote nell’ordine del 14-15% per le professioni operaie e dell’11% circa per le professioni non qualificate.

**Le prime dieci professioni per le quali la capacità comunicativa scritta e orale è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	98,1
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	93,1
High skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	84,4
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	83,4
Medium skill	Professioni impiegatizie	Centralinisti	82,0
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti all’informazione nei call center (senza funzioni di vendita)	78,9
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	78,1
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione finanziaria	77,6
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	76,8
High skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	75,9

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Fra le prime 10 professioni per le quali la capacità comunicativa scritta e orale è più importante compaiono tutte quelle di medio e alto profilo, capeggiate dagli addetti allo smistamento e al recapito della posta (per il 98% delle assunzioni tale competenza è ritenuta dalle imprese molto importante), i venditori a domicilio e i rappresentanti. Tutte figure in cui è determinante proprio il contatto con il cliente, o comunque con le persone, se pensiamo che sempre nella top-ten sono presenti anche i professori di scuola secondaria, quelli di scuola pre-primaria e gli specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili. In tutti questi casi, per almeno 3 assunzioni su 4 la capacità comunicativa scritta e orale è ritenuta molto importante.

**Abilità nel gestire i rapporti con i clienti.** Questa competenza, considerata “molto importante” per il 37,7% delle assunzioni totali previste nel 2013, acquista maggiore rilevanza per le professioni dirigenziali (71,4%). In seconda posizione figurano le professioni qualificate del commercio e dei servizi (55,5%), molte delle quali consistono proprio in un servizio diretto alla clientela (ovviamente il termine “rapporti con i clienti” acquista significato del tutto diverso a seconda se trattasi di un dirigente aziendale che conduce una trattativa, oppure del commesso di un esercizio commerciale che assiste un cliente in un acquisto). Al terzo posto si collocano le professioni intellettuali e scientifiche (50,4%), e a seguire le professioni impiegatizie (48,1%) e quelle tecniche (47%). Tutti molto al di sotto dalla media gli altri grandi gruppi professionali, sia quello degli operai sia quello delle professioni non qualificate, per i quali la stessa quota è mediamente del 12-13%. Tra le prime professioni dove tale competenza è determinante per entrare nel mondo del lavoro si ritrovano, come è naturale, tutte quelle che implicano un rapporto diretto con le persone: si pensi agli addetti allo smistamento e al recapito della posta (in cui per ben 98 assunzioni su 100 tale abilità è ritenuta molto importante), ai venditori a domicilio, ai rappresentanti di commercio, ai commessi delle vendite al minuto, così come agli addetti all’informazione nei call center o alla vendita di biglietti, agli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio o bancari ecc. Tutti profili in cui in quasi tutti i casi l’abilità di gestire i rapporti con i clienti è richiesta ad almeno circa 8 assunti su 10.





**Le prime dieci professioni per le quali l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	98,2
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	98,0
High skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	90,4
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti all'informazione nei call center (senza funzioni di vendita)	90,3
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti alla vendita di biglietti	85,5
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione finanziaria	84,4
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	84,1
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti sportelli assicurativi, bancari e altri intermed. finanziari	83,2
High skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	78,2
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Commessi delle vendite al minuto	76,6

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Capacità di lavorare in gruppo.** Considerata mediamente "molto importante" per quasi il 42% delle assunzioni, questa competenza lo è in misura superiore a tale livello per tutte le figure di alto profilo (fra il 50% circa delle professioni tecniche e il 65% di quelle dirigenziali), ma superano la media anche le professioni qualificate del commercio e servizi (46,6%).

**Le prime dieci professioni per le quali la capacità di lavorare in gruppo è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	91,9
High skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	91,7
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	81,4
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	80,9
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	77,2
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	76,8
High skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	75,9
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	74,4
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	74,0
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione finanziaria	73,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra le professioni per le quali questa competenza è ritenuta determinante rientrano quelle in cui il lavoro si svolge spesso all'interno di un team e con compiti di responsabilità e gestione. Si tratta, ad esempio, di figure legate all'ingegneria, quali gli ingegneri industriali e quelli civili, registi e direttori artistici; oppure i tecnici della gestione finanziaria, tecnici energetici e specialisti in scienze economiche, che si trovano spesso a dover lavorare in gruppo per prendere le migliori decisioni per l'impresa. Per questi profili tale competenza è ritenuta molto importante per non meno di 7 assunzioni su 10.

**Capacità direttiva e di coordinamento.** È una delle due competenze con le quote più basse di assunzioni per le quali le imprese le attribuiscono "molta importanza": in media poco più del 10%. Capacità che invece è considerata pressoché obbligatoria per le figure dirigenziali (per quasi il 73% delle assunzioni). Si scende poi rapidamente sotto il 26% per le figure intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e a poco più del 17% per le figure tecniche. Quote ancora più modeste per gli altri gruppi professionali, tra il 12% degli impiegati d'ufficio e il 3,5% delle professioni non qualificate.





**Le prime dieci professioni per le quali la capacità direttiva e di coordinamento è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
High skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	62,4
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	59,3
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	55,0
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione di cantieri edili	50,5
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	42,4
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	42,2
High skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	41,9
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	41,8
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria inferiore	41,2
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	39,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Più in dettaglio, nelle prime 10 posizioni si trovano soprattutto professioni legate alla gestione di processi e dall'elevata dose di responsabilità, come gli ingegneri industriali, gli specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private, i tecnici della gestione dei cantieri edili e i tecnici dell'organizzazione. Inoltre, visto che il significato che si attribuisce alla competenza può variare in funzione anche del settore o della mansione da svolgere, non stupisce che nella top-ten si trovino anche tre profili legati all'insegnamento, quali i professori di scuola secondaria superiore, di scuola secondaria inferiore e di scuola pre-primaria, perché devono saper “dirigere” le classi in un determinato e preciso modo per la migliore e più efficace trasmissione del sapere. Per tutti questi profili la capacità direttiva e di coordinamento è ritenuta molto importante per una quota di assunzioni che oscilla tra i 40 e i 60 punti percentuali.

**Capacità di risolvere problemi.** Questa competenza, mediamente ritenuta “molto importante” per poco meno del 30% delle assunzioni, lo è invece per quasi il 69% nel caso delle professioni dirigenziali, per oltre il 54% di quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, e per il 43,5% delle professioni tecniche. Riveste importanza più diffusa della media anche per le professioni esecutive d'ufficio (dette anche più genericamente “impiegatizie”) e per quelle degli operai specializzati (il 35 e il 30% circa). Sotto la media, con quote del 24-25%, si collocano invece le professioni operaie dei conduttori di impianti e quelle qualificate del commercio e servizi; la graduatoria è chiusa dalle professioni non qualificate, con una quota di oltre il 18%.

**Le prime dieci professioni per le quali la capacità di risolvere i problemi è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	80,5
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri elettrotecnici	73,1
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	69,1
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	68,7
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti al controllo della documentazione di viaggio	67,8
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	66,6
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione finanziaria	64,7
High skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	64,7
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in contabilità e problemi finanziari	64,6
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della sicurezza sul lavoro	63,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Le professioni per le quali è più richiesta tale competenza sono quelle maggiormente dedite alla gestione di processi (dotate di competenze in campo economico-scientifico), e quindi capaci di garantire il corretto funzionamento della vita aziendale cercando di risolvere tempestivamente tutti i problemi che possono sorgere, con responsabilità decisionali di un certo rilievo. Si tratta di ingegneri (industriali, elettrotecnici e civili), di specialisti della gestione e del controllo delle imprese, di tecnici della gestione finanziaria o di specialisti in contabilità e problemi finanziari, di specialisti in scienze economiche. Per tutte queste figure la capacità di problem solving è ritenuta molto importante per non meno del 60% delle assunzioni.

**Capacità di lavorare in autonomia.** La capacità di lavorare in autonomia è considerata mediamente “molto importante” per il 36% delle assunzioni. Superano questa media i tre gruppi di professioni più qualificate (fra il 43,5% delle professioni tecniche e il 53,4% di quelle dirigenziali), così come le professioni esecutive d’ufficio, con una quota non di molto inferiore (42,3%). Anche le quote sotto la media non raggiungono mai livelli molto bassi, scendendo tutt’al più fino al 28,3% nel caso delle professioni non qualificate.

**Le prime dieci professioni per le quali la capacità di lavorare in autonomia è ritenuta “molto importante” per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta “molto importante” sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	98,3
High skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	74,4
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	71,0
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Chimici e professioni assimilate	69,8
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	69,7
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	65,0
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	64,0
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	63,5
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti alla vendita di biglietti	63,4
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri industriali e gestionali	62,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Piuttosto differenti sono le prime professioni per le quali questa capacità è ritenuta molto importante. Basti pensare che si va dagli addetti alla vendita di biglietti agli ingegneri civili o industriali e ai chimici, passando per gli addetti allo smistamento e al recapito della posta, per i rappresentanti di commercio, per gli specialisti della gestione e del controllo nelle imprese e per i professori. Tutte professioni relative a lavori che vengono svolti in maniera “indipendente” (rappresentanti di commercio, ad esempio), oppure che implicano il possesso di un know-how capace di sviluppare “autonomamente” il frutto del proprio lavoro (gli ingegneri, ad esempio). Per questi profili la capacità in questione è ritenuta molto importante per non meno del 60% delle assunzioni.

**Abilità creativa e di ideazione.** Questa competenza è ritenuta molto importante solo per poco più del 10% delle assunzioni totali. Quote superiori alla media, ma mai eccessivamente elevate, si riscontrano per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (34,5%), dirigenziali (26%) e tecniche (18,1%); all’estremità opposta della graduatoria le professioni non qualificate, per le quali la stessa quota è del solo 2,4%.



**Le prime dieci professioni per le quali l'abilità creativa e di ideazione è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	70,5
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	60,7
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	59,7
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola pre-primaria	54,0
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	50,0
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Estetisti e truccatori	46,0
High skill	Professioni tecniche	Tecnici del lavoro bancario	45,6
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola primaria	43,8
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Acconciatori	42,9
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Professori di scuola secondaria superiore	39,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In realtà, l'abilità creativa e di ideazione è una competenza molto esclusiva di pochi e specifici profili professionali, legati al mondo della creatività, come i registi/direttori artistici (compresi anche gli attori, sceneggiatori e scenografi) e gli estetisti, truccatori e acconciatori; oppure al contatto con bambini o persone con esigenze particolari, come gli addetti alla sorveglianza di bambini, i professori di scuola pre-primaria o primaria e gli specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili. Inoltre, volendo intendere la creatività come forma espressiva di design, non stupisce trovare anche gli ingegneri civili nelle prime posizioni. L'esclusività di questa competenza trova piena conferma nel momento in cui si scopre che, anche solo tra le prime 10 professioni, si passa dal 70% delle assunzioni per le quali è ritenuta molto importante nel caso dei registi/direttori artistici (prima posizione) al 39% per i professori di scuola secondaria superiore (decima posizione).

**Flessibilità e adattamento.** Questa competenza è segnalata con una certa intensità come "molto importante" ai fini dell'assunzione, in media, per il 38,6% delle entrate previste, con quote comprese fra il 50% per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e il 31,8% per le professioni operaie specializzate.

**Le prime dieci professioni per le quali la capacità di flessibilità e adattamento è ritenuta "molto importante" per la maggior parte delle relative assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali tale competenza è ritenuta "molto importante" sul totale delle assunzioni, per ciascuna figura)

Livello	Gruppo	Professione	Incidenze percentuali
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti allo smistamento e al recapito della posta	98,0
Low skill	Artigiani, operai specializzati e agric.	Conduuttori di convogli ferroviari	86,4
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	80,6
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Specialisti in scienze economiche	80,4
High skill	Professioni tecniche	Rappresentanti di commercio	75,1
High skill	Professioni tecniche	Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	75,0
Medium skill	Professioni impiegatizie	Addetti al controllo della documentazione di viaggio	72,6
High skill	Profess. intell., scientif. e di elevata specializz.	Ingegneri civili e professioni assimilate	71,5
High skill	Professioni tecniche	Tecnici della gestione finanziaria	71,2
Medium skill	Professioni qualif. del commercio e servizi	Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	67,0

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Le professioni alle quali è più richiesta variano molto e fanno riferimento a profili associati al contatto con i clienti, come i rappresentanti di commercio (potremmo inserire anche gli addetti allo smistamento e al recapito della posta), oppure con i minori, come gli addetti alla sorveglianza di bambini; ma anche associati a ruoli di elevato profilo che devono essere sempre aggiornati e al passo con i tempi, come gli ingegneri civili, gli specialisti in scienze economiche e i tecnici della gestione finanziaria. Per tutte queste professioni il saper essere flessibili e adattarsi è una capacità richiesta tra il 70 e quasi il 100% delle assunzioni.



# **CAPITOLO 5**

Le opportunità di lavoro per i giovani,  
le donne e gli immigrati



## 5.1 Giovani e fabbisogni professionali delle imprese

Formazione e professionalità sono, come visto, due elementi essenziali per riuscire ad avere più opportunità di impiego, sebbene le incertezze guidino ancora gli operatori verso atteggiamenti piuttosto cauti nelle politiche di assunzione. Del resto, negli ultimi anni il tema del lavoro, soprattutto giovanile, ha assunto un ruolo centrale nel dibattito politico ed economico nazionale e internazionale, configurandosi come una problematica da risolvere in maniera assolutamente prioritaria. Vanno letti in quest'ottica i numerosi impegni dei policy maker, nell'ambito della strategia comune europea della *Youth Guarantee*, nel cercare di creare un ambiente favorevole alle assunzioni, nel facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta, così come nel far uscire dal "limbo" dell'inattività molti giovani, magari scoraggiati, che né studiano né lavorano.

In attesa che si manifestino gli auspicabili effetti benefici delle soluzioni intraprese anche da quanto previsto nell'ultima Riforma del mercato del lavoro, nell'ultimo anno i giovani mostrano di aver sofferto in modo particolare le conseguenze negative della crisi, se si considera che la domanda "esplicita" di under 30 da parte delle imprese dell'industria e dei servizi nel 2013 è diminuita in termini di assunzioni totali (non stagionali e stagionali) del 14%, a fronte di una flessione, registrata nello stesso periodo nell'ambito delle assunzioni di persone di 30 anni di età e più, pari al 9%. Tuttavia, considerando un arco temporale più esteso, dal 2009 al 2013, si evince come la discesa delle assunzioni programmate dalle imprese di under 30 sia stata meno "ripida" rispetto a quella sperimentata dai lavoratori in età più avanzata (-11 contro -13% in termini di tasso medio annuo); segno di come le imprese siano comunque ben consapevoli del valore aggiunto potenzialmente fornito dai giovani nello svolgimento delle attività su cui saranno coinvolti, soprattutto con riferimento ai processi di innovazione e creatività.

In termini strutturali, legati alla composizione delle entrate, l'analisi della serie storica relativa all'incidenza percentuale delle assunzioni previste dalle imprese con preferenza per giovani under 30 mostra come questa, negli ultimi anni, si sia progressivamente ridotta, passando dal 35% delle oltre 780.000 assunzioni complessive (non stagionali e stagionali) del 2009 al 30% delle 563.000 assunzioni del 2013. In realtà, considerando parallelamente anche la quota di assunzioni di persone di 30 anni e oltre programmate sempre dalle imprese, per la quale si registra una diminuzione ancora più rilevante e pari a oltre 6 punti percentuali, tra il 2009 e il 2013, si perviene alla conclusione che per le imprese l'età si sta configurando come un elemento sempre meno determinante nella scelta del personale da assumere. D'altra parte, il fatto che nel 46% delle assunzioni previste per il 2013 (dato superiore di quasi 11 punti percentuali a quello del 2009) le imprese non esprimano preferenze circa l'età dei candidati potrebbe anche essere espressione di ulteriori opportunità per tutti quei giovani in grado di coglierle, purché in possesso di



un adeguato bagaglio formativo ed esperienziale. Sommando, infatti, tale quota a quella relativa alle preferenze per lavoratori under 30 “esplicitamente” indicate dalle imprese, le posizioni potenzialmente disponibili per i giovani salirebbero a quasi 430.000, pari a oltre i tre quarti delle assunzioni complessive previste per il 2013.

Chiaramente, fondamentali, in questo senso, appaiono tutte quelle iniziative volte alla valorizzazione e al sostegno di una formazione adeguata, accompagnata da un orientamento in grado di indirizzare i giovani verso una qualificazione dei percorsi di studio e professionalizzanti, in maniera da renderli il più aderenti possibile ai reali *desiderata* del mondo imprenditoriale, incentivando le varie forme di collegamento tra scuola e lavoro.

**Assunzioni previste dalle imprese secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Classi di età														
	15-29 anni					30 anni e oltre					Età non rilevante				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>35,0</b>	<b>33,6</b>	<b>33,2</b>	<b>31,6</b>	<b>30,4</b>	<b>29,8</b>	<b>27,4</b>	<b>25,5</b>	<b>23,3</b>	<b>23,7</b>	<b>35,2</b>	<b>39,0</b>	<b>41,3</b>	<b>45,1</b>	<b>45,9</b>
INDUSTRIA	31,6	30,1	30,1	28,8	26,6	37,2	33,6	30,4	30,8	31,8	31,3	36,3	39,6	40,4	41,7
Industria in senso stretto	33,0	31,9	31,7	31,9	30,1	34,5	30,2	31,8	31,6	30,7	32,4	37,8	36,5	36,4	39,2
Public utilities	34,7	33,1	31,7	30,2	31,9	30,1	27,6	28,0	30,3	27,3	35,2	39,4	40,4	39,5	40,8
Costruzioni	29,2	27,4	27,2	23,0	18,6	41,7	38,7	28,2	29,5	34,6	29,1	33,9	44,7	47,5	46,9
SERVIZI	36,4	35,1	34,7	32,6	31,8	26,9	24,7	23,2	20,6	20,7	36,7	40,2	42,1	46,8	47,5
Nord Ovest	36,5	35,1	36,1	34,1	33,8	31,2	27,0	26,1	24,0	23,8	32,3	38,0	37,9	41,9	42,4
Nord Est	32,3	30,8	31,1	28,2	29,0	27,1	26,4	25,7	22,8	22,3	40,6	42,8	43,3	49,0	48,7
Centro	36,4	34,9	34,3	33,8	30,3	30,1	26,9	25,6	24,1	22,8	33,6	38,2	40,1	42,1	46,9
Sud e Isole	35,1	34,0	31,6	31,0	28,2	30,9	29,0	24,7	22,5	25,6	34,0	37,0	43,8	46,4	46,2
1-9 dipendenti	40,9	38,0	37,1	34,3	33,2	28,8	28,0	24,5	24,1	24,1	30,3	33,9	38,3	41,6	42,7
10-49 dipendenti	31,3	29,5	27,1	23,5	21,4	29,6	25,5	26,6	22,4	26,7	39,0	45,0	46,3	54,1	51,9
50-249 dipendenti	23,4	26,9	25,7	25,6	22,0	34,1	25,5	28,4	25,2	23,4	42,6	47,7	45,9	49,2	54,6
250 dipendenti e oltre	34,4	33,9	36,9	36,7	38,2	29,4	29,2	24,3	21,9	20,8	36,2	36,9	38,8	41,5	41,0

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La caduta, negli ultimi anni, dell’incidenza percentuale delle assunzioni di under 30 sul totale delle assunzioni previste dalle imprese appare come un fenomeno generalizzato dal punto di vista sia settoriale sia territoriale, e in linea con la succitata perdita della rilevanza conferita dalle imprese al fattore anagrafico nella selezione del personale. In termini di punti percentuali, infatti, le riduzioni più significative dell’incidenza della domanda di giovani sul totale, sempre tra il 2009 e il 2013, si sono avute proprio in corrispondenza di quei comparti e di quelle ripartizioni geografiche ove si siano anche registrati aumenti più decisi della quota di indifferenza da parte delle imprese circa l’età dei candidati.

Sempre con riferimento al periodo 2009-2013, in particolare, nel settore delle costruzioni, alla riduzione di quasi 11 punti percentuali della porzione delle entrate di under 30 sul totale, è corrisposta una crescita di quasi 18 punti percentuali di quella delle assunzioni indipendenti dal fattore anagrafico; mentre, dal punto di vista territoriale, nel Centro Sud e Isole la riduzione di 6-7 punti percentuali nella quota di giovani neoassunti sul totale è stata più che compensata da un aumento di 12-13 punti percentuali della quota degli “indifferenti”. Emergono evidenti differenze tra le imprese dal punto di vista della classe dimensionale, con le grandi realtà imprenditoriali (250 dipendenti e oltre) che mostrano un’apprezzabile propensione ad assumere giovani (pari a oltre il 38%), in crescita di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2009 (unica variazione con segno positivo), mentre la stessa quota scende di 8-10 punti percentuali nelle imprese con meno di 50 dipendenti.





Tale dinamica scaturisce con ogni probabilità da una maggiore disponibilità da parte delle grandi imprese a effettuare formazione interna del personale in età giovanile, in grado di colmare eventuali gap formativi e/o esperienziali dei neoassunti. Le imprese con 250 dipendenti e oltre sono proprio quelle che paiono dare più rilevanza al fattore anagrafico (che non viene ritenuto importante in solo il 41% dei casi delle assunzioni previste nel 2013, contro il 55% delle imprese con 50-249 dipendenti), oltre che quelle per le quali si registra la minore propensione ad assumere lavoratori di 30 anni e oltre (quota pari a quasi il 21%, contro il quasi 27% rilevato nelle imprese con 10-49 dipendenti). L'incidenza delle assunzioni di persone in età 15-29 anni sul totale delle assunzioni programmate dalle imprese è più alta nei servizi (32% circa) che nell'industria (pari a quasi il 27%), mentre a livello territoriale va dal minimo del 28% registrato al Sud e Isole al quasi 34% del Nord Ovest.

A prescindere da considerazioni di carattere più strutturale, ciò che preoccupa maggiormente è la notevole diffusione della flessione delle assunzioni under 30 programmate nel 2013 rispetto al 2012, non riscontrando differenze sostanziali, ad esempio, tra l'industria e i servizi (-14 e -15%, rispettivamente), segnalando solamente un +3% nel settore delle public utilities. Dal punto di vista territoriale, la flessione del -8% registrata, mediamente, nel Nord Ovest e nel Nord Est, si pone al di sotto della media nazionale (pari al -14%) e soprattutto al -21% rilevato nelle regioni centro-meridionali.

Pur vedendo solo segni negativi, tengono un po' di più, anche rispetto al 2012, le imprese con 250 dipendenti e oltre che, insieme con quelle piccole (10-49 dipendenti), mostrano una flessione (sempre con riferimento alle assunzioni under 30) pari a poco meno del 10%, ben più contenuta rispetto a quella fatta registrare dalle imprese fino a 9 dipendenti (-17%, dato comunque migliore del -23% rilevato tra le imprese con 50-249 dipendenti).

Queste ultime due evidenze mostrano come siano proprio le imprese più in difficoltà (piccole e localizzate nel Centro Sud) a non riuscire a offrire ai giovani opportunità lavorative, scontando gli effetti di una crisi che le colpisce in modo più pesante rispetto, da una parte, alle imprese più grandi e strutturate (250 dipendenti e oltre) e, dall'altra, a quelle, pur di dimensioni ridotte, appartenenti a contesti territoriali più favorevoli allo sviluppo socio-economico.

**Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la classe di età di preferenza dichiarata e tipo di assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale** (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

	Classi di età					
	15-29 anni		30 anni e oltre		Età non rilevante	
	Assunzioni non stagionali	Assunzioni stagionali	Assunzioni non stagionali	Assunzioni stagionali	Assunzioni non stagionali	Assunzioni stagionali
<b>TOTALE</b>	<b>32,8</b>	<b>25,8</b>	<b>25,0</b>	<b>21,4</b>	<b>42,3</b>	<b>52,8</b>
INDUSTRIA	28,9	18,6	32,2	30,4	38,9	51,0
Industria in senso stretto	33,8	19,7	32,0	27,0	34,2	53,4
Public utilities	38,0	7,7	27,2	27,5	34,8	64,8
Costruzioni	18,8	17,7	33,2	40,8	48,0	41,5
SERVIZI	34,6	27,4	21,5	19,4	43,8	53,2
Nord Ovest	35,6	28,6	25,3	19,5	39,2	51,9
Nord Est	32,3	24,0	24,0	19,7	43,7	56,3
Centro	30,6	29,8	24,1	19,7	45,3	50,5
Sud e Isole	31,4	23,6	26,2	24,9	42,4	51,5
1-9 dipendenti	34,8	30,6	26,1	21,0	39,1	48,4
10-49 dipendenti	24,7	17,4	29,8	23,1	45,5	59,5
50-249 dipendenti	23,6	18,3	24,9	20,1	51,4	61,6
250 dipendenti e oltre	39,4	33,9	20,9	20,4	39,7	45,7

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



È possibile tuttavia scorgere qualche aspetto positivo tra le assunzioni di giovani under 30, se si pensa che le imprese, nell'assumere figure non stagionali, dal carattere più strutturale (vi rientrano i contratti a tempo determinato) e con prospettive di una stabilizzazione (si pensi all'apprendistato, al tempo determinato per prova), mostrano una maggiore domanda, prevista nel 2013, di persone in età compresa tra i 15 e i 29 anni (quasi il 33% della domanda totale non stagionale), rispetto a quanto non accada nel caso delle assunzioni stagionali, dal carattere invece più sporadico, dove meno del 26% delle assunzioni è riservato ai giovani.

Questa maggiore propensione delle imprese ad assumere under 30 per profili non stagionali, rispetto a quelli stagionali, è sistematicamente riscontrabile in tutti i settori, le ripartizioni geografiche e le classi dimensionali, ma è particolarmente significativa nell'industria, rispetto ai servizi, nel Nord Est e nelle imprese con 10-49 dipendenti.

Altro aspetto che discrimina in modo sistematico le assunzioni stagionali da quelle non stagionali è quello connesso alla rilevanza del fattore anagrafico (intesa come dichiarazione esplicita dell'età di preferenza) nella scelta del personale da assumere; nelle prime è inferiore, rispetto alle seconde, sia nell'industria sia nei servizi, ma anche in tutte le ripartizioni territoriali e per ogni classe dimensionale, come a indicare che, nel caso di questa tipologia di assunzioni (stagionali), le imprese vengano guidate da altre priorità, come, ad esempio, la tempestività del reclutamento o la reperibilità e la disponibilità dei candidati.

#### **Assunzioni complessive e non stagionali previste dalle imprese nel 2013 secondo la classe di età di preferenza dichiarata, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)**

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente	Under 30	30 anni e oltre	Indifferente
<b>Totale industria e servizi (v.a.)*</b>	<b>171.010</b>	<b>133.610</b>	<b>258.780</b>	<b>120.490</b>	<b>91.720</b>	<b>155.320</b>
	<b>Composizioni percentuali di colonna</b>					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3,0	4,6	4,4	2,1	2,8	1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	1,6	2,8	2,0	1,7	3,4	2,8
Industrie del legno e del mobile	1,1	1,3	0,7	1,4	1,6	0,8
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,6	0,6	0,4	0,7	0,7	0,5
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,8	1,7	0,5	1,0	2,0	0,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	8,5	9,2	5,3	11,2	12,1	7,6
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	1,4	1,9	1,1	1,8	2,3	1,5
Altre industrie	1,7	1,9	1,5	2,3	2,3	1,8
Costruzioni	5,3	12,6	8,8	6,2	14,5	12,4
Commercio	20,1	9,8	11,3	22,9	11,0	13,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	24,5	19,6	28,2	12,9	7,7	12,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	3,1	2,7	1,9	4,3	3,3	2,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4,7	3,3	2,8	6,1	4,0	3,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3,0	7,8	9,1	3,6	9,8	12,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	5,9	8,0	5,1	6,7	8,7	5,7
Servizi finanziari e assicurativi	3,2	2,0	0,8	4,1	2,7	1,3
Altri servizi alle imprese	0,6	0,7	0,7	0,5	0,9	0,8
Servizi alle persone	9,5	8,3	14,4	8,9	8,7	16,2
Studi professionali	1,3	1,2	0,9	1,8	1,7	1,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Dal dettaglio dei settori è interessante individuare quelli in cui i giovani saranno chiamati a fornire il loro apporto. I comparti che assorbono il maggior numero di assunzioni under 30 previste nel 2013 sono quelli dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione (il 25% del totale dei giovani neoassunti; nel 2012 la stessa



quota era un punto percentuale in meno), del commercio (20%; 21% nel 2012) e dei servizi alle persone (10%, stesso dato del 2012). Certamente non stupisce vedere il turismo e il commercio come i campi dove i giovani trovano più spazio, vuoi per ragioni di carattere strutturale, in quanto trattasi di settori che impattano decisamente sulla domanda di lavoro, vuoi per ragioni legate al fatto che la versatilità di un giovane si adatta particolarmente ai lavori in cui è richiesto un contatto con la clientela. Non a caso, mentre, come già visto, troveranno spazio nel commercio 20 giovani previsti in assunzione nel 2013 su 100, lo stesso rapporto scende a 10 casi su 100 con riferimento alle persone con 30 anni e oltre; analogamente, nei servizi turistici, si prevedono 25 assunzioni su 100 di giovani e 20 su 100 di lavoratori più anziani.

Complessivamente, il settore dei servizi assorbe il 76% (quota in linea con quella del 2012) della domanda totale di giovani, mentre gli unici comparti dell'industria in grado di riservare un numero significativo (superiore a 5.000 unità) di posizioni lavorative a candidati di età 15-29 sono quelli della metalmeccanica ed elettronica (8% come nel 2012), delle costruzioni (5%, seppur in calo rispetto al quasi 7% del 2012) e dell'alimentare (3% sia nel 2013 sia nel 2012). Casi in cui, spesso, sono determinanti le capacità di stare al passo con i tempi (si pensi al connubio tecnologia-elettronica), che sono proprie di un giovane.

Del resto, il settore dei servizi avanzati alle imprese (quelli cioè ad alto tasso di scientificità e intensità di conoscenza) assorbirà quasi il 5% della domanda di under 30, e solo circa il 3% di quella di 30enni e oltre di età. Analogamente a ciò che accade nel caso dei servizi informatici e delle telecomunicazioni, comparto di destinazione di oltre il 3% dei giovani under 30 previsti in assunzione nel 2013, contro meno del 2% di coloro per i quali non è stata dichiarata la preferenza per l'età (2,7% nel caso dei 30enni e oltre). Un fenomeno che si amplifica se si osservano le sole assunzioni non stagionali, in quanto il mondo dell'informatica e delle telecomunicazioni assorbirà più del 4% della relativa domanda di under 30, laddove per quella di coloro con età più avanzata la quota scende al 3,3%, e addirittura sotto i 2 punti percentuali nel caso delle assunzioni senza preferenza di età.

Servizi turistici, di alloggio e ristorazione, commercio e servizi alle persone costituiscono anche una fonte di sbocchi occupazionali potenziali per i giovani, dal momento che assorbono quote prossime o superiori al 10% (quasi il 30% nel caso dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione) di assunzioni previste per il 2013 per le quali l'età non costituisce un requisito fondamentale per l'impresa.

Il problema resta comunque sempre la debole domanda, che, come visto, nel 2013 ha segnato una marcata caduta delle assunzioni under 30 rispetto al 2012 (-14%), come risultato di una combinazione piuttosto variegata di situazioni, con riferimento ai singoli settori di attività economica. Le variazioni negative, infatti, sfiorano il 40% nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, scontando, in particolare, le difficoltà congiunturali del settore industriale; si attestano intorno al 30% nelle costruzioni, nelle industrie della carta, cartotecnica e stampa e in quelle del sistema moda (tessile, abbigliamento, cuoio e calzature); mentre risultano essere di minore entità e inferiori al 10% le flessioni di assunzioni di under 30 registrate nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche, in parte giovandosi della presenza della medio-grande impresa più resiliente alla crisi, e nei servizi avanzati di supporto alle imprese, dove fanno da volano le determinanti competenze che servono alle imprese per stare al passo con i tempi e vincere le sfide della competitività.

Pressoché statica la domanda di giovani da parte delle imprese delle industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi, come di quelle alimentari, chimico-farmaceutiche e della gomma-plastica. Da sottolineare con favore il fatto che il made in Italy dell'alimentare dimostri un'apprezzabile tenuta occupazionale, verosimilmente, grazie anche a una spiccata presenza nei mercati esteri che sostengono non poco l'attività produttiva. Incrementi nel numero di assunzioni previste nel 2013 di giovani under 30, sempre rispetto al 2012, si registrano, invece, nel settore dei servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio (+7%, dato, peraltro, in controtendenza rispetto alla media del settore, pari al -2%), ma soprattutto nel settore dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (+23%).

Le buone prospettive per gli under 30 riscontrate nei settori dell'ICT confermano la tendenza da parte delle imprese a valorizzare sempre di più il potenziale apportato dei giovani in termini di capacità di



innovazione e di competenze specifiche e costituiscono un'importante indicazione su quali siano i settori e i percorsi formativi da incentivare e valorizzare al fine di garantire ai giovani un accesso al mercato del lavoro che sia il meno difficoltoso possibile.

Al di là delle difficoltà di ingresso nel mondo del lavoro, i giovani paiono destinati a scontrarsi anche con quelle connesse alla stabilizzazione dell'occupazione, visto che nel 2013 la quota prevista di assunzioni con contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni di persone in età compresa tra i 15 e i 29 anni è pari a poco più del 23%, contro quasi il 36% riscontrato sul totale dei neoassunti di 30 anni e oltre. Considerando il fatto che le differenze tra i giovani e i lavoratori in età più avanzata, in termini di tipologie contrattuali, sono meno accentuate in tutte le altre fattispecie, dai contratti a tempo determinato al netto degli stagionali (il 28% del totale delle assunzioni, nel caso degli under 30, il 31% per i 30enni e oltre di età) alle altre forme contrattuali (2-3% in entrambi i casi), fino alle stesse assunzioni stagionali (30 e 31%, rispettivamente), il gap viene di fatto spiegato dalle assunzioni di giovani con contratto di apprendistato. Una forma contrattuale alla quale le imprese fanno sempre più spesso ricorso, sia perché incentivate dalle recenti misure normative in materia sia perché trattasi di uno strumento che permette di inserire i giovani neoassunti in modo graduale, facendo loro intraprendere un percorso di formazione on the job, capace di arricchire ciascuna professionalità degli skills necessari all'impresa stessa, ma che presumibilmente scuola e/o università non sono state in grado di fornire.

Dal lato dei giovani, chiaramente, l'apprendistato può costituire un'opportunità di potenziale stabilizzazione, in quanto permette loro di instaurare un rapporto diretto con il datore di lavoro, il quale, al termine del periodo di tre anni previsto dal contratto di apprendistato, è presumibile troverà conveniente trattenerne una risorsa già formata e "forgiata" sulla base delle esigenze scaturite nello svolgimento delle attività proprie dell'impresa stessa. Un istituto che le recenti Riforme del mercato del lavoro si sono impegnate al massimo di valorizzare, cercando, nel caso dell'ultima, di favorire il processo di semplificazione e omogeneizzazione della disciplina su tutto il territorio nazionale.

#### Assunzioni previste dalle imprese nel 2013, per tipologia contrattuale e classe di età di preferenza dichiarata (valori assoluti e percentuali)

	Classi di età			Totale
	15-29 anni	30 anni e oltre	Età non rilevante	
<b>Totale assunzioni (v.a.)*</b>	<b>171.010</b>	<b>133.610</b>	<b>258.780</b>	<b>563.400</b>
	<b>Composizioni percentuali di colonna</b>			
Assunzioni non stagionali (di cui):	70,5	68,6	60,0	65,2
• a tempo indeterminato	23,3	35,7	25,1	27,1
• apprendistato**	16,2	-	1,7	5,7
• a tempo determinato (stagionali esclusi)	28,4	30,6	30,9	30,1
– per maternità/aspettativa	8,3	7,0	8,6	8,1
– per copertura picco produttivo	12,6	15,1	15,5	14,5
– acausali/prova	7,6	8,5	6,8	7,4
• a chiamata e altre forme	2,5	2,4	2,4	2,4
Assunzioni stagionali	29,5	31,3	40,0	34,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Il valore attinente alla modalità "Età non rilevante" è comunque riconducibile agli under 30.

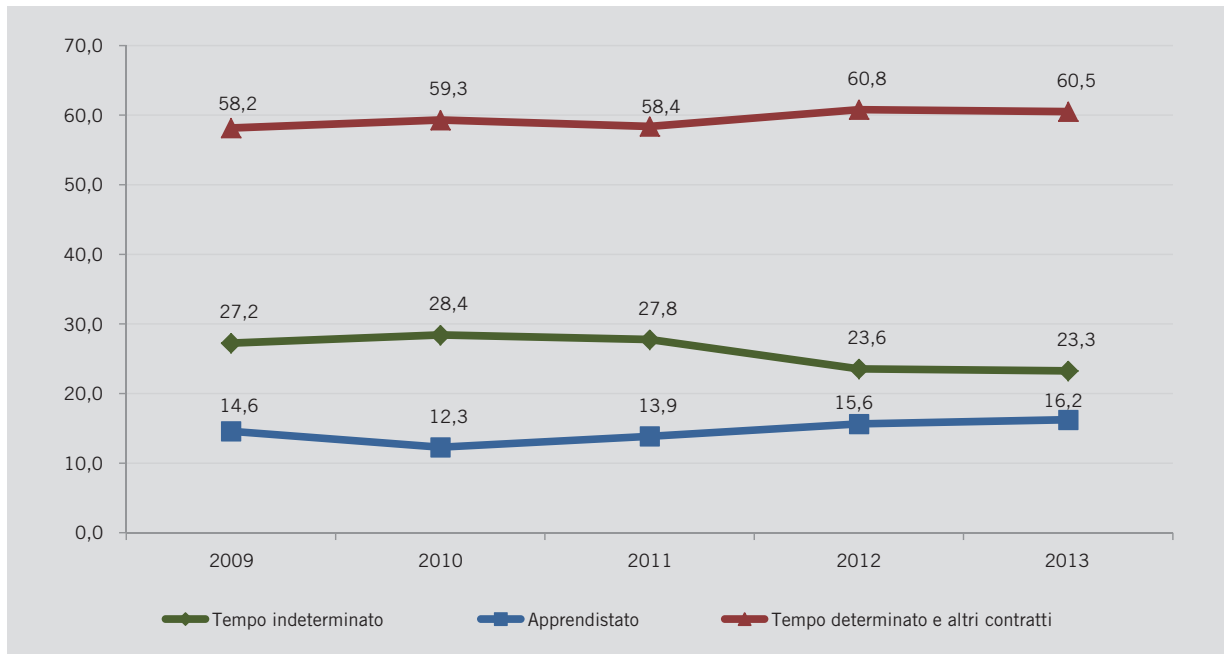
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per di più, l'apprendistato è riuscito a compensare i profondi effetti della flessibilità del mercato del lavoro, dal momento che la progressiva flessione, a partire dal 2010, della quota delle assunzioni di giovani con contratto a tempo indeterminato sul totale (dal 28 al 23%) è stata in buona parte compensata dall'aumento della quota di assunzioni con contratto di apprendistato, che passa dal 12% del 2010 al 16%



del 2013; rimane relativamente stabile, dunque, la quota di assunzioni a tempo determinato di under 30 (al lordo degli stagionali e delle altre tipologie contrattuali residuali, come i contratti a chiamata), che si attesta, negli ultimi due anni, intorno a quota 60-61 punti percentuali.

**Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per tipologia di contratto. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale assunzioni under 30)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le vie contrattuali di ingresso nel mondo del lavoro differiscono, comunque, a seconda del titolo di studio. Ad esempio, sempre secondo le previsioni di assunzione delle imprese per il 2013, i laureati mostrano avere una probabilità di trovare un'occupazione stabile più alta rispetto ai pari età con titoli inferiori, e segnatamente pari a oltre il 37%, contro il 21% della media delle assunzioni di personale under 30 con altri titoli. Peraltro, nonostante questo dato sia in calo di oltre 9 punti percentuali rispetto a quello del 2012, poiché la quota di assunzioni con contratti a tempo indeterminato di giovani con titoli inferiori alla laurea subisce lo stesso decremento, la differenza tra laureati e non laureati in termini di assunzioni stabili rimane invariata nei due anni.

Per quanto riguarda le assunzioni di under 30 con contratto di apprendistato, tra il 2012 e il 2013 si assiste a un'inversione di tendenza: se nel 2012, infatti, la quota di apprendisti tra i non laureati era più alta di quella riscontrata tra i laureati, nell'anno successivo si assiste a una flessione della stessa incidenza (dal 22 al 15%) tra i giovani neoassunti con titoli inferiori alla laurea e al contemporaneo incremento della quota (dal 17 al 24%) di apprendisti riferita ai laureati, con conseguente rovesciamento del quadro rispetto all'anno precedente. Un'evidenza da guardare con un certo favore, perché segno, probabilmente, di un cambiamento di mentalità e approccio degli imprenditori di fronte al contratto di apprendistato, visto "storicamente" come forma associabile a mansioni di medio-basso livello.

Il combinato di queste dinamiche fa sì che si allarghi la forchetta tra la quota di assunzioni a tempo determinato riscontrata tra i laureati (30 e 38%, rispettivamente, nel 2012 e nel 2013) e quella rilevata tra i non laureati (che passa dal 42 al 58%), a ulteriore conferma della sempre crescente importanza assunta dalla formazione scolastica non solo ai fini dell'ingresso nel mondo del lavoro, ma anche della permanenza nello stesso, senza contare gli aspetti legati alla qualità del lavoro svolto, nonché alla possibilità di ricoprire ruoli di rilievo nei processi produttivi e/o decisionali all'interno delle imprese.



**Assunzioni di under 30 previste dalle imprese, per tipologia contrattuale e titolo di studio. Anni 2012 e 2013**  
 (valori assoluti e percentuali)

	Titoli di studio				Totale under 30
	Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formazione o diploma professionale	Diploma superiore (5 anni)	Titolo universitario	
<b>Totale assunzioni (v.a.)*</b>	<b>44.790</b>	<b>18.080</b>	<b>83.770</b>	<b>24.360</b>	<b>171.010</b>
<b>Composizioni percentuali di colonna</b>					
A tempo indeterminato	17,7	14,3	24,1	37,3	23,3
Apprendistato	12,7	19,0	15,4	23,6	16,2
A tempo determinato	67,1	63,9	57,6	38,3	58,0
Altri contratti	2,6	2,9	2,9	0,8	2,5
<i>Anno 2012</i>					
<b>Totale assunzioni (v.a.)*</b>	<b>36.670</b>	<b>15.660</b>	<b>69.760</b>	<b>22.180</b>	<b>144.270</b>
<b>Composizioni percentuali di colonna</b>					
A tempo indeterminato	27,9	36,9	29,6	46,5	32,6
Apprendistato	16,1	29,6	24,3	16,9	21,6
A tempo determinato	48,6	29,3	41,3	29,8	40,1
Altri contratti	7,4	4,2	4,8	6,8	5,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infatti, in un contesto come quello attuale, caratterizzato da un mercato del lavoro che verte in condizioni piuttosto critiche, la tendenza all'upgrading sotto l'aspetto della formazione richiesta ai giovani nel corso degli ultimi anni costituisce un elemento indubbiamente positivo, segno di come venga riconosciuto agli stessi giovani un apporto tutt'altro che marginale, soprattutto in ambiti a elevata strategicità delle mansioni svolte.

Il 18% delle assunzioni di under 30 si concentrerà su profili high skill, per un totale di quasi 31.000 unità; la stessa quota, nel 2009, non raggiungeva il 16%. In crescita di 1-2 punti percentuali anche la quota di assunzioni per professioni esecutive nel lavoro di ufficio e per quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi. Di conseguenza, sono quasi 6 i punti percentuali persi dalle professioni di più basso livello, la metà dei quali dagli artigiani e operai specializzati.

È importante chiedersi come i giovani al di sotto dei 30 anni andranno a inserirsi nei diversi processi produttivi, focalizzando l'attenzione sulle professioni dove la richiesta di giovani è più elevata, in termini assoluti, per ciascun gruppo professionale, studiandone le caratteristiche principali.

Due delle prime cinque professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione con più assunzioni in valore assoluto di under 30 hanno a che fare con il mondo dell'ICT: gli analisti e progettisti di software, con quasi 2.300 unità richieste previste nel 2013 e gli ingegneri energetici e meccanici (quasi 1.000 assunzioni previste); due profili che, se letti congiuntamente, rimandano direttamente all'idea di quanto stia avanzando la green economy nel nostro Paese, capace di offrire opportunità di lavoro e, quindi, di inclusione sociale. Chi richiede queste due figure mostra di conferire particolare importanza al titolo di studio, ritenuto molto o abbastanza importante in oltre il 90% dei casi, ma anche all'esperienza specifica nella professione o nel settore (in 4 e 6 casi su 10, rispettivamente, per analisti e ingegneri). Le difficoltà segnalate dalle imprese nel reperire tali figure sono superiori alla media del gruppo professionale di appartenenza (pari al 23% per il gruppo delle professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) e riscontrate nel 34 e nel 41% dei casi, rispettivamente. Questo dato testimonia come sia necessario intervenire in modo deciso nel campo dell'orientamento dei giovani, sia nel momento in cui si apprestano a scegliere il proprio percorso formativo futuro, informandoli circa quelli che potrebbero essere i profili formativi più appetibili per le imprese, sia, una volta completato





l'iter formativo, indirizzandoli, ad esempio, verso quei settori di attività economica ove vi sia maggiore richiesta di profili professionali simili al proprio, cercando di avvicinare il più possibile la domanda e l'offerta di lavoro.

Anche in questo campo la recente Riforma del mercato del lavoro è voluta intervenire, incentivando i tirocini formativi durante i corsi di laurea, unitamente a quelli in orario extracurricolare presso imprese e altre strutture produttive a favore di studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Interventi che mirano a orientare il giovane, permettendogli di iniziare ad arricchire il suo bagaglio "esperienziale".

Sopra la media del 39% le prospettive di stabilità di chi viene assunto come analista e progettista di software o come ingegnere energetico e meccanico, dal momento che circa la metà delle assunzioni avviene con contratti a tempo indeterminato. La terza professione di questo gruppo, cioè quello delle professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, in termini di numero di assunzioni di under 30 previste (sempre nel 2013) è quella dei professori di scuola pre-primaria, con poco meno di 1.000 unità, per le quali, nonostante sia richiesta esperienza nel 67% dei casi, non si riscontrano difficoltà di reperimento, verosimilmente a causa dell'elevata offerta (in modo non dissimile da quello che accade per la quinta professione in graduatoria: gli specialisti nei rapporti con il mercato). Per tale professione, il titolo di studio è ritenuto un fattore determinante, come del resto nel caso di tutte le professioni di alto livello, mentre decisamente sotto la media del gruppo la quota di assunzioni stabili, pari a poco più del 21%. Questa quota fa il paio con il 26% riscontrato nel caso degli specialisti in scienze economiche, che si caratterizzano per una reperibilità ritenuta difficile nel 36% dei casi, sebbene a fronte di una bassa richiesta di esperienza (in un solo caso su 10) ed esclusivamente per motivi legati alla scarsa numerosità dei candidati, piuttosto che alla loro inadeguatezza.

**Principali caratteristiche delle professioni "high skill" di maggiore sbocco occupazionale per gli under 30, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni under 30 nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni under 30 (v.a.)*	Esperienza richiesta**	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>9.760</b>	<b>49,1</b>	<b>95,8</b>	<b>22,5</b>	<b>39,2</b>	<b>20,8</b>	<b>40,0</b>
Analisti e progettisti di software	2.280	57,8	91,4	34,4	50,2	31,2	18,5
Ingegneri energetici e meccanici	990	36,5	98,5	40,9	45,9	21,0	33,1
Professori di scuola pre-primaria	950	66,7	99,4	0,4	21,3	2,6	76,0
Specialisti in scienze economiche	950	10,6	100,0	35,6	26,0	17,1	56,9
Specialisti nei rapporti con il mercato	570	51,7	97,2	8,4	60,0	15,4	24,6
Altre professioni	4.020	51,8	95,5	15,5	35,7	20,7	43,6
<b>Professioni tecniche</b>	<b>21.070</b>	<b>39,7</b>	<b>88,9</b>	<b>17,9</b>	<b>35,0</b>	<b>26,2</b>	<b>38,7</b>
Contabili e professioni assimilate	3.340	28,8	89,1	10,5	33,8	30,5	35,7
Tecnici della vendita e della distribuzione	2.010	42,6	90,7	23,6	38,6	25,1	36,3
Tecnici programmatori	1.280	42,3	94,1	25,0	39,4	20,5	40,1
Tecnici esperti in applicazioni	1.170	32,5	95,2	18,4	25,9	43,7	30,4
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.150	26,9	97,7	26,9	35,3	39,8	24,9
Altre professioni	12.130	43,8	86,6	17,4	35,2	22,9	41,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Le professioni tecniche sono le uniche per le quali, nel 2013, si sia registrato un incremento (pari a quasi il 7%) nel valore assoluto delle assunzioni di giovani, dalle 19.700 del 2012 alle oltre 21.000 del 2013. Si tratta di un gruppo piuttosto eterogeneo dal punto di vista della natura dell'attività svolta, ma abbastanza omogeneo dal lato delle caratteristiche esaminate in questa sede.

Si va, infatti, dai contabili e professioni assimilate, di tipo amministrativo (a occupare la prima piazza con circa 3.300 assunzioni programmate di under 30), ai tecnici della vendita e della distribuzione (al secondo posto con circa 2.000 unità richieste), a figure ancora una volta legate al mondo della tecnologia, come i tecnici programmatori e i tecnici esperti in applicazioni, per finire con una professione creativa come quella dei disegnatori industriali (oltre 1.000 assunzioni in tutti e tre i casi). Per ciascuna di queste professioni, l'esperienza costituisce una discriminante importante nella scelta del giovane candidato da parte dell'impresa in circa 3-4 casi su 10, mentre le difficoltà di reperimento vanno da un minimo del 10-11% riscontrato nel caso dei contabili ai valori massimi rilevati per tecnici programmatori e disegnatori industriali (25 e 27%, rispettivamente). Molto omogenea anche la quota di assunzioni a tempo indeterminato riservata agli under 30 con professionalità di tipo tecnico, mediamente pari al 35%, con valore massimo fatto registrare dai tecnici programmatori (39%).

**Principali caratteristiche delle professioni "medium skill" di maggiore sbocco occupazionale per gli under 30, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni under 30 nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni under 30 (v.a.)*	Esperienza richiesta**	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>27.050</b>	<b>39,9</b>	<b>67,4</b>	<b>5,9</b>	<b>34,1</b>	<b>17,7</b>	<b>48,2</b>
Addetti agli affari generali	4.770	42,5	91,9	5,8	35,1	19,3	45,6
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	4.420	21,3	31,7	3,4	24,4	26,9	48,7
Addetti a funzioni di segreteria	4.180	28,7	82,5	7,9	26,9	26,0	47,2
Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.510	99,6	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0
Addetti sportelli assicurativi, bancari e altri intermed. finanziari	2.100	7,2	93,0	1,4	22,2	32,0	45,9
Altre professioni	9.060	43,8	77,8	8,9	26,0	10,2	63,7
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>72.400</b>	<b>48,9</b>	<b>39,7</b>	<b>13,3</b>	<b>12,9</b>	<b>10,9</b>	<b>76,2</b>
Commessi delle vendite al minuto	24.940	50,3	47,4	13,7	14,6	10,6	74,8
Camerieri e professioni assimilate	20.110	52,0	25,5	16,6	2,4	3,2	94,4
Baristi e professioni assimilate	8.300	55,5	30,3	7,4	14,2	11,3	74,5
Cuochi in alberghi e ristoranti	5.080	50,9	31,1	12,5	19,5	21,7	58,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	2.640	21,4	46,1	17,2	27,4	18,0	54,5
Altre professioni	11.330	41,2	57,0	10,2	20,5	18,2	61,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Minore la tenuta in termini assoluti delle assunzioni di under 30, previste nel 2013, in profili medium skill, con le professioni esecutive nel lavoro di ufficio e quelle qualificate nelle attività commerciali e nei servizi in calo, dal 2012, del 15 e del 10%, rispettivamente. In particolare, sempre con specifico riferimento alla domanda di giovani fino a 29 anni di età, le imprese segnalano difficoltà nel reperimento





di figure professionali esecutive da impiegare nel lavoro di ufficio inferiori al 10% per ciascuna delle prime 5 professioni più richieste (mediamente nel 6% dei casi), mentre proporranno contratti a tempo indeterminato ai propri giovani assunti, in media, nel 34% dei casi. Delle circa 27.000 assunzioni di under 30 per professioni esecutive nel lavoro di ufficio, quasi 4.800 saranno destinate ad addetti agli affari generali (ai quali sarà richiesta esperienza in 4 casi su 10), circa 4.400 ad addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate (esperienza richiesta in 2 casi su 10) e oltre 4.000 ad addetti a funzioni di segreteria (che in quasi 3 casi su 10 saranno assunti solo se in possesso di esperienza nella professione o nel settore). Per essere, invece, assunti come addetti allo smistamento e al recapito della posta (circa 2.500 under 30 previste in assunzione, per i quali le imprese non segnalano alcuna difficoltà di reperimento) non occorrerà un titolo di studio particolarmente elevato, mentre sarà necessario dimostrare di aver avuto un'esperienza pregressa nel settore di competenza, in cambio della "relativa" certezza di ricevere un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Chiudono la graduatoria delle figure in età 15-29 anni più richieste di questo gruppo professionale gli addetti agli sportelli assicurativi, bancari, e gli altri intermediari finanziari, con oltre 2.000 assunzioni, per le quali le imprese ritengono essere più importante il titolo di studio (reputato molto o abbastanza importante in ben 9 casi su 10) piuttosto che l'esperienza (richiesta in appena il 7% dei casi).

Particolarmente omogeneo il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (oltre 72.000 assunzioni di giovani previste nel 2013), che si caratterizza per una bassa incidenza di contratti a tempo indeterminato offerti ai neoassunti (mediamente pari al 13%) e per difficoltà di reperimento basse (segnalate, in media, nel 13% dei casi). Titolo di studio ed esperienza vengono ritenuti importanti dalle imprese che assorbono queste figure, rispettivamente, in 4 e 5 casi su 10. La prima professione della graduatoria stilata sulla base della numerosità delle assunzioni di under 30 programmate dalle imprese nel 2013 è quella dei commessi delle vendite al minuto (quasi 25.000 assunzioni), che mostra caratteristiche del tutto allineate a quelle della media del gruppo, così come quella dei baristi e professioni assimilate (a eccezione delle difficoltà di reperimento, ancora più basse della media), che si colloca al terzo posto con oltre 8.000 figure richieste. Tra commessi e baristi si insediano i camerieri (oltre 20.000 unità), che avranno prospettive di stabilità molto limitate (pari al 2%) e per i quali le imprese riterranno molto o abbastanza importante il titolo di studio (in 1 caso su 4) in misura minore rispetto alla media del gruppo. Prospettive di stabilizzazione leggermente migliori (pari a quasi il 20%) per i 5.000 giovani cuochi in alberghi e ristoranti, e ancor di più per i 2.600 addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi, ai quali un contratto a tempo indeterminato sarà proposto in oltre il 27% dei casi.

Quasi il 24% del totale delle assunzioni di under 30 sarà destinato a figure low skill, per un totale di quasi 41.000 unità. Le imprese richiederanno esperienza al 46% dei quasi 18.000 giovani previsti in ingresso come artigiani e operai specializzati, riscontrando difficoltà di reperimento e proponendo loro contratti a tempo indeterminato in circa 2 casi su 10. Alle assunzioni più propriamente stabili si sommano, tuttavia, altre 3 assunzioni su 10 con contratti di apprendistato, una forma contrattuale piuttosto diffusa nel settore dell'artigianato e proposta, ad esempio, al 74% dei quasi 1.200 giovani assunti come meccanici artigianali, riparatori di automobili e professioni assimilate.

Le prime cinque professioni per numero di under 30 richiesti in graduatoria (sempre quella riferita al gruppo professionale degli artigiani e operai specializzati) mostrano una capacità di assorbimento piuttosto omogenea, con assunzioni che vanno dalle 1.500 di elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate (che presentano caratteristiche analoghe a quelle della media del gruppo di appartenenza) alle succitate 1.200 assunzioni di giovani meccanici artigianali, passando per le quasi 1.500 di installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici e di idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e gas (difficoltà di reperimento inferiori al 10% in entrambi i casi) e per le 1.200 assunzioni di giovani attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate (difficili da reperire in un caso su 3, dato nettamente al di sopra della media del gruppo).



**Principali caratteristiche delle professioni “low skill” di maggiore sbocco occupazionale per gli under 30, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni under 30 nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni under 30 (v.a.)*	Esperienza richiesta**	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>17.860</b>	<b>45,6</b>	<b>35,2</b>	<b>19,1</b>	<b>23,9</b>	<b>29,2</b>	<b>46,9</b>
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	1.500	56,3	43,2	23,6	23,0	25,6	51,5
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	1.490	71,2	34,1	8,5	18,6	19,9	61,5
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	1.440	44,8	26,0	6,0	46,8	35,1	18,0
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	1.200	30,5	58,4	33,9	36,2	32,8	30,9
Meccanici artigianali, riparatori automobili e professioni assimilate	1.170	19,7	20,2	12,8	9,8	74,2	16,1
Altre professioni	11.050	45,1	34,5	20,7	21,8	25,1	53,1
<b>Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>11.810</b>	<b>37,3</b>	<b>35,7</b>	<b>11,9</b>	<b>24,5</b>	<b>15,6</b>	<b>59,8</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.690	55,5	17,7	11,6	26,8	8,2	65,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	1.290	23,7	41,3	15,3	23,6	20,1	56,3
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	980	17,0	18,2	5,9	14,4	13,0	72,7
Assemblatori in serie di parti di macchine	820	38,8	73,2	8,7	43,1	36,0	20,8
Marinai di coperta	630	58,5	73,9	3,3	2,2	0,0	97,8
Altre professioni	6.400	36,1	33,4	13,4	25,5	16,1	58,4
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>11.060</b>	<b>27,1</b>	<b>13,3</b>	<b>2,7</b>	<b>25,9</b>	<b>4,3</b>	<b>69,8</b>
Personale non qualificato nei servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	2.920	16,7	5,7	1,3	28,7	0,9	70,3
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	2.410	29,7	17,3	3,7	24,8	3,3	71,9
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	1.300	46,5	0,0	4,1	4,7	3,3	92,0
Manovali e personale non qualificato edilizia civile e professioni assimilate	910	49,5	6,2	0,4	54,4	9,6	36,0
Personale non qualificato attività industriali e professionali assimilate	700	30,1	30,3	6,1	15,9	15,2	68,9
Altre professioni	2.820	18,7	21,8	2,7	27,0	4,8	68,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

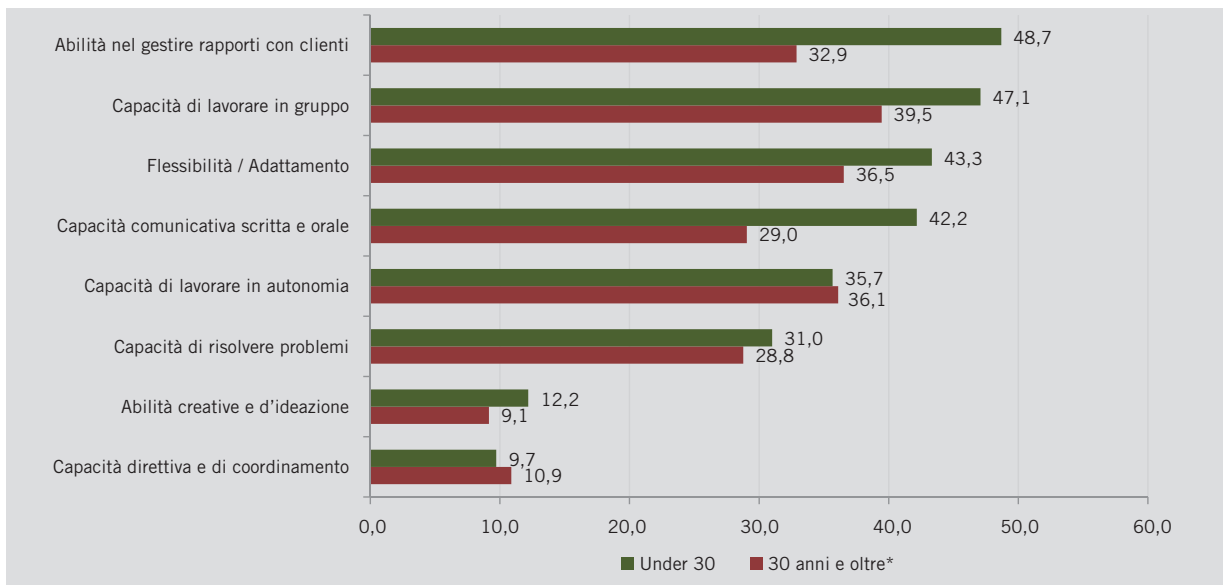
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'importanza dell'esperienza diminuisce al decrescere del livello del profilo professionale e viene richiesta al 37% dei quasi 12.000 giovani neoassunti come conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili. Il titolo di studio viene giudicato molto o abbastanza importante per il 36% delle assunzioni (valore in linea con quello del primo dei gruppi low skill), mentre un contratto di lavoro stabile sarà proposto a un quarto dei candidati. Nell'ambito di questo gruppo, la prima piazza in termini di numero di assunzioni under 30 spetta ai quasi 1.700 giovani conduttori di mezzi pesanti e camion (relativamente bassa importanza del titolo di studio, richiesta di esperienza nel 56% dei casi e difficoltà di reperimento segnalate dalle imprese in linea con la media del gruppo professionale di appartenenza), seguiti dai quasi 1.300 operatori di catene di montaggio automatizzate (caratteristiche segnalate dalle imprese sostanzialmente in linea con quelle medie del gruppo), dai quasi 1.000 operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali (per i quali si richiede poca esperienza, rispetto alla media, si conferisce relativamente scarsa importanza al titolo di studio, non si segnalano difficoltà di reperimento e si prevedono 3 assunzioni su 4 a tempo



determinato) e dai circa 800 assemblatori in serie di parti di macchine (richiesta di esperienza nella media del gruppo, titolo di studio ritenuto importante in 3 casi su 4, difficoltà di reperimento basse e possibilità di stabilità del contratto superiori alla media e pari al 43%). Chiudono la graduatoria, con oltre 600 assunzioni (quasi completamente a tempo determinato), i marinai di coperta, per i quali le imprese, pur non segnalando difficoltà di reperimento, si mostrano piuttosto esigenti sia in termini di esperienza, richiesta in quasi il 60% dei casi, sia di titolo di studio, ritenuto molto o abbastanza importante in 3 casi su 4. Le oltre 11.000 assunzioni di under 30 per professioni non qualificate si caratterizzano per la bassa rilevanza assegnata da parte delle imprese a esperienza (richiesta al solo 27% dei candidati) e titolo di studio (ritenuto molto o abbastanza importante in appena il 13% dei casi), per l'estrema facilità di reperimento (le difficoltà in tal senso segnalate dalle imprese non arrivano al 3%) e per la prevalenza di contratti a tempo determinato stipulati (fino a sfiorare il 70% del totale).

**Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni previste dalle imprese nel 2013, per classe di età di preferenza dichiarata** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)



\* Valori calcolati considerando anche le assunzioni per le quali l'età è indifferente.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Al di là delle competenze specifiche acquisite durante il proprio percorso formativo o “sul campo”, nello svolgimento delle diverse attività lavorative intraprese nel corso della propria carriera, ciascun soggetto possiede e sviluppa negli anni tutta una serie di competenze trasversali che non riguardano in maniera esclusiva e specifica determinati ambiti, settori, aree funzionali o attività, ma che piuttosto si riferiscono prettamente alle proprie attitudini personali.

Per dare un senso della rilevanza che tali competenze rivestono nel mondo del lavoro attuale basti pensare che oltre 3 imprese su 4 reputano le competenze e le attitudini trasversali tanto importanti quanto quelle specifiche e che circa un altro 10% le ritiene, addirittura, ancora più importanti. Tra le competenze trasversali che maggiormente sono ricercate nei giovani da introdurre in azienda si segnalano le abilità nel gestire rapporti con clienti (ritenuta molto importante per il 49% delle assunzioni di under 30 previste nel 2013), la capacità di lavorare in gruppo (47%), la flessibilità e l'adattamento (43%) e la capacità comunicativa scritta e orale (42%). Piuttosto significativo il differenziale, in termini di maggiore quota di assunzioni con richiesta di competenze, a favore degli under 30 rispetto ai 30enni e oltre di età (al lordo della quota di assunzioni indipendente dall'età),



con particolare riferimento alle abilità nel gestire rapporti con la clientela e la capacità comunicativa, a conferma che le imprese vedono nei giovani un ampio bacino di attitudini e potenzialità da trasporre sul piano di quelle mansioni che prevedono un confronto con il mercato, in cui dunque è in gioco l'immagine aziendale. In soli due casi le aspettative delle imprese in termini di competenze trasversali sono più alte (peraltro, non di molto) negli adulti rispetto ai giovani: la capacità di lavorare in autonomia (vicine al 36% in entrambi i casi) e la capacità direttiva e di coordinamento (rispettivamente, 11 e 10%), fattori evidentemente legati all'esperienza accumulata nell'attività svolta.

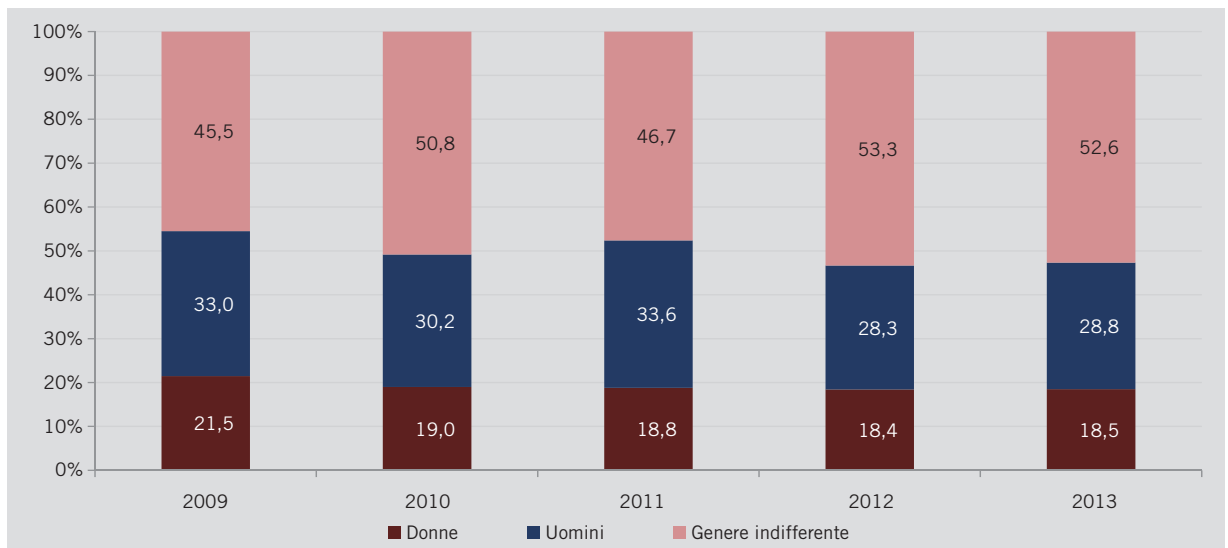
Relativamente più bassa, infine, l'incidenza delle imprese che ritengono molto importanti le abilità creative e di ideazione, anche se l'aspettativa di trovare spunti innovativi è comunque maggiore nei confronti dei giovani (pari al 12%) che delle persone di 30 anni e più (9%).

## 5.2 Il volto femminile della domanda di lavoro

Il periodo di difficoltà congiunturale fa sì che le imprese mostrino di dare sempre meno peso a fattori che di per sé non sono prioritari e centrali rispetto allo svolgimento dell'attività lavorativa in senso stretto. Nello specifico delle preferenze di genere, i dati dal 2009 a oggi non rilevano trend evidenti di una crescita "rosa" della propensione ad assumere, né d'altra parte nel senso contrario. Analizzando le composizioni percentuali per genere, infatti, si può notare come sia le quote percentuali relative alle assunzioni di donne sia quelle degli uomini sul totale siano in calo, tra il 2009 e il 2013 (rispettivamente, di 3 e 4 punti percentuali), mentre sale corrispondentemente di 7 punti percentuali la componente relativa delle assunzioni per le quali le imprese segnalano indifferenza nei confronti del genere del candidato. Nel 2013, delle circa 563.400 assunzioni non stagionali e stagionali programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi, quasi 104.400 saranno riservate alle donne, oltre 162.400 agli uomini, mentre per quasi 300.000 assunzioni (quasi il 53%) le imprese non hanno segnalato preferenze di genere.

In termini assoluti, e rispetto al 2009, sono le assunzioni per le quali le imprese non segnalano preferenze di genere a subire la flessione meno marcata e pari al 17%, contro diminuzioni del 37 e del 38%, rispettivamente, per uomini e donne.

**Assunzioni previste dalle imprese, secondo la preferenza di genere. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale delle assunzioni)

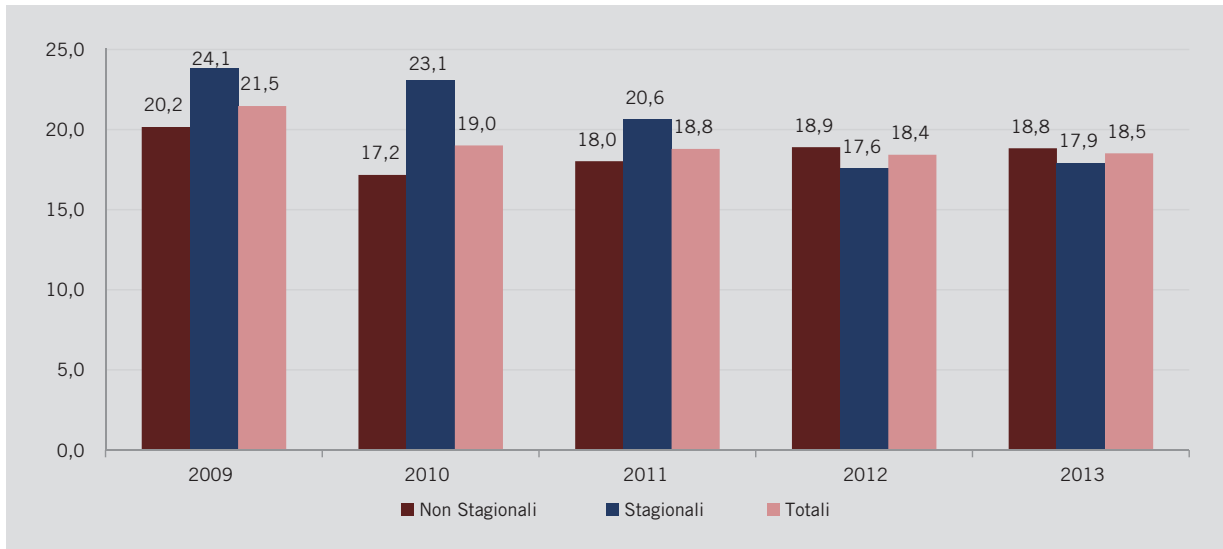


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Nel 2009 l'incidenza delle assunzioni femminili sul totale delle assunzioni era più alta nell'ambito delle stagionali (24%) che delle non stagionali (20%), ma il calo di 6-7 punti percentuali sperimentato dalle assunzioni stagionali di donne tra il 2009 e il 2012 (con il dato sostanzialmente confermato nel 2013), parallelamente all'andamento irregolare e leggermente in diminuzione rilevato con riferimento alle assunzioni non stagionali, ha portato, dal 2012, a un'inversione di tendenza, con una maggiore propensione ad assumere donne per attività di tipo non stagionale (pari al 19% nell'ultimo biennio), piuttosto che per attività stagionali (18%). In parte tale fenomeno potrebbe essere letto anche in senso positivo, pensando, verosimilmente, a un inizio di apertura al genere "rosa" di settori e professioni diversi da quelli prettamente ancorati a stagionalità e tipicamente "femminili" (si pensi al commercio e al turismo).

**Assunzioni di personale femminile previste dalle imprese, per tipo di assunzione. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A parte questi primi segnali, la componente femminile si concentra ancora principalmente in quattro settori di attività economica (tutti tra i servizi), che assorbono oltre il 70% della domanda complessiva di donne. Le maggiori opportunità per le lavoratrici in termini quantitativi si avranno nel settore dei servizi turistici, di alloggio e ristorazione, con quasi 29.000 assunzioni previste nel 2013 (il 28% del totale delle assunzioni in rosa), seguito dal commercio (oltre 18.000 e 17%), dai servizi alle persone (quasi 17.000 e 16%), mentre un ulteriore 10% delle donne programmate in assunzione nel 2013 sarà impiegato nel settore dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone. Rispetto al 2012, tuttavia, per quest'ultimo settore di attività economica si registra la flessione percentuale più significativa e pari al 38%, mentre, sempre in termini di dinamica, si segnalano importanti impennate (tra l'altro più consistenti di quanto non si rilevi per la componente maschile) in settori tipici dell'ICT, quali i servizi informatici e delle telecomunicazioni (+59 contro +53% per donne e uomini, rispettivamente) e i servizi avanzati di supporto alle imprese (+68 e +66%); conferme delle aperture al genere femminile di settori nuovi e più tecnologici, grazie anche a un'offerta di capitale umano di genere femminile in deciso progresso sotto il profilo formativo negli ultimi anni<sup>1</sup>. Passi nel senso della "femminilizzazione" sono previsti anche in

<sup>1</sup> Si tiene a precisare che, nella media generale industria e servizi, le assunzioni complessive previste nel 2013 con preferenza esplicita per il genere femminile sono inferiori del 10,4% rispetto al 2012; riguardo al genere maschile, la variazione si è assestata al -8,9% e, infine, per le assunzioni senza preferenza di genere la flessione è del -11,9%.



altri settori non di certo tradizionalmente appannaggio delle donne, come i servizi di trasporto, logistica e magazzino e i servizi finanziari e assicurativi, dove l'aumento del 34% nel numero di assunzioni femminili tra il 2012 e il 2013 si pone ben al di sopra delle variazioni, pari al 13 e 22%, rilevate, rispettivamente, nei due settori, con riferimento alla domanda di uomini.

L'industria nel suo complesso assorbe meno del 30% della componente femminile della domanda di lavoro da parte delle imprese, che si concentra prevalentemente nelle industrie alimentari, in quelle del sistema moda (circa 4.500 assunzioni, pari a oltre il 4% del totale delle assunzioni femminili in entrambi i casi), nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (quasi 3.000 assunzioni e 3%) e nelle costruzioni (2.600 assunzioni e 3%).

#### Assunzioni complessive e non stagionali previste dalle imprese nel 2013 secondo la preferenza di genere, per settore di attività (valori assoluti e composizioni percentuali)

Settori di attività	Assunzioni complessive			Assunzioni non stagionali		
	Donne	Uomini	Indifferente	Donne	Uomini	Indifferente
<b>Totale industria e servizi (v.a.)*</b>	<b>104.360</b>	<b>162.420</b>	<b>296.620</b>	<b>69.260</b>	<b>119.530</b>	<b>178.740</b>
	<b>Composizioni percentuali di colonna</b>					
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,3	4,2	3,8	2,6	2,6	1,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature	4,3	1,9	1,4	4,8	2,3	1,9
Industrie del legno e del mobile	0,6	2,3	0,4	0,6	2,6	0,5
Industrie della carta, cartotecnica e della stampa	0,4	0,8	0,4	0,4	0,9	0,5
Industrie estrattive e della lavorazione dei minerali non metalliferi	0,4	2,0	0,5	0,4	2,1	0,7
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	2,9	14,1	4,9	3,6	17,3	7,3
Industrie chimico-farmaceutiche, della plastica e della gomma	0,8	1,9	1,2	1,0	2,3	1,7
Altre industrie	0,7	2,2	1,8	0,9	2,3	2,4
Costruzioni	2,5	26,6	1,0	3,8	29,3	1,4
Commercio	17,4	10,7	13,9	19,0	11,9	17,1
Servizi turistici, di alloggio e ristorazione	27,6	12,2	31,2	17,0	5,6	13,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1,9	1,1	3,4	2,5	1,4	5,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,7	1,8	4,3	5,0	2,1	6,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10,1	3,8	7,5	12,6	4,3	10,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	1,6	9,6	5,6	1,8	9,1	7,0
Servizi finanziari e assicurativi	1,1	0,4	2,9	1,4	0,5	4,4
Altri servizi alle imprese	0,3	0,3	1,1	0,3	0,2	1,2
Servizi alle persone	16,2	3,6	14,1	17,6	2,6	15,9
Studi professionali	3,3	0,5	0,6	4,7	0,5	1,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Per tutti questi settori industriali si registra un aumento del numero di assunzioni di donne nel 2013 rispetto all'anno precedente, mentre in area negativa si trovano le industrie del legno e del mobile (-34%) e quelle della carta, cartotecnica e della stampa (-21%).

In linea con i settori che si configurano come principali poli attrattivi di lavoratrici, le professioni riservate alle donne apparterranno prevalentemente al gruppo delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (45.000 assunzioni "rosa" programmate nel 2013, pari al 43% del totale assunzioni femmi-





nili); un insieme di professioni che nel caso degli uomini non raccoglie che il 13% del corrispondente totale. Un altro tratto caratteristico della domanda di lavoro rivolta alle donne è quello del basso grado di assorbimento da parte di gruppi professionali quali gli artigiani e operai specializzati (5.600 assunzioni, pari al 5% del totale femminile; la corrispondente quota, nei maschi, raggiunge il 35%) e conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (4.800 assunzioni, 4%; 19% nel caso degli uomini).

**Principali caratteristiche delle professioni “high skill” di maggiore sbocco occupazionale per il genere femminile, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di donne nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di donne (v.a.) *	Esperienza richiesta **	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>3.580</b>	<b>32,2</b>	<b>96,5</b>	<b>11,0</b>	<b>40,4</b>	<b>2,6</b>	<b>57,0</b>
Professori di scuola pre-primaria	1.390	29,4	99,6	9,8	18,0	1,8	80,2
Farmacisti	340	10,5	100,0	11,4	62,9	0,0	37,1
Altre professioni	1.850	38,3	93,5	11,8	53,1	3,7	43,2
<b>Professioni tecniche</b>	<b>9.730</b>	<b>25,2</b>	<b>82,6</b>	<b>12,5</b>	<b>41,6</b>	<b>8,4</b>	<b>50,0</b>
Contabili e professioni assimilate	3.270	20,9	88,0	10,0	50,2	6,2	43,7
Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.250	15,8	57,4	20,7	27,9	8,7	63,4
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.190	31,2	84,5	12,7	51,6	11,1	37,3
Professioni sanitarie riabilitative	730	43,0	97,2	6,5	25,5	1,7	72,9
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	390	18,9	98,2	24,9	49,0	0,5	50,5
Altre professioni	2.910	28,0	81,1	11,5	36,8	12,6	50,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Volgendo lo sguardo alle singole professioni e alle relative caratteristiche principali, nel 2013, tra le 3.600 assunzioni di donne del gruppo relativo alle professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, spiccano le quasi 1.400 rivolte a professori di scuola pre-primaria, per i quali si delinea un profilo che ben rappresenta quello medio del gruppo di appartenenza, caratterizzato da scarse difficoltà di reperimento (intorno al 10%), alta considerazione riservata al titolo di studio (ritenuto molto o abbastanza importante nel 95% dei casi) ed esperienza richiesta ai candidati nell'ordine del 30%. Per questa specifica professionalità saranno, invece, al di sotto della media del gruppo di appartenenza le prospettive di lavoro a tempo indeterminato (18 contro il 40%).

Anche le professioni tecniche (quasi 10.000 assunzioni di donne previste per il 2013) si mostrano piuttosto omogenee al loro interno, in relazione alle caratteristiche analizzate in questa sede, con difficoltà di reperimento segnalate, in media, per il 12-13% delle assunzioni, alta rilevanza attribuita al titolo di studio (mediamente ritenuto molto o abbastanza importante nell'83% dei casi), esperienza nel settore o nella professione richiesta a circa una persona su 4 e prospettive di un contratto stabile pari al 42% del totale. Le figure femminili più richieste in questo gruppo sono i contabili e le professioni assimilate, con quasi 3.300 assunzioni previste. Seguono, con più di 1.000 assunzioni ciascuna, le professioni tecnico-sanitarie e dell'area tecnico-assistenziale, e i tecnici della vendita e della distribuzione.

Complessivamente, nel 2013, il 13% delle assunzioni di donne sarà riservato a professioni high skill, contro il 10% riscontrato tra gli uomini. Questo dato sembrerebbe essere in controtendenza con la presunta peculiarità del mercato del lavoro, che vede una più bassa propensione da parte delle imprese ad assumere donne, rispetto agli uomini, in profili di alto livello.



Differenze strutturali ancora più significative proprie della componente femminile della domanda di lavoro si hanno con riferimento ai profili di livello medio (pari al 60% nel caso delle donne, al 21% in quello degli uomini) e basso (27 e 69%, rispettivamente).

Tra le professioni medium skill (quasi 100.000), saranno 27.000 nel 2013 le assunzioni di donne in professioni esecutive del lavoro, il cui profilo medio è perfettamente rappresentato dalle quasi 4.800 richieste per addetti a funzioni di segreteria. In questo gruppo, ancora una volta piuttosto omogeneo al suo interno, le imprese incontreranno difficoltà di reperimento delle figure femminili ricercate in circa il 7% dei casi, riterranno il titolo di studio molto o abbastanza importante in poco meno di 8 casi su 10, richiederanno esperienza a neanche un candidato su 5 e proponendo a più di un terzo di loro contratti di lavoro a tempo indeterminato. Non si discostano da queste caratteristiche neanche le richieste di figure femminili come addetti agli affari generali e all'accoglienza e informazione (oltre 4.000 assunzioni in entrambi i casi). Chiudono la graduatoria in termini di numero di assunzioni di donne nel gruppo delle professioni esecutive nel lavoro di ufficio, le 2.500 assunzioni di addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione e i 2.100 addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate.

**Principali caratteristiche delle professioni "medium skill" di maggiore sbocco occupazionale per il genere femminile, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di donne nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di donne (v.a.) *	Esperienza richiesta **	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>27.050</b>	<b>18,8</b>	<b>79,2</b>	<b>6,9</b>	<b>34,2</b>	<b>10,2</b>	<b>55,6</b>
Addetti a funzioni di segreteria	4.770	18,2	80,2	5,1	32,1	10,2	57,6
Addetti agli affari generali	4.420	23,6	90,6	9,5	44,7	11,4	43,9
Addetti accoglienza e informazioni nelle imprese e negli enti pubblici	4.180	23,0	72,9	2,2	23,5	9,9	66,6
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	2.510	27,8	86,4	3,9	16,6	7,9	75,5
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.100	3,0	14,0	2,0	43,7	27,1	29,3
Altre professioni	9.060	11,2	72,4	10,2	29,9	6,1	64,0
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>72.400</b>	<b>16,8</b>	<b>34,5</b>	<b>16,0</b>	<b>17,4</b>	<b>5,8</b>	<b>76,7</b>
Commessi delle vendite al minuto	24.940	16,2	36,3	16,9	19,5	6,9	73,6
Camerieri e professioni assimilate	20.110	17,4	17,9	17,5	5,7	1,1	93,2
Baristi e professioni assimilate	8.300	10,4	25,9	15,5	18,5	11,6	69,9
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	5.080	4,5	13,6	17,0	25,5	0,9	73,6
Cuochi in alberghi e ristoranti	2.640	16,5	19,1	9,7	33,5	5,2	61,3
Altre professioni	11.330	24,1	68,7	14,0	22,4	8,5	69,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La richiesta di donne per professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi nel 2013 supererà quota 72.000 unità, quasi 25.000 delle quali impiegate come commessi delle vendite al minuto. Anche in questo caso la professione più richiesta possiede caratteristiche molto prossime a quelle del profilo medio del gruppo: esperienza richiesta nel 16-17% dei casi, titolo di studio ritenuto molto o abbastanza importante dalle imprese nel 35% circa dei casi, difficoltà di reperimento segnalate nel 16-17% dei casi, tempo indeterminato proposto a meno di un neoassunto su 5. Altra professione con peso rilevante in termini di numerosità delle assunzioni di donne previste per il 2013 è quella dei camerieri (oltre 20.000 unità





richieste), seguita, a distanza, da quelle dei baristi e professioni assimilate (8.300 unità), degli addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi (oltre 5.000 figure richieste) e dei cuochi in alberghi e ristoranti (oltre 2.500 posizioni offerte).

**Principali caratteristiche delle professioni “low skill” di maggiore sbocco occupazionale per il genere femminile, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di donne nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di donne (v.a.) *	Esperienza richiesta **	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale		
					Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato e altri
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>17.860</b>	<b>21,8</b>	<b>12,1</b>	<b>12,6</b>	<b>16,0</b>	<b>9,3</b>	<b>74,7</b>
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.500	30,8	8,1	16,8	14,3	8,4	77,3
Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	1.490	19,1	3,1	3,7	0,0	0,0	100,0
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	1.440	24,1	1,2	20,8	8,0	1,1	91,0
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.200	12,3	28,7	4,9	19,0	41,2	39,8
Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	1.170	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0
Altre professioni	11.050	23,8	22,2	17,1	34,6	8,7	56,7
<b>Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>11.810</b>	<b>18,6</b>	<b>8,7</b>	<b>6,1</b>	<b>14,3</b>	<b>2,8</b>	<b>82,9</b>
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.690	10	7,6	2,6	10,4	2,7	86,9
Conduttori macchinari produzione pasticceria e prodotti da forno	1.290	13,2	0,1	0,0	3,1	0,0	96,9
Operai addetti a macchinari confezioni abbigliamento in stoffa e assimilati	980	45,0	22,5	16,5	22,5	2,1	75,4
Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	820	14,3	10,9	29,9	23,8	10,2	66,0
Assemblatori e cablatori apparecchiature elettroniche e telecomunicazioni	630	31,8	3,9	7,0	16,3	20,9	62,8
Altre professioni	6.400	22,1	11,8	9,6	31,8	3,3	64,9
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>11.060</b>	<b>7,6</b>	<b>2,7</b>	<b>6,7</b>	<b>29,9</b>	<b>0,2</b>	<b>69,8</b>
Personale non qualificato nei servizi di pulizia uffici ed esercizi commerciali	2.920	4,9	1,7	6,1	34,6	0,1	65,3
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.410	15,4	1,1	4,4	15,5	0,1	84,4
Personale non qualificato addetto pulizia servizi alloggio e navi	1.300	16,4	17,0	15,3	8,8	1,8	89,4
Personale non qualificato attività industriali e professioni assimilate	910	58,2	2,9	28,0	10,0	0,0	90,0
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	700	33,2	0,0	1,9	8,9	0,0	91,1
Altre professioni	2.820	3,3	2,8	0,0	8,9	0,7	90,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel 2013 saranno più di 40.000, infine, le assunzioni previste dalle imprese di donne per profili low skill, quasi 18.000 delle quali rivolte a professioni artigiane e operaie specializzate. Prima professione del gruppo in termini di numerosità delle figure femminili richieste è quella dei sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai, seguita dagli operai agricoli (da collegarsi essenzialmente all'industria alimentare) e dagli artigiani e addetti alle tintolavanderie (tra le 1.400 e le 1.500 assunzioni in tutti e tre i casi).

Nel gruppo dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili troviamo al primo posto gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali (quasi 1.700 assunzioni di donne per il



2013), mentre la seconda piazza spetta ai conduttori di macchinari per la produzione della pasticceria e dei prodotti da forno (quasi 1.300 figure femminili richieste).

Completano il quadro le uniche due professioni non qualificate sopra la soglia delle 2.000 assunzioni femminili per il 2013: quelle relative al personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali (quasi 3.000 assunzioni) e al personale non qualificato nei servizi di ristorazione.

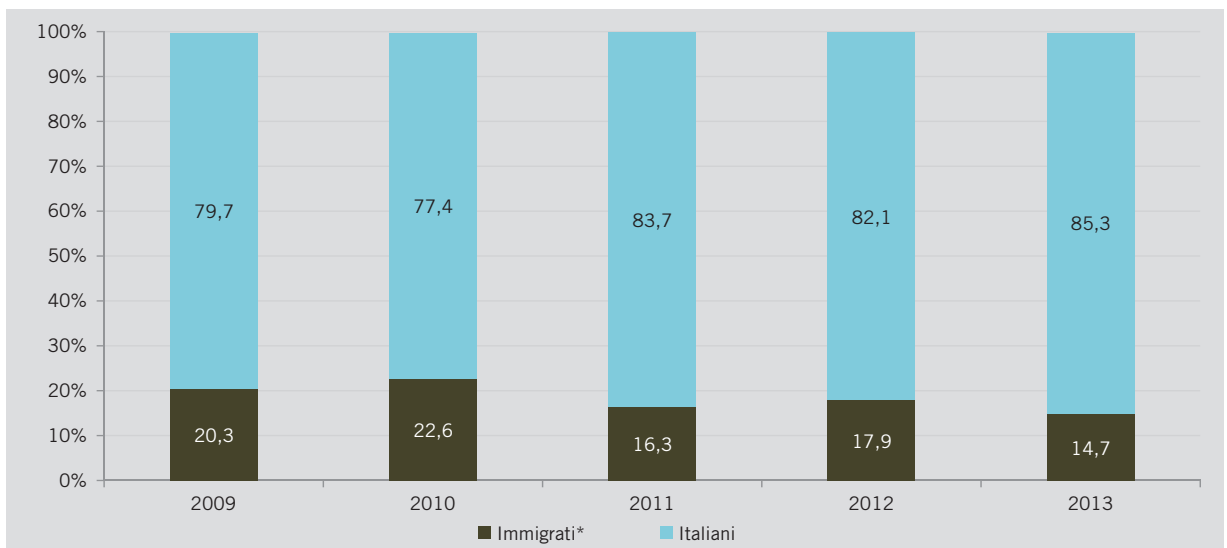
Non sorprende il fatto che i profili low skill si caratterizzino per bassa rilevanza assegnata dalle imprese al titolo di studio e all'esperienza e che dalle stesse non vengano segnalate particolari difficoltà nel reperire le figure femminili ricercate; mentre è significativo il dato relativo alle prospettive di stabilità (assunzioni a tempo indeterminato intorno al 30% del totale), che per gli assunti in professioni non qualificate sono maggiori rispetto a quelle riscontrate nell'ambito degli altri due gruppi low skill (dove la stessa quota si attesta intorno al 15% circa).

### 5.3 Gli spazi occupazionali per gli immigrati

Al mercato del lavoro si guarda anche come potenziale fattore di inclusione sociale, e nonostante siano chiare le criticità che lo stanno avvolgendo, è quanto mai indispensabile favorire politiche per l'occupabilità a favore di giovani e donne, ma anche di immigrati, affinché non si disperdano preziose competenze professionali. Per questa via è indispensabile promuovere, quindi, l'integrazione e l'inclusione di segmenti della popolazione cui, altrimenti, sarebbero destinati ruoli più marginali nella società, come nel mondo del lavoro. Ciò è tanto più vero e necessario se si considera il fatto che nel 2013 le assunzioni previste di lavoratori immigrati (intesi nel senso più generico di stranieri) sono risultate inferiori di ben il 26% rispetto al 2012, laddove il flusso della componente italiana è diminuito del 7%.

In questo senso, l'analisi quali-quantitativa di specifiche componenti della domanda di lavoro non è affatto secondaria, in quanto permette di individuare, per ciascun profilo professionale, quali siano i settori e i territori in grado di offrire le opportunità più numerose e qualitativamente migliori, nonché indirizzare verso gli stessi ambiti coloro in procinto di completare il personale percorso formativo.

**Assunzioni di lavoratori immigrati\* e non previste dalle imprese. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale delle assunzioni)



\* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



L'analisi strutturale di medio periodo mette in luce due fasi distinte per la componente immigrata della domanda di lavoro espressa dalle imprese: una protrattasi almeno fino al 2010, in cui essa si rivela relativamente meno sensibile di altre alla situazione di crisi congiunturale, con una quota sul totale assunzioni mai al di sotto del 20%; un'altra, avviatasi dal 2011, in cui essa presenta una repentina flessione (quasi -6 punti percentuali in un anno), arrivando a rappresentare solo il 16% delle assunzioni, quota in momentanea risalita nel 2012 (fino al 18%), per attestarsi, nel 2013, al dato più basso degli ultimi cinque anni (15% del totale delle assunzioni).

Se si considera, inoltre, che queste quote percentuali si riferiscono all'ipotesi massima di richieste di lavoratori immigrati da parte delle imprese dell'industria e dei servizi, si capisce come il dato effettivo rischi di essere ancor di più espressione di un'inversione di tendenza registrata in momenti recentissimi, laddove per anni si era assistito, come detto, a un andamento sempre crescente della domanda di lavoratori immigrati rispetto al totale.

**Assunzioni di lavoratori immigrati\* previste dalle imprese secondo il tipo di assunzione, per settore di attività, ripartizione geografica e classe dimensionale. Anni 2012 e 2013 (variazioni percentuali e quote percentuali sul totale)**

	Variazioni percentuali						Quota percentuali sul totale					
	Non stagionali		Stagionali		Totali		Non stagionali		Stagionali		Totali	
	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012	2012-2011	2013-2012	2012	2013	2012	2013	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>-27,0</b>	<b>-29,1</b>	<b>-5,6</b>	<b>-23,1</b>	<b>-18,4</b>	<b>-26,3</b>	<b>14,9</b>	<b>11,7</b>	<b>23,2</b>	<b>20,5</b>	<b>17,9</b>	<b>14,7</b>
INDUSTRIA	-48,2	-23,0	-21,0	-3,4	-42,8	-17,6	14,2	11,9	18,2	18,9	15,1	13,5
Industria in senso stretto	-53,6	-11,2	-31,6	-9,0	-48,1	-10,5	12,0	11,0	16,5	16,0	13,2	12,3
Public utilities	23,0	-23,7	9,0	64,2	21,6	-15,4	16,8	12,6	5,7	11,2	14,2	12,3
Costruzioni	-45,3	-35,5	8,6	3,8	-38,4	-26,6	17,3	13,4	25,3	28,6	18,6	16,1
SERVIZI	-11,4	-31,7	-2,6	-26,1	-7,1	-28,8	15,2	11,6	24,3	20,8	18,9	15,2
Nord Ovest	-30,7	-24,2	-9,0	-18,2	-24,5	-19,3	15,9	12,8	26,1	23,6	18,4	15,5
Nord Est	-29,2	-24,1	-5,8	-26,1	-18,3	-22,8	16,4	14,0	27,7	25,7	21,0	18,6
Centro	-24,9	-30,3	-10,5	-44,3	-19,3	-33,5	16,5	13,1	24,9	19,7	19,3	15,1
Sud e Isole	-18,1	-43,8	3,2	-21,4	-8,1	-33,3	10,8	6,8	16,5	14,3	13,2	9,9
1-9 dipendenti	-30,8	-36,9	6,6	-26,0	-15,8	-31,4	14,1	10,5	24,3	20,2	17,9	14,3
10-49 dipendenti	-49,4	3,6	9,4	-35,5	-19,5	-23,4	17,1	14,5	30,2	24,0	24,4	18,8
50-249 dipendenti	-26,5	-27,1	-41,0	-3,0	-32,0	-19,1	18,8	15,3	20,5	22,4	19,4	17,5
250 dipendenti e oltre	2,7	-38,0	-43,8	46,5	-8,2	-25,9	13,2	9,7	8,7	13,6	12,3	10,5

\* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La caduta della quota percentuale di lavoratori immigrati sul totale dei lavoratori richiesti dalle imprese tra il 2012 e il 2013 è pressoché generalizzata dal punto di vista settoriale, territoriale e dimensionale. Tuttavia, risulta essere maggiore nei servizi (-3,6 punti percentuali) piuttosto che nell'industria (-1,6 punti percentuali), oltre a essere più accentuata nel Centro Sud (in discesa di quasi 3 punti percentuali) che nelle regioni settentrionali (-2/3 punti percentuali) e nelle imprese con meno di 50 dipendenti (-4 punti percentuali), rispetto alle medio-grandi e grandi (-2 punti percentuali tra il 2013 e il 2012). Evidentemente le imprese che subiscono la crisi in modo più pesante (piccole soprattutto, nonché quelle meridionali) sono anche quelle che meno riescono a fornire opportunità a categorie di lavoratori per certi versi più svantaggiati, quali, appunto, gli immigrati.

Gli unici segni positivi in termini di variazione in punti percentuali, tra il 2012 e il 2013, della quota di lavoratori immigrati sul totale dei lavoratori programmati in assunzione riguardano particolari seg-



menti del mercato del lavoro stagionale. Tra questi, le public utilities (quasi 6 punti percentuali in più) e le costruzioni (+3 punti percentuali); ma è l'industria nel suo complesso a riservare una quota relativa di assunzioni stagionali di lavoratori immigrati superiore (anche se non raggiunge il punto percentuale) rispetto a quella dell'anno scorso. Discorso analogo per le imprese con 50 dipendenti e oltre: in particolare, le grandi imprese con 250 dipendenti e oltre, nel 2013, riserveranno quasi il 14% del totale delle assunzioni stagionali a lavoratori immigrati; la stessa quota, nel 2012, non raggiungeva il 10%.

Anche le variazioni percentuali delle assunzioni programmate nel 2013 rispetto al 2012 sono negative in tutti i settori di attività economica, le ripartizioni geografiche e per tutte le classi dimensionali e sono, in particolare, superiori alla media del -26% nei servizi (-29%), nel Centro Sud (oltre il 33% in meno) e nelle imprese fino a 9 dipendenti (-31%). Frutto anche delle incertezze degli operatori, saranno specialmente le assunzioni di immigrati con contratti di tipo non stagionale a flettere (-29%), peraltro in modo piuttosto omogeneo secondo i comparti, il territorio e le classi dimensionali; mentre il -23% riscontrato nell'ambito delle assunzioni stagionali va a mediare situazioni più diversificate, che spaziano, nel caso dei settori di attività economica, dal -26% riscontrato nei servizi al -3% dell'industria, con il dato relativo alle costruzioni, ma soprattutto alle public utilities, in controtendenza (aumenti del 4 e del 64%, rispettivamente), così come quello delle imprese con 250 dipendenti e oltre (+47%).

La riduzione del 26% della domanda totale (non stagionali e stagionali) di lavoratori immigrati da parte delle imprese per il 2013 (sempre rispetto al 2012) assume una connotazione ancora più negativa se paragonata a quella, pari al -7%, rilevata sulla domanda di lavoratori italiani, che le imprese paiono ritenere più adeguati soprattutto per ricoprire attività di tipo non stagionale (in tal caso la variazione 2012-2013 è del -29% per gli stranieri contro il -6% degli italiani).

L'andamento 2012-2013 è stato ancor più negativo di quello del 2011-2012, quando la flessione della domanda di lavoro straniera è stata del -18%, con una forte differenziazione tra industria (-43%) e servizi (-7%) e con Sud e Isole e grandi imprese che avevano mostrato una migliore tenuta (flessioni pari all'8% in entrambi i casi). Ancora più marcata la differenza tra l'andamento delle assunzioni non stagionali e quelle stagionali di immigrati tra il 2012 e il 2011: il -18%, registrato tra i due anni per il complesso, risulta essere il connubio tra il -27% rilevato nell'ambito dei contratti del primo tipo e il -6% riscontrato sugli stagionali.

**Principali caratteristiche delle professioni "high skill" di maggiore sbocco occupazionale per gli immigrati\*, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di immigrati nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di immigrati (v.a.) **	Esperienza richiesta ***	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Titolo di studio			
					Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formaz. o diploma profess.	Diploma superiore (5 anni)	Titolo universitario
<b>Professioni dirig., intellettuali, scientifiche e di elevata specializz. ****</b>	<b>1.160</b>	<b>66,0</b>	<b>93,1</b>	<b>35,7</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>12,3</b>	<b>87,7</b>
<b>Professioni tecniche</b>	<b>3.560</b>	<b>66,5</b>	<b>80,6</b>	<b>15,6</b>	<b>0,0</b>	<b>1,6</b>	<b>40,8</b>	<b>57,6</b>
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	800	78,5	99,5	16,7	0,0	0,0	0,9	99,1
Contabili e professioni assimilate	520	53,2	66,0	0,2	0,0	0,0	60,8	39,2
Tecnici della vendita e della distribuzione	360	62,1	94,4	20,3	0,0	0,0	57,4	42,6
Professioni sanitarie riabilitative	320	71,5	96,5	12,3	0,0	0,0	24,7	75,3
Altre professioni	1.557	64,8	69,4	19,8	0,0	3,7	54,1	42,2

\* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*\* Nella professione o nel settore.

\*\*\*\* Non sono riportate le principali singole figure perché nessuna supera le 300 assunzioni.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



L'analisi qualitativa della domanda di lavoratori immigrati da parte delle imprese dell'industria e dei servizi prevista per il 2013 mostra come le maggiori differenze rispetto alla richiesta di lavoratori italiani non risieda tanto nelle professioni medium skill (pari al 44% del totale nel caso degli stranieri e al 47% con riferimento agli italiani), quanto nell'articolazione tra high skill e low skill. Se, infatti, la quota di lavoratori italiani assunti per svolgere lavori di alto profilo professionale si attesta al 19%, la stessa percentuale, nel caso degli immigrati, non raggiunge il 6%: conseguentemente, risulterà che a svolgere professioni di tipo low skill saranno un lavoratore immigrato su 2 e un lavoratore italiano su 3.

In particolare, nel 2013 saranno appena 1.200 gli immigrati destinati a professioni di tipo dirigenziale, intellettuale, scientifico e di elevata specializzazione, quota pari all'1% del totale delle assunzioni di immigrati e significativamente inferiore rispetto al 6% riscontrato nell'ambito delle assunzioni di italiani. Pur tuttavia, specificatamente per la domanda di lavoratori immigrati, le imprese indicano rilevanti difficoltà di reperimento di tali professioni (in oltre un caso su 3), segno di come la messa in atto di politiche che vadano nel senso dell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro si renda necessaria anche, e soprattutto, per segmenti della popolazione a maggior rischio di esclusione, anche quando dotati di un solido bagaglio di competenze. Le imprese richiederanno esperienza al 66% dei lavoratori immigrati cui affideranno impieghi di questo livello, ritenendo altresì molto o abbastanza importante il percorso formativo da loro svolto nel 93% dei casi: saranno, infatti, offerte posizioni esclusivamente a diplomati (nel 12% dei casi) e laureati (al restante 88% dei candidati). Il basso livello di assunzioni di immigrati riferito al gruppo delle professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, fa sì che non si rilevino singole figure con almeno 300 assunzioni previste nel 2013.

Le oltre 3.500 assunzioni di immigrati in professioni tecniche previste per il 2013 costituiranno il 4% della domanda totale di lavoratori stranieri (quota pari al 13% nel caso degli italiani) e si caratterizzeranno per aspetti qualitativi analoghi a quelli riscontrati per il gruppo professionale di livello più elevato, eccezion fatta per le difficoltà di reperimento, segnalate dalle imprese, in questo caso, in misura inferiore e pari al 15,6%.

In linea con il profilo medio del gruppo, le 800 assunzioni per professioni sanitarie, infermieristiche e ostetriche saranno difficili da reperire per il 16,7%, mentre per reperire gli oltre 500 contabili e professioni assimilate le imprese non prevedono di riscontrare pressoché alcuna difficoltà. Chiudono la graduatoria le quasi 400 assunzioni riservate agli immigrati per tecnici della vendita e della distribuzione e le oltre 300 per professioni sanitarie riabilitative.

Un altro 4% (oltre 3.500 unità) delle assunzioni di immigrati previste per il 2013 sarà destinato a professioni esecutive nel lavoro d'ufficio, che rappresentano, invece, ben il 14% delle posizioni offerte ai lavoratori italiani. Le imprese segnalano ben poche difficoltà (nel 5% dei casi) nel reperire le figure professionali appartenenti a questo gruppo, mentre richiederanno esperienza a circa 2 candidati su 5 e con la stessa frequenza riterranno il titolo di studio molto o abbastanza importante nella selezione del personale. Oltre il 92% delle assunzioni sarà appannaggio di diplomati e laureati, ma nell'83% dei casi il diploma sarà sufficiente per essere assunti.

Il primo posto della graduatoria delle professioni in termini di numerosità delle assunzioni di immigrati previste dalle imprese per questo gruppo professionale spetta agli addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate, con quasi 1.700 unità, che saranno richiesti sulla base di caratteristiche in linea con quelle del profilo medio dei "colletti bianchi". Le altre professioni della graduatoria si attestano tutte intorno a quota 300 unità, con gli addetti a funzioni di segreteria al secondo posto (320 assunzioni), seguiti dagli addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio (ai quali il titolo di studio richiesto sarà esclusivamente il diploma) e dagli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (300 assunzioni in entrambi i casi).

L'insieme più consistente delle assunzioni previste dalle imprese dell'industria e dei servizi per il 2013 è quello delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, pari al 40 e al 34% del totale, rispettivamente, per stranieri (33.000 assunzioni) e italiani.



**Principali caratteristiche delle professioni “medium skill” di maggiore sbocco occupazionale per gli immigrati\*, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di immigrati nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di immigrati (v.a.) **	Esperienza richiesta ***	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Titolo di studio			
					Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formaz. o diploma profess.	Diploma superiore (5 anni)	Titolo universitario
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>3.530</b>	<b>41,4</b>	<b>41,9</b>	<b>4,8</b>	<b>0,0</b>	<b>7,7</b>	<b>82,8</b>	<b>9,5</b>
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.690	31,0	6,7	7,1	0,0	11,1	88,9	0,0
Addetti a funzioni di segreteria	320	23,1	78,4	3,4	0,0	12,8	63,4	23,8
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	300	59,9	100,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	300	89,6	83,2	3,4	0,0	12,8	40,4	46,8
Altre professioni	922	45,3	61,4	3,3	0,0	0,5	86,3	13,1
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>32.900</b>	<b>62,6</b>	<b>32,6</b>	<b>16,6</b>	<b>33,2</b>	<b>22,1</b>	<b>44,7</b>	<b>0,0</b>
Camerieri e professioni assimilate	16.000	64,9	22,5	16,5	45,3	14,3	40,4	0,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	3.820	77,4	25,7	10,9	3,4	42,3	54,3	0,0
Commessi delle vendite al minuto	3.180	64,6	24,1	16,1	16,1	25,1	58,8	0,0
Baristi e professioni assimilate	2.960	37,1	26,2	6,8	68,6	12,1	19,3	0,0
Addetti all'assistenza personale	2.410	73,7	85,8	12,3	0,0	37,7	62,3	0,0
Altre professioni	4.530	51,5	55,6	30,3	22,1	28,6	49,3	0,0

\* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Con specifico riferimento alla domanda di immigrati, per le figure appartenenti a questo gruppo, le imprese non segnalano particolari difficoltà di reperimento (nel 17% dei casi), pur richiedendo piuttosto frequentemente l'esperienza (in 6 casi su 10), mentre il titolo di studio, direttamente correlato al livello della professione svolta, sarà ritenuto importante in un caso su 3: nello specifico, nel 45% dei casi dovrà trattarsi di un diploma, mentre non risulta essere necessaria la laurea. La figura professionale più richiesta in assoluto tra gli immigrati è quella del cameriere e delle professioni assimilate, con 16.000 assunzioni previste per il 2013. Ovviamente, sono le caratteristiche proprie delle assunzioni di questa figura a incidere in modo rilevante sul profilo medio del gruppo di appartenenza, mentre per le altre professioni si riscontrano tratti distintivi che ne marcano la specificità. In particolare, per rientrare tra gli oltre 3.800 cuochi in alberghi e ristoranti assunti nel 2013 (sempre con riferimento agli immigrati) non sarà pressoché mai sufficiente aver frequentato la sola scuola dell'obbligo (nel 3% dei casi, contro il 33% della media del gruppo), analogamente a quanto accade per gli oltre 2.400 addetti all'assistenza personale (ai quali si richiede sempre almeno la qualifica di formazione o il diploma professionale) e, seppur in modo meno evidente, per i quasi 3.200 commessi delle vendite al minuto (scuola dell'obbligo sufficiente nel 16% dei casi). I quasi 3.000 baristi richiesti saranno, invece, mediamente più facili da reperire (difficoltà riscontrate nel solo 7% dei casi), anche a causa di una minore richiesta di esperienza rispetto alla media (37%) e a minori pretese relativamente al titolo di studio (scuola dell'obbligo sufficiente quasi nel 69% dei casi). Come detto, nel 2013 circa un lavoratore immigrato su 2 sarà impiegato in professioni low skill. Si tratta di quasi 42.000 figure richieste, di cui quasi 13.000 come artigiani e operai specializzati, circa 8.500 come conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili e oltre 20.000 come professioni non qualificate. Al primo gruppo, che si caratterizza per un'elevata richiesta di esperienza (71%), una relativamente scarsa difficoltà di reperimento (segnalata dalle imprese nell'11% dei casi), nonché una bassa rilevanza conferita





al titolo di studio (in circa 2 casi su 3 sarà sufficiente aver frequentato la scuola dell'obbligo), appartengono i quasi 3.400 muratori in pietra, mattoni, refrattari (per i quali l'esperienza sarà una prerogativa ancora più importante e richiesta in 9 casi su 10) e i circa 1.200 agricoltori e operai agricoli, essenzialmente riconducibili all'industria alimentare (per la selezione dei quali, di contro, l'esperienza non conterà che nel 16% dei casi).

**Principali caratteristiche delle professioni "low skill" di maggiore sbocco occupazionale per gli immigrati\*, per gruppo professionale, secondo le assunzioni previste dalle imprese nel 2013** (valori assoluti e incidenze percentuali sul totale delle assunzioni di immigrati nella professione)

Gruppi professionali e professioni	Assunzioni di immigrati (v.a.)**	Esperienza richiesta***	Molto o abbastanza importante il titolo di studio	Difficoltà di reperimento	Tipologia contrattuale			Titolo universitario
					Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	Qualifica di formazione o diploma professionale	Diploma superiore (5 anni)	
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>12.730</b>	<b>70,5</b>	<b>11,6</b>	<b>11,3</b>	<b>65,0</b>	<b>15,2</b>	<b>19,8</b>	<b>0,0</b>
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	3.370	91,3	4,7	4,5	80,0	6,6	13,4	0,0
Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	1.240	16,2	0,0	2,2	86,0	11,6	2,4	0,0
Montatori di carpenteria metallica	570	76,2	3,9	26,3	73,7	11,6	14,7	0,0
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	520	39,7	44,6	26,7	27,1	42,4	30,4	0,0
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	480	32,2	1,5	11,8	74,9	0,0	25,1	0,0
Altre professioni	6.560	74,8	16,1	14,1	54,8	19,6	25,6	0,0
<b>Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>8.580</b>	<b>59,3</b>	<b>17,2</b>	<b>10,5</b>	<b>61,2</b>	<b>14,3</b>	<b>24,5</b>	<b>0,0</b>
Conduttori di mezzi pesanti e camion	1.810	81,7	8,1	11,7	61,2	19,5	19,3	0,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.320	28,6	7,9	1,8	81,9	3,8	14,3	0,0
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	690	71,2	29,7	3,6	70,5	8,6	20,9	0,0
Operatori di catene di montaggio automatizzate	590	66,8	72,1	6,8	83,5	0,7	15,8	0,0
Conduttori di macchinari fabbricazione articoli in plastica e assimilati	480	32,9	17,3	5,4	61,7	16,7	21,7	0,0
Altre professioni	3.690	59,3	13,8	15,5	48,4	18,5	33,1	0,0
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>20.620</b>	<b>40,7</b>	<b>5,6</b>	<b>8,0</b>	<b>81,2</b>	<b>8,6</b>	<b>10,1</b>	<b>0,0</b>
Personale non qualificato nei servizi pulizia uffici ed esercizi commerciali	9.580	40,5	4,8	4,2	86,0	0,7	13,3	0,0
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	3.700	37,5	4,8	8,2	89,5	10,5	0,0	0,0
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	2.130	40,6	6,5	5,3	65,9	8,3	25,8	0,0
Manovali e personale non qualificato edilizia civile e professioni assimilate	1.570	65,4	1,1	17,6	85,2	14,2	0,6	0,0
Personale non qualificato addetto pulizia servizi alloggio e navi	1.030	47,3	18,8	38,8	48,7	51,3	0,0	0,0
Altre professioni	2.610	28,4	6,5	5,7	74,9	15,1	10,0	0,0

\* Le assunzioni di immigrati fanno riferimento agli ingressi previsti nell'ipotesi massima.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\*\* Nella professione o nel settore.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Meno di 1.000 assunzioni di lavoratori immigrati saranno invece riservate ai montatori di carpenteria metallica, agli attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate e agli artigiani e addetti alle tintolavanderie (in questi ultimi due casi, la richiesta di esperienza si pone al di sotto della media del gruppo e riguarda 3-4 casi su 10).



La professione più richiesta del gruppo dei conduttori e operai di macchinari fissi e mobili è quella dei 1.800 conduttori di mezzi pesanti e camion, per i quali l'esperienza risulta molto importante (richiesta dalle imprese in 8 casi su 10), seguita dai quasi 1.300 operai addetti alle macchine confezionatrici di prodotti industriali (esperienza e titolo di studio meno richiesti rispetto alla media del gruppo, difficoltà di reperimento pressoché nulle). Meno di 1.000 le posizioni disponibili per autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli (quasi 700 figure), relativamente facili da reperire, nonostante sia richiesta loro esperienza in 7 casi su 10, per operatori di catene di montaggio automatizzate (quasi 600 assunzioni) e per conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati (quasi 500 richieste).

Quasi la metà delle oltre 20.000 assunzioni di immigrati in professioni non qualificate previste per il 2013 saranno destinate a personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali, che presentano caratteristiche sostanzialmente in linea con quelle della media del gruppo di appartenenza: richiesta di esperienza in 4 casi su 10, scarsa rilevanza attribuita al titolo di studio, facilità di reperimento. Il secondo profilo più richiesto del gruppo è quello del personale non qualificato nei servizi di ristorazione (3.700 assunzioni previste), seguito dai circa 2.100 facchini, addetti allo spostamento mezzi e assimilati, dai manovali e personale non qualificato nell'edilizia civile e professioni assimilate (oltre 1.500 richieste) e dal personale non qualificato addetto alla pulizia dei servizi di alloggio e navi (poco più di 1.000 assunzioni).





# **CAPITOLO 6**

Le caratteristiche della domanda di lavoro espressa dalle imprese esportatrici e dalle imprese innovatrici



## 6.1 La dinamicità delle imprese esportatrici e innovatrici

Di fronte alla difficile fase congiunturale che, come visto, ha condotto le imprese a programmare un numero di assunzioni per il 2013 inferiore non di poco a quanto programmato nel 2012, restringendo le possibilità occupazionali per tutte le fasce della forza lavoro, a prescindere dall'età, dal genere o dalla nazionalità, esiste comunque un nucleo solido di imprese che reagisce affinando le proprie strategie, adattando i posizionamenti e cercando di rispondere a nuovi stimoli provenienti da mercati sempre più policentrici. Questi comportamenti hanno richiesto comunque di mettere in campo sforzi cospicui e le scelte, a essi connesse, non si sono sempre rivelate di semplice finalizzazione, essendo accompagnate da un contesto generale di scarsità di risorse e di forte selezione nell'erogazione del credito, che ha anche reso necessario operare mantenendo un'attenta gestione dei flussi economico-finanziari. Il 2012, in particolare, si è distinto come un anno di non comuni difficoltà per gli andamenti economici aggregati, che hanno avuto un riverbero anche sulle decisioni delle imprese di intraprendere attività di vendita sui mercati internazionali, nonché sullo sviluppo di progettualità nel campo dell'innovazione. Difatti, sull'insieme delle imprese con almeno un dipendente operanti nell'industria e nei servizi, l'incidenza sia delle esportatrici sia delle innovatrici (di prodotto/servizio) ha mostrato lievi cedimenti durante il 2012, arrivando all'11,7% del totale per le prime e al 13,3% nel caso delle seconde (rispettivamente 13,3 e 15,3% nel 2011). Un andamento che accomuna la totalità dei territori e quasi tutte le tipologie di imprese secondo la classe dimensionale, e che dimostra come i pesanti vincoli alla crescita posti dal perdurare di un profilo della domanda assai piatto tendono a configurarsi come una forma di dissuasione per le imprese, che anche nel recente passato avevano un atteggiamento più dinamico sia sui mercati esteri sia sul fronte della ricerca di nuove soluzioni per potenziare le proprie prospettive di business.

È stato improntato a una maggiore resilienza, invece, il comportamento di alcuni segmenti dimensionali d'impresa: in particolare, le grandissime imprese (con oltre 500 dipendenti) hanno rafforzato sia le strategie di internazionalizzazione sia quelle volte a perseguire strutturati programmi di innovazione, una scelta che tuttavia nell'immediato non è stata in grado di fornire un sostegno all'inserimento di nuovo personale in azienda, dal momento che la quota di assunti è in flessione in corrispondenza di entrambe le tipologie di approccio strategico.

Questa combinazione di esiti può avere origini differenti: partendo dal segmento delle "over 500" che durante il 2012 hanno scelto di orientarsi verso i mercati esteri, anche per far fronte alle crescenti difficoltà incontrate su quello interno, il calo delle assunzioni nel 2013 (-3,6 punti) potrebbe essere legato alla mancanza di rispondenza tra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti sul fronte dei fatturati esteri. Tale possibilità è suffragata anche dalla decelerazione subita dalla domanda internazionale



dalla parte finale del 2012 e che anche nel primo semestre del 2013 stenta a riassetarsi su un profilo di carattere espansivo: le grandissime imprese – ma un discorso analogo vale anche per le medie (50-249 dipendenti) – hanno puntato in modo più deciso sull'export come risposta alla crisi, ma lo hanno fatto mantenendo un atteggiamento cauto sul versante delle assunzioni, attendendo verosimilmente lo stabilizzarsi del ciclo e dei risultati prima di ricorrere a nuovo personale. D'altronde gli ampi e variegati organici di questo tipo di imprese, caratterizzati da una propensione comunque molto elevata ad assumere, sebbene di carattere prevalentemente endogeno (si pensi al semplice turnover), consentono loro di gestire con sufficiente flessibilità le eventuali fluttuazioni della domanda.

### Imprese che prevedono assunzioni, secondo la presenza sui mercati esteri e lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi, per ripartizione territoriale e classe dimensionale

Anni 2011-2013 (quote percentuali sul totale e differenze in punti percentuali)

	Esportatrici che assumono <sup>(1)</sup>				Non esportatrici che assumono				Esportatrici <sup>(1)</sup> Quota sul totale			
	2011	2012	2013	12-13	2011	2012	2013	12-13	2010	2011	2012	11-12
<b>Totale</b>	<b>32,5</b>	<b>22,7</b>	<b>23,2</b>	<b>0,5</b>	<b>21,1</b>	<b>13,1</b>	<b>11,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>12,5</b>	<b>13,3</b>	<b>11,7</b>	<b>-1,6</b>
Nord Ovest	30,0	21,3	21,7	0,4	19,9	11,5	11,3	-0,2	16,4	17,4	15,7	-1,6
Nord Est	36,3	25,5	24,7	-0,8	23,7	14,1	13,5	-0,6	15,3	16,3	14,3	-2,1
Centro	29,5	22,7	23,0	0,4	20,8	13,1	10,7	-2,4	11,6	11,7	10,8	-0,9
Sud e Isole	36,0	21,2	24,4	3,2	20,6	13,9	12,0	-1,9	6,9	8,0	6,3	-1,7
1-9 dipendenti	21,8	13,3	11,5	-1,8	17,2	10,3	8,5	-1,8	8,8	9,4	7,9	-1,4
10-49 dipendenti	34,3	19,9	21,5	1,6	34,6	18,3	20,9	2,6	27,2	29,7	26,5	-3,3
50-249 dipendenti	65,3	59,3	56,7	-2,6	66,7	57,6	55,4	-2,2	41,5	41,3	41,6	0,4
250-499 dipendenti	89,9	88,0	88,7	0,7	86,8	84,5	86,4	1,9	35,7	41,1	37,2	-4,0
500 dipendenti e oltre	94,7	94,0	90,4	-3,6	95,6	94,0	92,9	-1,1	28,2	29,4	32,3	2,9
	Innovatrici che assumono <sup>(2)</sup>				Non innovatrici che assumono				Innovatrici <sup>(2)</sup> Quota sul totale			
	2011	2012	2013	12-13	2011	2012	2013	12-13	2010	2011	2012	11-12
<b>Totale</b>	<b>31,2</b>	<b>22,3</b>	<b>22,7</b>	<b>0,5</b>	<b>21,0</b>	<b>12,9</b>	<b>11,7</b>	<b>-1,3</b>	<b>15,4</b>	<b>15,3</b>	<b>13,3</b>	<b>-2,1</b>
Nord Ovest	31,8	22,6	23,6	1,0	19,7	11,4	11,2	-0,2	15,8	15,7	13,7	-2,0
Nord Est	35,0	24,4	24,7	0,4	23,7	14,2	13,3	-0,9	16,9	16,9	15,5	-1,4
Centro	28,3	21,4	20,0	-1,4	20,6	12,9	10,8	-2,1	15,6	15,1	13,2	-1,8
Sud e Isole	29,5	20,6	21,9	1,3	20,5	13,5	11,7	-1,8	13,5	14,0	11,2	-2,8
1-9 dipendenti	22,1	14,7	12,7	-2,0	16,9	9,9	8,2	-1,7	13,7	13,7	11,5	-2,2
10-49 dipendenti	38,4	22,0	24,9	2,9	33,6	18,0	20,3	2,3	18,9	19,1	16,8	-2,4
50-249 dipendenti	73,5	64,1	61,8	-2,3	63,2	56,0	53,7	-2,3	28,6	28,2	27,5	-0,8
250-499 dipendenti	91,1	90,9	92,0	1,1	85,7	82,7	84,0	1,2	39,9	39,0	40,6	1,6
500 dipendenti e oltre	98,0	94,6	94,2	-0,4	93,0	93,5	90,3	-3,2	46,3	43,0	46,2	3,2

(1) Imprese che nel 2012 hanno operato sui mercati esteri.

(2) Imprese che nel 2012 hanno sviluppato nuovi prodotti/servizi.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

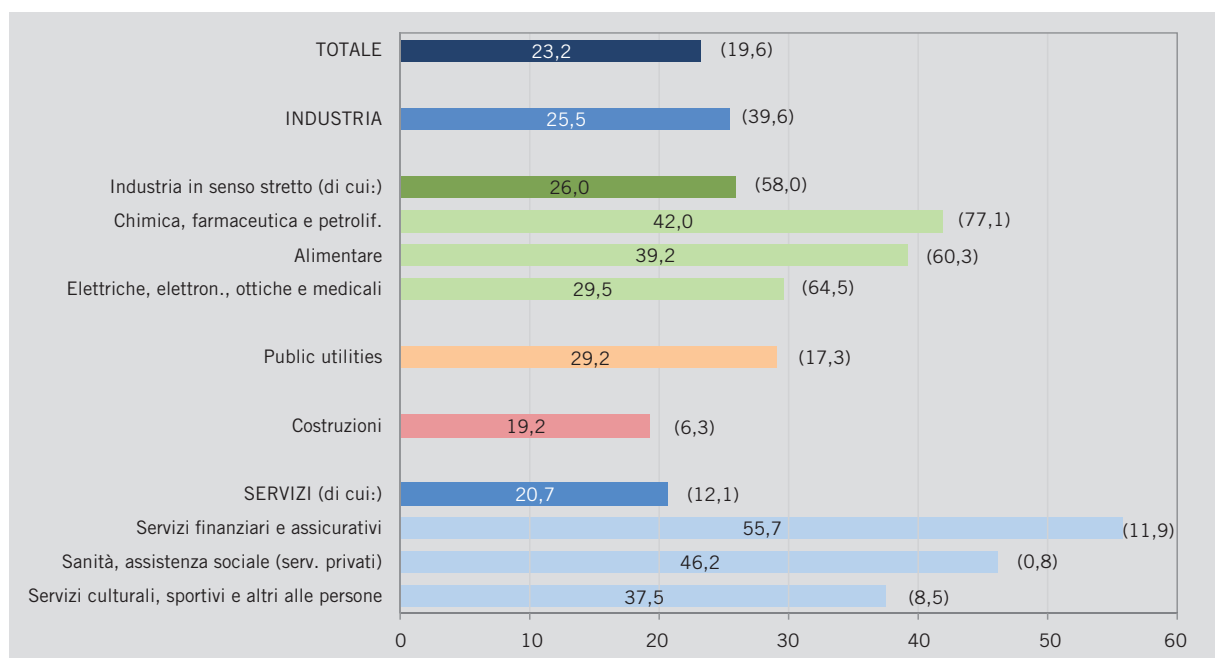
Una traiettoria del tutto simile, riguardante le grandissime imprese, si intravede analizzando le aziende innovatrici: anche in questo caso all'allargarsi dell'impatto delle innovatrici sul totale, non ha corrisposto un innesto di nuovo personale (misurato dall'andamento della quota di imprese che prevedono assunzioni), che comunque nel 2013 si manterrà pressoché invariato rispetto al 2012. Dove invece il sentiero dell'innovazione pare agire da volano per incrementare l'organico è tra le grandi imprese (250-499



dipendenti): per esse, dunque, il periodo di difficoltà dei mercati non solo non ha rappresentato un vincolo, semmai invece uno stimolo a ricercare nuove soluzioni di business muovendosi sulla frontiera dei processi di innovazione, ma ha costituito anche un motivo non secondario per procedere all'assunzione di personale in grado di supportare o mettere a sistema tali cambiamenti.

D'altronde, le attività di esportazione e innovazione rappresentano in sé uno stimolo a ricorrere più frequentemente a figure specializzate da inserire in azienda, tanto che, nonostante come si è visto in precedenza, la propensione a muoversi su tali terreni non cresca, l'incidenza delle imprese che assumono è invece complessivamente in aumento, seppur lieve (+0,5 punti sia per le esportatrici sia per le innovatrici), arrivando al 23,2% in corrispondenza delle esportatrici e al 22,7% per le innovatrici (rispetto all'11,8% e all'11,7% per quante rispettivamente non sono impegnate sui mercati esteri e non sperimentano nuovi prodotti o processi): questo si delinea come uno dei pochi segnali in controtendenza dell'indagine Excelsior 2013.

**Imprese esportatrici che prevedono di assumere nel 2013 e impatto delle relative assunzioni sul totale, per settore di attività**  
(quote percentuali sul totale delle imprese esportatrici e, tra parentesi, quote percentuali sul totale delle assunzioni del settore)



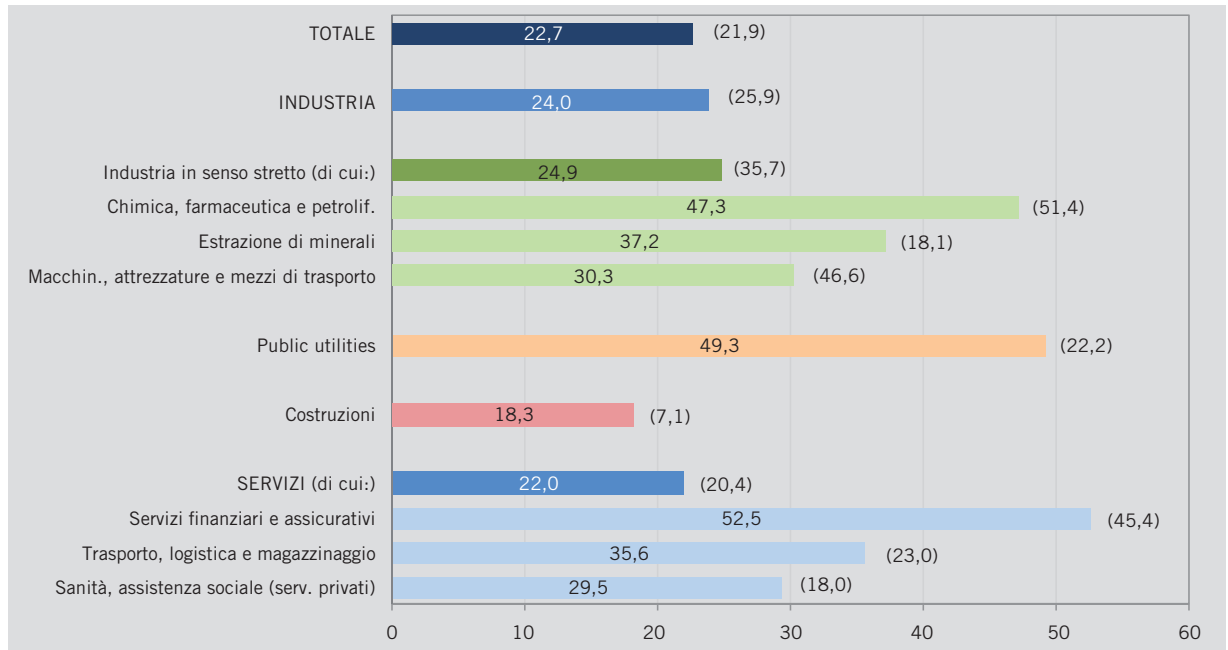
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel settore dell'industria in senso stretto, sia nell'ambito delle imprese esportatrici sia in quello delle innovatrici, si registra una maggiore incidenza delle imprese che prevedono di assumere nel 2013 in confronto ai servizi: rispettivamente, il 26 e 24,9% contro il 20,7 e 22% che emergono nel caso del terziario. Inoltre, all'interno dei settori industriali, la propensione ad assumere è diffusa in modo più omogeneo, visto che nelle attività di esportazione e di innovazione è coinvolta con variabilità più contenuta la quasi totalità degli ambiti produttivi. Pertanto, se il comparto che guida entrambe le graduatorie è quello della chimica-farmaceutica con il 42% di assunti tra le esportatrici e il 47,3% tra le innovatrici, merita evidenziare due settori, espressivi del made in Italy, dove la presenza sui mercati esteri è associata a un'elevata quota di imprese che prevede di assumere nel 2013: elettronica-strumentazione di precisione e alimentare, dove, rispettivamente, tre e quattro imprese su dieci tra quelle esportatrici hanno messo in programma assunzioni.



Il settore invece più distante è quello dei beni per la casa e il tempo libero, nel caso delle assuntori esportatrici (12,7%), e il legno-arredo in quello corrispondente delle innovatrici (13,1%). Questi ultimi due settori sono entrambi caratterizzanti del made in Italy, a forte vocazione internazionale (il 25% delle imprese della fabbricazioni di beni per la casa e il tempo libero e il 40% di quelle del legno-arredo è esportatrice) e molto concentrati sulla ricerca stilistica e attenti alle tendenze del mercato, ma attraversati da una persistente debolezza della domanda, che ne limita le possibilità di introdurre nuovo personale.

**Imprese innovatrici che prevedono di assumere nel 2013 e impatto delle relative assunzioni sul totale, per settore di attività** (quote percentuali sul totale delle imprese innovatrici e, tra parentesi, quote percentuali sul totale delle assunzioni del settore)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sul versante invece dei servizi, a fronte di alcuni settori di punta come quelli finanziari e assicurativi, dove assumeranno il 55,7% delle imprese che esportano e il 52,5% di quelle che innovano – valori peraltro cui fa da contraltare un'incidenza piuttosto limitata di imprese che si dedicano a tali attività, essendo generalmente quelli dei servizi comparti meno *export-oriented* – si accompagnano al contrario altri con quote di assuntori particolarmente contenute, come gli studi professionali (sotto il 10% sia tra quanti esportano sia tra quanti innovano), configurando appunto una più forte eterogeneità dei comportamenti nell'ambito del terziario.

Per calibrare meglio la portata del fenomeno vale la pena considerare anche il peso delle assunzioni generate dalle imprese: alle esportatrici che assumono è associato un flusso di nuovi ingressi previsti per il 2013 che corrisponde a poco meno di un quinto delle assunzioni totali, mentre le imprese che sono impegnate nell'innovazione producono un flusso di inserimenti pari quasi al 22% del totale. Anche focalizzandoci direttamente sulle assunzioni, com'è lecito attendersi, si ripropone, in modo più marcato per le imprese esportatrici, il dualismo tra industria in senso stretto, cui fanno capo il 58% degli ingressi delle imprese attive all'export e il 35,7% degli ingressi tra le innovatrici (i complementari, cioè il 42 e il 64,3%, sono riferiti alle assunzioni delle non esportatrici e delle non innovatrici), e servizi, per i quali tale ripartizione corrisponde, rispettivamente, al 12,1 e al 20,4% (i complementari, cioè l'87,9 e il 79,6%, sono riferiti ancora alle assunzioni delle non esportatrici e delle non innovatrici).



Se si escludono le industrie estrattive, il cui peso sulle assunzioni complessive è comunque decisamente basso, sono ancora le industrie chimiche e farmaceutiche quelle che mettono in luce un impatto occupazionale più intenso legato alle attività condotte sui mercati internazionali, determinando oltre tre quarti delle assunzioni previste nel settore; solo un po' meno marcato, ma comunque superiore a sette assunzioni su dieci, è la capacità di ampliare gli organici che l'export ha sulla filiera della meccanica e dei mezzi di trasporto e solo poco più contenuta quella che emerge per le industrie della gomma e materie plastiche (il 68,1% delle assunzioni viene attribuito alle *export-oriented*). Tra i servizi, invece, il posizionamento strategico sui mercati esteri ha complessivamente un impatto meno marcato, appunto perché il fenomeno è di dimensioni assai più ridotte e genera un flusso di assunzioni previste dalle imprese esportatrici che incide per una quota superiore o intorno al 25% solo in corrispondenza dei servizi dei media e delle telecomunicazioni e per le attività commerciali.

I settori manifatturieri su cui, a sua volta, le innovazioni agiscono da principale volano per l'ingresso di nuovo personale sono costituiti dalle industrie chimico-farmaceutiche (oltre il 51% delle assunzioni avviene tra le innovatrici). Anche nelle industrie dell'elettronica e in quelle della meccanica la capacità innovativa ha un effetto marcato, determinando circa il 46,5% dei nuovi inserimenti programmati per il 2013. Nel terziario, una funzione di stimolo delle attività innovative, comparabile per ordine di grandezza, si riscontra nei servizi finanziari e assicurativi (il 45,4% delle assunzioni previste nel settore è riferibile a operatori impegnati sul versante delle innovazioni); mentre nel comparto dell'ICT la presenza di funzioni attinenti alla ricerca e sviluppo è in grado di sostenere circa un terzo dei nuovi ingressi.

## 6.2 Formazione e professioni richieste

Come visto in precedenza, la propensione delle imprese esportatrici e di quelle innovatrici ad attivare assunzioni è decisamente più elevata rispetto a quella che risulta per le imprese che invece non si impegnano in tali attività: una differenza anche piuttosto marcata (circa il doppio per entrambe le tipologie di imprese), tanto da far ritenere che la capacità del sistema produttivo di inserire nuove figure professionali, nonché il grado di competitività complessivo del sistema economico, sarebbero molto più elevati se la platea di tali imprese fosse più ampia.

Passando dunque a un'analisi più specifica sulle caratteristiche delle assunzioni previste nel 2013, sia dalle imprese esportatrici sia da quelle innovatrici, si riesce ad apprezzare, oltre alle differenze *quantitative* già messe in luce, anche interessanti specificità legate ad aspetti *qualitativi* delle assunzioni stesse.

Entrando nel merito delle tipologie di contratto che vengono proposte ai nuovi assunti programmati in entrata nel 2013, le peculiarità delle attività messe in essere dalle imprese esportatrici e innovatrici, che prevedono la pianificazione di processi di medio-lungo periodo, nonché la loro strutturazione su molteplici fasi di realizzazione che coinvolgono anche progettualità di carattere multiforme, inducono gli operatori a proporre forme contrattuali più stabili rispetto a quanto si verifica per il resto delle imprese. Questa evidenza emerge particolarmente per le imprese innovatrici, dove quasi un terzo dei contratti<sup>1</sup> (32,6%) sarà a tempo indeterminato, quando invece per le non innovatrici tale tipologia di inserimento in azienda sarà destinata solo a poco più di un quarto dei neoassunti (25,5%). Per le esportatrici questa differenza si presenta ancora, ma in forma meno marcata: sarà a tempo indeterminato il 29,9% delle assunzioni contro il 26,3% nelle imprese non attive all'export.

<sup>1</sup> Si precisa che l'analisi qualitativa è svolta sulla base del totale delle assunzioni previste (non stagionali e stagionali).



**Principali caratteristiche delle assunzioni previste nel 2013 dalle imprese esportatrici e innovatrici, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (valori assoluti e quote percentuali per ciascuna caratteristica sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)

	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
<b>Assunzioni (v.a.)*</b>	<b>110.530</b>	<b>452.870</b>	<b>123.350</b>	<b>440.050</b>
<b>Tipologia di contratto</b>				
Assunti a tempo indeterminato	29,9	26,3	32,6	25,5
Assunti a tempo determinato (inclusi gli stagionali)	60,6	65,9	58,6	66,6
Assunti apprendisti	6,8	5,4	7,0	5,3
Assunti altri contratti	2,7	2,4	1,8	2,6
<b>Livello di istruzione</b>				
Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	30,4	35,1	26,3	36,3
Qualifica professionale	9,2	12,9	9,4	13,0
Diploma di scuola superiore	43,4	42,0	47,2	40,9
Titolo universitario	16,9	10,0	17,0	9,8
<b>Classe di età</b>				
Under 30	34,2	29,4	38,8	28,0
30 anni e oltre	27,1	22,9	22,9	23,9
Indifferente	38,8	47,7	38,3	48,1
<b>Esperienza</b>				
Specifica nella professione o nel settore	58,4	55,5	57,1	55,8
- nella professione (ass. con esper. spec.= 100)	42,6	36,0	37,9	37,2
- nel settore (ass. con esper. spec.= 100)	57,4	64,0	62,1	62,8
Generica o non richiesta	41,6	44,5	42,9	44,2
<b>Difficoltà di reperimento</b>				
Difficili da reperire	13,5	10,6	14,3	10,4
- ridotto numero dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	50,3	39,4	44,3	41,1
- inadeguatezza dei candidati (ass. diff. rep.= 100)	49,7	60,6	55,7	58,9
Nessuna difficoltà	86,5	89,4	85,7	89,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La lieve minore propensione delle esportatrici verso le forme di assunzioni stabili è da attribuire proprio alle prospettive temporali delle attività che le imprese intraprendono sui mercati internazionali, che posseggono un grado di elasticità più spiccata all'andamento del ciclo economico rispetto a quanto si verifica per le attività di innovazione che, una volta intraprese e acquisito dunque il personale per condurle a compimento, è necessario che vengano finalizzate in modo completo affinché possano produrre gli effetti sugli assetti organizzativi, sui processi e sui risultati delle produzioni. Viceversa, il ricorso a contratti a tempo determinato (includendo anche quelli stagionali), pur prevalente, è più limitato nelle imprese che praticano strategie di internazionalizzazione o di innovazione (rispettivamente, 60,6 contro 65,9% per le non internazionalizzate e 58,6 contro 66,6% per le non innovatrici). La maggiore intensità di tale fenomeno per gli operatori che realizzano attività all'estero, è sempre collegata alla loro maggiore dipendenza dalle dinamiche di mercato, che possono richiedere più frequentemente personale assunto *ad hoc*, ad esempio per organizzare la partecipazione a eventi di promozione e fieristici.





Tra le altre forme contrattuali, vale la pena sottolineare come l'apprendistato, pur mantenendosi al di sotto del 10% delle assunzioni complessive, è un'opportunità che le due tipologie di imprese sotto esame hanno trovato il modo di cogliere con più decisione rispetto alle altre imprese. Circa il 7% delle assunzioni previste dalle imprese esportatrici o innovatrici, infatti, riguarderà il contratto di apprendistato, solo il 5,5% nel caso delle altre imprese.

Di certo, questa maggiore diffusione è connessa anche a una più netta preferenza che le imprese esportatrici e innovatrici esprimono per l'inserimento di giovani al di sotto dei 30 anni di età: tra le prime supera un terzo (34,2%) delle assunzioni totali previste nel 2013 l'intenzione dichiarata di ricorrere a un giovane (rispetto al 29,4% per le non esportatrici), e tra le seconde tale quota arriva quasi al 39% (rispetto al 28% per le non innovatrici). Le capacità di cogliere tendenze e sviluppare strategie meno consuete per conquistare quote anche in condizioni di mercato più distanti dalle caratteristiche dei target tradizionali, nonché la propensione a innovare e a trovare soluzioni nuove a meccanismi consolidati di funzionamento dei processi, che tipicamente sono nelle corde dei più giovani, sono asset competitivi su cui le imprese esportatrici e innovatrici dimostrano di voler puntare con un'attenzione che nelle restanti imprese non si ritrova in ugual misura.

La particolare preferenza accordata ai giovani è, tuttavia, anche associata a una maggiore richiesta di personale in possesso di esperienza specifica, che riguarderà il 58,4% delle assunzioni nelle imprese a vocazione internazionale (contro il 55,5% nelle restanti) e il 57,1% delle assunzioni nelle imprese orientate all'innovazione (contro il 55,8% nelle restanti). Sebbene, poi, il profilo esperienziale sia concentrato in prevalenza sull'esperienza "in senso debole", ossia quella nel settore di attività, piuttosto che in quella più specifica nella professione, si delinea comunque l'esigenza espressa dalle imprese di disporre di competenze dotate di un certo grado di sedimentazione.

Di certo, le peculiari attività portate avanti dalle imprese esportatrici e innovatrici richiedono di essere condotte da personale che abbia anche dosi di professionalità mirate su compiti decisamente specialistici, che si acquisiscono prevalentemente sul campo, poiché di fatto l'esperienza si configura come un acceleratore di competenze. Per questo le difficoltà di reperimento risultano più marcate nelle imprese esportatrici e in quelle innovatrici rispetto a quanto emerge per le restanti imprese (rispettivamente, il 13,5 e il 14,3% delle assunzioni programmate contro circa il 10,5% di tutte le altre). Nel caso delle imprese attive all'export, le difficoltà di reperimento sono quasi equamente suddivise tra la scarsità dei candidati disponibili a ricoprire i ruoli ricercati e la mancanza nei candidati disponibili delle caratteristiche necessarie a svolgerli; invece, nel caso delle imprese impegnate nell'innovazione, l'inadeguatezza dei candidati ha un peso preminente nel determinare le difficoltà di reperimento.

Insieme all'esperienza giocano un ruolo di primo piano anche i titoli di studio: le imprese esportatrici e quelle dedite all'innovazione esprimono preferenze significativamente diverse sulla domanda di candidati all'assunzione in possesso di laurea (di circa 7 punti percentuali maggiori) rispetto a quanto emerge in quelle non impegnate in tali attività. Per entrambe le tipologie di imprese, circa il 17% degli ingressi sarà riservato a individui che abbiano conseguito un titolo universitario. Una quota molto rilevante delle assunzioni di queste imprese (più del 43% tra le esportatrici e oltre il 47% tra le innovatrici), poi, si concentrerà su coloro in possesso di un diploma di scuola superiore, anche in questo caso l'incidenza è maggiore per le esportatrici e per le innovatrici rispetto alle segnalazioni che si ricavano dalle restanti imprese. Va da sé che le imprese più competitive avranno bisogno non solo di laureati per gestire, nel nome dell'efficienza e della produttività, le fasi più "alte" del processo, ma anche di validi diplomati, sostanzialmente tecnico-professionali, in grado di iniettare nello stesso processo produttivo competenze *occupation-specific* proprie dell'attività di produzione.

Non a caso, per circa la metà delle assunzioni programmate per il 2013 dalle imprese esportatrici e innovatrici il titolo di studio è considerato molto o abbastanza importante, quando invece tale rilevanza è segnalata da meno del 40% delle entrate previste dalle altre imprese. È evidente che compiti anche complessi, come la gestione delle vendite sui mercati internazionali, con il bagaglio di conoscenze riguardanti



normative commerciali in essere in contesti esteri anche altamente differenziati, nonché la necessità di possedere capacità di comunicazione che sappiano declinarsi a standard culturali specifici e distanti da quelli nazionali, al pari degli apporti tecnici e specialistici, delle competenze necessarie per lo sviluppo delle fasi progettuali e realizzative, che sono a loro volta richieste nell'ambito dei processi innovativi, sono solo alcune delle motivazioni che possono spiegare il riconoscimento del ruolo strategico rivestito da un percorso formativo con un livello di strutturazione e approfondimento medio-alto.

**Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2013, secondo l'esperienza richiesta e il titolo di studio, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (quote percentuali sul totale assunzioni per livello d'istruzione e tipologia di impresa)

	Esperienza specifica nella professione o nel settore		Generica o non richiesta		Esperienza specifica nella professione o nel settore		Generica o non richiesta	
	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	50,1	46,4	49,9	53,6	46,0	47,3	54,0	52,7
Qualifica professionale	62,8	63,6	37,2	36,4	61,6	63,8	38,4	36,2
Diploma di scuola superiore	59,4	59,4	40,6	40,6	59,5	59,4	40,5	40,6
Titolo universitario	68,5	60,6	31,5	39,4	65,1	61,9	34,9	38,1
<b>Totale</b>	<b>58,4</b>	<b>55,5</b>	<b>41,6</b>	<b>44,5</b>	<b>57,1</b>	<b>55,8</b>	<b>42,9</b>	<b>44,2</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'analisi mette in luce, pertanto, che quando le imprese si muovono sul terreno dell'internazionalizzazione o dell'innovazione ricercano candidati con profilo formativo adeguato a rispondere a esigenze maggiormente complesse più frequentemente rispetto alle altre imprese, ma sono anche più esigenti nel richiedere un grado di operatività e di autonomia gestionale che solo valide basi esperienziali riescono a far maturare.

Su questo versante è interessante quindi evidenziare che il surplus di competenze acquisite sul campo si rivela essenziale proprio per i laureati, ai quali, se da una parte è riconosciuto, appunto, il possesso di requisiti di preparazione tecnico-scientifica molto utili allo svolgimento di compiti specifici e propri delle imprese esportatrici e innovatrici, dall'altra, sono considerati più funzionali agli obiettivi da perseguire se dotati anche di pregresse esperienze.

Che sia basilare rafforzare il curriculum di un laureato con le competenze acquisibili in ambito lavorativo è attestato anche dal numero medio di anni di esperienza che è necessario dimostrare di aver accumulato. Nelle dichiarazioni delle imprese attive all'export e di quelle innovatrici, in netta prevalenza dovrebbe essere superiore ai tre anni, richiesta, sul totale delle assunzioni di laureati con esperienza (compresa anche quella generica) nel 57,6% dei casi per le prime e nel 51,8% per le seconde; mentre per i laureati previsti in assunzione da parte delle restanti imprese (non esportatrici o non innovatrici), la domanda di esperienza di almeno un triennio ha una rilevanza decisamente più velata (non oltre il 40% del totale delle assunzioni). L'indicazione che si può trarre da questa tendenza messa in luce dalle dichiarazioni delle imprese, è che nei confronti di quanti sono impegnati nell'approfondimento degli studi, avendo imboccato un percorso universitario, o anche a partire proprio dal passaggio tra la formazione superiore a quella più avanzata, dovrebbe agire un efficace e capillare sistema di orientamento, tale da favorire con sufficiente continuità fasi di alternanza tra scuola e lavoro, in maniera tale da poter raggiungere già al di sotto dei 30 anni di età un "basket" di esperienze rispondenti alle esigenze delle imprese.

Proprio in questa direzione ha voluto guardare anche la recente Riforma del mercato del lavoro, sostenendo i tirocini durante il corso degli studi di laurea, così come i tirocini formativi in orario extracurricolare presso imprese a favore di studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Senza contare l'intervento *ad hoc* per le aree del Mezzogiorno, che vuole favorire i tirocini in favore dei giovani meridionali under 30 che non lavorano e non studiano.



Questo arricchimento permanente potrebbe di certo risultare uno strumento utile a intervenire sul disallineamento esistente tra domanda e offerta di lavoro che – come evidenziato – incide sul totale delle assunzioni in modo addirittura più marcato tra le imprese esportatrici e innovatrici rispetto a tutte le altre, consentendo: ai giovani, di orientare efficientemente le proprie scelte e di costruirsi un profilo di competenze identificabile; e, alle imprese, di disporre di capitale umano più capace di rispondere alle proprie esigenze.

**Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2013 per tipologia di contratto e titolo di studio, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (quote percentuali sul totale assunzioni per livello d'istruzione e tipologia d'impresa)

	Tempo indeterminato		Apprendistato		Tempo determinato (inclusi gli stagionali)		Altri contratti	
<i>Secondo la presenza sui mercati esteri</i>								
	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici
Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	21,1	24,2	3,0	3,7	74,2	69,6	1,8	2,5
Qualifica professionale	17,5	18,7	8,1	4,9	73,2	74,3	1,1	2,1
Diploma di scuola superiore	29,4	27,3	8,1	5,8	59,1	64,1	3,4	2,7
Titolo universitario	53,9	39,8	9,6	10,2	33,1	49,3	3,4	0,6
<b>Totale</b>	<b>29,9</b>	<b>26,3</b>	<b>6,8</b>	<b>5,4</b>	<b>60,6</b>	<b>65,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,4</b>
<i>Secondo lo sviluppo di innovazioni di prodotto/servizio</i>								
	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
Nessun titolo richiesto (scuola dell'obbligo)	24,0	23,6	3,7	3,6	70,5	70,4	1,9	2,5
Qualifica professionale	23,5	17,5	6,5	5,2	68,8	75,2	1,3	2,1
Diploma di scuola superiore	32,0	26,4	7,6	5,9	58,1	64,7	2,2	3,1
Titolo universitario	52,5	39,7	10,4	9,8	36,1	48,7	0,9	1,7
<b>Totale</b>	<b>32,6</b>	<b>25,5</b>	<b>7,0</b>	<b>5,3</b>	<b>58,6</b>	<b>66,6</b>	<b>1,8</b>	<b>2,6</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

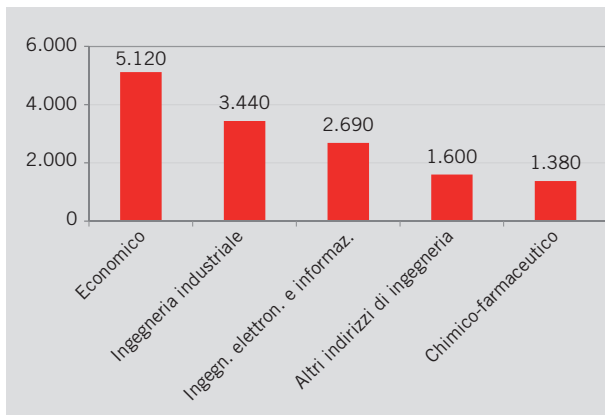
Come analizzato in precedenza, nelle imprese esportatrici e in quelle che dedicano parte delle loro risorse allo sviluppo di processi innovativi, il ricorso a contratti stabili è significativamente più diffuso che nelle restanti imprese, e questo aspetto è particolarmente evidente nel caso delle assunzioni previste di laureati: infatti, per queste due tipologie di imprese oltre il 50% dei laureati programmati in entrata nel 2013 avrà da subito un contratto a tempo indeterminato, mentre per ogni altro titolo di studio la modalità prevalente di contratto di ingresso sarà quella a tempo determinato (stagionali inclusi). Viceversa, tra le imprese non esportatrici e non innovatrici la “premieria” fornita dal possesso di una laurea è molto più ridotta (sarà richiesta a poco meno del 40% degli assunti a tempo indeterminato), essendo anche tra i laureati più diffuso il contratto a termine.

Scendendo adesso nel dettaglio proprio dei titoli di dottore più richiesti, a comparire in vetta alla graduatoria nel caso delle imprese esportatrici e innovatrici è la classe di laurea in discipline economiche. Poi, le posizioni immediatamente successive sono occupate da specializzazioni in campo ingegneristico (con gli indirizzi industriali e quelli dell'elettronica e dell'informazione che si alternano tra la seconda e la terza piazza): a marcare la differenza rispetto all'insieme delle altre imprese è una più spiccata sensibilità degli operatori che esportano o innovano nei confronti di indirizzi formativi in grado di fornire apporti e soluzioni metodologicamente fondati alle problematiche aziendali, soprattutto sul fronte dell'applicazione delle tecnologie informatiche, oltre che su quelli più tecnici dei sistemi di controllo dei processi e di qualità, di progettazione e di organizzazione della distribuzione.



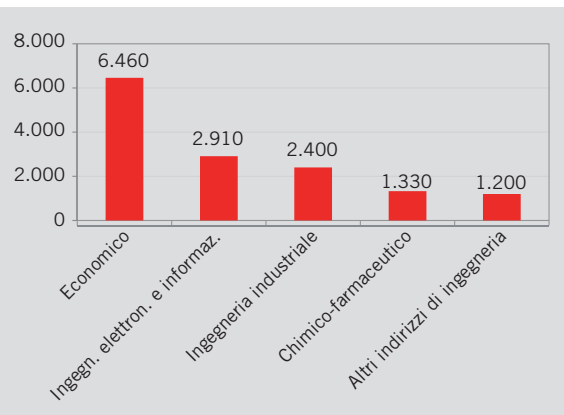
**Indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese esportatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013**

(valori assoluti)\*



**Indirizzi di laurea più richiesti dalle imprese innovatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013**

(valori assoluti)\*



\* Valori assoluti arrotondati alle decine. La graduatoria è calcolata al netto della assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo.

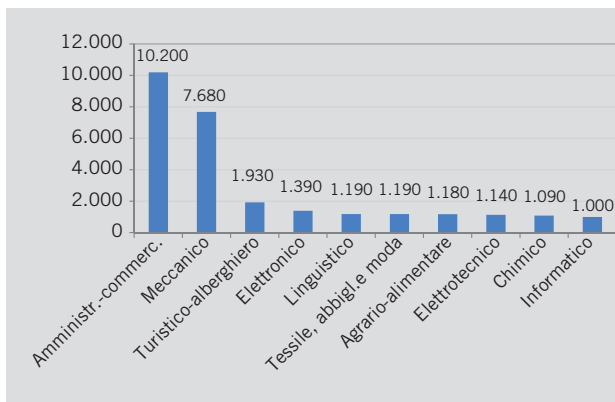
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tra i diplomi, quello a indirizzo amministrativo-commerciale è complessivamente il più richiesto per la versatilità della preparazione che fornisce ai candidati all'assunzione. Comunque, tra le esportatrici, rispetto alle restanti imprese, si accentua la domanda di diplomati con indirizzo elettronico e linguistico, ma questi ultimi ottengono anche il particolare favore delle innovatrici. Per i diplomati nel campo linguistico è, inoltre, elevato il grado di interesse a fornire sbocchi occupazionali ai giovani in uscita dal sistema formativo (rispettivamente, l'80,9% delle esportatrici e l'88,4% delle innovatrici ritengono adatto all'assunzione un giovane alla conclusione dell'iter scolastico).

Specificamente delle imprese esportatrici è la domanda di diplomati in due degli indirizzi di punta del made in Italy, come il tessile-abbigliamento e l'agrario-alimentare, e in quello chimico, a dimostrazione di una chiara volontà di queste imprese di dotarsi di personale in possesso di una base di nozioni tecnico-applicate apprese nel corso degli studi secondari. Le imprese innovatrici marcano, invece, la loro differenza rispetto al resto del sistema produttivo per la domanda di diplomati nell'indirizzo elettronico e in quello agrario-alimentare.

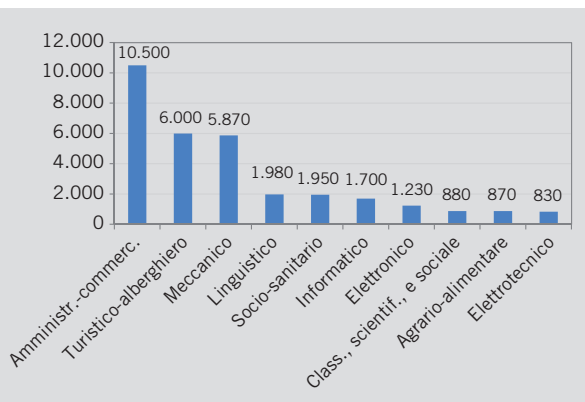
**Indirizzi di diploma più richiesti dalle imprese esportatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013**

(valori assoluti)\*



**Indirizzi di diploma più richiesti dalle imprese innovatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013**

(valori assoluti)\*



\* Valori assoluti arrotondati alle decine. La graduatoria è calcolata al netto della assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo.

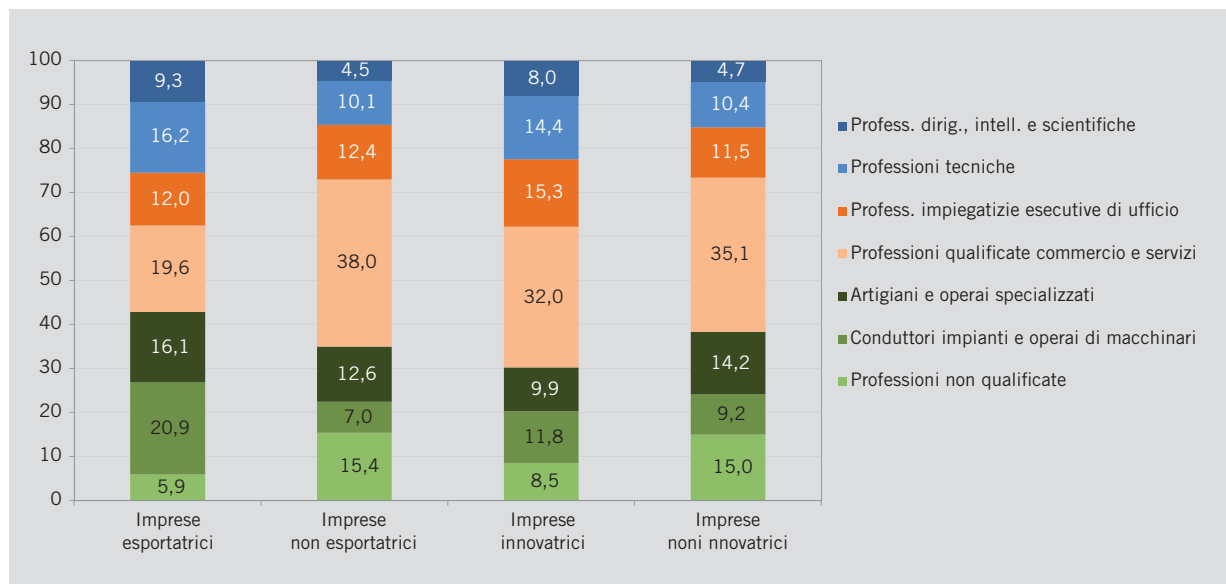
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



Passando adesso a una panoramica sulle professioni più richieste dalle imprese esportatrici e da quelle innovatrici a livello aggregato (ossia partendo dai grandi gruppi professionali) si apprezza, in primo luogo, che per entrambe le tipologie di imprese alle figure dotate di elevata specializzazione o chiamate a svolgere specifiche mansioni tecniche sono riservati spazi molto più ampi (in termini di quote percentuali sul totale assunzioni) rispetto a quelli che potrebbero trovare nelle restanti imprese. Tali differenze sono più evidenti nelle imprese esportatrici, dove spaziano dai 4,8 punti in più per le professioni dirigenziali e altamente qualificate ai 6,1 punti in più nel caso delle professioni tecniche; mentre tra le innovatrici gli scarti (nei confronti delle imprese non direttamente coinvolte in attività innovative di prodotto/servizio) sono, rispettivamente, pari a 3,3 e 4 punti.

Oltre a questi profili a elevato contenuto di competenze e specializzazione, l'impegno nell'innovazione, ma principalmente la presenza sui mercati internazionali, rappresentano un volano per il rafforzamento della meccanizzazione dei processi produttivi, visto che i conduttori di impianti e gli addetti ai macchinari sono il primo gruppo professionale tra le imprese esportatrici (oltre un quinto delle assunzioni programmate), indicando come la competitività delle produzioni su scala globale si fa in buona sostanza grazie a un processo produttivo sempre più controllato, spesso in possesso di certificazioni riconosciute internazionalmente, in grado di garantire standard di qualità, oltre che specifiche tecniche funzionali e innovative. A completare il quadro che dipinge le imprese esportatrici come più attente sul versante dell'alchimia dei prodotti e più sensibili agli orientamenti del mercato, c'è anche il dato che le riguarda e che vede una maggiore quota di assunzioni di artigiani e operai specializzati (+3,5 punti rispetto alle restanti imprese, mentre tra le imprese innovatrici questo gruppo di professioni riceve un'attenzione meno intensa se rapportata a quella delle non innovatrici).

**Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2013 per grande gruppo professionale, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (distribuzioni percentuali sul totale assunzioni, per tipologia d'impresa)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Addentrando nel dettaglio delle professioni, per le imprese esportatrici si concentrerà l'attenzione sul comparto manifatturiero, quello appunto più coinvolto nelle attività legate agli scambi internazionali. Come osservato in precedenza, alla fase di assemblaggio e finalizzazione dei prodotti da vendere sui mercati esteri è dedicata la maggior quota di personale da assumere, tanto che, anche tra le prime dieci posizioni nella graduatoria delle professioni più richieste dalle imprese manifatturiere esportatrici, ben



sette sono riconducibili a mansioni che prevedono compiti intensamente meccanizzati e tre di esse sono anche a elevato grado di specificità, in quanto non si ritrovano nell'analoga graduatoria riguardante le imprese non operanti all'export.

Le imprese esportatrici stimolano, poi, la domanda di oltre 1.550 ingegneri energetici e meccanici, sesta posizione tra i profili più richiesti da queste imprese (poco più di 300 quelli richiesti da tutte le altre imprese e non presenti nelle prime sedici posizioni della relativa graduatoria), molto verosimilmente da impiegare nell'attivazione di processi green, volti a contenere l'impatto ambientale delle produzioni: una carta certamente vincente nella sfida sui mercati esteri. Anche la fase progettuale è in grado di indurre la domanda delle imprese *export-oriented* di circa 1.400 disegnatori industriali, undicesima professione più richiesta (quasi 1.000 in più rispetto a quanti troveranno spazio tra le non esportatrici, dove si collocano in 23-esima posizione), sottolineando come il continuo confronto con i mercati esteri amplifichi il ruolo dell'ideazione di nuove soluzioni e un costante riaggiustamento verso prodotti sempre più ricchi di "significati" e di unicità.

**Professioni più richieste dalle imprese manifatturiere\* esportatrici e non esportatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013 (valori assoluti)\*\***

	Imprese esportatrici		Imprese non esportatrici
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	3.290	Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	1.980
Conduttori macchinari produzione pasticceria e prodotti da forno	2.760	Addetti agli affari generali	1.710
Tecnici della vendita e della distribuzione	2.530	Commessi delle vendite al minuto	1.610
Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	2.160	Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	1.450
Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.020	Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	1.400
Ingegneri energetici e meccanici	1.550	Saldatori e tagliatori a fiamma	1.290
Addetti alla gestione dei magazzini	1.490	Tecnici della vendita e della distribuzione	1.180
Attrezzisti di macchine utensili	1.490	Panettieri e pastai artigianali	1.150
Meccanici e montatori di macchinari industriali	1.430	Montatori di carpenteria metallica	1.130
Assemblatori in serie di parti di macchine	1.420	Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.130
Disegnatori industriali	1.410	Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	1.130
Personale non qualificato attività industriali	1.360	Personale non qualificato attività industriali e profess. assimilate	1.100
Addetti agli affari generali	1.260	Addetti a funzioni di segreteria	800
Commessi delle vendite al minuto	1.160	Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	770
Conduttori macchinari fabbricazione articoli in plastica e assimilati	980	Operai addetti macchinari confezioni abbigliamento	760
Tecnici della produzione manifatturiera	950	Conduttori di mezzi pesanti e camion	690

\* Sono comprese le imprese operanti nei comparti dell'industria, a esclusione del settore estrattivo, delle public utilities e delle costruzioni.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

L'attenzione a tutti gli aspetti della produzione, funzionale a permanere sulla frontiera della competitività, trova attestazione anche nella domanda di circa 950 tecnici della produzione manifatturiera (solo 380 saranno impiegati nelle restanti imprese); ma è intenso anche l'impegno da profondere nella collocazione e nel sostegno dei prodotti una volta che essi prendono la strada dei mercati internazionali: infatti, i tecnici della vendita e della distribuzione risultano tra le prime tre figure professionali più richieste dalle imprese esportatrici (oltre 2.500 le assunzioni messe in conto, a fronte delle 1.180 previste dalle restanti imprese).

Nel novero delle imprese che sviluppano processi di innovazione, l'attenzione viene, invece, concentrata sui profili professionali high skill, con l'obiettivo di individuare quali sono i ruoli chiave a elevato contenuto di formazione e specializzazione attraverso cui si generano e si diffondono le strategie primarie di rafforzamento della competitività imprenditoriale.





**Professioni high skill più richieste dalle imprese innovatrici e non innovatrici, secondo le assunzioni previste nel 2013 (valori assoluti)\***

	<b>Imprese innovatrici</b>		<b>Imprese non innovatrici</b>
Tecnici della vendita e della distribuzione	2.960	Contabili e professioni assimilate	8.150
Analisti e progettisti di software	1.860	Tecnici della vendita e della distribuzione	5.400
Contabili e professioni assimilate	1.790	Professioni sanitarie riabilitative	3.200
Tecnici programmatori	1.230	Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.090
Ingegneri energetici e meccanici	1.170	Analisti e progettisti di software	3.030
Tecnici esperti in applicazioni	1.130	Tecnici programmatori	1.910
Specialisti nei rapporti con il mercato	1.100	Tecnici esperti in applicazioni	1.690
Disegnatori industriali	1.070	Professori di scuola pre-primaria	1.590
Tecnici del marketing	830	Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.540
Professori di scuola pre-primaria	670	Tecnici del marketing	1.530
Tecnici meccanici	640	Specialisti nei rapporti con il mercato	1.310
Professioni sanitarie riabilitative	620	Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.310
Tecnici del lavoro bancario	540	Ingegneri energetici e meccanici	1.290
Tecnici della produzione manifatturiera	540	Specialisti nella formazione di soggetti diversamente abili	1.260
Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	500	Tecnici della gestione di cantieri edili	1.250
Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	470	Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.170
Chimici e professioni assimilate	440	Tecnici meccanici	1.110
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	440	Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.050
Specialisti in scienze economiche	430	Professori di scuola secondaria superiore	1.010
Tecnici della gestione finanziaria	380	Farmacisti	930

\* Valori assoluti arrotondati alle decine.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La rilevanza di alcune professionalità di elevata caratura tecnica e impiegate nei contesti a maggiore intensità di progettualità, sperimentazione e messa a sistema del processo innovativo, come gli analisti e progettisti di software, i tecnici programmatori, gli ingegneri energetici e meccanici e i tecnici meccanici, è attestata dalla loro posizione più avanzata nella graduatoria delle figure maggiormente ricercate dalle imprese innovatrici rispetto a quella nella graduatoria relativa alle imprese non direttamente impegnate nello sviluppo di avanzamenti di processo o prodotto. C'è poi un nucleo di professionalità, principalmente di carattere tecnico, specifiche delle sole imprese innovatrici, da impiegare: o ancora a supporto di aspetti specialistici delle produzioni, come i tecnici della produzione manifatturiera, i tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche, i chimici e assimilati; oppure a monte e a valle delle stesse, come i tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi e i tecnici della gestione finanziaria.

L'importanza attribuita anche agli assetti organizzativi e finanziari attesta che quando l'innovazione si muove in maniera strutturata e organica necessita: da una parte, di figure che fungano da raccordo con le fasi produttive, in particolare quelle relative all'approvvigionamento, in vista degli aggiustamenti cui sarà sottoposta tutta una serie di procedure in risposta ai cambiamenti innescati dalla stessa innovazione; dall'altra parte, dell'apporto di profili in grado di predisporre puntuali analisi economico-finanziarie di impatto, soprattutto in presenza di rarefazione del credito bancario e di scarsa liquidità a livello sistemico, come nella presente fase congiunturale.

Inoltre, tra le esportatrici e le innovatrici si osserva una maggiore varietà delle aree aziendali di inquadramento degli assunti, indice di una struttura più complessa dei compiti a essi richiesti e degli obiettivi perseguiti con l'attività d'impresa. Infatti, all'area della produzione dei beni o erogazione dei servizi faranno capo, in queste tipologie di imprese, circa due terzi delle assunzioni (66-67%), quando le restanti imprese arriveranno a concentrarvi quasi i tre quarti (73%) delle medesime.



**Assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici nel 2013 per area funzionale di inserimento, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (distribuzioni percentuali sul totale assunzioni, per tipologia di impresa)

	Imprese esportatrici	Imprese non esportatrici	Imprese innovatrici	Imprese non innovatrici
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Area della produzione di beni ed erogazione del servizio	67,0	73,0	66,0	73,5
Area della direzione e dei servizi generali	2,7	3,3	2,9	3,2
Direzione e organizzazione risorse umane <sup>(1)</sup>	0,5	0,2	0,4	0,3
Segreteria/ staff / servizi generali	1,5	2,8	1,9	2,7
IT / sistemi informativi	0,7	0,2	0,6	0,3
Area amministrativa <sup>(2)</sup>	4,3	3,9	3,5	4,1
Area commerciali e della vendita	10,0	10,1	13,7	9,1
Vendita	2,8	1,3	3,7	1,0
Commerciale e della comunicazione <sup>(3)</sup>	3,8	1,2	3,0	1,4
Assistenza clienti	3,4	7,6	6,9	6,7
Area tecniche e della progettazione	8,8	2,8	6,1	3,4
Progettazione/ricerca e sviluppo	5,6	1,3	4,0	1,6
Installazione/ manutenzione	1,9	1,3	1,5	1,4
Certificazione e controllo qualità <sup>(4)</sup>	1,3	0,2	0,7	0,4
Area della logistica	4,6	2,9	3,9	3,1
Acquisti e movimentazione interna merci	3,0	1,4	2,5	1,5
Trasporti e distribuzione	1,7	1,5	1,4	1,6
Altre aree aziendali	2,5	4,0	3,9	3,6

(1) Direzione generale/Personale, organizzazione risorse umane.

(2) Amministrazione, legale/Contabilità, controllo di gestione, finanza.

(3) Marketing, commerciale/Comunicazione, pubbliche relazioni.

(4) Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente/Controllo qualità.

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le funzioni aziendali che le due tipologie di imprese analizzate sottoporanno a potenziamento relativo in termini di assunzioni previste nel 2013 sono particolarmente strategiche rispetto alle attività specifiche da esse condotte, essendo nel dettaglio le aree dedicate al marketing e quelle concentrate nella progettazione e nella logistica. Tali specificità funzionali confermano come queste realtà aziendali non possano prescindere dal ricercare profili mediamente più preparati, con un bagaglio di esperienze più solido, attrezzati per lavorare su obiettivi e in grado di fornire apporti e stimoli originali alle strategie competitive che in questo tipo di imprese si rigenerano con maggiore frequenza rispetto al resto del sistema produttivo.

### 6.3 Le competenze necessarie

Le imprese esportatrici e innovatrici si configurano come forze di propulsione per l'intero sistema produttivo nazionale: frequentemente sono le capofila di filiere composite, visto che i processi che esse svolgono generano esternalità e domanda di beni e servizi a monte e a valle dello specifico settore di attività.





Come è stato analizzato nei paragrafi precedenti, le figure professionali di cui tali imprese dichiarano di essere alla ricerca hanno caratteristiche che le distinguono nettamente dal resto delle altre aziende. Un ulteriore perfezionamento del quadro analitico sotto il profilo delle esigenze di capitale umano di questi soggetti economici si ottiene osservando il loro fabbisogno espresso di competenze. Da un primo sguardo generale si scorge che il ventaglio di competenze trasversali, oggetto di investigazione all'interno dell'indagine Excelsior, ha generalmente un impatto molto più determinante sulle assunzioni previste dalle imprese esportatrici e innovatrici rispetto al resto del sistema produttivo. A questa evidenza corrisponde, dunque, una richiesta di personale con un grado mediamente più elevato di specializzazione non solo negli aspetti più tecnici, ma soprattutto in quel variegato novero di attitudini procedurali e gestionali (legate alle caratteristiche personali del soggetto), che complessivamente svolgono un ruolo di primo piano per garantire efficacia delle azioni in campo lavorativo.

**Competenze trasversali che le imprese esportatrici e innovatrici ritengono molto importanti per le assunzioni previste per il 2013, a confronto con le non esportatrici e non innovatrici** (incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni, per tipologia d'impresa)

	Esportatrici	Non esportatrici	Innovatrici	Non innovatrici
Capacità comunicativa scritta e orale	30,9	33,5	40,0	31,1
Abilità nel gestire i rapporti con i clienti	33,1	38,8	45,0	35,6
Capacità di lavorare in gruppo	47,4	40,4	48,7	39,8
Capacità direttive e di coordinamento	11,7	10,2	10,7	10,5
Capacità di risolvere i problemi	33,3	28,5	31,3	28,9
Capacità di lavorare in autonomia	37,2	35,7	38,3	35,3
Abilità creative e d'ideazione	10,3	10,0	11,1	9,8
Flessibilità e adattamento	42,5	37,6	46,3	36,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Il quadro che emerge rivela come il lavoro di squadra, dunque la capacità di affrontare i problemi organizzando una risposta sistemica e condivisa, in grado di coinvolgere la struttura operativa nel suo complesso piuttosto che il solo piano individuale, sia il tratto più ricercato sia dalle imprese esportatrici sia da quelle innovatrici (rispettivamente, il 47,4 e il 48,7% delle assunzioni dovrebbero essere dotate di tale caratteristica) e, inoltre, le segnalazioni che questo skill riceve sono decisamente superiori (tra i 7 e i circa 9 punti percentuali) rispetto a quanto mettono in luce gli operatori non attivi all'export e quelli non dediti all'innovazione. La capacità di fare squadra, finalizzando le proprie iniziative al perseguimento degli obiettivi aziendali, è un tratto essenziale ai fini dell'assunzione, in particolare, tra i profili high skill con funzioni decisionali, così come tra i candidati in entrata in possesso del titolo universitario.

In seconda battuta, si evidenzia il ruolo strategico di una delle competenze trasversali per eccellenza, ossia la capacità di adattamento, che ottiene segnalazioni più cospicue tra le imprese innovatrici (è ritenuta molto importante nel 46,3% delle assunzioni) rispetto alle esportatrici (la rilevanza di tale skill è di circa 4 punti inferiore). È evidente che i processi innovativi, costituiti da un mix di passaggi incrementali e da altre fasi che richiedono maggiore discontinuità, necessitano di una più netta propensione a gestire i processi lavorativi in modo flessibile, riarrangiando strategie e tecniche sulla base dello scarto tra esiti attesi ed esiti effettivi. Questo tipo di competenza è, comunque, particolarmente richiesto anche nell'ambito delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi da parte delle imprese esportatrici (è giudicato molto importante per il 56,1% di tali assunzioni), dal momento che proprio alle figure commerciali e a quelle dei servizi di supporto è assegnata un'elevata capacità di rispondere con celerità e affidabilità a una vasta gamma di esigenze espresse da soggetti esterni legati alla domanda o a istanze provenienti dalle strutture interne. Rispetto al resto delle altre imprese, le esportatrici e, soprattutto, le innovatrici, ritengono molto più importante che un approccio flessibile sia assunto da parte dei candi-



dati all'assunzione under 30 e, sempre per le innovatrici, emerge un netto gap positivo, rispetto alle non innovatrici, della rilevanza di tale skill anche per quanti dispongono di un diploma di scuola secondaria. Supera poi il 37% per le esportatrici e il 38% per le innovatrici (intorno al 35,5% l'analoga incidenza nella restante parte del tessuto imprenditoriale) l'importanza attribuita all'attitudine a portare autonomamente a finalizzazione i compiti e i progetti assegnati. Questa capacità più specifica per le professioni tecniche e quelle commerciali nel caso delle imprese attive all'export, e per le funzioni tecniche e quelle esecutive nel caso delle imprese impegnate in processi innovativi, denota la richiesta di spiccate doti manageriali e di forte adesione agli obiettivi assegnati.

Le capacità comunicative e l'abilità nel gestire i rapporti con i clienti sembrano risultare, in generale, più strategiche e distintive per le assunzioni previste dalle imprese innovatrici che non dalle esportatrici, configurandosi, quindi, questo come un risultato inaspettato, visto che oltre a concentrarsi sulla creazione di prodotti che abbiano caratteristiche vincenti sui mercati esteri, le realtà *export-oriented* sono anche chiamate a organizzare campagne di vendita, nonché reti di supporto e assistenza post-vendita. La distintività delle esportatrici rispetto al resto delle imprese emerge però restringendo l'attenzione all'ambito delle professioni commerciali qualificate, fulcro della gestione dell'insieme di tali attività, in corrispondenza delle quali le capacità comunicative e quelle di gestione dei rapporti con i clienti diventano anche per le esportatrici sensibilmente più importanti (di quasi 16 punti rispetto alle non esportatrici), essendo richieste quasi a sette assunzioni su dieci.

La complessità delle situazioni gestite nell'ambito delle attività svolte dalle imprese esportatrici fa emergere, inoltre, un maggiore interesse nei confronti dell'attitudine a risolvere i problemi: per un terzo delle assunzioni tale competenza è giudicata molto importante, con punte prossime al 56% per quanti dovranno ricoprire ruoli apicali e per i laureati. Ma la differenza più evidente rispetto alle non esportatrici si delinea rispetto alle funzioni assolte dalle professioni tecniche, tipicamente coinvolte in processi di progettazione e di elaborazione di soluzioni, e per quelle esecutive dell'amministrazione, nonché in quelle commerciali, classicamente vocate a un tipo di mansioni cui è demandata una capacità di risposta *just in time*. Tra le imprese innovatrici, l'attitudine a individuare soluzioni efficaci ai problemi è una caratteristica specifica solo dei profili più direttamente coinvolti nei processi di sviluppo delle innovazioni, come le professioni a elevata specializzazione e quelle tecniche, conseguentemente saranno soprattutto i laureati e gli over 30 i candidati all'assunzione cui verrà richiesto di dimostrare questa capacità con maggiore evidenza.

Rimanendo nell'ambito delle realtà imprenditoriali impegnate nell'innovazione di prodotto/servizio, e confrontandole, ancora, con quante non vi si dedicano, si evidenzia che il possesso di doti di creatività è un fattore in grado di favorire l'assunzione principalmente nell'ambito delle professioni tecniche, ma anche in quelle artigianali e tra gli operai specializzati. In questo risultato si scorge un'impronta delle tante eccellenze produttive italiane: gli spunti creativi e le tendenze stilistiche originali, che fanno del made in Italy un connubio fra tradizione e proiezione al nuovo, al bello e al ben fatto, risiedono in quei processi che sanno coniugare professionalità di elevata caratura tecnica con i "saperi" e la cultura artigianali.



# **CAPITOLO 7**

Esigenze e impegno  
delle imprese  
in campo formativo



Sebbene, come visto, le difficoltà di reperimento siano in calo, resta comunque il fatto che il fabbisogno delle imprese si sta orientando sempre più verso livelli elevati di formazione, ma anche di esperienza, visto che, come già analizzato, una specifica esperienza nel settore o nella professione è richiesta a oltre la metà dei candidati previsti in assunzione nel 2013. A questo innalzamento qualitativo della domanda di lavoro delle imprese si affianca l'impegno delle stesse nello svolgimento di attività formative a favore sia dei propri dipendenti già in organico sia dei neoassunti, per integrare il loro bagaglio di conoscenze e competenze. Una formazione che potrà avvenire sia con un semplice affiancamento a lavoratori già esperti, ma anche con specifici corsi, sia interni sia esterni all'azienda.

Ciò è sicuramente determinato dalla velocità delle innovazioni tecniche e organizzative che le imprese sono chiamate ad adottare (e buona parte dell'attività formativa organizzata dalle imprese è rivolta a tutto il personale, non solo ai neoassunti), ma riflette anche un ampio *gap* tra requisiti di chi è presente sul mercato del lavoro alla ricerca di un impiego (che si tratti di giovani appena usciti dal sistema formativo o di persone con un'esperienza alle spalle più o meno lunga) e i requisiti che le imprese ritengono necessari per le mansioni e i ruoli che intendono ricoprire con quanti verranno assunti.

Si tratta di informazioni di grande rilievo a supporto di tutte le iniziative volte a innalzare la qualità e l'adeguatezza delle istituzioni scolastiche a tutti i livelli, come della formazione integrativa extrascolastica, che coinvolge tanto giovani in uscita dai vari gradi di istruzione, quanto persone che hanno perso l'occupazione e che necessitano di una riqualificazione professionale che ne faciliti il rientro nel mondo del lavoro. Va però detto che nel 2012 l'impegno formativo delle imprese si è attenuato, tanto per diffusione quanto per numero di lavoratori coinvolti, oltre al fatto che, nel 2013, le esigenze formative prospettate per i neoassunti, pur restando maggioritarie, sembrano ridursi, confermando l'andamento già riscontrato l'anno prima.

La formazione di cui le imprese si fanno carico (sia quella effettuata sia quella prevista) rappresenta certamente un capitolo di spesa oneroso. Le tendenze alla sua riduzione possono quindi riflettere anche le difficoltà economiche che le imprese stanno attraversando, sia riducendo tale spesa, sia operando una selezione più accurata e più mirata del personale da assumere, ma possono anche derivare da un cambiamento dell'offerta, che si è fatta numericamente più consistente e della quale fa parte un numero crescente di persone che hanno perso un impiego: persone, quindi, che spesso possono essere inserite nell'attività produttiva senza particolari necessità formative.



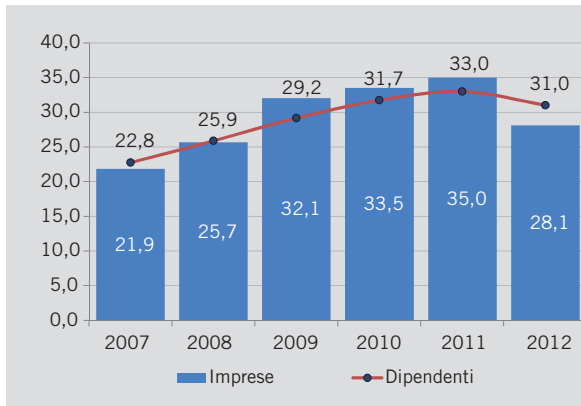
## 7.1 La formazione svolta nel 2012: imprese e dipendenti coinvolti

Nel periodo che va dal 2002 al 2007 le imprese industriali e dei servizi (con almeno un dipendente) che nel corso dell'anno hanno organizzato corsi di formazione (interni o esterni all'azienda) per i propri dipendenti sono state mediamente circa il 21% del totale. Dal 2008 questa quota ha iniziato ad aumentare, arrivando al 25,7%, fino a portarsi, nel 2011, al 35%. Lo stesso è avvenuto per i partecipanti a tali corsi: fino al 2007 poco meno del 20% dei dipendenti, dal 2008 al 2011 in continua ascesa, passando dal 25,9 al 33%.

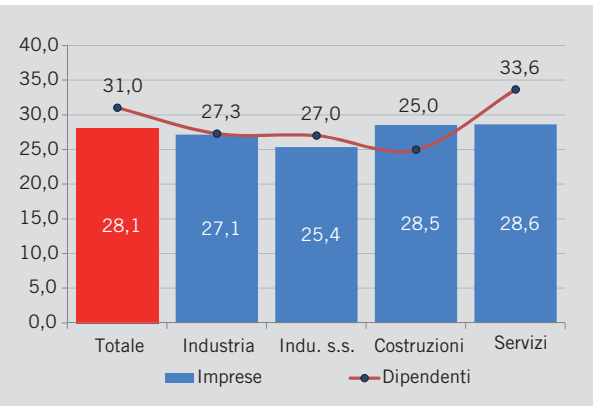
Nel 2012 questa tendenza si è interrotta: la quota delle imprese impegnate nelle attività formative è scesa di quasi 7 punti, portandosi al 28,1%; quella corrispondente dei dipendenti coinvolti è scesa di 2 punti, attestandosi al 31%.

In particolare, le imprese che hanno svolto corsi di formazione per i propri dipendenti sono diminuite fra il 2011 e il 2012 da oltre 530.000 a circa 420.000, per una variazione del -21% (media tra il -25% dell'industria e il -19% dei servizi).

**Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti. Anni 2007-2012**  
(quote percentuali sul totale)



**Imprese che hanno effettuato nel 2012 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per settore di attività**  
(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

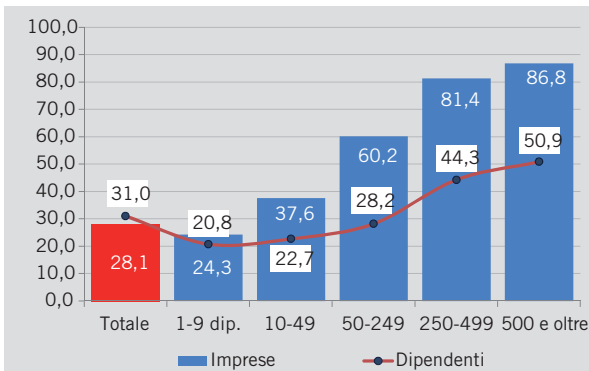
Pur tuttavia, la riduzione più accentuata della quota di imprese che hanno organizzato corsi di formazione, rispetto al calo di quella relativa ai dipendenti che vi hanno partecipato, segnala, in queste stesse imprese, un'attività formativa più intensa che ha coinvolto quote maggiori di lavoratori delle singole aziende.

La riduzione delle due quote, quella delle imprese che hanno organizzato attività formative e quella dei lavoratori coinvolti, si è manifestata in tutti i settori, in tutti i territori e nelle imprese piccole e medie (fino a 249 dipendenti). Fra le imprese più grandi, invece, le due quote sono aumentate, in particolare quelle da 250 a 499 dipendenti, nelle quali l'incidenza dei lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione è aumentata di oltre 5 punti: dal 38,9% del 2012 al 44,3% del 2013.

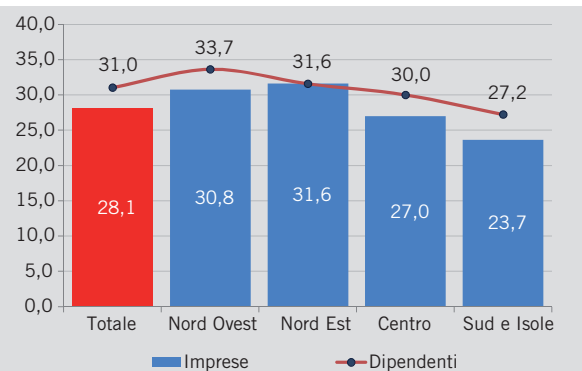
Tra i due grandi settori di attività, la quota di imprese che nel 2012 hanno organizzato corsi di formazione non presenta ampi scostamenti: il 27,1% nell'industria e il 28,6% nei servizi. Differenze maggiori si riscontrano invece guardando alla quota di dipendenti coinvolti: 27,3% nell'industria e 33,6% nei servizi. Semmai, l'attività formativa cresce notevolmente di intensità all'aumentare della dimensione aziendale: la quota di imprese che hanno organizzato corsi va dal 24,3% delle imprese fino a 9 dipendenti all'86,8% di quelle con almeno 500 dipendenti; la quota di lavoratori che vi hanno partecipato, dal 20,8 al 50,9%. Nei diversi ambiti territoriali, infine, l'incidenza delle imprese e quella dei partecipanti (dipendenti) decrescono scendendo dal Nord al Sud del Paese: la prima, dal 31,6% del Nord Est al 23,7% del Mezzogiorno; la seconda, dal 33,7% del Nord Ovest al 27,2% ancora del Mezzogiorno.



**Imprese che hanno effettuato nel 2012 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per classe dimensionale (quote percentuali sul totale)**



**Imprese che hanno effettuato nel 2012 corsi di formazione per il personale e dipendenti coinvolti, per ripartizione territoriale (quote percentuali sul totale)**



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

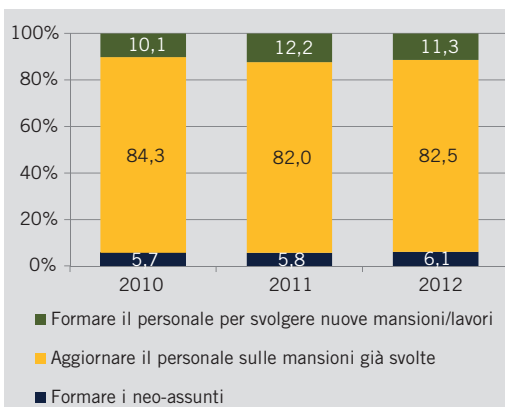
L'attività formativa organizzata dalle imprese con corsi di formazione ha tre principali finalizzazioni, rilevate dall'indagine: formare i neoassunti, aggiornare il personale sulle mansioni già svolte, formare il personale per svolgere nuovi lavori/mansioni.

Nel 2012 le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti si sono distribuite, secondo le tre finalità di cui sopra, nella misura, rispettivamente, del 6,1, dell'82,5 e dell'11,3%.

I grandi settori di attività non presentano, da questo punto di vista, differenze di rilievo, le quali emergono, invece, secondo la dimensione aziendale: le imprese maggiori più orientate alla formazione dei neoassunti e alla formazione a fini innovativi; le piccole e medie imprese più orientate alla formazione finalizzata all'aggiornamento dei dipendenti.

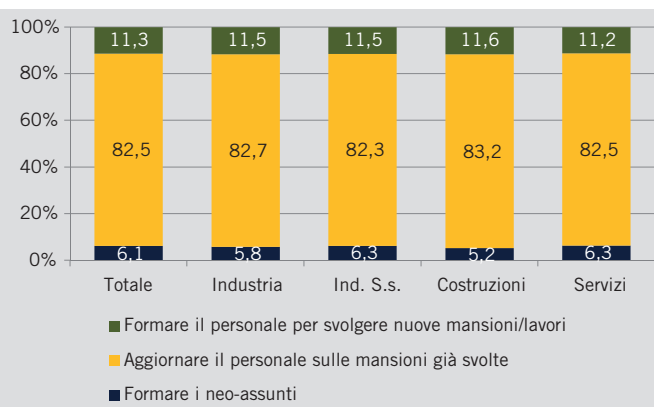
**Imprese che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, secondo la finalità. Anni 2010-2012**

(quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)



**Imprese che hanno effettuato nel 2012 corsi di formazione per il personale, secondo la finalità**

(quote percentuali sul totale delle imprese che hanno effettuato formazione)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tenendo conto del fatto che, fra il 2011 e il 2012, le imprese che hanno organizzato corsi di formazione per i propri dipendenti sono diminuite mediamente del 21%, quelle che hanno finalizzato i corsi alla formazione dei neoassunti sono diminuite del 16,3%, quelle con corsi finalizzati all'aggiornamento del personale sono diminuite del 20,5% e quelle che hanno organizzato corsi a fini innovativi sono diminuite del 26,7%.



Rispetto al 2011 la contrazione maggiore ha quindi riguardato le imprese i cui corsi avevano finalità innovative, vale a dire destinati a formare il personale per lo svolgimento di nuove mansioni o nuovi lavori; minore è stata invece la contrazione delle imprese che hanno organizzato corsi per la formazione dei neoassunti. Industria e servizi hanno però manifestato orientamenti ed esigenze opposti: le imprese con corsi per i neoassunti hanno avuto il calo più contenuto nei servizi e quello più accentuato nell'industria; al contrario, le imprese che hanno finalizzato la formazione al cambiamento di mansione dei dipendenti sono diminuite decisamente più nell'industria che nei servizi.

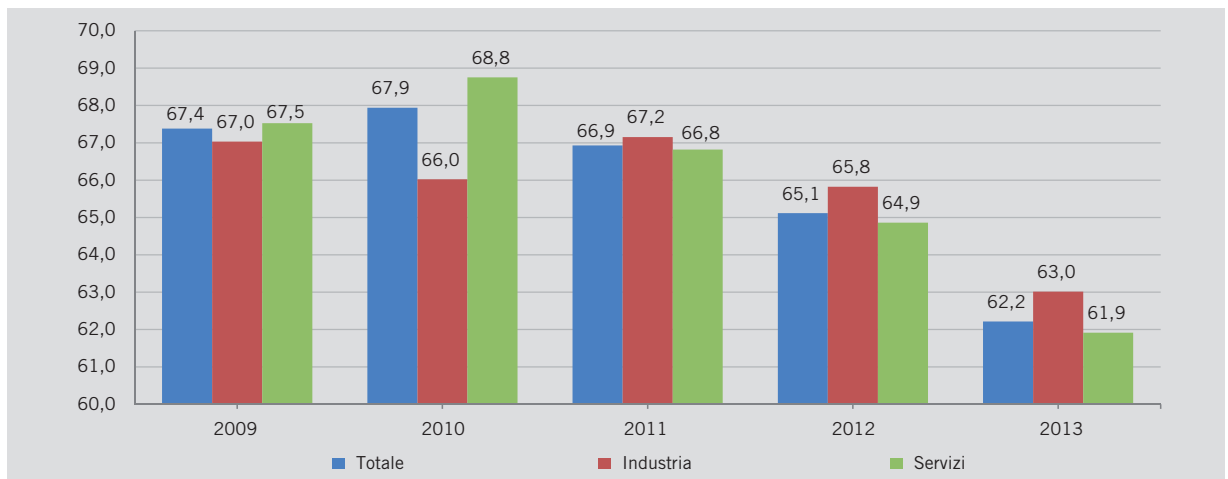
## 7.2 Necessità di formazione in entrata per gli assunti previsti nel 2013

Tra il 2009 e il 2011 la quota di assunti totali (non stagionali e stagionali) programmati nell'anno per i quali le imprese prevedono la necessità di formazione integrativa post-entry è stata mediamente del 67,4%, oscillando, da un anno all'altro, nell'arco di un solo punto percentuale. Nel 2012 tale quota scende al 65,1% e nel 2013 la tendenza al ribasso viene confermata, con un ulteriore abbassamento fino al 62,2%. Tendenza che si manifesta con pari intensità sia nell'industria sia nei servizi, dove nel 2013 questa quota si assesta rispettivamente al 63 e al 61,9%.

Più discontinuo appare invece, entrando nelle diverse modalità di formazione, l'andamento della quota di assunti per i quali le imprese prevedono la necessità di organizzare corsi di formazione specifici, siano essi interni o esterni all'azienda<sup>1</sup>: quota (relativa a dati di domanda a risposta multipla) che, negli ultimi cinque anni, dal minimo del 2009 (24,4%) tocca un massimo nel 2010 (35,9%), per poi manifestare un andamento alterno, fino al 34% del 2012, e quindi scendere, nel 2013, al 32,4%.

Anche in questo caso industria e servizi manifestano la stessa tendenza, ma con andamenti che nel 2013 portano le rispettive quote quasi a pareggiare: 31,9% per le imprese industriali, 32,6% per quelle dei servizi.

**Assunzioni previste dalle imprese con necessità di formazione post-entry. Anni 2009-2013** (quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In generale, la diffusione dell'attività di formazione post-entry risulta molto differenziata tra i vari comparti di attività all'interno dei due macro-settori.

<sup>1</sup> L'indagine rileva tre modalità con cui le imprese ritengono di poter colmare il gap formativo dei neoassunti: l'affiancamento a personale già presente in azienda (per il 2013, previsto nel 38,5% dei casi), la frequenza di corsi esterni all'azienda (per il 9,5% degli assunti) e la frequenza di corsi interni (29,7%). Trattasi di modalità che non si escludono a vicenda, per cui la loro somma è superiore alla quota totale di assunti con esigenze formative.



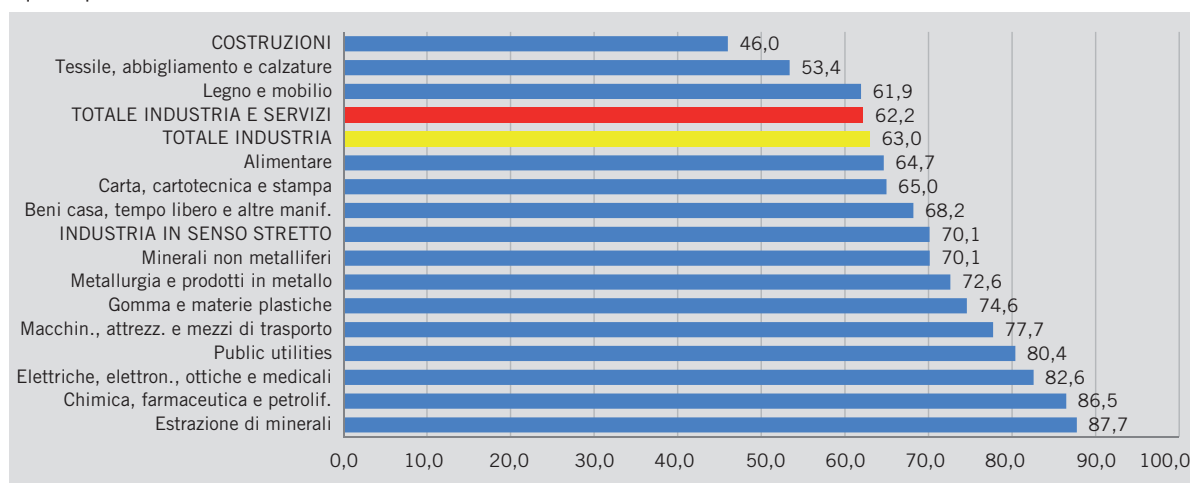


Nell'industria, la quota di assunzioni per le quali le imprese ritengono necessaria una formazione integrativa ai neoassunti previsti nel 2013 va dal 46% nelle costruzioni a quasi l'88% nell'estrazione di minerali; nel terziario è compresa tra il 42% nei servizi di alloggio, ristorazione e turistici e l'89% in quelli finanziari e assicurativi.

Fra le attività industriali, quote inferiori alla media si riscontrano per due comparti "tradizionali": il tessile-abbigliamento e quello del legno e mobile. Esigenze formative più diffuse, superiori all'80% dei neoassunti, si riscontrano invece nei comparti a maggiore contenuto tecnologico, quali il chimico-farmaceutico-petroliero, quello dei prodotti elettrici, elettronici, elettromedicali, ottici, e in quello delle public utilities (energia, gas, acqua).

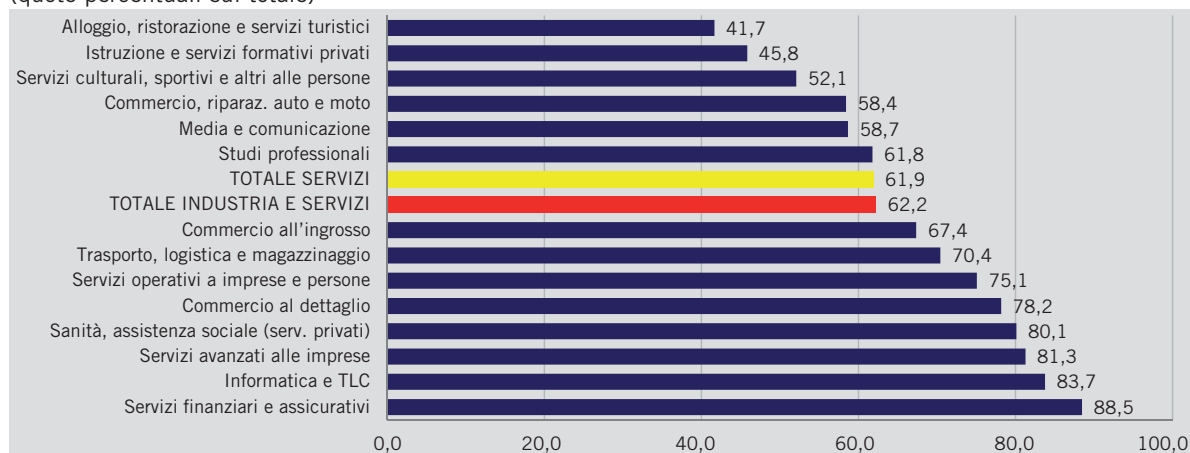
La stessa logica presiede in parte anche alla diffusione della formazione post-entry nei vari comparti del terziario: oltre ai due casi limite citati, una quota particolarmente bassa si riscontra nei servizi dell'istruzione e formativi (privati) e in quelli culturali, sportivi, ricreativi e alle persone. All'estremità opposta figurano invece i servizi informatici e delle telecomunicazioni, i servizi avanzati a supporto delle imprese e i servizi sanitari assistenziali e sociali (privati).

**Assunzioni previste dalle imprese dell'industria nel 2013 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività**  
(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

**Assunzioni previste dalle imprese dei servizi nel 2013 con necessità di formazione post-entry, per comparto di attività**  
(quote percentuali sul totale)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



### 7.3 Stage e tirocini

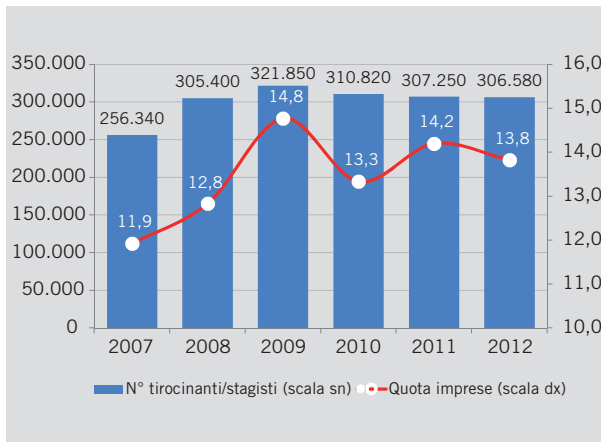
Anche nel 2012 le imprese dell'industria e dei servizi hanno dimostrato una buona predisposizione ad accogliere tirocinanti e stagisti, vuoi per offrire a un numero non trascurabile di giovani, in gran parte in uscita dal sistema formativo, l'opportunità di completare la preparazione scolastica con un'esperienza "sul campo", vuoi per valutare la possibile assunzione di alcuni tra essi.

Rispetto al 2011, la quota di imprese che hanno ospitato tirocinanti e stagisti si è leggermente ridotta (dal 14,2 al 13,8%), restando però al di sopra della media osservata fra il 2007 e il 2011. Anche il numero di tirocinanti e stagisti coinvolti è diminuito nel 2012, ma essi sono stati pur sempre quasi 306.600, appena 670 in meno rispetto all'anno precedente (conseguentemente si è innalzato il loro numero medio per impresa, passando da 1,4 a 1,5). È diminuita leggermente anche la durata di stage e tirocini, che ha superato il mese nel 58,2% dei casi (da quasi il 60% del 2011).

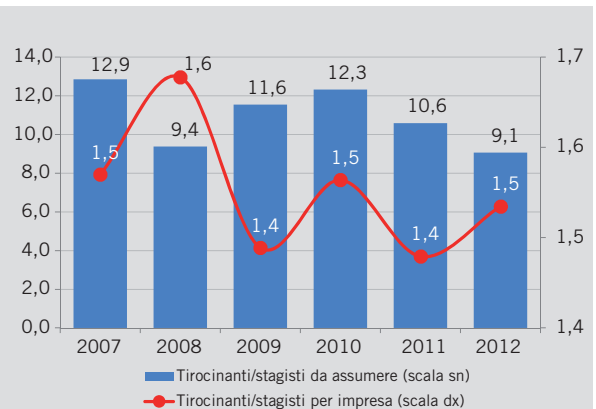
Questi andamenti hanno per lo più caratterizzato entrambi i due grandi settori economici, a eccezione del numero di tirocinanti e stagisti, diminuiti, tra il 2011 e il 2012, di circa 1.400 unità nell'industria e aumentati di quasi 800 nei servizi. Il loro numero medio, aumentato nell'industria (da 1,3 a 1,4 per impresa), è invece rimasto invariato nei servizi (1,6). In entrambi i settori si è ridotta la quota di imprese che hanno ospitato questi giovani (dal 12 all'11,6% quelle industriali, dal 15,4 al 15% quelle terziarie), così come la durata di tirocini e stage: nell'industria quelli di durata superiore al mese sono scesi da quasi il 52% al 51,4%, e analogamente nei servizi, passando dal 63 al 61% circa.

Il 30,4% di tirocinanti e stagisti ospitati nel 2012 era in possesso di un titolo universitario, quota in calo rispetto al 2011, quando era stata quasi del 32%. Calo che si è manifestato però solo nei servizi (dal 35,2 al 32,7%), mentre nell'industria si è passati dal 23 al 24% circa.

**Quota percentuale delle imprese che hanno attivato tirocini e stage e numero di tirocinanti e stagisti coinvolti**  
Anni 2007-2012



**Numero di tirocinanti e stagisti per impresa e quota percentuale di tirocinanti e stagisti che le imprese hanno assunto o prevedono di assumere. Anni 2007-2012**



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In valore assoluto, tirocinanti e stagisti laureati sono quindi stati, nel 2012, oltre 93.000 (circa 4.900 in meno rispetto al 2012): quasi 21.200 nell'industria, dove sono aumentati di 500 unità; 72.900 nei servizi, dove sono diminuiti di 5.300 unità.

Infine, merita evidenziare che per il 9,1% dei tirocinanti/stagisti entrati in azienda nel 2012 le imprese hanno dichiarato che hanno già effettuato o prevedono di effettuare l'assunzione: quota praticamente identica nell'industria e nei servizi, e sempre apprezzabile, anche se in riduzione di circa un punto e mezzo rispetto al 2011, cosa del tutto coerente con il calo complessivo della domanda di lavoro.



# **ALLEGATO STATISTICO**

I principali risultati dell'indagine



# INDICE DELLE TAVOLE

## SEZIONE 1 I flussi occupazionali complessivi in ingresso e in uscita nel 2013

- Tavola 1** Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . Pag.171
- Tavola 2** Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2013 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2012. . . . . » 174

## SEZIONE 2 Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2013

- Tavola 3** Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2013, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2012, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 177
- Tavola 4** Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2012, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 178
- Tavola 5** Imprese che nel 2013 non assumeranno personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . » 179
- Tavola 6** Imprese che nel 2013 hanno bisogno di assumere dipendenti ma segnalano ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 180

## SEZIONE 3 I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2013

- Tavola 7** Occupati dipendenti a fine 2012, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 183
- Tavola 8** Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 184

## SEZIONE 4 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche

- Tavola 9** Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 e nel 2012 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 187
- Tavola 10** Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . . » 188



<b>Tavola 11</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	Pag.189
<b>Tavola 12</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato e secondo il livello formativo equivalente . . . . .	» 190
<b>Tavola 13</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 191
<b>Tavola 14</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 192
<b>Tavola 15</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 193

**SEZIONE 5 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: le professioni richieste**

<b>Tavola 16</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale . . . . .	» 197
<b>Tavola 17.1</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 198
<b>Tavola 17.2</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 200
<b>Tavola 17.3</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 201
<b>Tavola 17.4</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di personale non qualificato, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche. . . . .	» 203
<b>Tavola 18</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 204

**SEZIONE 6 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste nel 2013: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti**

<b>Tavola 19</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente . . . . .	» 209
<b>Tavola 20</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo il livello di istruzione segnalato . . . . .	» 210
<b>Tavola 21</b>	Importanza del titolo di studio nella scelta del candidato più idoneo a ricoprire la figura professionale richiesta, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese . . . . .	» 211
<b>Tavola 22</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese . . . . .	» 212

**SEZIONE 7 Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: le competenze richieste**

<b>Tavola 23</b>	Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 215
<b>Tavola 24</b>	Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per indirizzo di studio segnalato . . . . .	» 216



**SEZIONE 8 Le assunzioni non stagionali previste nel 2013: principali caratteristiche**

<b>Tavola 25</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	Pag.219
<b>Tavola 26.1</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 220
<b>Tavola 26.2</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 222
<b>Tavola 26.3</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche . . . . .	» 223
<b>Tavola 26.4</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche . . . . .	» 225
<b>Tavola 27</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese . . . . .	» 226
<b>Tavola 28</b>	Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 227
<b>Tavola 29</b>	Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per indirizzo di studio segnalato . . . . .	» 228

**SEZIONE 9 Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2013: principali caratteristiche**

<b>Tavola 30</b>	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 231
<b>Tavola 31</b>	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 232
<b>Tavola 32</b>	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese . . . . .	» 233
<b>Tavola 33</b>	Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 234

**SEZIONE 10 I contratti atipici previsti nel 2013**

<b>Tavola 34</b>	Lavoratori previsti nel complesso il cui contratto verrà attivato nel corso dell'anno 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 237
<b>Tavola 35</b>	Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel corso dell'anno 2013 per indirizzo di studio . . . . .	» 238

**SEZIONE 11 Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2013: principali caratteristiche**

<b>Tavola 36</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2012 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 241
<b>Tavola 37</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza di innovazioni nel 2012 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 242
<b>Tavola 38</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese . . . . .	» 243



<b>Tavola 39</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza di innovazioni nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese . . . . .	Pag.245
------------------	---	---------

**SEZIONE 12 Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese**

<b>Tavola 40</b>	Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2012 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale . . . . .	» 249
<b>Tavola 41</b>	Dipendenti che nel 2012 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale. . . . .	» 250
<b>Tavola 42</b>	Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2012 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 251
<b>Tavola 43</b>	Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2012 da imprese con dipendenti, quota delle stesse che sono state o saranno assunte e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale . . . . .	» 252

**SEZIONE 13 Le assunzioni previste dalle imprese nel 2013: dati regionali e provinciali**

<b>Tavola 44</b>	Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . .	» 255
<b>Tavola 45</b>	Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . .	» 257
<b>Tavola 46</b>	Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia . . . . .	» 259

**SEZIONE 14 Confronto con i dati delle precedenti indagini**

<b>Tavola 47</b>	Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013. . . . .	» 263
<b>Tavola 48</b>	Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013. . . . .	» 264
<b>Tavola 49</b>	Assunzioni non stagionali dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013. . . . .	» 265
<b>Tavola 50</b>	Assunzioni non stagionali dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013. . . . .	» 266





# **SEZIONE 1**

I flussi occupazionali complessivi  
in ingresso e in uscita nel 2013



Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	ENTRATE 2013 (*)						
	Lavoratori alle dipen- denze	di cui :			Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavora- tori non alle dipenden- ze***	Lavoratori complessivi in ingresso
		non stagionali	stagionali	interinali			
<b>TOTALE</b>	<b>648.560</b>	<b>367.530</b>	<b>195.870</b>	<b>85.160</b>	<b>65.720</b>	<b>35.290</b>	<b>749.570</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>199.240</b>	<b>118.480</b>	<b>35.490</b>	<b>45.270</b>	<b>14.300</b>	<b>8.300</b>	<b>221.840</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>137.300</i>	<i>72.170</i>	<i>25.150</i>	<i>39.970</i>	<i>9.790</i>	<i>4.610</i>	<i>151.700</i>
Estrazione di minerali	1.930	1.270	420	240	50	30	2.010
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	27.440	7.830	14.670	4.950	750	600	28.790
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	14.950	9.410	2.190	3.350	980	580	16.510
Industrie del legno e del mobile	7.300	4.410	1.130	1.760	540	350	8.190
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	4.540	2.290	570	1.690	600	180	5.320
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	7.230	3.680	500	3.060	620	490	8.350
Industrie della gomma e delle materie plastiche	6.140	2.830	730	2.570	340	80	6.550
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	4.780	2.770	510	1.500	380	240	5.400
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	21.230	12.900	1.800	6.530	1.580	510	23.320
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28.110	16.870	1.800	9.440	2.510	840	31.450
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	11.550	6.520	600	4.420	1.250	590	13.390
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	2.110	1.400	230	470	200	130	2.430
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>10.250</i>	<i>6.300</i>	<i>1.590</i>	<i>2.360</i>	<i>480</i>	<i>140</i>	<i>10.870</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>51.690</i>	<i>40.000</i>	<i>8.750</i>	<i>2.940</i>	<i>4.030</i>	<i>3.560</i>	<i>59.280</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>449.320</b>	<b>249.050</b>	<b>160.380</b>	<b>39.900</b>	<b>51.420</b>	<b>26.990</b>	<b>527.730</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7.290	4.990	1.650	650	950	720	8.960
Commercio all'ingrosso	20.670	13.110	4.110	3.450	2.280	1.760	24.710
Commercio al dettaglio	62.650	39.830	12.920	9.900	4.040	1.940	68.630
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	148.310	42.170	98.960	7.180	2.470	650	151.430
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	37.990	24.810	9.190	3.990	1.800	830	40.620
Servizi dei media e della comunicazione	4.040	2.580	1.270	200	1.190	490	5.720
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16.930	12.500	1.390	3.040	4.430	3.740	25.100
Servizi avanzati di supporto alle imprese	22.340	16.980	2.780	2.580	7.510	3.050	32.890
Servizi finanziari e assicurativi	11.560	9.380	910	1.280	1.570	2.460	15.590
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	43.710	33.230	5.950	4.530	9.390	1.350	54.440
Istruzione e servizi formativi privati	9.510	6.990	2.080	440	5.770	1.380	16.660
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	33.030	25.330	5.900	1.810	4.760	4.960	42.750
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	25.120	11.500	12.900	730	3.580	950	29.650
Studi professionali	6.180	5.680	380	120	1.700	2.700	10.580
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	188.500	115.900	39.190	33.410	19.720	12.040	220.260
Nord Est	173.250	88.950	58.740	25.560	10.440	7.250	190.930
Centro	120.960	72.850	33.560	14.550	17.700	9.290	147.950
Sud e Isole	165.860	89.830	64.390	11.640	17.850	6.720	190.430
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	219.210	128.120	81.210	9.880	27.360	16.880	263.450
10-49 dipendenti	140.480	67.870	57.200	15.410	15.660	6.250	162.390
50-249 dipendenti	98.500	53.630	24.240	20.620	10.770	6.040	115.300
250-499 dipendenti	48.520	26.970	10.670	10.880	3.170	1.840	53.530
500 dipendenti e oltre	141.850	90.940	22.550	28.370	8.770	4.290	154.910

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**(segue) Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	USCITE 2013 (*)					Lavoratori complessivi in uscita
	Lavoratori alle dipendenze	di cui : non stagionali e stagionali	interinali	Collaboratori con contratto a progetto **	Altri lavoratori non alle dipendenze***	
<b>TOTALE</b>	<b>902.730</b>	<b>809.060</b>	<b>93.680</b>	<b>72.190</b>	<b>24.830</b>	<b>999.750</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>320.260</b>	<b>269.240</b>	<b>51.020</b>	<b>17.430</b>	<b>7.350</b>	<b>345.040</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>196.950</i>	<i>152.730</i>	<i>44.220</i>	<i>11.930</i>	<i>4.210</i>	<i>213.080</i>
Estrazione di minerali	2.230	2.010	220	60	30	2.320
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.560	27.580	4.980	840	480	33.870
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	26.280	22.300	3.980	1.170	510	27.960
Industrie del legno e del mobile	13.720	11.520	2.200	590	290	14.600
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	7.100	5.200	1.900	690	200	7.990
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	9.730	6.340	3.390	810	440	10.980
Industrie della gomma e delle materie plastiche	8.770	5.880	2.890	440	70	9.280
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	9.550	7.910	1.640	500	260	10.300
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	31.960	24.610	7.350	1.860	460	34.280
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	34.490	24.450	10.040	3.220	760	38.460
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	17.220	12.120	5.100	1.510	600	19.330
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	3.350	2.830	520	260	110	3.720
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>13.020</i>	<i>10.290</i>	<i>2.730</i>	<i>580</i>	<i>130</i>	<i>13.720</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>110.290</i>	<i>106.220</i>	<i>4.070</i>	<i>4.920</i>	<i>3.020</i>	<i>118.230</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>582.470</b>	<b>539.820</b>	<b>42.660</b>	<b>54.770</b>	<b>17.480</b>	<b>654.710</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	14.780	14.080	700	1.100	320	16.190
Commercio all'ingrosso	34.060	30.570	3.500	2.730	690	37.480
Commercio al dettaglio	87.950	78.110	9.840	4.110	1.090	93.160
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	174.050	167.180	6.870	2.510	510	177.070
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	52.880	48.520	4.360	1.950	520	55.340
Servizi dei media e della comunicazione	5.480	5.270	210	1.450	340	7.270
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	17.720	14.580	3.140	6.270	2.710	26.700
Servizi avanzati di supporto alle imprese	24.650	21.870	2.770	8.410	1.770	34.830
Servizi finanziari e assicurativi	15.920	14.590	1.320	1.760	1.280	18.950
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	61.510	54.770	6.740	8.240	1.040	70.790
Istruzione e servizi formativi privati	11.790	11.460	340	5.270	830	17.890
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	37.050	35.170	1.880	5.560	4.230	46.840
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	33.730	32.870	860	4.000	710	38.430
Studi professionali	10.910	10.780	130	1.410	1.450	13.760
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	246.300	210.880	35.420	22.470	8.870	277.630
Nord Est	225.800	197.150	28.650	12.340	5.010	243.150
Centro	175.410	159.200	16.210	18.690	6.580	200.680
Sud e Isole	255.230	241.830	13.400	18.690	4.360	278.290
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	366.290	354.880	11.400	28.670	11.060	406.020
10-49 dipendenti	192.440	174.250	18.190	16.890	5.160	214.500
50-249 dipendenti	125.200	103.600	21.610	12.450	3.690	141.340
250-499 dipendenti	57.780	46.050	11.730	4.760	1.500	64.030
500 dipendenti e oltre	161.030	130.280	30.750	9.430	3.420	173.870

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali



(segue) **Tavola 1 - Movimenti occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	SALDI 2013 (*)					
	Lavoratori alle dipendenze	di cui :		Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***	Lavoratori complessivi
		non stagionali e stagionali	interinali			
<b>TOTALE</b>	<b>-254.170</b>	<b>-245.660</b>	<b>-8.510</b>	<b>-6.480</b>	<b>10.470</b>	<b>-250.180</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>-121.020</b>	<b>-115.270</b>	<b>-5.750</b>	<b>-3.130</b>	<b>950</b>	<b>-123.190</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>-59.650</i>	<i>-55.400</i>	<i>-4.250</i>	<i>-2.140</i>	<i>400</i>	<i>-61.380</i>
Estrazione di minerali	-300	-320	30	-20	0	-320
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-5.120	-5.080	-40	-80	120	-5.080
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-11.330	-10.700	-630	-190	70	-11.450
Industrie del legno e del mobile	-6.420	-5.980	-440	-50	60	-6.420
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-2.560	-2.340	-210	-90	-20	-2.670
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-2.500	-2.160	-340	-180	50	-2.630
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-2.640	-2.320	-320	-100	0	-2.730
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-4.770	-4.630	-130	-120	-20	-4.900
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-10.730	-9.900	-830	-280	50	-10.960
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-6.380	-5.780	-600	-710	80	-7.020
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-5.670	-4.990	-680	-260	0	-5.930
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-1.240	-1.190	-50	-60	10	-1.290
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>-2.760</i>	<i>-2.390</i>	<i>-370</i>	<i>-100</i>	<i>10</i>	<i>-2.860</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>-58.600</i>	<i>-57.480</i>	<i>-1.130</i>	<i>-890</i>	<i>540</i>	<i>-58.950</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>-133.150</b>	<b>-130.390</b>	<b>-2.760</b>	<b>-3.350</b>	<b>9.520</b>	<b>-126.980</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-7.490	-7.450	-40	-150	410	-7.240
Commercio all'ingrosso	-13.390	-13.350	-40	-450	1.070	-12.770
Commercio al dettaglio	-25.300	-25.360	60	-70	850	-24.520
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-25.740	-26.040	310	-50	140	-25.640
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-14.890	-14.530	-370	-150	310	-14.730
Servizi dei media e della comunicazione	-1.440	-1.430	-10	-260	150	-1.560
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-790	-690	-100	-1.850	1.040	-1.600
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-2.310	-2.120	-190	-900	1.280	-1.930
Servizi finanziari e assicurativi	-4.360	-4.310	-50	-190	1.180	-3.360
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-17.800	-15.590	-2.220	1.140	310	-16.350
Istruzione e servizi formativi privati	-2.280	-2.390	110	490	560	-1.230
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-4.020	-3.950	-80	-810	730	-4.090
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-8.610	-8.470	-140	-410	240	-8.780
Studi professionali	-4.730	-4.720	-10	290	1.260	-3.190
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	-57.800	-55.790	-2.010	-2.740	3.170	-57.370
Nord Est	-52.550	-49.470	-3.090	-1.900	2.240	-52.220
Centro	-54.450	-52.790	-1.660	-990	2.710	-52.730
Sud e Isole	-89.370	-87.610	-1.760	-840	2.360	-87.860
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	-147.080	-145.550	-1.530	-1.310	5.820	-142.570
10-49 dipendenti	-51.960	-49.180	-2.780	-1.230	1.090	-52.100
50-249 dipendenti	-26.710	-25.730	-980	-1.680	2.350	-26.040
250-499 dipendenti	-9.260	-8.410	-850	-1.590	350	-10.500
500 dipendenti e oltre	-19.170	-16.800	-2.370	-660	870	-18.970

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 2 - Persone per le quali si prevede l'attivazione di un nuovo contratto di lavoro nel 2013 per tipologia contrattuale e confronto con l'anno 2012** (valori assoluti e distribuzione percentuale)

	Valori assoluti		Quota % sul totale contratti attivati	
	2012	2013	2012	2013
<b>LAVORATORI ALLE DIPENDENZE*:</b>	<b>720.790</b>	<b>648.560</b>	<b>83,7</b>	<b>86,5</b>
- <i>non stagionali di cui:</i>	<b>406.820</b>	<b>367.530</b>	<b>47,2</b>	<b>49,0</b>
- a tempo indeterminato	166.610	152.400	19,3	20,3
- contratto di apprendistato	38.180	32.060	4,4	4,3
- a tempo determinato (stagionali esclusi) **	184.100	169.370	21,4	22,6
- <i>per maternità/aspettativa</i>	43.660	45.600	5,1	6,1
- <i>per copertura picco produttivo</i>	99.100	81.830	11,5	10,9
- <i>acausali / prova</i>	41.340	41.940	4,8	5,6
- contratto a chiamata e altre forme ***	17.920	13.700	2,1	1,8
- <i>stagionali</i>	<b>224.520</b>	<b>195.870</b>	<b>26,1</b>	<b>26,1</b>
- <i>interinali</i>	<b>89.450</b>	<b>85.160</b>	<b>10,4</b>	<b>11,4</b>
<b>LAVORATORI ALLE DIPENDENZE: (esclusi interinali)</b>	<b>631.340</b>	<b>563.400</b>	<b>73,3</b>	<b>75,2</b>
- <i>a tempo pieno</i>	476.130	413.140	55,3	55,1
- <i>a tempo parziale</i>	155.210	150.260	18,0	20,0
<b>FORME CONTRATTUALI "AUTONOME"</b>	<b>140.740</b>	<b>101.010</b>	<b>16,3</b>	<b>13,5</b>
- collaboratori con contratto a progetto	92.630	65.720	10,8	8,8
- altri lavoratori non alle dipendenze ****	48.110	35.290	5,6	4,7
<b>TOTALE CONTRATTI ATTIVATI</b>	<b>861.530</b>	<b>749.570</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Tirocinanti e stagisti (retribuiti)</b>	<b>47.040</b>	<b>40.150</b>	<b>--</b>	<b>--</b>

\* Lavoratori alle dipendenze a carattere stagionale e non stagionale, inclusi i lavoratori in somministrazione o interinali

\*\* Contratti a tempo determinato esclusi i lavoratori in somministrazione o interinali e le altre forme contrattuali

\*\*\* Per il 2012 include anche i contratti di inserimento.

\*\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali

I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012-2013



## **SEZIONE 2**

Le previsioni di assunzione  
e di attivazione di contratti  
delle imprese nel 2013





**Tavola 3 - Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente nel 2013, secondo la presenza sui mercati esteri e secondo la presenza di innovazioni nel 2012, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**

	Imprese che prevedono assunzioni	Se imprese		Se imprese	
		esportatrici	non esportatrici	Con sviluppo di nuovi prodotti/servizi	
				SI	NO
<b>TOTALE</b>	<b>13,2</b>	<b>23,2</b>	<b>11,8</b>	<b>22,7</b>	<b>11,7</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>13,4</b>	<b>25,5</b>	<b>10,7</b>	<b>24,0</b>	<b>11,6</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>15,1</i>	<i>26,0</i>	<i>10,4</i>	<i>24,9</i>	<i>12,6</i>
Estrazione di minerali	13,6	29,5	8,6	37,2	10,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16,4	39,2	11,3	25,2	13,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,4	24,6	11,9	24,4	14,2
Industrie del legno e del mobile	10,2	16,5	8,0	13,1	9,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	11,8	25,1	7,8	17,1	10,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	34,7	42,0	24,5	47,3	25,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	19,8	28,4	12,2	28,0	17,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,0	21,7	8,5	23,7	9,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12,6	22,8	9,3	23,2	10,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	17,5	27,1	11,4	30,3	14,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	16,9	29,5	10,9	25,7	13,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	13,0	12,7	13,1	16,9	11,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>30,3</i>	<i>29,2</i>	<i>30,5</i>	<i>49,3</i>	<i>27,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10,5</i>	<i>19,2</i>	<i>10,2</i>	<i>18,3</i>	<i>10,0</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>13,0</b>	<b>20,7</b>	<b>12,4</b>	<b>22,0</b>	<b>11,7</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	7,4	11,7	6,7	12,5	6,6
Commercio all'ingrosso	10,0	16,8	8,6	18,7	8,5
Commercio al dettaglio	10,3	17,7	9,3	19,5	8,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19,8	28,2	19,5	25,7	19,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	18,4	25,0	16,8	35,6	17,2
Servizi dei media e della comunicazione	15,7	16,5	15,4	18,7	14,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	16,8	29,9	15,3	28,4	13,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	16,5	26,9	15,0	27,5	14,3
Servizi finanziari e assicurativi	22,6	55,7	20,9	52,5	14,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	13,1	19,9	12,7	17,5	12,7
Istruzione e servizi formativi privati	20,2	17,7	20,3	23,4	19,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	24,5	46,2	24,2	29,5	23,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	9,2	37,5	9,0	11,0	8,8
Studi professionali	4,5	8,6	4,4	9,4	4,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	12,9	21,7	11,3	23,6	11,2
Nord Est	15,1	24,7	13,5	24,7	13,3
Centro	12,0	23,0	10,7	20,0	10,8
Sud e Isole	12,8	24,4	12,0	21,9	11,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	8,7	11,5	8,5	12,7	8,2
10-49 dipendenti	21,0	21,5	20,9	24,9	20,3
50-249 dipendenti	55,9	56,7	55,4	61,8	53,7
250-499 dipendenti	87,2	88,7	86,4	92,0	84,0
500 dipendenti e oltre	92,1	90,4	92,9	94,2	90,3



**Tavola 4 - Imprese secondo la principale modalità utilizzata per la ricerca e la selezione di personale nel 2012, per macrosettore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**

	Modalità di selezione							
	conoscenza diretta	segnalazioni conoscenti / fornitori	quotidiani e stampa specializzata	società di lavoro interinale	soc. di selezione, assoc. di categoria, internet	banche dati interne aziendali	centri per l'impiego	altre modalità
<b>TOTALE</b>	<b>56,8</b>	<b>7,1</b>	<b>1,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,6</b>	<b>24,4</b>	<b>2,2</b>	<b>2,7</b>
1-9 dipendenti	61,4	7,6	1,5	1,6	1,9	21,3	2,0	2,7
10-49 dipendenti	43,3	5,6	1,9	6,1	3,4	34,6	2,9	2,2
50-249 dipendenti	14,2	4,3	2,1	11,8	11,1	49,9	2,4	4,2
250-499 dipendenti	8,8	2,5	2,4	11,8	17,7	49,2	2,2	5,4
500 dipendenti e oltre	6,8	1,2	2,5	10,9	16,9	52,8	1,6	7,3
<b>INDUSTRIA</b>	<b>59,7</b>	<b>8,1</b>	<b>1,0</b>	<b>4,4</b>	<b>1,9</b>	<b>20,0</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>
1-9 dipendenti	65,3	8,8	0,9	2,7	1,1	16,5	2,6	2,1
10-49 dipendenti	47,2	6,4	1,5	8,9	2,2	28,7	3,2	2,0
50-249 dipendenti	16,3	4,1	1,9	18,0	10,9	43,5	2,9	2,4
250-499 dipendenti	9,4	1,7	2,5	17,3	19,0	44,0	2,0	4,0
500 dipendenti e oltre	8,0	--	--	10,5	19,0	53,6	1,3	6,4
<b>SERVIZI</b>	<b>55,3</b>	<b>6,7</b>	<b>1,8</b>	<b>1,7</b>	<b>3,0</b>	<b>26,6</b>	<b>1,9</b>	<b>3,1</b>
1-9 dipendenti	59,6	7,1	1,7	1,1	2,3	23,6	1,8	2,9
10-49 dipendenti	39,9	4,9	2,2	3,5	4,5	39,9	2,6	2,5
50-249 dipendenti	12,7	4,4	2,2	7,6	11,2	54,2	2,1	5,5
250-499 dipendenti	8,6	2,8	2,4	9,2	17,0	51,6	2,3	6,0
500 dipendenti e oltre	6,5	1,3	3,0	11,1	16,2	52,6	1,7	7,6
<b>NORD OVEST</b>	<b>51,8</b>	<b>7,2</b>	<b>2,0</b>	<b>4,1</b>	<b>3,2</b>	<b>26,1</b>	<b>2,1</b>	<b>3,5</b>
1-9 dipendenti	56,8	7,7	1,9	2,8	2,2	23,1	2,0	3,5
10-49 dipendenti	39,9	6,0	2,3	8,1	4,4	33,9	2,7	2,8
50-249 dipendenti	12,9	4,3	2,2	13,1	12,3	48,2	2,6	4,4
250-499 dipendenti	8,5	2,6	2,7	12,1	17,1	48,9	2,5	5,5
500 dipendenti e oltre	7,3	1,0	2,5	11,0	17,5	52,2	1,4	7,2
<b>NORD EST</b>	<b>51,4</b>	<b>7,3</b>	<b>2,1</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>26,0</b>	<b>2,9</b>	<b>3,2</b>
1-9 dipendenti	56,6	8,0	2,0	2,3	2,6	22,7	2,8	3,2
10-49 dipendenti	39,5	5,5	2,6	8,3	3,3	34,4	3,8	2,7
50-249 dipendenti	11,9	3,7	2,6	14,1	11,5	50,3	2,3	3,6
250-499 dipendenti	8,0	2,7	--	12,8	18,4	49,1	--	5,2
500 dipendenti e oltre	6,5	1,1	2,6	11,0	16,7	54,0	1,6	6,5
<b>CENTRO</b>	<b>56,4</b>	<b>7,7</b>	<b>1,4</b>	<b>2,1</b>	<b>2,5</b>	<b>24,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,6</b>
1-9 dipendenti	60,5	8,2	1,4	1,2	1,8	21,3	3,0	2,6
10-49 dipendenti	44,9	5,7	1,6	5,0	3,2	34,5	3,5	1,6
50-249 dipendenti	14,6	5,1	2,0	10,5	10,1	50,6	2,8	4,4
250-499 dipendenti	8,4	2,8	--	11,6	18,2	49,3	--	5,2
500 dipendenti e oltre	6,2	--	2,5	11,6	16,9	52,4	2,0	7,4
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>66,0</b>	<b>6,5</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>	<b>1,7</b>	<b>21,6</b>	<b>1,1</b>	<b>1,8</b>
1-9 dipendenti	69,7	6,8	0,7	0,3	1,2	18,8	1,0	1,6
10-49 dipendenti	51,1	5,1	0,8	1,4	2,4	36,0	1,6	1,6
50-249 dipendenti	19,8	4,2	1,3	7,1	9,1	51,9	1,9	4,7
250-499 dipendenti	10,7	--	2,9	10,2	17,2	49,5	--	5,6
500 dipendenti e oltre	7,2	1,4	2,4	10,2	16,3	52,7	1,5	8,3



Tavola 5 - Imprese che nel 2013 non assumeranno personale dipendente a nessuna condizione, secondo i motivi di non assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)

	Imprese che non assumeranno comunque	Motivi di non assunzione (%)					altri motivi
		attuale dimensione dell'organico è adeguata (*)	eventuali assunzioni dipendono dall'acquisizione di nuove commesse	presenza di lavoratori in esubero o in CIG	eventi a carico dell'impresa (**)	attualmente la domanda è in calo / incerta	
<b>TOTALE</b>	<b>83,1</b>	<b>66,9</b>	<b>6,0</b>	<b>2,3</b>	<b>1,4</b>	<b>23,3</b>	<b>0,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>82,8</b>	<b>56,9</b>	<b>9,7</b>	<b>3,7</b>	<b>1,6</b>	<b>27,8</b>	<b>0,2</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>81,0</i>	<i>60,9</i>	<i>7,1</i>	<i>4,4</i>	<i>1,2</i>	<i>26,3</i>	<i>0,1</i>
Estrazione di minerali	84,4	56,9	7,9	6,4	1,0	27,8	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	79,1	69,8	4,2	1,6	0,6	23,8	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	78,9	57,0	8,9	5,0	1,4	27,6	0,1
Industrie del legno e del mobile	85,5	54,9	7,5	5,3	1,4	30,8	0,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	84,6	62,8	5,5	3,8	1,1	26,5	0,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	62,6	71,4	6,6	5,3	0,8	15,8	0,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	76,5	62,6	8,5	4,6	0,9	23,2	0,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	85,0	49,6	7,6	7,9	1,0	33,7	0,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	84,1	58,7	8,0	4,6	1,4	27,1	0,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	78,2	65,0	6,3	4,1	1,2	23,2	0,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	80,0	66,1	6,2	4,0	0,9	22,5	0,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	82,8	64,1	6,4	3,3	1,1	24,8	0,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>67,2</i>	<i>72,6</i>	<i>7,0</i>	<i>2,9</i>	<i>0,8</i>	<i>16,3</i>	<i>0,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>85,8</i>	<i>51,8</i>	<i>12,9</i>	<i>2,9</i>	<i>2,2</i>	<i>30,0</i>	<i>0,2</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>83,2</b>	<b>72,0</b>	<b>4,1</b>	<b>1,6</b>	<b>1,2</b>	<b>21,0</b>	<b>0,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	88,7	68,2	3,7	2,0	1,2	24,7	0,2
Commercio all'ingrosso	86,4	68,9	3,6	2,0	1,5	23,7	0,2
Commercio al dettaglio	85,5	68,1	3,8	1,8	1,4	24,8	0,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	75,5	64,4	4,4	1,6	0,9	28,5	0,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	78,3	62,9	8,0	2,5	1,7	24,7	0,2
Servizi dei media e della comunicazione	78,6	74,3	6,2	3,2	1,2	15,1	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	79,0	78,1	6,1	1,3	1,3	13,0	0,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	79,5	76,9	5,7	1,8	1,4	14,1	0,1
Servizi finanziari e assicurativi	74,4	81,5	3,0	1,4	2,2	11,6	0,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	83,6	73,6	6,2	1,6	1,7	16,7	0,2
Istruzione e servizi formativi privati	75,2	79,6	4,8	1,6	0,7	13,1	0,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	72,4	82,8	5,0	1,0	0,9	10,2	0,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	86,5	72,5	2,5	1,4	0,6	22,7	0,2
Studi professionali	93,6	87,2	1,5	0,4	0,7	10,0	0,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	83,8	71,0	5,1	2,7	1,2	20,0	0,1
Nord Est	81,5	69,8	5,2	2,5	1,1	21,3	0,1
Centro	84,1	65,9	6,2	2,2	1,6	24,0	0,2
Sud e Isole	82,8	61,5	7,3	1,9	1,6	27,4	0,3
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	87,1	67,1	5,7	1,6	1,4	24,1	0,2
10-49 dipendenti	76,4	67,3	8,0	5,2	1,1	18,2	0,2
50-249 dipendenti	43,3	61,4	8,6	14,5	1,8	13,3	0,3
250-499 dipendenti	12,2	26,5	8,3	36,1	9,6	12,8	6,6
500 dipendenti e oltre	7,7	23,4	3,0	52,5	9,5	8,9	2,6

\* Dimensione attuale d'impresa adeguata alle aspettative - Dipendenti presenti in azienda sufficienti.

\*\* Impresa in ristrutturazione/trasferimento, acquisizione da altra impresa, liquidazione, cessazione.



**Tavola 6 - Imprese che nel 2013 hanno bisogno di assumere dipendenti ma segnalano ostacoli all'assunzione, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale)**

	% di imprese che assumerebbero ma segnalano ostacoli all'assunzione	Principali ostacoli all'assunzione (%)						
		gestione personale poco flessibile	costo del lavoro troppo elevato/ Richieste retributive e/o pressione fiscale elevate	problemi di budget	mancanza di spazio / problemi logistici	difficoltà reperimento di lavoratori nella zona	mancanza di incentivi alle aziende da parte dello Stato	altri motivi
<b>TOTALE</b>	<b>3,8</b>	<b>4,4</b>	<b>60,2</b>	<b>25,7</b>	<b>0,3</b>	<b>1,3</b>	<b>7,1</b>	<b>1,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>3,8</b>	<b>5,2</b>	<b>55,0</b>	<b>27,8</b>	<b>0,6</b>	<b>2,1</b>	<b>8,0</b>	<b>1,3</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>3,9</i>	<i>4,9</i>	<i>60,6</i>	<i>22,5</i>	<i>0,9</i>	<i>3,6</i>	<i>6,3</i>	<i>1,3</i>
Estrazione di minerali	2,0	10,6	48,9	29,8	2,1	0,0	8,5	0,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4,5	4,7	73,2	17,4	0,0	0,3	4,0	0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4,7	7,5	59,8	18,2	0,6	5,6	5,9	2,3
Industrie del legno e del mobile	4,4	4,9	57,8	24,5	1,9	3,9	5,1	1,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3,6	1,6	59,2	31,4	0,0	0,2	6,3	1,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2,7	9,7	70,3	11,4	0,0	0,0	6,9	1,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3,7	5,6	61,8	13,2	0,0	0,0	16,6	2,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3,0	10,1	57,7	18,7	2,9	0,0	10,6	0,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3,3	5,6	55,0	23,8	0,0	7,0	6,6	2,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	4,3	1,7	56,5	30,8	1,6	4,3	5,0	0,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3,1	0,8	69,4	18,6	2,9	0,6	7,4	0,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	4,2	3,2	62,0	23,7	0,0	0,9	9,8	0,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2,5</i>	<i>11,6</i>	<i>52,8</i>	<i>24,5</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>5,1</i>	<i>6,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3,7</i>	<i>5,5</i>	<i>47,6</i>	<i>34,9</i>	<i>0,2</i>	<i>0,2</i>	<i>10,3</i>	<i>1,3</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>3,8</b>	<b>3,9</b>	<b>62,9</b>	<b>24,7</b>	<b>0,1</b>	<b>0,9</b>	<b>6,7</b>	<b>0,8</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4,0	0,8	65,8	24,5	0,2	1,5	6,4	0,8
Commercio all'ingrosso	3,6	1,0	64,2	27,0	0,1	1,1	5,8	0,7
Commercio al dettaglio	4,2	0,9	64,9	26,0	0,2	1,1	6,1	0,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4,7	5,5	63,6	21,4	0,0	0,5	8,8	0,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	3,3	6,6	52,4	31,6	0,0	0,0	6,4	2,9
Servizi dei media e della comunicazione	5,7	0,0	65,4	26,2	0,0	0,0	8,5	0,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4,2	4,8	63,5	20,4	0,0	3,2	6,6	1,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3,9	9,2	51,9	32,4	0,0	0,0	6,2	0,3
Servizi finanziari e assicurativi	3,0	4,7	63,2	27,8	0,0	0,0	4,3	0,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	3,2	8,7	59,5	25,7	0,0	0,6	4,2	1,2
Istruzione e servizi formativi privati	4,6	7,0	56,5	32,5	0,2	0,2	3,2	0,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3,2	6,8	53,0	28,4	0,6	0,0	9,9	1,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	4,3	2,9	69,1	19,9	0,3	2,0	4,4	1,2
Studi professionali	1,9	5,1	64,5	19,1	0,0	0,0	9,6	1,7
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	3,3	4,2	57,8	27,7	0,3	1,9	7,6	0,5
Nord Est	3,4	5,7	62,9	21,7	0,4	2,0	6,0	1,4
Centro	3,9	5,0	64,5	23,3	0,3	0,6	4,9	1,3
Sud e Isole	4,4	3,3	57,8	28,1	0,1	0,9	8,8	0,9
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	4,1	4,2	60,6	25,8	0,2	1,2	7,1	0,9
10-49 dipendenti	2,6	5,7	57,8	25,2	0,7	1,9	7,3	1,4
50-249 dipendenti	0,8	16,9	46,6	24,8	0,0	2,0	3,9	5,9
250-499 dipendenti	0,5	2,0	29,4	15,7	0,0	2,0	21,6	29,4
500 dipendenti e oltre	0,2	5,7	0,0	14,3	0,0	14,3	2,9	62,9



# **SEZIONE 3**

I movimenti occupazionali  
di personale dipendente  
previsti dalle imprese nel 2013



Tavola 7 - Occupati dipendenti a fine 2012, movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Dipendenti 31 12 2012 (v.a.)*	Movimenti previsti nel 2013*			Tassi previsti nel 2013***		
		entrate**	uscite	saldo	entrate**	uscite	saldo
<b>TOTALE</b>	<b>11.325.040</b>	<b>563.400</b>	<b>809.060</b>	<b>-245.660</b>	<b>5,0</b>	<b>7,1</b>	<b>-2,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>4.650.890</b>	<b>153.970</b>	<b>269.240</b>	<b>-115.270</b>	<b>3,3</b>	<b>5,8</b>	<b>-2,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<b>3.428.310</b>	<b>97.330</b>	<b>152.730</b>	<b>-55.400</b>	<b>2,8</b>	<b>4,5</b>	<b>-1,6</b>
Estrazione di minerali	41.060	1.690	2.010	-320	4,1	4,9	-0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	297.580	22.500	27.580	-5.080	7,6	9,3	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	414.340	11.600	22.300	-10.700	2,8	5,4	-2,6
Industrie del legno e del mobile	214.260	5.540	11.520	-5.980	2,6	5,4	-2,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	136.150	2.860	5.200	-2.340	2,1	3,8	-1,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	193.780	4.180	6.340	-2.160	2,2	3,3	-1,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	166.580	3.560	5.880	-2.320	2,1	3,5	-1,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	171.360	3.280	7.910	-4.630	1,9	4,6	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	663.180	14.700	24.610	-9.900	2,2	3,7	-1,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	730.040	18.670	24.450	-5.780	2,6	3,3	-0,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	342.870	7.130	12.120	-4.990	2,1	3,5	-1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	57.120	1.640	2.830	-1.190	2,9	4,9	-2,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<b>244.850</b>	<b>7.900</b>	<b>10.290</b>	<b>-2.390</b>	<b>3,2</b>	<b>4,2</b>	<b>-1,0</b>
<i>Costruzioni</i>	<b>977.740</b>	<b>48.750</b>	<b>106.220</b>	<b>-57.480</b>	<b>5,0</b>	<b>10,9</b>	<b>-5,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>6.674.150</b>	<b>409.430</b>	<b>539.820</b>	<b>-130.390</b>	<b>6,1</b>	<b>8,1</b>	<b>-2,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	230.860	6.630	14.080	-7.450	2,9	6,1	-3,2
Commercio all'ingrosso	576.300	17.220	30.570	-13.350	3,0	5,3	-2,3
Commercio al dettaglio	1.053.250	52.750	78.110	-25.360	5,0	7,4	-2,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	789.230	141.130	167.180	-26.040	17,9	21,2	-3,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	923.740	34.000	48.520	-14.530	3,7	5,3	-1,6
Servizi dei media e della comunicazione	84.790	3.840	5.270	-1.430	4,5	6,2	-1,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	373.110	13.890	14.580	-690	3,7	3,9	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	341.960	19.760	21.870	-2.120	5,8	6,4	-0,6
Servizi finanziari e assicurativi	483.610	10.280	14.590	-4.310	2,1	3,0	-0,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	721.350	39.180	54.770	-15.590	5,4	7,6	-2,2
Istruzione e servizi formativi privati	124.830	9.070	11.460	-2.390	7,3	9,2	-1,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	492.990	31.230	35.170	-3.950	6,3	7,1	-0,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	270.480	24.390	32.870	-8.470	9,0	12,2	-3,1
Studi professionali	207.640	6.050	10.780	-4.720	2,9	5,2	-2,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	3.826.610	155.090	210.880	-55.790	4,1	5,5	-1,5
Nord Est	2.765.150	147.680	197.150	-49.470	5,3	7,1	-1,8
Centro	2.327.620	106.410	159.200	-52.790	4,6	6,8	-2,3
Sud e Isole	2.405.650	154.220	241.830	-87.610	6,4	10,1	-3,6
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	3.140.440	209.330	354.880	-145.550	6,7	11,3	-4,6
10-49 dipendenti	2.779.550	125.070	174.250	-49.180	4,5	6,3	-1,8
50-249 dipendenti	2.082.270	77.870	103.600	-25.730	3,7	5,0	-1,2
250-499 dipendenti	716.070	37.640	46.050	-8.410	5,3	6,4	-1,2
500 dipendenti e oltre	2.606.720	113.480	130.280	-16.800	4,4	5,0	-0,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Dati comprensivi dei contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

\*\* Per "entrate" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.

\*\*\* I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 8 - Saldi occupazionali e tassi di variazione previsti dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Saldo previsto al 31.12.2013 (v.a.)*						Tasso di variazione previsto nel 2013**					
	Dipendenti						Dipendenti					
	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale	1-9	10-49	50-249	250-499	500 e oltre	totale
<b>TOTALE</b>	<b>-145.550</b>	<b>-49.180</b>	<b>-25.730</b>	<b>-8.410</b>	<b>-16.800</b>	<b>-245.660</b>	<b>-4,6</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,6</b>	<b>-2,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>-62.440</b>	<b>-26.800</b>	<b>-11.820</b>	<b>-5.130</b>	<b>-9.070</b>	<b>-115.270</b>	<b>-5,5</b>	<b>-1,9</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<b>-21.950</b>	<b>-14.660</b>	<b>-7.510</b>	<b>-4.000</b>	<b>-7.290</b>	<b>-55.400</b>	<b>-3,5</b>	<b>-1,4</b>	<b>-0,9</b>	<b>-1,5</b>	<b>-1,1</b>	<b>-1,6</b>
Estrazione di minerali	-210	-360	20	-10	230	-320	-4,2	-3,3	0,4	-1,4	1,2	-0,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-2.900	-1.350	-330	-160	-330	-5.080	-3,9	-1,7	-0,5	-0,7	-0,6	-1,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	-4.390	-3.260	-1.750	-510	-790	-10.700	-4,4	-2,0	-1,9	-1,8	-2,4	-2,6
Industrie del legno e del mobile	-3.040	-1.880	-600	-450	-20	-5.980	-4,9	-2,3	-1,2	-3,5	-0,2	-2,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-900	-750	-390	-80	-220	-2.340	-3,1	-1,6	-1,1	-1,2	-1,3	-1,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	-340	-350	-250	-480	-740	-2.160	-3,6	-1,1	-0,4	-1,6	-1,1	-1,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	-680	-370	-490	-450	-330	-2.320	-3,7	-0,7	-0,9	-3,3	-1,3	-1,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	-1.560	-1.380	-800	-270	-630	-4.630	-4,9	-2,6	-2,0	-1,6	-2,2	-2,7
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	-4.350	-3.140	-1.340	-130	-940	-9.900	-3,0	-1,3	-0,8	-0,3	-1,6	-1,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	-2.100	-820	-970	-790	-1.100	-5.780	-2,3	-0,5	-0,6	-1,3	-0,5	-0,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	-750	-600	-480	-670	-2.490	-4.990	-1,8	-0,8	-0,6	-2,5	-2,2	-1,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	-720	-420	-130	-10	80	-1.190	-4,0	-2,0	-1,1	-0,2	3,2	-2,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<b>-260</b>	<b>-270</b>	<b>-850</b>	<b>-390</b>	<b>-620</b>	<b>-2.390</b>	<b>-1,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,0</b>
<i>Costruzioni</i>	<b>-40.230</b>	<b>-11.870</b>	<b>-3.470</b>	<b>-740</b>	<b>-1.170</b>	<b>-57.480</b>	<b>-8,2</b>	<b>-3,6</b>	<b>-3,1</b>	<b>-4,6</b>	<b>-4,0</b>	<b>-5,9</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>-83.110</b>	<b>-22.380</b>	<b>-13.900</b>	<b>-3.280</b>	<b>-7.730</b>	<b>-130.390</b>	<b>-4,1</b>	<b>-1,6</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,4</b>	<b>-2,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	-5.330	-1.400	-470	-190	-60	-7.450	-4,5	-1,9	-1,6	-4,2	-2,3	-3,2
Commercio all'ingrosso	-9.190	-2.060	-980	-200	-910	-13.350	-4,2	-1,1	-1,0	-0,7	-2,2	-2,3
Commercio al dettaglio	-21.040	-3.450	-1.790	-100	1.010	-25.360	-5,5	-1,9	-1,7	-0,2	0,3	-2,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	-21.680	-3.770	-750	0	150	-26.040	-5,3	-2,1	-1,1	0,0	0,1	-3,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	-4.780	-4.070	-2.770	-530	-2.370	-14.530	-4,1	-2,3	-1,6	-0,8	-0,6	-1,6
Servizi dei media e della comunicazione	-430	-480	-140	-210	-170	-1.430	-2,9	-2,8	-0,8	-2,6	-0,6	-1,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	-410	-200	230	440	-750	-690	-0,6	-0,3	0,4	2,0	-0,5	-0,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	-1.350	-480	-170	-170	50	-2.120	-1,4	-0,5	-0,2	-0,8	0,1	-0,6
Servizi finanziari e assicurativi	-1.060	-90	-110	60	-3.110	-4.310	-2,1	-0,3	-0,2	0,2	-1,0	-0,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	-5.770	-3.270	-3.530	-1.320	-1.700	-15.590	-4,4	-2,3	-2,1	-1,8	-0,8	-2,2
Istruzione e servizi formativi privati	-590	-930	-650	-180	-30	-2.390	-2,3	-2,4	-1,7	-3,0	-0,2	-1,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	-130	-1.070	-2.090	-390	-260	-3.950	-0,3	-1,1	-1,3	-0,7	-0,2	-0,8
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	-6.650	-1.090	-690	-490	430	-8.470	-4,8	-1,8	-1,9	-3,8	2,1	-3,1
Studi professionali	-4.720	-10	--	--	--	-4.720	-2,5	-0,0	--	--	--	-2,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>												
Nord Ovest	-30.000	-11.330	-7.940	-2.790	-3.720	-55.790	-3,3	-1,2	-1,0	-1,0	-0,4	-1,5
Nord Est	-29.230	-11.700	-5.160	-1.100	-2.280	-49.470	-4,1	-1,6	-0,9	-0,6	-0,4	-1,8
Centro	-30.510	-10.110	-5.160	-1.940	-5.070	-52.790	-4,6	-1,9	-1,4	-1,3	-0,9	-2,3
Sud e Isole	-55.810	-16.030	-7.460	-2.570	-5.730	-87.610	-6,6	-2,7	-2,1	-2,3	-1,1	-3,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Il segno (-) indica l'assenza di imprese nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





# **SEZIONE 4**

Le assunzioni non stagionali e stagionali  
previste dalle imprese nel 2013:  
principali caratteristiche



Tavola 9 - Assunzioni nel complesso e assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 e nel 2012 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni* previste nel 2013 (v.a.)**	di cui non stagionali		Assunzioni* previste nel 2012 (v.a.)**	di cui non stagionali	
		valori assoluti*	% su totale assunzioni		valori assoluti*	% su totale assunzioni
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>367.530</b>	<b>65,2</b>	<b>631.340</b>	<b>406.820</b>	<b>64,4</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>118.480</b>	<b>76,9</b>	<b>166.920</b>	<b>128.740</b>	<b>77,1</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<b>97.330</b>	<b>72.170</b>	<b>74,2</b>	<b>101.300</b>	<b>74.550</b>	<b>73,6</b>
Estrazione di minerali	1.690	1.270	75,3	1.100	950	86,5
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	7.830	34,8	23.990	7.860	32,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	9.410	81,1	11.980	9.050	75,5
Industrie del legno e del mobile	5.540	4.410	79,6	5.430	4.220	77,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	2.290	80,1	3.330	2.500	75,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	3.680	88,1	4.590	4.040	88,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	2.830	79,4	3.560	2.870	80,7
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	2.770	84,3	3.550	2.970	83,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	12.900	87,8	15.790	14.330	90,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	16.870	90,3	18.570	17.330	93,3
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	6.520	91,6	8.060	7.440	92,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	1.400	85,7	1.360	990	73,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<b>7.900</b>	<b>6.300</b>	<b>79,8</b>	<b>8.120</b>	<b>6.210</b>	<b>76,5</b>
<i>Costruzioni</i>	<b>48.750</b>	<b>40.000</b>	<b>82,1</b>	<b>57.500</b>	<b>47.980</b>	<b>83,4</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>249.050</b>	<b>60,8</b>	<b>464.420</b>	<b>278.080</b>	<b>59,9</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	4.990	75,1	6.480	5.540	85,5
Commercio all'ingrosso	17.220	13.110	76,1	20.230	15.690	77,6
Commercio al dettaglio	52.750	39.830	75,5	62.470	47.420	75,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	42.170	29,9	165.590	46.140	27,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34.000	24.810	73,0	34.600	25.940	75,0
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	2.580	67,0	4.640	3.590	77,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	12.500	90,0	12.190	11.460	94,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	16.980	85,9	19.040	17.730	93,1
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	9.380	91,2	11.030	10.300	93,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	33.230	84,8	50.060	39.970	79,8
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	6.990	77,1	7.940	6.280	79,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	25.330	81,1	30.660	27.070	88,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	11.500	47,1	30.690	13.590	44,3
Studi professionali	6.050	5.680	93,8	8.800	7.370	83,7
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	155.090	115.900	74,7	162.460	123.110	75,8
Nord Est	147.680	88.950	60,2	169.780	100.450	59,2
Centro	106.410	72.850	68,5	125.390	82.960	66,2
Sud e Isole	154.220	89.830	58,2	173.710	100.300	57,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>						
1-9 dipendenti	209.330	128.120	61,2	243.710	152.350	62,5
10-49 dipendenti	125.070	67.870	54,3	125.920	55.560	44,1
50-249 dipendenti	77.870	53.630	68,9	87.120	59.830	68,7
250-499 dipendenti	37.640	26.970	71,7	41.850	31.300	74,8
500 dipendenti e oltre	113.480	90.940	80,1	132.740	107.780	81,2

\* Per "assunzioni" si intendono le entrate complessive (stagionali e non stagionali) di lavoratori dipendenti. Si consideri tale precisazione anche per tutte le tavole seguenti.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



**Tavola 10 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per le diverse forme contrattuali, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (distribuzione percentuale)**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	a tempo indeterminato	di apprendistato	di cui contratti (%)						altri
				a chiamata	prova di nuovo personale	sostituz. temporanea di personale**	copertura di un picco di attività	stagionari	finalizzati alla	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>27,1</b>	<b>5,7</b>	<b>1,8</b>	<b>7,4</b>	<b>8,1</b>	<b>14,5</b>	<b>34,8</b>	<b>0,6</b>	
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>34,0</b>	<b>6,7</b>	<b>0,4</b>	<b>10,0</b>	<b>4,7</b>	<b>20,7</b>	<b>23,1</b>	<b>0,6</b>	
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>30,2</i>	<i>7,6</i>	<i>0,3</i>	<i>11,9</i>	<i>5,3</i>	<i>18,1</i>	<i>25,8</i>	<i>0,8</i>	
Estrazione di minerali	1.690	40,6	17,1	--	9,4	--	4,5	24,7	--	
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	12,8	3,0	0,7	4,7	3,4	9,8	65,2	0,5	
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	27,6	5,1	--	14,5	8,9	24,6	18,9	--	
Industrie del legno e del mobile	5.540	28,3	8,2	--	11,7	6,9	24,0	20,4	--	
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	29,0	8,4	--	20,4	5,5	16,2	19,9	--	
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	39,8	8,6	--	14,0	7,5	15,9	11,9	2,3	
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	32,8	5,4	--	14,3	7,5	17,9	20,6	1,5	
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	32,0	8,2	--	15,8	5,8	21,8	15,7	--	
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	32,0	11,6	0,4	13,0	4,9	25,2	12,2	0,6	
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	43,2	9,6	--	14,2	4,0	18,1	9,7	1,2	
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	42,0	9,7	--	14,6	5,8	18,2	8,4	1,2	
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	37,6	7,2	--	13,9	7,5	19,3	14,3	--	
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>41,8</i>	<i>11,0</i>	<i>--</i>	<i>8,8</i>	<i>7,6</i>	<i>10,1</i>	<i>20,2</i>	<i>--</i>	
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>40,3</i>	<i>4,1</i>	<i>0,8</i>	<i>6,3</i>	<i>3,0</i>	<i>27,4</i>	<i>17,9</i>	<i>0,1</i>	
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>24,4</b>	<b>5,3</b>	<b>2,3</b>	<b>6,5</b>	<b>9,4</b>	<b>12,2</b>	<b>39,2</b>	<b>0,6</b>	
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	33,5	10,4	1,3	11,0	7,0	11,8	24,9	--	
Commercio all'ingrosso	17.220	34,7	6,0	0,9	15,3	7,2	11,4	23,9	0,6	
Commercio al dettaglio	52.750	24,3	8,2	1,2	8,7	14,7	17,8	24,5	0,5	
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	8,6	3,4	4,6	2,9	4,5	5,8	70,1	0,2	
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34.000	41,4	2,7	0,9	8,0	6,5	12,6	27,0	0,8	
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	24,9	5,8	--	6,6	4,8	24,0	33,0	--	
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	48,0	11,6	--	7,5	4,4	17,3	10,0	1,1	
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	33,2	12,4	1,6	10,0	5,6	22,9	14,1	0,3	
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	45,3	17,5	--	7,4	11,9	8,6	8,8	--	
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	46,5	2,7	0,4	7,3	12,2	15,0	15,2	0,7	
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	13,6	1,2	--	8,1	16,6	36,9	22,9	--	
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	29,7	1,1	0,6	7,7	28,1	13,1	18,9	0,8	
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	12,4	7,5	4,4	4,6	5,6	8,9	52,9	3,6	
Studi professionali	6.050	37,5	10,9	1,5	9,9	14,9	19,1	6,2	--	
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>										
Nord Ovest	155.090	31,8	7,1	2,0	8,5	10,0	14,6	25,3	0,7	
Nord Est	147.680	21,6	5,9	2,0	7,8	8,9	13,2	39,8	0,7	
Centro	106.410	26,0	6,1	1,8	8,8	8,7	16,3	31,5	0,8	
Sud e Isole	154.220	28,2	3,7	1,4	5,1	5,0	14,5	41,8	0,4	
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>										
1-9 dipendenti	209.330	25,0	7,5	2,9	7,3	5,1	13,1	38,8	0,1	
10-49 dipendenti	125.070	18,7	3,7	2,1	7,8	5,4	16,6	45,7	--	
50-249 dipendenti	77.870	26,7	3,1	0,8	10,0	8,8	18,3	31,1	1,2	
250-499 dipendenti	37.640	32,0	3,4	0,4	6,5	14,1	13,9	28,3	1,4	
500 dipendenti e oltre	113.480	38,7	7,0	0,6	5,7	14,1	12,4	19,9	1,5	

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per maternità, aspettativa, ferie, malattia

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tabola 11 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per grandi gruppi professionali, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)							
		dirigenti	profess. intellett. e scientif.	profess. tecniche	impiegati	profess. com-merc. e servizi	operai specializzati	condutt. impianti e macchine	profess. non qualificate
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>0,2</b>	<b>5,2</b>	<b>11,3</b>	<b>12,3</b>	<b>34,4</b>	<b>13,2</b>	<b>9,7</b>	<b>13,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>0,3</b>	<b>4,2</b>	<b>12,6</b>	<b>8,2</b>	<b>2,5</b>	<b>40,2</b>	<b>21,8</b>	<b>10,1</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>0,4</i>	<i>5,8</i>	<i>15,7</i>	<i>9,3</i>	<i>3,6</i>	<i>30,0</i>	<i>30,1</i>	<i>5,1</i>
Estrazione di minerali	1.690	0,0	6,5	26,4	7,9	1,5	11,8	43,4	2,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	0,2	1,2	5,1	4,9	6,2	31,6	46,4	4,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	0,6	2,3	11,4	11,7	10,3	37,1	24,4	2,2
Industrie del legno e del mobile	5.540	0,1	2,0	10,1	10,9	2,2	45,9	21,1	7,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	0,1	2,5	15,2	12,4	3,2	24,7	34,9	7,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	1,1	21,1	24,2	11,1	1,2	1,5	36,0	3,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	0,7	3,5	17,8	11,5	1,0	5,8	52,7	7,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	0,5	2,0	14,8	10,1	2,3	36,8	24,7	8,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	0,2	4,0	15,7	7,9	0,9	44,2	21,3	5,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	0,5	10,8	24,0	11,1	0,9	25,4	21,4	5,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	1,0	15,6	30,1	11,2	1,2	16,3	20,6	4,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	0,6	2,6	15,9	16,5	4,6	29,5	21,1	9,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>0,5</i>	<i>3,3</i>	<i>18,7</i>	<i>11,9</i>	<i>1,4</i>	<i>8,7</i>	<i>16,6</i>	<i>39,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>0,0</i>	<i>1,3</i>	<i>5,4</i>	<i>5,5</i>	<i>0,6</i>	<i>65,6</i>	<i>6,1</i>	<i>15,4</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>0,2</b>	<b>5,5</b>	<b>10,8</b>	<b>13,8</b>	<b>46,4</b>	<b>3,1</b>	<b>5,2</b>	<b>14,9</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	0,1	1,3	9,2	21,4	38,7	21,0	5,3	3,0
Commercio all'ingrosso	17.220	0,4	3,3	15,4	24,2	39,9	4,8	7,2	4,7
Commercio al dettaglio	52.750	0,5	3,3	4,9	10,4	72,0	4,7	1,8	2,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	0,1	0,1	1,1	4,3	79,2	2,1	0,5	12,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	34.000	0,1	0,5	7,2	28,3	3,8	2,1	39,9	17,9
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	0,3	14,9	34,4	29,7	3,1	5,7	2,6	9,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	0,4	28,9	37,2	25,2	5,8	0,7	0,8	0,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	0,3	25,3	34,7	20,9	3,5	1,7	3,5	10,2
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	0,5	5,5	38,5	48,6	4,4	0,0	1,4	1,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	0,1	1,1	4,5	17,5	8,0	4,8	2,5	61,5
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	0,2	44,6	22,3	12,7	8,1	0,1	0,9	11,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	0,3	9,6	27,6	8,6	44,7	0,2	1,6	7,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	0,0	8,3	8,0	13,9	37,3	7,4	7,1	17,9
Studi professionali	6.050	0,0	6,3	46,0	35,1	6,5	0,3	0,8	5,0
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>									
Nord Ovest	155.090	0,4	7,3	15,1	12,2	31,7	11,2	9,3	12,9
Nord Est	147.680	0,2	4,8	10,3	11,5	38,0	11,8	9,9	13,4
Centro	106.410	0,3	5,3	11,8	13,6	34,4	11,8	8,4	14,4
Sud e Isole	154.220	0,1	3,4	8,0	12,3	33,7	17,8	10,9	13,9
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>									
1-9 dipendenti	209.330	0,0	2,6	9,1	12,4	38,6	19,7	7,6	9,9
10-49 dipendenti	125.070	0,1	4,7	10,6	12,0	33,9	13,6	11,0	14,1
50-249 dipendenti	77.870	0,3	8,3	14,9	12,4	23,9	9,9	13,5	16,8
250-499 dipendenti	37.640	0,7	9,5	15,5	11,3	26,6	8,5	11,2	16,7
500 dipendenti e oltre	113.480	0,6	6,9	12,1	12,9	37,0	4,9	9,2	16,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 12 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato e secondo il livello formativo equivalente**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (%)				Livello formativo equivalente** (%)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica	universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>11,4</b>	<b>42,3</b>	<b>12,2</b>	<b>34,1</b>	<b>12,7</b>	<b>46,7</b>	<b>22,6</b>	<b>18,1</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>10,3</b>	<b>34,5</b>	<b>13,7</b>	<b>41,5</b>	<b>11,1</b>	<b>40,9</b>	<b>29,7</b>	<b>18,3</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>13,6</i>	<i>38,3</i>	<i>12,7</i>	<i>35,4</i>	<i>14,8</i>	<i>43,1</i>	<i>23,4</i>	<i>18,7</i>
Estrazione di minerali	1.690	21,1	64,7	3,0	11,3	21,4	65,2	8,3	5,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	4,7	27,0	12,2	56,1	5,2	32,4	29,3	33,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	7,2	41,3	13,6	37,9	8,2	46,7	31,1	14,0
Industrie del legno e del mobile	5.540	4,8	35,9	18,7	40,7	5,7	46,7	28,9	18,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	7,9	49,7	8,4	34,0	8,5	52,4	19,9	19,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	37,6	40,8	4,0	17,6	39,2	40,8	8,1	11,9
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	11,5	42,0	13,6	32,9	12,9	45,2	20,4	21,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	9,4	41,9	11,7	37,1	10,5	45,9	25,6	18,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	10,1	39,3	19,6	31,1	11,1	47,7	26,7	14,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	24,1	40,5	10,6	24,9	25,8	43,6	17,4	13,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	30,2	45,9	7,4	16,6	32,4	46,2	11,8	9,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	6,9	43,1	17,1	32,8	10,0	48,4	23,7	17,9
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>14,2</i>	<i>36,7</i>	<i>8,8</i>	<i>40,3</i>	<i>14,9</i>	<i>38,3</i>	<i>16,9</i>	<i>29,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>2,9</i>	<i>26,7</i>	<i>16,6</i>	<i>53,7</i>	<i>3,2</i>	<i>36,9</i>	<i>44,1</i>	<i>15,8</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>11,8</b>	<b>45,2</b>	<b>11,6</b>	<b>31,4</b>	<b>13,3</b>	<b>48,9</b>	<b>19,9</b>	<b>18,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	4,8	63,3	9,2	22,7	7,6	64,7	15,4	12,3
Commercio all'ingrosso	17.220	9,3	61,3	7,4	22,0	12,0	63,1	13,4	11,5
Commercio al dettaglio	52.750	6,0	60,7	4,3	29,1	7,9	61,0	14,1	17,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	0,8	38,9	17,8	42,5	1,1	46,7	29,0	23,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34.000	4,0	53,1	8,8	34,1	5,2	54,8	24,5	15,4
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	22,5	54,5	11,9	11,1	26,7	58,6	11,2	3,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	45,4	52,6	0,9	1,1	50,6	48,1	0,9	0,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	42,0	46,5	1,7	9,9	45,5	43,2	3,9	7,4
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	52,9	45,4	0,6	1,1	56,0	42,7	0,4	0,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	5,1	29,8	2,1	63,0	6,2	29,1	22,4	42,3
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	58,5	30,6	3,3	7,6	60,8	29,6	3,3	6,3
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	30,4	38,8	25,0	5,8	31,6	47,8	16,2	4,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	6,1	47,5	21,1	25,3	6,9	55,2	23,7	14,2
Studi professionali	6.050	24,8	67,7	2,8	4,6	30,3	62,7	3,8	3,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>									
Nord Ovest	155.090	15,7	42,9	11,0	30,4	17,2	46,9	18,3	17,6
Nord Est	147.680	9,3	40,5	13,3	36,9	10,7	44,6	24,6	20,1
Centro	106.410	12,1	42,3	11,1	34,6	13,6	45,1	23,2	18,1
Sud e Isole	154.220	8,5	43,4	13,1	35,0	9,4	49,5	24,5	16,6
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>									
1-9 dipendenti	209.330	6,5	42,6	14,3	36,6	7,7	47,6	26,8	17,9
10-49 dipendenti	125.070	9,1	43,5	15,3	32,1	10,9	50,1	23,0	16,0
50-249 dipendenti	77.870	16,9	42,8	11,7	28,6	18,6	46,1	19,4	15,9
250-499 dipendenti	37.640	19,4	39,8	7,3	33,5	21,0	41,6	17,2	20,2
500 dipendenti e oltre	113.480	16,4	41,0	6,7	35,8	17,0	43,2	18,3	21,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per la definizione di livello formativo equivalente fare riferimento al frontespizio della sezione 6.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tabola 13 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di personale con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % sul totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % sul totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>20,9</b>	<b>35,2</b>	<b>56,1</b>	<b>16,8</b>	<b>27,1</b>	<b>43,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>25,6</b>	<b>34,3</b>	<b>59,9</b>	<b>16,1</b>	<b>24,0</b>	<b>40,1</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>25,3</i>	<i>31,1</i>	<i>56,4</i>	<i>17,6</i>	<i>26,1</i>	<i>43,6</i>
Estrazione di minerali	1.690	54,1	10,9	65,0	4,9	30,1	35,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	15,5	32,9	48,4	21,2	30,4	51,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	31,0	39,3	70,3	10,9	18,8	29,7
Industrie del legno e del mobile	5.540	28,7	28,4	57,1	22,5	20,4	42,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	22,7	26,6	49,2	18,7	32,0	50,8
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	28,6	30,1	58,7	12,2	29,1	41,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	15,8	26,9	42,7	22,7	34,6	57,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	23,1	33,7	56,8	15,7	27,5	43,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	24,0	31,5	55,4	16,9	27,6	44,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	32,0	28,8	60,9	17,7	21,4	39,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	27,2	27,6	54,8	18,3	26,9	45,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	26,8	28,4	55,2	15,0	29,7	44,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>12,5</i>	<i>21,6</i>	<i>34,1</i>	<i>15,8</i>	<i>50,1</i>	<i>65,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>28,3</i>	<i>42,7</i>	<i>71,0</i>	<i>13,2</i>	<i>15,7</i>	<i>29,0</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>19,2</b>	<b>35,5</b>	<b>54,7</b>	<b>17,1</b>	<b>28,2</b>	<b>45,3</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	20,0	35,4	55,4	17,4	27,2	44,6
Commercio all'ingrosso	17.220	23,0	34,4	57,4	16,5	26,1	42,6
Commercio al dettaglio	52.750	12,8	38,7	51,5	18,0	30,5	48,5
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	19,0	37,4	56,5	17,9	25,7	43,5
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	34.000	17,7	39,1	56,8	19,5	23,7	43,2
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	27,3	28,6	55,9	20,0	24,1	44,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	29,3	35,2	64,5	13,1	22,4	35,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	24,6	30,0	54,5	14,1	31,3	45,5
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	19,7	22,6	42,3	10,7	47,0	57,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	9,4	29,4	38,8	22,9	38,3	61,2
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	32,1	33,8	66,0	10,2	23,8	34,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	27,8	37,2	65,0	9,8	25,2	35,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	21,9	33,5	55,4	16,4	28,1	44,6
Studi professionali	6.050	17,5	30,2	47,7	21,2	31,1	52,3
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	155.090	21,1	34,0	55,1	17,0	27,9	44,9
Nord Est	147.680	20,3	34,4	54,6	16,6	28,8	45,4
Centro	106.410	20,8	35,0	55,8	16,1	28,0	44,2
Sud e Isole	154.220	21,5	37,1	58,6	17,5	23,9	41,4
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	209.330	19,4	35,9	55,3	17,1	27,6	44,7
10-49 dipendenti	125.070	24,7	36,1	60,8	17,3	21,9	39,2
50-249 dipendenti	77.870	26,0	30,5	56,5	14,9	28,6	43,5
250-499 dipendenti	37.640	22,3	34,0	56,2	19,4	24,3	43,8
500 dipendenti e oltre	113.480	15,8	36,2	52,1	16,3	31,6	47,9



**Tavola 14 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>63.150</b>	<b>11,2</b>	<b>4,7</b>	<b>6,5</b>	<b>3,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>19.680</b>	<b>12,8</b>	<b>5,7</b>	<b>7,1</b>	<b>4,4</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>15.010</i>	<i>15,4</i>	<i>6,8</i>	<i>8,7</i>	<i>4,5</i>
Estrazione di minerali	110	6,3	--	4,9	3,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.750	7,8	3,4	4,4	3,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.640	14,1	6,6	7,5	4,7
Industrie del legno e del mobile	1.200	21,6	12,3	9,3	3,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	350	12,3	2,4	9,9	4,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	540	12,8	7,0	5,8	4,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	490	13,7	7,2	6,5	4,3
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	390	12,0	4,4	7,6	3,5
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.310	22,5	7,7	14,8	5,5
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	3.770	20,2	9,6	10,6	4,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.310	18,4	8,3	10,1	4,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	160	10,0	3,7	6,4	3,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>440</i>	<i>5,6</i>	<i>3,6</i>	<i>2,0</i>	<i>3,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>4.230</i>	<i>8,7</i>	<i>3,9</i>	<i>4,8</i>	<i>3,8</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>43.470</b>	<b>10,6</b>	<b>4,3</b>	<b>6,3</b>	<b>3,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	610	9,2	2,3	6,9	3,8
Commercio all'ingrosso	1.940	11,2	2,5	8,8	4,0
Commercio al dettaglio	6.340	12,0	4,5	7,5	2,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	14.370	10,2	3,8	6,4	2,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	2.770	8,1	2,7	5,4	4,8
Servizi dei media e della comunicazione	460	11,8	8,6	3,3	2,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.980	21,4	12,3	9,2	3,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	3.000	15,2	9,1	6,1	4,5
Servizi finanziari e assicurativi	870	8,4	3,5	4,9	5,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.470	6,3	2,1	4,2	2,9
Istruzione e servizi formativi privati	840	9,3	5,2	4,1	3,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3.580	11,5	7,0	4,4	3,0
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.510	10,3	2,5	7,8	3,9
Studi professionali	740	12,2	5,2	7,0	6,8
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	20.360	13,1	6,5	6,6	3,7
Nord Est	16.760	11,3	4,5	6,8	3,6
Centro	11.140	10,5	4,3	6,2	3,6
Sud e Isole	14.900	9,7	3,4	6,3	3,4
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	25.110	12,0	3,6	8,4	4,2
10-49 dipendenti	10.790	8,6	3,0	5,7	4,1
50-249 dipendenti	8.310	10,7	5,4	5,2	2,9
250-499 dipendenti	5.040	13,4	7,1	6,3	3,0
500 dipendenti e oltre	13.900	12,3	7,4	4,8	2,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





Tavola 15 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	Classi di età (% su totale)					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>6,9</b>	<b>23,5</b>	<b>20,8</b>	<b>2,5</b>	<b>0,4</b>	<b>45,9</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>6,6</b>	<b>20,0</b>	<b>27,0</b>	<b>4,2</b>	<b>0,6</b>	<b>41,7</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>7,3</i>	<i>22,9</i>	<i>26,7</i>	<i>3,5</i>	<i>0,6</i>	<i>39,2</i>
Estrazione di minerali	1.690	2,1	24,8	58,1	2,0	0,0	13,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	5,1	17,6	24,5	2,5	0,1	50,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	4,9	18,1	24,0	7,1	0,8	45,1
Industrie del legno e del mobile	5.540	8,5	25,5	26,7	4,9	0,8	33,6
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	10,9	23,3	20,1	6,0	1,0	38,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	5,7	27,8	28,7	3,1	0,5	34,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	7,2	21,7	29,0	3,2	0,2	38,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	9,4	16,5	34,2	4,6	0,5	34,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	9,8	22,2	25,7	2,8	1,2	38,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	8,0	30,2	27,6	2,7	0,6	30,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	9,3	27,8	27,6	2,0	0,4	32,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	8,6	19,0	23,1	2,4	0,4	46,5
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>4,3</i>	<i>27,6</i>	<i>25,6</i>	<i>1,3</i>	<i>0,3</i>	<i>40,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>5,6</i>	<i>13,0</i>	<i>27,9</i>	<i>6,0</i>	<i>0,6</i>	<i>46,9</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>7,0</b>	<b>24,8</b>	<b>18,4</b>	<b>1,9</b>	<b>0,4</b>	<b>47,5</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	11,8	24,0	19,2	2,6	0,9	41,5
Commercio all'ingrosso	17.220	7,4	28,4	20,0	2,0	0,7	41,4
Commercio al dettaglio	52.750	14,0	35,0	12,8	1,2	0,5	36,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	7,0	22,8	16,4	1,8	0,3	51,7
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	34.000	2,1	27,6	27,5	3,7	0,2	39,0
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	10,4	17,6	21,9	1,7	0,1	48,4
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	6,5	32,1	24,2	1,6	0,6	34,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	5,2	35,9	20,5	1,5	0,3	36,7
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	9,3	43,6	24,2	1,5	0,3	21,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	2,3	11,0	24,2	2,1	0,3	60,1
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	3,6	13,7	18,7	1,5	0,3	62,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	3,0	18,0	16,4	1,7	0,3	60,7
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	10,5	23,1	11,8	2,1	0,5	52,1
Studi professionali	6.050	9,1	27,3	23,6	2,8	0,8	36,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	155.090	7,8	26,0	21,4	1,9	0,6	42,4
Nord Est	147.680	7,3	21,7	19,2	2,6	0,5	48,7
Centro	106.410	6,7	23,7	20,0	2,3	0,5	46,9
Sud e Isole	154.220	5,6	22,6	22,2	3,3	0,1	46,2
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	209.330	10,3	22,9	20,0	3,5	0,6	42,7
10-49 dipendenti	125.070	3,7	17,7	22,5	3,6	0,7	51,9
50-249 dipendenti	77.870	3,0	18,9	21,5	1,7	0,2	54,6
250-499 dipendenti	37.640	5,2	27,6	21,6	0,9	0,1	44,6
500 dipendenti e oltre	113.480	7,1	32,9	19,6	0,6	0,0	39,8





# **SEZIONE 5**

Le assunzioni non stagionali  
e stagionali previste dalle imprese  
nel 2013: le professioni richieste



**Tavola 16 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per grandi gruppi professionali e livello di istruzione segnalato, per tipologia contrattuale**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	tempo indeterminato	apprendistato	di cui contratti a (%)					stagionali	altri
				chiamata	prova di nuovo personale	sostituz. temporanea di personale**	a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività			
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>27,1</b>	<b>5,7</b>	<b>1,8</b>	<b>7,4</b>	<b>8,1</b>	<b>14,5</b>	<b>34,8</b>	<b>0,6</b>	
<b>GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI</b>										
1. Dirigenti	1.350	79,4	–	–	6,1	2,5	3,0	8,1	0,1	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	29.240	43,3	7,6	0,1	8,6	7,5	19,8	9,7	3,5	
3. Professioni tecniche	63.650	40,8	9,5	0,9	12,6	9,8	13,6	11,9	0,8	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	69.370	36,3	8,0	0,4	10,7	7,8	14,4	21,7	0,5	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	193.830	13,5	4,9	3,6	4,8	10,1	9,5	53,1	0,4	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	74.640	31,3	7,8	0,5	7,6	4,2	24,9	23,5	0,2	
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	54.850	24,3	3,9	1,1	9,4	5,3	16,3	38,9	0,8	
8. Professioni non qualificate	76.460	32,0	1,0	1,7	4,8	8,0	15,0	37,2	0,3	
<b>LIVELLI DI ISTRUZIONE</b>										
Livello universitario	64.060	43,9	10,0	0,7	11,1	9,9	14,6	9,0	0,8	
Livello secondario e post-secondario	238.330	27,7	6,3	2,1	7,9	7,9	14,4	32,9	0,8	
Qualifica di formazione professionale o diploma professionale	68.620	18,5	5,4	1,7	6,7	7,9	14,0	45,5	0,2	
Nessuna formazione specifica	192.390	23,6	3,6	1,9	6,0	7,8	14,9	41,8	0,5	

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Per maternità, aspettativa, ferie, malattia

Il segno (–) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>59,4</b>	<b>20,9</b>	<b>35,2</b>	<b>62,2</b>	<b>44,2</b>
<i>Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici</i>	<i>94.240</i>	<i>46,7</i>	<i>34,3</i>	<i>32,6</i>	<i>74,1</i>	<i>44,3</i>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>1.350</b>	<b>10,0</b>	<b>58,6</b>	<b>37,4</b>	<b>69,7</b>	<b>8,7</b>
1314 Responsabili di piccole aziende nel commercio	290	14,0	10,9	82,8	87,0	13,7
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	250	5,3	73,2	22,4	45,9	2,8
1237 Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	230	12,7	61,1	32,3	70,3	13,1
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	200	3,4	64,0	35,5	66,5	1,5
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	110	40,2	76,6	18,7	56,1	24,3
1315 Responsabili di piccole aziende nei servizi di alloggio e ristorazione	110	0,0	99,0	1,0	100,0	1,0
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	50	0,0	72,0	26,0	56,0	10,0
Altre professioni	130	2,4	70,1	27,6	72,4	5,5
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>29.240</b>	<b>39,0</b>	<b>41,0</b>	<b>29,0</b>	<b>71,0</b>	<b>44,1</b>
2114 Analisti e progettisti di software	4.890	37,7	41,4	25,8	86,5	51,2
2211 Ingegneri energetici e meccanici	2.460	32,4	40,1	23,0	87,3	52,6
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	2.410	35,7	39,3	40,9	82,1	21,7
2642 Professori di scuola pre-primaria	2.270	44,7	33,1	44,6	65,8	47,0
2651 Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.400	41,3	47,0	38,2	76,3	54,0
2315 Farmacisti	1.290	76,0	38,7	20,5	63,9	70,0
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	1.260	21,5	66,3	29,0	24,6	10,5
2531 Specialisti in scienze economiche	1.070	23,1	9,4	10,4	96,3	84,1
2632 Professori di scuola secondaria superiore	1.070	49,2	39,4	27,9	17,2	36,0
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	960	20,7	33,3	22,2	84,2	64,1
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	900	65,3	44,4	29,8	88,9	61,5
2217 Ingegneri industriali e gestionali	890	27,8	35,8	47,1	80,8	11,1
2112 Chimici e professioni assimilate	800	13,1	30,5	25,5	96,6	40,4
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	680	47,8	62,1	26,5	59,0	15,5
2641 Professori di scuola primaria	640	55,6	57,3	15,7	55,3	63,7
2213 Ingegneri elettrotecnici	590	53,9	41,9	21,9	80,8	55,4
2554 Compositori, musicisti e cantanti	590	2,0	32,1	60,4	0,0	8,1
2633 Professori di scuola secondaria inferiore	570	41,4	50,2	10,9	44,7	41,2
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	490	20,3	42,8	33,4	91,2	71,3
2551 Pittori, scultori, disegnatori e restauratori di beni culturali	460	40,8	40,8	19,3	47,8	20,4
Altre professioni	3.570	45,4	43,9	25,4	63,3	36,1
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>63.650</b>	<b>51,0</b>	<b>30,8</b>	<b>34,2</b>	<b>75,6</b>	<b>45,2</b>
3312 Contabili e professioni assimilate	10.300	75,3	23,6	36,6	74,2	47,1
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	8.360	54,5	30,7	43,5	75,3	27,0
3212 Professioni sanitarie riabilitative	3.810	33,0	33,4	36,4	83,1	69,2
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.530	18,3	34,4	32,7	89,6	71,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



(segue) **Tavola 17.1 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
3121 Tecnici programmatori	3.140	57,9	41,8	19,2	75,7	49,3
3122 Tecnici esperti in applicazioni	2.830	57,5	29,1	37,9	80,6	56,5
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.610	50,6	32,6	28,7	76,3	48,0
3335 Tecnici del marketing	2.360	64,0	28,5	33,1	78,0	36,2
3131 Tecnici meccanici	1.750	37,7	40,8	36,6	70,7	41,6
3214 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.470	95,0	19,3	33,9	65,7	44,0
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	1.470	34,9	36,6	28,3	81,9	31,7
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	1.410	57,4	32,7	40,5	48,3	29,1
3322 Tecnici del lavoro bancario	1.230	5,4	16,0	20,5	99,4	77,5
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.210	47,9	33,5	38,1	75,7	36,0
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.200	33,1	49,2	20,4	81,6	37,3
3422 Insegnanti nella formazione professionale	1.190	48,8	33,6	50,3	46,3	56,2
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	1.090	6,8	52,8	37,3	60,8	18,0
3154 Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.050	63,0	23,7	48,8	58,3	41,0
3346 Rappresentanti di commercio	1.050	69,7	17,3	47,6	75,4	17,0
3321 Tecnici della gestione finanziaria	930	36,9	29,6	21,1	89,6	63,5
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	820	39,3	65,6	26,7	56,4	15,7
3142 Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	720	0,7	4,1	8,7	99,2	85,5
3134 Tecnici elettronici	690	45,5	25,9	27,7	66,1	59,9
3452 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	630	46,4	28,2	30,4	68,0	56,9
3323 Agenti assicurativi	620	81,0	12,4	33,3	87,5	36,4
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	550	67,2	46,8	14,9	79,7	47,2
3213 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	520	88,8	26,8	33,2	67,6	34,7
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	450	64,7	44,9	15,4	62,9	42,6
3112 Tecnici chimici	400	52,6	34,5	33,8	74,1	44,1
3133 Elettrotecnici	380	36,5	41,2	17,6	85,3	38,6
Altre professioni	5.910	38,7	28,3	32,6	74,9	40,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 17.2 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>59,4</b>	<b>20,9</b>	<b>35,2</b>	<b>62,2</b>	<b>44,2</b>
<i>Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi</i>	<i>263.210</i>	<i>62,3</i>	<i>17,4</i>	<i>38,0</i>	<i>61,2</i>	<i>52,6</i>
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>69.370</b>	<b>58,9</b>	<b>15,8</b>	<b>32,3</b>	<b>70,7</b>	<b>54,2</b>
4112 Addetti agli affari generali	14.900	73,3	25,5	32,9	63,4	44,8
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	12.490	73,2	8,8	24,8	62,4	44,0
4111 Addetti a funzioni di segreteria	10.820	88,1	15,2	27,4	60,6	47,1
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	3.820	66,4	30,5	44,9	45,6	43,3
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	3.700	56,5	14,1	22,8	76,2	65,8
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.620	4,4	7,6	29,8	98,3	77,8
4215 Addetti alla vendita di biglietti	3.360	19,2	4,0	23,0	86,3	90,7
4211 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	3.180	17,8	5,7	14,2	95,2	72,4
4413 Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.550	0,4	0,1	98,3	99,9	99,8
4122 Addetti all'immissione dati	1.860	44,3	14,1	27,4	83,6	50,1
4321 Addetti alla contabilità	1.330	84,9	29,5	38,0	66,3	42,7
4412 Addetti al controllo della documentazione di viaggio	1.290	11,7	8,6	13,4	88,6	74,9
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	1.220	44,6	12,1	55,5	79,5	59,8
Altre professioni	5.230	49,9	23,5	42,9	79,1	44,7
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>193.830</b>	<b>63,6</b>	<b>17,9</b>	<b>40,0</b>	<b>57,8</b>	<b>52,1</b>
5223 Camerieri e professioni assimilate	61.010	89,9	20,2	37,6	37,9	47,3
5122 Commessi delle vendite al minuto	47.350	37,3	12,1	40,2	77,0	62,1
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	21.840	87,9	24,0	45,3	39,3	29,6
5224 Baristi e professioni assimilate	17.060	93,1	17,4	37,8	42,1	65,8
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	12.210	13,3	8,1	51,9	88,6	50,1
5443 Addetti all'assistenza personale	7.860	14,5	29,3	51,0	85,5	57,6
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5.520	13,1	26,1	35,4	91,7	63,6
5431 Acconciatori	3.020	97,9	15,0	30,5	74,3	51,5
5487 Bagnini e professioni assimilate	2.970	93,2	19,0	35,8	22,1	44,9
5486 Guardie private di sicurezza	2.960	19,3	14,9	19,9	82,9	47,9
5134 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.660	33,4	11,9	32,2	84,7	62,0
5121 Commessi delle vendite all'ingrosso	1.610	48,5	31,4	29,1	82,7	47,8
5432 Estetisti e truccatori	1.540	95,5	19,2	57,4	41,4	18,9
5124 Cassieri di esercizi commerciali	1.520	39,5	18,5	34,3	70,8	60,3
5442 Addetti alla sorveglianza di bambini e professioni assimilate	930	54,9	15,3	37,1	66,4	92,8
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	810	4,8	0,7	68,6	98,9	30,9
5422 Allibratori, croupiers e professioni assimilate	670	68,4	8,0	12,9	48,0	88,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.





**Tabola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>59,4</b>	<b>20,9</b>	<b>35,2</b>	<b>62,2</b>	<b>44,2</b>
<i>Totale operai specializzati e conduttori di impianti</i>	<i>129.490</i>	<i>67,8</i>	<i>26,2</i>	<i>36,3</i>	<i>58,6</i>	<i>29,8</i>
<b>6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>74.640</b>	<b>77,9</b>	<b>29,9</b>	<b>37,5</b>	<b>55,8</b>	<b>24,5</b>
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.360	96,3	33,0	48,8	39,2	12,3
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	4.540	90,5	34,2	32,1	41,8	21,9
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	4.340	92,5	34,0	34,9	55,2	18,2
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	4.020	52,5	42,4	27,3	74,1	30,6
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	3.520	86,3	29,3	17,2	63,2	35,3
6412 Agricoltori e operai agricoli specializzati di coltivazioni legnose agrarie	3.350	34,1	11,1	30,5	55,0	33,5
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	3.090	92,5	30,4	33,3	67,2	41,2
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	3.060	76,7	18,5	46,9	64,3	20,7
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	3.020	86,4	24,8	56,1	38,9	14,2
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	2.900	63,1	26,2	23,6	82,7	52,6
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.760	77,3	31,5	46,3	66,5	13,8
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	1.900	61,9	51,1	36,1	65,1	20,1
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.700	90,6	30,9	49,1	37,2	12,3
6511 Macellai, pesciaioi e professioni assimilate	1.630	21,9	26,9	12,6	88,0	42,0
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	1.490	73,0	19,0	21,9	44,2	33,2
6512 Panettieri e pastai artigianali	1.460	99,6	27,1	38,7	60,0	28,1
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	1.050	85,5	27,2	39,0	64,0	29,2
6413 Agricoltori e operai agricoli specializzati in coltivazioni di fiori, piante e ortive	1.030	83,5	36,8	28,4	43,2	25,5
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	960	92,6	35,2	38,6	53,1	26,5
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	930	17,8	10,9	56,4	40,7	15,2
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	830	95,9	29,3	32,4	70,5	40,8
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	660	82,1	30,0	38,9	39,8	8,6
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	650	93,4	7,4	69,9	49,5	23,2
6218 Lastroferratori	630	72,4	22,9	37,0	73,8	20,5
6132 Pavimentatori e posatori di rivestimenti	600	100,0	73,6	25,2	10,3	1,5
6122 Muratori in cemento armato	590	77,7	9,2	45,7	35,0	10,5
6235 Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	560	75,4	22,3	44,3	94,6	39,5
6541 Conciatori di pelli e di pellicce	550	81,3	11,3	37,6	54,6	35,8
6112 Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	540	94,3	20,4	31,3	66,9	20,4
6134 Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	510	8,1	51,8	41,1	69,6	6,9
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	490	79,1	20,7	66,5	90,0	10,0
6342 Stampatori offset e alla rotativa	470	77,6	18,8	38,1	53,5	31,9
6237 Verniciatori artigianali ed industriali	470	65,1	12,2	57,6	78,8	26,3
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	450	52,1	38,4	46,1	65,3	23,4
Altre professioni	6.550	68,5	32,0	30,3	60,6	33,1
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>54.850</b>	<b>54,1</b>	<b>21,1</b>	<b>34,8</b>	<b>62,4</b>	<b>37,0</b>
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	11.350	83,3	26,8	45,2	45,5	22,6



**(segue) Tavola 17.3 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	6.090	49,3	9,0	25,3	63,5	37,9
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	3.720	81,9	23,0	35,7	37,8	29,2
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	3.120	8,7	8,5	39,9	82,3	45,3
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.820	15,5	23,2	15,1	84,5	63,3
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.660	52,6	40,3	25,0	58,1	19,9
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	2.170	76,5	30,5	49,7	47,4	11,6
7413 Manovratori di impianti a fune	2.040	63,7	18,8	28,5	38,1	48,0
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	1.870	28,5	20,6	30,5	86,0	50,5
7312 Operai addetti agli impianti per la trasformazione delle olive	1.510	98,9	14,9	53,1	34,6	31,1
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	1.460	45,2	9,0	26,9	80,5	50,2
7451 Marinai di coperta	1.400	34,1	11,2	62,2	78,1	64,9
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.130	58,8	21,5	32,7	76,7	50,1
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.110	89,2	43,6	41,3	49,5	17,1
7444 Conduttori di carrelli elevatori	780	39,7	20,9	32,5	81,4	30,3
7324 Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, verdure, legumi e riso	650	59,0	0,2	39,8	42,7	8,0
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	600	43,7	11,3	26,7	79,0	50,4
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	560	45,6	30,8	27,6	91,1	53,7
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	540	68,2	39,7	36,1	48,8	14,2
7411 Conduttori di convogli ferroviari	530	0,0	7,6	57,7	100,0	92,4
7322 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero-caseari	530	37,8	23,6	15,2	65,2	45,2
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	490	5,3	11,6	8,5	98,0	69,5
7153 Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	480	12,8	19,3	43,9	97,3	61,1
7162 Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	480	26,9	9,7	17,0	88,4	63,2
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	440	43,0	24,1	28,2	77,3	40,7
7325 Conduttori di macchinari per la produzione e la raffinazione dello zucchero	410	0,0	0,0	29,4	87,7	70,6
7412 Operatori di verifica, circolazione e formazione treni	390	0,0	0,0	98,2	100,0	59,6
7113 Trivellatori e sondatori pozzi petroliferi, gas naturale, e professioni assimilate	340	2,0	90,6	0,0	94,2	4,7
7121 Fonditori, operatori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione	330	0,9	16,4	22,5	94,5	59,3
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	330	55,7	8,6	25,4	69,7	45,3
7241 Operai addetti a macchinari produzione in serie di mobili e di articoli in legno	330	53,5	20,9	39,1	76,0	44,0
7267 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	320	70,2	19,6	33,5	27,0	40,4
7151 Conduttori di impianti per la raffinazione dei prodotti petroliferi	290	4,4	67,2	2,7	100,0	29,7
Altre professioni	3.600	42,4	18,6	23,2	75,2	41,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 17.4 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 di personale non qualificato, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>59,4</b>	<b>20,9</b>	<b>35,2</b>	<b>62,2</b>	<b>44,2</b>
<b>8. Totale professioni non qualificate</b>	<b>76.460</b>	<b>50,3</b>	<b>7,8</b>	<b>26,6</b>	<b>57,3</b>	<b>39,6</b>
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	36.890	39,1	5,4	24,1	61,2	36,9
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	8.040	32,3	6,6	30,1	75,7	49,1
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.740	91,5	5,9	25,7	28,3	40,3
8421 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	6.090	92,2	12,5	45,4	38,9	23,0
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	3.730	66,4	17,8	29,7	57,2	31,1
8145 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	3.370	18,3	3,8	19,9	76,0	56,0
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	2.390	80,1	14,0	35,9	35,3	38,3
8211 Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.620	19,4	8,0	15,5	76,0	72,1
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.480	59,2	9,3	23,7	55,8	55,1
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	1.410	56,5	1,1	8,8	70,5	45,5
8133 Addetti alle consegne	1.080	64,0	7,6	11,9	40,5	76,0
Altre professioni	3.620	55,4	21,7	28,0	50,0	33,8

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%) (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>63.150</b>	<b>11,2</b>	<b>4,7</b>	<b>6,5</b>	<b>3,6</b>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>370</b>	<b>27,1</b>	<b>13,2</b>	<b>13,8</b>	<b>4,3</b>
Altre professioni	370	27,1	13,2	13,8	4,3
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>6.450</b>	<b>22,0</b>	<b>12,7</b>	<b>9,4</b>	<b>4,2</b>
2114 Analisti e progettisti di software	1.590	32,5	19,8	12,8	4,1
2211 Ingegneri energetici e meccanici	890	36,2	20,9	15,3	4,6
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	480	19,9	10,7	9,2	5,2
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	380	42,0	37,4	4,7	2,6
2531 Specialisti in scienze economiche	360	33,8	33,7	0,1	5,4
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	230	18,6	0,0	18,6	2,4
2642 Professori di scuola pre-primaria	230	10,0	4,1	5,9	1,9
2217 Ingegneri industriali e gestionali	220	24,5	9,3	15,3	4,2
2315 Farmacisti	210	16,0	9,1	6,9	2,8
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	210	30,2	9,7	20,5	5,3
2651 Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	160	11,5	2,4	9,1	7,4
2213 Ingegneri elettrotecnici	160	26,8	20,4	6,4	4,8
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	140	14,1	2,3	11,8	6,0
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	130	27,0	17,6	9,4	4,9
2632 Professori di scuola secondaria superiore	100	9,4	7,4	2,0	1,5
Altre professioni	970	14,6	8,6	6,0	3,7
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>10.300</b>	<b>16,2</b>	<b>8,3</b>	<b>7,9</b>	<b>4,6</b>
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	1.790	21,4	8,6	12,8	5,6
3312 Contabili e professioni assimilate	780	7,6	2,9	4,7	6,7
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	780	22,1	20,5	1,6	2,3
3121 Tecnici programmatori	680	21,8	10,0	11,8	4,0
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	640	24,6	11,4	13,2	5,4
3122 Tecnici esperti in applicazioni	640	22,7	13,3	9,3	3,4
3212 Professioni sanitarie riabilitative	560	14,7	11,6	3,0	2,9
3335 Tecnici del marketing	410	17,2	4,7	12,5	5,6
3214 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	380	26,0	6,4	19,6	6,5
3131 Tecnici meccanici	370	21,4	11,6	9,8	4,7
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	300	25,0	9,8	15,2	3,8
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	290	19,5	11,5	8,0	5,4
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	200	16,4	5,1	11,3	4,4
3216 Altre professioni tecniche della salute	170	68,4	57,3	11,1	3,4
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	160	11,5	4,0	7,5	4,3
3154 Tecnici della produzione e preparazione alimentare	160	14,9	0,2	14,7	2,1
3133 Elettrotecnici	140	36,5	32,8	3,7	4,4
3422 Insegnanti nella formazione professionale	130	11,0	6,1	5,0	2,3
3134 Tecnici elettronici	130	18,7	8,3	10,4	3,4
3331 Approvvigionatori e responsabili acquisti	100	41,0	36,9	4,1	3,0
Altre professioni	1.490	10,3	5,6	4,8	4,3
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>5.070</b>	<b>7,3</b>	<b>2,6</b>	<b>4,7</b>	<b>4,0</b>
4112 Addetti agli affari generali	1.100	7,4	1,6	5,8	7,6
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	720	5,7	1,5	4,2	3,9
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	690	19,0	14,6	4,4	1,1
4111 Addetti a funzioni di segreteria	640	5,9	1,2	4,7	2,6
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	380	10,4	3,6	6,8	5,3
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	280	7,4	4,7	2,7	2,2
4122 Addetti all'immissione dati	230	12,5	1,6	11,0	2,0
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	150	12,1	1,4	10,7	1,6
4114 Addetti alla gestione del personale	130	15,1	11,9	3,2	2,9
4321 Addetti alla contabilità	120	9,0	5,3	3,7	3,4
Altre professioni	630	4,3	1,1	3,2	3,6
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>22.440</b>	<b>11,6</b>	<b>4,1</b>	<b>7,5</b>	<b>2,6</b>
5223 Camerieri e professioni assimilate	6.530	10,7	4,1	6,6	2,8
5122 Commessi delle vendite al minuto	6.060	12,8	4,3	8,5	2,6
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	2.780	12,7	5,3	7,4	2,6
5224 Baristi e professioni assimilate	1.720	10,1	0,3	9,8	1,7
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	1.600	13,1	5,5	7,6	1,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



(segue) **Tavola 18 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%) (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	900	16,2	5,9	10,3	2,1
5431 Acconciatori	740	24,5	3,1	21,4	4,7
5443 Addetti all'assistenza personale	730	9,3	7,3	2,0	2,0
5134 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	290	17,6	7,9	9,7	3,9
5486 Guardie private di sicurezza	280	9,3	2,7	6,6	3,2
5432 Estetisti e truccatori	180	11,6	1,0	10,6	5,5
Altre professioni	650	5,5	2,5	2,9	3,2
<b>6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>10.450</b>	<b>14,0</b>	<b>6,0</b>	<b>8,0</b>	<b>4,4</b>
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	1.170	8,7	4,6	4,1	2,6
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	980	33,9	8,9	25,0	6,9
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	690	17,2	7,1	10,1	5,7
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	690	36,4	30,0	6,4	1,8
6214 Montatori di carpenteria metallica	640	23,2	4,7	18,5	4,4
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	570	18,3	4,7	13,5	4,4
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	450	10,4	3,5	6,9	4,8
6512 Panettieri e pastai artigianali	440	30,1	8,4	21,6	3,9
6511 Macellai, pesciaioli e professioni assimilate	400	24,8	17,5	7,3	2,4
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	360	21,3	7,6	13,7	6,7
6123 Carpenteri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	340	11,4	7,4	3,9	4,8
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	340	11,1	3,0	8,1	4,2
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	300	28,4	16,1	12,3	5,0
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	250	5,4	1,8	3,6	4,2
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	220	23,4	10,2	13,2	4,4
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	220	14,7	0,1	14,6	6,8
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	190	23,4	5,9	17,5	4,1
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	180	5,1	3,2	1,9	3,3
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	170	37,5	12,1	25,4	5,0
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	130	19,7	18,2	1,5	6,3
6133 Intonacatori	120	58,7	0,0	58,7	2,0
Altre professioni	1.600	9,0	4,2	4,8	4,1
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>4.550</b>	<b>8,3</b>	<b>3,3</b>	<b>5,0</b>	<b>3,8</b>
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	770	6,7	1,7	5,0	3,3
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	540	20,4	12,9	7,5	4,4
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	390	13,9	7,3	6,5	4,3
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	300	26,6	4,7	21,9	5,9
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	250	6,8	0,3	6,4	2,9
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	240	12,8	5,0	7,7	3,4
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	190	13,0	6,0	7,0	5,4
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	170	2,8	0,7	2,1	4,7
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	170	7,6	4,4	3,2	3,4
7444 Conduttori di carrelli elevatori	150	19,6	0,3	19,3	1,4
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	150	4,6	3,6	1,1	1,7
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	140	12,2	6,5	5,7	4,3
7451 Marinai di coperta	110	7,9	6,4	1,4	4,6
Altre professioni	990	6,5	2,5	4,0	3,7
<b>8. Professioni non qualificate</b>	<b>3.530</b>	<b>4,6</b>	<b>1,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,6</b>
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.030	2,8	1,3	1,5	1,9
8421 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	520	8,5	1,3	7,3	5,4
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	450	18,8	8,0	10,8	1,3
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	440	6,6	5,2	1,3	1,9
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	350	9,3	3,4	5,9	2,9
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	230	16,5	1,9	14,6	2,1
Altre professioni	510	2,6	1,0	1,6	3,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.





# SEZIONE 6

## Le assunzioni non stagionali e stagionali previste nel 2013: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti

- al netto dei lavoratori interinali -

Nella presente sezione sono considerate sia le assunzioni non stagionali che quelle di carattere stagionale. Le assunzioni per titolo di studio sono ripartite per tipo di esperienza (specifico, ecc.) e per anni di esperienza richiesta. Quest'ultima è stata considerata come elemento che contribuisce ad una "formazione integrata", vale a dire una formazione che considera il sapere scolastico e quello di tipo esperienziale.

Al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata" si è costruita una classificazione delle assunzioni per livello formativo equivalente, tenendo conto degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione richiesto dalle imprese e degli anni di esperienza richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale). Il contributo dell'esperienza alla determinazione del livello formativo equivalente non supera comunque la soglia dei due anni, considerando che tale contributo si riduce notevolmente dopo i primi anni.

Il numero di anni di formazione equivalente (anni di istruzione + anni di esperienza) così ottenuti sono stati riclassificati per intervalli coincidenti con i livelli di formazione scolastica secondo lo schema di seguito riportato:

- |                  |                                 |
|------------------|---------------------------------|
| - fino 9 anni:   | nessuna formazione specifica    |
| - 10-12 anni:    | livello qualifica professionale |
| - 13 anni:       | livello secondario              |
| - 14-15 anni:    | livello post secondario         |
| - 16 anni e più: | livello universitario           |





**Tavola 19 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato, la durata di esperienza specifica richiesta e il livello formativo equivalente**

	Assunzioni per livello di istruzione segnalato dalle imprese		Esperienza richiesta dalle imprese (%)			Assunzioni per livello formativo equivalente	
	(v.a.)*	(%)	Assunzioni con esperienza specifica	di cui 1-2 anni di esperienza	oltre 2 anni di esperienza	(v.a.)*	(%)
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>100,0</b>	<b>56,1</b>	<b>35,6</b>	<b>20,5</b>	<b>563.400</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	64.060	11,4	62,9	33,2	29,8	71.400	12,7
- di cui laurea specialistica	27.470	4,9	66,0	30,9	35,1	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	16.440	2,9	59,4	37,7	21,6	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	20.150	3,6	61,8	32,6	29,1	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	238.330	42,3	59,4	38,9	20,5	263.000	46,7
- di cui specializzazione post-diploma	39.570	7,0	66,1	39,1	27,0	142.500	25,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	68.620	12,2	63,4	38,8	24,6	127.200	22,6
Nessuna formazione specifica	192.390	34,1	47,1	31,1	15,9	101.800	18,1
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>100,0</b>	<b>59,9</b>	<b>29,6</b>	<b>30,3</b>	<b>154.000</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	15.790	10,3	66,2	25,0	41,2	17.100	11,1
- di cui laurea specialistica	8.320	5,4	69,3	22,3	47,0	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	2.690	1,7	54,9	25,0	29,9	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	4.790	3,1	67,0	29,8	37,3	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	53.170	34,5	60,7	31,9	28,8	63.000	40,9
- di cui specializzazione post-diploma	9.950	6,5	64,7	27,0	37,6	33.800	21,9
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	21.160	13,7	65,3	31,5	33,8	45.700	29,7
Nessuna formazione specifica	63.860	41,5	55,8	28,1	27,7	28.200	18,3
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>100,0</b>	<b>54,7</b>	<b>37,8</b>	<b>16,8</b>	<b>409.400</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	48.270	11,8	61,9	35,9	26,0	54.300	13,3
- di cui laurea specialistica	19.150	4,7	64,5	34,6	29,9	(nd)	(nd)
- di cui laurea triennale	13.760	3,4	60,2	40,2	20,0	(nd)	(nd)
- di cui laurea non specificata	15.360	3,8	60,1	33,5	26,6	(nd)	(nd)
Livello secondario - Diploma	185.170	45,2	59,0	40,9	18,1	200.000	48,9
- di cui specializzazione post-diploma	29.630	7,2	66,6	43,2	23,4	108.700	26,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	47.460	11,6	62,6	42,1	20,5	81.600	19,9
Nessuna formazione specifica	128.530	31,4	42,7	32,6	10,1	73.600	18,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine (alle centinaia per i livelli formativi equivalenti). I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.  
(nd) Valore non disponibile



**Tavola 20 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, secondo il livello di istruzione segnalato**

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (% su tot.)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>63.150</b>	<b>11,2</b>	<b>4,7</b>	<b>6,5</b>	<b>3,6</b>
Livello universitario	11.870	18,5	10,7	7,8	4,4
- di cui laurea specialistica	5.360	19,5	12,0	7,5	5,1
- di cui laurea triennale	2.790	16,9	10,1	6,8	3,6
- di cui laurea non specificata	3.730	18,5	9,6	9,0	4,0
Livello secondario - Diploma	27.940	11,7	4,0	7,7	3,4
- di cui specializzazione post-diploma	6.420	16,2	4,4	11,9	3,9
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.910	11,5	4,9	6,6	3,3
Nessuna formazione specifica	15.430	8,0	3,5	4,6	3,4
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>19.680</b>	<b>12,8</b>	<b>5,7</b>	<b>7,1</b>	<b>4,4</b>
Livello universitario	3.560	22,6	12,6	10,0	4,8
- di cui laurea specialistica	1.990	23,9	13,9	10,0	5,1
- di cui laurea triennale	480	18,0	8,2	9,9	5,3
- di cui laurea non specificata	1.090	22,8	12,8	10,0	3,9
Livello secondario - Diploma	7.150	13,5	5,3	8,1	4,5
- di cui specializzazione post-diploma	1.620	16,3	7,5	8,8	5,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	2.980	14,1	7,0	7,1	3,9
Nessuna formazione specifica	5.980	9,4	3,9	5,5	4,2
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>43.470</b>	<b>10,6</b>	<b>4,3</b>	<b>6,3</b>	<b>3,2</b>
Livello universitario	8.310	17,2	10,1	7,1	4,2
- di cui laurea specialistica	3.370	17,6	11,2	6,4	5,0
- di cui laurea triennale	2.300	16,7	10,5	6,2	3,2
- di cui laurea non specificata	2.640	17,2	8,5	8,6	4,1
Livello secondario - Diploma	20.780	11,2	3,7	7,6	3,0
- di cui specializzazione post-diploma	4.800	16,2	3,3	12,9	3,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	4.930	10,4	4,0	6,4	2,9
Nessuna formazione specifica	9.450	7,3	3,3	4,1	2,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



**Tavola 21 - Importanza del titolo di studio nella scelta del candidato più idoneo a ricoprire la figura professionale richiesta, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese**

	Ai fini dell'assunzione, il titolo di studio è considerato (%)					ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	molto importante	abbastanza importante	poco importante	per niente importante	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>14,7</b>	<b>26,3</b>	<b>36,7</b>	<b>22,3</b>	<b>44,2</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>64.060</b>	<b>62,7</b>	<b>31,9</b>	<b>4,7</b>	<b>0,7</b>	<b>51,0</b>
Indirizzo economico	18.550	55,2	37,7	6,7	0,5	52,9
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	7.890	57,5	39,0	2,7	0,8	54,7
Indirizzo sanitario e paramedico	5.110	85,2	11,5	3,1	0,2	65,6
Indirizzo di ingegneria industriale	4.790	60,2	33,5	5,5	0,8	48,5
Indirizzo insegnamento e formazione	4.430	79,1	18,5	1,3	1,1	59,7
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.280	83,6	15,0	1,0	0,3	50,5
Altri indirizzi di ingegneria	2.940	60,1	33,9	5,5	0,5	33,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	62,4	31,7	5,8	0,1	40,3
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.470	68,7	29,6	1,7	0,0	40,8
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.410	66,8	28,5	3,6	1,1	59,2
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.220	78,6	16,5	4,0	0,9	40,5
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	910	62,0	37,6	0,4	0,0	52,9
Indirizzo giuridico	870	52,2	40,6	7,2	0,0	57,8
Indirizzo politico-sociale	840	53,6	38,5	7,4	0,5	35,6
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	740	48,8	44,5	4,9	1,8	54,1
Indirizzo medico e odontoiatrico	610	73,1	26,6	0,0	0,3	35,8
Indirizzo psicologico	560	82,3	17,5	0,2	0,0	78,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	400	27,9	57,7	14,2	0,2	23,9
Indirizzo scienze motorie	370	51,6	19,6	28,8	0,0	17,1
Indirizzo statistico	350	65,5	30,2	4,0	0,3	46,2
Indirizzo non specificato	5.550	52,0	40,7	5,1	2,2	40,7
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>238.330</b>	<b>14,8</b>	<b>39,3</b>	<b>36,4</b>	<b>9,5</b>	<b>48,4</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	46.610	23,4	54,2	18,0	4,5	46,8
Indirizzo turistico-alberghiero	38.190	12,3	30,9	43,8	13,0	45,0
Indirizzo meccanico	17.720	15,4	34,6	37,0	13,0	43,2
Indirizzo socio-sanitario	7.860	48,0	31,6	18,4	2,0	54,2
Indirizzo informatico	4.600	19,3	54,5	22,8	3,4	42,9
Indirizzo linguistico	4.600	18,0	56,0	23,4	2,5	81,0
Indirizzo edile	4.400	20,3	34,3	36,1	9,4	31,5
Indirizzo elettrotecnico	3.930	18,8	56,0	21,4	3,9	36,9
Indirizzo generale (licei)	3.710	37,8	49,1	9,2	3,8	48,2
Indirizzo elettronico	3.310	16,2	50,4	30,9	2,5	49,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.000	5,4	30,8	52,3	11,5	48,2
Indirizzo agrario-alimentare	2.990	2,5	21,5	59,3	16,6	43,6
Indirizzo chimico	2.050	28,6	29,0	27,2	15,2	43,0
Indirizzo termoidraulico	1.840	17,1	36,0	44,5	2,4	29,8
Indirizzo grafico-pubblicitario	990	7,5	27,7	48,9	15,9	9,6
Indirizzo artistico	870	9,2	10,9	68,7	11,3	13,5
Indirizzo legno, mobile e arredamento	770	4,8	30,7	42,4	22,1	46,0
Indirizzo aeronautico e nautico	770	25,9	48,8	12,3	13,1	52,2
Indirizzo stampa ed editoria	710	11,7	54,0	21,6	12,7	29,9
Indirizzo telecomunicazioni	480	24,5	36,5	34,0	5,0	27,4
Indirizzo cartario-cartotecnico	430	13,2	40,5	38,8	7,5	51,8
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	100	20,4	55,3	16,5	7,8	24,3
Indirizzo orafa	80	19,5	36,4	41,6	2,6	28,6
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	88.310	6,8	35,3	46,3	11,6	52,8
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>68.620</b>	<b>9,0</b>	<b>28,2</b>	<b>45,7</b>	<b>17,0</b>	<b>37,7</b>
Indirizzo turistico-alberghiero	23.560	5,8	28,0	44,9	21,3	38,2
Indirizzo meccanico	8.770	6,1	31,7	53,4	8,7	30,9
Indirizzo socio-sanitario	8.640	36,7	33,2	26,5	3,6	59,9
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.890	3,5	33,1	39,9	23,4	51,4
Indirizzo edile	3.760	1,2	24,0	46,5	28,3	18,9
Indirizzo agrario-alimentare	3.080	0,6	23,3	36,4	39,7	20,1
Indirizzo estetisti e parrucchieri	2.530	23,6	48,8	23,9	3,7	35,9
Indirizzo elettrotecnico	2.290	4,8	29,6	59,2	6,4	15,4
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.420	0,3	8,9	61,2	29,6	15,5
Indirizzo termoidraulico	750	2,1	30,5	61,0	6,4	42,0
Indirizzo linguistico	570	5,5	41,3	53,2	0,0	28,8
Indirizzo legno, mobile e arredamento	270	1,1	15,1	59,6	24,3	24,3
Indirizzo telecomunicazioni	210	2,3	18,3	77,9	1,4	21,1
Indirizzo elettronico	180	7,3	32,4	55,9	4,5	47,5
Indirizzo artistico	110	5,3	25,7	69,0	0,0	41,6
Indirizzo informatico	110	0,0	74,8	25,2	0,0	50,5
Indirizzo orafa	100	0,0	34,3	45,5	20,2	34,3
Indirizzo cartario-cartotecnico	80	14,3	32,1	53,6	0,0	46,4
Indirizzo chimico	80	11,1	8,6	63,0	17,3	85,2
Altri indirizzi	110	1,9	50,5	40,2	7,5	14,0
Indirizzo non specificato	7.100	1,2	14,2	66,0	18,6	38,0
<b>Nessuna formazione specifica</b>	<b>192.390</b>	<b>0,6</b>	<b>7,6</b>	<b>44,4</b>	<b>47,3</b>	<b>39,2</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**Tavola 22 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese**

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese (%)									
	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui con necessità di formazione				di cui		di cui		ugualmente adatti
		totale **	con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	fino a 29 anni	età non rilevante	uomini	donne	
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>62,2</b>	<b>9,5</b>	<b>29,7</b>	<b>38,5</b>	<b>30,4</b>	<b>45,9</b>	<b>28,8</b>	<b>18,5</b>	<b>52,6</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>64.060</b>	<b>79,3</b>	<b>19,6</b>	<b>45,5</b>	<b>46,9</b>	<b>38,0</b>	<b>33,8</b>	<b>11,6</b>	<b>13,3</b>	<b>75,2</b>
Indirizzo economico	18.550	81,3	19,9	49,2	46,3	48,1	22,3	8,4	15,2	76,3
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	7.890	87,7	24,5	50,5	54,3	47,1	31,1	13,6	2,7	83,7
Indirizzo sanitario e paramedico	5.110	85,5	17,5	49,2	50,2	25,8	54,7	2,7	12,0	85,3
Indirizzo di ingegneria industriale	4.790	84,9	25,6	57,5	49,7	39,2	15,0	26,9	1,0	72,0
Indirizzo insegnamento e formazione	4.430	69,2	16,1	37,3	42,3	22,1	59,8	3,8	31,4	64,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.280	75,5	11,1	36,7	50,0	28,9	35,7	10,8	15,6	73,6
Altri indirizzi di ingegneria	2.940	86,9	19,5	44,7	45,8	31,5	39,0	22,4	3,7	73,9
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	63,4	15,2	37,1	42,6	26,0	45,7	7,5	27,3	65,2
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.470	67,3	19,7	41,3	33,3	44,2	28,4	12,6	2,9	84,5
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.410	87,3	22,8	30,4	65,1	27,1	37,4	27,9	3,8	68,3
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.220	36,7	7,4	18,0	13,3	7,1	78,5	7,4	7,3	85,3
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	910	78,5	14,3	30,1	51,8	22,5	50,4	5,7	34,6	59,7
Indirizzo giuridico	870	79,7	19,7	40,6	58,0	47,5	20,4	2,8	11,8	85,4
Indirizzo politico-sociale	840	87,6	28,9	44,0	59,3	24,3	17,1	7,4	57,0	35,6
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	740	73,8	8,3	25,6	44,9	48,3	23,2	24,8	10,9	64,3
Indirizzo medico e odontoiatrico	610	58,7	13,4	39,6	38,8	47,2	34,7	10,7	25,9	63,4
Indirizzo psicologico	560	89,3	50,8	49,0	34,5	10,7	45,6	2,9	13,4	83,7
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	400	75,6	3,2	58,5	58,7	19,4	64,9	5,2	13,7	81,1
Indirizzo scienze motorie	370	33,2	2,7	10,3	22,0	16,0	72,3	17,1	16,6	66,3
Indirizzo statistico	350	87,5	4,0	57,3	57,3	37,3	23,6	13,4	6,8	79,8
Indirizzo non specificato	5.550	75,4	20,9	45,0	41,4	41,7	33,0	14,7	13,7	71,5
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>238.330</b>	<b>64,7</b>	<b>9,9</b>	<b>30,1</b>	<b>41,8</b>	<b>35,1</b>	<b>40,7</b>	<b>25,5</b>	<b>20,3</b>	<b>54,3</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	46.610	70,1	10,7	29,4	47,5	35,7	36,0	14,6	30,3	55,1
Indirizzo turistico-alberghiero	38.190	45,3	4,1	12,8	34,5	31,3	48,1	15,6	14,4	70,0
Indirizzo meccanico	17.720	73,3	8,3	34,6	50,1	34,1	32,4	68,4	4,6	26,9
Indirizzo socio-sanitario	7.860	83,5	10,2	46,7	41,4	17,6	58,6	2,7	42,6	54,8
Indirizzo informatico	4.600	65,3	12,7	32,7	44,6	32,1	46,2	26,5	10,9	62,7
Indirizzo linguistico	4.600	90,0	11,8	41,0	60,8	43,4	21,6	3,0	26,9	70,1
Indirizzo edile	4.400	56,9	13,1	17,8	39,7	14,1	52,9	72,5	2,0	25,5
Indirizzo elettrotecnico	3.930	71,2	20,7	40,9	44,7	36,5	32,1	71,9	2,2	25,8
Indirizzo generale (licei)	3.710	76,4	18,3	46,1	27,5	37,2	37,0	4,0	37,6	58,4
Indirizzo elettronico	3.310	87,5	13,1	56,3	52,4	42,6	24,8	44,3	11,4	44,3
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.000	64,0	3,4	36,3	39,0	42,5	40,7	18,7	34,2	47,1
Indirizzo agrario-alimentare	2.990	64,3	1,5	21,0	48,2	23,4	50,3	26,8	9,9	63,3
Indirizzo chimico	2.050	75,9	28,0	50,6	37,8	30,9	49,3	39,6	6,7	53,7
Indirizzo termoidraulico	1.840	62,3	15,1	36,3	28,3	33,7	34,5	63,2	0,8	36,0
Indirizzo grafico-pubblicitario	990	38,9	3,2	6,2	33,6	23,4	55,7	28,2	4,1	67,6
Indirizzo artistico	870	16,0	5,9	13,0	9,6	2,9	93,1	0,1	2,5	97,4
Indirizzo legno, mobile e arredamento	770	65,5	1,7	10,1	55,6	51,6	22,6	82,0	7,0	11,0
Indirizzo aeronautico e nautico	770	78,2	17,3	65,6	27,5	40,8	29,9	78,0	0,0	22,0
Indirizzo stampa ed editoria	710	89,6	27,2	37,4	55,1	46,3	26,7	25,8	15,0	59,2
Indirizzo telecomunicazioni	480	84,9	26,1	70,3	23,2	28,4	18,9	30,3	6,8	62,9
Indirizzo cartario-cartotecnico	430	65,9	5,2	24,2	58,6	44,5	31,1	65,4	2,8	31,8
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	100	72,8	19,4	32,0	51,5	26,2	2,9	25,2	45,6	29,1
Indirizzo orafa	80	88,3	20,8	27,3	64,9	33,8	51,9	18,2	6,5	75,3
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	88.310	64,4	10,7	32,9	39,8	39,1	40,8	23,9	21,6	54,5
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>68.620</b>	<b>56,5</b>	<b>7,3</b>	<b>22,2</b>	<b>37,5</b>	<b>26,4</b>	<b>50,2</b>	<b>38,2</b>	<b>16,2</b>	<b>45,6</b>
Indirizzo turistico-alberghiero	23.560	41,6	4,4	10,4	30,9	29,7	49,8	18,1	15,7	66,2
Indirizzo meccanico	8.770	68,2	7,4	28,2	47,2	30,1	45,0	77,2	2,7	20,0
Indirizzo socio-sanitario	8.640	86,4	15,9	56,5	41,9	14,2	68,6	4,0	25,1	70,9
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.890	57,0	3,5	14,5	39,3	21,8	37,4	25,4	31,1	43,5
Indirizzo edile	3.760	53,9	12,1	12,2	37,5	13,2	61,7	99,4	0,5	0,2
Indirizzo agrario-alimentare	3.080	62,6	6,1	16,8	49,0	18,3	60,0	44,4	29,2	26,4
Indirizzo cosmetica ed estetica	2.530	53,3	13,7	18,2	39,2	69,3	16,5	7,2	60,4	32,4
Indirizzo elettrotecnico	2.290	42,6	3,1	12,8	34,0	49,3	19,4	86,2	0,2	13,6
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.420	41,5	2,0	9,8	34,8	14,2	42,7	32,0	45,8	22,2
Indirizzo termoidraulico	750	62,2	15,5	18,6	53,3	25,9	49,9	97,6	0,1	2,3
Indirizzo linguistico	570	42,6	3,5	17,1	26,9	46,5	42,4	36,6	26,7	36,7
Indirizzo legno, mobile e arredamento	270	59,2	4,0	20,6	47,4	30,1	39,7	71,3	2,6	26,1
Indirizzo telecomunicazioni	210	36,2	0,0	5,2	31,9	3,3	67,1	33,3	0,5	66,2
Indirizzo elettronico	180	55,9	0,0	32,4	31,8	28,5	41,9	44,7	8,9	46,4
Indirizzo artistico	110	100,0	54,9	56,6	47,8	29,2	61,9	57,5	5,3	37,2
Indirizzo informatico	110	55,1	0,0	19,6	35,5	68,2	4,7	32,7	51,4	15,9
Indirizzo orafa	100	79,8	2,0	29,3	70,7	11,1	47,5	45,5	18,2	36,4
Indirizzo cartario-cartotecnico	80	84,5	16,7	47,6	36,9	66,7	19,0	72,6	8,3	19,0
Indirizzo chimico	80	92,6	1,2	43,2	77,8	3,7	63,0	53,1	0,0	46,9
Altri indirizzi	110	73,8	5,6	17,8	63,6	57,9	27,1	68,2	1,9	29,9
Indirizzo non specificato	7.100	61,1	6,7	32,2	34,8	16,4	59,5	59,8	2,0	38,2
<b>Nessuna formazione specifica</b>	<b>192.390</b>	<b>55,5</b>	<b>6,4</b>	<b>26,6</b>	<b>31,9</b>	<b>23,3</b>	<b>54,9</b>	<b>35,4</b>	<b>18,9</b>	<b>45,6</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Trattasi di una domanda con risposte multiple circa le diverse modalità di realizzazione della formazione.

† Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 7**

Le assunzioni non stagionali  
e stagionali previste dalle imprese  
nel 2013: le competenze richieste



**Tavola 23 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale** (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza) (\*)

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)**	capacità comunicati-va scritta e orale	abilità nel gestire rapporti con clienti	capacità di lavorare in gruppo	capacità direttive e di coordinamento	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	abilità creative e d'idea-zione	flessibilità e adattamento
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>33,0</b>	<b>37,7</b>	<b>41,8</b>	<b>10,5</b>	<b>29,5</b>	<b>36,0</b>	<b>10,1</b>	<b>38,6</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>153.970</b>	<b>21,1</b>	<b>17,6</b>	<b>40,3</b>	<b>12,3</b>	<b>32,7</b>	<b>36,9</b>	<b>8,8</b>	<b>35,6</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>97.330</i>	<i>23,0</i>	<i>17,3</i>	<i>38,9</i>	<i>10,9</i>	<i>31,1</i>	<i>36,5</i>	<i>9,3</i>	<i>36,4</i>
Estrazione di minerali	1.690	48,6	12,7	31,3	12,3	61,0	18,9	6,3	30,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22.500	16,1	10,1	30,6	6,6	18,1	27,9	4,9	29,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	11.600	26,2	22,2	39,4	11,9	29,1	35,8	11,8	32,7
Industrie del legno e del mobile	5.540	14,5	13,8	32,0	9,9	25,2	33,8	9,7	38,3
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.860	21,2	21,5	46,6	10,4	36,6	41,7	9,6	43,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.180	38,7	29,4	51,7	13,6	40,6	44,2	11,6	50,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.560	22,5	15,3	33,4	8,4	22,1	31,8	7,1	28,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.280	20,3	17,5	40,3	14,6	30,5	36,5	10,9	36,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	14.700	22,5	13,4	41,6	11,5	35,5	39,7	8,6	38,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	18.670	25,0	20,8	44,9	14,6	39,0	43,0	11,1	41,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.130	29,8	26,5	42,1	11,2	39,8	41,6	14,2	41,3
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.640	20,5	20,7	38,3	7,5	33,6	44,8	14,2	38,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>7.900</i>	<i>17,7</i>	<i>16,5</i>	<i>46,9</i>	<i>13,0</i>	<i>26,6</i>	<i>32,8</i>	<i>9,8</i>	<i>39,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>48.750</i>	<i>17,9</i>	<i>18,2</i>	<i>42,1</i>	<i>15,1</i>	<i>37,0</i>	<i>38,4</i>	<i>7,5</i>	<i>33,4</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>409.430</b>	<b>37,5</b>	<b>45,2</b>	<b>42,3</b>	<b>9,8</b>	<b>28,2</b>	<b>35,6</b>	<b>10,5</b>	<b>39,7</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.630	37,4	42,2	32,3	13,3	25,3	35,5	6,7	34,3
Commercio all'ingrosso	17.220	41,2	45,8	42,4	12,3	28,5	40,0	6,4	38,8
Commercio al dettaglio	52.750	45,4	65,1	51,2	8,8	25,8	31,0	9,7	45,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	141.130	32,7	43,1	41,8	9,8	23,9	33,6	11,2	36,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	34.000	36,7	40,3	31,9	9,2	29,2	42,2	3,4	44,5
Servizi dei media e della comunicazione	3.840	46,1	41,8	43,2	13,4	36,4	39,7	12,1	50,2
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.890	40,8	43,7	52,1	15,3	47,7	47,2	18,4	43,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	19.760	42,0	46,7	46,6	12,0	41,6	45,9	13,7	43,7
Servizi finanziari e assicurativi	10.280	60,7	64,8	52,5	9,7	43,3	33,8	10,1	45,0
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	39.180	19,6	22,4	27,7	5,0	22,1	29,6	2,2	35,2
Istruzione e servizi formativi privati	9.070	60,9	50,5	53,1	23,5	37,6	45,0	31,0	41,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	31.230	51,1	51,7	53,5	10,9	35,4	41,5	13,8	42,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	24.390	33,2	40,7	37,0	6,7	24,8	29,0	17,9	34,8
Studi professionali	6.050	36,4	44,3	33,1	8,4	30,7	35,2	7,8	26,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>									
Nord Ovest	155.090	36,6	40,8	44,3	10,8	30,7	37,9	10,3	41,4
Nord Est	147.680	30,7	36,5	41,1	9,6	27,0	34,9	9,5	36,2
Centro	106.410	33,6	39,2	44,8	11,4	30,9	36,5	10,4	41,0
Sud e Isole	154.220	31,3	34,6	37,8	10,4	29,6	34,7	10,2	36,4
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>									
1-9 dipendenti	209.330	32,3	35,5	35,1	11,7	28,5	37,4	11,6	33,1
10-49 dipendenti	125.070	29,2	30,0	38,0	11,8	28,8	36,1	9,4	34,0
50-249 dipendenti	77.870	35,9	38,6	49,0	9,3	32,6	39,0	9,4	43,5
250-499 dipendenti	37.640	35,0	39,3	47,9	8,7	29,8	32,0	10,5	43,7
500 dipendenti e oltre	113.480	35,9	49,0	51,3	8,3	29,7	32,3	8,4	48,8

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 24 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per indirizzo di studio segnalato (\*) (quote % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)**

	Assun- zioni previste nel 2013 (v.a.)*	capacità comu- nicativa scritta e orale	abilità nel gestire rapporti con clienti	capacità di lavo- rare in gruppo	capacità direttive e di coordina- mento	capa- cità di risolvere problemi	capacità di lavo- rare in au- tonomia	abilità creative e d'idea- zione	flessibili- tà e adat- tamento
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>33,0</b>	<b>37,7</b>	<b>41,8</b>	<b>10,5</b>	<b>29,5</b>	<b>36,0</b>	<b>10,1</b>	<b>38,6</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>64.060</b>	<b>54,6</b>	<b>51,8</b>	<b>57,0</b>	<b>21,8</b>	<b>51,2</b>	<b>45,9</b>	<b>23,4</b>	<b>45,5</b>
Indirizzo economico	18.550	54,6	55,7	55,2	22,3	51,2	44,4	17,7	44,1
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	7.890	41,9	41,5	61,7	19,9	65,0	55,1	31,0	57,2
Indirizzo sanitario e paramedico	5.110	50,2	56,6	53,3	14,1	42,0	40,8	5,3	35,0
Indirizzo di ingegneria industriale	4.790	44,0	32,6	63,1	25,6	57,7	47,2	28,6	45,4
Indirizzo insegnamento e formazione	4.430	79,5	60,7	71,9	25,4	50,6	46,1	53,4	54,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	3.280	57,2	53,5	50,0	13,8	40,2	54,1	18,0	45,5
Altri indirizzi di ingegneria	2.940	48,2	50,4	62,8	22,8	55,5	47,0	24,8	44,9
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.790	71,9	68,7	58,2	26,4	52,8	51,7	25,8	46,0
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.470	52,9	41,0	59,2	23,4	59,2	41,2	25,5	33,3
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.410	55,8	58,9	59,1	31,1	54,4	59,2	33,9	47,4
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.220	55,8	44,1	53,3	19,3	33,7	46,7	20,0	45,2
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	910	58,5	52,5	46,9	38,8	57,5	31,9	3,2	19,7
Indirizzo giuridico	870	48,7	38,9	41,7	21,7	43,6	41,2	9,9	32,2
Indirizzo politico-sociale	840	65,8	54,7	60,0	25,4	55,8	55,4	16,5	52,0
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	740	53,6	43,1	64,6	23,7	57,0	48,3	59,8	51,6
Indirizzo medico e odontoiatrico	610	74,3	78,9	39,6	22,4	62,7	34,5	19,8	60,2
Indirizzo psicologico	560	63,0	59,9	50,4	10,6	25,9	30,6	14,7	46,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	400	16,4	9,7	20,9	10,9	25,1	18,7	3,7	58,7
Indirizzo scienze motorie	370	54,6	52,2	49,2	23,9	49,5	55,4	10,9	45,7
Indirizzo statistico	350	50,4	52,4	72,1	14,2	38,5	32,8	9,7	57,0
Indirizzo non specificato	5.550	60,6	57,1	50,0	22,8	42,5	38,1	25,2	40,3
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>238.330</b>	<b>40,1</b>	<b>44,7</b>	<b>43,0</b>	<b>11,3</b>	<b>30,9</b>	<b>37,3</b>	<b>10,7</b>	<b>41,0</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	46.610	42,4	47,1	40,0	10,9	33,0	38,2	7,0	38,1
Indirizzo turistico-alberghiero	38.190	40,5	43,8	43,2	14,0	27,5	32,3	17,2	39,5
Indirizzo meccanico	17.720	17,6	15,6	37,8	11,7	32,1	37,7	6,1	39,0
Indirizzo socio-sanitario	7.860	42,5	51,5	49,6	4,2	28,5	37,9	6,9	42,8
Indirizzo informatico	4.600	26,3	28,3	48,3	11,8	40,2	54,1	14,4	51,0
Indirizzo linguistico	4.600	74,6	82,2	49,3	22,9	41,3	48,9	12,7	33,7
Indirizzo edile	4.400	29,2	34,7	45,2	26,3	43,8	39,4	22,3	44,4
Indirizzo elettrotecnico	3.930	25,4	24,1	51,8	12,4	42,9	41,2	7,4	32,1
Indirizzo generale (licei)	3.710	76,7	69,0	65,3	19,5	40,7	56,3	35,4	47,4
Indirizzo elettronico	3.310	30,3	22,5	42,1	20,2	33,6	31,4	4,2	37,1
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	3.000	23,4	26,8	47,0	6,0	36,1	46,0	10,6	36,2
Indirizzo agrario-alimentare	2.990	12,6	14,1	40,3	4,9	13,6	28,0	10,6	29,6
Indirizzo chimico	2.050	11,6	6,8	50,0	20,1	36,3	28,5	1,6	37,3
Indirizzo termoidraulico	1.840	28,8	39,5	27,3	15,5	35,2	34,2	22,4	62,6
Indirizzo grafico-pubblicitario	990	26,4	35,3	51,1	23,9	44,8	36,1	47,5	40,2
Indirizzo artistico	870	12,9	40,1	48,9	3,8	15,3	6,5	37,1	23,8
Indirizzo legno, mobile e arredamento	770	12,1	8,4	25,6	9,9	22,5	27,9	14,5	26,1
Indirizzo aeronautico e nautico	770	17,0	27,1	45,1	14,4	43,4	39,2	9,7	43,7
Indirizzo stampa ed editoria	710	30,6	55,9	61,6	4,4	35,3	51,5	19,9	40,2
Indirizzo telecomunicazioni	480	33,0	34,4	74,1	10,6	48,1	51,9	21,0	63,1
Indirizzo cartario-cartotecnico	430	25,2	30,1	38,4	13,6	47,3	32,0	3,5	35,3
Altri indirizzi	200	19,1	9,8	36,8	12,7	34,3	31,9	40,2	28,4
Indirizzo non specificato	88.310	45,5	52,5	42,7	8,9	28,5	37,0	8,9	43,7
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>68.620</b>	<b>31,2</b>	<b>34,0</b>	<b>41,6</b>	<b>12,3</b>	<b>29,3</b>	<b>38,4</b>	<b>13,4</b>	<b>39,8</b>
Indirizzo turistico-alberghiero	23.560	32,2	38,9	47,1	16,6	27,3	38,5	19,6	39,7
Indirizzo meccanico	8.770	19,9	11,1	34,8	7,8	33,9	42,4	6,3	43,2
Indirizzo socio-sanitario	8.640	49,7	50,7	49,0	5,7	30,0	46,3	8,3	40,4
Indirizzo amministrativo-commerciale	4.890	49,6	52,7	42,8	11,5	38,0	51,6	2,2	53,1
Indirizzo edile	3.760	11,1	12,0	43,8	6,7	24,8	22,7	12,4	27,1
Indirizzo agrario-alimentare	3.080	21,4	19,5	22,3	5,7	19,7	18,2	7,8	23,7
Indirizzo cosmetica ed estetica	2.530	63,7	66,6	29,4	5,5	25,8	31,7	47,8	42,1
Indirizzo elettrotecnico	2.290	35,9	33,7	59,0	37,3	49,5	50,4	14,1	66,2
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.420	16,0	4,7	28,9	6,1	27,5	34,0	16,2	33,0
Indirizzo termoidraulico	750	16,3	18,2	50,3	21,8	42,4	55,1	12,9	46,3
Indirizzo linguistico	570	31,8	38,9	27,6	25,1	29,3	61,8	19,1	66,4
Indirizzo legno, mobile e arredamento	270	12,1	5,9	33,8	11,8	19,9	15,4	9,6	28,3
Indirizzo telecomunicazioni	210	5,6	33,3	10,3	5,2	8,0	23,5	4,2	82,2
Altri indirizzi	770	20,5	16,4	39,2	11,9	34,9	36,1	25,8	43,9
Indirizzo non specificato	7.100	15,8	29,8	31,6	11,9	24,1	28,7	4,4	28,1
<b>Nessuna formazione specifica</b>	<b>192.390</b>	<b>17,7</b>	<b>25,6</b>	<b>35,3</b>	<b>5,1</b>	<b>20,4</b>	<b>30,2</b>	<b>3,6</b>	<b>32,9</b>

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





# **SEZIONE 8**

Le assunzioni non stagionali  
previste nel 2013:  
principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni non stagionali, con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale



Tavola 25 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Assunzioni considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a (%)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale 2013 (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>46.890</b>	<b>12,8</b>	<b>5,5</b>	<b>7,3</b>	<b>3,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>17.460</b>	<b>14,7</b>	<b>6,6</b>	<b>8,2</b>	<b>4,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>13.290</i>	<i>18,4</i>	<i>8,0</i>	<i>10,4</i>	<i>4,7</i>
Estrazione di minerali	80	6,1	--	5,6	2,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.260	16,1	5,8	10,3	4,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.380	14,7	7,0	7,6	4,9
Industrie del legno e del mobile	1.120	25,4	15,0	10,3	3,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	300	12,9	2,8	10,1	4,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	500	13,5	7,6	5,9	4,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	450	16,0	8,2	7,8	4,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	360	13,2	4,8	8,3	3,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	3.020	23,4	7,6	15,8	5,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	3.440	20,4	9,9	10,5	4,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.240	19,1	8,7	10,3	4,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	140	10,1	4,3	5,8	4,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>420</i>	<i>6,7</i>	<i>4,5</i>	<i>2,2</i>	<i>3,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.740</i>	<i>9,4</i>	<i>4,3</i>	<i>5,0</i>	<i>3,7</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>29.440</b>	<b>11,8</b>	<b>5,0</b>	<b>6,8</b>	<b>3,5</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	520	10,5	1,6	8,8	4,0
Commercio all'ingrosso	1.660	12,7	2,6	10,0	4,0
Commercio al dettaglio	5.080	12,8	4,8	7,9	2,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.910	11,6	4,1	7,5	2,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.990	8,0	2,4	5,6	5,0
Servizi dei media e della comunicazione	440	17,1	12,7	4,4	2,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.800	22,4	13,3	9,1	3,6
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.800	16,5	10,1	6,4	4,6
Servizi finanziari e assicurativi	820	8,7	3,6	5,1	5,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	2.020	6,1	2,2	3,9	3,1
Istruzione e servizi formativi privati	740	10,6	5,4	5,2	3,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	3.260	12,9	8,1	4,8	3,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	1.690	14,7	2,2	12,5	4,0
Studi professionali	720	12,7	5,5	7,1	6,9
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	16.830	14,5	7,0	7,5	3,9
Nord Est	11.870	13,3	5,5	7,8	4,1
Centro	8.600	11,8	4,5	7,3	3,5
Sud e Isole	9.600	10,7	4,4	6,3	3,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	17.080	13,3	3,8	9,6	4,7
10-49 dipendenti	7.500	11,0	3,7	7,3	4,6
50-249 dipendenti	6.730	12,5	6,4	6,1	3,1
250-499 dipendenti	4.180	15,5	8,6	6,9	3,1
500 dipendenti e oltre	11.410	12,5	7,8	4,8	2,7

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>53,3</b>	<b>21,9</b>	<b>33,7</b>	<b>70,9</b>	<b>44,6</b>
<i>Totale dirigenti, professioni con elevata specializz. e tecnici</i>	<i>83.730</i>	<i>47,3</i>	<i>34,6</i>	<i>31,4</i>	<i>75,7</i>	<i>44,7</i>
<b>1. Dirigenti</b>	<b>1.240</b>	<b>10,6</b>	<b>58,3</b>	<b>37,5</b>	<b>67,3</b>	<b>9,3</b>
1314 Responsabili di piccole aziende nel commercio	250	16,0	12,4	80,4	85,2	15,6
1231 Dirigenti del dipartimento finanza e amministrazione	250	5,3	73,1	22,4	46,1	2,9
1237 Dirigenti del dipartimento ricerca e sviluppo	230	12,8	61,7	31,7	70,0	13,2
1233 Dirigenti del dipartimento vendite e commercializzazione	200	3,4	64,0	35,5	66,5	1,5
1228 Dirigenti generali di aziende di servizi alle imprese e alle persone	100	40,4	77,9	17,3	55,8	25,0
1232 Direttori e dirigenti dipartimento gestione risorse umane e relazioni industriali	50	–	72,0	26,0	56,0	10,0
Altre professioni	160	0,6	78,0	21,3	79,9	3,0
<b>2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione</b>	<b>26.420</b>	<b>40,6</b>	<b>41,3</b>	<b>27,8</b>	<b>73,0</b>	<b>45,5</b>
2114 Analisti e progettisti di software	4.630	37,4	39,2	26,4	86,4	53,1
2211 Ingegneri energetici e meccanici	2.420	32,9	40,6	23,1	87,1	52,3
2515 Specialisti nei rapporti con il mercato	2.380	36,0	39,2	40,9	82,0	21,8
2642 Professori di scuola pre-primaria	1.950	52,0	36,8	46,4	60,7	44,7
2651 Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili	1.280	45,2	47,6	37,7	75,9	53,7
2531 Specialisti in scienze economiche	1.060	23,3	9,2	10,3	96,2	84,4
2632 Professori di scuola secondaria superiore	1.050	50,2	39,5	27,8	16,9	36,7
2514 Specialisti in contabilità e problemi finanziari	950	20,8	33,3	22,3	84,2	64,0
2315 Farmacisti	920	77,9	33,8	17,3	69,8	72,5
2216 Ingegneri civili e professioni assimilate	860	67,9	46,1	27,7	88,6	63,1
2217 Ingegneri industriali e gestionali	850	28,5	34,7	47,9	80,9	10,6
2112 Chimici e professioni assimilate	710	14,7	31,3	26,3	97,1	40,7
2512 Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private	670	48,4	62,8	26,5	58,5	15,4
2552 Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	600	5,5	91,1	3,7	7,4	13,6
2641 Professori di scuola primaria	590	59,6	55,9	16,8	56,7	63,0
2213 Ingegneri elettrotecnici	580	55,1	41,5	22,4	80,6	55,4
2633 Professori di scuola secondaria inferiore	550	42,8	51,5	11,3	43,2	42,4
2214 Ingegneri elettronici e in telecomunicazioni	490	20,2	42,8	33,5	91,2	71,2
2655 Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	430	75,5	32,9	43,5	41,6	32,9
2653 Docenti ed esperti nella progettazione formativa e curricolare	400	69,8	15,3	32,7	69,3	30,4
Altre professioni	3.050	38,2	51,3	20,8	62,8	33,6
<b>3. Professioni tecniche</b>	<b>56.070</b>	<b>51,2</b>	<b>30,9</b>	<b>32,9</b>	<b>77,1</b>	<b>45,0</b>
3312 Contabili e professioni assimilate	9.270	77,9	23,1	36,0	74,0	45,0
3334 Tecnici della vendita e della distribuzione	7.730	54,8	31,9	41,3	74,0	27,9
3211 Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	3.380	18,1	34,2	33,5	90,4	71,6
3121 Tecnici programmatori	3.090	58,9	42,2	18,7	75,4	49,5
3212 Professioni sanitarie riabilitative	2.930	29,5	32,4	36,3	84,4	69,1
3122 Tecnici esperti in applicazioni	2.740	57,7	29,6	38,6	80,1	55,7
3137 Disegnatori industriali e professioni assimilate	2.470	51,4	33,5	28,0	75,1	47,0
3335 Tecnici del marketing	1.980	60,3	32,2	27,1	77,2	37,1
3131 Tecnici meccanici	1.720	38,2	41,0	36,3	70,2	41,6
3214 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico assistenziale	1.460	95,2	19,4	33,7	65,7	44,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (–) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**(segue) Tavola 26.1 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
3153 Tecnici della produzione manifatturiera	1.380	35,3	37,8	26,9	80,8	29,1
3152 Tecnici della gestione di cantieri edili	1.190	53,7	37,9	31,3	54,4	32,8
3341 Spedizionieri e tecnici della distribuzione	1.180	48,8	33,2	38,1	75,8	36,4
3322 Tecnici del lavoro bancario	1.090	6,1	17,7	21,8	99,4	75,5
3315 Tecnici dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	1.030	24,8	54,5	21,8	81,1	31,4
3346 Rappresentanti di commercio	1.010	72,4	17,2	46,4	76,8	14,3
3321 Tecnici della gestione finanziaria	800	42,9	34,5	24,5	87,9	57,4
3172 Operatori di apparecchi per la ripresa e la produzione audio-video	760	9,1	47,1	43,3	79,7	25,2
3142 Tecnici dell'esercizio di reti idriche ed energetiche	710	0,7	4,2	8,8	99,2	86,6
3323 Agenti assicurativi	610	80,9	12,4	33,4	87,6	36,5
3422 Insegnanti nella formazione professionale	610	18,2	34,5	40,3	72,1	63,8
3134 Tecnici elettronici	580	49,1	20,1	26,1	64,3	57,3
3182 Tecnici della sicurezza sul lavoro	530	67,2	45,1	14,9	82,3	48,6
3213 Professioni tecnico sanitarie - area tecnico diagnostica	510	90,2	27,1	32,8	68,0	34,6
3441 Grafici, disegnatori e allestitori di scena	500	61,2	47,2	41,6	90,8	24,1
3452 Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	490	45,9	27,4	31,9	62,1	55,1
3336 Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni	410	67,0	46,3	16,0	65,0	37,9
3112 Tecnici chimici	380	54,5	35,3	33,5	74,9	42,7
3133 Elettrotecnici	370	37,5	41,5	17,5	84,9	38,5
3324 Periti, valutatori di rischio, liquidatori e professioni assimilate	320	28,2	30,4	32,6	97,5	37,0
Altre professioni	4.860	35,9	28,2	30,3	75,2	42,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 26.2 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di impiegati e di addetti alle vendite e ai servizi, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>53,3</b>	<b>21,9</b>	<b>33,7</b>	<b>70,9</b>	<b>44,6</b>
<i>Totale impiegati e addetti alle vendite e ai servizi</i>	<i>145.190</i>	<i>50,5</i>	<i>15,5</i>	<i>35,3</i>	<i>74,7</i>	<i>56,5</i>
<b>4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>54.290</b>	<b>58,6</b>	<b>14,4</b>	<b>31,5</b>	<b>74,5</b>	<b>54,7</b>
4112 Addetti agli affari generali	12.340	74,2	25,5	29,7	65,6	46,3
4312 Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	10.430	73,7	8,3	22,6	65,5	43,9
4111 Addetti a funzioni di segreteria	8.500	88,0	11,4	24,6	65,8	48,1
4224 Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	3.160	5,1	8,4	29,1	98,0	77,7
4211 Addetti agli sportelli assicurativi, bancari e di altri intermediari finanziari	2.910	15,0	6,1	15,2	94,7	70,3
4221 Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	2.670	57,6	11,7	23,9	81,6	65,6
4413 Addetti allo smistamento e al recapito della posta	2.550	0,4	0,1	98,3	99,9	99,8
4122 Addetti all'immissione dati	1.680	47,3	15,4	28,7	81,9	49,2
4215 Addetti alla vendita di biglietti	1.260	4,6	1,4	15,7	93,7	90,7
4321 Addetti alla contabilità	1.180	83,7	25,9	42,7	70,4	43,1
4313 Addetti alla gestione amministrativa dei trasporti merci	1.130	42,4	12,2	56,2	77,8	61,3
4222 Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.040	58,7	35,2	36,6	64,8	62,0
4412 Addetti al controllo della documentazione di viaggio	980	8,4	3,2	17,7	91,5	76,6
Altre professioni	4.470	51,8	22,0	47,7	78,2	43,5
<b>5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>90.900</b>	<b>45,8</b>	<b>16,1</b>	<b>37,6</b>	<b>74,9</b>	<b>57,6</b>
5122 Commessi delle vendite al minuto	32.910	31,7	11,6	37,9	81,0	64,0
5223 Camerieri e professioni assimilate	11.430	88,9	20,2	34,5	50,1	57,5
5222 Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	9.410	10,3	9,6	52,4	90,8	51,4
5221 Cuochi in alberghi e ristoranti	6.930	85,0	18,2	29,0	55,0	33,1
5443 Addetti all'assistenza personale	6.550	12,9	28,2	51,3	89,1	58,6
5224 Baristi e professioni assimilate	6.350	93,8	12,0	37,0	51,2	60,3
5311 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	4.980	12,0	27,2	35,9	92,1	63,8
5431 Acconciatori	2.710	97,7	13,2	30,9	76,2	54,4
5486 Guardie private di sicurezza	2.010	12,3	19,3	13,0	86,7	51,5
5121 Commessi delle vendite all'ingrosso	1.380	55,1	35,1	32,8	83,8	41,2
5134 Addetti all'informazione e all'assistenza dei clienti	1.150	24,3	14,7	36,8	93,3	54,5
5124 Cassieri di esercizi commerciali	830	32,7	17,1	27,2	80,2	65,9
5432 Estetisti e truccatori	680	95,8	28,6	31,8	69,1	29,3
5422 Allibratori, croupiers e professioni assimilate	540	76,9	6,0	16,2	52,4	86,0
5132 Dimostratori e professioni assimilate	400	26,0	73,0	26,0	74,5	81,5
5125 Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	390	9,3	0,8	50,8	97,7	49,0
5462 Addetti di agenzie per il disbrigo di pratiche e assimilate	370	93,8	10,8	19,7	86,5	71,6
Altre professioni	1.890	52,6	17,0	23,1	63,3	55,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>53,3</b>	<b>21,9</b>	<b>33,7</b>	<b>70,9</b>	<b>44,6</b>
<i>Totale operai specializzati e conduttori di impianti</i>	<i>90.630</i>	<i>70,8</i>	<i>28,3</i>	<i>36,7</i>	<i>62,6</i>	<i>29,8</i>
<b>6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>57.100</b>	<b>80,9</b>	<b>31,2</b>	<b>38,3</b>	<b>58,8</b>	<b>25,2</b>
6121 Muratori in pietra, mattoni, refrattari	11.200	96,9	29,5	51,5	40,8	13,7
6137 Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	4.020	93,2	33,8	34,0	54,4	18,7
6233 Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	3.390	52,5	41,2	29,0	77,1	34,3
6136 Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	3.370	92,4	41,0	33,5	50,2	24,7
6231 Meccanici artigianali, riparatori e manutentori di automobili e professioni assimilate	2.910	93,3	31,7	32,4	66,7	41,4
6223 Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	2.800	64,9	26,0	23,6	82,4	52,9
6214 Montatori di carpenteria metallica	2.200	77,1	37,4	36,4	59,5	15,6
6241 Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.080	71,6	24,9	32,1	83,8	29,1
6123 Carpenterieri e falegnami nell'edilizia (esclusi i parchettisti)	2.080	85,7	31,7	56,6	45,1	20,4
6513 Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.640	98,0	24,8	17,9	78,8	41,4
6212 Saldatori e tagliatori a fiamma	1.580	57,9	53,9	31,1	67,7	11,9
6533 Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	1.410	90,8	33,3	44,9	38,4	14,6
6512 Panettieri e pastai artigianali	1.110	99,5	26,2	37,8	70,7	18,6
6511 Macellai, pesciaioi e professioni assimilate	940	30,0	24,5	17,9	84,9	38,6
6542 Artigiani e operai specializzati delle calzature e assimilati	830	83,6	31,1	40,2	64,0	28,1
6331 Artigiani delle lavorazioni artistiche del legno e di materiali assimilati	800	91,5	35,2	35,3	58,8	31,6
6522 Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	800	96,4	30,6	33,3	69,7	42,3
6151 Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	760	8,4	3,3	61,5	43,1	18,0
6218 Lastrofferratori	620	73,4	23,3	37,2	73,5	20,7
6127 Montatori di manufatti prefabbricati e di preformati	600	96,4	7,8	71,3	50,4	21,6
6132 Pavimentatori e posatori di rivestimenti	600	100,0	73,6	25,2	10,3	1,5
6537 Artigiani e addetti alle tintolavanderie	590	63,2	17,6	19,3	47,6	42,5
6541 Conciatori di pelli e di pellicce	540	81,6	11,4	37,6	54,0	36,3
6122 Muratori in cemento armato	540	84,9	10,0	49,8	29,0	11,5
6235 Meccanici e montatori di apparecchi industriali termici, idraulici e di condizionamento	530	79,1	22,2	42,7	94,9	40,9
6141 Pittori, stuccatori, laccatori e decoratori	530	82,8	19,6	47,0	44,3	8,3
6112 Tagliatori di pietre, scalpellini e marmisti	520	95,2	21,3	32,0	69,2	21,3
6134 Installatori di impianti di isolamento e insonorizzazione	490	8,0	52,3	42,0	70,3	4,9
6244 Installatori e riparatori di apparati di telecomunicazione	470	81,6	18,4	68,5	89,9	9,9
6217 Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	450	52,6	38,5	45,9	65,0	23,6
6342 Stampatori offset e alla rotativa	450	80,4	18,9	38,8	51,4	32,5
6237 Verniciatori artigianali ed industriali	440	68,5	12,2	57,2	77,7	25,2
6221 Fabbri, lingottai e operatori di presse per forgiare	390	92,8	12,4	50,3	71,6	13,9
6138 Installatori di infissi e serramenta	350	84,6	37,6	31,1	53,3	34,5
Altre professioni	5.040	69,1	32,3	29,4	61,9	33,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.



**(segue) Tavola 26.3 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di operai specializzati e conduttori di impianti, per grandi gruppi professionali, professioni più richieste di ciascun gruppo e principali caratteristiche**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>33.530</b>	<b>53,5</b>	<b>23,3</b>	<b>34,1</b>	<b>69,0</b>	<b>37,6</b>
7423 Conduttori di mezzi pesanti e camion	8.710	82,9	29,4	44,8	51,6	19,9
7171 Operatori di catene di montaggio automatizzate	2.370	17,9	25,2	13,2	82,4	66,3
7281 Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	2.090	47,1	8,3	18,2	66,4	49,4
7421 Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	1.950	77,7	32,9	42,2	50,0	24,2
7271 Assemblatori in serie di parti di macchine	1.660	29,4	22,0	33,0	86,3	51,8
7441 Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.540	82,6	37,5	39,4	49,7	7,3
7422 Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.320	33,9	34,2	22,2	76,0	25,8
7233 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	1.230	44,8	9,7	24,0	80,8	50,9
7211 Operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	1.060	62,3	20,8	33,7	75,3	49,7
7263 Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	810	88,7	34,9	48,2	56,7	19,2
7329 Conduttori di macchinari per la produzione di pasticceria e prodotti da forno	700	13,8	5,8	30,4	97,1	31,0
7451 Marinai di coperta	600	18,0	5,7	60,4	86,7	71,7
7272 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettriche	540	48,1	10,6	25,9	78,1	52,2
7411 Conduttori di convogli ferroviari	530	–	7,6	58,1	100,0	92,4
7273 Assemblatori e cablatori di apparecchiature elettroniche e di telecomunicazioni	500	49,6	32,1	28,0	90,5	53,0
7262 Operai addetti a telai meccanici per la tessitura e la maglieria	480	67,2	34,1	40,0	52,6	14,5
7162 Operatori impianti recupero e riciclaggio rifiuti e trattamento e distribuzione acque	440	25,9	8,2	15,9	90,0	67,3
7153 Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati dalla chimica	430	13,8	19,4	42,9	97,7	59,3
7412 Operatori di verifica, circolazione e formazione treni	390	–	–	98,2	100,0	59,6
7152 Operatori di macchinari e di impianti per la chimica di base e la chimica fine	380	6,9	11,3	7,4	99,2	68,1
7444 Conduttori di carrelli elevatori	370	8,9	9,5	40,1	95,9	45,5
7252 Conduttori di macchinari per la fabbricazione di prodotti in carta e cartone	370	51,5	18,1	25,5	91,8	48,5
7322 Conduttori di apparecchi per la lavorazione industriale di prodotti lattiero-caseari	280	57,5	9,1	11,6	69,1	59,6
7241 Operai addetti a macchinari produzione in serie di mobili e di articoli in legno	270	58,8	18,6	39,4	78,5	36,5
7275 Assemblatori in serie di articoli in legno e in materiali assimilati	270	53,7	8,6	23,5	75,4	47,0
7121 Fonditori, operatori di altoforno, di convertitori e di forni di raffinazione	270	1,1	10,5	21,7	93,3	58,8
7264 Operai addetti a macchinari per il trattamento di filati e tessuti industriali	260	67,2	25,2	19,8	80,5	34,7
7124 Trafilatori ed estrusori di metalli	250	47,6	12,6	24,0	88,2	40,2
7442 Conduttori di macchinari mobili per la perforazione nelle costruzioni	250	93,5	2,9	29,0	31,8	2,4
7267 Addetti a macchinari per la produzione in serie di calzature	230	70,6	27,6	42,1	28,9	18,4
7151 Conduttori di impianti per la raffinazione dei prodotti petroliferi	210	2,8	58,0	0,5	100,0	41,0
7113 Trivellatori e sondatori pozzi petroliferi, gas naturale, e professioni assimilate	210	2,9	93,7	–	98,1	6,3
7143 Operatori di impianti per la fabbricazione della carta	210	21,0	16,1	17,1	94,6	42,0
Altre professioni	2.380	41,9	18,4	28,4	71,6	44,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (–) indica l'assenza di valori nell'incrocio indicato.





Tavola 26.4 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 di personale non qualificato, professioni più richieste e principali caratteristiche

	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui (% su totale)				ritenuti adatti giovani in uscita dal sistema formativo
		in imprese con meno di 50 dip.	con esperienza nella professione	con esperienza nel settore	con necessità di ulteriore formaz.	
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>53,3</b>	<b>21,9</b>	<b>33,7</b>	<b>70,9</b>	<b>44,6</b>
<b>8. Totale professioni non qualificate</b>	<b>47.980</b>	<b>39,4</b>	<b>7,4</b>	<b>27,2</b>	<b>66,9</b>	<b>36,8</b>
8143 Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	26.320	27,0	5,2	25,6	72,6	35,1
8131 Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	5.010	20,3	5,5	32,4	84,7	40,6
8421 Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate	4.540	92,2	10,4	44,5	35,5	21,9
8431 Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	2.400	60,7	22,9	27,2	61,0	33,9
8145 Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	2.280	21,8	2,3	19,4	75,7	58,4
8142 Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	2.130	90,5	3,2	23,8	45,1	32,9
8132 Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	950	51,9	7,7	14,2	65,4	54,4
8161 Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	950	51,2	0,2	6,2	70,1	55,5
8422 Manovali e personale non qualificato di costruzione e manutenzione opere pubbliche	920	86,6	49,9	37,1	10,6	4,8
8141 Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	560	62,2	7,7	30,8	58,0	44,5
8133 Addetti alle consegne	530	43,4	3,4	17,7	64,4	72,6
Altre professioni	1.400	27,0	11,1	17,5	66,5	58,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 27 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 per necessità di ulteriore formazione e altre caratteristiche, secondo l'indirizzo di studio segnalato dalle imprese**

	Indirizzo di studio segnalato dalle imprese (%)										
	Assunzioni non stagionali (v.a.)*	di cui con necessità di formazione					di cui		di cui		ugualmente adatti
		totale **	con corsi esterni	con corsi interni	con affiancamento	fino a 29 anni	età non rilevante	uomini	donne		
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>70,9</b>	<b>11,7</b>	<b>35,8</b>	<b>42,8</b>	<b>32,8</b>	<b>42,3</b>	<b>32,5</b>	<b>18,8</b>	<b>48,6</b>	
<b>Livello universitario</b>	<b>58.310</b>	<b>80,6</b>	<b>20,1</b>	<b>46,7</b>	<b>47,6</b>	<b>39,2</b>	<b>31,9</b>	<b>12,1</b>	<b>13,3</b>	<b>74,6</b>	
Indirizzo economico	17.040	81,9	20,5	49,7	47,7	47,9	22,0	8,6	14,9	76,4	
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	7.600	87,9	25,0	49,7	53,9	48,3	29,5	13,4	2,8	83,8	
Indirizzo sanitario e paramedico	4.790	86,7	17,4	51,1	49,9	26,3	53,4	2,9	11,7	85,5	
Indirizzo di ingegneria industriale	4.590	84,4	24,6	57,2	50,4	39,6	15,3	27,5	1,0	71,4	
Indirizzo insegnamento e formazione	3.790	69,4	17,4	37,6	40,3	23,3	58,5	4,0	33,0	63,0	
Altri indirizzi di ingegneria	2.820	87,0	18,4	44,5	45,0	30,7	40,1	22,9	3,9	73,2	
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.760	79,1	11,6	40,7	51,3	31,6	27,8	12,5	17,8	69,7	
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.620	62,8	16,6	39,9	41,0	23,7	46,1	8,0	25,4	66,6	
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.430	66,6	20,1	41,3	32,7	43,4	28,6	12,9	3,0	84,1	
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.360	86,9	22,6	30,8	67,1	28,0	36,4	28,0	3,9	68,0	
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.050	39,5	8,4	18,7	14,5	8,3	76,0	8,3	8,5	83,2	
Indirizzo giuridico	860	80,1	19,5	40,8	58,5	48,0	19,8	2,6	12,0	85,4	
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	780	78,8	15,6	34,5	48,8	25,0	44,3	6,6	27,4	66,1	
Indirizzo politico-sociale	770	88,8	31,2	47,3	63,6	26,0	17,8	8,1	59,6	32,3	
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	720	74,5	8,2	25,9	45,0	49,7	22,6	25,2	11,2	63,6	
Indirizzo medico e odontoiatrico	580	57,2	13,4	39,2	37,1	47,8	34,2	11,2	26,5	62,4	
Indirizzo psicologico	380	85,9	46,1	59,2	37,7	15,4	54,2	4,2	17,3	78,5	
Indirizzo statistico	350	87,2	4,1	56,5	57,7	38,0	22,3	13,6	7,0	79,4	
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	180	74,2	7,1	36,3	44,0	38,5	29,7	11,5	30,2	58,2	
Indirizzo scienze motorie	160	44,1	1,9	18,6	23,6	23,6	49,7	6,8	37,9	55,3	
Indirizzo non specificato	4.710	80,8	22,7	49,7	44,1	44,6	28,8	16,8	15,5	67,7	
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>159.810</b>	<b>71,7</b>	<b>12,4</b>	<b>35,0</b>	<b>45,3</b>	<b>37,9</b>	<b>37,5</b>	<b>28,6</b>	<b>21,7</b>	<b>49,8</b>	
Indirizzo amministrativo-commerciale	37.640	71,6	11,5	29,7	48,4	37,0	35,7	13,9	31,3	54,8	
Indirizzo meccanico	14.890	76,7	9,2	35,9	53,5	36,1	31,6	68,4	3,5	28,1	
Indirizzo turistico-alberghiero	10.870	61,3	6,3	25,3	40,1	43,1	37,2	15,5	21,9	62,6	
Indirizzo socio-sanitario	6.700	84,8	9,6	46,7	42,8	17,3	59,1	3,0	44,1	53,0	
Indirizzo informatico	4.290	64,3	13,3	30,0	45,5	32,5	44,4	28,3	10,9	60,8	
Indirizzo edile	4.050	59,6	13,7	18,8	41,5	14,0	56,6	72,0	1,9	26,1	
Indirizzo elettrotecnico	3.440	73,3	20,9	42,3	47,0	39,1	29,9	72,7	2,0	25,2	
Indirizzo elettronico	3.160	88,4	13,0	56,9	53,8	43,7	22,9	44,8	11,9	43,2	
Indirizzo linguistico	3.000	90,6	15,4	40,2	61,1	44,0	20,1	4,4	33,6	62,0	
Indirizzo generale (licei)	2.580	72,5	16,5	37,0	31,0	37,1	43,5	5,1	41,1	53,8	
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.000	68,1	4,3	31,4	45,3	44,8	34,2	27,8	28,9	43,3	
Indirizzo chimico	1.880	74,3	29,0	51,1	36,5	29,9	50,0	40,0	5,7	54,3	
Indirizzo termoidraulico	1.530	57,6	8,4	28,2	29,9	31,4	32,3	70,4	0,7	29,0	
Indirizzo agrario-alimentare	1.070	72,6	1,4	17,1	66,2	38,4	42,2	30,3	23,0	46,7	
Indirizzo legno, mobile e arredamento	660	73,7	2,0	10,2	62,3	59,2	15,8	80,7	7,5	11,9	
Indirizzo stampa ed editoria	520	86,4	32,5	31,7	52,0	35,9	28,3	34,4	11,7	53,9	
Indirizzo grafico-pubblicitario	500	66,5	6,4	12,2	56,1	45,3	13,6	55,5	7,4	37,1	
Indirizzo aeronautico e nautico	490	82,1	15,8	70,2	37,7	48,6	30,0	72,6	0,0	27,4	
Indirizzo telecomunicazioni	440	85,8	24,4	70,7	24,6	27,3	18,3	29,6	7,4	63,0	
Indirizzo cartario-cartotecnico	420	65,9	5,2	24,2	58,8	44,5	31,3	65,2	2,8	32,0	
Indirizzo artistico	350	14,4	11,6	11,3	2,8	4,5	87,9	0,3	6,2	93,5	
Indirizzo lavorazione vetro e ceramica	100	72,5	19,6	32,4	51,0	26,5	2,9	24,5	46,1	29,4	
Indirizzo orafa	70	90,0	22,9	22,9	67,1	30,0	57,1	18,6	7,1	74,3	
Altri indirizzi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	
Indirizzo non specificato	59.160	70,8	14,2	38,4	42,3	41,9	38,1	26,3	21,5	52,2	
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>37.380</b>	<b>67,8</b>	<b>7,9</b>	<b>28,0</b>	<b>45,4</b>	<b>30,3</b>	<b>45,8</b>	<b>48,1</b>	<b>17,3</b>	<b>34,6</b>	
Indirizzo meccanico	7.260	74,7	8,1	29,9	52,9	33,8	41,2	82,8	2,5	14,7	
Indirizzo socio-sanitario	6.650	91,2	15,8	62,0	40,6	13,5	71,8	1,8	22,1	76,0	
Indirizzo turistico-alberghiero	6.620	54,8	2,5	14,9	41,8	45,5	38,2	27,0	26,5	46,4	
Indirizzo edile	3.120	47,6	6,4	11,2	36,2	15,0	58,1	99,5	0,5	0,0	
Indirizzo amministrativo-commerciale	2.810	67,2	2,3	13,4	51,9	34,1	26,4	37,1	26,0	36,9	
Indirizzo cosmetica ed estetica	1.660	71,2	15,9	20,6	56,3	64,5	20,4	10,9	51,0	38,1	
Indirizzo elettrotecnico	1.460	63,6	4,8	19,3	50,7	36,9	25,3	83,9	0,3	15,7	
Indirizzo agrario-alimentare	1.220	75,4	4,2	11,9	71,2	37,9	46,7	38,8	45,2	16,0	
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.150	41,4	1,8	11,3	34,0	10,3	46,2	30,8	48,4	20,9	
Indirizzo termoidraulico	660	63,5	15,2	21,3	53,3	22,7	52,7	97,7	0,2	2,1	
Indirizzo linguistico	260	66,0	0,8	23,9	45,9	93,8	1,9	3,1	58,3	38,6	
Indirizzo legno, mobile e arredamento	220	57,4	4,9	14,8	53,4	30,0	44,4	72,2	3,1	24,7	
Indirizzo telecomunicazioni	160	47,8	0,0	6,3	42,1	3,8	57,2	42,8	0,0	57,2	
Indirizzo elettronico	140	63,7	0,0	34,1	40,7	36,3	32,6	48,1	11,9	40,0	
Indirizzo informatico	100	55,0	0,0	21,0	34,0	69,0	5,0	30,0	55,0	15,0	
Indirizzo orafa	100	79,6	2,0	29,6	70,4	11,2	46,9	45,9	18,4	35,7	
Indirizzo cartario-cartotecnico	70	81,9	19,4	40,3	41,7	63,9	19,4	80,6	9,7	9,7	
Indirizzo chimico	70	91,5	1,4	40,8	83,1	2,8	69,0	54,9	0,0	45,1	
Indirizzo artistico	70	100,0	32,4	35,3	72,1	48,5	44,1	36,8	8,8	54,4	
Altri indirizzi	90	71,9	3,4	13,5	66,3	66,3	23,6	62,9	2,2	34,8	
Indirizzo non specificato	3.520	59,1	8,8	32,6	32,2	17,8	49,0	70,6	2,9	26,5	
<b>Nessuna formazione specifica</b>	<b>112.030</b>	<b>65,8</b>	<b>7,6</b>	<b>33,8</b>	<b>36,0</b>	<b>22,9</b>	<b>53,2</b>	<b>43,6</b>	<b>18,2</b>	<b>38,2</b>	

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Trattasi di una domanda con risposte multiple circa le diverse modalità di realizzazione della formazione.

† Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 28 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza) (\*)**

	Assunzioni non stagionali (v.a.)**	capacità comunicativa scritta e orale	abilità nel gestire rapporti con clienti	capacità di lavorare in gruppo	capacità direttive e di coordinamento	capacità di risolvere problemi	capacità di lavorare in autonomia	abilità creative e d'ideazione	flessibilità e adattamento
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>33,9</b>	<b>37,6</b>	<b>43,8</b>	<b>11,6</b>	<b>32,2</b>	<b>37,6</b>	<b>10,5</b>	<b>40,1</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>118.480</b>	<b>22,8</b>	<b>18,5</b>	<b>41,8</b>	<b>13,3</b>	<b>35,5</b>	<b>38,8</b>	<b>9,8</b>	<b>35,8</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>72.170</i>	<i>25,8</i>	<i>19,5</i>	<i>42,0</i>	<i>12,7</i>	<i>35,8</i>	<i>40,2</i>	<i>11,3</i>	<i>38,3</i>
Estrazione di minerali	1.270	44,7	13,9	34,5	14,7	61,0	22,7	5,6	38,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.830	24,4	19,3	39,1	11,5	25,0	35,1	8,5	28,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9.410	25,8	20,3	39,6	13,6	33,4	39,3	12,8	30,6
Industrie del legno e del mobile	4.410	15,7	12,8	33,8	8,6	27,6	36,0	11,2	42,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.290	24,0	23,3	48,0	10,8	38,1	40,2	11,7	41,7
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.680	40,1	30,0	53,4	14,3	42,3	45,4	12,7	51,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.830	25,2	16,5	36,5	9,2	25,1	34,9	8,5	30,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.770	20,8	17,3	42,1	15,8	33,2	38,7	12,5	37,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.900	23,0	13,1	41,3	11,7	36,5	40,6	9,5	39,7
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.870	26,1	21,1	45,7	15,3	40,6	43,8	11,8	41,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.520	30,9	27,3	42,6	11,8	41,4	42,6	14,8	41,7
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	1.400	21,3	22,0	39,3	5,9	33,2	45,3	15,4	38,2
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>6.300</i>	<i>19,4</i>	<i>18,2</i>	<i>50,5</i>	<i>14,6</i>	<i>30,3</i>	<i>33,7</i>	<i>11,7</i>	<i>40,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>40.000</i>	<i>18,0</i>	<i>16,6</i>	<i>39,9</i>	<i>14,1</i>	<i>35,6</i>	<i>37,2</i>	<i>6,8</i>	<i>30,4</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>249.050</b>	<b>39,1</b>	<b>46,7</b>	<b>44,8</b>	<b>10,7</b>	<b>30,6</b>	<b>37,0</b>	<b>10,8</b>	<b>42,1</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.990	35,8	39,4	32,1	15,8	28,1	37,7	7,6	34,8
Commercio all'ingrosso	13.110	44,3	48,3	42,9	14,0	32,5	42,8	7,1	39,8
Commercio al dettaglio	39.830	45,2	65,4	52,4	10,3	26,6	32,3	10,4	46,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	42.170	32,5	46,4	49,4	10,8	23,6	33,1	11,9	42,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	24.810	36,4	39,8	32,9	8,2	29,6	42,9	4,0	48,0
Servizi dei media e della comunicazione	2.580	46,6	40,5	44,3	12,7	36,1	43,9	13,7	43,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	12.500	38,6	42,4	56,0	16,7	50,8	46,5	19,6	46,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	16.980	43,6	47,9	49,4	13,6	45,3	48,3	14,7	46,2
Servizi finanziari e assicurativi	9.380	60,6	64,4	52,7	10,5	44,9	34,6	9,7	45,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	33.230	19,7	23,0	27,1	5,3	22,6	29,4	2,4	35,9
Istruzione e servizi formativi privati	6.990	64,1	52,8	52,4	26,1	37,8	45,4	30,6	42,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.330	50,7	51,7	54,4	10,8	35,0	40,9	13,0	41,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	11.500	35,9	44,5	40,3	7,3	23,1	29,6	22,8	34,3
Studi professionali	5.680	36,1	43,9	33,5	8,8	31,2	35,2	7,8	26,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>									
Nord Ovest	115.900	37,2	40,8	45,6	11,7	33,5	38,8	10,1	41,8
Nord Est	88.950	32,5	38,1	44,4	10,9	30,8	38,0	10,7	40,4
Centro	72.850	33,0	36,8	46,3	12,5	32,6	36,4	10,7	41,8
Sud e Isole	89.830	31,6	33,7	38,9	11,3	31,5	36,5	10,6	36,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>									
1-9 dipendenti	128.120	31,4	32,1	35,3	13,5	31,6	37,9	11,9	31,9
10-49 dipendenti	67.870	30,3	29,0	39,1	13,3	32,1	39,4	10,1	35,3
50-249 dipendenti	53.630	37,8	39,3	50,5	10,5	35,5	41,0	10,2	44,6
250-499 dipendenti	26.970	37,5	41,4	52,2	9,3	31,9	34,7	11,1	46,5
500 dipendenti e oltre	90.940	36,6	49,7	52,8	8,9	31,1	34,5	8,8	50,5

\* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

\*\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 29 - Competenze che le imprese ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni richieste nel 2013, per indirizzo di studio segnalato (quota % sul totale di segnalazioni di ciascuna competenza)**

	Assun- zioni non stagionali (v.a.)*	capacità comu- nicativa scritta e orale	abilità nel gestire rapporti con clienti	capacità di lavo- rare in gruppo	capacità direttive e di coordina- mento	capa- cità di risolvere problemi	capacità di lavo- rare in au- tonomia	abilità creative e d'idea- zione	flessibili- tà e adat- tamento
<b>TOTALE</b>	<b>367.530</b>	<b>33,9</b>	<b>37,6</b>	<b>43,8</b>	<b>11,6</b>	<b>32,2</b>	<b>37,6</b>	<b>10,5</b>	<b>40,1</b>
<b>Livello universitario</b>	<b>58.310</b>	<b>53,6</b>	<b>51,1</b>	<b>57,5</b>	<b>22,1</b>	<b>51,7</b>	<b>46,1</b>	<b>23,3</b>	<b>45,6</b>
Indirizzo economico	17.040	53,1	54,4	55,8	22,1	51,8	45,1	18,3	44,6
Indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione	7.600	40,9	42,5	62,9	20,2	64,5	54,4	30,2	56,7
Indirizzo sanitario e paramedico	4.790	52,0	57,2	54,5	14,5	42,5	42,3	5,5	35,8
Indirizzo di ingegneria industriale	4.590	44,1	32,3	64,2	25,4	57,9	47,2	28,9	45,7
Indirizzo insegnamento e formazione	3.790	79,6	60,1	70,2	26,7	47,4	45,1	51,4	52,4
Altri indirizzi di ingegneria	2.820	47,9	50,9	62,9	23,3	55,9	46,9	25,7	45,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	2.760	55,5	51,4	51,4	15,5	41,5	55,1	16,6	45,9
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	1.620	73,2	70,0	59,3	26,4	54,7	53,7	27,4	46,3
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.430	52,9	40,8	59,4	23,7	59,1	41,7	25,2	33,8
Indirizzo di ingegneria civile e ambientale	1.360	55,5	58,3	59,6	32,0	55,5	60,2	32,8	46,6
Indirizzo letterario, filosofico, storico e artistico	1.050	54,8	42,1	50,4	22,1	29,6	46,9	20,8	42,3
Indirizzo giuridico	860	48,5	38,1	41,4	20,8	42,7	40,4	10,1	32,6
Indirizzo geo-biologico e biotecnologie	780	54,2	47,1	39,5	31,1	52,6	33,7	3,5	22,7
Indirizzo politico-sociale	770	63,5	51,6	57,5	20,0	52,7	51,9	15,5	48,4
Indirizzo architettura, urbanistico e territoriale	720	54,0	43,4	65,3	23,8	57,9	48,4	60,3	51,9
Indirizzo medico e odontoiatrico	580	73,4	78,7	39,9	23,4	62,7	34,0	19,2	60,1
Indirizzo psicologico	380	72,8	66,2	59,9	13,4	32,5	36,9	18,8	57,3
Indirizzo statistico	350	51,3	53,3	71,6	14,5	39,1	33,3	9,9	58,0
Altri indirizzi	340	51,6	40,8	48,1	20,4	52,2	39,4	14,3	49,9
Indirizzo non specificato	4.710	56,7	54,7	48,1	24,0	43,6	34,0	22,8	40,6
<b>Livello secondario e post-secondario</b>	<b>159.810</b>	<b>40,2</b>	<b>44,4</b>	<b>43,8</b>	<b>12,6</b>	<b>33,1</b>	<b>40,1</b>	<b>10,3</b>	<b>41,9</b>
Indirizzo amministrativo-commerciale	37.640	42,0	46,0	41,0	11,4	36,0	39,7	7,3	39,7
Indirizzo meccanico	14.890	18,1	15,3	38,5	12,0	33,9	38,8	6,5	40,1
Indirizzo turistico-alberghiero	10.870	44,0	48,6	51,0	21,4	32,7	39,4	18,8	49,3
Indirizzo socio-sanitario	6.700	43,4	51,8	52,7	4,6	30,3	39,7	6,9	44,2
Indirizzo informatico	4.290	26,2	28,1	49,1	12,4	42,4	57,2	15,4	51,2
Indirizzo edile	4.050	27,2	32,9	43,4	22,9	42,7	38,3	19,7	42,8
Indirizzo elettrotecnico	3.440	24,2	22,4	49,3	12,1	41,4	39,1	6,3	29,9
Indirizzo elettronico	3.160	30,4	22,1	41,5	19,9	32,8	31,1	4,1	36,1
Indirizzo linguistico	3.000	81,6	89,4	55,7	23,5	43,5	52,2	18,0	43,3
Indirizzo generale (licei)	2.580	74,9	63,0	69,8	17,7	44,0	53,2	37,1	45,7
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	2.000	21,8	22,4	43,2	8,4	31,7	41,4	11,1	34,5
Indirizzo chimico	1.880	12,0	6,7	49,5	21,8	38,5	29,5	1,8	37,5
Indirizzo termoidraulico	1.530	24,7	31,3	25,2	18,6	37,0	35,8	18,7	59,1
Indirizzo agrario-alimentare	1.070	14,8	22,3	37,2	10,2	14,3	25,3	13,0	15,7
Indirizzo legno, mobile e arredamento	660	13,5	9,7	27,9	11,6	25,0	31,8	16,9	29,7
Indirizzo stampa ed editoria	520	19,9	45,9	52,4	5,2	27,0	45,5	12,4	37,9
Indirizzo grafico-pubblicitario	500	28,7	55,5	78,0	43,3	73,9	67,3	70,3	47,7
Indirizzo aeronautico e nautico	490	14,0	27,4	45,5	19,1	46,9	41,8	13,4	45,3
Indirizzo telecomunicazioni	440	31,2	34,5	73,6	11,5	49,2	50,6	19,9	65,5
Indirizzo cartario-cartotecnico	420	25,4	30,3	38,4	13,7	47,6	32,2	3,6	35,5
Indirizzo artistico	350	26,3	72,9	85,3	8,8	15,8	12,4	82,8	26,8
Altri indirizzi	190	--	--	--	--	--	--	--	--
Indirizzo non specificato	59.160	46,9	53,5	42,0	10,6	28,5	39,7	8,7	42,7
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale</b>	<b>37.380</b>	<b>28,5</b>	<b>30,4</b>	<b>39,7</b>	<b>8,8</b>	<b>26,7</b>	<b>35,4</b>	<b>10,8</b>	<b>36,6</b>
Indirizzo meccanico	7.260	17,2	12,0	33,1	7,3	36,1	41,0	7,2	44,0
Indirizzo socio-sanitario	6.650	50,1	52,3	51,4	4,4	27,8	44,5	7,3	36,9
Indirizzo turistico-alberghiero	6.620	30,4	36,2	43,2	10,9	17,0	25,3	12,4	29,7
Indirizzo edile	3.120	7,4	12,5	38,9	8,0	21,0	18,2	9,1	24,7
Indirizzo amministrativo-commerciale	2.810	47,0	51,1	39,5	9,5	30,8	51,1	3,4	54,5
Indirizzo cosmetica ed estetica	1.660	62,1	66,4	40,0	6,9	29,6	43,0	41,2	32,0
Indirizzo elettrotecnico	1.460	15,6	12,4	48,8	17,3	35,9	37,4	21,9	49,7
Indirizzo agrario-alimentare	1.220	11,5	14,8	20,7	4,7	10,7	16,0	8,5	16,5
Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	1.150	16,2	4,1	32,3	5,7	31,2	34,1	15,4	29,6
Indirizzo termoidraulico	660	18,3	20,4	50,4	24,7	40,9	55,3	14,8	43,2
Indirizzo linguistico	260	42,1	43,6	38,6	37,1	38,2	40,5	35,1	38,6
Indirizzo legno, mobile e arredamento	220	14,3	6,7	38,1	11,7	20,2	16,6	9,4	32,3
Altri indirizzi	790	15,7	24,1	34,2	6,9	29,2	33,7	20,2	44,6
Indirizzo non specificato	3.520	15,5	23,5	29,9	11,9	20,8	28,9	5,1	33,4
<b>Nessuna formazione specifica</b>	<b>112.030</b>	<b>16,3</b>	<b>23,4</b>	<b>38,1</b>	<b>5,5</b>	<b>22,4</b>	<b>30,2</b>	<b>4,0</b>	<b>35,7</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 9**

Le assunzioni a tempo determinato  
a carattere stagionale previste  
nel 2013: principali caratteristiche

Nella presente sezione sono considerate le assunzioni "non stagionali", con l'esclusione quindi delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale



**Tabella 30 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 con e senza esperienza specifica per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni stagionali (v.a.)*	di cui con specifica esperienza (quota % su totale)			di cui senza specifica esperienza (quota % su totale)		
		professionale	nello stesso settore	Totale	generica esperienza di lavoro	senza esperienza	Totale
<b>TOTALE</b>	<b>195.870</b>	<b>19,1</b>	<b>37,9</b>	<b>56,9</b>	<b>16,4</b>	<b>26,6</b>	<b>43,1</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>35.490</b>	<b>17,7</b>	<b>38,0</b>	<b>55,7</b>	<b>17,6</b>	<b>26,8</b>	<b>44,3</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>25.150</i>	<i>16,5</i>	<i>34,7</i>	<i>51,2</i>	<i>19,8</i>	<i>29,0</i>	<i>48,8</i>
Estrazione di minerali	420	70,5	8,6	79,1	11,0	9,8	20,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.670	13,7	36,4	50,1	20,8	29,2	49,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.190	25,5	47,4	72,9	9,4	17,7	27,1
Industrie del legno e del mobile	1.130	14,3	32,6	46,9	23,1	30,0	53,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	570	20,2	29,9	50,1	13,5	36,4	49,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	500	14,7	33,5	48,3	14,9	36,8	51,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	730	6,1	17,5	23,6	31,4	45,0	76,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	510	10,3	26,5	36,8	29,0	34,2	63,2
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	17,3	31,3	48,6	17,4	33,9	51,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.800	23,4	29,7	53,1	19,9	27,0	46,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	600	14,6	30,0	44,6	27,6	27,8	55,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	230	11,1	32,1	43,2	20,1	36,8	56,8
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.590</i>	<i>9,0</i>	<i>21,4</i>	<i>30,3</i>	<i>16,5</i>	<i>53,2</i>	<i>69,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>8.750</i>	<i>22,5</i>	<i>50,5</i>	<i>73,0</i>	<i>11,4</i>	<i>15,5</i>	<i>27,0</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>160.380</b>	<b>19,4</b>	<b>37,8</b>	<b>57,2</b>	<b>16,2</b>	<b>26,6</b>	<b>42,8</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.650	15,2	39,8	54,9	14,1	30,9	45,1
Commercio all'ingrosso	4.110	20,2	32,5	52,7	16,7	30,6	47,3
Commercio al dettaglio	12.920	13,3	42,8	56,0	13,9	30,1	44,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	98.960	20,4	38,4	58,7	16,6	24,7	41,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	9.190	18,6	33,0	51,6	18,6	29,8	48,4
Servizi dei media e della comunicazione	1.270	31,0	23,2	54,2	14,4	31,4	45,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.390	23,9	57,4	81,3	3,4	15,3	18,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.780	23,6	37,2	60,8	6,6	32,7	39,2
Servizi finanziari e assicurativi	910	15,5	22,1	37,6	9,4	53,0	62,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5.950	10,5	25,1	35,7	21,7	42,6	64,3
Istruzione e servizi formativi privati	2.080	31,8	41,5	73,2	9,6	17,2	26,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.900	22,4	37,5	59,9	17,7	22,3	40,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12.900	17,3	39,7	56,9	15,9	27,2	43,1
Studi professionali	380	19,1	36,1	55,2	10,9	34,0	44,8
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	39.190	17,1	40,2	57,3	14,9	27,7	42,7
Nord Est	58.740	17,3	36,6	53,9	17,8	28,3	46,1
Centro	33.560	20,5	34,4	54,9	16,2	28,9	45,1
Sud e Isole	64.390	21,1	39,4	60,5	16,2	23,3	39,5
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	81.210	17,9	38,3	56,3	15,1	28,7	43,7
10-49 dipendenti	57.200	23,0	37,7	60,7	17,9	21,4	39,3
50-249 dipendenti	24.240	21,3	32,8	54,1	15,1	30,8	45,9
250-499 dipendenti	10.670	20,6	34,9	55,4	19,0	25,5	44,6
500 dipendenti e oltre	22.550	10,2	43,4	53,6	17,9	28,5	46,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



**Tavola 31 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 considerate di difficile reperimento, principali ragioni della difficoltà e relativo tempo di ricerca, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni stagionali considerate di difficile reperimento		La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)		Tempo di ricerca (mesi)
	Totale (v.a.)*	% su totale assunzioni	ridotto numero di candidati	inadeguatezza dei candidati	
<b>TOTALE</b>	<b>16.260</b>	<b>8,3</b>	<b>3,2</b>	<b>5,1</b>	<b>2,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>2.230</b>	<b>6,3</b>	<b>2,7</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>1.720</i>	<i>6,8</i>	<i>3,2</i>	<i>3,6</i>	<i>3,2</i>
Estrazione di minerali	--	--	--	--	--
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	490	3,3	2,1	1,2	2,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	260	11,9	5,0	6,9	3,6
Industrie del legno e del mobile	80	6,8	--	5,2	4,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	60	9,7	--	8,8	2,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	--	--	--	--	--
Industrie della gomma e delle materie plastiche	--	--	--	--	--
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	--	--	--	--	--
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	280	15,8	8,7	7,1	3,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	330	18,5	6,7	11,8	3,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	70	10,8	--	--	4,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	--	--	--	--	--
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	--	--	--	--	--
<b>Costruzioni</b>	<b>490</b>	<b>5,6</b>	<b>1,8</b>	<b>3,7</b>	<b>4,8</b>
<b>SERVIZI</b>	<b>14.030</b>	<b>8,8</b>	<b>3,3</b>	<b>5,4</b>	<b>2,7</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	90	5,4	4,2	--	2,9
Commercio all'ingrosso	280	6,7	1,9	4,8	4,2
Commercio al dettaglio	1.260	9,8	3,4	6,3	2,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.470	9,6	3,6	6,0	2,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	780	8,5	3,6	4,9	4,2
Servizi dei media e della comunicazione	--	--	--	--	--
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	180	13,1	--	10,2	3,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	200	7,1	3,0	4,1	4,1
Servizi finanziari e assicurativi	--	--	--	--	--
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	450	7,6	1,8	5,8	2,0
Istruzione e servizi formativi privati	100	4,8	4,4	--	2,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	330	5,5	2,5	3,0	2,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	820	6,4	2,7	3,7	3,7
Studi professionali	--	--	--	--	--
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	3.530	9,0	5,1	4,0	2,8
Nord Est	4.880	8,3	3,0	5,3	2,3
Centro	2.540	7,6	3,8	3,7	4,0
Sud e Isole	5.300	8,2	1,9	6,3	2,7
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	8.030	9,9	3,3	6,6	3,1
10-49 dipendenti	3.290	5,8	2,0	3,7	2,8
50-249 dipendenti	1.590	6,5	3,2	3,3	2,3
250-499 dipendenti	850	8,0	3,3	4,7	2,4
500 dipendenti e oltre	2.490	11,1	6,0	5,0	2,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





Tavola 32 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese

	Assunzioni stagionali (v.a.)*	Livello di istruzione segnalato (% su totale)			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	nessuna formazione specifica
<b>TOTALE</b>	<b>195.870</b>	<b>2,9</b>	<b>40,1</b>	<b>15,9</b>	<b>41,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>35.490</b>	<b>2,4</b>	<b>26,1</b>	<b>14,5</b>	<b>56,9</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>25.150</i>	<i>3,2</i>	<i>29,0</i>	<i>11,7</i>	<i>56,1</i>
Estrazione di minerali	420	2,6	77,9	2,2	17,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.670	2,1	22,2	12,5	63,2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.190	2,7	38,3	15,0	44,0
Industrie del legno e del mobile	1.130	1,0	42,0	11,2	45,8
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	570	1,2	31,6	8,8	58,3
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	500	23,0	35,6	4,6	36,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	730	1,2	38,2	12,0	48,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	510	3,1	33,7	7,4	55,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	4,7	31,3	8,3	55,8
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.800	7,2	39,6	11,3	42,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	600	9,0	38,6	7,5	44,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	230	1,3	35,5	17,9	45,3
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.590</i>	<i>2,1</i>	<i>31,8</i>	<i>11,9</i>	<i>54,1</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>8.750</i>	<i>0,3</i>	<i>16,7</i>	<i>23,3</i>	<i>59,6</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>160.380</b>	<b>3,0</b>	<b>43,2</b>	<b>16,3</b>	<b>37,5</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.650	0,1	52,8	16,1	31,0
Commercio all'ingrosso	4.110	2,3	45,7	11,1	41,0
Commercio al dettaglio	12.920	3,2	51,5	10,2	35,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	98.960	0,5	38,9	18,4	42,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9.190	3,9	50,4	11,6	34,1
Servizi dei media e della comunicazione	1.270	5,2	58,0	19,8	17,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.390	16,7	77,2	1,7	4,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.780	12,9	71,3	1,3	14,5
Servizi finanziari e assicurativi	910	41,7	48,7	3,0	6,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5.950	1,5	34,3	3,2	61,0
Istruzione e servizi formativi privati	2.080	44,8	42,2	2,6	10,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.900	17,6	48,3	25,2	8,9
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12.900	3,0	49,9	20,9	26,2
Studi professionali	380	3,2	72,9	11,7	12,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>					
Nord Ovest	39.190	3,2	38,9	17,3	40,5
Nord Est	58.740	2,2	37,7	15,6	44,5
Centro	33.560	3,2	39,4	15,7	41,7
Sud e Isole	64.390	3,3	43,3	15,5	37,8
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>					
1-9 dipendenti	81.210	0,8	36,7	17,0	45,5
10-49 dipendenti	57.200	2,6	41,2	19,0	37,2
50-249 dipendenti	24.240	6,1	44,5	13,7	35,6
250-499 dipendenti	10.670	8,3	45,7	8,8	37,2
500 dipendenti e oltre	22.550	5,6	42,1	10,0	42,3



**Tavola 33 - Assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste dalle imprese nel 2013 per classe di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni stagionali (v.a.)*	Classi di età (% su totale)					Non rilevante
		Fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	Oltre 54 anni	
<b>TOTALE</b>	<b>195.870</b>	<b>4,8</b>	<b>21,0</b>	<b>19,3</b>	<b>1,8</b>	<b>0,3</b>	<b>52,8</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>35.490</b>	<b>3,4</b>	<b>15,2</b>	<b>27,8</b>	<b>2,1</b>	<b>0,5</b>	<b>51,0</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>25.150</i>	<i>4,0</i>	<i>15,7</i>	<i>24,3</i>	<i>2,2</i>	<i>0,5</i>	<i>53,4</i>
Estrazione di minerali	420	1,9	3,4	77,9	3,8	0,0	12,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	14.670	2,9	14,3	22,7	1,5	0,0	58,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	2.190	3,0	26,5	19,7	6,1	1,1	43,5
Industrie del legno e del mobile	1.130	3,5	10,0	23,8	4,5	1,2	57,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	570	8,8	15,8	16,2	7,9	0,9	50,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	500	2,2	27,1	25,1	2,4	0,8	42,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	730	7,6	13,9	35,9	0,8	0,8	40,9
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	510	6,8	12,5	26,3	3,7	0,2	50,6
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	1.800	8,6	11,7	27,3	1,1	0,9	50,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.800	6,2	20,9	24,4	0,9	1,3	46,4
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	600	4,5	18,8	30,8	0,3	2,5	43,1
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	230	10,7	17,5	18,4	1,7	1,3	50,4
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.590</i>	<i>1,9</i>	<i>5,8</i>	<i>26,8</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>	<i>64,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>8.750</i>	<i>2,1</i>	<i>15,6</i>	<i>38,0</i>	<i>2,1</i>	<i>0,7</i>	<i>41,5</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>160.380</b>	<b>5,1</b>	<b>22,2</b>	<b>17,5</b>	<b>1,7</b>	<b>0,2</b>	<b>53,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.650	9,5	22,0	13,9	0,7	1,9	52,0
Commercio all'ingrosso	4.110	4,9	22,8	15,7	0,4	1,5	54,8
Commercio al dettaglio	12.920	11,8	28,0	14,0	0,6	0,8	44,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	98.960	4,1	22,6	17,4	1,8	0,1	54,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzino	9.190	2,5	19,8	27,6	2,0	0,1	48,1
Servizi dei media e della comunicazione	1.270	25,7	13,6	6,5	0,7	0,0	53,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	1.390	4,4	13,0	44,6	3,4	0,1	34,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.780	5,1	24,0	24,5	1,8	0,1	44,5
Servizi finanziari e assicurativi	910	3,9	52,3	22,8	1,4	0,1	19,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	5.950	3,1	11,2	20,8	3,0	0,1	61,8
Istruzione e servizi formativi privati	2.080	8,9	10,2	17,9	1,6	0,0	61,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.900	5,5	17,8	12,4	2,7	0,0	61,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	12.900	6,0	23,8	12,2	1,5	0,0	56,4
Studi professionali	380	5,8	19,4	15,9	2,1	0,3	56,5
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>							
Nord Ovest	39.190	5,9	22,7	18,1	0,9	0,5	51,9
Nord Est	58.740	4,9	19,1	17,2	2,2	0,4	56,3
Centro	33.560	5,6	24,1	17,7	1,7	0,3	50,5
Sud e Isole	64.390	3,7	19,9	22,9	2,0	0,0	51,5
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>							
1-9 dipendenti	81.210	6,3	24,4	18,7	1,9	0,4	48,4
10-49 dipendenti	57.200	1,9	15,5	20,1	2,6	0,3	59,5
50-249 dipendenti	24.240	3,3	15,0	18,7	1,3	0,1	61,6
250-499 dipendenti	10.670	3,2	19,0	20,4	0,4	0,0	57,0
500 dipendenti e oltre	22.550	9,3	30,1	19,8	0,4	0,0	40,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 10**

I contratti atipici  
previsti nel 2013



**Tavola 34 - Lavoratori previsti nel complesso il cui contratto verrà attivato nel corso dell'anno 2013 per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale** (distribuzione percentuale)

	Totali contratti "atipici" *	Lavoratori interinali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze***
<b>TOTALE</b>	<b>186.170</b>	<b>45,7</b>	<b>35,3</b>	<b>19,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>67.870</b>	<b>66,7</b>	<b>21,1</b>	<b>12,2</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>54.370</i>	<i>73,5</i>	<i>18,0</i>	<i>8,5</i>
Estrazione di minerali	320	76,0		
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	6.300	78,6	11,9	9,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	4.910	68,2	19,9	11,9
Industrie del legno e del mobile	2.650	66,4	20,5	13,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	2.460	68,6	24,2	7,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	4.170	73,3	14,9	11,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.990	86,1	11,4	2,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	2.120	70,8	17,8	11,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	8.610	75,8	18,3	5,9
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	12.780	73,9	19,6	6,5
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	6.270	70,6	20,0	9,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	800	59,1	24,9	16,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.970</i>	<i>79,3</i>	<i>16,1</i>	<i>4,6</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>10.530</i>	<i>27,9</i>	<i>38,3</i>	<i>33,8</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>118.300</b>	<b>33,7</b>	<b>43,5</b>	<b>22,8</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.320	28,0	40,8	31,2
Commercio all'ingrosso	7.490	46,1	30,4	23,5
Commercio al dettaglio	15.880	62,3	25,4	12,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	10.300	69,7	24,0	6,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	6.620	60,3	27,2	12,5
Servizi dei media e della comunicazione	1.880	10,5	63,5	26,0
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	11.200	27,1	39,5	33,4
Servizi avanzati di supporto alle imprese	13.140	19,7	57,1	23,2
Servizi finanziari e assicurativi	5.310	24,0	29,6	46,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	15.260	29,7	61,5	8,8
Istruzione e servizi formativi privati	7.590	5,8	76,0	18,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	11.530	15,7	41,3	43,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5.260	13,8	68,1	18,1
Studi professionali	4.520	2,7	37,5	59,8
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	65.170	51,3	30,3	18,5
Nord Est	43.250	59,1	24,1	16,8
Centro	41.540	35,0	42,6	22,4
Sud e Isole	36.210	32,1	49,3	18,6
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	54.120	18,3	50,6	31,2
10-49 dipendenti	37.320	41,3	42,0	16,7
50-249 dipendenti	37.430	55,1	28,8	16,1
250-499 dipendenti	15.890	68,5	19,9	11,6
500 dipendenti e oltre	41.420	68,5	21,2	10,3

\* I valori assoluti sono arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 35 - Lavoratori previsti (esclusi gli interinali) il cui contratto verrà attivato nel corso dell'anno 2013 per indirizzo di studio (\*)**

	Assunzioni non stagionali e stagionali	Collaboratori con contratto a progetto**	Altri lavoratori non alle dipendenze ***
<b>TOTALE</b>	<b>563.400</b>	<b>65.720</b>	<b>35.290</b>
<i>di cui con</i>			
<b>laurea:</b>	<b>64.060</b>	<b>24.870</b>	<b>16.890</b>
- economico-sociale	19.740	3.890	2.120
- ingegneria-architettura	17.770	5.100	2.950
- medico-sanitaria	5.710	1.680	7.710
- giuridica	870	980	1.180
- scientifica	6.430	2.120	740
- umanistica	7.990	4.450	700
- laurea non specificata	5.550	6.650	1.490
<b>diplomi a indirizzo:</b>	<b>238.330</b>	<b>32.780</b>	<b>13.950</b>
- agrario	410	300	180
- industria artigianato	43.320	3.310	1.190
- indirizzo commerciale	46.610	5.910	4.890
- turistico alberghiero	38.190	910	160
- socio-sanit. e psico-pedagogico	10.430	1.370	370
- indirizzo edile	4.450	590	480
- liceo (classico, scientifico, linguistico, artistico)	6.620	2.830	720
- diploma non specificato	88.310	17.570	5.950

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Sono inclusi gli amministratori di società ancorché di entità marginale.

\*\*\* Collaboratori a partita IVA e occasionali

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 11**

Le assunzioni delle imprese esportatrici  
e innovatrici previste nel 2013:  
principali caratteristiche





**Tabola 36 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2012 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni previste (v.a.)*		classi di età (% su totale)					
			Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
	Imprese esportatrici	Imprese NON espor- tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor- tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor- tatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON espor- tatrici
<b>TOTALE</b>	<b>110.530</b>	<b>452.870</b>	<b>34,2</b>	<b>29,4</b>	<b>27,1</b>	<b>22,9</b>	<b>38,8</b>	<b>47,7</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>60.910</b>	<b>93.060</b>	<b>30,2</b>	<b>24,2</b>	<b>32,8</b>	<b>31,0</b>	<b>37,0</b>	<b>44,8</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>38.500</i>	<i>116.590</i>	<i>36,7</i>	<i>32,8</i>	<i>27,8</i>	<i>22,5</i>	<i>35,5</i>	<i>44,7</i>
Estrazione di minerali	1.340	350	24,6	35,7	68,0	30,0	7,3	34,3
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	13.570	8.930	19,6	27,4	29,0	24,5	51,4	48,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	5.750	5.850	26,9	19,2	30,8	33,0	42,3	47,9
Industrie del legno e del mobile	1.910	3.630	32,2	35,0	36,4	30,3	31,4	34,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.400	1.460	38,4	30,1	25,3	28,9	36,3	41,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	3.220	960	32,5	37,3	32,5	31,3	35,0	31,4
Industrie della gomma e delle materie plastiche	2.420	1.140	29,2	28,2	36,0	24,8	34,7	47,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.340	1.940	28,8	23,8	37,8	40,3	33,4	35,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	6.880	7.830	34,2	30,2	32,4	27,3	33,4	42,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.360	5.310	38,9	36,4	32,5	26,8	28,6	36,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	4.600	2.530	35,9	39,2	33,5	23,8	30,6	37,0
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	700	940	26,1	28,8	30,7	22,2	43,1	49,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.360</i>	<i>6.530</i>	<i>45,3</i>	<i>29,1</i>	<i>38,4</i>	<i>25,0</i>	<i>16,3</i>	<i>46,0</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.070</i>	<i>45.680</i>	<i>17,9</i>	<i>18,6</i>	<i>34,4</i>	<i>34,6</i>	<i>47,7</i>	<i>46,8</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>49.620</b>	<b>359.810</b>	<b>39,1</b>	<b>30,8</b>	<b>20,0</b>	<b>20,8</b>	<b>40,9</b>	<b>48,4</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.170	5.460	32,3	36,6	22,7	22,7	45,1	40,7
Commercio all'ingrosso	4.380	12.840	34,4	36,3	24,8	22,0	40,8	41,6
Commercio al dettaglio	13.130	39.620	53,8	47,4	12,1	15,2	34,1	37,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.690	131.440	26,3	30,0	17,8	18,6	55,9	51,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.520	26.470	34,4	28,3	30,7	31,6	34,9	40,1
Servizi dei media e della comunicazione	1.090	2.750	37,4	24,2	27,8	22,0	34,8	53,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	2.530	11.360	43,3	37,6	27,9	26,1	28,8	36,3
Servizi avanzati di supporto alle imprese	4.500	15.260	54,5	37,1	22,3	22,2	23,2	40,7
Servizi finanziari e assicurativi	1.230	9.060	58,6	52,1	24,4	26,1	17,0	21,8
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.680	37.500	19,4	13,0	24,4	26,7	56,2	60,3
Istruzione e servizi formativi privati	190	8.880	--	17,4	--	20,5	62,4	62,1
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	240	30.980	--	21,1	25,9	18,3	61,3	60,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	2.090	22.310	8,7	35,8	3,5	15,3	87,7	48,8
Studi professionali	160	5.900	--	36,6	--	27,2	44,2	36,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	38.500	116.590	36,7	32,8	27,8	22,5	35,5	44,7
Nord Est	31.870	115.820	33,6	27,8	25,9	21,3	40,5	51,0
Centro	20.620	85.790	31,3	30,1	28,0	21,5	40,7	48,4
Sud e Isole	19.540	134.680	33,1	27,5	26,5	25,5	40,4	47,0
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	18.010	191.320	29,5	33,5	26,1	23,9	44,4	42,5
10-49 dipendenti	19.330	105.740	23,5	21,0	30,1	26,1	46,3	52,9
50-249 dipendenti	23.630	54.240	26,2	20,1	28,2	21,3	45,6	58,5
250-499 dipendenti	12.250	25.390	38,6	30,0	33,4	17,3	28,0	52,7
500 dipendenti e oltre	37.310	76.170	45,5	37,2	23,1	18,8	31,4	44,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**Tavola 37 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza di innovazioni nel 2012 e classe di età, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Assunzioni previste (v.a.)*		classi di età (% su totale)					
	Imprese innovatrici	Imprese NON inno- vatrici	Fino a 29 anni		30 anni e oltre		Non rilevante	
			Imprese innovatrici	Imprese NON inno- vatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON inno- vatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON inno- vatrici
<b>TOTALE</b>	<b>123.350</b>	<b>440.050</b>	<b>38,8</b>	<b>28,0</b>	<b>22,9</b>	<b>23,9</b>	<b>38,3</b>	<b>48,1</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>39.910</b>	<b>114.060</b>	<b>33,1</b>	<b>24,3</b>	<b>33,2</b>	<b>31,3</b>	<b>33,8</b>	<b>44,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>41.420</i>	<i>113.670</i>	<i>39,5</i>	<i>31,7</i>	<i>21,9</i>	<i>24,5</i>	<i>38,6</i>	<i>43,8</i>
Estrazione di minerali	310	1.380	42,2	23,6	36,9	65,2	20,9	11,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	7.470	15.030	20,2	23,9	32,1	24,8	47,8	51,3
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	3.710	7.900	31,9	18,9	29,0	33,2	39,1	47,9
Industrie del legno e del mobile	1.300	4.240	38,0	32,8	36,3	31,2	25,7	36,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	720	2.140	48,9	29,2	25,4	27,7	25,7	43,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.150	2.030	35,4	31,6	37,4	26,8	27,1	41,6
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.410	2.150	25,2	31,4	36,3	29,9	38,5	38,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	970	2.310	34,0	22,5	38,3	39,7	27,8	37,9
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.140	10.560	34,3	31,2	36,0	27,2	29,7	41,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	8.690	9.980	43,5	33,6	32,1	29,8	24,4	36,6
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	3.310	3.810	36,4	37,7	32,4	28,1	31,3	34,2
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	520	1.110	28,6	27,2	23,1	27,2	48,3	45,6
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>1.750</i>	<i>6.150</i>	<i>42,2</i>	<i>28,9</i>	<i>34,9</i>	<i>25,1</i>	<i>23,0</i>	<i>45,9</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.460</i>	<i>45.290</i>	<i>23,0</i>	<i>18,2</i>	<i>35,5</i>	<i>34,5</i>	<i>41,5</i>	<i>47,3</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>83.440</b>	<b>325.990</b>	<b>41,5</b>	<b>29,3</b>	<b>18,0</b>	<b>21,4</b>	<b>40,5</b>	<b>49,3</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	1.450	5.190	37,7	35,3	23,7	22,4	38,5	42,3
Commercio all'ingrosso	4.660	12.560	43,6	33,0	20,8	23,5	35,7	43,5
Commercio al dettaglio	15.280	37.470	54,3	46,8	11,8	15,5	33,9	37,6
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20.440	120.700	30,9	29,5	15,0	19,2	54,1	51,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	7.830	26.170	57,7	21,3	29,9	31,8	12,4	46,9
Servizi dei media e della comunicazione	910	2.940	21,3	30,0	23,5	23,7	55,1	46,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	4.700	9.200	45,2	35,3	26,3	26,5	28,6	38,2
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.090	14.670	44,5	39,9	20,9	22,7	34,7	37,4
Servizi finanziari e assicurativi	4.670	5.610	60,8	46,4	25,5	26,3	13,8	27,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	4.500	34.680	19,2	12,5	18,7	27,6	62,1	59,9
Istruzione e servizi formativi privati	2.150	6.920	18,6	17,0	13,7	22,7	67,7	60,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	5.640	25.590	22,3	20,7	15,1	19,1	62,5	60,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	5.530	18.860	49,7	28,8	11,1	15,3	39,2	55,9
Studi professionali	610	5.440	34,3	36,7	31,3	26,7	34,4	36,6
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>								
Nord Ovest	41.420	113.670	39,5	31,7	21,9	24,5	38,6	43,8
Nord Est	35.880	111.800	39,1	25,8	22,0	22,4	38,9	51,8
Centro	23.330	83.080	37,0	28,4	23,7	22,5	39,3	49,1
Sud e Isole	22.720	131.500	38,7	26,4	25,2	25,7	36,0	47,9
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>								
1-9 dipendenti	25.850	183.480	37,0	32,7	24,1	24,1	38,9	43,2
10-49 dipendenti	17.650	107.420	24,9	20,8	28,9	26,4	46,1	52,8
50-249 dipendenti	18.620	59.250	25,2	20,9	23,8	23,3	50,9	55,8
250-499 dipendenti	12.600	25.040	38,3	30,0	28,1	19,8	33,6	50,2
500 dipendenti e oltre	48.630	64.860	50,0	32,4	18,4	21,6	31,6	46,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
<b>TOTALE</b>	<b>110.530</b>	<b>452.870</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	18.720	45.340	16,9	10,0	59,0	56,8	6,0	3,4
- di cui laurea specialistica	9.610	17.860	8,7	3,9	31,0	22,8	2,5	1,2
- di cui laurea triennale	2.490	13.950	2,3	3,1	7,7	18,1	0,9	0,9
- di cui laurea non specificata	6.620	13.530	6,0	3,0	20,3	16,0	2,6	1,3
Livello secondario - Diploma	47.990	190.340	43,4	42,0	39,5	41,7	65,2	55,4
- di cui specializzazione post-diploma	6.570	33.000	5,9	7,3	6,6	9,4	5,3	8,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	10.200	58.420	9,2	12,9	1,5	1,5	8,0	15,8
Nessuna formazione specifica	33.620	158.770	30,4	35,1	--	--	20,8	25,3
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>60.910</b>	<b>93.060</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	10.610	5.170	17,4	5,6	60,1	42,2	12,1	9,6
- di cui laurea specialistica	5.730	2.590	9,4	2,8	33,1	22,2	4,9	3,7
- di cui laurea triennale	1.540	1.140	2,5	1,2	8,4	8,3	2,5	3,1
- di cui laurea non specificata	3.340	1.440	5,5	1,6	18,6	11,7	4,7	2,8
Livello secondario - Diploma	22.770	30.400	37,4	32,7	38,2	56,0	78,6	73,6
- di cui specializzazione post-diploma	3.620	6.330	5,9	6,8	5,6	8,3	6,0	8,8
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	6.730	14.430	11,0	15,5	1,7	1,8	5,2	9,3
Nessuna formazione specifica	20.800	43.060	34,2	46,3	--	--	4,1	7,5
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>49.620</b>	<b>359.810</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	8.110	40.170	16,3	11,2	57,5	59,4	4,7	3,1
- di cui laurea specialistica	3.880	15.280	7,8	4,2	28,2	22,9	2,0	1,1
- di cui laurea triennale	950	12.810	1,9	3,6	6,8	19,8	0,6	0,8
- di cui laurea non specificata	3.280	12.080	6,6	3,4	22,6	16,7	2,2	1,2
Livello secondario - Diploma	25.230	159.940	50,8	44,5	41,3	39,2	62,3	54,6
- di cui specializzazione post-diploma	2.950	26.670	6,0	7,4	8,0	9,6	5,1	8,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	3.470	43.990	7,0	12,2	1,2	1,4	8,6	16,1
Nessuna formazione specifica	12.820	115.720	25,8	32,2	--	--	24,5	26,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**(segue) Tavola 38 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza sui mercati esteri nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese**

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici	Imprese esportatrici	Imprese NON esportatrici
<b>TOTALE</b>	<b>110.530</b>	<b>452.870</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	18.720	45.340	16,9	10,0	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	9.610	17.860	8,7	3,9	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	2.490	13.950	2,3	3,1	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	6.620	13.530	6,0	3,0	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	47.990	190.340	43,4	42,0	31,6	29,3	18,1	14,7
- di cui specializzazione post-diploma	6.570	33.000	5,9	7,3	6,8	7,7	1,6	0,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	10.200	58.420	9,2	12,9	15,7	17,1	8,5	8,7
Nessuna formazione specifica	33.620	158.770	30,4	35,1	52,7	53,6	73,5	76,5
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>60.910</b>	<b>93.060</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	10.610	5.170	17,4	5,6	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	5.730	2.590	9,4	2,8	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	1.540	1.140	2,5	1,2	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	3.340	1.440	5,5	1,6	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	22.770	30.400	37,4	32,7	31,4	26,8	17,4	8,4
- di cui specializzazione post-diploma	3.620	6.330	5,9	6,8	6,4	7,4	2,6	0,8
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	6.730	14.430	11,0	15,5	16,5	19,1	11,0	14,1
Nessuna formazione specifica	20.800	43.060	34,2	46,3	52,1	54,1	71,5	77,4
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>49.620</b>	<b>359.810</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	8.110	40.170	16,3	11,2	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	3.880	15.280	7,8	4,2	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	950	12.810	1,9	3,6	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	3.280	12.080	6,6	3,4	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	25.230	159.940	50,8	44,5	32,5	34,7	18,7	16,1
- di cui specializzazione post-diploma	2.950	26.670	6,0	7,4	8,8	8,1	--	0,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	3.470	43.990	7,0	12,2	11,4	12,9	5,9	7,6
Nessuna formazione specifica	12.820	115.720	25,8	32,2	56,1	52,4	75,4	76,3

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza di innovazioni nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		dirigenti, prof. spec. e tecnici		impiegati e add. vendita e serv.	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
<b>TOTALE</b>	<b>123.350</b>	<b>440.050</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	21.030	43.030	17,0	9,8	63,6	54,9	5,9	3,1
- di cui laurea specialistica	9.340	18.130	7,6	4,1	29,6	23,4	2,0	1,2
- di cui laurea triennale	3.750	12.690	3,0	2,9	11,5	16,5	1,0	0,8
- di cui laurea non specificata	7.930	12.210	6,4	2,8	22,5	15,0	2,9	1,1
Livello secondario - Diploma	58.250	180.090	47,2	40,9	35,7	43,3	63,9	54,7
- di cui specializzazione post-diploma	8.840	30.740	7,2	7,0	8,1	8,8	7,6	8,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	11.610	57.010	9,4	13,0	0,7	1,8	11,2	15,8
Nessuna formazione specifica	32.470	159.920	26,3	36,3	--	--	19,0	26,3
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>39.910</b>	<b>114.060</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	7.360	8.430	18,4	7,4	61,0	47,8	13,7	9,3
- di cui laurea specialistica	3.820	4.500	9,6	3,9	32,8	26,2	4,5	4,0
- di cui laurea triennale	1.140	1.550	2,9	1,4	9,0	7,9	3,1	2,7
- di cui laurea non specificata	2.400	2.380	6,0	2,1	19,2	13,6	6,1	2,5
Livello secondario - Diploma	14.930	38.240	37,4	33,5	38,0	49,9	73,6	76,3
- di cui specializzazione post-diploma	2.320	7.630	5,8	6,7	5,5	7,4	6,6	8,1
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	3.830	17.330	9,6	15,2	1,0	2,3	5,8	8,5
Nessuna formazione specifica	13.790	50.070	34,6	43,9	--	--	6,9	5,9
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>83.440</b>	<b>325.990</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	13.670	34.600	16,4	10,6	65,3	57,1	5,2	2,8
- di cui laurea specialistica	5.520	13.630	6,6	4,2	27,5	22,6	1,8	1,1
- di cui laurea triennale	2.610	11.140	3,1	3,4	13,1	19,0	0,8	0,7
- di cui laurea non specificata	5.530	9.830	6,6	3,0	24,7	15,5	2,6	1,0
Livello secondario - Diploma	43.320	141.850	51,9	43,5	34,2	41,3	63,1	53,3
- di cui specializzazione post-diploma	6.520	23.110	7,8	7,1	9,7	9,2	7,7	8,3
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.780	39.680	9,3	12,2	0,5	1,7	11,6	16,3
Nessuna formazione specifica	18.680	109.850	22,4	33,7	--	--	20,1	27,6

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



**(segue) Tavola 39 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo la presenza di innovazioni nel 2012 per grande gruppo professionale e macrosettore, secondo il livello di istruzione segnalato dalle imprese**

	Assunzioni previste				Gruppi professionali (distribuzione %)			
	valori assoluti*		distrib. %		operai special. cond. impianti		professioni non qualificate	
	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici	Imprese innovatrici	Imprese NON innovatrici
<b>TOTALE</b>	<b>123.350</b>	<b>440.050</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	21.030	43.030	17,0	9,8	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	9.340	18.130	7,6	4,1	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	3.750	12.690	3,0	2,9	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	7.930	12.210	6,4	2,8	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	58.250	180.090	47,2	40,9	34,6	28,8	17,1	14,7
- di cui specializzazione post-diploma	8.840	30.740	7,2	7,0	7,5	7,3	1,3	0,6
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	11.610	57.010	9,4	13,0	13,9	17,4	11,2	8,3
Nessuna formazione specifica	32.470	159.920	26,3	36,3	51,5	53,7	71,7	77,0
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>39.910</b>	<b>114.060</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	7.360	8.430	18,4	7,4	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	3.820	4.500	9,6	3,9	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	1.140	1.550	2,9	1,4	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	2.400	2.380	6,0	2,1	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	14.930	38.240	37,4	33,5	31,7	27,5	15,9	9,3
- di cui specializzazione post-diploma	2.320	7.630	5,8	6,7	6,2	7,3	2,5	0,9
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	3.830	17.330	9,6	15,2	14,6	19,2	11,0	13,9
Nessuna formazione specifica	13.790	50.070	34,6	43,9	53,7	53,3	73,1	76,8
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>83.440</b>	<b>325.990</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Livello universitario	13.670	34.600	16,4	10,6	--	--	--	--
- di cui laurea specialistica	5.520	13.630	6,6	4,2	--	--	--	--
- di cui laurea triennale	2.610	11.140	3,1	3,4	--	--	--	--
- di cui laurea non specificata	5.530	9.830	6,6	3,0	--	--	--	--
Livello secondario - Diploma	43.320	141.850	51,9	43,5	46,9	32,1	17,4	16,0
- di cui specializzazione post-diploma	6.520	23.110	7,8	7,1	13,4	7,4	0,9	0,5
Qualifica formazione prof. o diploma professionale	7.780	39.680	9,3	12,2	10,9	13,0	11,3	6,9
Nessuna formazione specifica	18.680	109.850	22,4	33,7	42,2	54,9	71,3	77,1

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 12**

Formazione in entrata  
e formazione continua  
nelle imprese





Tavola 40 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione nel 2012 e finalità principale dell'attività di formazione svolta, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Imprese che hanno svolto formazione nel 2012 con corsi	Finalità della formazione (quote %)		
		formare i neo-assunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	formare il personale per svolgere nuove mansioni/lavori
<b>TOTALE</b>	<b>28,1</b>	<b>6,1</b>	<b>82,5</b>	<b>11,3</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>27,1</b>	<b>5,8</b>	<b>82,7</b>	<b>11,5</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>25,4</i>	<i>6,3</i>	<i>82,3</i>	<i>11,5</i>
Estrazione di minerali	24,9	3,7	90,3	6,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	22,1	8,4	84,1	7,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	16,8	9,0	79,9	11,1
Industrie del legno e del mobile	19,1	7,1	79,9	13,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	20,3	9,5	76,3	14,2
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	49,8	3,5	88,8	7,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	29,3	4,2	84,4	11,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	22,3	5,4	86,3	8,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	26,2	6,0	81,9	12,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	33,0	5,1	81,9	13,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	36,9	5,1	82,3	12,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	19,9	6,4	79,9	13,7
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>48,1</i>	<i>5,7</i>	<i>83,2</i>	<i>11,2</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>28,5</i>	<i>5,2</i>	<i>83,2</i>	<i>11,6</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>28,6</b>	<b>6,3</b>	<b>82,5</b>	<b>11,2</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	25,3	7,2	80,5	12,3
Commercio all'ingrosso	26,2	8,0	79,9	12,0
Commercio al dettaglio	24,6	8,6	79,4	12,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16,9	11,1	81,1	7,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	28,0	5,9	84,2	10,0
Servizi dei media e della comunicazione	23,0	13,2	77,2	9,6
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	43,6	5,1	82,4	12,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	36,6	4,0	83,1	12,9
Servizi finanziari e assicurativi	64,9	1,4	85,9	12,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	28,4	6,7	83,1	10,2
Istruzione e servizi formativi privati	42,8	2,3	87,8	9,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	49,5	2,7	89,9	7,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	43,9	4,7	81,9	13,5
Studi professionali	25,3	4,4	85,6	10,0
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	30,8	6,8	82,0	11,2
Nord Est	31,6	6,6	81,7	11,7
Centro	27,0	6,3	82,3	11,4
Sud e Isole	23,7	4,6	84,3	11,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	24,3	6,3	82,1	11,5
10-49 dipendenti	37,6	4,6	84,7	10,7
50-249 dipendenti	60,2	3,3	87,7	8,9
250-499 dipendenti	81,4	9,7	80,4	9,8
500 dipendenti e oltre	86,8	11,2	74,6	14,3



**Tavola 41 - Dipendenti che nel 2012 hanno partecipato a corsi di formazione effettuati dalla propria impresa, per classe dimensionale, settore di attività e ripartizione territoriale** (quota % sul totale dipendenti al 31.12.2012)

	Classe dimensionale					Totale
	1-9 dip.	10-49 dip.	50-249 dip.	250-499 dip.	500 dip. e oltre	
<b>TOTALE</b>	<b>20,8</b>	<b>22,7</b>	<b>28,2</b>	<b>44,3</b>	<b>50,9</b>	<b>31,0</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>18,7</b>	<b>20,1</b>	<b>23,6</b>	<b>45,7</b>	<b>49,8</b>	<b>27,3</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>15,6</i>	<i>17,8</i>	<i>23,0</i>	<i>45,7</i>	<i>49,8</i>	<i>27,0</i>
Estrazione di minerali	13,9	19,5	21,7	11,0	41,9	29,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	15,8	21,1	28,9	46,4	39,2	26,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	9,5	11,0	12,0	24,9	23,1	12,7
Industrie del legno e del mobile	13,5	13,0	12,9	28,3	27,5	14,7
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	10,2	14,1	21,5	48,2	55,0	22,1
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19,7	26,0	39,8	63,1	65,9	49,3
Industrie della gomma e delle materie plastiche	13,8	19,7	25,7	47,4	60,3	29,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	12,2	20,4	17,4	45,3	51,6	25,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	17,3	20,0	22,8	49,0	43,0	24,1
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	20,8	18,9	23,2	47,9	48,8	31,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	23,7	20,5	27,0	45,8	57,9	36,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	14,3	16,9	19,2	39,5	61,3	20,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>26,8</i>	<i>29,7</i>	<i>29,7</i>	<i>49,2</i>	<i>50,5</i>	<i>40,7</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>22,4</i>	<i>26,2</i>	<i>25,0</i>	<i>39,2</i>	<i>47,0</i>	<i>25,0</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>21,9</b>	<b>25,4</b>	<b>32,5</b>	<b>43,2</b>	<b>51,4</b>	<b>33,6</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	19,0	27,1	28,4	51,7	26,7	23,6
Commercio all'ingrosso	19,1	19,3	27,7	37,6	38,7	23,0
Commercio al dettaglio	18,5	19,9	20,0	20,5	32,3	23,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	12,2	13,5	21,7	31,5	32,7	16,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	18,0	23,7	27,4	47,7	58,4	40,2
Servizi dei media e della comunicazione	9,2	11,5	26,1	16,7	24,6	18,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	31,6	30,9	35,8	48,3	61,9	45,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	24,2	33,5	41,5	61,8	60,2	38,8
Servizi finanziari e assicurativi	57,6	53,1	69,1	80,9	85,4	78,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	20,5	27,2	24,7	33,1	33,3	27,8
Istruzione e servizi formativi privati	35,7	37,6	38,7	29,0	41,1	37,6
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	36,0	47,2	43,4	54,2	41,2	44,2
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	42,7	24,9	32,4	28,9	25,8	35,4
Studi professionali	24,0	30,7	36,0	-	-	24,6
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>						
Nord Ovest	22,3	23,2	30,1	50,6	52,9	33,7
Nord Est	22,6	23,3	28,7	44,1	52,3	31,6
Centro	19,2	21,8	27,1	41,1	48,9	30,0
Sud e Isole	18,8	22,1	24,5	33,6	48,0	27,2



Tavola 42 - Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2012 da imprese con dipendenti, numero medio di tirocini/stage per impresa e durata media (in mesi) degli stessi, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale

	Tirocini e stage ospitati nel 2012*	Numero medio di tirocini/stage per impresa**	durata media (in mesi) dei tirocini/stage**	
			1 mese	più di 1 mese
<b>TOTALE</b>	<b>306.580</b>	<b>1,5</b>	<b>41,8</b>	<b>58,2</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>83.840</b>	<b>1,4</b>	<b>48,6</b>	<b>51,4</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>58.090</i>	<i>1,6</i>	<i>45,2</i>	<i>54,8</i>
Estrazione di minerali	220	1,4	41,8	58,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.540	1,5	38,1	61,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.100	1,4	42,8	57,2
Industrie del legno e del mobile	2.680	1,2	47,0	53,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.870	1,7	53,1	46,9
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.360	1,4	25,9	74,1
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.760	1,5	41,2	58,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.490	1,3	38,9	61,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.060	1,6	51,4	48,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.940	1,9	46,8	53,2
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.290	1,7	46,2	53,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	800	1,3	40,0	60,0
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.900</i>	<i>1,4</i>	<i>31,2</i>	<i>68,8</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>22.860</i>	<i>1,1</i>	<i>56,7</i>	<i>43,3</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>222.740</b>	<b>1,5</b>	<b>39,0</b>	<b>61,0</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.810	1,3	41,9	58,1
Commercio all'ingrosso	13.560	1,2	37,5	62,5
Commercio al dettaglio	26.570	1,2	31,2	68,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	46.310	1,8	61,6	38,4
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4.790	1,2	20,0	80,0
Servizi dei media e della comunicazione	3.760	1,7	26,5	73,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.320	1,5	27,9	72,1
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.450	1,4	26,1	73,9
Servizi finanziari e assicurativi	9.150	1,2	25,5	74,5
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9.710	1,3	31,0	69,0
Istruzione e servizi formativi privati	6.250	2,4	35,1	64,9
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.380	4,2	32,7	67,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22.590	1,4	43,8	56,2
Studi professionali	16.080	1,0	44,6	55,4
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>				
Nord Ovest	103.680	1,5	44,7	55,3
Nord Est	80.950	1,5	47,6	52,4
Centro	59.870	1,4	41,3	58,7
Sud e Isole	62.080	1,5	29,9	70,1
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>				
1-9 dipendenti	151.150	1,2	48,1	51,9
10-49 dipendenti	73.820	1,9	43,7	56,3
50-249 dipendenti	37.910	2,1	26,3	73,7
250-499 dipendenti	11.670	2,0	14,7	85,3
500 dipendenti e oltre	32.040	2,2	11,8	88,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* Solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



**Tavola 43 - Persone in tirocinio/stage ospitate nel 2012 da imprese con dipendenti, quota delle stesse che sono state o saranno assunte e quota di laureandi o laureati sul totale tirocinanti e stagisti, per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale**

	Tirocini e stage ospitati nel 2012*	Quota % di tirocinanti/stagisti assunti/da assumere	Quota % laureandi o laureati su tot. tirocinanti/stagisti
<b>TOTALE</b>	<b>306.580</b>	<b>9,1</b>	<b>30,4</b>
<b>INDUSTRIA</b>	<b>83.840</b>	<b>9,0</b>	<b>24,1</b>
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>58.090</i>	<i>9,7</i>	<i>29,2</i>
Estrazione di minerali	220	30,3	31,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5.540	10,8	31,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	6.100	12,8	38,0
Industrie del legno e del mobile	2.680	9,0	25,2
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	3.870	7,0	15,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.360	19,0	58,2
Industrie della gomma e delle materie plastiche	1.760	13,1	34,4
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.490	10,8	32,3
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	12.060	6,7	19,2
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	13.940	9,0	30,9
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	7.290	9,9	30,9
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	800	7,9	28,1
<i>Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)</i>	<i>2.900</i>	<i>11,6</i>	<i>36,5</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>22.860</i>	<i>6,8</i>	<i>9,4</i>
<b>SERVIZI</b>	<b>222.740</b>	<b>9,1</b>	<b>32,7</b>
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	6.810	6,8	28,4
Commercio all'ingrosso	13.560	8,5	31,5
Commercio al dettaglio	26.570	11,0	33,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	46.310	5,1	12,0
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	4.790	19,8	51,5
Servizi dei media e della comunicazione	3.760	7,4	63,9
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	13.320	22,2	53,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	18.450	14,9	56,4
Servizi finanziari e assicurativi	9.150	10,8	54,3
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	9.710	13,3	36,6
Istruzione e servizi formativi privati	6.250	5,7	41,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	25.380	4,9	37,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	22.590	7,3	12,3
Studi professionali	16.080	5,8	39,2
<b>RIPARTIZIONE TERRITORIALE</b>			
Nord Ovest	103.680	10,2	30,1
Nord Est	80.950	8,3	23,9
Centro	59.870	9,6	32,0
Sud e Isole	62.080	7,7	37,6
<b>CLASSE DIMENSIONALE</b>			
1-9 dipendenti	151.150	6,3	23,0
10-49 dipendenti	73.820	7,1	25,5
50-249 dipendenti	37.910	11,4	39,6
250-499 dipendenti	11.670	18,0	49,8
500 dipendenti e oltre	32.040	20,6	58,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 13**

Le assunzioni previste dalle imprese  
nel 2013: dati regionali e provinciali



Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Movimenti previsti nel 2013 (v.a)*			Tassi previsti nel 2013**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>PIEMONTE</b>	<b>36.050</b>	<b>51.770</b>	<b>-15.720</b>	<b>3,9</b>	<b>5,6</b>	<b>-1,7</b>
TORINO	17.700	25.830	-8.130	3,5	5,1	-1,6
VERCELLI	1.360	2.100	-740	4,0	6,2	-2,2
NOVARA	2.650	3.950	-1.300	3,4	5,1	-1,7
CUNEO	5.790	7.800	-2.010	4,7	6,3	-1,6
ASTI	1.420	2.140	-720	4,1	6,2	-2,1
ALESSANDRIA	3.120	4.840	-1.720	3,5	5,5	-1,9
BIELLA	1.460	2.030	-570	3,9	5,4	-1,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.560	3.090	-530	9,5	11,5	-2,0
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>3.690</b>	<b>4.450</b>	<b>-760</b>	<b>13,5</b>	<b>16,3</b>	<b>-2,8</b>
<b>LOMBARDIA</b>	<b>97.410</b>	<b>130.620</b>	<b>-33.220</b>	<b>3,8</b>	<b>5,1</b>	<b>-1,3</b>
VARESE	6.640	9.380	-2.740	3,4	4,8	-1,4
COMO	5.450	6.980	-1.540	4,3	5,6	-1,2
SONDRIO	3.080	3.860	-790	8,5	10,7	-2,2
MILANO	38.920	50.440	-11.520	3,6	4,7	-1,1
BERGAMO	10.160	13.540	-3.380	3,7	4,9	-1,2
BRESCIA	13.540	19.350	-5.810	4,4	6,3	-1,9
PAVIA	3.310	4.450	-1.140	3,8	5,1	-1,3
CREMONA	2.530	3.850	-1.320	3,6	5,5	-1,9
MANTOVA	3.870	5.500	-1.630	4,0	5,7	-1,7
LECCO	2.660	3.380	-720	3,5	4,4	-0,9
LODI	1.420	2.140	-720	3,6	5,4	-1,8
MONZA E BRIANZA	5.830	7.750	-1.920	3,2	4,2	-1,0
<b>LIGURIA</b>	<b>17.950</b>	<b>24.040</b>	<b>-6.090</b>	<b>6,1</b>	<b>8,2</b>	<b>-2,1</b>
IMPERIA	2.340	3.040	-700	7,9	10,3	-2,3
SAVONA	3.760	5.210	-1.450	7,9	10,9	-3,0
GENOVA	9.760	12.770	-3.010	5,5	7,2	-1,7
LA SPEZIA	2.080	3.010	-930	5,1	7,4	-2,3
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>25.490</b>	<b>30.440</b>	<b>-4.950</b>	<b>10,2</b>	<b>12,2</b>	<b>-2,0</b>
BOLZANO	12.640	14.510	-1.880	9,8	11,2	-1,4
TRENTO	12.850	15.920	-3.070	10,7	13,2	-2,5
<b>VENETO</b>	<b>55.320</b>	<b>78.060</b>	<b>-22.740</b>	<b>4,7</b>	<b>6,6</b>	<b>-1,9</b>
VERONA	14.270	18.480	-4.210	6,6	8,5	-1,9
VICENZA	7.400	10.120	-2.720	3,3	4,5	-1,2
BELLUNO	3.170	4.210	-1.040	6,2	8,2	-2,0
TREVISO	6.910	11.370	-4.470	3,1	5,2	-2,0
VENEZIA	13.120	17.280	-4.160	6,9	9,1	-2,2
PADOVA	7.890	13.120	-5.220	3,5	5,8	-2,3
ROVIGO	2.560	3.480	-920	5,4	7,4	-1,9
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>12.620</b>	<b>16.800</b>	<b>-4.190</b>	<b>4,7</b>	<b>6,3</b>	<b>-1,6</b>
UDINE	5.660	7.390	-1.730	4,9	6,3	-1,5
GORIZIA	1.720	2.160	-440	6,5	8,2	-1,7
TRIESTE	2.450	3.330	-880	4,7	6,3	-1,7
PORDENONE	2.790	3.930	-1.140	3,8	5,4	-1,6
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>54.260</b>	<b>71.860</b>	<b>-17.600</b>	<b>5,1</b>	<b>6,7</b>	<b>-1,6</b>
PIACENZA	2.610	3.180	-570	4,0	4,9	-0,9
PARMA	5.020	7.280	-2.260	4,5	6,6	-2,0
REGGIO EMILIA	4.390	6.110	-1.720	3,4	4,7	-1,3
MODENA	6.860	9.200	-2.340	3,8	5,1	-1,3
BOLOGNA	12.190	16.010	-3.820	4,5	5,9	-1,4
FERRARA	3.040	4.060	-1.010	5,1	6,8	-1,7
RAVENNA	6.120	8.480	-2.360	7,1	9,8	-2,7
FORLÌ-CESENA	5.690	7.440	-1.750	6,1	7,9	-1,9
RIMINI	8.340	10.100	-1.770	11,1	13,5	-2,4
<b>TOSCANA</b>	<b>38.340</b>	<b>54.240</b>	<b>-15.900</b>	<b>5,1</b>	<b>7,2</b>	<b>-2,1</b>
MASSA	1.630	2.470	-840	5,3	8,1	-2,7
LUCCA	4.450	6.180	-1.740	5,6	7,8	-2,2
PISTOIA	2.130	3.730	-1.600	4,5	7,8	-3,3
FIRENZE	10.700	14.570	-3.870	4,4	6,0	-1,6
LIVORNO	5.810	7.090	-1.280	9,1	11,1	-2,0
PISA	3.460	5.240	-1.780	4,2	6,3	-2,1
AREZZO	2.530	4.040	-1.510	3,7	5,9	-2,2
SIENA	2.810	4.310	-1.500	5,3	8,1	-2,8
GROSSETO	2.630	3.150	-510	8,7	10,4	-1,7
PRATO	2.180	3.460	-1.280	3,8	6,0	-2,2

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



*(segue)* **Tavola 44 - Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2013 per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Movimenti previsti nel 2013 (v.a)*			Tassi previsti nel 2013**		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
<b>UMBRIA</b>	<b>6.480</b>	<b>10.960</b>	<b>-4.490</b>	<b>4,0</b>	<b>6,8</b>	<b>-2,8</b>
PERUGIA	4.610	7.970	-3.360	3,8	6,6	-2,8
TERNI	1.870	3.000	-1.130	4,8	7,8	-2,9
<b>MARCHE</b>	<b>14.920</b>	<b>22.330</b>	<b>-7.420</b>	<b>4,6</b>	<b>6,9</b>	<b>-2,3</b>
PESARO-URBINO	4.150	5.530	-1.380	5,3	7,1	-1,8
ANCONA	4.060	7.280	-3.220	3,7	6,7	-3,0
MACERATA	2.720	4.090	-1.380	4,2	6,3	-2,1
ASCOLI PICENO	2.390	3.220	-830	6,2	8,3	-2,1
FERMO	1.610	2.220	-610	4,7	6,5	-1,8
<b>LAZIO</b>	<b>46.680</b>	<b>71.670</b>	<b>-24.990</b>	<b>4,3</b>	<b>6,6</b>	<b>-2,3</b>
VITERBO	1.550	2.900	-1.350	4,3	8,0	-3,7
RIETI	630	1.120	-500	4,1	7,4	-3,3
ROMA	36.560	54.530	-17.970	4,2	6,2	-2,0
LATINA	4.780	7.270	-2.500	5,9	9,0	-3,1
FROSINONE	3.170	5.840	-2.670	4,2	7,8	-3,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>13.880</b>	<b>21.460</b>	<b>-7.580</b>	<b>6,2</b>	<b>9,6</b>	<b>-3,4</b>
L'AQUILA	3.450	4.850	-1.400	7,9	11,2	-3,2
TERAMO	4.490	6.440	-1.950	8,1	11,6	-3,5
PESCARA	2.580	4.630	-2.050	5,0	9,0	-4,0
CHIETI	3.370	5.540	-2.170	4,6	7,6	-3,0
<b>MOLISE</b>	<b>2.630</b>	<b>4.040</b>	<b>-1.420</b>	<b>6,6</b>	<b>10,1</b>	<b>-3,6</b>
CAMPOBASSO	1.960	2.910	-950	7,0	10,4	-3,4
ISERNIA	670	1.140	-470	5,7	9,6	-3,9
<b>CAMPANIA</b>	<b>43.960</b>	<b>67.700</b>	<b>-23.740</b>	<b>6,5</b>	<b>10,1</b>	<b>-3,5</b>
CASERTA	4.460	8.860	-4.400	5,1	10,2	-5,1
BENEVENTO	1.620	2.900	-1.280	5,8	10,4	-4,6
NAPOLI	22.880	35.720	-12.830	5,9	9,3	-3,3
AVELLINO	3.230	4.860	-1.630	6,4	9,7	-3,3
SALERNO	11.770	15.370	-3.600	9,7	12,6	-3,0
<b>PUGLIA</b>	<b>30.380</b>	<b>46.870</b>	<b>-16.490</b>	<b>6,2</b>	<b>9,6</b>	<b>-3,4</b>
FOGGIA	5.020	7.750	-2.740	8,2	12,6	-4,4
BARI	10.900	17.200	-6.300	4,9	7,7	-2,8
TARANTO	3.510	5.970	-2.460	4,7	8,0	-3,3
BRINDISI	3.410	5.180	-1.770	7,8	11,9	-4,1
LECCE	7.540	10.770	-3.230	8,6	12,3	-3,7
<b>BASILICATA</b>	<b>4.420</b>	<b>6.420</b>	<b>-2.000</b>	<b>5,9</b>	<b>8,6</b>	<b>-2,7</b>
POTENZA	2.620	4.220	-1.610	5,1	8,2	-3,1
MATERA	1.800	2.200	-400	7,8	9,5	-1,7
<b>CALABRIA</b>	<b>12.170</b>	<b>18.700</b>	<b>-6.530</b>	<b>7,0</b>	<b>10,8</b>	<b>-3,8</b>
COSENZA	4.500	6.330	-1.820	7,3	10,3	-3,0
CATANZARO	2.240	3.810	-1.570	5,8	9,8	-4,1
REGGIO CALABRIA	2.380	4.310	-1.930	5,3	9,6	-4,3
CROTONE	1.220	1.800	-580	8,1	12,0	-3,9
VIBO VALENTIA	1.830	2.450	-620	14,7	19,6	-4,9
<b>SICILIA</b>	<b>29.610</b>	<b>51.850</b>	<b>-22.250</b>	<b>5,7</b>	<b>10,0</b>	<b>-4,3</b>
TRAPANI	3.650	5.030	-1.380	9,1	12,5	-3,4
PALERMO	6.010	11.590	-5.580	4,3	8,2	-4,0
MESSINA	4.380	7.400	-3.020	6,5	11,0	-4,5
AGRIGENTO	2.130	3.490	-1.360	7,1	11,6	-4,5
CALTANISSETTA	1.550	2.850	-1.300	6,0	11,0	-5,0
ENNA	890	1.760	-870	6,7	13,3	-6,6
CATANIA	6.250	11.190	-4.950	5,2	9,2	-4,1
RAGUSA	1.780	3.530	-1.750	5,3	10,5	-5,2
SIRACUSA	2.970	5.010	-2.050	6,5	10,9	-4,5
<b>SARDEGNA</b>	<b>17.170</b>	<b>24.790</b>	<b>-7.620</b>	<b>8,0</b>	<b>11,6</b>	<b>-3,6</b>
SASSARI	5.780	8.260	-2.480	9,0	12,9	-3,9
NUORO	2.500	3.660	-1.170	11,1	16,4	-5,2
CAGLIARI	8.100	11.700	-3.600	7,2	10,3	-3,2
ORISTANO	800	1.170	-370	5,4	7,9	-2,5
<b>NORD OVEST</b>	<b>155.090</b>	<b>210.880</b>	<b>-55.790</b>	<b>4,1</b>	<b>5,5</b>	<b>-1,5</b>
<b>NORD EST</b>	<b>147.680</b>	<b>197.150</b>	<b>-49.470</b>	<b>5,3</b>	<b>7,1</b>	<b>-1,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>106.410</b>	<b>159.200</b>	<b>-52.790</b>	<b>4,6</b>	<b>6,8</b>	<b>-2,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>154.220</b>	<b>241.830</b>	<b>-87.610</b>	<b>6,4</b>	<b>10,1</b>	<b>-3,6</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>563.400</b>	<b>809.060</b>	<b>-245.660</b>	<b>5,0</b>	<b>7,1</b>	<b>-2,2</b>

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

\*\* I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013





Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
<b>PIEMONTE</b>	<b>36.050</b>	<b>13,9</b>	<b>42,4</b>	<b>12,3</b>	<b>13,2</b>	<b>34,4</b>	<b>72,2</b>	
TORINO	17.700	18,4	40,2	10,8	12,9	35,7	75,1	
VERCELLI	1.360	11,9	41,5	17,7	14,0	31,9	72,5	
NOVARA	2.650	13,6	46,5	15,6	14,7	34,0	72,0	
CUNEO	5.790	6,9	45,2	8,8	13,8	36,8	74,5	
ASTI	1.420	9,0	43,5	7,9	11,4	41,5	55,5	
ALESSANDRIA	3.120	12,9	45,9	10,8	15,7	34,3	77,6	
BIELLA	1.460	12,4	36,6	17,0	17,1	22,8	77,1	
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	2.560	4,0	45,9	26,2	6,8	24,5	46,4	
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>3.690</b>	<b>3,3</b>	<b>38,4</b>	<b>13,5</b>	<b>17,9</b>	<b>30,0</b>	<b>48,5</b>	
<b>LOMBARDIA</b>	<b>97.410</b>	<b>18,3</b>	<b>43,9</b>	<b>9,4</b>	<b>13,1</b>	<b>33,5</b>	<b>72,6</b>	
VARESE	6.640	14,3	49,2	11,7	14,4	32,1	72,4	
COMO	5.450	10,8	41,3	15,7	7,5	31,7	65,7	
SONDRIO	3.080	4,5	39,9	18,7	6,8	32,2	54,9	
MILANO	38.920	27,4	42,4	6,1	13,4	36,1	79,1	
BERGAMO	10.160	15,1	42,5	9,9	12,4	38,0	68,9	
BRESCIA	13.540	9,0	45,2	11,0	11,3	26,2	58,6	
PAVIA	3.310	13,4	47,2	14,6	13,8	34,0	68,9	
CREMONA	2.530	12,0	44,5	10,9	11,7	29,3	76,0	
MANTOVA	3.870	8,7	45,0	12,4	15,6	27,7	80,5	
LECCO	2.660	16,6	46,3	7,3	13,2	32,5	72,0	
LODI	1.420	15,6	41,4	9,8	19,6	37,6	74,1	
MONZA E BRIANZA	5.830	17,3	48,8	9,6	19,4	33,5	78,8	
<b>LIGURIA</b>	<b>17.950</b>	<b>7,8</b>	<b>39,7</b>	<b>16,1</b>	<b>12,4</b>	<b>35,2</b>	<b>60,6</b>	
IMPERIA	2.340	3,9	38,1	20,2	14,4	22,5	60,7	
SAVONA	3.760	5,0	34,6	20,6	14,8	39,5	50,9	
GENOVA	9.760	9,5	42,0	12,9	11,5	35,0	65,1	
LA SPEZIA	2.080	8,9	40,0	18,9	10,1	42,6	56,5	
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>25.490</b>	<b>5,5</b>	<b>33,2</b>	<b>19,6</b>	<b>10,2</b>	<b>20,1</b>	<b>47,4</b>	
BOLZANO	12.640	5,2	35,8	16,3	8,9	18,3	46,6	
TRENTO	12.850	5,9	30,7	23,0	11,5	21,9	48,2	
<b>VENETO</b>	<b>55.320</b>	<b>9,4</b>	<b>44,4</b>	<b>13,1</b>	<b>12,4</b>	<b>32,6</b>	<b>70,6</b>	
VERONA	14.270	5,7	43,9	14,7	12,5	29,1	69,8	
VICENZA	7.400	12,8	45,1	10,0	12,7	34,2	74,0	
BELLUNO	3.170	6,3	38,9	16,1	11,9	21,8	54,7	
TREVISO	6.910	13,6	45,1	8,7	15,7	37,5	73,2	
VENEZIA	13.120	8,0	45,6	13,3	11,5	35,5	72,0	
PADOVA	7.890	13,1	45,8	15,9	11,8	31,8	70,8	
ROVIGO	2.560	8,2	40,0	10,4	9,2	34,1	69,3	
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>12.620</b>	<b>10,8</b>	<b>40,5</b>	<b>12,9</b>	<b>12,3</b>	<b>28,5</b>	<b>71,8</b>	
UDINE	5.660	9,4	41,0	12,5	12,7	27,7	70,6	
GORIZIA	1.720	8,4	38,7	14,6	9,0	23,1	71,3	
TRIESTE	2.450	17,8	40,1	11,5	14,0	32,7	73,6	
PORDENONE	2.790	8,8	40,7	13,9	12,1	29,8	73,0	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>54.260</b>	<b>10,7</b>	<b>39,9</b>	<b>10,6</b>	<b>10,6</b>	<b>29,7</b>	<b>68,3</b>	
PIACENZA	2.610	13,4	41,8	7,5	14,1	30,8	77,8	
PARMA	5.020	13,2	35,8	7,6	14,6	26,0	73,1	
REGGIO EMILIA	4.390	15,7	41,6	10,8	12,6	31,4	76,7	
MODENA	6.860	15,7	45,3	7,8	10,1	36,7	76,2	
BOLOGNA	12.190	13,7	40,2	7,8	12,9	28,0	78,1	
FERRARA	3.040	7,9	43,2	13,0	9,9	27,4	72,9	
RAVENNA	6.120	9,6	29,0	20,4	5,6	18,4	66,3	
FORLÌ - CESENA	5.690	4,8	50,6	10,2	7,0	27,0	63,1	
RIMINI	8.340	3,0	35,5	12,1	9,2	38,3	40,3	
<b>TOSCANA</b>	<b>38.340</b>	<b>8,7</b>	<b>41,4</b>	<b>12,0</b>	<b>10,5</b>	<b>28,4</b>	<b>58,4</b>	
MASSA	1.630	6,7	51,1	15,6	9,9	45,9	50,0	
LUCCA	4.450	6,3	38,2	10,1	9,2	24,6	50,1	
PISTOIA	2.130	5,6	50,6	8,8	7,2	26,2	55,3	
FIRENZE	10.700	13,8	40,8	11,4	12,1	33,2	72,7	
LIVORNO	5.810	4,8	41,0	15,4	5,4	22,5	43,7	
PISA	3.460	9,3	35,7	12,6	11,8	29,8	59,9	
AREZZO	2.530	8,9	43,9	13,1	15,4	25,0	69,6	
SIENA	2.810	6,9	38,8	10,6	13,7	25,5	62,3	
GROSSETO	2.630	2,7	39,0	11,6	13,8	29,5	44,2	
PRATO	2.180	11,7	47,5	10,6	5,9	21,6	50,6	

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



*(segue)* **Tavola 45 - Assunzioni previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Assunzioni previste nel 2013 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
<b>UMBRIA</b>	<b>6.480</b>	<b>7,0</b>	<b>51,9</b>	<b>8,3</b>	<b>10,6</b>	<b>31,5</b>	<b>68,6</b>	
PERUGIA	4.610	8,0	48,1	8,7	9,5	33,3	65,5	
TERNI	1.870	4,4	61,4	7,3	13,4	27,0	76,0	
<b>MARCHE</b>	<b>14.920</b>	<b>8,9</b>	<b>41,8</b>	<b>16,1</b>	<b>8,6</b>	<b>36,3</b>	<b>58,3</b>	
PESARO-URBINO	4.150	9,5	45,0	21,8	7,9	40,4	65,1	
ANCONA	4.060	11,6	36,7	15,7	8,8	36,4	57,6	
MACERATA	2.720	7,0	46,7	10,4	9,2	36,7	66,5	
ASCOLI PICENO	2.390	7,4	37,7	13,0	5,7	34,0	46,0	
FERMO	1.610	6,2	44,2	16,7	13,6	28,3	46,8	
<b>LAZIO</b>	<b>46.680</b>	<b>16,5</b>	<b>41,9</b>	<b>9,1</b>	<b>11,0</b>	<b>29,8</b>	<b>67,0</b>	
VITERBO	1.550	12,0	44,6	8,0	6,8	30,0	48,7	
RIETI	630	12,3	46,4	14,9	23,7	28,8	53,8	
ROMA	36.560	18,5	40,1	7,9	10,5	29,8	72,2	
LATINA	4.780	5,8	54,6	15,4	12,6	29,5	41,7	
FROSINONE	3.170	12,6	40,2	13,6	13,8	30,8	57,6	
<b>ABRUZZO</b>	<b>13.880</b>	<b>5,9</b>	<b>40,8</b>	<b>11,2</b>	<b>10,9</b>	<b>28,1</b>	<b>49,9</b>	
L'AQUILA	3.450	4,5	39,8	16,0	19,1	22,2	45,8	
TERAMO	4.490	3,9	42,4	12,3	9,0	26,1	41,8	
PESCARA	2.580	8,6	38,7	7,6	8,6	33,0	62,2	
CHIETI	3.370	8,1	41,5	7,6	6,7	33,0	55,5	
<b>MOLISE</b>	<b>2.630</b>	<b>5,9</b>	<b>39,1</b>	<b>21,7</b>	<b>6,7</b>	<b>23,7</b>	<b>52,4</b>	
CAMPOBASSO	1.960	4,7	44,3	19,4	6,2	23,2	53,6	
ISERNIA	670	9,4	23,6	28,6	8,1	25,0	49,0	
<b>CAMPANIA</b>	<b>43.960</b>	<b>10,5</b>	<b>41,7</b>	<b>11,4</b>	<b>9,9</b>	<b>28,7</b>	<b>49,1</b>	
CASERTA	4.460	9,2	38,0	10,5	8,4	31,3	51,5	
BENEVENTO	1.620	10,3	35,8	12,8	16,9	27,2	55,5	
NAPOLI	22.880	13,6	45,5	11,6	12,6	32,9	55,3	
AVELLINO	3.230	5,2	37,2	17,2	6,2	16,6	36,3	
SALERNO	11.770	6,6	37,9	9,6	5,4	23,2	38,7	
<b>PUGLIA</b>	<b>30.380</b>	<b>8,1</b>	<b>47,2</b>	<b>13,3</b>	<b>6,5</b>	<b>26,2</b>	<b>49,3</b>	
FOGGIA	5.020	8,5	35,8	20,3	5,6	27,5	57,3	
BARI	10.900	9,6	48,9	9,5	6,7	26,3	57,7	
TARANTO	3.510	10,7	31,8	24,2	13,4	31,8	54,2	
BRINDISI	3.410	5,5	43,8	15,1	4,2	30,9	36,4	
LECCE	7.540	5,8	60,8	8,1	4,7	20,6	35,4	
<b>BASILICATA</b>	<b>4.420</b>	<b>8,0</b>	<b>36,6</b>	<b>7,9</b>	<b>11,6</b>	<b>27,8</b>	<b>49,3</b>	
POTENZA	2.620	5,9	35,3	9,2	16,0	29,5	54,4	
MATERA	1.800	10,9	38,6	5,9	5,1	25,3	41,8	
<b>CALABRIA</b>	<b>12.170</b>	<b>7,7</b>	<b>46,1</b>	<b>15,1</b>	<b>7,6</b>	<b>30,3</b>	<b>57,2</b>	
COSENZA	4.500	6,4	46,6	8,3	5,3	35,5	64,7	
CATANZARO	2.240	6,6	37,7	28,0	16,9	31,6	66,4	
REGGIO CALABRIA	2.380	12,9	49,6	16,1	6,6	26,1	64,8	
CROTONE	1.220	5,6	40,3	17,1	5,8	34,7	42,6	
VIBO VALENTIA	1.830	6,8	54,1	13,6	4,3	18,6	27,6	
<b>SICILIA</b>	<b>29.610</b>	<b>8,8</b>	<b>43,1</b>	<b>15,3</b>	<b>10,5</b>	<b>29,1</b>	<b>49,0</b>	
TRAPANI	3.650	5,3	49,5	11,3	7,0	35,0	43,6	
PALERMO	6.010	12,4	50,6	11,3	9,0	34,2	52,6	
MESSINA	4.380	5,4	41,5	21,7	11,5	19,4	35,9	
AGRIGENTO	2.130	7,3	30,8	26,2	19,0	13,9	51,2	
CALTANISSETTA	1.550	8,6	34,1	17,1	8,6	26,3	49,1	
ENNA	890	10,2	52,0	15,6	11,3	26,7	62,1	
CATANIA	6.250	11,6	39,6	11,4	6,2	27,0	43,6	
RAGUSA	1.780	5,4	46,9	15,2	11,3	36,9	51,4	
SIRACUSA	2.970	7,2	38,1	17,9	19,4	38,5	71,7	
<b>SARDEGNA</b>	<b>17.170</b>	<b>6,4</b>	<b>44,4</b>	<b>13,0</b>	<b>13,7</b>	<b>28,1</b>	<b>50,3</b>	
SASSARI	5.780	4,9	38,9	15,8	13,8	25,4	48,0	
NUORO	2.500	3,8	46,0	13,3	10,3	33,2	40,8	
CAGLIARI	8.100	8,2	48,4	11,4	15,3	29,4	55,0	
ORISTANO	800	7,5	38,8	7,8	7,4	18,1	48,9	
<b>NORD OVEST</b>	<b>155.090</b>	<b>15,7</b>	<b>42,9</b>	<b>11,0</b>	<b>13,1</b>	<b>33,8</b>	<b>70,5</b>	
<b>NORD EST</b>	<b>147.680</b>	<b>9,3</b>	<b>40,5</b>	<b>13,3</b>	<b>11,3</b>	<b>29,0</b>	<b>65,8</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>106.410</b>	<b>12,1</b>	<b>42,3</b>	<b>11,1</b>	<b>10,5</b>	<b>30,3</b>	<b>62,8</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>154.220</b>	<b>8,5</b>	<b>43,4</b>	<b>13,1</b>	<b>9,7</b>	<b>28,2</b>	<b>50,0</b>	
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>563.400</b>	<b>11,4</b>	<b>42,3</b>	<b>12,2</b>	<b>11,2</b>	<b>30,4</b>	<b>62,2</b>	

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia

	Assunzioni non stagionali 2013 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
<b>PIEMONTE</b>	<b>26.940</b>	<b>17,8</b>	<b>40,9</b>	<b>11,3</b>	<b>15,1</b>	<b>36,6</b>	<b>78,3</b>	
TORINO	14.860	21,2	38,8	9,6	13,9	37,1	78,4	
VERCELLI	980	15,3	45,4	16,2	17,2	27,8	74,4	
NOVARA	2.050	17,1	50,4	13,5	17,5	40,0	77,3	
CUNEO	3.400	10,9	42,4	11,6	17,4	38,7	84,2	
ASTI	1.080	10,7	41,0	7,2	12,0	46,6	54,6	
ALESSANDRIA	2.530	15,4	45,5	11,2	16,5	36,8	82,5	
BIELLA	1.180	14,6	36,3	14,5	19,7	21,9	81,7	
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	870	11,4	36,6	30,2	11,2	29,8	74,2	
<b>VALLE D'AOSTA</b>	<b>1.030</b>	<b>10,7</b>	<b>39,9</b>	<b>5,4</b>	<b>24,7</b>	<b>34,1</b>	<b>69,0</b>	
<b>LOMBARDIA</b>	<b>77.440</b>	<b>21,9</b>	<b>44,9</b>	<b>7,7</b>	<b>14,1</b>	<b>35,1</b>	<b>75,9</b>	
VARESE	5.330	16,7	46,6	12,5	13,6	34,3	74,7	
COMO	3.670	14,9	50,5	9,7	9,8	32,9	75,7	
SONDRIO	1.550	8,7	55,9	9,0	10,6	34,6	63,9	
MILANO	33.110	30,9	42,0	5,5	13,6	37,5	80,9	
BERGAMO	8.130	17,4	45,6	6,9	13,9	40,4	70,8	
BRESCIA	9.720	11,7	45,9	8,0	15,0	29,1	62,1	
PAVIA	2.650	16,1	48,8	12,7	15,3	32,4	72,4	
CREMONA	1.990	13,9	42,2	11,8	12,9	31,2	76,3	
MANTOVA	3.200	10,1	45,9	12,0	15,9	26,3	85,1	
LECCO	2.160	18,6	49,6	6,3	9,0	34,2	71,6	
LODI	1.090	19,3	38,5	12,0	21,5	39,7	78,8	
MONZA E BRIANZA	4.850	19,8	50,2	9,3	20,7	32,7	81,1	
<b>LIGURIA</b>	<b>10.500</b>	<b>12,3</b>	<b>48,6</b>	<b>10,9</b>	<b>15,1</b>	<b>36,5</b>	<b>74,0</b>	
IMPERIA	1.130	7,9	47,7	9,1	11,4	24,9	71,8	
SAVONA	1.720	8,7	44,4	19,9	26,7	34,5	68,9	
GENOVA	6.350	13,7	50,1	9,0	12,7	39,7	75,8	
LA SPEZIA	1.300	13,9	47,9	9,8	14,7	33,6	73,7	
<b>TRENTINO ALTO ADIGE</b>	<b>8.710</b>	<b>13,4</b>	<b>38,1</b>	<b>9,5</b>	<b>13,4</b>	<b>28,8</b>	<b>67,5</b>	
BOLZANO	4.230	12,1	41,6	8,3	16,6	30,2	71,5	
TRENTO	4.480	14,5	34,8	10,6	10,5	27,5	63,7	
<b>VENETO</b>	<b>34.520</b>	<b>13,8</b>	<b>43,5</b>	<b>14,5</b>	<b>13,6</b>	<b>34,6</b>	<b>77,7</b>	
VERONA	6.970	10,5	40,7	19,1	15,0	29,7	80,2	
VICENZA	6.150	15,0	45,6	10,3	13,8	36,0	76,7	
BELLUNO	1.290	15,0	49,2	5,5	11,4	29,9	84,7	
TREVISO	5.650	15,1	46,5	9,0	14,7	37,3	73,2	
VENEZIA	6.750	13,9	40,1	18,5	14,1	38,2	81,2	
PADOVA	5.970	15,3	44,4	16,9	11,8	32,6	75,1	
ROVIGO	1.760	11,6	43,5	11,8	10,1	37,4	75,7	
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	<b>9.480</b>	<b>12,9</b>	<b>42,6</b>	<b>13,3</b>	<b>14,7</b>	<b>30,8</b>	<b>80,1</b>	
UDINE	4.190	10,3	45,8	13,2	14,3	30,3	80,6	
GORIZIA	1.190	11,7	35,7	13,7	12,6	24,1	78,4	
TRIESTE	1.850	22,3	41,2	11,9	17,7	36,8	84,0	
PORDENONE	2.240	10,7	41,3	14,3	14,2	30,3	76,7	
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	<b>36.240</b>	<b>14,7</b>	<b>42,1</b>	<b>9,2</b>	<b>12,7</b>	<b>31,4</b>	<b>77,6</b>	
PIACENZA	2.240	14,8	41,4	7,8	14,4	30,7	80,8	
PARMA	3.660	17,1	34,5	7,1	17,7	28,4	78,1	
REGGIO EMILIA	3.670	18,0	41,4	9,9	13,0	29,6	78,9	
MODENA	5.660	17,7	47,9	8,0	9,5	39,0	79,8	
BOLOGNA	10.240	15,7	37,9	7,7	14,5	27,3	80,6	
FERRARA	1.970	10,9	43,2	15,6	13,4	32,7	77,6	
RAVENNA	2.850	17,4	35,5	15,5	10,1	31,3	77,9	
FORLÌ - CESENA	3.120	7,1	53,7	10,1	10,7	23,5	67,9	
RIMINI	2.820	6,6	51,0	8,9	8,6	45,0	67,7	
<b>TOSCANA</b>	<b>23.600</b>	<b>12,5</b>	<b>43,8</b>	<b>11,0</b>	<b>12,1</b>	<b>29,1</b>	<b>66,8</b>	
MASSA	1.060	10,1	44,3	18,8	13,0	42,6	54,6	
LUCCA	2.420	10,1	44,0	11,5	13,4	32,0	63,5	
PISTOIA	1.270	8,0	53,8	7,6	9,7	33,8	64,4	
FIRENZE	7.610	16,5	43,2	12,9	11,5	29,1	75,1	
LIVORNO	2.330	10,5	43,7	6,1	9,2	24,5	55,7	
PISA	2.320	13,4	39,1	6,8	13,0	29,6	70,4	
AREZZO	1.980	10,1	41,9	12,5	14,5	24,3	71,4	
SIENA	1.360	12,9	39,7	10,6	16,7	28,5	79,5	
GROSSETO	1.290	4,6	45,5	10,8	18,9	33,7	56,2	
PRATO	1.970	12,8	48,2	10,7	5,9	22,0	48,7	

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.



*(segue)* **Tavola 46 - Assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013 secondo il livello di istruzione segnalato e altre caratteristiche, per ripartizione territoriale, regione e provincia**

	Assunzioni non stagionali 2013 (v.a.)*	di cui: (valori %)					fino a 29 anni	necessità di ulteriore formazione
		livello di istruzione segnalato dalle imprese			di difficile reperimento			
		univer-sitario	secondario e post second.	qualifica profess.				
<b>UMBRIA</b>	<b>4.290</b>	<b>9,6</b>	<b>49,3</b>	<b>10,7</b>	<b>12,8</b>	<b>33,3</b>	<b>74,1</b>	
PERUGIA	3.070	10,9	48,2	11,0	12,8	34,1	74,8	
TERNI	1.210	6,2	52,0	9,7	12,8	31,4	72,4	
<b>MARCHE</b>	<b>9.230</b>	<b>12,3</b>	<b>46,5</b>	<b>10,1</b>	<b>12,4</b>	<b>34,9</b>	<b>64,9</b>	
PESARO-URBINO	2.580	13,2	46,0	13,0	11,0	33,9	66,9	
ANCONA	2.580	14,9	43,0	7,7	12,2	41,0	70,6	
MACERATA	1.960	8,7	49,4	7,9	11,9	36,5	68,5	
ASCOLI PICENO	1.090	14,2	45,1	8,7	11,8	24,6	48,3	
FERMO	1.030	8,8	53,1	14,1	18,4	29,9	56,2	
<b>LAZIO</b>	<b>35.730</b>	<b>20,3</b>	<b>42,0</b>	<b>7,2</b>	<b>11,3</b>	<b>30,1</b>	<b>73,4</b>	
VITERBO	1.040	16,6	38,9	8,4	7,3	31,1	63,4	
RIETI	460	15,8	45,0	15,6	28,5	27,9	61,8	
ROMA	29.100	21,8	40,1	6,8	11,1	29,8	77,4	
LATINA	2.760	9,2	62,4	7,5	9,6	34,6	49,9	
FROSINONE	2.370	16,4	41,9	9,3	14,2	28,9	58,4	
<b>ABRUZZO</b>	<b>7.760</b>	<b>9,2</b>	<b>46,5</b>	<b>8,6</b>	<b>15,2</b>	<b>32,0</b>	<b>64,9</b>	
L'AQUILA	2.010	7,0	49,1	10,0	24,3	20,2	58,4	
TERAMO	1.790	8,0	51,8	10,2	18,7	36,9	62,8	
PESCARA	1.660	10,5	41,7	8,0	9,4	37,2	72,6	
CHIETI	2.310	11,3	43,5	6,6	8,7	34,7	66,6	
<b>MOLISE</b>	<b>1.800</b>	<b>8,2</b>	<b>38,4</b>	<b>28,5</b>	<b>6,4</b>	<b>28,6</b>	<b>63,0</b>	
CAMPOBASSO	1.340	6,7	44,7	26,0	5,1	28,5	64,7	
ISERNIA	460	12,5	20,3	35,4	10,2	28,7	58,1	
<b>CAMPANIA</b>	<b>25.320</b>	<b>15,0</b>	<b>38,0</b>	<b>9,9</b>	<b>9,9</b>	<b>31,8</b>	<b>57,8</b>	
CASERTA	3.550	10,6	34,1	10,1	8,0	33,0	53,2	
BENEVENTO	1.260	11,5	32,7	12,3	17,9	27,9	59,3	
NAPOLI	12.380	20,2	38,0	9,8	11,0	35,0	68,8	
AVELLINO	2.290	6,5	40,8	13,6	6,8	19,0	40,6	
SALERNO	5.840	10,9	40,6	8,1	8,3	30,2	43,4	
<b>PUGLIA</b>	<b>17.500</b>	<b>12,2</b>	<b>50,2</b>	<b>9,8</b>	<b>8,0</b>	<b>31,8</b>	<b>56,2</b>	
FOGGIA	1.760	19,2	49,4	8,3	12,2	23,6	60,5	
BARI	7.990	12,1	51,7	7,2	6,7	29,4	62,8	
TARANTO	2.350	14,0	36,9	22,3	10,7	40,4	59,3	
BRINDISI	1.690	9,7	51,3	13,4	6,5	42,5	50,3	
LECCE	3.710	8,9	55,4	6,4	7,8	30,4	40,5	
<b>BASILICATA</b>	<b>3.280</b>	<b>9,7</b>	<b>35,5</b>	<b>5,9</b>	<b>11,9</b>	<b>26,7</b>	<b>53,6</b>	
POTENZA	1.940	7,2	36,2	7,2	16,7	31,0	59,3	
MATERA	1.340	13,3	34,6	4,1	4,9	20,5	45,3	
<b>CALABRIA</b>	<b>6.970</b>	<b>12,0</b>	<b>48,8</b>	<b>13,9</b>	<b>8,0</b>	<b>31,4</b>	<b>69,7</b>	
COSENZA	2.460	9,5	62,6	5,5	7,1	35,0	77,2	
CATANZARO	1.570	8,1	36,5	24,4	10,1	36,7	69,8	
REGGIO CALABRIA	1.760	16,8	48,3	14,5	8,0	25,9	71,5	
CROTONE	650	8,2	33,7	19,9	7,0	24,7	47,8	
VIBO VALENTIA	520	23,1	41,3	12,6	7,5	26,2	55,4	
<b>SICILIA</b>	<b>18.550</b>	<b>12,0</b>	<b>42,9</b>	<b>14,9</b>	<b>13,2</b>	<b>33,0</b>	<b>55,4</b>	
TRAPANI	2.110	8,7	42,4	10,3	7,3	42,0	48,4	
PALERMO	3.870	15,9	54,9	9,1	10,5	36,9	58,4	
MESSINA	1.980	10,7	40,1	25,1	14,7	29,9	50,4	
AGRIGENTO	1.230	9,6	34,1	32,4	30,4	15,9	60,4	
CALTANISSETTA	1.080	11,4	31,2	15,7	10,2	26,3	56,5	
ENNA	700	12,2	48,6	18,4	10,6	26,8	70,5	
CATANIA	4.320	13,8	37,1	8,0	7,5	33,6	47,1	
RAGUSA	1.120	7,5	49,9	15,4	16,3	36,3	54,3	
SIRACUSA	2.150	9,3	41,8	22,4	24,9	32,3	70,1	
<b>SARDEGNA</b>	<b>8.650</b>	<b>9,1</b>	<b>44,1</b>	<b>9,1</b>	<b>11,4</b>	<b>28,2</b>	<b>60,0</b>	
SASSARI	2.410	6,0	45,8	10,5	17,9	31,8	66,7	
NUORO	1.090	5,7	38,1	15,6	13,0	26,3	47,9	
CAGLIARI	4.700	11,2	44,9	6,9	7,7	27,0	60,2	
ORISTANO	450	11,2	41,9	9,7	10,8	25,8	50,4	
<b>NORD OVEST</b>	<b>115.900</b>	<b>20,0</b>	<b>44,3</b>	<b>8,8</b>	<b>14,5</b>	<b>35,6</b>	<b>76,3</b>	
<b>NORD EST</b>	<b>88.950</b>	<b>14,0</b>	<b>42,3</b>	<b>11,7</b>	<b>13,3</b>	<b>32,3</b>	<b>76,9</b>	
<b>CENTRO</b>	<b>72.850</b>	<b>16,1</b>	<b>43,6</b>	<b>9,0</b>	<b>11,8</b>	<b>30,6</b>	<b>70,2</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>89.830</b>	<b>12,2</b>	<b>43,5</b>	<b>11,3</b>	<b>10,7</b>	<b>31,4</b>	<b>58,7</b>	
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>367.530</b>	<b>15,9</b>	<b>43,5</b>	<b>10,2</b>	<b>12,8</b>	<b>32,8</b>	<b>70,9</b>	

\* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



# **SEZIONE 14**

Confronto con i dati  
delle precedenti indagini



Tavola 47 - Assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>781.600</b>	<b>802.160</b>	<b>846.010</b>	<b>631.340</b>	<b>563.400</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	1.210	1.960	1.760	1.530	1.350	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	36.290	35.450	39.750	33.280	29.240	4,6	4,4	4,7	5,3	5,2
Professioni tecniche	80.180	87.530	94.210	60.930	63.650	10,3	10,9	11,1	9,7	11,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	90.570	92.570	98.530	77.330	69.370	11,6	11,5	11,6	12,2	12,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	262.910	252.970	258.310	214.480	193.830	33,6	31,5	30,5	34,0	34,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	114.890	129.620	148.190	83.370	74.640	14,7	16,2	17,5	13,2	13,2
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	90.130	87.430	94.960	56.090	54.850	11,5	10,9	11,2	8,9	9,7
Professioni non qualificate	105.420	114.630	110.300	104.320	76.460	13,5	14,3	13,0	16,5	13,6
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>226.520</b>	<b>239.230</b>	<b>275.130</b>	<b>166.920</b>	<b>153.970</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	480	770	690	550	470	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	8.200	8.700	10.090	7.450	6.530	3,6	3,6	3,7	4,5	4,2
Professioni tecniche	22.490	25.040	29.500	19.690	19.350	9,9	10,5	10,7	11,8	12,6
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	16.290	15.580	18.350	12.930	12.690	7,2	6,5	6,7	7,7	8,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	6.210	4.600	5.740	4.230	3.890	2,7	1,9	2,1	2,5	2,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	94.630	106.180	126.130	70.560	61.890	41,8	44,4	45,8	42,3	40,2
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	52.680	57.670	61.260	34.070	33.610	23,3	24,1	22,3	20,4	21,8
Professioni non qualificate	25.560	20.710	23.370	17.440	15.550	11,3	8,7	8,5	10,4	10,1
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>555.090</b>	<b>562.930</b>	<b>570.880</b>	<b>464.420</b>	<b>409.430</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	740	1.190	1.060	980	890	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	28.100	26.750	29.660	25.830	22.710	5,1	4,8	5,2	5,6	5,5
Professioni tecniche	57.690	62.490	64.710	41.240	44.310	10,4	11,1	11,3	8,9	10,8
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	74.280	77.000	80.180	64.400	56.690	13,4	13,7	14,0	13,9	13,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	256.710	248.380	252.580	210.260	189.950	46,2	44,1	44,2	45,3	46,4
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	20.260	23.440	22.060	12.810	12.750	3,6	4,2	3,9	2,8	3,1
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	37.450	29.760	33.700	22.030	21.230	6,7	5,3	5,9	4,7	5,2
Professioni non qualificate	79.860	93.920	86.930	86.890	60.900	14,4	16,7	15,2	18,7	14,9

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009-2013



**Tavola 48 - Assunzioni previste dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosetto di attività economica - Anni 2009-2013**

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>781.600</b>	<b>802.160</b>	<b>846.010</b>	<b>631.340</b>	<b>563.400</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	70.800	74.690	81.330	63.620	64.060	9,1	9,3	9,6	10,1	11,4
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>31.910</i>	<i>32.620</i>	<i>33.970</i>	<i>26.700</i>	<i>27.470</i>	<i>4,1</i>	<i>4,1</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>	<i>4,9</i>
Diploma di scuola superiore	313.220	347.870	329.750	241.940	238.330	40,1	43,4	39,0	38,3	42,3
Qualifica professionale	125.170	95.460	124.020	87.450	68.620	16,0	11,9	14,7	13,9	12,2
Nessuna formazione specifica	272.410	284.130	310.910	238.330	192.390	34,9	35,4	36,7	37,8	34,1
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>226.520</b>	<b>239.230</b>	<b>275.200</b>	<b>166.950</b>	<b>153.970</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	17.050	17.490	20.700	16.440	15.790	7,5	7,3	7,5	9,8	10,3
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>9.950</i>	<i>8.960</i>	<i>10.630</i>	<i>8.590</i>	<i>8.320</i>	<i>4,4</i>	<i>3,7</i>	<i>3,9</i>	<i>5,1</i>	<i>5,4</i>
Diploma di scuola superiore	80.510	85.190	89.960	50.990	53.170	35,5	35,6	32,7	30,5	34,5
Qualifica professionale	31.350	28.990	43.210	23.080	21.160	13,8	12,1	15,7	13,8	13,7
Nessuna formazione specifica	97.610	107.570	121.320	76.450	63.860	43,1	45,0	44,1	45,8	41,5
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>555.090</b>	<b>562.930</b>	<b>570.810</b>	<b>464.390</b>	<b>409.430</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	53.750	57.210	60.630	47.180	48.270	9,7	10,2	10,6	10,2	11,8
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>21.960</i>	<i>23.660</i>	<i>23.340</i>	<i>18.100</i>	<i>19.150</i>	<i>4,0</i>	<i>4,2</i>	<i>4,1</i>	<i>3,9</i>	<i>4,7</i>
Diploma di scuola superiore	232.710	262.680	239.780	190.960	185.170	41,9	46,7	42,0	41,1	45,2
Qualifica professionale	93.830	66.470	80.810	64.370	47.460	16,9	11,8	14,2	13,9	11,6
Nessuna formazione specifica	174.800	176.560	189.590	161.890	128.530	31,5	31,4	33,2	34,9	31,4

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009-2013





**Tavola 49 - Assunzioni non stagionali dalle imprese per grandi gruppi professionali e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013**

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>523.620</b>	<b>551.950</b>	<b>595.160</b>	<b>406.820</b>	<b>367.530</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	1.180	1.950	1.740	1.420	1.240	0,2	0,4	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	28.330	30.180	34.880	31.190	26.420	5,4	5,5	5,9	7,7	7,2
Professioni tecniche	72.040	77.560	84.450	55.790	56.070	13,8	14,1	14,2	13,7	15,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	72.060	73.020	79.390	57.800	54.290	13,8	13,2	13,3	14,2	14,8
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	130.880	130.790	131.040	108.600	90.900	25,0	23,7	22,0	26,7	24,7
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	95.950	104.010	123.270	61.930	57.100	18,3	18,8	20,7	15,2	15,5
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	56.160	61.870	67.190	34.280	33.530	10,7	11,2	11,3	8,4	9,1
Professioni non qualificate	67.020	72.570	73.200	55.810	47.980	12,8	13,1	12,3	13,7	13,1
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>183.030</b>	<b>196.980</b>	<b>229.060</b>	<b>128.740</b>	<b>118.480</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	480	770	690	550	460	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7.790	8.420	9.740	7.230	6.330	4,3	4,3	4,3	5,6	5,3
Professioni tecniche	21.340	24.090	28.170	18.770	18.000	11,7	12,2	12,3	14,6	15,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14.900	14.350	16.610	11.250	11.000	8,1	7,3	7,3	8,7	9,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.370	3.510	3.900	2.800	2.200	2,4	1,8	1,7	2,2	1,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	82.070	89.600	108.810	54.450	48.990	44,8	45,5	47,5	42,3	41,3
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	32.250	40.640	43.210	21.960	20.910	17,6	20,6	18,9	17,1	17,6
Professioni non qualificate	19.830	15.610	17.930	11.730	10.580	10,8	7,9	7,8	9,1	8,9
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>340.590</b>	<b>354.970</b>	<b>366.100</b>	<b>278.080</b>	<b>249.050</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Dirigenti	710	1.170	1.040	870	780	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	20.540	21.760	25.140	23.960	20.090	6,0	6,1	6,9	8,6	8,1
Professioni tecniche	50.700	53.480	56.280	37.020	38.070	14,9	15,1	15,4	13,3	15,3
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	57.160	58.660	62.790	46.550	43.290	16,8	16,5	17,2	16,7	17,4
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	126.510	127.290	127.130	105.800	88.700	37,1	35,9	34,7	38,0	35,6
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	13.870	14.410	14.460	7.480	8.110	4,1	4,1	3,9	2,7	3,3
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	23.910	21.230	23.980	12.320	12.620	7,0	6,0	6,6	4,4	5,1
Professioni non qualificate	47.190	56.970	55.270	44.080	37.400	13,9	16,0	15,1	15,9	15,0

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009-2013



**Tavola 50 - Assunzioni non stagionali dalle imprese per livello di istruzione segnalato e macrosettore di attività economica - Anni 2009-2013**

	Valori assoluti*					Quota % su totale assunzioni				
	2009	2010	2011	2012	2013	2009	2010	2011	2012	2013
<b>TOTALE</b>	<b>523.620</b>	<b>551.950</b>	<b>595.160</b>	<b>406.820</b>	<b>367.530</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	62.460	68.800	74.140	58.890	58.310	11,9	12,5	12,5	14,5	15,9
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>27.980</i>	<i>30.380</i>	<i>31.390</i>	<i>25.150</i>	<i>24.630</i>	<i>5,3</i>	<i>5,5</i>	<i>5,3</i>	<i>6,2</i>	<i>6,7</i>
Diploma di scuola superiore	221.830	242.730	244.280	166.340	159.810	42,4	44,0	41,0	40,9	43,5
Qualifica professionale	80.070	64.590	80.270	50.020	37.380	15,3	11,7	13,5	12,3	10,2
Nessuna formazione specifica	159.260	175.840	196.470	131.570	112.030	30,4	31,9	33,0	32,3	30,5
<b>di cui INDUSTRIA</b>	<b>183.030</b>	<b>196.980</b>	<b>229.140</b>	<b>128.770</b>	<b>118.480</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	16.230	16.820	19.920	15.540	14.920	8,9	8,5	8,7	12,1	12,6
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>9.700</i>	<i>8.750</i>	<i>10.300</i>	<i>8.300</i>	<i>7.880</i>	<i>5,3</i>	<i>4,4</i>	<i>4,5</i>	<i>6,4</i>	<i>6,6</i>
Diploma di scuola superiore	70.370	76.540	80.480	44.300	43.900	38,4	38,9	35,1	34,4	37,1
Qualifica professionale	25.470	22.540	36.160	18.320	16.000	13,9	11,4	15,8	14,2	13,5
Nessuna formazione specifica	70.960	81.090	92.580	50.610	43.660	38,8	41,2	40,4	39,3	36,8
<b>di cui SERVIZI</b>	<b>340.590</b>	<b>354.970</b>	<b>366.020</b>	<b>278.050</b>	<b>249.050</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
Titolo universitario	46.220	51.980	54.230	43.350	43.390	13,6	14,6	14,8	15,6	17,4
<i>di cui: Laurea specialistica</i>	<i>18.280</i>	<i>21.640</i>	<i>21.090</i>	<i>16.850</i>	<i>16.750</i>	<i>5,4</i>	<i>6,1</i>	<i>5,8</i>	<i>6,1</i>	<i>6,7</i>
Diploma di scuola superiore	151.460	166.190	163.800	122.040	115.910	44,5	46,8	44,8	43,9	46,5
Qualifica professionale	54.600	42.060	44.110	31.700	21.380	16,0	11,8	12,1	11,4	8,6
Nessuna formazione specifica	88.300	94.750	103.890	80.970	68.380	25,9	26,7	28,4	29,1	27,5

\* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009-2013



# **APPENDICE 1**

Corrispondenza tra la classificazione delle attività economiche Ateco 2007 e i settori “Excelsior”



**CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"**

<b>SETTORI "EXCELSIOR"</b>	<b>DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007</b>
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 INDUSTRIE TESSILI 14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA 15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno e del mobile	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO 31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO 20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI 21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO 33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	26 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE 325 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche



## CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	321 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose
	322 Fabbricazione di strumenti musicali
	323 Fabbricazione di articoli sportivi
	324 Fabbricazione di giochi e giocattoli
	329 Industrie manifatturiere nca
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
	36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA
	37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE
	38 ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI
	39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI
	42 INGEGNERIA CIVILE
	43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI
Commercio all'ingrosso	46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Commercio al dettaglio	47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO
	56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE
	79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE
	50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA
	51 TRASPORTO AEREO
	52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI
	53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE
Servizi dei media e della comunicazione	58 ATTIVITÀ EDITORIALI
	59 ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE
	60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE
	639 Altre attività dei servizi d'informazione



**CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ATECO 2007 E I SETTORI "EXCELSIOR"**

<b>SETTORI "EXCELSIOR"</b>	<b>DIVISIONI E GRUPPI DI ATTIVITÀ ATECO 2007</b>
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI
	62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE
	631 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse; portali web
Servizi avanzati di supporto alle imprese	69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ
	70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE
	71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE
	72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO
	73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO
	74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	
Servizi finanziari e assicurativi	64 ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)
	65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)
	66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI
	77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
	80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE
	81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO
	82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	86 ASSISTENZA SANITARIA
	87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE
	88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE
	75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO
	91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI
	92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO
	93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO
	96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Studi professionali	TRASVERSALE (studi professionali con dipendenti con qualsiasi codice Ateco)







# APPENDICE 2

## Classificazione dei titoli di studio

### NOTE

La classificazione Excelsior dei titoli di studio è strutturata in livelli, indirizzi e gruppi. I livelli sono: laurea, diploma di scuola superiore, diploma professionale, qualifica di formazione professionale, scuola dell'obbligo (prevista dalla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2011-2012). Per i titoli universitari la classificazione deriva da un'elaborazione dei corsi di laurea esistenti nelle università italiane noti al momento dell'effettuazione dell'indagine; questi sono stati raggruppati in gruppi di laurea omogenei, successivamente aggregati in indirizzi; questi ultimi vengono utilizzati per l'esposizione dei dati.

Analogamente per i diplomi di scuola media superiore la classificazione deriva dai titoli di studio elementari che vengono accorpati in gruppi (ca. 50) e successivamente in indirizzi (10). Ai soli fini espositivi viene utilizzato un elenco di 23 voci - riportato nella tabella allegata - pensato per esprimere l'area formativa, prescindendo talvolta dalla distinzione per tipologia di scuola (ad esempio vengono accorpati i dati relativi agli istituti tecnici e professionali nell'area turistica).

Per comodità di lettura, i titoli universitari e i diplomi sono elencati in ordine alfabetico.



**ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**

<b>Indirizzi e gruppi</b>	<b>Indirizzi e gruppi</b>	<b>Indirizzi e gruppi</b>
<p><b>Agrario, alimentare e zootecnico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Medicina veterinaria</li> <li>- Scienze e tecnologie agrarie, forestali e del legno</li> <li>- Scienze e tecnologie zootecniche</li> <li>- Sanità animale</li> <li>- Scienze e tecnologie agro-alimentari</li> <li>- Scienze e gestione delle risorse agricole e forestali</li> </ul>	<p><b>Giuridico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Giurisprudenza</li> <li>- Scienze dei servizi giuridici</li> </ul> <p><b>Ingegneria civile e ambientale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingegneria edile e civile</li> <li>- Ingegneria per l'ambiente e il territorio</li> </ul> <p><b>Ingegneria elettronica e dell'informazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingegneria elettronica</li> <li>- Ingegneria informatica</li> <li>- Ingegneria delle telecomunicazioni</li> </ul> <p><b>Ingegneria industriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingegneria meccanica e navale</li> <li>- Ingegneria aerospaziale e aeronautica</li> <li>- Ingegneria chimica</li> <li>- Ingegneria elettrica</li> <li>- Ingegneria energetica e nucleare</li> <li>- Ingegneria dei materiali</li> </ul> <p><b>Altri indirizzi di ingegneria</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ingegneria gestionale e logistica</li> <li>- Ingegneria medica, biomedica e clinica</li> <li>- Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria</li> <li>- Ingegneria dell'automazione</li> <li>- Altre lauree in ingegneria</li> <li>- Ingegneria (generico)</li> </ul> <p><b>Insegnamento e Formazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze dell'educazione</li> <li>- Scienze della formazione primaria</li> <li>- Scienze della formazione aziendale e degli adulti</li> <li>- Scienze per responsabili esperti dei servizi educativi</li> </ul> <p><b>Letterario, filosofico, storico e artistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze e conservazione di beni culturali, archeologia</li> <li>- Filosofia, scienze delle religioni e antropologia</li> <li>- Lettere (classiche/moderne) e materie letterarie</li> <li>- Storia</li> <li>- Musicologia e spettacolo</li> </ul> <p><b>Linguistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Traduzione e mediazione linguistica</li> <li>- Lingue, letterature e culture straniere</li> </ul>	<p><b>Medico e odontoiatrico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Medicina e chirurgia</li> <li>- Odontoiatria e protesi dentarie</li> </ul> <p><b>Sanitario e paramedico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze della programmazione sanitaria</li> <li>- Scienze dell'alimentazione e nutrizione umana, dietologia</li> <li>- Assistenza sanitaria, infermieristica, ostetricia</li> <li>- Fisioterapia, logopedia, riabilitazione</li> <li>- Prevenzione sanitaria e della sicurezza sul lavoro</li> <li>- Tecniche di laboratorio medico, radiologia, ortopedia</li> </ul> <p><b>Politico - sociale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze della comunicazione</li> <li>- Scienze dell'amministrazione</li> <li>- Scienze politiche e delle relazioni internazionali e diplomatiche</li> <li>- Sociologia e ricerca sociale</li> <li>- Servizio sociale</li> <li>- Scienze turistiche (escl.ind.economico)</li> </ul> <p><b>Psicologico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Psicologia</li> </ul> <p><b>Scientifico, matematico e fisico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fisica e astronomia</li> <li>- Matematica</li> <li>- Informatica</li> <li>- Scienze dei materiali</li> <li>- Discipline nautiche</li> </ul> <p><b>Scienze Motorie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Educazione fisica e scienze motorie</li> </ul> <p><b>Indirizzo Non Specificato (1)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Laurea non specificata</li> </ul>
<p><b>Architettura, urbanistico e territoriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Architettura</li> <li>- Pianificazione territoriale, urbanistica, ambientale</li> <li>- Storia e conservazione dei beni architettonici e ambientali</li> <li>- Disegno industriale, moda, design, grafica e comunicazione</li> </ul>		
<p><b>Chimico - farmaceutico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Chimica</li> <li>- Farmacia</li> <li>- Informazione scientifica del farmaco</li> <li>- Erboristeria</li> <li>- Nutrizione</li> <li>- Cosmesi</li> <li>- Tossicologia</li> </ul>		
<p><b>Difesa e Sicurezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze strategiche e della sicurezza</li> </ul>		
<p><b>Economico - statistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Economia del turismo</li> <li>- Economia marittima e dei trasporti</li> <li>- Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione</li> <li>- Scienze economico-sociali e economico-politiche</li> <li>- Economia bancaria, finanziaria e assicurativa</li> <li>- Economia del commercio internazionale</li> <li>- Economia delle amministrazioni pubbliche</li> <li>- Economia per l'ambiente e la cultura</li> <li>- Scienze statistiche</li> <li>- Scienze statistico-sociali</li> <li>- Statistica economica, finanziaria e attuariale</li> </ul>		
<p><b>Geo-biologico e biotecnologie</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienze biologiche</li> <li>- Biotecnologie</li> <li>- Scienze geologiche e della terra</li> <li>- Scienze ambientali e della natura</li> <li>- Scienze geografiche e del territorio</li> </ul>		

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un laureato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



## DIPLOMI SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Indirizzi - Titoli di studio	Indirizzi - Titoli di studio
<p><b>Amministrativo-commerciale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analista contabile</li> <li>- Operatore commerciale</li> <li>- Perito aziendale/corrispondente lingue estere</li> <li>- Segretario d'amministrazione</li> <li>- Tecnico commerciale generico (ragioniere)</li> <li>- Tecnico commerciale indirizzo amministrativo</li> <li>- Tecnico commerciale indirizzo programmatori</li> </ul> <p><b>Tecnico Industriale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Perito aeronautico</li> <li>- Perito elettrotecnico</li> <li>- Perito in termotecnica</li> <li>- Perito nautico</li> <li>- Perito tecnico elettronico</li> <li>- Perito tecnico in materie plastiche</li> <li>- Perito tecnico meccanico</li> <li>- Perito/tecnico chimico industriale (e conciario)</li> <li>- Tecnico (o chimico) delle industrie ceramiche</li> <li>- Tecnico della logistica</li> <li>- Tecnico delle industrie minerarie (estrattive e lavorazione della pietra)</li> <li>- Tecnico delle telecomunicazioni</li> <li>- Tecnico di industria cartaria</li> <li>- Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti</li> <li>- Tecnico informatico</li> </ul> <p><b>Socio-sanitario</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistente per comunità infantili</li> <li>- Dirigenti di comunità</li> <li>- Econome dietiste</li> <li>- Odontotecnico</li> <li>- Ottico</li> <li>- Tecnico biologico sanitario</li> <li>- Tecnico chimico ambientale</li> <li>- Tecnico dei servizi sociali</li> <li>- Tecnico di radiologia medica</li> </ul> <p><b>Turistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatore/perito turistico</li> <li>- Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici</li> <li>- Tecnico delle attività alberghiere</li> </ul>	<p><b>Artigianato (legno, vetro, ceramica, oro, grafica) e agricoltura</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Arte dei metalli, oreficeria e pietre dure</li> <li>- Arte del vetro e del cristallo</li> <li>- Arte e tecnologia della ceramica</li> <li>- Disegnatore architettura, arredamento e ambiente</li> <li>- Enotecnico</li> <li>- Perito agrario/agrotecnico</li> <li>- Perito in arti fotografiche</li> <li>- Perito in tecnologie alimentari</li> <li>- Tecnico dell'industria del legno, del mobile e dell'arredamento</li> <li>- Tecnico della cinematografia e della televisione</li> <li>- Tecnico industrie grafiche e della stampa</li> </ul> <p><b>Edile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Geometra</li> <li>- Perito edile</li> <li>- Tecnico dei sistemi energetici</li> </ul> <p><b>Linguistico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maturità linguistica</li> </ul> <p><b>Licei (classico, scientifico, psico-pedagogico)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Maturità classica</li> <li>- Maturità psico-socio-pedagogica (ex magistrale)</li> <li>- Maturità scientifica</li> <li>- Scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento)</li> </ul> <p><b>Comunicazione e artistico-musicale</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Arte del mosaico</li> <li>- Arte, restauro e conservazione</li> <li>- Comunicazioni visive</li> <li>- Decorazione pittorica e plastica</li> <li>- Disegnatrice stilista di moda</li> <li>- Liceo musicale-conservatorio</li> <li>- Maturità artistica</li> <li>- Moda e calzature</li> <li>- Tecnico/operatore della grafica pubblicitaria</li> </ul> <p><b>Indirizzo Non Specificato (1)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diploma non specificato</li> </ul>

(1) Ai fini della somministrazione del questionario alle imprese, è stato aggiunto l'indirizzo "Non specificato", per cogliere i casi in cui l'impresa esprime l'intenzione di assumere un diplomato ma non è interessata a uno specifico indirizzo di studio.



# Nota metodologica



## Premessa

Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e l'Unione Europea, si colloca stabilmente, a partire dal 1997, tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale.

I dati raccolti su un campione di circa 100.000 imprese italiane, aggiornati con cadenza annuale, mettono a disposizione degli utenti una serie di informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese in Italia e sulle principali caratteristiche (età, livello di istruzione, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione ecc.) delle figure professionali richieste.

Attraverso il Sistema Informativo Excelsior è possibile quantificare in modo puntuale il fabbisogno occupazionale e di professionalità per il breve e medio periodo distinto per le 105 province italiane (con l'inclusione delle province di Monza e Brianza e Fermo) e disaggregato per classe dimensionale e per attività economica d'impresa. L'ampiezza e la ricchezza dei dati raccolti direttamente presso le imprese costituiscono un notevole patrimonio informativo di supporto a coloro che devono orientare e facilitare l'incontro diretto tra l'offerta di lavoro e la domanda da parte delle imprese, ai decisori istituzionali in materia di politiche della formazione scolastica e professionale, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli. Proprio per tale finalità di supporto alla programmazione e all'orientamento, particolare cura viene dedicata alla qualità dei dati di indagine, perseguendo un rigore metodologico in tutte le fasi di indagine: dalla costruzione di campioni efficienti al processo di rilevazione e alle procedure di elaborazione, fino alle modalità di diffusione.

## Il campo di osservazione e l'universo di riferimento

Il campo di osservazione relativo alla 16<sup>a</sup> rilevazione di Excelsior rimane immutato rispetto alle precedenti edizioni dell'indagine ed è rappresentato dall'universo delle imprese private iscritte al Registro delle Imprese delle Camere di Commercio che, nella media del 2010, avevano almeno un dipendente, con l'esclusione delle:

- unità operative della pubblica amministrazione;
- aziende pubbliche del settore sanitario (aziende ospedaliere, ASL ecc.);
- unità scolastiche dell'obbligo e delle medie superiori pubbliche;
- unità universitarie pubbliche;
- organizzazioni associative.

Da tale insieme sono state escluse le imprese nel frattempo cessate, e nel contempo sono state inserite le imprese nate dopo il 31.12.2010, con particolare attenzione a quelle di grande dimensione o potenzialmente tali, suscettibili cioè di esprimere quote rilevanti di nuova occupazione.

Per le imprese con almeno 100 dipendenti è stato inoltre aggiornato l'universo di riferimento con le informazioni più recenti ricavate da diverse fonti informative (bilanci depositati presso le Camere di Commercio, articoli tratti dalla stampa, siti internet ecc.).



Pur non essendo tenute all'iscrizione nel Registro delle Imprese, sono state inoltre considerate ai fini dell'indagine le attività professionali per le quali esiste l'obbligo di iscrizione in Albi tenuti da Ordini o Collegi professionali. In genere si tratta di "studi professionali", considerati nell'universo di riferimento se viene rilevata la presenza di almeno un dipendente.

Nel campo di osservazione del Progetto Excelsior rientrano, inoltre, le attività agricolo-zootecniche, limitatamente alle imprese con almeno un dipendente medio in almeno due trimestri dell'anno. Considerate le particolari caratteristiche del settore, è stata effettuata una specifica indagine, simile nel processo di rilevazione e nella struttura a quella condotta sulle imprese private non agricole, ma finalizzata a cogliere talune peculiarità del settore agricolo. I dati relativi alle previsioni per l'anno 2013 sono contenuti in uno specifico volume.

Analogamente alle scorse edizioni, le unità di rilevazione e analisi considerate sono l'*impresa* e l'*unità locale provinciale*. Quest'ultima, in realtà una variabile convenzionale, è definita come l'insieme delle unità locali della stessa impresa operanti in una provincia; i relativi addetti corrispondono alla somma degli addetti operanti nella provincia.

Le imprese iscritte al Registro delle Imprese al 31.12.2010 e appartenenti alle sezioni incluse nel campo di osservazione di Excelsior ammontavano a oltre 6.100.000 unità, di cui circa 5.250.000 nei settori extra-agricoli e circa 860.000 in agricoltura.

Non tutte le imprese erano attive alla data di riferimento, né per tutte erano valorizzate le variabili di stratificazione (attività economica, numero di addetti dipendenti e indipendenti) e di contatto (presenza del numero di telefono) necessarie per la costruzione del disegno campionario e per l'estrazione delle liste d'indagine. Per identificare le imprese che si potevano considerare attive e quelle che, avendo almeno un addetto dipendente, erano comprese nel campo di osservazione, nonché per completare ed eventualmente correggere le informazioni sulle variabili di stratificazione, si è proceduto al confronto puntuale tra le posizioni del Registro delle Imprese e quelle di altre fonti amministrative (INPS, INAIL e Anagrafe Tributaria) i cui dati confluiscono nel REA, Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, connesso al Registro delle Imprese e tenuto presso ciascuna Camera di Commercio.

L'attività di integrazione statistica dei diversi archivi amministrativi ha portato alla definizione di:

- unità operative della pubblica amministrazione;
- elenchi di imprese e di unità provinciali, corredate delle variabili di stratificazione: attività economica, numero di addetti e di dipendenti, localizzazione (regione e provincia), forma giuridica ed età dell'impresa;
- tabelle relative alla struttura delle imprese, delle unità provinciali e dei relativi addetti al 31.12.2010, per attività economica, dimensione, localizzazione e forma giuridica, che hanno costituito la base per la definizione del disegno campionario e per le operazioni di inferenza statistica dei risultati dell'indagine Excelsior.

## Il disegno campionario

L'indagine Excelsior fa riferimento a un campione di imprese fino a 50 dipendenti e considera invece l'universo delle imprese con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime imprese si avrebbero, infatti, notevoli difficoltà ad applicare procedure inferenziali, dato che tali imprese presentano mediamente una maggiore variabilità in termini di assunzioni o risoluzioni di contratti di lavoro rispetto alle piccole imprese e dato che i comportamenti di una medio/grande impresa non sono necessariamente assimilabili a quelli di un'impresa con caratteristiche (attività economica, dimensione, territorio) simili.

In particolare, per la definizione del piano campionario si è operato secondo le variabili di seguito indicate:

- 69 settori di attività economica;
- 2 classi dimensionali (1-9, 10-49 dipendenti);
- 105 province.

individuando 14.490 "celle" rappresentanti altrettanti universi di riferimento.





In realtà è più corretto definire tali “celle” come potenziali universi di riferimento, in quanto numerosi insiemi risultano vuoti oppure numericamente insufficienti. Questo è il motivo per cui la definizione dei settori di attività economica per ciascuna provincia segue una procedura che privilegia settori tipici, specifici dell’economia provinciale, che vanno a costituire celle per le quali ci si propone di ottenere risultati significativi, mentre settori meno rilevanti per l’economia provinciale vengono tra loro aggregati. La soluzione scelta è motivata dal fatto che le province italiane sono caratterizzate da profili economici e occupazionali differenti, per cui uno schema di campionamento rigido, che definisse tali profili in una matrice unica, pur consentendo una discreta comparabilità fra territori, avrebbe condotto a un’inevitabile perdita di informazione.

Si è preferito pertanto rendere dinamica questa matrice, costruendola sulla base di una classificazione gerarchica di codici di attività, concettualmente simile all’ATECO 2007, e attribuendo a ciascun territorio il livello di dettaglio corrispondente, nel rispetto di due criteri:

- superamento di una soglia di numerosità minima dei soggetti appartenenti al dominio individuato dal singolo codice di attività;
- superamento di una soglia convenzionale del valore del quoziente di specializzazione calcolato in termini di addetti.

In quest’ultima edizione dell’indagine, considerando le rilevanti differenze di dimensione e di struttura economica esistenti tra le regioni italiane, si è scelto di rendere “dinamici”, cioè di differenziare, anche i settori di esposizione dei risultati a livello regionale.

Il metodo esposto ha un doppio vantaggio: da un lato, evita inutili frammentazioni del campione, per settori economici definiti a priori ma di scarso interesse per la provincia presa in esame; dall’altro, evidenziando i settori di maggiore interesse, favorisce l’interpretazione e l’analisi finale dei risultati dell’indagine. Per ogni dominio così determinato la numerosità campionaria è calcolata in funzione della numerosità  $N$  della popolazione inclusa nel dominio, in modo da garantire, per ciascuno di essi, una significatività pari al 95% con un errore massimo standard e pari a 0,1 per la stima delle seguenti variabili:

- una qualitativa bimodale relativa al fatto che l’impresa assume o non assume;
- una quantitativa relativa al numero delle assunzioni previste.

Il disegno campionario, come sin qui illustrato, è pensato comunque per garantire che a livello nazionale si ottengano dati significativi per 28 settori standard, per il cui dettaglio si rinvia all’*Appendice 1* del presente volume.

Dopo aver definito la numerosità campionaria per ciascuno dei domini, l’estrazione casuale dei nominativi da sottoporre a intervista e delle relative riserve avviene rispettando i rapporti di composizione interni alla cella risultanti da un’ulteriore substratificazione che considera una serie di variabili maggiormente disaggregate.

In relazione ai diversi strati, per ogni dominio si opera l’estrazione di un campione casuale proporzionale secondo la formulazione:

$$n_i = n \frac{N_i}{N}$$

dove  $n_i$  rappresenta la numerosità campionaria nell’ $i$ -esimo strato della popolazione,  $n$  la numerosità campionaria totale nel dominio,  $N_i$  e  $N$ , rispettivamente, la numerosità della popolazione nell’ $i$ -esimo strato della popolazione stessa e la numerosità totale della popolazione.

Quando il numero di unità comprese nel dominio non è molto elevato, la maggior stratificazione della popolazione può comportare alcune difficoltà nella sostituzione delle imprese non rispondenti, non essendo reperibili altre imprese aventi le stesse caratteristiche. Tale problema viene superato sostituendo le posizioni dei non rispondenti con unità che presentano la minima “distanza” dall’unità campionata. Grazie al ricorso a queste tecniche di sostituzione delle imprese-base, il tasso di risposta effettivo che



si ottiene al termine dell'indagine, rispetto alle numerosità campionarie fissate a priori, cresce di alcuni punti percentuali. Per il dettaglio delle coperture campionarie si faccia riferimento alle Tavole 1-2, nelle quali non sono conteggiate le interviste realizzate presso imprese del comparto agricolo.

**Tavola 1 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per settore di attività e classe dimensionale**

	1:9 dipendenti		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01 Estrazione di minerali	1.406	135	628	163	68	34	2.102	332
02 Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	24.724	2.312	4.314	1.041	767	441	29.805	3.794
03 Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	29.027	2.054	8.823	1.521	1.113	613	38.963	4.188
04 Industrie del legno e del mobile	20.899	1.872	4.676	1.085	579	323	26.154	3.280
05 Industrie della carta, cartotecnica e stampa	8.714	936	2.654	651	399	228	11.767	1.815
06 Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.366	347	1.473	320	682	368	4.521	1.035
07 Industrie della gomma e delle materie plastiche	4.591	719	2.608	600	618	361	7.817	1.680
08 Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	10.308	1.213	3.018	765	521	301	13.847	2.279
09 Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	41.539	3.053	13.467	2.133	1.898	1.089	56.904	6.275
10 Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	27.197	2.329	8.753	1.554	2.056	1.166	38.006	5.049
11 Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	12.871	1.210	4.021	775	944	523	17.836	2.508
13 Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	5.775	677	1.186	337	157	105	7.118	1.119
14 Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	4.193	1.110	1.744	663	673	371	6.610	2.144
15 Costruzioni	192.576	4.350	21.545	3.237	1.393	572	215.514	8.159
16 Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	47.140	871	4.474	737	378	197	51.992	1.805
17 Commercio all'ingrosso	76.982	1.197	11.286	1.471	1.127	583	89.395	3.251
18 Commercio al dettaglio	169.957	2.942	11.297	1.429	1.334	583	182.588	4.954
19 Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	154.378	4.583	12.143	1.977	838	301	167.359	6.861
20 Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	36.811	2.683	8.932	1.611	1.949	756	47.692	5.050
21 Servizi dei media e della comunicazione	4.745	494	938	230	210	90	5.893	814
22 Servizi informatici e delle telecomunicazioni	24.618	1.866	3.593	879	687	311	28.898	3.056
23 Servizi avanzati di supporto alle imprese	36.139	2.058	4.838	1.028	856	388	41.833	3.474
24 Servizi finanziari e assicurativi	20.393	1.570	1.438	413	707	440	22.538	2.423
25 Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	53.528	2.786	7.430	1.295	1.822	732	62.780	4.813
26 Istruzione e servizi formativi privati	8.067	838	2.008	468	405	200	10.480	1.506
27 Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	12.740	1.157	4.270	1.032	1.787	974	18.797	3.163
28 Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	69.131	3.869	3.456	777	428	168	73.015	4.814
29 Studi professionali	108.743	4.196	1.335	569	13	5	110.091	4.770
<b>TOTALE</b>	<b>1.209.558</b>	<b>53.427</b>	<b>156.348</b>	<b>28.761</b>	<b>24.409</b>	<b>12.223</b>	<b>1.390.315</b>	<b>94.411</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013

**Tavola 2 - Imprese attive con almeno un dipendente e imprese che hanno partecipato all'indagine, per regione e classe dimensionale**

	1:9		10:49		50 e oltre		Totale	
	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni	Universo	Ritorni
01-PIEMONTE	84.343	4.028	10.867	2.230	2.022	1.130	97.232	7.388
02-VALLE D'AOSTA	3.434	274	356	116	56	31	3.846	421
03-LOMBARDIA	208.189	7.472	34.703	5.054	6.938	3.481	249.830	16.007
04-TRENTINO ALTO ADIGE	25.641	1.260	4.022	740	624	371	30.287	2.371
05-VENETO	107.503	4.950	17.598	3.089	2.797	1.621	127.898	9.660
06-FRIULI VENEZIA GIULIA	24.305	1.681	3.597	899	587	318	28.489	2.898
07-LIGURIA	35.702	1.775	3.517	862	481	234	39.700	2.871
08-EMILIA ROMAGNA	95.439	5.164	14.588	2.985	2.456	1.435	112.483	9.584
09-TOSCANA	90.204	4.843	11.262	2.618	1.329	651	102.795	8.112
10-UMBRIA	19.635	1.143	2.491	616	351	200	22.477	1.959
11-MARCHE	36.174	2.542	5.230	1.268	661	383	42.065	4.193
12-LAZIO	110.553	2.608	12.506	1.386	2.146	820	125.205	4.814
13-ABRUZZO	28.132	1.780	3.082	766	398	201	31.612	2.747
14-MOLISE	5.915	557	581	191	59	29	6.555	777
15-CAMPANIA	95.196	2.890	10.369	1.393	1.193	419	106.758	4.702
16-PUGLIA	77.381	2.864	7.397	1.401	756	286	85.534	4.551
17-BASILICATA	10.076	685	1.040	302	114	52	11.230	1.039
18-CALABRIA	31.479	1.588	2.481	601	250	81	34.210	2.270
19-SICILIA	85.833	3.814	7.501	1.545	847	324	94.181	5.683
20-SARDEGNA	34.424	1.509	3.160	699	344	156	37.928	2.364
<b>TOTALE</b>	<b>1.209.558</b>	<b>53.427</b>	<b>156.348</b>	<b>28.761</b>	<b>24.409</b>	<b>12.223</b>	<b>1.390.315</b>	<b>94.411</b>

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2013



## Modalità e organizzazione dell'indagine presso le imprese

Il questionario di indagine è stato sottoposto alle imprese tra il 28 gennaio e il 23 maggio 2013.

L'indagine ha seguito due distinte modalità di rilevazione:

- la prima attraverso intervista telefonica con adozione della metodologia CATI (Computer-Aided Telephone Interview), per le imprese fino a 250 dipendenti precedentemente selezionate e rispondenti ai requisiti di significatività statistica del disegno campionario; preliminarmente all'avvio della rilevazione e in modo analogo alle scorse edizioni, è stata effettuata un'apposita attività di mailing finalizzata a sensibilizzare le imprese alla partecipazione all'indagine. In particolare, sono stati trasmessi tramite posta ordinaria alle imprese base e alle prime riserve una lettera di presentazione del Progetto Excelsior e lo schema del questionario di rilevazione;
- la seconda, seguita per tutte le imprese con almeno 250 dipendenti, con modalità CAWI (Computer-assisted web interviewing) e successivo recall telefonico. Al fine di favorire la collaborazione di questo segmento di imprese, è stata effettuata un'attività preliminare di e-mailing con PEC (Posta Elettronica Certificata) trasmettendo alle aziende, oltre alla lettera di presentazione dell'indagine, al questionario di rilevazione ed alle note di compilazione delle principali informazioni richieste, anche le credenziali personalizzate per l'accesso all'interfaccia online per la compilazione del questionario accessibile dalla pagina internet dedicata.

La rilevazione telefonica CATI presso le imprese fino a 250 dipendenti è stata realizzata da Almaviva Contact S.p.A. di Roma nel periodo compreso tra gennaio e aprile 2013.

Le interviste telefoniche alle imprese sono state effettuate nei giorni feriali del periodo di rilevazione. La rilevazione telefonica è stata condotta presso la sede della Società da un team di circa 300 intervistatori specializzati in questa tecnica d'indagine. Prima dell'inizio della rilevazione gli intervistatori sono stati addestrati mediante sessioni formative – briefing – della durata complessiva di 24 ore. I briefing di formazione sono stati tenuti da ricercatori del Centro Studi di Unioncamere congiuntamente ai ricercatori di Almaviva Contact.

Il sistema CATI utilizzato per l'indagine ha previsto l'utilizzo di moduli software ACS (Automatic Call Scheduling) per la gestione dei contatti telefonici e delle iterazioni di chiamata in caso di esito non definitivo del contatto telefonico (ad esempio, “segnale di occupato”, “libero, senza risposta” ecc.).

Le regole di iterazione dei contatti telefonici adottate per il modulo ACS sono state definite in modo da garantire la sostituzione di un'azienda del campione con la propria “riserva” – in caso di esiti non definitivi dei contatti telefonici – solo dopo un numero massimo di:

- 9 tentativi di contatto telefonico per le imprese fino a 49 dipendenti;
- 20 tentativi di contatto telefonico per le imprese con 50 dipendenti e oltre.

La schedulazione dei tentativi di contatto telefonico realizzati presso la medesima azienda del campione, successivamente al primo è stata effettuata mediante il modulo ACS secondo schemi parametrici funzionali alla tipologia di esito non definitivo riscontrata a seguito del primo contatto telefonico stesso. Con riferimento alla modalità di rilevazione e codifica delle figure professionali nel corso dell'indagine, questa si basa su un metodo originale che sfrutta un approccio dinamico, di tipo *bottom-up*, in grado di semplificare la rilevazione, solitamente complessa, di dati di questa natura e rendere possibile il ricorso all'intervista telefonica.

## La struttura del questionario di indagine

Il questionario proposto alle imprese attraverso intervista telefonica e intervista diretta si articola in sette sezioni:

- sezione 1: Situazione dei dipendenti nell'azienda e previsioni per il 2013;
- sezione 2: Caratteri della domanda di lavoro: le figure professionali in entrata;



- sezione 3: Motivi di non assunzione (per le aziende che non prevedono entrate di dipendenti nel 2013);
- sezione 3bis: Canali di selezione;
- sezione 4: Forme contrattuali diverse dal lavoro dipendente previste per il 2013;
- sezione 5: Formazione del personale avvenuta nel 2012;
- sezione 6: Situazione dell'occupazione e flussi previsti nel 2013 distintamente per unità provinciali (limitatamente alle imprese plurilocalizzate con oltre 100 dipendenti);
- sezione 7: Altre caratteristiche d'impresa.

Nella sezione 1 del questionario sono stati rilevati lo stock degli occupati al 31.12.2012 e i movimenti previsti dall'impresa per l'anno 2013, distinti per livello di inquadramento.

La sezione 2 riguarda le caratteristiche delle figure professionali segnalate in assunzione da parte dell'impresa, ed è stata quindi proposta solo alle imprese che prevedono assunzioni di lavoratori dipendenti nell'anno 2013, distintamente per ogni figura professionale richiesta.

Come nelle precedenti indagini, sono state richieste informazioni qualitative più dettagliate sui profili professionali previsti in entrata, quali ad esempio la tipologia contrattuale offerta, la difficoltà di reperimento e le relative motivazioni, la richiesta o meno di una precedente esperienza lavorativa nella professione indicata o nel settore di attività dell'impresa, il livello di istruzione e il titolo di studio specifico richiesto, la classe di età ecc.

Sempre nella sezione 2, da alcune edizioni è stata aggiunta una nuova domanda per dettagliare meglio le modalità di tempo determinato, includendo in quest'ultimo anche il contratto di tipo stagionale, mentre dall'edizione 2010 sono stati introdotti alcuni quesiti sulle competenze che il candidato dovrà possedere. La sezione 3 è riservata alle imprese che hanno dichiarato nella sezione 1 di non prevedere assunzioni. In questo caso all'impresa è stato chiesto di indicare il motivo principale per cui non intende assumere personale, distinguendo fra le imprese che non avrebbero comunque assunto e quelle che ne avrebbero avuto bisogno, ma non l'hanno fatto a causa di ostacoli all'assunzione di nuovi dipendenti.

Nella sezione 3bis vengono richieste all'impresa le modalità seguite per ricercare e selezionare il personale da assumere e viene rivolto qualche quesito sul tema delle raccomandazioni.

Con la sezione 4 si è rilevata l'intenzione dell'impresa, durante l'anno 2013, di utilizzare lavoratori non alle dipendenze dell'impresa (lavoratori interinali, collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa, lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuito e ulteriori lavoratori non alle dipendenze, vale a dire collaboratori con partita IVA e occasionali) e la numerosità degli stessi in forza all'impresa nel medesimo arco temporale.

La sezione 5 ha rilevato l'attività formativa promossa dall'impresa nel 2012 a favore dei propri dipendenti, le modalità e le finalità della stessa, nonché alcuni dati riguardanti l'utilizzo di personale in tirocinio formativo/stage da parte dell'impresa stessa e la tendenza a trasformare i tirocini in assunzioni.

Nella sezione 6 – come detto in precedenza riservata alle imprese con oltre 100 dipendenti – è stato chiesto alle imprese plurilocalizzate di indicare la suddivisione del personale dipendente al 31.12.2012 e delle entrate e uscite previste nel 2013 per ognuna delle province in cui l'impresa è presente.

A conclusione dell'indagine vengono rilevate altre informazioni relative alla “posizione dell'impresa” riguardanti la vendita di prodotti/servizi all'estero, l'avvio o meno, nel corso del 2012, di processi di innovazione e la dinamica del fatturato tra il 2011 e il 2012, in termini di variazione percentuale. Sono state inoltre richieste alcune informazioni sugli investimenti in tecnologie a maggior risparmio energetico.

## I controlli delle risposte on line e i controlli di qualità dei dati di indagine

Le risposte delle imprese sono soggette a controlli di coerenza in riferimento alle diverse informazioni previste dal questionario. Tali controlli sono stati effettuati sia sui dati quantitativi (numero di addetti, numero di entrate ecc.) sia su quelli qualitativi (professioni segnalate, titoli di studio ecc.). Durante l'in-



intervista telefonica – o in fase di registrazione di questionari di imprese sopra i 250 dipendenti – viene effettuata automaticamente on line la verifica circa la “quadratura” dei dati quantitativi proposti nelle diverse sezioni del questionario. Ciò permette all’intervistatore di segnalare all’impresa l’incoerenza di taluni dati e di determinare il dato esatto. Le informazioni relative alle figure professionali e ad altri elementi rilevati nel questionario vengono verificate e controllate per validarne la coerenza sia in tempo reale durante l’intervista (sulla base di specifiche “griglie di compatibilità” precedentemente predisposte), sia in un momento successivo con verifiche *ad hoc* sulla coerenza delle risposte date.

I **controlli di qualità** sui dati di indagine sono svolti secondo un processo unitario, che prende le mosse dall’esame della sezione 1 del questionario (stock di occupati a inizio anno e flussi previsti per l’anno in corso), per poi passare alla sezione 2 (figure professionali richieste) e alle altre sezioni, ma devono necessariamente tenere conto della diversità dei dati riferiti alle “grandi” (con almeno 100 dipendenti) e alle “piccole” imprese.

I primi sono relativi alla singola impresa, rilevati o stimati – in caso di mancata risposta – sulla base dei dati storici dell’impresa stessa e dei dati medi del cluster cui l’impresa appartiene. I secondi sono invece dati campionari che devono essere successivamente riportati all’universo.

Per quanto riguarda i flussi in entrata e in uscita relativi alle imprese con almeno 100 dipendenti, i questionari pervenuti sono stati controllati puntualmente, con particolare attenzione a quelli stimati, anche in relazione a elementi desumibili da altre fonti, quali siti web aziendali, portale *infoimprese.it*, visure camerali, stampa specializzata, fonti ed elenchi settoriali o territoriali. I suddetti questionari sono stati integrati e/o verificati anche attraverso il reperimento di informazioni tratte da fonti esterne, da registri amministrativi (Registro delle Imprese, in primo luogo) e dai questionari di indagine degli anni precedenti. Inoltre, particolare attenzione è stata posta nella verifica di coerenza dei questionari relativi a imprese oggetto di trasformazioni (ad esempio, fusioni, scorpori, acquisizioni di impresa ecc.).

Per quanto riguarda, invece, i dati campionari relativi alle “piccole” imprese e derivanti dall’indagine telefonica, particolare attenzione viene data ai questionari con un rilevante numero di entrate e/o uscite previste rispetto allo stock di dipendenti presente nell’impresa all’inizio dell’anno, suscettibili, in certi casi, di determinare riporti molto elevati, in particolare a livello delle singole province.

Sempre con riferimento ai movimenti previsti nel 2013, particolare attenzione è stata data al settore turistico, caratterizzato da un’elevata stagionalità, che porta a determinare flussi di notevole rilevanza in diverse aree del Paese. Tali flussi sono stati confrontati a livello territoriale con i dati di fonte INPS degli ultimi anni sull’evoluzione mensile dello stock di dipendenti, così da valutare se quanto rilevato in sede di indagine per il 2013 fosse coerente con quanto effettivamente avvenuto nel recente passato. È stata inoltre verificata la coerenza tra i dati dell’indagine annuale e quelli delle precedenti indagini trimestrali, le ultime due delle quali si riferiscono ai primi due trimestri del 2013.

Un ulteriore controllo sui dati della sezione 1 riguarda la coerenza dei dati per tipologia contrattuale rispetto alle effettive indicazioni delle imprese, con particolare riferimento alla disaggregazione tra assunzioni “stagionali” e “non stagionali”.

Una seconda serie di controlli si riferisce poi ai dati di tipo qualitativo e in particolare alle informazioni rilevate per le figure professionali. Un primo intervento di rilievo riguarda la codifica delle figure professionali non codificate in sede d’indagine, sulla base di tutte le informazioni emerse nel corso dell’intervista (descrizione “in chiaro” fornita dall’impresa, inquadramento, competenze che la figura deve avere e mansioni che dovrà svolgere, titolo di studio ecc.). Nello stesso tempo vengono verificate anche le codifiche assegnate in sede d’indagine sulla base di un software che ne controlla la coerenza con le caratteristiche fornite dall’impresa.

In generale, sia per i dati di flusso sia per le informazioni qualitative, si verifica costantemente la corrispondenza tra i dati campionari – raccolti e ordinati in appositi report – e i dati riportati all’universo. Le informazioni vengono inoltre confrontate con le tendenze evidenziate dalle precedenti indagini al fine di rilevare eventuali risposte che si discostano in misura significativa dalle indagini precedenti.

Anche in quest’ultima edizione dell’indagine, come già nel 2012, è stata data infine maggiore rilevanza ai controlli sui dati della sezione 4 (contratti atipici), data la loro crescente importanza.





## I metodi di riporto all'universo dei dati campionari

Una volta terminata la fase di raccolta dei dati, vengono applicate procedure di riporto all'universo relative alle imprese sino a 50 dipendenti, mentre per le imprese di maggiori dimensioni si applicano sia procedure di inferenza su cluster sia stime puntuali dei dati oggetto di indagine a partire da informazioni storiche integrate da elementi desumibili da imprese simili.

Le suddette procedure, per qualunque tipologia di impresa, sono precedute – come già accennato – da una serie di attività volte a individuare e correggere i dati anomali e le mancate risposte con riferimento a singoli quesiti.

I dati anomali o *outliers*, cioè quelli che si discostano significativamente rispetto al valore medio delle osservazioni rilevate negli strati omogenei della popolazione, sono esclusi dalle operazioni di riporto. Essi ( $y_i$ ) corrispondono di norma alle osservazioni non comprese in un intervallo di accettabilità rispetto alla varianza rilevata, definito come segue:

$$\bar{y} - 2\sigma < y_i < \bar{y} + 2\sigma$$

Gli *outliers* così individuati vengono sostituiti dal valore medio  $\bar{y}$ .

Analogamente vengono attivate procedure di individuazione e stima delle mancate risposte o dei valori formalmente non corretti. La fase successiva è rappresentata dalle procedure di stima e riporto all'universo.

Tali procedure sono strettamente connesse allo stimatore scelto e quindi alla strategia campionaria (campionamento stratificato senza ripetizione). Esse avvengono utilizzando lo stimatore corretto del totale  $\hat{Y}$

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

dove  $y_i$  sono le osservazioni campionarie e  $\pi_i$  le probabilità di inclusione nel campione delle unità della popolazione a cui si riferiscono le osservazioni.

Poiché nel campionamento stratificato la probabilità dell'unità  $i$ -esima di essere inclusa nel campione dello strato  $h$  è

$$\pi_{hi} = \frac{n_h}{N_h}$$

pari cioè al tasso di sondaggio nello strato, si ricava che lo stimatore corretto del totale è:

$$\hat{Y}_{ST} = \sum N_h \bar{y}_h$$

ovvero lo stimatore del campionamento stratificato senza ripetizione è uguale alla somma di tanti stimatori per espansione quanti sono gli strati.

Ovviamente per poter effettuare operazioni di inferenza su un singolo strato vengono poste ulteriori condizioni che verificano l'effettiva rappresentatività delle unità campionate, per cui si pone il vincolo che esse:

- siano superiori a una soglia minima predefinita (corrispondente alla numerosità del disegno campionario teorico per gli strati dove questa deve essere garantita);
- rappresentino almeno il 10% della popolazione dello strato.

Se non si verificano queste condizioni, non si effettuano stime per lo strato in questione, ma si passa al livello di aggregazione immediatamente superiore.



## Le classificazioni utilizzate: settori di attività, professioni, livelli di istruzione e titoli di studio

*Settori di attività* – Nell’indagine si fa riferimento a livello nazionale a 28 settori economici. Tali settori raggruppano divisioni e gruppi di attività secondo la classificazione ATECO 2007. Nell’*Appendice 1* è riportata la tavola di raccordo fra i settori “Excelsior” e le divisioni, gruppi o classi ATECO 2007 che li compongono. A livello provinciale e da quest’anno anche regionale, come si è accennato nel secondo paragrafo, si privilegia una struttura settoriale “dinamica” (cioè variabile) che porta a evidenziare i settori prevalenti e tipici di ciascuna area. Il numero di settori varia così da un minimo di 5 in province come Isernia a un massimo di 25 a Milano e 24 a Torino, Roma e Napoli. A livello regionale i settori variano da un minimo di 11 settori per il Molise (si ricorda che per la Valle d’Aosta, coincidendo con la provincia, non viene prodotto il volume regionale) a un massimo di 26 settori per le regioni più grandi.

*Professioni* – Nell’ambito del progetto è stata messa a punto una nomenclatura dinamica (o “dizionario”) che include circa 4.000 voci, annualmente aggiornate sulla base delle segnalazioni di figure emergenti fornite direttamente dalle imprese o da fonti specifiche riferite ai diversi settori economici, di cui circa 1.800 effettivamente richieste dalle imprese almeno una volta nelle ultime cinque indagini.

In altre parole, funzionalmente agli scopi dell’indagine, si è provveduto all’elaborazione di una nomenclatura delle figure professionali che fosse al contempo:

- utilizzabile e comprensibile dagli imprenditori e dalle aziende intervistati, in quanto basata sul linguaggio e sulle terminologie da questi stessi utilizzati;
- aggiornabile, in modo da poter recepire costantemente le naturali evoluzioni del mondo del lavoro;
- confrontabile comunque con le altre fonti/classificazioni ufficiali;
- corretta, perché incentrata sull’osservazione di almeno tre delle principali caratteristiche/parametri che concorrono alla sua definizione.

Tale nomenclatura è associata alla descrizione proposta dall’impresa incrociando quattro variabili:

- il settore di attività economica dell’impresa;
- l’area aziendale in cui la figura è inserita dall’impresa;
- il livello e l’area di formazione che caratterizza la figura;
- il livello di inquadramento.

Il livello di inquadramento fa riferimento alle seguenti categorie: dirigenti; quadri e impiegati; operai e personale generico.

A fini espositivi, a partire dallo scorso anno le professioni elementari sono state classificate secondo la classificazione delle professioni ISTAT 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra la Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso l’introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell’impresa e descrizione codificata.

Con l’occasione della costruzione della tavola di raccordo tra le figure contenute nel “dizionario” Excelsior e la classificazione Istat, nel corso del 2012 è stata operata una revisione delle figure contenute nel dizionario stesso, che ha portato da un lato a eliminare figure obsolete e non più richieste dalle imprese, e dall’altro ad aggiungere figure “mutuate” dalla classificazione Istat e prima non presenti.

In alcuni casi, le descrizioni associate ad alcuni codici sono state tuttavia adattate rispetto a quelle previste dall’Istat sia al fine di renderle più esplicite, sia per indicare eventuali specifiche relative al fenomeno osservato (prevalentemente l’occupazione dipendente privata), sia per effettuare integrazioni relative a gruppi professionali non presenti o poco sviluppati.



La scelta di utilizzare la classificazione Istat ha richiesto alcuni affinamenti, quali:

- la suddivisione di alcune figure professionali secondo l'area disciplinare o il settore di attività: è il caso dei ricercatori, dei progettisti, dei responsabili o dei tecnici di produzione;
- una più rigorosa definizione di figure appartenenti a una stessa area aziendale, ma caratterizzate da livelli di specializzazione non omogenei. È il caso delle figure dell'area amministrativa e contabile, per le quali ad esempio "addetto alla contabilità" indica una figura con requisiti formativi e di esperienza più elevati di un "addetto all'amministrazione" o di un "addetto alla fatturazione" (e perciò classificabile il primo nel grande gruppo 3 e i secondi nel grande gruppo 4).

Nel grande gruppo 1, relativo ai "dirigenti e direttori", vengono inserite solo figure con chiara prevalenza del livello di inquadramento "dirigente".

Si sottolinea che i gruppi professionali Istat sono caratterizzati non solo in ragione del livello della competenza delle figure che in esso possono essere incluse, ma anche in ragione del livello di istruzione richiesto alle figure.

Si osservi che la concreta codifica delle figure professionali è avvenuta, in accordo con i criteri guida della classificazione, a partire da due tipi di informazioni:

- quelle implicite nella descrizione, proposta dall'impresa, della figura e dei compiti specifici ad essa richiesti, da cui emerge una sintetica caratterizzazione della competenza della figura;
- quelle esplicitamente richieste e concernenti l'area aziendale in cui la figura andrà a svolgere la propria attività, l'area disciplinare in cui si colloca la sua conoscenza specifica, assieme al livello e al titolo di studio, l'esperienza generica, nel settore o nella professione, il grado di specializzazione e di responsabilità direttiva.

Ovviamente, anche i risultati delle indagini precedenti sono stati ricalcolati in armonia con l'attuale classificazione delle professioni. Tuttavia, in conseguenza dell'introduzione di figure prima non esistenti e dell'eliminazione di figure ritenute obsolete, i valori 2013 non risultano perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti. Si suggerisce quindi una certa cautela nell'analisi dei dati in serie storica.

*Livelli di istruzione-formazione e titoli di studio* – I livelli di istruzione sono classificati come nelle precedenti indagini con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola media superiore (diploma quinquennale), di diploma professionale o qualifica di formazione professionale (fino a 4 anni) e di scuola dell'obbligo.

I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitario e ai diplomi quinquennali vengono considerati così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Per il dettaglio della classificazione dei titoli negli indirizzi formativi si veda l'*Appendice 2*. Per i livelli formativi corrispondenti alla formazione professionale o al diploma professionale i dati vengono esposti secondo un insieme di indirizzi riconducibili agli indirizzi della scuola media superiore. Da alcune annualità tali indirizzi non vengono più desunti univocamente dalla figura richiesta, ma in fase di indagine viene espressamente rilevato l'indirizzo formativo desiderato per la figura ricercata.

Come per gli anni precedenti, anche quest'anno si è costruito un indicatore di formazione integrata equivalente (*livello formativo equivalente*) in grado di esprimere sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali. L'idea alla base della costruzione dei *livelli formativi equivalenti* è semplice: una stessa professione può sfruttare una competenza complessiva che deriva sia da un percorso di studi istituzionale sia da un percorso di acquisizione degli strumenti necessari all'esercizio della professione derivante dall'esperienza. In schema:

Formazione derivante da:





I due percorsi di acquisizione della competenza non sono equivalenti in se stessi, ma in relazione al punto di arrivo. In questo senso, non è possibile dire che un dato periodo di esperienza è, in generale, equivalente a un dato periodo di istruzione, ma è possibile dire che conduce a un'analoga formazione, necessaria per svolgere, a un certo livello, una precisa professione e che entra a pieno titolo a definire il tipo di professione in oggetto. L'integrazione dei due dati relativi all'istruzione e all'esperienza esprime pertanto in modo più adeguato il fabbisogno formativo dichiarato dalle imprese. Per dettagli sulle modalità di determinazione del livello di formazione equivalente si vedano le note riportate all'inizio della *sezione* contenente le relative tavole statistiche.

## **Alcune avvertenze per la lettura e l'analisi dei dati contenuti nei volumi**

Nell'allegato statistico del presente volume viene proposta una selezione delle tavole riportate nel volume statistico Excelsior nazionale "Sintesi dei principali risultati". A tale volume si affiancano, inoltre, 19 volumi contenenti dati regionali (Piemonte e Valle d'Aosta sono presentati unitariamente) e 105 volumi con dati provinciali, nonché alcuni volumi settoriali e tematici.

Il volume statistico nazionale "Sintesi dei principali risultati" si articola nelle seguenti sezioni:

1. I flussi occupazionali complessivi in ingresso e in uscita nel 2013;
2. Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2013;
3. I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2013;
4. Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche;
5. Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: le professioni richieste;
6. Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti;
7. Le assunzioni non stagionali e stagionali previste dalle imprese nel 2013: le competenze richieste;
8. Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013: principali caratteristiche;
9. Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013: le professioni richieste;
10. Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti;
11. Le assunzioni non stagionali previste dalle imprese nel 2013: le competenze richieste;
12. Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2013: principali caratteristiche;
13. I contratti atipici previsti nel 2013;
14. Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2013: principali caratteristiche;
15. Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese;
16. Le assunzioni previste dalle imprese nel 2013: dati regionali e provinciali;
17. Confronto con i dati delle precedenti indagini.

La prima sezione intende evidenziare tutti i movimenti di lavoratori previsti nel 2013, in entrata e in uscita dalle imprese, secondo le diverse tipologie contrattuali (lavoro dipendente, contratti di somministrazione, collaborazioni a progetto, altri lavoratori non dipendenti).

Nella seconda parte, *Le previsioni di assunzione e di attivazione di contratti delle imprese nel 2013*, i dati sono riferiti alle imprese che prevedono o non prevedono assunzioni nel 2013 e alle previsioni delle imprese ripartite secondo variabili di stratificazioni quali, ad esempio, l'avvio di innovazioni, l'andamento del fatturato e la presenza sui mercati esteri nel corso del 2012, le modalità e i canali utilizzati per la ricerca e la selezione del personale.

Per questa, come per le altre sezioni, i dati sono disaggregati per settore di attività economica, per classe dimensionale e per ripartizione geografica.

Nella terza parte, *I movimenti occupazionali di personale dipendente previsti dalle imprese nel 2013*, si riportano i dati di sintesi dei movimenti previsti di lavoratori dipendenti.



Nella quarta parte, *Le assunzioni non stagionali e stagionali previste nel 2012: principali caratteristiche*, e nelle tre seguenti le tavole statistiche riguardano tutte le tipologie contrattuali delle assunzioni previste dalle imprese. Nelle tavole riportate nella quinta sezione le assunzioni previste sono disaggregate per gruppo professionale (con diversi livelli di dettaglio secondo la classificazione Istat) e associate ad alcune delle principali caratteristiche delle assunzioni rilevate nel corso dell'indagine: classe di età, esperienza, difficoltà di reperimento, area funzionale di inserimento, livello di istruzione, personale immigrato e genere ritenuto più adatto a svolgere la professione.

Le tavole inserite nella sesta parte, *Le assunzioni non stagionali previste nel 2013: titoli di studio dichiarati e livelli formativi equivalenti*, ripropongono in linea generale la struttura delle tavole della sezione precedente, avendo come riferimento i livelli di istruzione e gli indirizzi formativi.

La settima sezione ha l'obiettivo di evidenziare le principali competenze richieste dalle imprese per le assunzioni previste.

Dall'ottava all'undicesima sezione vengono riproposti i dati delle sezioni precedenti, riferiti però alle sole assunzioni non stagionali.

Nella dodicesima parte, *Le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale previste nel 2013: principali caratteristiche*, le tavole statistiche riguardano esclusivamente le assunzioni previste dalle imprese con riferimento al personale assunto con contratto determinato a carattere stagionale. Le assunzioni previste sono disaggregate con riferimento ad alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell'indagine, con particolare riferimento al livello di istruzione segnalato dalle imprese, al grande gruppo professionale Istat e alle professioni più richieste di ciascun gruppo.

La tredicesima sezione, *I contratti atipici previsti nel 2013*, riporta, con dettaglio settoriale, territoriale e dimensionale, l'utilizzo previsto di lavoratori non alle dipendenze dell'impresa (lavoratori interinali, collaboratori con contratto a progetto con attività prevalente nell'impresa, lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuito e ulteriori lavoratori non alle dipendenze, vale a dire collaboratori con partita IVA e occasionali), con la specificazione del numero di questi contratti che saranno attivati nel corso dell'anno.

La quattordicesima sezione, *Le assunzioni delle imprese esportatrici e innovatrici previste nel 2013: principali caratteristiche*, fornisce un quadro sia quantitativo che qualitativo dei fabbisogni occupazionali delle imprese esportatrici a confronto con quelle non esportatrici, così come delle imprese innovatrici rispetto a quelle non innovatrici. Oltre alla domanda di lavoro secondo le varie tipologie contrattuali (riferite sia ai dipendenti sia ai non dipendenti), vengono analizzate le assunzioni di dipendenti, da parte di queste diverse tipologie di impresa, secondo alcune principali caratteristiche rilevate nel corso dell'indagine, con particolare riferimento ai grandi gruppi professionali, al titolo di studio, all'età, all'esperienza richiesta e alla difficoltà di reperimento.

Nella parte seguente, relativa alla *Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese*, l'insieme delle tavole raccoglie informazioni circa l'attività di formazione continua svolta dalle imprese nel 2012 (e relativo personale dipendente interessato), la presenza nelle imprese di personale in tirocinio/stage, nonché dati relativi alle imprese che per il 2013 segnalano assunzioni di personale senza esperienza specifica o con necessità di ulteriore formazione.

Nella penultima sezione, *Le assunzioni previste dalle imprese nel 2013: dati regionali e provinciali*, sono proposte alcune tavole con i dati più significativi riferiti alle previsioni di assunzione delle imprese ripartiti per regione e provincia.

Nell'ultima sezione, *Confronto con i dati delle precedenti indagini*, sono state infine inserite alcune tavole finalizzate a consentire la comparazione temporale dei dati raccolti in occasione delle diverse edizioni dell'indagine Excelsior (assunzioni per tipologia contrattuale, per grande gruppo professionale e per livello di istruzione segnalato, ulteriormente stratificati per macro settore di attività economica).

Ai fini di una corretta lettura dei dati si informa che in tutte le tavole statistiche i valori assoluti sono arrotondati alla decina e per tale ragione le somme dei singoli valori possono non corrispondere ai totali esposti. Come ricordato in precedenza, si precisa che tutti i dati riferiti alle imprese devono intendersi più correttamente riferiti alle ULP (unità provinciali d'impresa).



# **ALLEGATO 1**

Glossario



### **“Altri” lavoratori non alle dipendenze**

Sono i lavoratori non dipendenti con attività prevalente nell'impresa (collaboratori in possesso di partita IVA e occasionali) dei quali è previsto l'utilizzo nel 2013, che si aggiungono alle altre categorie di lavoratori non dipendenti che le imprese hanno programmato di utilizzare, cioè i collaboratori a progetto (vedi *Collaboratori a progetto* previsti) e i tirocinanti/stagisti retribuiti (vedi *Stage e tirocini* previsti).

### **Area funzionale**

Sono le diverse aree di attività dell'impresa. È stato richiesto alle imprese di indicare in quale area sarà inserita la/e figura/e richiesta/e. Sono previste le seguenti aree funzionali: Produzione o fornitura di beni e servizi; Direzione generale; Segreteria/staff/servizi generali; Personale, organizzazione risorse umane; IT/sistemi informativi; Certificazione di qualità, sicurezza e ambiente; Amministrazione/legale; Contabilità/controllo di gestione/finanza; Vendita; Marketing/commerciale; Comunicazione e pubbliche relazioni; Assistenza clienti; Progettazione/ricerca e sviluppo/area tecnica; Installazione/manutenzione; Controllo qualità; Acquisti/magazzino; Logistica, distribuzione, trasporti.

### **Assunzioni con esperienza**

L'esperienza è una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è intesa come l'aver svolto precedenti attività lavorative da parte del candidato idoneo a ricoprire la figura professionale ricercata. Viene distinta in esperienza generica di lavoro, esperienza specifica nella professione, oppure esperienza specifica nel settore in cui opera l'azienda. Al fine di approfondire tale caratteristica, all'impresa viene richiesto, inoltre, di indicare gli anni di esperienza (generica oppure specifica nella professione o nel settore) necessari per le figure professionali che si prevede di assumere.

### **Assunzioni di immigrati**

Per assunzioni di immigrati si intende l'assunzione di personale di nazionalità non italiana. Le indicazioni di minimo e massimo sono da intendersi come previsione del numero di immigrati per i quali le imprese hanno già deciso l'assunzione (minimo) e il numero di assunzioni di immigrati per le quali le imprese non hanno escluso la possibilità, pur senza aver ancora deciso in tal senso (massimo).

### **Assunzioni “non stagionali”**

Totale delle assunzioni previste, con l'esclusione delle assunzioni previste a tempo determinato destinate a svolgere attività e lavorazioni di carattere stagionale.

### **Assunzioni per età**

L'età è una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. Si ripartisce in diverse classi (fino a 24 anni, 25-29 anni, 30-44 anni, 45-54 anni, oltre 54 anni, non rilevante).



## Assunzioni per genere

Il genere è una delle caratteristiche richieste per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere ed è inteso come la preferenza segnalata dall'impresa del genere ritenuto più adatto (maschile, femminile, indifferente) allo svolgimento delle mansioni associate alla professione richiesta.

## Assunzioni previste

Le assunzioni corrispondono al numero di lavoratori dipendenti (compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli "altri" lavoratori non alle dipendenze (vedi) e i tirocini/stage, retribuiti o meno) che le imprese intervistate hanno previsto in entrata nel corso del 2013. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese tra gennaio e aprile 2013.

## Classificazione delle professioni Istat

A partire dal 2011 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle professioni CP2011, frutto di un lavoro di aggiornamento della precedente versione (CP2001) e di adattamento alle novità introdotte dalla International Standard Classification of Occupations - ISCO08 ([www.istat.it](http://www.istat.it)). Questo è pertanto lo strumento classificatorio gerarchico di riferimento attualmente utilizzato nel nostro Paese per rilevare le professioni.

La nuova classificazione ISTAT 2011 si articola in:

- 9 grandi gruppi;
- 37 gruppi;
- 129 classi;
- 511 categorie;
- 800 unità professionali, in cui sono riconducibili tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro.

A fini di analisi e di esposizione dei dati, le figure professionali richieste dalle imprese sono state aggregate secondo tale sistema classificatorio gerarchico.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*.

## Collaboratori a progetto previsti

Per collaboratori a progetto previsti si intendono i lavoratori di cui l'impresa ha previsto di avvalersi nel corso del 2013 e con i quali ha già stipulato (o stipulerà) un contratto secondo la normativa vigente sul lavoro a progetto (art. 409, n. 3 del codice di procedura civile integrato dalle disposizioni del d.lgs. 276/2003, artt. 61-64). Tra essi sono inclusi anche gli amministratori di società, ancorché di entità marginale. Si è richiesto all'impresa di indicare soltanto i collaboratori a progetto che svolgeranno attività prevalente per l'azienda intervistata.

Per eventuali approfondimenti sulla normativa vigente si consulti il sito [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it).

## Collaboratori a progetto di cui è prevista l'attivazione nel 2013

Si tratta dei collaboratori a progetto per i quali il contratto verrà attivato (o riattivato) nel corso del 2013.

## Competenze

Le competenze definiscono la capacità di mobilitare conoscenze e abilità indirizzandole verso un fine specifico. Esse comprendono saperi e abilità acquisiti tramite apprendimento formale (con mezzi finalizzati all'apprendimento, scuole e corsi), non formale (con mezzi che, pur non finalizzati a ciò, veicolano conoscenze ed esperienze di lavoro) e informali (legate alla vita quotidiana o alle caratteristiche dell'individuo). Risulta quindi complesso classificare le competenze similmente a quanto accade per le occupazioni (ISCO) o i livelli di istruzione (ISCED). Le principali esperienze internazionali (in particolare le *skill surveys* inglesi e irlandesi, la PIIAC dell'OCSE, il sistema O\*NET negli USA, e i numerosi lavori del Cedefop) hanno favorito l'emergere di una "classificazione di consenso" che identi-



fica tre grandi categorie: le competenze sociali (capacità comunicativa scritta e orale, abilità nel gestire i rapporti con i clienti, capacità di lavorare in gruppo, capacità direttive e di coordinamento, capacità di lavorare in autonomia, flessibilità e capacità di adattamento), le competenze di carattere cognitivo (abilità creative e di ideazione, conoscenza delle lingue straniere, capacità di risolvere problemi) e le competenze tecnico-pratiche (abilità manuali, abilità amministrative, competenze informatiche, di base e specialistiche). Nella presente indagine la conoscenza delle lingue straniere e le competenze informatiche, di base e specialistiche, formano oggetto di domande a sé stanti e non vengono quindi più richieste tra le competenze. Le altre competenze tecnico-pratiche (abilità manuali e abilità amministrative) non vengono invece richieste in quanto “insite” – quando necessarie – nelle competenze necessarie per svolgere una certa professione.

### **Difficoltà di reperimento**

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla difficoltà nel reperire, nella propria provincia, candidati idonei a ricoprire la figura professionale ricercata e sulle relative motivazioni. Le difficoltà sono articolate secondo due grandi motivazioni (ridotto numero di candidati o inadeguatezza dei candidati). Per ciascuna di esse viene poi richiesto all'impresa di dettagliare ulteriormente la motivazione. Nel primo caso (ridotto numero di candidati) si chiede di specificare tra le seguenti modalità: poche persone esercitano la professione o sono interessate a esercitarla; mancano strutture formative; figura molto richiesta; concorrenza fra le imprese; professione nuova; altro. Nel secondo caso (inadeguatezza dei candidati) l'impresa deve specificare una tra le seguenti voci: i candidati non hanno un'adeguata formazione/preparazione; i candidati non hanno la necessaria esperienza; i candidati non hanno le caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione; i candidati hanno aspettative superiori o diverse da ciò che viene loro offerto; altro. Al fine di quantificare l'*impatto* di tale difficoltà, viene inoltre chiesto all'impresa di dichiarare, in generale, il tempo necessario (in mesi) a reperire la figura professionale.

### **Dimensione d'impresa**

La classe dimensionale di impresa è determinata sulla base del numero di addetti dipendenti secondo le seguenti aggregazioni: da 1 a 9 dipendenti (micro imprese); da 10 a 49 dipendenti (piccole imprese); da 50 a 249 dipendenti (medie imprese); da 250 a 499 dipendenti (grandi imprese) e con oltre 500 dipendenti (grandissime imprese). In sede di elaborazione ed esposizione dei dati, le unità locali di imprese di media/grande dimensione sono state classificate rispetto alla classe dimensionale dell'impresa di appartenenza.

### **Fatturato**

Indica per le imprese individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali ed equiparati ecc. la somma dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e degli altri ricavi e proventi ordinari, come dichiarati ai fini delle imposte dirette e, in mancanza, come rappresentati nelle scritture contabili previste dagli artt. 2214 e seguenti del codice civile. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare l'andamento del loro fatturato fra il 2011 e il 2012 secondo diverse modalità: aumento elevato (oltre il 15%), aumento moderato (tra il 3% e il 15%), stabilità (variazione fra il -3% e il 3%), diminuzione moderata (tra il -3% e -15%) e diminuzione elevata (oltre il -15%).

### **Figure professionali elementari Excelsior**

Sono le circa 4.000 voci che costituiscono il dizionario di base delle professioni utilizzate per la rilevazione. La nomenclatura viene aggiornata annualmente sulla base delle segnalazioni di nuove figure da parte delle imprese intervistate. A fini espositivi, le professioni elementari Excelsior sono state classificate secondo la classificazione delle professioni Istat 2011, che consente sia la coerenza con una classificazione di livello europeo, dato il raccordo esistente tra Classificazione nazionale Istat 2011 e la classificazione ISCO 2008, sia la possibilità di associare un significato univoco alle descrizioni delle figure attraverso





l'introduzione di una definizione delle classi di appartenenza delle figure stesse e, conseguentemente, un miglior controllo della corrispondenza tra descrizione della figura da parte dell'impresa e descrizione codificata.

Per eventuali approfondimenti si veda la Nota metodologica. Vedi anche *Classificazione delle professioni Istat*.

### **Forma giuridica**

Con la forma giuridica si definisce l'assetto organizzativo e la natura giuridica e fiscale dell'impresa. In particolare, in sede di indagine Excelsior sono stati considerati i seguenti raggruppamenti:

- ditta individuale: impresa di cui è titolare una persona fisica, al cui interno si colloca la quasi totalità dei coltivatori diretti, degli imprenditori agricoli non coltivatori diretti, dei piccoli imprenditori non coltivatori diretti e degli artigiani;
- società di persone: comprendono società in nome collettivo; società in accomandita semplice; società semplici;
- società di capitale: comprendono società per azioni; società a responsabilità limitata; società in accomandita per azioni;
- altre forme: questa tipologia raccoglie tutte le imprese aventi forma giuridica diversa da quelle che rientrano nei raggruppamenti precedenti. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere, consorzi, società consortili in genere, società costituite in base a leggi di altro Stato ecc.

### **Formazione in azienda**

Corrisponde all'attività di formazione e aggiornamento professionale del personale realizzata dall'impresa nel corso del 2012. Si articola in diverse modalità di erogazione (corsi interni o esterni, affiancamento a personale interno e altre forme, quali seminari brevi, autoapprendimento ecc.). Al fine di valutare l'investimento in formazione *esplicita* da parte dell'impresa, viene richiesto di quantificare il numero di dipendenti che l'impresa ha coinvolto in attività di formazione e aggiornamento professionale (escludendo affiancamento, seminari e autoapprendimento) nel corso del 2012. Come nella precedente edizione, nell'indagine alla base del presente volume l'affiancamento viene incluso tra le tipologie di formazione continua in azienda (sia pure in senso lato).

### **Formazione in entrata**

È una dichiarazione da parte dell'impresa sulla necessità di effettuare a favore della figura professionale da inserire in organico attività di ulteriore formazione attraverso corsi interni o esterni all'impresa o con altre modalità, incluso l'affiancamento a personale interno.

### **Impresa esportatrice**

È l'impresa che commercializza abitualmente all'estero i propri prodotti/servizi.

### **Impresa innovatrice**

È l'impresa che ha dichiarato di aver effettuato, nel corso del 2012, innovazioni di prodotto o di servizio.

### **Innovazione**

L'innovazione, secondo la definizione del Libro Verde sull'innovazione [COM (1995) n. 688] è il rinnovo e l'ampliamento della gamma dei prodotti e dei servizi, nonché dei mercati a essi associati (innovazione di prodotto); l'attuazione di nuovi metodi di produzione, d'approvvigionamento e di distribuzione (innovazione di processo); l'introduzione di mutamenti nella gestione, nell'organizzazione e nelle condizioni di lavoro (innovazione organizzativa). Ai fini dell'indagine Excelsior si considera l'innovazione di prodotto o di servizio con cui un'impresa introduce prodotti/servizi che creano un mercato completamente nuovo





o che estendono la gamma dei prodotti/servizi offerti, o, ancora, modifiche che migliorano radicalmente la performance dei prodotti/servizi attuali.

### **Livelli di istruzione e indirizzi di studio**

Gli indirizzi e i titoli di studio sono quelli considerati dal sistema scolastico e coincidono di norma con quelli classificati dal Ministero della Pubblica Istruzione. In particolare, sono stati utilizzati i seguenti livelli di istruzione:

- nessuna formazione specifica (scuola dell'obbligo);
- qualifica di formazione professionale o diploma professionale (fino a 4 anni di studio), conseguiti presso centri di formazione professionale a livello regionale o presso istituti professionali di Stato;
- diploma (5 anni); per questo livello di istruzione è stata anche rilevata la richiesta da parte delle imprese per un'ulteriore formazione post diploma;
- titolo universitario; per questo livello è stata anche rilevata la preferenza delle imprese relativamente a una laurea breve (3 anni) o specialistica (5 anni), nonché la segnalazione della necessità di formazione post laurea.

All'interno di ogni livello di istruzione (esclusa la scuola dell'obbligo), i singoli titoli di studio omogenei e/o appartenenti ad aree di competenza simili sono aggregati per indirizzo.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*; per i dettagli sui singoli titoli di studio e relativi indirizzi si veda l'*Allegato 2*.

### **Livelli formativi equivalenti**

Il livello formativo equivalente è un indicatore che esprime sinteticamente il livello di competenza complessivamente conseguito attraverso percorsi scolastici ed esperienze professionali, al fine di considerare adeguatamente il peso e il significato della "formazione integrata". Il livello formativo equivalente tiene conto, pertanto, degli anni di istruzione necessari per conseguire il livello di istruzione e degli anni di esperienza lavorativa richiesti dalle imprese (in aggiunta agli anni di formazione tradizionale) per la figura professionale ricercata.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*.

### **Livelli di inquadramento**

Costituiscono entità classificatorie che raggruppano i vari profili professionali. Si tratta di un sistema di classificazione professionale che delinea il particolare regime giuridico cui il lavoratore è sottoposto ai fini del trattamento economico e contributivo. L'individuazione dei livelli di inquadramento in questo caso si desume dalla contrattazione collettiva e dalla classificazione prevista dai modelli INPS (il modello di versamento dei contributi DM10). È possibile, in tal modo, distinguere i livelli di inquadramento in:

- *dirigenti*: i lavoratori che ricoprono nell'azienda un ruolo caratterizzato da un elevato grado di professionalità, autonomia e potere decisionale ed esplicano la loro funzione al fine di promuovere, coordinare e gestire la realizzazione degli obiettivi dell'impresa;
- *quadri*: i prestatori di lavoro subordinato che, pur non appartenendo alla categoria dei dirigenti, svolgono funzioni con carattere continuativo di rilevante importanza ai fini dello sviluppo e dell'attuazione degli obiettivi dell'impresa;
- *impiegati*: coloro i quali professionalmente prestano la propria attività alle dipendenze di un imprenditore privato, con la funzione di collaborazione, tanto di concetto che di ordine, eccettuata ogni prestazione che sia semplicemente di mano d'opera;
- *operai*: i lavoratori la cui attività si caratterizza per la "collaborazione nell'impresa", consistente in un generico apporto al processo produttivo, realizzato mediante la mera attuazione delle direttive ricevute.



In sede di indagine, i livelli di inquadramento “quadri e impiegati” sono considerati congiuntamente.

### **Modalità di selezione del personale**

Si intende la modalità con la quale le imprese individuano e selezionano le persone che desiderano inserire nel proprio organico. Alle imprese intervistate è stato richiesto di indicare i canali di reclutamento (banche dati interne, associazioni di categoria, centri per l'impiego, società specializzate ecc.) utilizzati *prevalentemente* per ricercare e individuare i candidati potenzialmente adatti alle proprie esigenze professionali.

### **Part-time**

È un contratto di lavoro subordinato, a termine o a tempo indeterminato, caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro. Il rapporto di lavoro a tempo parziale si differenzia dal rapporto di lavoro a tempo pieno solo per la riduzione dell'orario: il lavoratore part-time deve rispettare tutte le norme relative al contratto di lavoro e il datore di lavoro deve riconoscergli tutti i diritti che gli spettano per contratto. Ai lavoratori part-time si applica il Contratto collettivo nazionale di lavoro che disciplina il corrispondente rapporto di lavoro a tempo pieno, e la retribuzione a cui hanno diritto è la stessa dei lavoratori a tempo pieno di pari inquadramento, ridotta però in relazione all'orario di lavoro. In sede di rilevazione sono state considerate tutte le forme di lavoro part-time (verticale, orizzontale e misto).

Per eventuali approfondimenti si consulti il sito *www.lavoro.gov.it*.

### **Ripartizioni geografiche**

Corrispondono all'aggregazione delle regioni secondo 4 raggruppamenti territoriali:

- Nord Ovest: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- Nord Est : Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;
- Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna.

### **Saldi occupazionali**

I saldi occupazionali sono determinati dalla differenza algebrica tra le entrate e le uscite di personale dipendente previste per il 2013. Si ricorda che il Sistema Informativo Excelsior non tiene conto dei flussi occupazionali relativi alle imprese che inizieranno la propria attività nel 2013, né dei passaggi di livello di inquadramento del personale già occupato in azienda.

### **Settori di attività economica**

I settori di attività economica considerati nel Sistema Informativo Excelsior corrispondono a 28 raggruppamenti di attività economiche definiti *ad hoc* sulla base del piano di campionamento teorico. Tali raggruppamenti comprendono divisioni (codici a 2 cifre) e gruppi (codici a 3 cifre) previsti dalla classificazione ufficiale delle attività economiche ATECO 2007. L'ATECO 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20.12.2006).

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*; per il dettaglio sulle singole attività economiche che rientrano in ogni settore si veda l'*Allegato 1*.

### **Sostituzione**

Per assunzione *in sostituzione* si intende l'indicazione da parte dell'impresa se la figura professionale richiesta è destinata a sostituire una figura professionale analoga che è recentemente uscita dall'impresa (o che uscirà dall'impresa nell'anno considerato). Si noti che per le figure che *non* sostituiscono analoghe figure in uscita viene richiesto all'impresa di specificare se queste sono già presenti in azienda.



### **Stage e tirocini (previsti)**

Nella presente indagine è stato richiesto all'impresa di indicare le previsioni di utilizzo nel 2013 di lavoratori con contratto di tirocinio/stage retribuiti (vedi *Sostituzione*). È stato inoltre richiesto di specificare per quanti di essi tale contratto verrà attivato (o riattivato) nel corso del 2013.

### **Stage e tirocini formativi e di orientamento**

Lo stage, o tirocinio formativo e d'orientamento, è un periodo di formazione *on the job* presso un'azienda e ha come obiettivo quello di «realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali tramite la conoscenza diretta del mondo del lavoro» (legge n. 196/1997). I principali destinatari sono gli studenti che frequentano la scuola secondaria, l'università o corsi di qualifica e specializzazione, nonché i neodiplomati e i neolaureati. Inoltre, possono essere utilizzati anche da disoccupati e inoccupati al fine di agevolare le scelte professionali. Il numero di tirocinanti che un datore di lavoro può ospitare è determinato dall'attività dell'azienda e dal numero dei dipendenti. Nell'indagine Excelsior sono state considerate le attività di formazione svolte tramite tirocini e stage. Sono stati rilevati, inoltre, il numero di tirocini/stage attivati nel corso del 2012 – retribuiti o no – e la relativa durata media (un mese o più).

Per eventuali approfondimenti si consulti il sito [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it).

### **Tasso di entrata**

Il tasso di entrata (previsto) corrisponde al numero di assunzioni per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **Tasso di uscita**

Il tasso di uscita (previsto) corrisponde al numero di uscite per ogni 100 dipendenti presenti in azienda al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **Tasso di variazione**

Il tasso di variazione (previsto) corrisponde al rapporto fra i saldi occupazionali (entrate di personale dipendente a cui vanno sottratte le relative uscite) e la consistenza di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **Tipologia di contratto (di lavoro dipendente)**

È una delle caratteristiche rilevate per le figure professionali che le imprese prevedono di assumere. L'impresa ha segnalato quale tipologia di contratto di lavoro dipendente sarà applicata preferibilmente al personale che verrà assunto, scegliendola tra le seguenti alternative: contratto a tempo indeterminato, contratto a tempo determinato, apprendistato, contratto a chiamata, altre forme contrattuali. Nel caso di previsione di utilizzo di contratti a tempo determinato, è stato richiesto all'impresa di specificare la motivazione circa l'utilizzo di tale tipologia contrattuale, indicandone una tra le seguenti:

- contratti a tempo determinato finalizzati alla prova di nuovo personale;
- contratti a tempo determinato finalizzati alla sostituzione temporanea di personale (per maternità, aspettativa, ferie, malattia);
- contratti a tempo determinato finalizzati alla copertura di un picco di attività;
- contratti a tempo determinato a carattere stagionale.

In tal modo è possibile individuare l'utilizzo del tempo determinato come modalità di "ingresso" (periodo di prova per nuovo personale da inserire stabilmente), per esigenze di natura straordinaria (sostituzione di personale assente e copertura di picchi di attività), nonché le assunzioni a carattere stagionale. In sede di indagine, è stato inoltre richiesto alle imprese di indicare se nel 2013 intendono utilizzare lavoratori "interinali" (inseriti cioè con contratto di lavoro somministrato) e il relativo numero. Anche per essi è



stato richiesto di specificare per quanti il contratto verrà attivato (o riattivato) nel corso del 2013. I lavoratori interinali *non* sono quindi compresi nel totale delle assunzioni previste.

Per eventuali approfondimenti sul significato delle diverse forme contrattuali si consulti il sito [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it). Si veda anche *Collaboratori a progetto*.

### **Unità Locale**

Le imprese possono essere istituite e operare in unico luogo, ovvero in luoghi diversi mediante varie unità locali (UL). Le varie unità locali, create nella stessa o in diverse province, assumono differenti funzioni che vengono loro attribuite dall'imprenditore. In pratica, gli operatori economici adottano liberamente varie definizioni: filiale, succursale, agenzia, ufficio di rappresentanza, deposito, magazzino, negozio ecc. Secondo la definizione Istat (ai fini del Censimento), Unità Locale è l'impianto (o corpo di impianti) situato in un dato luogo e variamente denominato (stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale ecc.) in cui viene effettuata la produzione o la distribuzione di beni o la prestazione di servizi.

### **Unità Locale Provinciale**

Per Unità Locale Provinciale (ULP) si intende, convenzionalmente, l'insieme delle Unità Locali di una stessa impresa localizzate in una stessa provincia. Gli addetti (dipendenti e indipendenti) di una ULP corrispondono alla somma dei relativi addetti di tutte le UL della provincia. Le procedure di inferenza statistica dei dati di indagine sono state effettuate in base alla distribuzione dei dipendenti per Unità Locale Provinciale.

Per eventuali approfondimenti si veda la *Nota metodologica*.

### **Uscite**

Le uscite corrispondono al numero di lavoratori dipendenti – compresi i contratti a termine ed esclusi i lavoratori interinali, i collaboratori a progetto, gli altri lavoratori non alle dipendenze (vedi) e i tirocini/stage, retribuiti o meno – che le imprese intervistate hanno previsto lasceranno il proprio posto di lavoro all'interno dell'azienda nel corso del 2013. Tali previsioni sono state formulate dalle imprese fra gennaio e aprile 2013. In sede di indagine Excelsior è stato richiesto all'impresa di specificare anche le uscite previste per il 2013 per scadenza di contratto.

